



MEDITERRANEO ANTICO

SPECIALE

# Gli *Annali* di 'Āmda Šeyon I

di Alberto Elli



COPERTINA

*Ritratto di Gabra Masqal (ʿĀmda Şeyon I)*, Chiesa di Ura Kidane Mehret, Etiopia  
Foto di [Sailko](#), da [Wikipedia](#) (licenza [Creative Commons Attribution 3.0 Unported](#))

## Introduzione

Nel 1978 – avevo allora già 26 anni e avevo appena cominciato l’attività lavorativa – ho avuto un incontro “sconvolgente” con la civiltà dell’antico Egitto. Dai tempi delle elementari l’Egitto aveva sempre esercitato su di me un fascino particolare, ma mai avrei pensato di dedicare a quella civiltà la maggior parte del mio tempo libero, come è stato invece da allora. Per vicende che sarebbe troppo lungo narrare, mio fratello gemello, innamorato di Maya, Aztechi ed Incas, mi regalò in quell’anno dapprima *L’Egitto dei Faraoni*, di Federico Arborio Mella, e, dopo qualche mese, nientemeno che la *Egyptian Grammar* del Gardiner. Fu amore a prima vista e da allora questa passione mi ha sempre accompagnato. E siccome, come si dice, una ciliegia tira l’altra, altre “cose belle” sono poi venute in sequenza, quasi naturalmente. Dopo aver dedicato i primi quattro anni allo studio “maniacale” dell’egiziano geroglifico, sia del Medio-Egiziano che del Neo-Egiziano, da buon(?) ingegnere ho deciso che, a partire dal compimento dei trent’anni, avrei seguito dei piani quinquennali di studio, aggiungendo ogni lustro nuove cose da studiare, a seconda degli interessi che di volta in volta mi sarebbero sopraggiunti, dapprima, chiaramente, relativi all’Egitto, mio primo e più grande amore, e successivamente ad altre lingue, per lo più semitiche, che mi avrebbero permesso di meglio conoscere quell’intrigante crogiolo di civiltà che è stato il Vicino Oriente antico. E così è stato:

anni 30-35 : *ieratico; geroglifico tolemaico – romano*  
anni 35-40 : *demotico, copto*  
anni 40-45 : *arabo, ebraico*  
anni 45-50 : *accadico, sumerico*  
anni 50-55 : *siriaco, ge’ez (etiopico classico)*  
anni 55-60 : *armeno*

Come si può notare dallo specchietto qui sopra, ho cominciato a interessarmi all’Etiopia - dapprima alla sua storia, in particolare della sua Chiesa, e successivamente alla sua lingua – alla fine degli anni novanta del secolo scorso, quando ero impegnato a scrivere un libro sulla storia della Chiesa Copta<sup>1</sup>. Pubblicato infine questo libro, ho deciso di scriverne un altro sulla storia della Chiesa d’Etiopia<sup>2</sup>, che della Chiesa Copta è filiazione diretta, e così, per meglio potermi documentare, ho deciso di studiare il *ge’ez*, la lingua sacra della Chiesa etiopica, ancor oggi in uso quale lingua liturgica (attualmente si parla per lo più l’amharico). Si tratta di una lingua semitica, di tipo unicamerale (ossia non distingue lettere maiuscole e minuscole), scritta da sinistra a destra, dove ogni segno corrisponde per lo più a una sillaba aperta (consonante + vocale): la vocale in questione non è indicata da un segno diacritico aggiunto sopra o sotto al segno consonantico (come, per esempio, nell’arabo e nell’ebraico), ma da una leggera modifica del *ductus* della consonante di un primitivo alfabeto consonantico, derivato dall’antico sistema di scrittura monumentale testimoniato nel sud dell’Arabia. Tutte le lettere sono separate tra di loro (non ci sono quindi legature) e, come divisore tra una parola e l’altra si usa il segno 𐤀; il segno 𐤁 è usato come “,” o “;”, mentre il segno 𐤂 corrisponde al nostro punto fermo.

Mi sono così procurato un buona grammatica e un buon vocabolario, e via... a testa bassa. Per meglio apprendere una lingua, in particolare se antica, non c’è di meglio che tradurre e tradurre ... E così in questi anni ho accumulato moltissime traduzioni; e poiché sarebbe stupido tenere il tutto sul mio solo computer, ho pensato che queste mie traduzioni, corredate anche di un opportuno commento grammaticale, potessero essere d’aiuto, nonostante gli errori sicuramente presenti, per chi, come me, da autodidatta – non potendo, per tanti motivi, seguire corsi universitari – volesse avvicinarsi a questa splendida lingua. Tra i tanti testi tradotti, molti sono relativi a racconti di vite dei santi e tanti altri, invece, sono gli *Annali* dei re (i *negus*) dell’Etiopia. Con il beneplacito dei curatori del sito di *Mediterraneo Antico* (in particolare Marcello Garbagnati, Paolo Bondielli, Paolo Belloni e Tiziana Giuliani, che ringrazio di tutto cuore) abbiamo quindi deciso di pubblicare, tra gli *Speciali* del sito, alcune di queste mie traduzioni. Amante della Storia, ho pensato bene di cominciare dagli

---

<sup>1</sup> Vedi A. ELLI, *Storia della Chiesa copta*, 3 voll., Il Cairo – Gerusalemme, 2003. Studiando il copto mi ero accorto che dei Copti ben poco sapevo; è così che avevo poi deciso, non trovando nulla che mi soddisfacesse, di scrivermela da solo la Storia che avrei voluto trovare...

<sup>2</sup> Vedi A. ELLI, *Storia della Chiesa Ortodossa Tawāhedo d’Etiopia*, 2 voll., Milano 2017. Anche questo libro ha avuto una genesi somigliante a quella dell’opera precedente. Scrivere questi volumi mi ha poi portato anche a interessarmi della storia delle Chiese d’Oriente. È così che ho cominciato a studiare anche tutto ciò che riguardava questo mio nuovo interesse, in particolare la storia dell’Armenia, della Georgia, della Giordania (vedi A. ELLI, *Breve Storia delle Chiese cattoliche orientali*, Milano 2017; A. ELLI, *Armenia. Arte, storia e itinerari della più antica nazione cristiana*, Milano 2019; A. ELLI, *Etiopia. Arte, curiosità e itinerari nel cuore antico dell’Africa*, Milano 2023; A. ELLI, *Giordania in Tasca*, Milano 2024).

*Annali* dei negus. Tra i vari testi che sono riuscito a procurarmi e poi a tradurre, ci sono gli *Annali* dei seguenti sovrani:

‘Amda Seyon (1314-1344)  
Zar’a Ya‘qob (1434-1468)  
Ba’eda Maryam (1468-1478)  
Lebna Dengel (1508-1540)  
Galawdewos (1540-1559)  
Minas (1559-1563)  
Sarsa Dengel (1563-1597)  
Yohannes I (1667-1682)  
Iyasu I (1682-1706)  
Bakaffa (1721-1730)  
Iyasu II (1730-1755)  
Iyo’as I (1755-1769)

Altri *Speciali*, invece, riguarderanno altri aspetti dell’affascinante e poco conosciuta religiosità etiopica. Già è uscito, propri tra gli *Speciali*, il testo ge‘ez, con traslitterazione, traduzione e commento grammaticale, del *Kebra Nagast* “La Gloria dei Re”, uno dei testi sacri degli Etiopi, dove si narra, tra le altre cose, della Regina di Saba e della discendenza salomonica della regalità etiopica (il negus Hayla Sellase I, 1930-1974, era considerato il 225° discendente di Salomone).

## Elenco dei segni della grafia etiopica

<i>Ordini:</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°
<i>Trascriz.:</i>	a	u	i	ā	ē	e/-	o
h	ሀ	ሁ	ሂ	ሃ	ሄ	ህ	ሆ
l	ለ	ሉ	ሊ	ላ	ሌ	ል	ሎ
ḥ	ሐ	ሑ	ሒ	ሓ	ሔ	ሕ	ሖ
m	መ	ሙ	ሚ	ማ	ሜ	ም	ሞ
ś	ሠ	ሡ	ሢ	ሣ	ሤ	ሥ	ሦ
r	ረ	ሩ	ሪ	ራ	ሪ	ሮ	ሮ
s	ሰ	ሱ	ሲ	ሳ	ሴ	ስ	ሶ
q	ቀ	ቁ	ቂ	ቃ	ቄ	ቅ	ቆ
b	በ	ቡ	ቢ	ባ	ቤ	ብ	ቦ
t	ተ	ቱ	ቲ	ታ	ቲ	ቲ	ቲ
ḅ	ገ	ገ	ገ	ገ	ገ	ገ	ገ
n	ነ	ኑ	ኒ	ና	ኑ	ን	ኖ
’	አ	አ	አ	አ	አ	አ	አ
k	ከ	ከ	ከ	ካ	ከ	ክ	ኮ
w	ወ	ወ	ወ	ወ	ወ	ወ	ወ
’	ዐ	ዐ	ዐ	ዐ	ዐ	ዐ	ዐ
z	ዘ	ዘ	ዘ	ዘ	ዘ	ዘ	ዘ
y	የ	የ	የ	የ	የ	የ	የ
d	ደ	ደ	ደ	ደ	ደ	ደ	ደ
g	ገ	ገ	ገ	ገ	ገ	ገ	ገ
፥	ጠ	ጠ	ጠ	ጠ	ጠ	ጠ	ጠ
p	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ
ፍ	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ	ጸ
ፍ, ፍ	ፀ	ፀ	ፀ	ፀ	ፀ	ፀ	ፀ
f	ፈ	ፈ	ፈ	ፈ	ፈ	ፈ	ፈ
p	ፕ	ፕ	ፕ	ፕ	ፕ	ፕ	ፕ

Modificazioni amhariche

š	ሸ	ሹ	ሺ	ሻ	ሼ	ሽ	ሾ
č	ቸ	ቹ	ቺ	ቻ	ቼ	ች	ቾ
ñ	ኸ	ኹ	ኺ	ኻ	ኼ	ኽ	ኾ
k	ኸ	ኹ	ኺ	ኻ	ኼ	ኽ	ኾ
ž	ኸ	ኹ	ኺ	ኻ	ኼ	ኽ	ኾ
j	ጀ	ጀ	ጀ	ጀ	ጀ	ጀ	ጀ
č	ጨ	ጨ	ጨ	ጨ	ጨ	ጨ	ጨ

Labiovelari

q <sup>w</sup>	ቄ	ቄ	ቄ	ቄ	ቄ	ቄ	ቄ
h <sup>w</sup>	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ
k <sup>w</sup>	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ
g <sup>w</sup>	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ	ኀ



**‘Āmda Şeyon I (Gabra Masqal)**  
**ዓምደ፡ጽዮን (ገብረ፡መስቀል)**  
**(1314-1344)**

**Alberto ELLI**

## **Gli *Annali* di ‘Amda Seyon (1314-1344)**

In questa prima pubblicazione il termine *Annali* è improprio (sarebbe più opportuno parlare di *Cronaca*): non si tratta, infatti, come per i successivi testi che vedremo, di una descrizione particolareggiata, anno per anno, delle vicende del *negus* in questione, in quanto i fatti qui narrati sono relativi solo a una ben determinata vicenda, la spedizione condotta contro il regno musulmano di Ifat del 1332.

Ma vediamo una breve inquadratura storica.

Benché inizialmente i rapporti tra l’Etiopia e i seguaci di Muhammad- Maometto fossero stati pacifici (fu proprio in Etiopia che i primi seguaci del Profeta, perseguitati in patria, trovarono ospitalità e accoglienza), la successiva espansione territoriale dell’islam, con la conquista dell’Egitto e poi della Nubia, resero difficili le comunicazioni tra Occidente ed Etiopia cristiana che, per secoli, oppose una strenua resistenza alla diffusione della nuova religione, sì da essere considerata un bastione del cristianesimo, che assunse il carattere di religione nazionale. Privata dagli islamici dei suoi sbocchi commerciali sul Mar Rosso, l’Etiopia perse sempre più contatto con l’Occidente, che ora poteva avvenire solo per via di terra, attraverso l’Egitto, pur esso in mano musulmana, e soprattutto attraverso la città di Gerusalemme, dove si era costituita, attorno ai Luoghi Sacri, una comunità di monaci etiopi.

Verso la fine del X secolo, l’Etiopia fu colpita da una grave calamità, causata dall’invasione di genti nemiche guidate da una regina, nota come Gudit, che causò lutti e distruzioni, fino a condurre il Paese sull’orlo della rovina. Chiese e monasteri furono rasi al suolo e sacerdoti e monaci uccisi.

Ormai decaduto il regno di Aksum, la capitale stessa si spostò più a sud, nella regione del Lasta, donde emerse, verso il 1137, una nuova dinastia, quella degli Zagwe. Questa dinastia rimase celebre soprattutto per le chiese monolitiche che il re Lalibala fece scavare nel tufo rosaceo della capitale Roha - più tardi ribattezzata col nome stesso del re -, chiese annoverate dall’UNESCO come parte del patrimonio universale.

Verso il 1270 la dinastia Zagwe fu rovesciata da Yekunno Amlak (1270-1283), che si presenta come discendente degli antichi re e restauratore, quindi, della dinastia salomonica (che avrebbe regnato in Etiopia fino al 1974; l’ultimo imperatore, Hayla Sellase I, 1930-1974, era considerato il 225° successore di re Salomone). Con Yekunno Amlak iniziò un’azione di conquista e di ampliamento del territorio del regno, continuata sotto i suoi successori, soprattutto per opera del re ‘Amda Seyon (“Colonna di Sion”; nome regale Gabra Masqal “Servo della Croce”; 1314-1344), noto, per le sue spedizioni vittoriose contro i musulmani dei regni costieri di Ifat e Adal, anche in Europa, col nome di Senapo<sup>1</sup>. E con l’ampliamento del territorio si accoppiò anche un’intensa attività missionaria rivolta ai popoli conquistati, che portò a una rapida diffusione del cristianesimo.

---

<sup>1</sup> Da un’alterazione del nome arabo del negus, ‘Abd al-Salīb “Servo della croce”, che altro non è che la traduzione del suo nome regale *Gabra Masqal*. Così, per esempio, “*Senapo imperator de la Etiopia*”, in L. ARIOSTO, *Orlando Furioso*, Canto XXXIII, verso 804, e “*Resse già l’Etiopia, e forse regge / Senapo ancor con fortunato impero*”, in T. TASSO, *Gerusalemme Liberata*, Canto XII, versi 161-162.

## La campagna contro l'Ifāt (1332)

Presento il testo tratto da:

P. MARRASSINI, *Lo Scettro e la Croce. La campagna di 'Āmda Šeyon I contro l'Ifāt (1332)*, Napoli 1993

con eventuali correzioni da:

M. KROPP, *Der siegreiche Feldzug des Königs 'Āmda-Šeyon gegen die Muslime in Adal im Jahre 1332 n. Chr.*, CSCO 538, Scr. Aeth. 99

Per le notazioni grammaticali e per il vocabolario si fa riferimento ai seguenti testi:

- DL DILLMAN, *Lexicon Linguae Aethiopiae*, Lipsia 1865 (Digital edition: <https://betamasaheft.eu/Dillmann/>)
- LCDG W. LESLAU, *Comparative Dictionary of Ge'ez*, Wiesbaden, 1991
- LCE T.O. LAMBDIN, *Introduction to Classical Ethiopic (Ge'ez)*, Atlanta, Georgia (USA), 1978<sup>2</sup>

### I – La ribellione di Sabraddin

**50.1** በስመ፡አብ፡ወወልድ፡ወመንፈስ፡ቅዱስ፡ጄአምላክ፡ንጽሕፍ፡በረድኤተ፡እግዚእ፡

ba-sema 'Ab wa-Wald wa-Manfas Qeddus 1 - 'Amlāk neṣehhēf ba-rad'ēta 'Egzi'ena

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un (solo) Dio. Scriveremo, con l'aiuto di Nostro Signore*

neṣehhēf : imperfetto di *ṣahafa* “scrivere”; una traduzione “scriviamo! let’s write” richiederebbe il congiuntivo *neṣhaf* (LCE 39.1a)

rad'ēt : “help, assistance”, da *rad'a* “to help” (LCE 426)

**ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡ኃይለ፡ወመዊእ፡ዘገብረ፡እግዚአብሔር፡በእደዊሁ፡ለዓምደ፡ጽዮን፡**

'Iyasus Krestos ḥayla wa-mawi'a za-gabra 'Egzi'abeḥēr ba-'edawi-hu la-'Āmda Šeyon  
*Gesù Cristo, la forza e la vittoria che il Signore operò per mano di 'Āmda Šeyon,*

mawi'a : accusativo di *mawi* “power, dominion” (LCDG 374b), ma anche “vittoria”; propriamente infinito (LCE 30.1) di *mo'a* “to conquer”

ba-'edawi-hu : lett. “con /grazie alle mani sue”; *'edaw* è plur. di *'ed* “hand, arm” (LCDG 7a)

'Āmda Šeyon : “colonna di Sion”

**ንጉሠ፡ኢትዮጵያ፡ወስመ፡መንግሥቱ፡ገብረ፡መስቀል፡በጊወጅዓመተ፡መንግስቱ፡**

neguša 'Ityopyā wa-sema mangeštu Gabra Masqal ba-10-wa-8 'āmata mangeštu  
*re d'Etiopia, il cui nome di regno è Gabra Masqal, nell'anno 18 del suo regno*

wa-sema mangeštu : lett. “e il nome del suo regno”

Gabra Masqal : “Servo della Croce”

በጊወጅዓመተ : Kropp, 1.5 : በዓመርቱ፡ወስመንቱ፡ዓመተ ba-'āšartu wa-samantu 'āmata (cfr. LCE 23.1)

**እምዘ፡ነግሠ፡50.5 ወዓመተ፡ምሕረትሂ፡ጅጂጊወጁ፡ንጽሕፍኤ፡ዘንተ፡መጽሐፈ፡እንዘ፡**

'emza nagša wa-'āmata meḥrate-hi 5-100-10-wa-6 neṣehhēf-kē zanta maṣḥafa 'enza

<sup>2</sup> Le citazioni da LCE possono essere di due tipi : LCE xyz significa LCE p. xyz; LCE x.y significa LCE § x.y

da quando divenne re e quanto all'anno di misericordia era il 516. Scriveremo pertanto questo libro

'āmata mehrat : “annus gratiae” “anno della Misericordia” (LCDG 336b), del *Grande Ciclo dei Martiri*. Il primo ciclo (ogni ciclo dura 532 anni solari) si conta a partire dall'inizio dell'*Era dei Martiri* (ዓመተ፡ነግሥት 'āmata samā'etāt), detta anche *Era di Diocleziano*, dal nome dell'imperatore che lanciò la più sanguinosa delle persecuzioni contro i cristiani, mutuata dalla Chiesa copta, il cui inizio (1° Thut anno 1 E.M.) corrisponde al 29 agosto 284 d.C. (il 284 è l'anno della salita al trono di Diocleziano). Qui siamo al secondo ciclo (inizia il 29 agosto 816); l'anno 516 corrisponde pertanto al periodo 30 agosto 1331 – 28 agosto 1332, ossia all'anno 1324 dell'era etiopica  
-kē : enclitica, “now, then, so then, thus, therefore” (LCDG 271a; LCE 51.4c)  
'enza : congiunzione “while, when, as”, regge l'imperfetto (LCE 32.3)

**ንትአመን፡አበ፡ረዳኤ፡ወወልደ፡ናዛዜ፡ወመን፡ፈሰ፡ቅዱስ፡መራሄ፡እንዘ፡ነጎሥ፡**

net'amman 'Aba radā'ē wa-Walda nāzāzē wa-Manfas(a) Qeddusa marāhē 'enza naḥāsšés  
*credendo nel Padre che aiuta, nel Figlio che consola e nello Spirito Santo che guida, (e) cercando*

net'amman : imperfetto di *ta'amna, ta'amana* “to believe in”; Gt di *'amna* “to believe” (LCE 384)  
radā'ē : accusativo di *radā'i*, participio attivo di *rad'a* “to help” (LCE 426)  
nāzāzi : participio attivo di *nāzaza* L “to console” (LCE 422)  
Manfasa : così Kropp, 1.7  
marāhi : var. di *marāhi* “who leads, guide, leader”, participio attivo / nome agente di *marḥa* “to lead, to guide” (LCE 415; LCDG 358b)  
naḥāsšés : imperfetto di *ḥaśāsa* “to demand, require; to seek, look for” (LCE 446, 38.1a)

**ረዳኤተ፡እምቅድስት፡ሥላሴ፡ወከመ፡ይቤ፡ያዕቆብ፡ሐዋርያ፡እመቦ፡ዘጎጥአ፡ለጥበብ፡**

rad'ēta 'em-Qeddest Śellāsē wa-kama yebē Yā'qob ḥawāreyā 'emma-bo za-ḥaṭ'a la-tebab  
*aiuto dalla Santa Trinità. E come ha detto Giacomo l'apostolo: “Se c'è qualcuno che manca di sapienza,*

yebē : quale perfetto di *behla* “to say” (LCE 39.2); vedi *Gc* 1, 5  
ḥawāreyā : “apostle”; da *hora* “to go” (LCE 407)  
'emma : introduce la protasi di una frase condizionale (LCE 51.1a)  
bo za- : equivale a un pronome indefinito; *'emma-bo za-* “se c'è qualcuno che” (LCE 28.4)  
ḥaṭ'a : “not have, to lack, to be deprived of” (LCE 446)  
la-tebab : *la-* indica qui il complemento oggetto diretto (LCDG 303a); *tebab* “wisdom, prudence”; da *tabba* “to be wise” (LCE 440)

**ለይስአል፡ጎበ፡ወሃቢ፡እግዚአብሔራ፡ዘይሁብ፡ለኸሉ፡በስፋሕ፡ወኢይትዔየር፡**

la-yes'al ḥaba wahābi 'Egzi'abehēr za-yehub la-k'ellu ba-sefuḥ wa-'i-yet'ēyyar  
*(la) chieda al generoso Signore, che dona a tutti generosamente e non rinfaccia”.*

la-yes'al : prefissa a un congiuntivo positivo, *la-* esprime un desiderio, un comando o un'ingiunzione (LCDG 303a; LCE 33.2a); *yes'al* è congiuntivo di *sa'ala* “to ask for (from someone: *haba*)” (LCE 428)  
wahābi : “one who gives, donor”, participio attivo di *wahaba* “to give”; ma anche agg. “generous” (LCE 442)  
yehub : imperfetto di *wahaba* (LCE 41.1a)  
ba-sefuḥ : “generously”, da *safḥa* “to stretch forth, to extend, to spread out” (LCDG 487b; LCE 429)  
yet'ēyyar : imperfetto di *ta'ayyara* Dt “to make reproaches, to reprove, scoff, insult” (LCDG 80a; LCE 48.1)

**ወንሕነኒ፡<sup>50.10</sup>ንጎሥሥ፡ረዳኤተ፡እምአብ፡ወወልዱ፡ወመን፡ፈሰ፡ቅዱስ፡ከመ፡ይርድአ፡**

wa-neḥna-ni neḥśés rad'ēta 'em-'Ab wa-Waldu wa-Manfas Qeddus kama yerde'-ana  
*E quanto a noi, cerchiamo aiuto dal Padre, (da) suo Figlio e (dal)lo Spirito Santo, così che ci aiuti*

neḥśés : : congiuntivo, con valore di ottativo, di *ḥaśāsa* “to demand, require; to seek, look for” (LCE 446; 38.1a)

kama : “so that, in order that (+ subj.)” (LCE 409)  
yerde’-ana : forma con suffisso oggetto di *yerdā*, congiuntivo di *rad’a* “to help” (LCE 40.1a)

**ለዓለመ፡ዓለም፡አሜን።**

la-‘ālama ‘ālam ‘amēn  
*per i secoli dei secoli. Amen*

**ወሰሚዎ፡ንጉሠ፡ኢትዮጵያ፡ዘስሙ፡ዓምደ፡ጽዮን፡ከመ፡ዐለዎ፡ንጉሠ፡ዕልዋን፡ዕቡይ።**

wa-sami‘o neguśa ‘Ityopyā za-semu ‘Āmda Şeyon kama ‘alawo neguśa ‘elewān ‘ebbuy  
*E udì il re d’Etiopia, il cui nome è ‘Āmda Şeyon, che gli si era ribellato il re degli infedeli, insolente*

sami‘o : “avendo udito”, gerundio da *sam’a* “udire” (LCE 31.1). La frase è costruita con un anacoluto; pertanto preferisco tradurlo con un perfetto  
‘alawo : forma con suffisso oggetto di ‘*alawa* “to conspire, to rebel, to be rebellious” (LCDG 61b)  
‘elewān : plur. di ‘*elew* “perverse, evil, perfidious, rebel, apostate, heretic”, da ‘*alawa* (LCDG 62a)  
‘ebbuy : “proud, arrogant, boastful, insolent” da ‘*abya* “to be great” (LCDG 55b; LCE 387)

**ወመምዕላይ፡ዘአዕባይ፡ርእሶ፡ከመ፡ዲያብሎስ፡ዘተመክሐ፡ላዕለ፡ፈጣሪሁ፡ወይቤ።**

wa-mam‘elāy za-‘a‘baya re’so kama diyāblos za-tamakkeḥa lā‘la faṭāri-hu wa-yebē  
*e sovvertitore, che si era insuperbito come il diavolo, si era vantato contro il suo Creatore e aveva detto:*

mam‘elāy : “tyrant, usurper, rebel, one who subverts”, da *tamā‘laya* (tema \**m’ly*) “to rebel” (LCDG 326a)  
za-‘a‘baya re’so : lett. “che aveva esaltato, sollevato la sua testa / sé stesso”; ‘*a‘baya* “to make great, to increase, augment, lift, exalt”, CG di ‘*abya* “to be great” (LCDG 55a); *re’s* “testa”, con pronome suffisso ha la funzione di “self” (LCE 425; LCDG 458a)  
tamakkeḥa : “to praise oneself, to glorify oneself, to boast” Dt (LCDG 339a)  
faṭāri : “creator”, nome agente di *faṭara* “to create, to produce” (LCE 400)

**እከውን፡ከመ፡ልዑል፡ወከማሁ፡<sup>50.15</sup>አዕባይ፡ርእሶ፡ንጉሠ፡ዕልዋን፡ዘስሙ፡ሰብረዲን።**

‘ekawwen kama le‘ul wa-kamāhu ‘a‘baya res’o neguśa ‘elewān za-semu Sabraddin  
*“Diventerò come l’Altissimo”; e così si era insuperbito il re degli infedeli, il cui nome era Sabraddin,*

‘ekawwen : imperfetto di *kona* “diventare”  
le‘(‘)ul : “high, upper, lofty, elevated, Most High”, da *la‘ala, le‘la* “to be high, superior” (LCDG 302b-303a)  
kamāhu : “like this, thus, in this way” (LCE 409)  
Sabraddin : Ṣabr al-Dīn Muḥammad ibn Dalḥūy ibn Manṣūr; era stato posto dallo stesso ‘Āmda Şeyon quale governatore di Ifāt, poco dopo il 1330, dopo averne depresso il fratello Ḥaqqaddin (ሐቀዲን; Ḥaqq al-Dīn ibn Dalḥūy ibn Manṣūr) “Verità della religione”. Il nome arabo Ṣabr al-Dīn “Tolleranza della religione” viene dagli Etiopi interpretato, in modo dispregiativo, come derivante dal verbo ሰበረ *sabara* “rompere, spezzare”, equivalente quindi, approssimativamente a “Spezza-giustizia”

**ወተመክሐ፡ላዕለ፡<sup>52.1</sup>እግዚአ፡ዓምደ፡ጽዮን፡ወይቤ፡እከውን፡ንጉሠ፡ለኹ፡ምድረ።**

wa-tamakkeḥa lā‘la ‘egzi‘u ‘Āmda Şeyon wa-yebē ‘ekawwen neguśa la-k‘ellu medra  
*e si era vantato contro il suo signore ‘Āmda Şeyon e aveva detto: “Diventerò re per tutta la terra*

**ኢትዮጵያ፡ወእመልኮሙ፡ለክርስቲያን፡በከመ፡እግዮ፡ወአመዘብር፡አብያተ።**

‘Ityopyā wa-‘emallekomu la-krestiyān ba-kama ḥeggeya wa-‘amazabber ‘abyāta  
*d’Etiopia e dominerò i cristiani secondo la mia legge e distruggerò le*

‘emallek : imperfetto di *malaka* “to have dominion, to dominate, to become master, to reign” (LCDG 343b)  
‘amazabber : per ‘*amazabber*, imperfetto di ‘*amazbara* CQ “to destroy, demolish, ruin” (LCDG 377b)

'abyāt : plur. di *bēt* “casa”; *bēta krestiyān* “chiesa”

**ክርስቲያናት፡፡ወዘንተ፡፡ብሂሎ፡፡ተንሥኦ፡፡ወሐረ፡፡ወበስሐ፡፡ኅበ፡፡ምድረ፡፡ክርስቲያን፡፡**

krestiyānāt wa-zanta behilo tanse'a wa-ḥora wa-basha ḥaba medra krestiyān  
*chiese*”. *E avendo detto ciò, si levò, andò e arrivò alla terra dei cristiani,*

behilo : gerundio di *behla* “to say” (LCE 31.1)

tanse'a : il verbo *naś'a* “to lift, to raise”, ha due forme Gt: *tanaś'a*, che ne è il passivo, e *tanse'a* che vale “to arise, to get up; to rise from” (LCE 421; 21.1 fine)

**ወአውዐየ፡፡ቤተ፡፡ክርስቲያን፡፡ወቀተሎሙ፡፡<sup>52.5</sup>ለክርስቲያን፡፡ወእለ፡፡ተርፋ፡፡ዓወወ፡፡ዕደ፡፡**

wa-'aw'aya bēta krestiyān wa-qatalomu la-krestiyān wa-ella tarfu dēwawa 'eda  
*e bruciò le chiese e uccise i cristiani e prese prigionieri coloro che erano sopravvissuti, uomini*

'aw'aya : “to burn up (tr.), to burn, to scorch”, CG di *we'ya* “to be burned up, to be consumed by fire” (LCE 441)

bēta krestiyān : lett. “una chiesa”; singolare, con valore di collettivo

tarfa : “to be left over, to remain, to survive” (LCE 439)

dēwawa : “to take captive, to deport, to exile” Q/L (LCE 398)

'ed : coll. “men, males” (LCE 387)

**ወአንስተ፡፡ወአግብኦሙ፡፡ውስተ፡፡ሕጉ፡፡ወእምድኅረዝ፡፡ይቤ፡፡እወይም፡፡መኳንንተ፡፡ላዕለ፡፡**

wa-'anesta wa-'agbe'omu westa ḥeggu wa-'em-deḥra-ze yebē 'esāyyem mak'ānenta lā'la  
*e donne, e li fece convertire alla sua religione. E dopo ciò disse: “Nominerò dei governatori sopra*

'agbe'a : “to bring back, to make return” CG di *gab'a* “to return” (LCE 400; LCDG 176b); qui nel significato di “far convertire”

ḥegg : “legge”, nel senso di “religione”

'esāyyem : imperfetto di *sēma* “to appoint (to an office), to designate” (LCE 434)

mak'ānent : plur. di *mak'annan* “judge, administrator, high official”, da *k'annana* D “to judge”

**በሐውርተ፡፡ኢትዮጵያ፡፡በከመ፡፡ይወይም፡፡ንጉዳ፡፡ጽዮን፡፡ወህመ፡፡መኳንንተ፡፡**

baḥāwerta 'Ityopyā ba-kama yeśāyyem neguśa Šeyon wa-sēma mak'ānenta  
*le regioni dell' Etiopia, così come (li) nomina il re di Sion*”. *E nominò governatori*

baḥāwert : plur. di *beḥēr* “region, province, district” (LCE 392)

**ወመሳፍንተ፡፡ላዕለ፡፡ዳሞት፡፡ጄመስፍነ፡፡ወላዕለ፡፡ወረብ፡፡ጄመስፍነ፡፡ላዕለ፡፡ወጌ፡፡ጄመስፍነ፡፡**

wa-masāfenta lā'la Dāmōt 1 masfena wa-lā'la Warab 1 masfena lā'la Wagē 1 masfena  
*e prefetti: sul Dāmōt un prefetto; sul Warab un prefetto; sullo Wagē un prefetto;*

ጄ : qui e nel seguito da leggere ኢሐደ 'ahada

masāfent : plur. di *masfen* “ruler, governor, prefect”, da *safana* “to become strong” (LCE 429)

**ወላዕለ፡፡አላማሌ፡፡ጄመስፍነ፡፡<sup>52.10</sup>ላዕለ፡፡ፈጠጋር፡፡ጄመስፍነ፡፡ወላዕለ፡፡አንደገብጠን፡፡**

wa-lā'la 'Alāmālē 1 masfena lā'la Faṭagār 1 masfena wa-lā'la 'Endagabṭan  
*sull' Alāmālē un prefetto; sul Faṭagar un prefetto; sull' Endagabṭan*

**ጄመስፍነ፡፡ላዕለ፡፡ሸሜ፡፡ጄመስፍነ፡፡ወላዕለ፡፡መገር፡፡ጄመስፍነ፡፡ላዕለ፡፡ግራርያ፡፡ጄመስፍነ፡፡**

1 masfena lā'la Šemē 1 masfena wa-lā'la Mugar 1 masfena lā'la Gerāryā 1 masfena  
*un prefetto; sullo Šemē un prefetto; sul Mugar un prefetto; sul Gerāryā un prefetto;*

**ወላዕለ፡ጽላል ስፌ፡መስፍነ፡ላዕለ፡ከተታ፡ፎመስፍነ፡ወላዕለ፡ወግዳ፡ፎመስፍነ፡ላዕለ፡**  
wa-lā'la Šelāleš 1 masfena lā'la Katatā 1 masfena wa-lā'la Wagdā 1 masfena lā'la  
*sul Šelāleš un prefetto; sul Katatā un prefetto; sul Wagdā un prefetto; sul*

**ስርማት፡ፎመስፍነ፡ወላዕለ፡ከልአት፡ፎመስፍነ፡ላዕለ፡ጽሕጋ፡ፎመስፍነ፡ወላዕለ፡**  
Sarmāt 1 masfena wa-lā'la Kal'at 1 masfena lā'la Šehgā 1 masfena wa-lā'la  
*Sarmāt un prefetto; sul Kal'at un prefetto; sul Šehgā un prefetto; sul*

**52.15 ተጉላት፡ፎመስፍነ፡ወላዕለ፡ምድረ፡ዝጋ፡ፎመስፍነ፡ወላዕለ፡መንዝሕ፡ፎመስፍነ፡**  
Tag<sup>w</sup>elat 1 masfena wa-lā'la medra Zegā 1 masfena wa-lā'la Manzeḥ 1 masfena  
*Tag<sup>w</sup>elat un prefetto; sulla terra di Zegā un prefetto; sul Manzeḥ un prefetto;*

**ላዕለ፡አምሐራ፡ጸሐፊ፡ላም፡ፎሐፃኔ፡ሰገራት፡ፎወማእከለ፡አንጎት፡ፎጸሐፊ፡ላም፡ዘቅዳ፡**  
lā'la 'Amḥarā ṣaḥafa lām 1 ḥaḍānē Sagarāt 1 wa-mā'kala 'Angot 1 ṣaḥafa lām za-Qedā  
*sull' Amḥarā un ṣaḥafa-lām; uno ḥaḍāni (in) Sagarāt; un mā'kala (in) Angot; un ṣaḥafa-lām di Qedā;*

ṣaḥafa lām 1 : ṣaḥafa lām 'ahada; il numerale è qui posto dopo il sostantivo e erroneamente (?) unito al sostantivo successivo. Si veda Kropp p. 3. ṣaḥafa lām sta per un più corretto ṣahāfē lāhm “custodian of a monarch’s cattle”, con ṣahāfē accusativo / stato costruito di ṣahāfi “writer, scribe, secretary”, participio attivo di ṣaḥafa “to write, to describe, to register” (LCDG 552); lāhm “ox, bull, cow” (LCDG 309a)  
ḥaḍāni : “tutor, guardian of children, educator”, participio attivo di ḥaḍana “to nurse, to nourish, to fees, to rear, to train, to educate, to take care of (one’s young)” (LCDG 226b)

**ፎወማእከለ፡ተዋዛት፡ፎማእከለ፡ባሕር፡ፎወመኩንነ፡እንደርታ፡ፎበጌ፡ምድር፡**  
1-wa-mā'kala tawāzāt 1 mā'kala bāḥr 1 wa-mak<sup>w</sup>annena 'Endartā 1 bagē medr  
*un mā'kala (in) tawāzāt; un mā'kala-bāḥr; un governatore dell'Endartā; un bagē-medr;*

**ፎወነጋሤ፡ጌዋም፡ፎወኢ፡ጎደገ፡ጎበ፡ዘኢሤመ፡ውስተ፡ተሉ፡52.20 ምድረ፡ኢትዮጵያ፡ጎበ፡**  
1 wa-nagāšē G<sup>w</sup>ažžām 1 wa-'i-ḥadaga ḥaba za-'i-šēma westa k<sup>w</sup>ellu medra 'Ityopyā ḥaba  
*e un nagāši (nel) Gojjām. E non lasciò luogo in cui non nominò in tutta la terra d’Etiopia, (anche) luogo*

ḥadaga : “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCDG 258; LCE 444)  
ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo “where, the place where” (LCE 25.2)

**ዘኢጌክል፡በጸሐ፡እስመ፡ኢጌክል፡እግር፡ጌኩን፡ርእሰ፡ወምድር፡ሰማየ፡ወገብር፡ሊቀ፡**  
za-'i-yekel baṣiḥa 'esma 'i-yekel 'egr yekun re'sa wa-medr samāya wa-gabr liqa  
*in cui non poteva arrivare, poiché è impossibile che un piede diventi testa e la terra cielo e un servo padrone.*

yekel : imperfetto di keḥla “to be able (to do: inf.); impers.: to be possible” (LCE 408; 39.1a; 30.2)  
baṣiḥa : accusativo di baṣiḥ, infinito di baṣḥa “arrivare”, retto da keḥla (LCE 30.2)  
yekun : congiuntivo di kona (LCE 42.1a); regge un predicato all'accusativo (LCE 37)  
liq : “chief, senior, master” (LCDG 317a)

**ወውእቱሂ፡54.1 ዕልው፡ወልደ፡አፍዖት፡ወዘርአ፡ቃግስት፡ውሉደ፡ነኪር፡ዘእምሥርወ፡**  
wa-we'etu-hi 'elew walda 'af'ot wa-zar'a qāgest weluda nakir za-'em-šerwa  
*E anche quell'infedele, figlio di una vipera, seme di un aspide, posterità straniera, che (è) della stirpe di*  
-hi : enclitica, “even ...; the ... in question; that very ...” (CE 51.4b)

‘elew : “perverse, evil, perfidious, rebel, apostate, heretic”, da ‘alawa (LCDG 662a)  
’af’ot : “adder, viper” (LCDG 9b)  
zar’ : “seed; progeny”; da zar’a “to sow, scatter (seed)” (LCE 448-449)  
qāgest : “viper, serpent, horned serpent” (LCDG 425a)  
welud : “born, begotten son, posterity”; è propriamente plur. di wald “son, child” (LCE 442; LCDG 613a)  
nakir : “strange, alien, foreign”, da ‘ankara “to wonder, marvel” (LCE 420)  
šerw : “sinew, tendon; root, origin, stock”, da šar(r)awa “to eradicate” (LCDG 535b; LCE 434)

**ሰይጣን፡ጎለዮ፡መንበረ፡ዳዊት፡ወይቤ፡አነ፡እነግሥ፡በጽዮን፡ወደክ፡ትዕቢት፡ውስተ፡**

Saytān ḥallaya manbara Dāwit wa-yebē ’ana ’anaggeś ba-Šeyon wa-bo’a te’bit westa  
*Satana, pensò al trono di Davide e disse: “Io regnerò in Sion!”. Ed entrò l’arroganza nel*

ḥallaya : “to think, ponder”, D (LCE 445)  
te’(e)bit : “haughtiness, pride, arrogance, insolence, conceit, boasting”, da ‘abya “to be great” (LCDG 55b;  
LCE 387). Notare il verbo al maschile

**ልቡ፡ከመ፡ዲያብሎስ፡አቡሁ፡ወይቤ፡እሬሲ፡አብያተ፡ክርስቲያናት፡ምስጋደ፡**

lebbu kama diyāblos ’abu-hu wa-yebē ’erēssi ’abyāta krestiyānāt mesgāda  
*suo cuore, come (a)l diavolo suo padre, e disse: “Renderò le chiese moschea*

’erēssi : imperfetto (yerēssi, yerēssey-) di rassaya D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)  
mesgād : “place of worship, shrine, mosque”, da sagada “to bow down” (LCE 429; LCDG 490)

**ለተንባላት፡ወለንጉወ፡ክርስቲያንሂ፡<sup>54.5</sup>አገብኡ፡ውስተ፡ሕግዮ፡ምስለ፡ሕዝቡ፡**

la-tanbālāt wa-la-neguśa krestiyāne-hi ’āgabbe’o westa ḥeggeya mesla ḥezbu  
*per i musulmani; e anche il re dei cristiani lo farà convertire alla mia religione insieme con il suo popolo,*

tanbālāt : plur. di tanbal (tanbāl, tenbel; plur. anche tanābel, tanābelt) “mediator, ambassador, envoy, messenger, muslim (coming from the idea of Muḥammad being the messenger of Allāh)”; da tanbala “to intercede, to be an ambassador” (LCDG 576b)  
’āgabbe’o : forma con suffisso oggetto di ’āgabbe’, imperfetto (yāgabbe’) di ’agbe’a : “to bring back, to make return” CG di gab’a “to return” (LCE 400; LCDG 176b); qui nel senso di “far convertire”; cfr. 52.5-6

**ወእወይሞ፡ከመ፡ጅእመኳንንት፡ወለእመሰ፡አበዮ፡ገቢኡ፡ውስተ፡ሕግዮ፡እጫጥዎ፡**

wa-’ésayyemo kama l ’em-mah’wānent wa-la-’emma-sa ’abaya gabi’a westa ḥeggeya ’emēṭṭewo  
*e lo nominerò come uno dei (semplici) governatori. Ma se rifiuterà di convertirsi alla mia religione, lo consegnerò*

’ésayyem : imperfetto di séma “to appoint (to an office), to designate” (LCE 434)  
la-’emma-sa : introduce una protasi di frase condizionale della realtà (LCE 51.1a); la pronuncia tradizionale della particella -sa è -ssa, vedi (LCE 51.4a)  
’abaya : “to refuse, to be unwilling (to do: inf.)” (LCE 382; 30.2)  
gabi’a : accusativo di gabi’, infinito di gab’a “to return”, qui “convertirsi”  
’emēṭṭewo : forma con suffisso oggetto dell’imperfetto (yemēṭṭu, yemēṭṭew-) di maṭṭawa “to surrender, to hand over” (LCE 417; 46.1)

**ለዓሎተ፡እንሰሳ፡እለ፡ይብልዎመ፡ወርጅሕ፡ከመ፡ይረስዎ፡ኖላዌ፡አግማል፡**

la-nolota ’ensesā ’ella yebelewomu Warjeh kama yerasseyewwo nolāwē ’agmāl  
*a quei pastori di bestiame che chiamano Warjeh così che ne facciano un pastore di cammelli.*

nolot : var. di nolāweyān, nawālew, plur. di nolāwi “shepherd, custodian, pastor”, nome agente di nolawa “to be a shepherd, to tend flocks, to guard” (LCDG 398ab)

- 'ensesā : “cattle, animals” (LCDG 31b); *nolata* 'ensesā “custodi di animali”
- yebelewommu : forma con suffisso oggetto di *yebelu*, imperfetto, terza plur. masch., di *behla* “to say” (LCE 39.2)
- yerasseyewwo : forma con suffisso oggetto di *yerasseyu*, congiuntivo di *rassaya* D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)
- 'agmāl : var. di *gamalāt*, plur. di *gamal* “camel” (LCDG 194a; LCE 402)

**ወንግሥትሂ፡ዣን፡መንገሣሃ፡ብእሲተ፡ንጉሥ፡እገብር፡ለማሕረፅ፡ወለመርዓዴሂ፡ሀገረ፡**

wa-negeste-hi Žān Mangašā-hā be'esita neguś 'egabber la-māhraḍ wa-la-Mar'ādē-hi  
hagara *E quanto alla regina Žān Mangašā, la moglie del re, (la) metterò alla macina. E quanto a Mar'ādē, capitale de*

- Žān Mangašā : si tratta della regina sposa del neguś precedente, Wedem Ra'ad; il matrimonio di 'Āmda Šeyon con questa regina causò grave scandalo tra i monaci, che accusarono il sovrano di incesto; il re si difese affermando che egli non era propriamente figlio di Wedem Ra'ad, ma del di lui fratello.
- hā : marcatore dell'accusativo con nomi propri (LCE 7.1c; LCDG 213a)
- 'egabber : imperfetto di *gabra* “to act, to do, to work, to make”; mi aspetterei 'āgabber, imperfetto di 'agbara CG “far lavorare”; ma vedi anche 112.8-9
- māhraḍ : “mill, mill-stone” da *harada* “to grind (flour)” (LCE 406)
- hagar : propriamente “città”

**መንግሥቱ፡እሬሲ፡ሀገረ፡ዚአዮ፡<sup>54.10</sup> ወበሀዮ፡እተክል፡ተክለ፡ጭት፡እሰመ፡ለውእቱ፡**

mangestu 'erēssi hagara zi'aya wa-ba-heyya 'etakkel takla čāt 'esma la-we'etu  
*il suo regno, (la) renderò la capitale mia e là pianterò la pianta del čāt!” (Poiché quella*

- 'erēssi : vedi 54.3
- zi'aya : per questo pronome indipendente, con valore possessivo, vedi LCE 48.4
- 'etakkel : imperfetto di *takala* “to plant” (LCE 439)
- čāt : è questa la prima documentazione dell'uso da parte dei musulmani etiopici del čāt, un arbusto (*Catha edulis*) le cui foglie hanno un leggero effetto stimolante

**ተክል፡ያፈቅርዎ፡ተንባላት፡ወጋዳሂ፡ዘአውጽእ፡ለንጉሥ፡ወሀቦ፡ለሰራዊቱ፡ከመ፡**

takl yāfaqqerewwo tanbālāt wa-gādā-hi za-'awše'a la-neguś wahabo la-sarāwitu kama  
*pianta i musulmani la amano). E riguardo al tributo che (prima) portava al re, lo diede ai suoi soldati, così che*

- yāfaqqerewwo : forma con suffisso oggetto di *yāfaqqeru*, imperfetto, terza plur. masch., di 'afqara “to love” CG (LCE 399; 45.1). Si tratta di un inciso, una spiegazione aggiunta dallo scriba.
- gādā : “gift, present, offering, tribute” (LCDG 180b; LCE 401)
- 'awše'a : var. di 'awḍe'a “to bring / lead / take forth”, CG di *wad'a* “to go / come forth” (LCE 441-442; LCDG 605)
- sarāwīt : plur. di *sarwē* “army, troops, cohorts” (LCDG 515a; LCE 432)

**ይትቃተሉ፡ሎቱ፡እንዘ፡ይትሜሰል፡ዕልው፡ገብር፡ከመ፡እግዚአ፡ኅለዮ፡ከንቶ፡ወከንቶ፡**

yetqātalū lotu 'enza yetmēssal 'elew gabr kama 'egzi'u ḥallaya kanto wa-kanto  
*combatterebbero per lui. Facendosi simile quell'infedele servo al suo signore, pensò invano e invano*

- yetqātalū : congiuntivo di *taqātala* “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)
- yetmēssal : imperfetto di *tamassala* Dt “to become or be made like / similar to; to imitate; to transform one's self, change (into: *ba-* / *la-* / *kama*)”, da *masala* “to resemble, to be like” (LCE 416; 48.1)
- ḥallaya : “to think, ponder”, D (LCE 445)
- kanto : avverbio, equivalente a *ba-kantu* “in vain, without result”; da *kantu* “emptiness” (LCE 4100)

**ነበበ፡፡ወሶበ፡፡ሰምዐ፡፡ንጉሥ፡፡ትዕይርቶ፡፡ለውእቱ፡፡ዐላዊ፡፡ተምዐ፡፡ዐቢዮ፡፡ወአንገሥገሥ፡፡**

nababa wa-soba sam'a neguś te'eyyerto la-we'etu 'alāwi tam'a 'abiyya wa-'angaśgaśa  
parlò. *E quando il re senti l'arroganza di quel ribelle, siadirò molto e si agitò*

te'eyyert : "reproach, offense, disgrace, dishonor, infamy, insult, abuse, insolence, arrogance", da 'ayyara "to rebuke, reproach" (LCDG 80a)  
'alāwi : "rebel, disobedient, subverted, lawless, heretical", da 'al(a)wa "to deal treacherously" (LCDG 61b)  
tam'a : anche *tame* 'a e *tam'e* 'a "to become angry, enraged" (LCE 413)  
'abiyya ; "highly, greatly", avv., da 'abya "to be great" (LCDG 55b)  
'angaśgaśa : "to agitate, to be agitated, to set in motion, to excite" (LCDG 205a); si tratta di un verbo del tipo N, quinquilittero, costituito da un prefisso -n- e da una radice quadrilittera del tipo C<sub>1</sub>C<sub>2</sub>C<sub>1</sub>C<sub>2</sub> (LCE 50.3)

**በመዓት፡፡ወለአከ፡፡<sup>54.15</sup>ኅቤሁ፡፡እንዘ፡፡ይብል፡፡ዘንተ፡፡ነገረ፡፡ዘእሰምዕ፡፡በእንቲአከ፡፡እሙን፡፡**

ba-ma'āt wa-la'aka ḥabē-hu 'enza yebel zanta nagara za-'esamme' ba'enti'aka 'emun-nu  
*con ira e gli mandò a dire: "Questa cosa che sento di te, è vera*

ma'āt : var. di *ma* ('*at* "anger, wrath, rage, indignation", da *tam'e* 'a "to enrage" (LCDG 325a; LCE 413)  
'enza yebel : "mentre diceva, dicendo" (LCE 39.2); il soggetto dell'imperfetto *yebel* di *behla* è un sottinteso "messaggero", oggetto, pur esso sottinteso, di *la'aka* "inviare, mandare"  
'emun : "faithful, trustworthy, true"; da 'amna "to be true; to believe" (LCE 384)  
-nu : particella indicante interrogazione (LCE 8.3)

**አው፡፡አልቦ፡፡አውዐይከአ፡፡ኬተ፡፡ክርስቲያኑ፡፡ለእግዚአብሔር፡፡ቀተልኮሙአ፡፡**

'aw 'albo 'aw'ayka-'a bēta krestiyān-nu la-'Egzi'abeḥēr qatalkomu-'a  
*o no? Hai incendiato le chiese del Signore, hai ucciso*

'aw'ayka : seconda persona sing. masch. del perfetto 'aw'aya "to burn up (tr.), to burn, to scorch", CG di *we'ya* "to be burned up, to be consumed by fire" (LCE 441)  
-'a : suffisso che indica un discorso diretto citato; è aggiunto alla prima parola della citazione e all'ultima oppure, più raramente, a ogni singola parola del testo. Occasionalmente, si trova anche in una narrazione (LCE 382; LCDG 1a)  
qatalkomu : forma con suffisso oggetto di terza plur. masch. di *qatalka*, perfetto, seconda pers. sing. masch. di *qatala* "uccidere" (LCE 15.2)

**ለክርስቲያን፡፡ወዘተርፈ፡፡ዌወውከ፡፡ወአግባእኮሙ፡፡ውስተ፡፡ሕግከ፡፡ዘኢኮነ፡፡ከመ፡፡ሕገ፡፡**

la-krestiyān wa-za-tarfa dēwawka wa-'agbā'komu westa ḥegge-ka za-'i-kona kama ḥegga  
*i cristiani e hai fatto prigioniero chi è sopravvissuto e li hai fatti convertire alla tua religione, che non è come la religione di*

tarfa : "to be left over, to remain, to survive" (LCE 439); vedi 52.5  
dēwawa : "to take captive, to deport, to exile" Q/L (LCE 398)  
'agbā'ka : seconda pers. sing. masch. di 'agbe'a "to bring back, to make return" CG di *gab'a* "to return" (LCE 400; LCDG 176b); per la forma, cfr. LCE 13.1

**ክርስቶስ፡፡አላ፡፡ከመ፡፡ሕገ፡፡ዲያብሎስ፡፡አቡከ፡፡ኢተአምረኒኑ፡፡ከያየ፡፡ዘገበርኩ፡፡ቀዲሙ፡፡**

Krestos 'allā kama ḥegga diyāblos 'abu-ka 'i-ta'ammer-ani-nu kiyāya za-gabarku qadimu  
*Cristo, ma come la religione del diavolo, tuo padre? Non mi conosci, me, ciò che ho fatto prima*

ta'ammer : per *tā'ammer*, imperfetto del verbo CG 'a'mara "to know" (LCE 45.1) Cfr. la prima pers. in 118.21  
kiyāya : pronomi personale indipendente oggetto; enfatizza il precedente suffisso -ni (LCE 48.4). Ossia, in maniera più fluente: "Proprio non mi conosci? Non sai ciò che ...?"  
qadimu : "previously, formerly, before this", da *qadama* "to go before" (LCE 423; LCDG 421b)

**ሶቦ፡<sup>54.20</sup>ነሥኦ፡እኑከ፡ሐቀዲን፡አሐደ፡ገብረ፡ንኡሰ፡ዘስሙ፡ትዕይንተይ፡።ወበእንተዝ፡**

soba naś’a ’eḥu-ka Ḥaqqaddin ’aḥada gabra ne’usa za-semu Te’yentay wa-ba’enta-ze  
*quando tuo fratello Ḥaqqaddin prese un giovane servo, il cui nome (era) Te’yentay? E per questo*

’eḥu- ; forma con suffisso di ’eḥ<sup>w</sup> “brother” (LCE 386)  
Ḥaqqaddin : vedi 50.15  
ne’us : “small, little, young”, da ne’sa “to be small, little” (LCE 418); anche “da poco, di poco valore”

**ተንሣእኩአ፡ምስለአ፡ሰራዊትየአ፡ወኅደግዎሙ፡ለሰራዊትየ፡በሀገረ፡ሸጉራ፡**

tanśā’ku-’a mesla-’a sarāwite-ya-’a wa-ḥadaggewwomu la-sarāwite-ya ba-hagara Šag<sup>w</sup>erā  
*io mi sono levato con i miei soldati e ho lasciato i miei soldati nella regione di Šag<sup>w</sup>erā*

tanśā’ku : prima persona del perfetto *tanśe’*a, Gt da *naś’a* (LCE 421; cfr. 13.1)  
ḥadaggewwomu : forma con suffisso oggetto di *ḥadaggu* < \**ḥadagku*, per assimilazione (LCE 11.2); perfetto di *ḥadaga* “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444)  
hagar : “city; sometimes used vaguely for region, district” (LCE 403-404)

**ወበጻሕኩ፡አነ፡በጁዕለት፡<sup>56.1</sup>እምዘተንሣእኩ፡እምሀገርየ፡ወቦእኩ፡ወስተ፡ሀገርከ፡**

wa-baśāḥku ’ana ba-2-’elat ’em-za-tanśā’ku ’em-hagareya wa-bo’ku westa hagare-ka  
*e sono arrivato, io, in due giorni da quando mi ero levato, dal mio Paese e sono entrato nel tuo Paese*

baśāḥku : prima persona di *baśḥa* “to arrive” (LCE 13.1)  
’elat : “day, time”; da *wa’ala, we’la* “to pass the day” (LCE 441)

**በጁአፍራስ፡ወቀተልክዎሙ፡ለሕዝብ፡ተንባላት፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡አምላኪየ፡**

ba-7-’afrās wa-qatalkewwomu la-ḥezba tanbālāt ba-ḥayla ’Egzi’abeḥēr ’Amlāki-ya  
*con sette cavalieri e ho ucciso il popolo dei musulmani, con la forza del Signore, mio Dio,*

’afrās : plur. di *faras* “horse”; qui per “cavalieri”

**ፈጣሬ፡ሰማያት፡ወምድር፡ወእምድኅረዝ፡በጽሑ፡ሰራዊትየ፡ወአመዝበርክዋ፡ለዐባይ፡**

fatārē samāyāt wa-medr wa-’em-deḥra-ze baṣḥu sarāwite-ya wa-’amazbarkewwā la-’abāy  
*creatore dei cieli e della terra. E dopo ciò arrivarono i miei soldati e ho devastato il grande*

’amazbarkewwā : forma con suffisso oggetto di terza sing. femm., di *’amazbarku*, prima pers. sing. di *’amazbara* CQ “to destroy, demolish, ruin” (LCDG 377b)  
’ab(b)āy : femm. di *’abiy* “big, great, large, important”, da *’abya* “to be big” (LCDG 55b; LCE 387)

**ሀገር፡እንተ፡ሰማ፡ኢፋት፡ወነሣእኩ፡<sup>56.5</sup>እምኔሃ፡ወርቀ፡ወብሩረ፡ወአልባሰ፡ቀጠንት፡**

hagar ’enta semā ’Ifāt wa-naśā’ku ’emennē-hā warqa wa-berura wa-’albāsa qatṭant  
*Paese il cui nome è ’Ifāt, e ho preso da esso oro, argento, vesti fine*

’albās : plur. di *lebs* “clothes, clothing; a garment”, da *labasa* “to dress (intr.)” (LCE 411)  
qat(t)ant : plur. comune di *qatṭin*, femm. *qatṭān* “fine, thin, delicate”; *qatṭant* (con o senza *’albās*) “fine linen; soft clothing”; da *qatana* “to be thin, be fine” (LCDG 453b; LCE 425)

**ወዕንቁ፡ክቡረ፡ዘአልቦ፡ኅሉልቀሩ፡ብርትሰ፡ወኅደ.ን፡ወዐረር፡ከሙ፡እብን፡ወእቱ፡**

wa-’enq<sup>w</sup>a kebura za-’albo ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> berte-sa wa-ḥaṣin wa-’arar kama ’ebn we’etu  
*e gemme preziose senza numero; quanto al rame, il ferro e il piombo, esso era (numeroso) come la pietra.*

’enq<sup>w</sup> : “precious stone, pearl” (LCDG 65a); singolare per il plurale

kebur : “glorious, magnificent, great, famous, illustrious”; da *kabra* “to be glorious, magnificent” (LCE 408)  
ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> (ḥ<sup>w</sup>alq<sup>w</sup>) : number, sum”; da ḥ<sup>w</sup>allaq<sup>w</sup>a “to count, to number” (LCE 445; LCDG 261b); lett. “che non  
c’è numero”  
bert : “rame; ottone” (LCDG 108a)  
ḥaṣ(š)in : “iron; sword, weapon” (LCE 446; LCDG 267a)  
‘arar : “piombo” (LCDG 71b)  
‘ebn : “stone” (LCE 382)

**ወእም ድህረዝ፡ፈነውክዎሙ፡ለሰራዊትየ፡ውስተ፡ኩሉ፡ምድረ፡ተንባላት፡እለ፡**

wa-’em -deḥra-ze fannawkewwomu la-sarāwite-ya westa k<sup>w</sup>ellu medra tanbālāt ’ella  
*E dopo ciò ho mandato i miei soldati in tutte le terre dei musulmani, che*

fannawku : prima persona sing. del perfetto *fannawa* D “to send” (LCE 398; 14.1)

**ይሰመድ፡ኩልጎረ፡ወግዳየ፡ኩብት፡ወፈድሴ፡ቀልሴ፡ወሀርጋየ፡ወብቁል፡ዛር፡ወውስተ፡**

yessamayā K<sup>w</sup>elgora wa-Gedāya Kubat wa-Fadsē Qalsē wa-Hargāya wa-Bequl Zār wa-westa  
*sono chiamate K<sup>w</sup>elgora, Gedāya, Kubat, Fadsē, Qalsē, Hargāya e Bequl Zār, e in*

yessamayā : <\* *yetsamayā*, per assimilazione (LCE 44.1), terza plur. femm. (il soggetto è il collettivo  
*k<sup>w</sup>ellu medr* precedente) dell’imperfetto di *tasamyā* “be named, be called”, Gt di *samaya* “to name” (LCE  
430-431; LCDG 504a)

**ኩሉ፡ምድረ፡ሸዋ፡<sup>56.10</sup> ወደብእዎሙ፡ወቀተልዎሙ፡በአፈ፡ጎጹን፡ወአውዐዩ፡አህጉረ፡**

k<sup>w</sup>ellu medra Šāwā wa-ṣab’ewwomu wa-qatalewwomu ba-’afa ḥaṣin wa-’aw’ayu ’ahgura  
*tutta la terra di Šāwā. E li combatterono e li uccisero a fil di spada, e incendiarono città*

ṣab’ewwomu : forma con suffisso oggetto di *ṣab’u*, terza plur. masch. di *ṣab’a*, var. di *ḍab’a* “to fight, to make  
war (with: oggetto)” (LCE 397; 13.1)  
’af : propriamente “bocca” (LCE 432); ossia “con la punta della spada”  
’aw’ayu : terza persona plur. masch. del perfetto *’aw’aya* “to burn up (tr.), to burn, to scorch”, CG di *we’ya* “to  
be burned up, to be consumed by fire” (LCE 441; 14.1)  
’ahgur : plur. di *hagar* “città” (LCE 403)

**ዐባይተ፡ወጽኑግተ፡ወማህረኩ፡እንስሳ፡ወዳወደ፡ሰብአ፡ዘአልቦ፡መስፈርት፡ወስምዑ፡**

’abāyta wa-ṣenu’āta wa-māhraku ’ensesā wa-ḍēwawu sab’a za-’albo masfart wa-sam’u  
*grandi e forti, e depredarono il bestiame e fecero prigioniera una quantità smisurata di gente. E udirono*

’abāyt : plur., masch. e femm., di *’abiy* “big, great” (LCE 387)  
ṣenu’āt : plur. di *ṣene’t*, femm. di *ṣenu’* “strong, powerful”, da *ṣan’a* “to be strong, powerful” (LCE 437); il  
femminile plurale è formato sul tema del maschile (LCE 17.1)  
māhraka : Q “to take captive, to take as booty, to plunder, to loot, to rob, to pillage” (LCE 413; LCDG 334b)  
ḍēwawa : “to take captive, to deport, to exile” Q/L (LCE 398)  
masfart : “a measure, specific amount”, da *safara* “to measure out” (LCE 429); lett. “che non c’è misura”

**ሕዝቦ፡ተንባላት፡ወሰብአ፡ገበል፡ዘውእቶሙ፡ኖሎተ፡እንስሳ፡ከመ፡ፈነውክዎሙ፡**

ḥezba tanbālāt wa-sab’a Gabal za-we’etomu nolota ’ensesā kama fannawkewwomu  
*il popolo dei musulmani e la gente di Gabal, che sono pastori di bestiame, che io avevo mandato*

we’etomu “they, those (masch.)” (LCDG 602b)  
nolota ’ensesā : vedi 54.7

**ለሰራዊት የጾታ ብኑኑ ካልአ፡ብሔረ፡ወክመ፡ሀለው ኩ፡ባሕቲ ት የምስለ፡ንኡሳን፡**

la-sarāwite-ya yeṣbe'u kāle'a beḥēra wa-kama hallawku bāḥtiteya mesla ne'usān  
*i miei soldati a combattere contro un'altra regione e che ero rimasto solo, con giovani*

yeṣbe'u : terza plur. masch. del congiuntivo *yeṣbā'* di *ṣab'a, ḍab'a* “to fight, to make war (with: oggetto)” (LCE 397; 40.1a); con o senza *kama* il congiuntivo serve ad esprimere scopo o risultato quando subordinato a un altro verbo (LCE 33.2b); lett. “così che combattessero”  
hallawku : prima persona del perfetto *hallawa* “to exist, to be” (LCE 404)  
bāḥtit- : agg./avv. “alone, sole, only” usato in apposizione, sempre con un pronome suffisso (LCE 392)  
ne'usān : plur. del masch. *ne'us* “small, little, lesser, younger”, da *ne'sa* “to be small, little” (LCDG 381b)

**ሰራዊት፡እለ፡<sup>56.15</sup>ኢየአምሩ፡ጸብአ፡ወመጽኡ፡ጾታ ብኑኑ፡እምወሰን፡ፍንጻቴ፡እስከ፡**

sarāwit 'ella 'i-ya'ammeru ṣab'a wa-maṣ'u yeṣbe'u-ni 'em-wassana Fensātē 'eska  
*soldati, che non conoscevano la battaglia, e vennero a combattermi: dal confine di Fensātē fino a*

ya'ammeru : per *yā'ammeru*, imperfetto di *'a'mara* “to know” CG (LCE 45.1); cfr. 'ā'ammer in 118.21  
ṣab' / ḍab' : “war, battle” (LCE 397); ossia “inesperte”  
was(s)an : “boundary, limit”, da *wassana* “to delimit” (LCE 443)

**ወሰን፡ብቁል፡ዛር፡እለ፡ጾብልዎመ፡ወርጃሕ፡ወገበል፡ጽኑዓን፡ጥቀ፡በውስተ፡ጸብእ፡**

wassana Bequl Zār 'ella yebelewomū Warjeḥ wa-Gabal ṣenu'ān ṭeqqa ba-westa ṣab'  
*il confine di Bequl Zār, quelli che chiamano Warjeḥ e Gabal, fortissimi in battaglia*

ṣenu'ān : plur. di *ṣenu'* “strong, powerful”, da *ṣan'a* “to be strong, powerful” (LCE 437)  
ṭeqqa : avv. “very, extremely” (LCE 441)

**ወቀትል፡ወእምወሰን፡ባሕረ፡ሐዋሺ፡እስከ፡ዘብር፡ተንባላት፡ወምድረ፡ክርስቲያንሂ፡**

wa-qatl wa-'em-wassana bāḥra Ḥawāši 'eska Zaber tanbālāt wa-medra krestiyān-hi  
*e combattimento, e dal confine del fiume Ḥawāši fino a Zaber – (erano) musulman i – e anche (dal)la terra dei cristiani,*

**ተጎጉለት፡ወምድረ፡ዘጋ፡ወመንዝ፡እሉ፡ከሎመ፡ጎቢሮመ፡ሮዳ፡ኒ፡ወዐገቱኒ፡**

Taḥag<sup>w</sup>elat wa-medra Zegā wa-Manzeḥ 'ellu k<sup>w</sup>ellomu ḥabiromu rodu-ni wa-'agatu-ni  
*il Tagwelat, e (dal)la terra di Zegā e Manzeḥ. Tutti costoro, riunitisi, mi assalirono (e) mi circondarono,*

Taḥag<sup>w</sup>elat : forma antica del toponimo Tag<sup>w</sup>elat (Marrassini 57 n. 4)  
ḥabiromu : gerundio di *ḥab(a)ra* “to join, associate (intr.)” (LCE 444; 31.1)  
roda : “to persecute, to rush upon, to attack, to assail, to surround” (LCDG 476b)  
'agata : “to encompass, to encircle, to surround” (LCDG 59b)

**ወአነሂ፡<sup>56.20</sup>ሞእክዎመ፡ወቀተልክዎመ፡በጎይለ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡ወለእግዚአሙሂ፡**

wa-'ana-hi mo'kewwomu wa-qatalkewwomu ba-ḥayla 'Iyasus Krestos wa-la-'egzi'omu-hi  
*ma io li sconfissi e li uccisi, con la forza di Gesù Cristo; e anche il loro signore,*

mo'kewwomu : forma con suffisso oggetto di *mo'ku*, prima pers. sing. del perfetto *mo'a* “to conquer, to defeat, to subdue” (LCE 417)

**ወልደ፡እኩክ፡ዘስመ፡ደራድር፡ኪያሁኒ፡ቀተልክዎ፡ወኪያከሂ፡ከማሁ፡እሬስየከ፡**

walda 'eḥu-ka za-semu Darāder kiyāhu-ni qatalkewwo wa-kiyāka-hi kamāhu 'erēsseyaka  
*il figlio di tuo fratello, il cui nome è Darāder, anche lui lo uccisi e così anche di te farò:*

kiyāhu : pronomi personale indipendente oggetto; enfatizza il precedente 'egzi'omu (LCE 48.4); -ni è qui enclitica (LCE 51.4b)

'erēsseyaka : forma con suffisso oggetto di 'erēssi ('erēssey-) imperfetto (yerēssi, yerēssey-) di rassaya D "to make / regard as / into" (LCE 427; 46.1); cfr. 54.3

**ወኣነፀሐከ፡እመንበርከ፡ወኣጠፍኣከ፡እምድር፡በረድኤተ፡እግዚአብሔር፡ወለእመ፡**

wa-'ānaḏdeḥ-aka 'em-manbare-ka wa-'ātaffe'-aka 'em-medr ba-rad'ēta 'Egzi'abeḥēr wa-la-'emma  
*e ti rovescerò dal tuo trono e ti estirperò dalla terra, con l'aiuto del Signore. E se*

'ānaḏdeḥ : prima persona dell'imperfetto di 'andēḥa, CG causativo di naḏḥa, naṣḥa "to overthrow, to throw down, to throw to the ground, to cast down"; qui CG = G

'ātaffe' : imperfetto di 'atfe'a "to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate", CG d taḥ'a "to perish, to vanish" (LCE 440; LCDG 587b)

rad'ēt : "help, assistance", da rad'a "to help" (LCE 426)

la-'emma : introduce una protasi di frase condizionale della realtà (LCE 51.1a)

**ቀተልከ፡ክርስቲያን፡፲፡አነ፤እቀትል፡እምኔከ፡፲፱ለእመ፡ቀተልከ፡፱አነ፤እቀትል፡**

qatalka krestiyāna 10 'ana-ni 'eqattel 'emennēka 10.100 la-'emma qatalka 100 'ana-ni 'eqattel  
*tu ucciderai 10 cristiani, allora io ucciderò mille dei tuoi; se (ne) ucciderai 100, io allora ucciderò*

፲ : ግግርተ 'āsarta (Kropp 5.22)

'emennēka : lett. "da te", o anche "più di te"

**58.1 እምኔከ፡እልፈ፡ወኣእላፈ፡በጎይለ፡እግዚአብሔር፡ወዘንተ፡ሰሚዖ፡እምላእካነ፡**

'emennēka 'elfa wa-'a'lāfa ba-ḥayla 'Egzi'abeḥēr wa-zanta sami'o 'em-lā'kāna  
*dei tuoi mille e decine di migliaia con la forza del Signore". E udito ciò dai messaggeri*

'a'(e)lāf : plur. di 'elf "thousand, ten thousand, myriad" (LCDG 19a; LCE 383)

sami'o : gerundio di sam'a (LCE 31.1)

lā'kān : plur. di lā'k "messenger, servant, minister", da la'aka "to send" (LCE 411; LCDG 303b)

**ንጉሥ፡ወእቱ፡ርጉም፡ወዐማዒ፡ወልዱ፡ለሰይጣን፡ፀሩ፡ለጽድቅ፡ዘይትቃረን፡**

negus we'etu regum wa-'ammādi waldu la-Sayṭān ḍaru la-ṣedq za-yetqārran  
*del re, quel maledetto e malvagio figlio di Satana, nemico della giustizia, che si opponeva a*

regum : "cursed, execrated", da ragama "to curse" (LCE 426)

'ammādi : "unjust, wicked, criminal", da 'ammada "to sin, to act unjustly or wickedly" (LCE 388)

ḍar(r) : "enemy, adversary", da 'adrara "to become an enemy, to be hostile" (LCDG 152b; LCE 398)

yetqārran : imperfetto di taqārana Glt "to oppose, to resist" (LCE 44.2)

**ሃይማኖተ፡ክርስቶስ፡ወርሑቅ፡እምእግዚአብሔር፡ወሊሉይ፡እምሰብሐተ፡ወልድ፡**

hāymānota Krestos wa-reḥuq 'em-'Egzi'abeḥēr wa-liluy 'em-sebhata wald  
*la fede di Cristo, lontano dal Signore, separato dalla gloria del Figlio*

reḥuq : "far away, remote, distant"; da reḥqa "to be distant, remot, far off" (LCE 426)

liluy : "separated, distinguished, segregated", da lēlaya "to separate, divide" (LCDG 314b)

sebhāt : "praise, glory, majesty", da sabbeḥa "to praise, to laud" (LCE 428)

**ወፍሉጥ፡58.5 እምትርሲተ፡መንፈስ፡ቅዱስ፡ለአከ፡ጎበ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ይብል፡**

wa-felut 'em-tersita Manfas Qeddus la'aka ḥaba negus 'enza yebel  
*e diviso dalla magnificenza dello Spirito Santo, mandò a dire al re:*

feluṭ : “separate, distinct”, da *falaṭa* “to separate, to divide” (LCE 398-399)  
tersit : “apparel, ornament, adornment, attire, glory, pomp, preparation”, da *rassaya* “to put, to place” (LCE 427; LCDG 475a)  
’enza yebel : vedi 54.15

**ኢይመጽኝኢ፡ጎቤከኢ፡ወኢይቀውምኢ፡ቅድሜከኢ፡ወሶብ፡ተመጽኝኢ፡ጎቤየኢ፡**

’i-ÿemaṣṣe’-’a ḥabē-ka-’a wa-’i-ÿeqawwem-’a qedmē-ka-’a wa-soba tamaṣṣe’-’a ḥabē-ya-’a  
“Io non verrò da te e non starò davanti a te. E quando tu verrai da me,

’i-ÿemaṣṣe’ : < \*’i-’emaṣṣe’; imperfetto, prima persona singolare, di *maṣ’a* “to come”. Quando la negazione ’i- è prefissa a una *alef*, la *alef* diventa *y*, e la forma verbale si confonde così con la terza maschile sing.; per convenzione, questa *y* viene indicata come *ÿ* (LCE 32.1)  
-’a : vedi 54.16; si noti qui la sua ripetizione con ogni parola del discorso.  
’i-ÿeqawwem : negazione dell’imperfetto, prima pers. sing., di *qoma* “to stand” (LCE 425)  
qedmē- : forma con suffisso della prep. *qedma* “before, in the presence of” (LCE 422; DL 462)

**ኢይፈርህኢ፡እስመ፡ብየ፡ሰራዊትኢ፡እለ፡ይበዝኑ፡እምሰራዊትኢ፡እለ፡ይትቃተሉ፡**

’i-ÿefarreh-’a ’esma beya sarāwit-’a ’ella yebazzeḥu ’em-sarāwite-ka ’ella yetqāttalu  
io non temerò, perché ho soldati più numerosi dei tuoi soldati, che combattono

’i-ÿefarreh : negazione dell’imperfetto, prima pers. sing., di *farha* “to be afraid, to fear” (LCE 399)  
beya : forma di *ba-* con suffisso, utilizzata per indicare possesso (LCE 28.2). La cosa posseduta è normalmente, ma non obbligatoriamente, in accusativo  
’ella yebazzeḥu : “che sono numerosi”; con imperfetto di *bazḥa* “to be many, numerous” (LCE 394)  
yetqāttalu : imperfetto di *taqātala* “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)

**በሰይፍ፡ወበመጥባሕት፡በአፍራስ፡ወበቀስት፡በወልታ፡ወበኩናት፡ወበድምቡስ፡**

ba-sayf wa-ba-maṭbāḥt ba-’afrās wa-ba-qast ba-waltā wa-ba-k<sup>w</sup>ināt wa-ba-dembus  
con la spada e col pugnale, con cavalli e con l’arco, con lo scudo e con il giavellotto e con il dembus,

maṭbāḥt : “knife, sword”, da *ṭabḥa* “to sacrifice” (LCE 440)  
’afrās : plur. di *faras* “horse”  
qast : “bow” (LCDG 447a)  
waltā : “shield” (LCDG 614a)  
k<sup>w</sup>ināt : “spear, javelin, sword” (LCDG 288b)  
dembus : “club, iron mace, iron staff” (LCDG 133b)

**ዘውእቱ፡<sup>58.10</sup>በትረ፡ጎጺን፡ወበአርማሐ፡ዕፅ፡ለእመሰ፡ፈቀድከ፡ትምጻእ፡ጎቤየ፡ነግ፡**

za-we’etu batra ḥaṣin wa-ba-’armāḥa ‘eḍ la-’emma-sa faqadka temṣā’ ḥabē-ya na’ā  
cioè un bastone di ferro, e con lance di legno. E se poi vorrai venire da me, vieni,

za-we’etu : “that is to say, namely” (LCDG 602a)  
batr : “staff, branch” (LCE 394)  
’armāḥ : plur. di *ramḥ*, *remḥ* “spear” (LCDG 470b); vedi 110.5  
‘eḍ : “tree; grove, woods; wood; a club” (LCE 387)  
temṣā’ : congiuntivo di *maṣ’a* “to come” (LCE 40.1a), retto da *faqada*  
na’ā : forma irregolare imperativa “come!, come now! up!”; inflessa; masch. sing.: *na’ā*, *na’ā*, *ne’ā*; femm. sing.: *ne’i*, *na’i*; masch. plur.: *ne’u*; femm. plur.: *ne’ā*, *na’ā* (LCDG 382a; LCE 418)

**አንተ፡ርሐብ፡ብ፡ፍፍት፡ወእመ፡አኮ፡አነ፡እመጽኝ፡ወእጸብአከ፡ወዘንተ፡ብሂሎ፡**

’anta reḥib fenot wa-’emma ’akko ’ana ’emaṣṣe’ wa-’eṣabbe’aka wa-zanta behilo  
tu: la via è larga. Altrimenti verrò io e ti combatterò!”. E detto ciò

reḥib : “broad, wide, large, spacious”, femm. *raḥab*; da *reḥba* “to be wide” (LCDG 466a). Lett. “per un via larga” (vedi Marrassini, 59, n. 5)  
wa-’emma ’akko : “e se no”; “otherwise, and if not, or else, or” (LCDG 14b)  
’eṣabbe’ : imperfetto di *ṣab’a*, var. di *ḍab’a* “to fight, to make war (with: oggetto)” (LCE 397); per il suffisso, con vocale di collegamento -a-, vedi LCE 32.1 fine  
behilo : gerundio di *behla* “to say” (LCE 31.1)

**አስተጋብአ፡ኩሎ፡ሰራጭተ፡ተንባላት፡ውጎረዮ፡እምውስቴቶሙ፡ጠቢባነ፡ውማእምራነ፡**

’astagābe’a k’ello sarāwita tanbālāt wa-ḥaraya ’em-westētomu ṭabibāna wa-mā’merāna  
*radunò tutti i soldati dei musulmani e scelse tra di essi dei sapienti e dei saggi;*

’astagābe’a : “to gather, to assemble (tr.)” CGIt di *gab’a* “to come back” (LCE 400-401)  
ḥaraya : to choose, select” (LCE 445)  
ṭabibān : plur. di *ṭabib* “wise”; da *ṭabba* “to be wise” (LCE 440)  
mā’merān : plur. di *mā’mer* “skilled”, da *’a’amara* “to know” (LCE 384)

**አኮሰ፡ጠቢባነ፡ውማእምራነ፡አላ፡አብዳነ፡ስሑታነ፡ውመስሕታነ፡58.15 ህጉላን፡**

’akko-sa ṭabibān wa-mā’merān ’allā ’abdān seḥutān wa-maṣṣetān hegulān  
*invero non erano sapienti e saggi, ma stupidi, ingannati e ingannatori, perduti*

’abd : “foolish, stupid, ignorant”, da *’abda* “to be mad, to rage” (LCE 382)  
seḥut : “who is in error, erring, misguided, induced into error”, da *seḥta* “to err,” (LCDG 494ab)  
maṣṣet : “seducer, deceiver, impostor”  
hegul : “lost, destroyed”, da *hag’(a)la* “to perish, to lose” (LCE 403)

**ውማህጉላን፡እሙንቱ፡እለ፡ይትሜረዮ፡በረምል፡ዘውእቱ፡ኖዳ፡ውእለ፡ያሰግሉ፡በፀሐይ፡**

wa-māḥgulān ’emuntu ’ella yetmērrayu ba-raml za-we’etu ḥoṣā wa-’ella yāsaggelu ba-ḍaḥay  
*e perditori, loro che divinavano con il “raml”, cioè la sabbia, che predicevano con il sole*

māḥgul : var. di *māhg’el* “destroyer, destructive, who corrupts, pernicious” (LCDG 215b)  
yetmērrayu : imperfetto di *tamarraya* Dt “to divine, practice divination” (LCE 415, 48.1)  
raml : “sand” (LCDG 471a)  
ḥoṣā : var. di *ḥoḍā* “sand, gravel” (LCDG 266b)  
yāsaggelu : imperfetto di *’asgala* “to divine, to practice augury” CG (LCE 429; 45.1)

**ውበወርጎ፡ውበከዋክብተ፡ሰማይ፡እለ፡ይብሉ፡ንሕነ፡ረአይተ፡ኮከብ፡እለ፡ይጠቡብ፡**

wa-ba-warḥ wa-ba-kawākebta samāy ’ella yebelu neḥna ra’āyta kokab ’ella yetṭabbab  
*e con la luna e con le stelle del cielo, che dicevano: “Noi siamo osservatori della stella”, che acquistavano sapienza*

kawākebt : plur. di *kokab* “star” (LCE 410)  
ra’āyt : var. di *ra’ayt*, plur. di *ra’āyi* “seer, observer, diviner”, participio attivo di *re’ya* “to see” (LCE 425, LCDG 459a)  
yetṭabbab : < \**yetṭabbab*, per assimilazione (LCE 44.2), imperfetto da *taṭababa*, *taṭabba* Gt “to acquire wisdom, be taught wisdom, to grow wise” (LCDG 585a; LCE 44.1)

**ለእኩይ፡ውይብሉ፡ንሕነ፡ከሙ፡ጠቢባነ፡አኮሰ፡ኖበበ፡እግዚአብሔር፡አላ፡ኖበበ፡**

la-’ekuy wa-yebelu neḥna kama ṭabibān ’akko-sa ṭebaba ’Egzi’abeḥēr ’allā ṭebaba  
*per il male, che dicevano: “Noi siamo come i sapienti!”. Ma invero non era la sapienza del Signore, ma la sapienza*

’ek(k)uy : sost. “misfortune, evil thing, wickedness, wrongdoing, malice”, da *’akaya* “to be evil” (LCDG 17a)

**ሰብእ፡ዘይሰዐር፡ወየጎልፍ፡በከመ፡ይቤ፡ጳውሎስ፡እስመ፡እግዚአብሔር፡<sup>58.20</sup> አእባዳ፡**

sab’ za-yessa‘‘ar wa-yahallef ba-kama yebē Pawlos ’esma ’Egzi’abehēr ’a’badā  
*degli uomini, che si dissolve e passa, così come ha detto Paolo, che: “Dio ha reso stolta*

- yessa‘‘ar : < \*yetsa‘‘ar, per assimilazione; imperfetto di *tase’ra* “venire dissolto, dissolversi; to resign oneself”, Gt, passivo del G *sa’ara, se’ra* “to dissolve, to bring to an end” (l’imperfetto del tema G è *yese‘‘er*) (LCE 428; LCDG 481a)
- yahallef : imperfetto di *halafa* “to pass” (LCE 445; 38.1a)
- ’a’badā : forma con suffisso oggetto femminile di *’a’bada*, CG, causativo, di *’abda* “to be mad” (LCE 382)

**ለጥበበዝ፡ዓለም፡ንግባእኬ፡መንገለ፡ነገር፡ዘቀዳሚ፡ወሐተቶመ፡ወእቱ፡ዐማባ፡**

la-ṭebaba-ze ‘ālam negbā’-kē mangala nagar za-qadāmi wa-ḥatatomu we’etu ‘ammāḍi  
*la saggezza di questo mondo”. Torniamo ora alla questione di prima. E quel malvagio interrogò*

- ze : benché enclitico al termine precedente, è da intendersi proclitico a quello successivo; ṭebaba è stato costruito
- negbā’ : congiuntivo, con valore di cohortativo, di *gab’a* “to come / go back, to return” (LCE 400)
- kē : enclitica, “now, then, so then, thus, therefore” (LCDG 271a; LCE 51.4c)
- mangala : prep. “to toward, in the direction of” (LCE 415)
- qadāmi : agg. “first, previous, antecedent”, ma anche, come qui, sost. “beginning”; lett. “dell’inizio” (LCE 423)
- ḥatata : “to investigate; to question, to interrogate” (LCE 407)
- ‘ammāḍi : “unjust, wicked, criminal”, da *‘ammada* “to sin, to act unjustly or wickedly” (LCE 388)

**ለእመንቱ፡መሰግላን፡እንዘ፡ይብል፡እስኩኬ፡አይድዑኒ፡ንዕርግኑ፡ከመ፡ንትቃተሎ፡**

la-’emuntu masaggelān ’enza yebel ’esku-kē ’ayde’u-ni ne’reg-nu kama netqātalo  
*quegli indovini, dicendo: “Orsù, dunque, ditemi: dobbiamo assalire e combattere*

- masaggel : “diviner, magician, soothsayer”, da *’asgala* “to divine, to practice augury” (LCE 429)
- ’esku : particella usata con lo iussivo o l’imperativo, “here is, lo and behold, finally, at last, so then, I beg you!, o now!, o that!, let me!, please!” (LCDG 42); “tandem, -dum, quaeso, sane” (DL 751)
- ’ayde’u : imperativo plur. (sing. *’ayde’*) di *’ayde’a* “to inform, to tell (someone: oggetto diretto)” (LCE 447; 45.1)
- ne’reg : congiuntivo di *’arga* “to ascend, to go up, to climb” (LCDG 70a; LCE 389), indica una direzione da un luogo basso a uno più alto: il re d’Etiopia si trova sull’altopiano. Equivale, semplicemente, quindi a “assalire” (cfr. Marrassini, p. 61, n. 10). Lett. “dobbiamo assalire così da combattere ...?”
- netqātalo : congiuntivo di *taqātala* “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)

**ለንጉሠ፡ክርስቲያን፡ወተንሥአ፡ጄእምወስቴቶመ፡ነቢየ፡ጽልመት፡ከመ፡በለዓም፡**

la-neguśa krestiyān wa-tanśe’a l ’em-westētomu nabiya şelmat kama Bala’ām  
*il re dei cristiani?”. E si levò uno tra di essi, profeta di tenebre come Bala’ām,*

- şelmat : “darkness”, da *şal(a)ma* “to grow dark, to be black”

**ዘእስሐቶ፡ቀዳሚ፡ለንጉሠ፡ሐድያ፡ዘስመ፡አመዓ፡ወይቤሎ፡<sup>58.25</sup> ኢትሑር፡ጎበ፡ንጉሠ፡**

za-’ashato qadāmi la-neguśa Ḥadeyā za-semu ’Amano wa-yebēlo ’i-teḥur ḥaba neguśa  
*che (già) prima aveva tratto in inganno il re di Ḥadeyā, il cui nome è Amano, e gli aveva detto: “Non andare dal re di*

- ’ashata : “to lead astray, to lead into sin or error”, CG da *sehta* “to err, get lost” (LCE 429). Si tratta, quindi, dello stesso personaggio che nel 1329 aveva indotto il re di Ḥadeyā (Ḥadiyā), Amano, a ribellarsi ad

‘Āmda Šeyon e provocando l’intervento del negus: Hadeyā fu occupata e Amano catturato. Questo individuo, fuggito, aveva poi trovato rifugio nell’Ifāt.

qadāmi : agg. “first, previous, antecedent”, ma anche, come qui, avv. “in the beginning, previously, at first” (LCE 423)

yebēlo : forma con suffisso di *yebē*, quale perfetto di *behla* “to say” (LCE 39.2)

’i-tehur : forma negativa del congiuntivo di *hora*; alla seconda persona corrisponde a un imperativo negativo (LCE 33.2a)

### **ጽዮን፡ውኢተሀቦ፡ገዳ፡ወሶብ፡ይመጽእ፡ኅቤከ፡ኢትፍርሆ፡እስመ፡ይገብእ፡ውስተ፡**

Šeyon wa-’i-tahabo gādā wa-soba yemašše’ ḥabē-ka ’i-tefreho ’esma yegabbe’ westa  
*Sion e non dargli il tributo! E quando egli verrà da te, non aver paura di lui, poiché cadrà in*

tahab : congiuntivo (*yahab*) di *wahaba* “to give” (LCE 41.1a)

gādā : “gift, present, offering, tribute” (LCDG 180b; LCE 401); vedi 54.11

tefreh-o : forma con suffisso oggetto di *tefrāh*, congiuntivo di *farha* “to be afraid” (LCE 399; 40.1a); l’aggiunta di una vocale provoca il mutamento di *-ā* in *-e*

yegabbe’ : lett. “tornerà”, imperfetto di *gab’a* “to come / go back, to return” (LCE 400). Ci si aspetterebbe una forma passiva (tipo “verrà consegnato” o simile; cfr. Kropp, p. 11 “denn er wird in deinen Hand gegeben werden”)

### **እዴከ፡ወአንተ፡<sup>60.1</sup> ታኅልቆ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡ወሰሚዖ፡ነገሮ፡ለውእቱ፡ሐሳዌ፡ነቢይ፡**

’edē-ka wa-’anta tāḥalleqo mesla sarāwitu wa-sami’o nagaro la-we’etu ḥassāwē nabiyy  
*mano tua e tu lo distruggerai con i suoi soldati”. E udito il discorso di quel bugiardo di profeta,*

’edē- : stato costruito pronominale singolare di *’ed* “hand” (LCE 9.1g)

’anta : con valore enfatico “sarai tu a distruggerlo”

tāḥalleq : imperfetto di *’ahlaqa* “to destroy, to finish”, CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445, 45.1)

ḥassāwē : stato costruito di *ḥassāwi* “a liar”, da *ḥassawa* D “to lie” (LCE 407)

### **ካልኡ፡ለበርኪላ፡ላ፡ዘአስሐቶ፡ለምናሴ፡ወአስተዋደዮ፡ለኢሳይያስ፡ወአውደቆ፡ለምናሴ፡**

kāle’u la-Barkilā za-’ashato la-Manāssē wa-’astawādayo la-’Isāyeyās wa-’awdaqo la-Manāssē  
*secondo Barkilā, che ingannò Manasse, accusò Isaia e e fece cadere Manasse*

kāle’u la-Barkilā : lett “il secondo di Barkilā”; Barkilā, con metatesi per Balkirā, è personaggio citato nell’*Ascensione di Isaia* 3.1, apocrifo dell’Antico Testamento. Balkirā sembra derivare da Bekira “eletto del male” ovvero da Balkida “Baal con le corna”. La prima parte del testo vede il profeta Isaia informare Ezechia, re di Giuda, il di lui figlio Manasse, alcuni profeti ed il proprio figlio Jasub, di una sua visione circa “il giudizio degli angeli, la distruzione del mondo attuale, la partenza, la trasformazione, la persecuzione e la salita al cielo del Diletto...”. Isaia rivela che Manasse, figura allegorica di chi conduce il mondo materialmente, ovvero del potere politico, finirà preda di un Balkirā, allegoria di un potere religioso che anziché custodire ed indirizzare alla Sapienza divina è divenuto “falso profeta”.

’astawādaya : “to bring charges against, to accuse”, CGIt di *wadaya* “to put, to place” (LCE 441)

’awdaqo : “to drop, to lett fall”, CG di *wadqa* “to fall, fall down” (LCE 441)

### **እምፍኖት፡ርትዕት፡ወተስዕረ፡መንግሥቱ፡ወወሰድዖ፡ባቢሎን፡በዌዋ፡ወተወድዮ፡**

’em-fenot rete’t wa-tase’ra mangestu wa-wasadewwo Bābilon ba-dēwā wa-tawadya  
*dalla retta strada, (così che) si dissolse il suo regno e lo portarono a Babilonia in esilio e fu posto*

rete’t : femm. di *retu’* “just, righteous”, da *rat’a* “to be just, righteous” (LCE 427)

tase’ra : “venire dissolto, dissolversi; to resign oneself”, Gt, passivo del G *sa’ara, se’ra* “to dissolve, to bring to an end” (LCE 428; LCDG 481a)

wasada : “to lead, conduct, bring, take” (LCE 443). Manasse, figlio e successore di Ezechia (in coreggenza col padre, 697–687 a.C., regnò poi dal 687–643 circa), catturato dal re d’Assiria fu portato prigioniero a Babilonia (2Cr 33.10-13)

ḏēwā : anche ḏēwāwē, ḏiwāwē “captivity, exile”, da ḏēwawa Q/L “to take captive, to deport, to exile” (LCE 398)

tawadya : Gt, passivo, di wadaya “to put, to place” (LCE 441)

**ውስተ፡ቤተ፡ሞቅሕ፡ወከማሁ፡<sup>60.5</sup>አመኖሂ፡ንጉሠ፡ሐድያ፡ሰሚዖ፡ምክሮ፡ለውእቱ፡**

westa bēta moqeh wa-kamāhu 'Amano-hi neguśa Ḥadeyā sami'o mekro la-we'etu  
*in prigione e così anche Amano, re di Ḥadeyā, sentito il consiglio di quel*

bēta moqeh : “prison”, lett. “casa della catena” (LCE 417)

mekr : “plan, counsel, advice”, da makara “to plan, to propose” (LCE 414)

**ሐሳዊ፡ዐለዎ፡ለንጉሠ፡ጽዮን፡ወንጉሥሂ፡ዘስሙ፡ዓምደ፡ጽዮን፡ኅያል፡ከመ፡ሶምሶን፡**

ḥassāwi 'alawo la-neguśa Šeyon wa-neguś-hi za-semu 'Āmda Šeyon ḥayyāl kama Somson  
*bugiardo, si era ribellato al re di Sion. E quanto al quel re, di nome 'Āmda Šeyon, forte come Sansone,*

'alawa : “to pervert, to rebel, to be rebellious, to conspire” (LCE 388; LCDG 61b)

ḥayyāl : “strong”, da ḥēla “to be strong, to become strong” (LCE 446)

**ወመስተቃትል፡ከመ፡ዳዊት፡መዋኢ፡በውስተ፡ጸብእ፡ወአልቦ፡ዘይመውኡ፡ተንሥኡ፡**

wa-mastaqātel kama Dāwit mawā'i ba-westa šab' wa-'albo za-yemawwe'o tanse'a  
*e guerriero come Davide, vittorioso in battaglia e che nessuno può vincere, si era levato*

mastaqātel : “warrior, combatant, fighter” (LCDG 451b)

mawā'i : “victorious”, da mo'a “to conquer, to defeat” (LCE 417)

šab' / ḏab' : “war, battle” (LCE 397)

yemawwe' : imperfetto di mo'a; lett. “e che non c'è chi lo può vincere”; per ('al)bo za- “(non) c'è chi ...”, equivalente a un pronome indefinito, vedi LCE 28.4

**በመዓት፡ወሐረ፡ኅብ፡ምድረ፡ሐድያ፡ወአጥፍኡሙ፡ለሰብኡ፡ውእቱ፡ብሔር፡**

ba-ma'āt wa-ḥora ḥaba medra Ḥadeyā wa-'atfe'omu la-sab'a we'etu beḥēr  
*con ira ed era andato nella terra di Ḥadeyā, aveva annientato la gente di quella regione*

ma'āt : var. di ma'(')at “anger, wrath, rage, indignation” (LCDG 325a; LCE 413)

'atfe'a : “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG d ṯaf'a “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b)

**ወቀተሎሙ፡በአፈ፡<sup>60.10</sup>ኅጺን፡ወለእለ፡ተርፋ፡ዔወዎሙ፡ምስለ፡ንጉሥሙ፡ዐቢዮ፡**

wa-qatalomu ba-'afa ḥašin wa-la-'ella tarfu ḏēwawomu mesla neguśomu 'abiyya  
*e li aveva uccisi a fil di spada e coloro che erano sopravvissuti li aveva presi prigionieri, insieme con il loro re, grandi*

ba-'afa ḥašin : vedi 56.10

'abiyy : singolare per il plurale

**ወንኡስ፡ዕደ፡ወአንስተ፡አእሩ፡ገ፡ወሕፃናተ፡ወአእተዎሙ፡ውስተ፡ሀገረ፡መንግሥቱ፡**

wa-ne'usa 'eda wa-'anesta 'a'ruga wa-ḥedānāta wa-'a'tawomu westa hagara mangeštu  
*e piccoli, uomini e donne, vecchi e bambini, e li aveva portati nella città (capitale) del suo regno.*

'a'rug : plur. di 'aragāy, 'aragāwi “old person” (LCE 385; LCDG 37a)

heḏānāt : plur. di *heḏān* “infant, very young child” (LCE 405; LCDG 226b)  
'a'tawa : “to send home, to let go home, to bring home / indoors”, CG di 'atawa “to go home” (LCE 386; LCDG 46b)

**ወእሜሃ፡ተጎጥኦ፡ውእቱ፡ነቢዮ፡ሐሰት፡ወጎዮ፡ውስተ፡ምድረ፡ኢ፡ፋት፡ወነበረ፡በህዮ፡**

wa-'emē-hā taḥaṭ'a we'etu nabiya ḥassat wa-gʷayya westa medra 'Ifāt wa-nabara ba-heyya  
*Poi era scomparso quel profeta di menzogna ed era fuggito nella terra di Ifāt ed era rimasto là,*

'emē-ha : Kropp 7.16 ha 'amē-ha “when, at that time, next” (LCDG 21b)  
taḥaṭ'a : “to be wanting, to be missing; to escape, to flee; to vanish, to disappear”, Gt di *haṭ'a* “to lack, to be deprived” (LCDG 268b)  
ḥassat : “lie, untruth, falsehood”, da *ḥassawa* “to lie, to tell a lie” (LCDG 246a)

**እንዘ፡ይሜህር፡ሐሰተ፡ወአኮሰ፡ባሕቲ፡ቱ፡ሐሳዊ፡ውእቱ፡አላ፡ከሎሙ፡ተንባላት፡**

'enza yemēhher ḥassata wa-'akko-sa bāhtitu ḥassāwi we'etu 'allā kʷellomu tanbālāt  
*insegnando menzogna. Ma non era certo solo lui un bugiardo, ma tutti i musulmani*

yemēhher : imperfetto di *mahhara* D “to teach” (LCE 413)  
bāhtit- : agg./avv. “alone, sole, only” usato in apposizione, sempre con un pronome suffisso (LCE 392; RGELE 134))  
ḥassāwi : “a liar”, da *ḥassawa* D “to lie” (LCE 407)

**60.15 ሐሳው ያን፡እሙንቱ፡እለ፡ኢየአምኑ፡በወልደ፡እግዚአብሔር፡በከመ፡ይቤ፡ሐዋርያ፡**

ḥassāweyān 'emuntu 'ella 'i-ya'ammenu ba-walda 'Egzi'abehēr ba-kama yebē ḥawāryā  
*sono bugiardi, loro che non credono nel figlio del Signore. Così come ha detto l'apostolo:*

ya'ammenu : imperfetto di 'amna “to believe (in: ba-)” (LCE 384; 38.1a)

**ወመኑ፡ውእቱ፡ሐሳዊ፡ዘእንበለ፡ዘይክሕድ፡በአብ፡ወበወልደ፡ወበመንፈስ፡ቅዱስ፡**

wa-mannu we'etu ḥassāwi za-enbala za-yekehḥed ba-'Ab wa-ba-Wald wa-ba-Manfas Qeddus  
*“E chi è il bugiardo se non chi non crede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo?”.*

mannu : “who?” (LCDG 348a)  
yekehḥed : imperfetto di *kehda* “to deny, to repudiate, to be an unbeliever” (LCE 408; 39.1a; LCDG 279a)

**ወሶበ፡ሐተቶ፡ሰብረዲን፡ንጉሠ፡ዕልዋን፡አይድዖ፡እንዘ፡ይብል፡ናሁ፡ተፈጸመ፡**

wa-soba ḥatato Sabraddin neguśa 'elewān 'ayde'o 'enza yebel nāhu tafāṣsama  
*E quando Sabraddin, il re degli infedeli, lo ebbe interrogato, (quello) lo informò dicendo: “Ecco, è giunto alla fine*

ḥatata : “to investigate; to question, to interrogate” (LCE 407)  
'ayde'a : “to inform, to tell (someone: oggetto diretto)” (LCE 447)  
nāhu : particella proclitica, solitamente resa con “behold” (LCE 420; LCDG 393a)  
tafāṣsama : Gt, passivo di *faṣsama* “fill, complete, finish (tr.)”; lett. “è stato terminato”, ossia “è stato portato alla fine” (LCE 399)

**መንግሥቶሙ፡ለክርስቲያን፡ወተውህበ፡ለነ፡እስመ፡አንተ፡ትነግሥ፡በጽዮን<sup>60.20</sup> ዕርግ፡**

mangeśtomu la-krestiyān wa-tawehba lana 'esma 'anta tanagges ba-Şeyon 'ereg  
*il regno dei cristiani ed è stato dato a noi, poiché sei tu che regnerai in Sion. Assali*

tawehba : Gt, passivo, di *wahaba* “to give” (LCE 442)  
tanagges : imperfetto di *nagśa* “regnare” (LCE 420)

‘ereg : esiste anche ‘erag; imperativo di ‘arga “to ascend, to go up, to climb” (LCDG 70a; LCE 389; 38.1); per la traduzione “assalire” vedi 58.20

**ወተቃተሎ፡ለንጉሠ፡ክርስቲያን፡ወትመውኦ፡ወትመልኮ፡ምስለ፡ሕዝቡ፡ወከማሁ፡**

wa-taqāṭalo la-neguša krestiyān wa-temawwe’o wa-temalleko mesla hezbu wa-kamāhu  
*e combatti il re dei cristiani e lo vincerai e regnerai su di lui insieme col suo popolo!’*. E ugualmente

taqāṭal : imperativo di *taqāṭala* “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)  
temawwe’ : imperfetto di *mo’ a* “to conquer, to defeat, to subdue” (LCE 417)  
temallek : imperfetto di *malaka* “to have dominion, to dominate, to become master, to reign” (LCDG 343b)

**ይቤሉ፡ኩሎሙ፡መሰግላን፡ወሰሚዖ፡ነገሮሙ፡ወኦቱ፡ወላዊ፡ንጉሥ፡ለአክ፡ወስተ፡**

yebēlu k’ellomu masaggelān wa-sami’o nagaromu we’etu ‘alāwi neguś la’aka westa  
*dissero tutti gli (altri) indovini. E avendo sentito le loro parole, quel re ribelle mandò (messaggi) in*

masaggelān : vedi 58.21  
alāwi : vedi 54.14

**62.1 ኩሎ፡ምድረ፡ተንባላት፡ወአስተጋብአ፡ሰራዊተ፡ወረሰዮሙ፡፫ክፍለ፡፩ክፍለ፡**

k’ellu medra tanbālāt wa-’astagābe’a sarāwita wa-rassayomu 3 kefla 1 kefla  
*tutta la terra dei musulmani, radunò i soldati e ne fece tre parti: una parte*

’astagābe’a : “to gather, to assemble (tr.)” CGlt di *gab’a* “to come back” (LCE 400-401); vedi 58.12  
rassaya : D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)  
፫ : ሠለስተ *śalasta* (Kropp 8.7)  
kefl : “part, portion, share”, da *kafala* “to divide” (LCE 408)

**ከመ፡ይሑሩ፡ምድረ፡አምሐራ፡፩ክፍለ፡ከመ፡ይሑሩ፡ምድረ፡አንጎት፡ወለሊሁሰ፡**

kama yeḥuru medra ‘Amḥarā 1 kefla kama yeḥuru medra ‘Angot wa-laliḥu-sa  
*che andassero nella terra di Amḥarā, una parte che andassero nella terra di Angot, e quanto a lui*

yeḥuru : congiuntivo di *hora* “to go” (LCE 407)  
laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto (LCE 48.4)

**ተደለወ፡ለጸብኢ፡ከመ፡[ይ]ሑር፡ወይዕርግ፡ምድረ፡ሸዋ፡ኅበ፡ሀሎ፡ንጉሥ፡ገብረ፡ገብር፡**

tadallawa la-ṣab’ kama yeḥur wa-ye’reg medra Šawā ḥaba hallo neguś gabra gabr  
*si preparò alla guerra, per andare ad assalire la terra di Šawā, luogo dove c’era il re – l’ultimo dei servi*

tadallawa : “to prepare one’s self, to get ready”, Dt, da *dalawa* “to be useful” (LCE 395)  
yeḥur : Marrassini, p. 62.3 ha solo *hur*, che non può che essere un imperativo, privo di senso; Kropp 8.10 ha *yeḥor*, var. di *yeḥur* (LCE 42.1a)  
ye’reg : congiuntivo di ‘arga “salire” = “assalire”. Lett. “così che andasse ed assalisse”  
ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo “where, the place where” (LCE 25.2)  
hallo : var. di *hallawa* “to be, to exist” (LCE 404)  
gabra gabr : lett. “il servo del servo”

**ኅበ፡ሊቀ፡62.5 ሊቃውንት፡ዘነበ፡ከልብ፡ኅበ፡ርእሰ፡አንበሳ፡ተአሚዮ፡በነገር፡**

ḥaba liqa liqāwent zanaba kalb ḥaba re’sa ‘anbasā ta’amino ba-nagar  
*contro il primo dei capi, la coda del cane contro la testa del leone – avendo creduto a un discorso*

liqa liqāwent : “il capo dei capi”  
zanab : “tail” (LCDG 640a)

ta'amino : gerundio di ta'amna, ta'amana "to believe in (ba-)"; Gt di 'amna "to believe" (LCE 384)  
ba-nagar : vedi Kropp 8.12

**ዘኢይክውዮ፡ከመ፡ጎልቀ፡መንግሥቶ፡ላክርስቲያን፡ንሕነሰ፡ዘሰማዕሳይ፡ወኢእመርነ፡**

za-'i-yekawweno kama ḥalqa manglestomu la-krestiyān nehna-sa za-samā'na wa-'a'marna  
*che non gli si sarebbe avverato, (cioè) che il regno dei cristiani era arrivato alla fine. Ma noi, che abbiamo sentito e abbiamo imparato*

yekawwen : imperfetto di kona "to be, to become"; il suffisso -o, oggetto è riferito a Sabraddin (Kropp, p. 12, lo riferisce invece a nagar : "im Vertrauen auf einen Spruch, der sich nicht erfüllen konnte") (LCE 445)  
ḥ/ḥalqa : "to come to an end, to be consumed, to be wasted, to perish, to disappear" (LCE 445; LCDG 261a)

**እምቅዱሳት፡መጻሕፍት፡ንነግር፡እመነ፡ዘኢኮነ፡እው፡ወኢልቦ፡መንግሥቶ፡**

'em-qeddusāt maṣāḥeft nenagger 'emuna za-'i-kona 'ewwa wa-'albo manglestomu  
*dalle Sacre Scritture, diciamo una verità che non è incerta: il regno de*

'emuna : avv. "truly, in truth" (LCE 384); o, meglio, accusativo di 'emun "il vero", agg. sostantivato  
'ewwa : "yes, of course, certainly" (LCDG 47b); za-'i-kona 'ewwa wa-'albo: lett. "che non è né sì né no" (Marrassini, p.63 n. 2)

**ለተንባላት፡ጎዳጥ፡ውእቱ፡፲፯፻፵፱፡መት፡ዘይሰዐር፡በዕድሜሁ፡ወመንግሥተ፡ክርስቲያን፡**

la-tanbālāt ḥedāt we'etu 7.100 'āmat za-yessa'ar ba-'edmē-hu wa-mangešta krestiyān  
*i musulmani è poco cosa, 700 anni, che si dissolverà al tempo opportuno, ma il regno dei cristiani*

ḥedāt : "a small amount, a small quantity, a thing of no value, a little, small, few" (LCE 445; LCDG 259a)

፲፯፻፵፱ : ሰብዓቱምእት

yessa'ar : imperfetto di imperfetto di tase'ra, Gt, passivo del G sa'ara, se'ra; vedi 58.19

ba-'edmē-hu : "in due time"; da 'edmē "time, set time, proper time, opportune time"; da 'addama "to appoint a time" (LCDG 56b)

**ትነብር፡<sup>62.10</sup>ወትቀውም፡እስከ፡ዳግም፡ምጽአቱ፡ለወልደ፡እግዚአብሔር፡በከመ፡ዜነው፡**

tenabber wa-teqawwem 'eska dāgem meṣ'atu la-walda 'Egzi'abeḥēr ba-kama zēnawu  
*rimarrà e durerà fino alla seconda venuta del Figlio del Signore, così come narrano*

teqawwem : imperfetto, terza femm. sing., di qoma "to stand" (LCE 425)

dāgem : agg. "second, other, further", da dagama "to do again" (LCE 395)

meṣ'at : "arrival, advent, coming", da maṣ'a "to come" (LCE 416)

zēnawa : "to inform, tell, announce, declare, narrate, proclaim, relate, make known" (LCE 448; LCDG 641b)

**ቅዱሳት፡መጻሕፍት፡ወፈደ፡ፋደሰ፡መንግሥተ፡ኢትዮጵያ፡ትነብር፡እስከ፡ዳግም፡**

qeddusāt maṣāḥeft wa-fadfāda-sa manglešta 'Ityopyā tenabber 'eska dāgem  
*le Sacre Scritture, e soprattutto il regno d'Etiopia rimarrà fino alla seconda*

fadfāda : avv. "exceedingly, very much, greatly", fadfāda-sa "chiefly, especially, particularly, above all", da fadfada Q "to become numerous, to increase, to augment, to exceed" (LCE 398; LCDG 155a)

**ምጽአተ፡ክርስቶስ፡ዘበእንቲአሃ፡ተነቦየ፡ዳዊት፡ወይቤ፡ኢትዮጵያ፡ታበጽሕ፡እደዊሃ፡**

meṣ'ata Krestos za-ba'enti'a-hā tanabbaya Dāwit wa-yebē 'Ityopyā tābaṣṣḥ 'edawi-hā  
*venuta di Cristo, quella per la quale profetizzò Davide e disse: "L'Etiopia tenderà le sue mani*

tanabbaya : "to prophesy"; Dt denominativo, da naby "prophet" (LCE 418)

'Ityopyā ... : Sal 68(67).32

tābašṣeḥ : imperfetto di 'abšeḥa “far arrivare”, CG, causativo, di bašḥa “to arrive” (LCE 394)

**ኅበ፡እግዚአብሔር፡ወልኡካነ፡ንጉሥሰ፡እለ፡ፈነዎሙ፡ኅበ፡ውእቱ፡ዐላዊ፡ተመይጡ፡**

ḥaba 'Egzi'abehēr wa-le'ukāna neguše-sa 'ella fannawomu ḥaba we'etu 'alāwi tamayṭu  
*al Signore*". *E quanto ai messaggeri del re, che egli aveva mandato da quel ribelle, tornarono*

le'ukān : plur. di le'uk “sent; apostle, messenger”, participio passivo di la'aka “to send” (LCE 411)

alāwi : vedi 54.14

tamayṭu : terza plur. del perfetto tamayṭa “to turn around, to return, to come back (intr.), Gt di mēṭa “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417)

**ኅቤሁ፡<sup>62.15</sup> ወነገርዎ፡ለንጉሥ፡ከሎ፡ዘይቤ፡ውእቱ፡ከሐዲ፡ወዐላዊ፡ላጽድቅ፡ወሰሚዎ፡**

ḥabē-hu wa-nagarewwo la-neguś k'ello za-yebē we'etu kaḥādi wa-'alāwi-hā la-šedq wa-sami'o  
*da lui e dissero al re tutto ciò che aveva detto quel rinnegato e ribelle della giustizia. E avendo udito*

kaḥādi : “infidel, unbeliever; rebel”, da keḥda “to deny, to repudiate, to be an unbeliever” (LCE 409)

**ንጉሥ፡ትዕይርቶ፡ለውእቱ፡ዐማዒ፡ጸውዖሙ፡ለሊቃናተ፡ሐራሁ፡ሸዋ፡ረዓድ፡የንዝእ፡**

neguś te'eyyerto la-we'etu 'ammāḍi ṣawwe'omu la-liqānāta ḥarrā-hu Šawā Ra'ād Yanze'  
*il re l'arroganza di quel malvagio, chiamò i capi delle sue truppe – Šawā-Ra'ād, Yanze'*

te'eyyert : vedi 54.13

'ammāḍi : vedi 58.2

ṣawwe'a : “to call, to summon” (LCE 438)

ḥarrā : coll. “army, troops, soldiers” (LCE 406)

**አይገባ፡አንጎተይ፡ወትዕይንተይ፤ ሐግተ፡ኑነይ፡አምላክ፡ጽናሕ፤ አውሬ፡መንዝል፤**

'Aygabbā 'Angotay wa-Te'yentay Ḥagta G'anay 'Amlāk Šenāḥ 'Awrē Manzel  
*'Aygabbā, 'Angotay e Te'yentay, Ḥagta-G'anay, 'Amlāk-Šenāḥ, 'Awrē-Manzel*

**ወየአክል፡ጋዳ፡ወሊቀ፡አፍራስ፡ዘየማን፡ድግና፡ወዘፀጋም፡ውድምዓላ፡<sup>62.20</sup> ወይቤሎሙ፡**

wa-Ya'akkel Gādā wa-liqa 'afrās za-yamān Degnā wa-za-ḍagām Wedem'ālā wa-yebēlomu  
*e Ya'akkel-Gādā e il comandante della cavalleria di destra Degnā e di sinistra Wedem'ālā - e disse loro:*

liqa 'afrās : “il capo dei cavalli”; cfr. 114.1-2

yamān : “right hand, right side” (LCDG 627a)

ḍagām : “left. left hand, left side”; da ḍagama “to be on the left hand” (LCDG 149a)

**ተደለው፡ለጸብእ፡ወአውጽአ፡ንጉሥ፡ሶቤሃ፡እመዛግብቲሁ፡ወርቀ፡ወብሩረ፡ወአልባሰ፡**

tadallawu la-šab' wa-'awše'a neguś sobē-hā 'em-mazāgebti-hu warqa wa-berura wa-'albāsa  
*“Preparatevi alla guerra!”*. *E subito il re estrasse dai suoi magazzini oro, argento e vesti*

tadallawu : imperativo plurale masch. (sing. tadallaw) di tadallawa “to prepare one’s self, to get ready”, Dt di dalawa “to be useful, suitable” (LCE 395; 48.1)

'awše'a : var. di 'awḍe'a “fece uscire”; vedi 54.11

sobē-hā : “at that time, then, instantly, immediately, forthwith, thereupon, right away” (LCDG 482a, s.v. soba “when, at that time”)

mazāgebt : plur. di mazgab “treasure, wealth, store-room, magazine”, da zagaba “to store up” (LCE 447-448)

**ክቡረ፡ዘየሀይድ፡አዕይንተ፡ወአሰርገዎሙ፡ለሰራቂቱ፡እምዐቢይ፡እስክ፡ንኡስ፡እስመ፡**

kebura za-yahayyed ‘a’yenta wa-‘asargawomu la-sarāwitu ‘em-‘abiyy ‘eska ne‘us ‘esma  
*magnifiche, che rapivano gli occhi, e adornò i suoi soldati, dal grande al piccolo, poiché*

kebur : “glorious, magnificent, great, famous, illustrious”; da *kabra* “to be glorious, magnificent” (LCE 408)  
yahayyed : imperfetto di *hēda* “to take by force, to carry away by force, to plunder; (figurative) to ravish, to bewitch” (LCE 404; LCDG 220b)  
‘a’yent : plur. di ‘*ayn* “eye” (LCE 391)  
‘asargawa : “to adorn, to deck out, to beautify” CQ (LCE 431)

**በመዋዕሊሁ፡ወርቅ፡ውብሩር፡ከመ፡እብን፡ውእቱ፡64.1 ወአልባሰ፡ቀጠንትሂ፡ከመ፡**

ba-mawā‘eli-hu warq wa-berur kama ‘ebn we’etu wa-‘albāsa qaṭṭant-hi kama  
*ai suoi giorni l’oro e l’argento era(no numerosi) come le pietre e anche le vesti fine lo (erano) come*

mawā‘el : usato come plur. di *ma ‘ālt* “day, daytime”; ma anche di ‘*elat* “day, time”; da *wa ‘ala, we ‘la* “to pass the day” (LCE 441)  
‘ebn : singolare per il plurale  
‘albāsa qaṭṭant : vedi 56.5

**ቀኑጽ ል፡ወሣዕር፡ውእቱ፡ወእምድ፡ኅረ፡አሰርገዎመ፡ፈነዎመ፡ይጽብእዎ፡ለውእቱ፡**

q<sup>w</sup>ešl wa-šā‘r we’etu wa-‘em-deh<sup>r</sup>a ‘asargawomu fannawomu yešbe‘ewwo la-we’etu  
*le foglie e l’erba. E dopo che li ebbe adornati, li mandò così che combattessero quel*

q<sup>w</sup>ešl : Kropp 9.9 ha un più corretto ቁጽል *q<sup>w</sup>ašl* “leaf, foliage” (LCE 424)  
šā‘r : “herbage, vegetation, grass”, da *še ‘ra* “to grow green” (LCE 432)  
yešbe‘ewwo : forma con suffisso oggetto di *yešbe ‘u*, congiuntivo plurale, terza masch. (terza sinf. *yešbā’*) di *šab ‘a*, var. *ḏab ‘a* “to fight, make war” (LCE 397; 40.1a)

**ዐማዲ፡ሰብረዲን፡አመ፡ጁወቧለወር፡ኅ፡የካቲት፡ወይቤሎመ፡እግዚአብሔር፡የሀብክመ፡**

‘ammāḏi Sabraddin ‘ama 20-wa-4 la-warḥa yakkātit wa-yebēlomu ‘Egzi‘abeḥēr yahab-kemu  
*malvagio Sabraddin, il 24 yakkātit, e disse loro: “Che il Signore vi dia*

‘ama : “at the time of”; quando precede un sostantivo indicante tempo, corrisponde a “on” (LCE 383; 25.2)  
24 yakkātit (1324) : 19 febbraio 1332; *yak(k)ātit* è il sesto mese dell’anno (LCE 46.2)  
yahab : congiuntivo di *wahaba* “to give” (41.1a)

**ኅይለ፡ወመዊእ፡ወይርዳእክመ፡በኩሉ፡ኅብ፡ሐርክመ፡ወተአዚዘመ፡በኅብ፡64.5ንጉሥ፡**

ḥayla wa-mawī‘a wa-yerdā‘-kemu ba-k<sup>w</sup>ellu ḥaba ḥorkemu wa-ta‘azzizomu ba-ḥaba neguś  
*forza e vittoria e vi aiuti in ogni luogo in cui sarete andati!”. E ricevuti gli ordini dal re,*

mawī‘ : vedi 50.2  
yerdā‘ : congiuntivo di *rad ‘a* “to help” (LCE 426; 40.1a)  
ta‘azzizomu : “essendo stati comandati”, gerundio di *ta ‘azzaza* Dt, passivo, di ‘*azzaza* “to order” (LCE 386)

**ሐሩ፡በፍሥሐ፡ወበጽሑ፡በጁዕለት፡ውስተ፡ሀገሩ፡ለውእቱ፡ዕልው፡ኅዳጥን፡እምነ፡**

ḥoru ba-feśśeḥā va-bašḥu ba-5-‘elat westa hagaru la-we’etu ‘elew ḥedāṭen ‘emenna  
*marciarono con gioia e arrivarono in cinque giorni alla regione di quell’infedele pochi dei*

feśśeḥā : “joy, happiness”, da *tafaśśeḥa* “to rejoice” (LCE 399)  
hagar : “city; sometimes used vaguely for region, district” (LCE 403-404)  
‘elew : “perverse, evil, perfidious, rebel, apostate, heretic”, da ‘*alawa* (LCDG 662a)  
ḥedāṭen : da correggere in *ḥedāṭān* (così come Kropp, 9.15; vedi anche qui in 64.8), plur. di *ḥedāṭ* “a small amount, little, few in number” (LCDG 259a; LCE 445; DL 622); cfr. 64.8; 132.3

**ሰራዊት፡ጸላ፡ይብልዎሙ፡ተኸላ፡ወመብዝህቶሙ፡ሰ፡ኢበጽሑ፡ጸላ፡መብሰ፡ወጸዋ፡**

sarāwit 'ella yebelewomū tak<sup>w</sup>elā wa-mabzeḥtomu-sa 'i-baṣḥu 'esma mab'es wa-ṣawwāg  
*soldati che chiamano "Lupo", ma la maggior parte di essi non arrivarono perché era disagevole e cattiva*

tak<sup>w</sup>(e)lā : “wolf, jackal” (LCDG 573b), qui come nome di un corpo di truppa  
mabzeḥt : “major part, majority of, the greatest part”, da *baṣḥa* “to be numerous” (LCDG 117b)  
mab'es : “that which is rough, rugged, bad, disabled”, da *be'sa* “to be bad, to become worse” (LCDG 82b)  
ṣawwāg : var. di *dawwāg* “perversed, depraved, distorted, abominable, hateful, evil”, da *ḍoga* G = D *dawwaga* “to be malignant, to be perverse” (LCDG 153b)

**ፍዋቱ፡ዘኢኮነ፡መጽያሕተ፡ወጸላ፡በጽሑ፡ኅዳጣን፡ጸምነ፡ሰራዊት፡ረከብዎ፡ተደሊዎ፡**

fenotu za-'i-kona maṣyāḥta wa-'ella baṣḥu ḥedāṭān 'emenna sarāwit rakabewwo tadalliwo  
*la sua strada, che non era spianata. Ma i pochi dei soldati che arrivarono lo trovarono pronto*

maṣyāḥt : “beaten path, paved road, straight path”, da *ṣēḥa* “to make level, to pave a road” (LCDG 568a). In accusativo perché retto da *kona*  
rakaba : “to find” (LCE 426; LCDG 469a)  
tadalliwo : “essendosi preparato”, gerundio di *tadallawa* “to prepare one's self, to get ready”, Dt, da *dalawa* “to be useful” (LCE 395); per il suo uso come complemento dell'oggetto, vedi LCE 31.1

**ለጸብእ፡ወተቃተሉ፡ምስሌሁ፡ወአውጽእዎ፡<sup>64.10</sup>ጸምታዕካሁ፡ወነትዐ፡ጸምቅድሜሆሙ፡**

la-ṣab' wa-taqāṭalu meslē-hu wa-'awṣe'ewwo 'em-tā'ekā-hu wa-nat'a 'em-qedmē-homu  
*alla guerra, e combatterono con lui e lo cacciarono dal suo palazzo; ed egli fuggì davanti a loro*

'awṣe'ewwo : “lo fecero uscire”; da *'awṣe'a*, var. di *'awḍe'a*; vedi 54.11  
tā'ekā : var. di *tā'ekā* “palace, castle, hall, pavillon” (LCDG 569a)  
nat'a : “to flee, to escape” (LCDG 407a)

**ወሞእዎ፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡ወጸምድኅረዝ፡በጽሑ፡ኸሎሙ፡ሰራዊተ፡ንጉሥ፡**

wa-mo'ewwo ba-ḥayla 'Egzi'abehēr wa-'em-deḥra-ze baṣḥu k<sup>w</sup>ellomu sarāwita negūs  
*ed essi lo sconfissero per la forza del Signore. E dopo ciò giunsero tutti i soldati del re*

mo'ewwo : forma con suffisso oggetto di *mo'u*, terza plur. masch. del perfetto *mo'a* “to conquer, to defeat, to subdue” (LCE 417)

**ወአመዝበሩ፡ሀገረ፡መንግሥቱ፡ለዐላዊ፡ወቀተሉ፡ጸምወስተ፡ሰራዊቱ፡በዙኅ፡ዘአልቦ፡**

wa-'amazbaru hagara mangeṣtu la-'alāwi wa-qatalu 'em-westa sarāwitu bezuḥa za-'albo  
*e distrussero la città (capitale) del regno del ribelle e uccisero molti tra i suoi soldati, innumere-*

'amazbara : CQ “to destroy, demolish, ruin” (LCDG 377b)

**ኅሩልቀሩ፡ወውእቱሰ፡ጎየ፡ጸምኔሆሙ፡ወደገንዎ፡እስከ፡የዐርብ፡ፀሐይ፡ወአምሠሎሙ፡**

ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> wa-we'etu-sa g<sup>w</sup>ayya 'emennē-homu wa-dēganewwo 'eska ya'arreb ḍaḥay wa-'amṣātomu  
*voli. Ma quanto a lui, fuggì da loro e lo inseguirono fino a che il sole non tramontò, ma egli scappò loro*

ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> (ḥ<sup>w</sup>alq<sup>w</sup>) : number, sum”; da *ḥ<sup>w</sup>allaq<sup>w</sup>a* “to count, to number” (LCE 445; LCDG 261b); vedi 56.5-6  
dēgana : Q/L “to pursue, to chase” (LCE 396)  
ya'arreb : imperfetto di *'ar(a)ba* “to set (sun, heavenly bodies)” (LCE 389; LCDG 69a)  
'amṣāta : “to flee, to escape”, CG di *maṣāta* “to snatch, to seize and carry off by force” (LCE 416)

**እንተ፡ካልእ፡<sup>64.15</sup>ፍኖት፡ወአኅሰር፡እንዚአብሔር፡እምክብሩ፡በከመ፡ይቤ፡መጽሐፍ፡**

’enta kāle’ fenot wa-’ahsaro ’Egzi’abeḥēr ’em-kebru ba-kama yebē maṣḥaf  
*per un’altra via. Ma il Signore lo umiliò dalla sua (vana)gloria, così come disse la Scrittura:*

’enta : prep. “via, by way of” (LCE 385)

’ahsara : “to debase, to abuse, to humiliate, to degrade, to dishonor”, CG di *hasra* “to be disgraced, to be dishonored” (LCE 446; LCDG 265b)

**እንዚአብሔር፡ያኅሰርሙ፡ለዕቡያን፡ወለእለሰ፡ያቴሕቱ፡ርእሶሙ፡ይሁቦሙ፡ክብረ።**

’Egzi’abeḥēr yāḥasseromu la-’ebbuyān wa-la-ella-sa yātēḥḥetu re’somu yehubomu kebra  
*“Il Signore umilia gli arroganti, ma riguardo a coloro che si umiliano, egli concede loro gloria”.*

yāḥasser : imperfetto di *’ahsara* (LCE 45.1)

’ebbuyān : plur. di *’ebbuy* “proud, arrogant, boastful, insolent” da *’abya* “to be great” (LCDG 55b; LCE 387)

yātēḥḥetu : imperfetto di *’athata* “to humiliate, to lower, to submit” CG di *teḥta, taḥata* “to be humble”; lett. “coloro che abbassano la loro testa” (LCE 438; LCDG 572b); *re’s* “testa”, con pronome suffisso ha la funzione di “self” (LCE 425; LCDG 458a). Mi sarei aspettato però *yāteḥḥetu*; se la forma derivasse dal Dt *tateḥḥeta* “to humble one’s self” allora sarebbe *yettēḥḥetu* (LCE 48.1), come da variante

yehub : imperfetto di *wahaba* (LCE 41.1a)

**ወተመይጡ፡ሰራቂተ፡ንጉሥ፡ወቦኡ፡ወስተ፡ትዕይንቱ፡ለዐላዊ፡ወበርበሩ፡መዛግብተ፡**

wa-tamayṭu sarāwita negus wa-bo’u westa te’eyyentu la-’alāwi wa-barbaru mazāgeḥta  
*E i soldati del re tornarono e entrarono nell’accampamento del ribelle e saccheggiarono i magazzini*

tamayṭu : vedi 62.14

te’eyyent, “camp, encampment”, da *ta’ayyana* “to set up camp, to camp” (LCDG 80a)

barbara : Q “to pillage” (LCE 393)

mazāgeḥt : vedi 62.21

**ቤቱ፡ወነሥኡ፡ወርቀ፡ወብሩረ፡ወአልባሰ፡ቀጠንት፡ወዕንቁ፡ክቡረ፡ዘአልቦ፡ኑልቀ፡**

bētu wa-naś’u warqa wa-berura wa-’albāsa qaṭṭant wa-’enq’a kebura za-’albo ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup>  
*della sua casa e presero oro, argento, vesti fine e gemme preziose senza numero;*

’albāsa qaṭṭant ... : vedi 56.5-6

**<sup>64.20</sup>ወቀተሉ፡ዕደ፡ወአንስተ፡አእሩገ፡ወሕፃናተ፡ወረበቡ፡አብድንቲሆሙ፡ለቅቱላን፡**

wa-qatalu ‘eda wa-’anesta ’a’ruga wa-ḥedānāta wa-rababu ’abdentihomu la-qetulān  
*ed uccisero uomini e donne, vecchi e bambini; e sparsero i cadaveri degli uccisi*

’eda ... : vedi 60.11

rababa : “to expand, to extend, to spread out, to scatter” (LCE 426; LCDG 460b)

’abdent : plur. di *badn* “corpse” (LCE 391)

qetul : “slain”, participio passivo di *qatala* “to kill”

**ከመ፡ሣዕር፡ወስተ፡መርሕበ፡ሀገር፡ወዘተር፡ፈ፡ዌወወ፡ወኢያትረ፡ፋ፡ምንተኒ፡ዘእንበለ፡**

kama śā’r westa marḥeba hagar wa-za-tarfa dēwawu wa-’i-ḃātrafu menta-ni za-’enbala  
*come erba nel mercato della città, e chi sopravvisse (lo) presero prigioniero e non lasciarono nessuno se non*

śā’r : “herbage, vegetation, grass”, da *śe’ra* “to grow green” (LCE 432); vedi 64.1

marḥeb : plur. *marāḥebt*, “a wide place, strett, forum, marketplace”, da *reḥba* “to be wide” (LCE 426)

'i-yātrafu : da \*'i-'atrafā, perfetto negativo di 'atrafā "to leave (as a remainder)", CG di tarfa, tarafa "to be left over, to remain" (LCE 45.1); quando la negazione 'i- è prefissa a una alef, la alef diventa y (LCE 26.2 fine); vedi 58.6

menta-ni : l'enclitica -ni si unisce al pronome interrogativo ment per costituire un'espressione di significato indefinito "anything (nothing)" (LCDG 380b; LCE 29.2)

za-'enbala : prep. "without, except for, excepting" (LCE 384)

**ዘገባዎም ስለሁለው እቱ፡፡ዐማዒ፡፡66.1 ወእምዝ፡፡ነጥኡ፡፡ነበ፡፡ይትዐየኑ፡፡እምብዙ፡፡ን፡፡ጸ.አተ፡፡**

za-g<sup>w</sup>ayya meslē-hu la-we'etu 'ammāḏi wa-'em-ze ḥaṭ'u ḥaba yet'ayyanu 'em-bezuḥa ṣi'ata  
*chi era fuggito con quel malvagio. Ma poi non ebbero dove accamparsi a causa del molto cattivo*

ḥaṭ'a : "to lack, to not have, to not find" (LCE 446)

ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo "where, the place where" (LCE 25.2)

yet'ayyanu : congiuntivo di ta'ayyana "to set up camp, to camp" (LCE 391; 48.1)

ṣi'at : "rot, decay, stench", da ṣe'a, ḏe'a "to rot, to putrefy, to have a bad smell" (LCE 438; LCDG 567b)

**ጸናሆሙ፡፡ለቅቱላን፡፡ወሐሩ፡፡ውስተካልእ፡፡ሀገር፡፡ወተዐየኑ፡፡ውስቴታ፡፡ወለአኩ፡፡ነበ፡፡**

ṣēnā-homu la-qetulān wa-ḥoru westa kāle' hagar wa-ta'ayyanu westētā wa-la'aku ḥaba  
*odore degli uccisi; e andarono in un'altra città e si accamparono in essa e mandarono (un messaggio) a*

ṣēnā : "smell, odor (good or bad) perfume", da ṣēnawa "to be fragrant, to emit an odor" (LCDG 562a); nel nostro caso è specificato da ṣi'at

**ንጉሥ፡፡እንዘ፡፡ይብሉ፡፡በስራትከእ፡፡ንጉሥ፡፡እስመአ፡፡ሞእናሁ፡፡ለፀርከእ፡፡ዘተዐበየአ፡፡**

neguś 'enza yebelu besrāte-ka-'a neguś 'esma-'a mo'nā-hu la-ḏarre-ka-'a za-ta'abbaya-'a  
*re, dicendo: "Buone notizie per te, o re, poiché abbiamo sconfitto il tuo nemico, che era diventato arrogante*

besrāt (besserāt) : "good news; gospel", da 'absara "announce good tidings" (LCDG 110a; LCE 394); lett. "tua buona notizia"

-'a : vedi 54.16; 58.6

ḏar(r) : "enemy, adversary", da 'aḏrara "to become an enemy, to be hostile" (LCDG 152b; LCE 398); cfr. 58.2

ta'ab(b)aya : "to be boastful, arrogant, to become proud" (LCE 387; LCDG 55ab)

**ለዕለአ፡፡መንግሥትከእ፡፡ወለሰራዊቱኒአ፡፡66.5 ቀተልኖሙአ፡፡ወለእለ፡፡ተርፋ፡፡**

lā'la-'a mangešte-ka-'a wa-la-sarāwitu-ni-'a qatalnomu-'a wa-la-'ella tarfu  
*contro il tuo regno e quanto ai suoi soldati li abbiamo uccisi e quelli che sono sopravvissuti*

**ዪወውኖሙአ፡፡ወእንስትያሁኒአ፡፡ወዕቁባቲሁኒ፡፡ዪወውነአ፡፡ወኢያትረፍነአ፡፡ምንተኒአ፡፡**

ḏēwawnomu-'a wa-'anesteyā-hu-ni-'a wa-'equbāti-hu-ni ḏēwawna-'a wa-'i-yātrafna-'a menta-ni-'a  
*li abbiamo fatti prigionieri; e anche le sue mogli e le sue concubine abbiamo fatto prigioniere e non abbiamo lasciato nessuno*

'anesteyā : var. di 'anestiyā, coll. "the women; wives" (LCE 384; LCDG 32a); vedi 70.1; 170.7

'equbāt : plur. di 'eqebt "concubina"; è propriamente il femm. di 'equb "custodito", participio passivo di 'aqaba "custodire" (LCDG 66a)

'i-yātrafna : vedi 64.22

**ዘእንበለ፡፡ዘገባአ፡፡ወመዛግብተ፡፡ቤቱኒአ፡፡በርበርነአ፡፡ወርቀአ፡፡ወብሩረአ፡፡ወአልባሰ፡፡**

za-'enbala za-g<sup>w</sup>ayya wa-mazāgeḃta bētu-ni-'a barbarna-'a warqa-'a wa-berura-'a wa-'albāsa  
*se non chi è fuggito. E quanto ai magazzini della sua casa (li) abbiamo saccheggiati: oro, argento, vesti*

mazāgeḃt : vedi 62.21

barbara : Q “to pillage” (LCE 393); vedi 64.18

**ቀጠንትኦ፡ወዕንቁ፡ክቡረኦ፡ወንዋየ፡ብርትሰ፡ወኅጺንኦ፡ወዐረር፡ወማህወ፡ኦልቦ፡**

qattant-’a wa-’enq<sup>w</sup>a kebura-’a wa-newāya berte-sa wa-ḥaşin-’a wa-’arar wa-māhew ’albo  
*fine, gemme preziose, e quanto poi agli oggetti di bronzo, di ferro, di piombo e di vetro non c’era*

’enq<sup>w</sup>a kebura : vedi 56.5  
newāy : “vessel, utensil, instrument” (LCE 421)  
’arar : “piombo” (LCDG 71b); vedi 56.6  
māhew : “utensil of glass, glass cup, bottle, crystal, glass” (LCDG 334b)

**ዘይክል፡ኖልቆቶሙ፡ወዘንተኦ፡ተሎኦ፡<sup>66.10</sup> ወሀብነኦ፡ለሸጉራኦ፡ወለዘብርኦ፡**

za-yekel ḥolleqotomu wa-zanta-’a k<sup>w</sup>ello-’a wahabna-’a la-Šag<sup>w</sup>erā-’a wa-la-Zaber-’a  
*chi potesse contarli. E tutto questo lo abbiamo dato allo Šagwerā, a Zaber*

yekel : imperfetto di *kehla* “to be able (to do: inf.); impers.: to be possible” (LCE 408; 39.1a; 30.2)  
ḥolleqot- : infinito di *ḥ<sup>w</sup>allaq<sup>w</sup>a* “to count, number, enumerate” (LCDG 261b)  
la-Šag<sup>w</sup>erā : ossia “alla gente di Šag<sup>w</sup>erā ...”

**ወለምድረ፡ዘጋኦ፡በኦምጣነ፡ይክሉኦ፡ጸዊረኦ፡ወውእቱኦ፡ኦምሠጣነኦ፡**

wa-la-medra Zegā-’a ba-’amṯāna yekelu-’a ṣawira-’a wa-we’etu-ni-’a ’amśaṭa-na-’a  
*e alla terra di Zegā, per quanto riuscissero a portar(ne). Ma quanto a quello ci è sfuggito,*

(ba-)’amṯāna : cong. “as long as, al large as, as often as, as many as, as much as, according to, in proportion to”, da *maṯna* “it is seemly” (LCE 417; LCDG 373a)  
ṣawira : accusativo di *ṣawir*, infinito di *ṣora* “to carry, bear” (LCE 438; 30.2)  
’amśaṭa : “to flee, to escape”, CG di *maśaṭa* “to snatch, to seize and carry off by force” (LCE 416); vedi 64.14

**ተንሕሊዎኦ፡እንተኦ፡ካልእኦ፡ፍኖትኦ፡ወሰሚዎ፡ንጉሥ፡ከሙኦምሠጣነኦ፡ከሐዲ፡**

tag<sup>w</sup>āḥliwo-’a ’enta-’a kāle-’a fenot-’a wa-sami’o neguś kama ’amśaṭa kaḥādi  
*avendo(c) ingannato, per un’altra via”. E avendo udito il re che era fuggito il rinnegato,*

tag<sup>w</sup>āḥliwo : gerundio di *tag<sup>w</sup>āḥlawa* “to commit a fraud, to use trickery, to dupe, to deceive”, QLT da *g<sup>w</sup>āḥlawa* Q “to use a trick, to deceive with false promises, to be cunning, to cheat” (LCDG 187a)  
’enta kāle’ fenot : vedi 64.14-15  
kaḥādi : “infidel, unbeliever; rebel”, da *keḥda* “to deny, to repudiate, to be an unbeliever” (LCE 409); vedi 62.15

**ዐላዊ፡ወዐማዲ፡ተንሥኦ፡ወቦኦ፡ውስተ፡ደብተራ፡መርጡል፡ነበ፡ታቦት፡ወኦኅዘ፡**

’alāwi wa-’ammādi tanse’ a wa-bo’ a westa dabtarā marṭul ḥaba tābot wa-’aḥza  
*ribelle e malvagio, si levò ed entrò nella tenda della cappella, presso il tābot, e afferrò*

dabtarā : “tent, tabernacle, sanctuary” (LCE 395; LCDG 122a)  
marṭul : var. di *marṭur* “testimonium; sacellum, sacrarium” (DL 171), “testimony, tabernacle, chapel, church, sanctuary” (LCDG 361b); *dabtarā za-marṭul* “tabernaculum testimonii” (DL 171), “tabernacle of the testimony” (LCDG 361b); si tratta della cappella da campo; corrisponde alla “tenda del Convegno” di *Es* 29.4, .10

**ኦቅርንተ፡ምሥዋዕ፡ወኦስተምሐረ፡ነበ፡ኢየሱስ፡<sup>66.15</sup> ክርስቶስ፡እንዘ፡ይብል፡ስምዐኒ፡**

’aqrenta meśwā’ wa-’astamḥara ḥaba ’Yyasus Krestos ’enza yebel seme’a-ni  
*i corni dell’altare e implorò misericordia da Gesù Cristo, dicendo: “Ascolta*

’aqrent : plur. di *qarn* “horn; tip point”, da *qarana* “to grow horns, to have horns” (LCDG 442a; LCE 424)  
mešwā’ : “sacrificial place, altar”, da *śaw’a, śo’a, śawwe’a* “to sacrifice” (LCDG 538b)  
’astamhara : “to implore pity, to crave mercy, to ask for mercy; to be merciful”, da *mehra, maħara* “to have compassion” (LCDG 336b; LCE 414)  
seme’a-ni : imperativo di *sam’a* (senza aggiunte sarebbe *semā’*; LCE 40.1a); *-ni* è l’enclitica più che il suffisso oggetto “me”

**ሰኔለተ፡ልብየ፡ወኢትክልኦ፡ጸሎተ፡ከናፍርየ፡ወኢትዕጹ፡አንቀጽ፡ምሕረትከ፡**

se’lata lebbe-ya wa-’i-tekle’a-ni šalota kanāfere-ya wa-’i-te’su ’anqaša meħrate-ka  
*la supplica del mio cuore, non trattenerti alla preghiera delle mie labbra e non chiudere la porta della tua misericordia*

se’lat : “request, prayer, petition”, da *sa’ala* “to ask for” (LCE 428)  
’i-tekle’a-ni : congiuntivo (*teklā’*: LCE 40.1) negativo, con valore di imperativo negativo (LCE 33.2a) di *takal’a* “abstain, restrain oneself, to hold oneself back, to refrain, to withdraw”, Gt di *kal’a* “to hind, to prohibit” (LCE 409; LCDG 281b); anche in questo caso ritengo che *-ni* sia la particella enclitica  
šalot : “prayer(s), da *šallaya* “to pray” (LCE 437)  
kanāfer : plur. di *kanfar* “lip, language; edge, hem” (LCE 409; LCDG 287a)  
te’su : congiuntivo (*te’sew*) di *aš/dawa* “to close, to shut” (LCE 390; 43.1a; LCDG 75b)  
’anqaš/d : “gate” (LCE 385)

**በእንተ፡ጎጢአትየ፡ወፈኑ፡ለተ፡መልአከከ፡ኔረ፡ያኩነኒ፡መርሐ፡ለፍኖትየ፡ከመ፡**

ba’enta haṭi’ate-ya wa-fannu lita’ mal’aka-ka hēra yekun-ani marħa la-fenote-ya kama  
*a causa del mio peccato! E mandami il tuo buon angelo, che mi sia guida per la mia strada, così che*

haṭi’at : “sin(s)”; (plur. *haṭāwe*’); da *haṭ’a* “to lack; to sin” (LCE 446)  
fannu : < \**fannaw*; imperativo di *fannawa* “to send” (LCE 43.1a)  
lita : ሊ.ተ (così Kropp 11.6)  
hēr : “good, excellent”, da *ħaraya* “to be good” (LCE 446; LCDG 270a)  
yekun : congiuntivo di *kona*; *-ani* è qui il suffisso oggetto  
marħ : “leader, guide”; da *marħa* “to lead, to guide” (LCE 415); in accusativo, retto da *kona*

**እዴግኖ፡ለፀርየ፡ዘተዐበየ፡ላዐለ፡አባግግኒ፡ወላዐለ፡ስምከ፡ቅዱስ፡ወዘንተ፡ብሂሎ፡**

’edēgeno la-ḍarre-ya za-ta’abbaya lā’la ’abāge’i-ka wa-lā’la seme-ka qeddus wa-zanta behilo  
*insegua il mio nemico, che è diventato arrogante contro le tue pecore e contro il tuo santo nome!’. E detto questo,*

’edēgen : congiuntivo di *dēgana* QL “to pursue, persecute, chase, follow” (LCDG 126b; LCE 49.1)  
ta’ab(b)aya : “to be boastful, arrogant, to become proud” (LCE 387; LCDG 55ab); vedi 66.4  
’abāge’ : plur. di *bagge* “sheep, ram” (LCDG 88b)

**ወሀበ፡መባኦ፡ለቤተ፡እግዚአብሔር፡ወአልባሰ፡ዲባግ፡<sup>66.20</sup>ለታቦት፡ወወጽኦ፡አፍኦ፡**

wahaba mabā’ la-bēta ’Egzi’abeħēr wa-’albāsa dibāg la-tābot wa-waš’a ’af’a  
*diede un’offerta alla casa del Signore e vesti di broccato per il tābot e uscì fuori*

mabā’ : “offering”; da *bo’a* “to enter” (LCE 394)  
dibāg : “brocade” (LCDG 120b)  
’af’a : avv. “outside” (LCE 382; LCDG 9b)

**ወፈነወ፡ካልኦ፡ሰራዊቶ፡እለ፡<sup>68.1</sup>ያብልዎመ፡ዳሞት፡ወስቀልት፡ወጎንደር፡ወሐድያ፡**

wa-fannawa kāle’āna sarāwito ’ella yebelewomū Dāmōt wa-Saqalt wa-Gondar wa-Ḥadeyā  
*e inviò altre sue truppe, quelle che chiamano Dāmōt, Saqalt, Gondar e Ḥadeyā,*

**ሰብአ፡አፍራስ፡ወእግር፡ጽኑዓን፡ጥቀ፡ወምሁራ፡ነ፡ጸብእ፡ወጎያላን፡ዘአልቦ፡**

sab'a 'afrās wa-'egr šenu'an teqqa wa-mehurāna šab' wa-ḥayyālān za-albo  
*uomini a cavallo e a piedi, molto forti, e esperti di guerra e valorosi, che non hanno*

sab'a 'afrās : “horsemen” (LCDG 166b); “uomini dei cavalli e del piede” ossia “cavalieri e fanti”  
mehurān : plur. di *meh(h)ur* “learned, expert (in: acc. or *ba-* or constr.)”, da *mah(h)ara* “to teach” (LCE 413)  
ḥayyālān : plur. di *ḥayyāl* “strong, mighty, powerful”; da *ḥēla* “to be strong, to become strong” (LCE 446)

**ዘይመስሎም፡በውስተ፡ቀትል፡ምስሉ፡ሊቆም፡ጸጋ፡ክርስቶስ፡በጌ፡ምድር፡ፈነወ፡**

za-yemasselomu ba-westa qatl mesla liqomu Ṣaggā Krestos bagē medr fannawa  
*eguali nel combattimento, insieme con il loro comandante Ṣaggā Krestos, il bagē-medr. (Li) inviò*

yemassel : imperfetto di *masala* “to resemble, to be like (accusativo diretto)” (LCE 416); lett. “che non c’è chi è simile a loro”  
Ṣaggā Krestos : “Grazia di Cristo”  
bagē medr : da intendersi quale titolo

**ይጽብኡ፡ብሔረ፡ከሐድያን፡እሉ፡ይትሜሰሉ፡<sup>68.5</sup>ከመ፡አይሁድ፡ሰቃልያን፡ዘውእቶም፡**

yešbe’u beḥēra kaḥādeyān ’ella yetmēssalu kama ’ayhud saqāleyān za-we’etomu  
*così che combattessero il paese di (quei) rinnegati, coloro che sono diventati simili ai giudei crocefissori, cioè*

yešbe’u : plur. di *yešbā’*, congiuntivo di *š/dab’a* “to fight” (LCE 397)  
kaḥādeyān : plur. di *kaḥādi* “infidel, unbeliever; rebel”, da *keḥda* “to deny, to repudiate, to be an unbeliever” (LCE 409)  
yetmēssalu : imperfetto di *tamassala* Dt “to become or to be made like / similar (to: acc. diretto or *la-* / *ba-* / *kama*)”; da *masala* “to be like” (LCE 416)  
'ayhud : “Jews” (LCDG 626b s.v. *Yehudā*)  
saqāli : participio attivo, nome agente, di *saqala* “to suspend; to crucify” (LCE 431; LCDG 509b)

**ስሜን፡ወወገራ፡ጸለምት፡ወጸገዴ፡ትካትስ፡ክርስቲያን፡እመንቱ፡ወይእዜሰ፡ክሕዱ፡**

Semēn wa-Wagarā Ṣallamt wa-Ṣagadē tekāte-sa krestiyān ’emuntu wa-ye’zē-sa keḥdu  
*il Semēn, lo Wagarā, il Ṣallamt e il Ṣagadē. In antico erano cristiani, ma ora hanno rinnegato*

tekāt : “antiquity, ancient times”, da *takata* “to be ancient”; lett- “certamente, in antico ...”; vedi *'em-tekāt-essa* “in olden times” (LCDG 574a)  
krestiyān : Si tratta, probabilmente, della prima menzione storica dei Falāšā, considerati però come cristiani apostati che si erano convertiti al giudaismo  
keḥda : “to deny, repudiate” (LCE 408)

**ክርስቶስ፡ከመ፡አይሁድ፡ሰቃልያን፡ወበእንተዝ፡ፈነወ፡ያጥፍእዎም፡**

Krestos-hā kama ’ayhud saqāleyān wa-ba’enta-ze fannawa yāṭfe’ewwomu  
*Cristo, come i giudei crocefissori. Per questo (li) inviò, così che li annientassero*

-hā : marcatore dell’accusativo con nomi propri (LCE 7.1c; LCDG 213a)  
yāṭfe’u : plur. di *yāṭfe’*, congiuntivo di *'atfe’a* “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG d *ṭaf’a* “to perish, to vanish” (LCE 440; 45.1; LCDG 587b)

**ወያመዝብርዎም፡ቀኒኦ፡ሊሕገ፡ክርስቶስ፡ወካልኦንሂ፡መኳንንተ፡ቀንጸልባሃ፡**

wa-yāmazberewwomu qani'o la-ḥegga Krestos wa-kāle'ān-hi mak'ānent qanšalbā-hā  
*e li distruggessero, essendo zelante della religione di Cristo. E inoltre altri governatori, il qanšalbā,*

yāmazberu : congiuntivo di 'amazbara CQ “to destroy, demolish, ruin” (LCDG 377b)  
qani'o : gerundio di qan'a “to be zealous” (LCDG 433b)  
mak<sup>w</sup>ānent : plur. di mak<sup>w</sup>annen “judge, administrator, high official”, da k<sup>w</sup>annana D “to judge”

**ወሥዮመ፡ዋግሃ፡ወሥዮመ፡ዳኸናሃ፡ወሥዮመ፡።<sup>68.10</sup> ሰሐርትሃ፡መክብብሃ፡ማእከለ፡**

wa-šeyuma Wāg-hā wa-šeyuma Dākenā-hā wa-šeyuma Saḥarte-hā makbeb-hā mā'kala  
*il šeyum di Wāg, il šeyum del Dākenā, il šeyum del Saḥart, il makbeb, il mā'kala-*

šey(y)um : appointee, official, gover nor, prefect, one who is in charge (of)”; participio passivo di šēma “to appoint” (LCDG 540a)

**ተዋሳትሃ፡ወማእከለ፡ባሕርሃ፡ፈነወ፡ይጽብእዎ፡ለጄዐላዊ፡ዘስሙ፡ንድኃን።**

tawāzāt-hā wa-mā'kala bāḥr-hā fannawa yeṣbe'ewwo la-1-'alāwi za-semu Nedhān  
*tawāzāt e il mā'kala-bāḥr (li) mandò perché combattessero un ribelle, il cui nome (era) Nedhān.*

**ወንጉሥ፡ለሊሁ፡ተንሥኡ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡እለ፡ሀለወ፡ምስሌሁ፡አመ፡፺ለመጋቢት፡**

wa-negus laliḥu tanše'a mesla sarāwitu 'ella hallawu meslē-hu 'ama 7 la-maggābit  
*E il re stesso si levò con i suoi soldati che erano con lui, il 7 maggābit,*

laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto (LCE 48.4)  
7 maggābit (1324) : 3 marzo 1332; maggābit è il settimo mese dell'anno

**ወሐረ፡የማናየ፡ፍኖተ፡ወበጽሐ፡ኅበ፡ሀገር፡እንተ፡ስማ፡ደዋሮ፡ወመከንና፡ለይእቲ፡**

wa-ḥora yamānāya fenota wa-baṣṣa ḥaba hagar 'enta semā Dawāro wa-mak<sup>w</sup>anenā la-ye'eti  
*e andò per la via di destra ed arrivò a una regione il cui nome era Dawāro. E il governatore di quella*

yamānāy : equivalente a yamāni, yamānāwi “right” (agg.); la “strada di destra” è quella che va a sud

**ሀገር፡ዘስሙ፡ሀይደራ፡ያፈቅሮ፡ለንጉሥ፡እንተ፡።<sup>68.15</sup> አፍአሁ፡ወበኅቡእሰ፡መከረ፡ምክረ፡**

hagar za-semu Haydarā yāfaqqero la-negus 'enta 'af'a-hu wa-ba-ḥebu'-sa makara mekra  
*regione, di nome Haydarā, amava il re apparentemente, ma in segreto aveva progettato un piano*

yāfaqqer : imperfetto di 'afqara “to love” (LCE 399)  
'af'a : avv. “outside” (LCE 382); cfr. 66.20; 'enta 'af'a “abroad, outdoors” (LCDG 9b); “esternamente” per “apparentemente”  
ba-ḥebu' : “secretely, in secret”; da ḥab'a “to hide, conceal” (LCE 444)  
makara : “to plan , to propose, to decide on” (LCE 414)  
mekr : “plan, counsel, advice; deliberation”

**እኩየ፡ከመ፡ይሁዳ፡ድልከው፡ወያሌ፡እግዚአ፡ወጄኤ፡ልሳኑ፡ምስለ፡ውእቱ፡ዐላዊ፡**

'ekuya kama Yehudā ṣelḥew ṣayātē 'Egzi'u wa-kel'ē lesānu mesla we'etu 'alāwi  
*malvagio - come Giuda traditore, che vendette il suo signore, e la cui lingua era doppia – insieme con quel ribelle,*

ṣelḥew : “deceitful, deceiver, wicked, treacherous, malicious”, da ṣalḥawa “to use deceit” (LCDG 555a)  
ṣayātē : stato costruito di ṣayāti “seller; merchant”, participio attivo, nome agente, di séṭa “to sell” (LCE 435)  
ጄኤ : ክልኤ (Kropp 12.4); kel'ē “two, both; double, twofold” (LCDG 282a; LCE 409)

**ዘስሙ፡ሰብረዲን፡እንዘ፡ይብል፡ወሶበ፡ይመጽእ፡ኅቤከ፡እመጽእ፡አን፡ምስለ፡**

za-semu Sabraddin 'enza yebel wa-soba yemaṣṣe' ḥabē-ka 'emaṣṣe' 'ana mesla  
*il cui nome era Sabraddin, dicendo: “Se egli verrà da te, verrò io con*

soba : “introduces both real and unreal conditions” (LCDG 482a; cfr. LCE 51.1)

**ሰራዊትየ።ወሶበ።ይምጽእ።ኅብየ።ነዓ።አንተ።ምስለ።ሰራዊትከ።ወንትቃተል።ምስሌሁ።**

sarāwite-ya wa-soba yemaṣṣe' ḥabē-ya na'ā 'anta mesla sarāwite-ka wa-netqātal meslē-hu  
*i miei soldati, e se verrà da me, vieni tu con i tuoi soldati, e combattiamo con lui,*

na'ā : forma irregolare imperativa “come!, come now! up!”; vedi 58.11

netqātal : così, congiuntivo, che continua il precedente iussivo, di *taqātala* “to fight” (più che *netqāttal*. imperfetto)

**ኅብረነ።ከመ።ናጥፍኦ።እምድር።<sup>68.20</sup>ምስለ።ሰራዊቱ።ወንትሥስ።ኅለ።ወበጽሐ።**

ḥabirana kama nāṭfe'o 'em-medr mesla sarāwitu wa-neguś-sa ḥalafā wa-baṣḥa  
*uniti, così da estirparlo dalla terra con i suoi soldati!’. E quanto al re, passò oltre e arrivò*

ḥabirana : “essendoci uniti”, gerundio di *ḥab(a)ra* “to join, associate (intr.)” (LCE 444; 31.1)

nāṭfe' : congiuntivo di 'atfe'a “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG d *taf'a* “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b)

ḥalafā : “to pass, pass away (from), to pass over, to depart” (LCDG 260b; LCE 445)

**መንገለ።ጋሣ።አመ።ጁወጁለወርኅ።ሚያዝያ።ወበህየ።ገብረ።በዐለ።ፋሲካ።ትንሣኤሁ።**

mangala Gāsā 'ama 20-wa-8 la-warḥa miyāzyā wa-ba-heyya gabra ba'ala Fāsikā tensā'ē-hu  
*verso Gāsā, il 28 del mese di miyāzyā e là celebrò la festa della Pasqua della Resurrezione di*

mangala : prep. “to toward, in the direction of” (LCE 415)

28 miyāzyā (1324) : 23 aprile 1332; *miyāzyā* è l'ottavo mese (LCE 46.2). La data è probabilmente sbagliata, perché il testo, poco dopo, dice che qui il re celebrò la Pasqua, che allora cadeva il 19 aprile (24 miyāzyā).

Kropp, 12.9 corregge infatti in [ጿ]ወጁ “18”. A meno di intendere che festeggiò in ritardo la Pasqua...

ba'al : per *ba'al* “feast, festival” (vedi 94.14; 174.17); *gabra ba'ala* “to hold / celebrate a festival” (LCE 391; LCDG 83b)

Fāsikā : “Easter, Passover” (LCDG 168a)

tensā'ē : “Resurrection”, da *nas'a* “to raise” (LCE 421)

**ለክርስቶስ።በፍሥሐ።ወበሐሤት።ወበህየ።ኅደገ።ትዕይንቶ።ወንግሥተሂ።ዣን።**

la-Krestos ba-feśšeḥā wa-ba-ḥasēt wa-ba-heyya ḥadaga te'eyyento wa-negešta-hi Žān  
*Cristo, in gioia e felicità. E lasciò là il suo accampamento e anche la regina Žān*

ḥasēt : “happiness, joy”, da *tahas(a)ya* “to rejoice” (LCE 406)

ḥadaga : “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444)

te'eyyent : “camp, encampment”, da *ta'ayyana* “to set up camp, to camp” (LCDG 80a); vedi 64.18

**መንገሣሃ።ወሐረ።ወሮደ።ብሔረ።ሰማርያ።<sup>70.1</sup>ወቀተለ።በህየ።ብዙኅ።ሰብአ።**

Mangasā-hā wa-ḥora wa-roda beḥēra Samāryā wa-qatala ba-heyya bezuḥa sab'a  
*Mangasā e andò e assalì il Paese di Samāryā e là uccise molti uomini,*

roda : “to persecute, to rush upon, to attack, to assail, to surround” (LCDG 476b); vedi 56.19

**ወአንስቲያሆሙኒ።ወእንስሳሆሙ።ዔወወ።ወማህረከ።ብዙኅ።ጥቀ።ወበሳኒታ።ተስወረ።**

wa-'anestiyā-homu-ni wa-'ensesā-homu dēwawa wa-māhraka bezuḥa teqqa wa-ba-sānitā tasawwara  
*e quanto alle loro donne e al loro bestiame (li) catturò e fecece un bottino immenso. E il giorno dopo si nascose*

'anestiyā : var. di 'anesteyā, coll. “women folk, wives” (LCDG 32b); cfr. 66.5

māhraka : Q “to take captive, to take as booty, to plunder, to loot, to rob, to pillage” (LCE 413; LCDG 334b);  
vedi 56.11  
sānitā : avv. “the next day”; *ba-sānitā* “on the next day”; da *sāney* “the next day; the day after” (LCDG 509a)  
tasawwara : Dt, passivo e riflessivo, di *sawwara* “to hide, conceal” (LCE 432)

**ንጉሥ፡እምሰራዊቱ፡ወሐረ፡ምሕዋረ፡ጁዕለት፡ተጽዒኖ፡ፈረሰ፡ወተለውዎ፡**

negus ’em-sarāwitu wa-hōra meḥwāra 2 ’elat taše’ino farasa wa-talawewwo  
*il re ai suoi soldati e compì una marcia di due giorni, montato a cavallo. E lo accompagnarono*

meḥwār : the distance one may travel in a given day (e.g. *meḥwāra šalus* “a three-day’s journey”); course, orbit; itinerary, march, day’s march”; da *hōra* “to go” (LCE 407; LCDG 249b)  
taše’ino : gerundio di *taše* (’)ena “to mount, to ride on (animal or vehicle)”, Dt/Gt di *ša* (’)ana “to load (an animal or vehicle)” (LCE 435)  
talawa : “to follow, accompany” (LCE 439)

**ጼወጁመስተጽዕናነ፡አፍራሰ፡ንኡሳን፡እለ፡ኢለመዱ፡ጸብአ፡70.5 ወተቃትሎ፡፡ወንጉሥስ፡**

20-wa-7 mastas’enāna ’afrās ne’usān ’ella ’i-lamadu ṣab’a wa-taqātelo wa-neguše-sa  
*27 cavalieri, giovani, che non erano abituati alla guerra e al combattimento. E quanto al re*

mastas’enān : plur. di *mastas’en / mastase’en* “horseman, rider”; qui specificato da *’afrās*; lett. “montatori di cavalli”; *mastas’ena ’afrās* “cavalry” (LCDG 543b). Pr la forma, vedi LCE 49.2  
ne’usān : plur. del masch. *ne’us* “small, little, lesser, younger”, da *ne’sa* “to be small, little” (LCDG 381b); cfr. 56.14-15; ossia “cadetti”  
lamada : “to be accustomed” (LCE 412)  
taqātelo(t) : “warfare, attack”, infinito nominale di *taqātala* Glt “to fight” (LCE 424; LCDG 451b)

**ቀተለ፡ሀሀየ፡ብዙን፡ሰብአ፡ወለእለ፡ተለውዎ፡መሀሮሙ፡ጸብአ፡ወቀትለ፡ወቤተ፡በሀየ፡**

qatala ba-heyya bezuḥa sab’a wa-la-’ella talawewwo maharomu ṣab’a wa-qatla wa-bēta ba-heyya  
*uccise là molti uomini e a coloro che lo avevano accompagnato insegnò la guerra e il combattimento. E passò là la notte,*

mah(h)ara : “to teach (con doppio accusativo, o con *ba-*, *ba’enta* della cosa insegnata)” (LCE 413)  
bēta : “to spend the night, to remain overnight, to remain” (LCDG 116b)

**ምስለ፡ውኑዳን፡ሰራዊት፡እክለ፡ኢበልዐ፡ወማየ፡ኢሰትየ፡ወኢፈትሐ፡ቅናተ፡ሐቋሁ፡**

mesla weḥudān sarāwit ’ekla ’i-bal’a wa-māya ’i-satya wa-’i-faṭḥa qenāta ḥaqwē-hu  
*con pochi soldati. Non mangiò cibo, non bevve acqua, non sciolse la cintura dal suo fianco,*

weḥud : few, small, scanty”, da *weḥda* “to be few” (LCE 443)  
’ekl : “food, bread” (LCDG 15b)  
bal’a : “to eat, consume, devour” (LCDG 94b; LCE 449)  
satya : “to drink” (LCE 432)  
faṭḥa : “to untie, loosen” (LCE 399)  
qenāt : “belt, cincture” (LCE 423)  
ḥaqwē : “loins” (LCE 406); lett. “la cintura dei suoi fianchi”

**ኢኖመ፡ወኢሰክበ፡በገሦሁ፡በጾእቲ፡ሌሊት፡እስመ፡ኢኮነ፡በእንተ፡ፍርሀቱ፡አላ፡**

’i-noma wa-’i-sakaba ba-gabo-hu ba-ye’eti lēlit ’esma ’i-kona ba’enta ferhātu ’allā  
*non dormì e non si distese sul suo fianco in quella notte, perché (ciò) non era stato a motivo della sua paura, ma*

sakaba : “to lie down” (LCE 429)

gabo : “side, flank, loins” (LCDG 176a); “dormire sul fianco” è segno di sonno profondo (cfr. 96.9)  
ferhat : “fear, dread, awe”, da *farha* “to be afraid” (LCE 399)  
kona : il soggetto, sottinteso, è quanto detto prima; ossia “il fatto che non mangio, non bevve ... non era stato per paura, ma ...”

**ጎደረገርሱዩ፡እስመ፡ምሁረ፡ጸብእ፡70.10ውእቱ፡እምትካት፡ወአኮ፡ዘይትዌክል፡በብዝነ፡**

ḥadara ressuu yu ‘esma mehura ṣab’ we’etu ‘em-tekāt wa-akko za-yetwēkkal ba-bezḥa  
*passò la notte armato perché era esperto di guerra da tempo antico e non era uno che si fidava della quantità*

ḥadara : “to reside, dwell; to stay overnight” (LCE 444; LCDG 258b)  
ressuy : “prepared, ready, clothed, equipped, armed”, da *rassaya* “to put, to place” (LCE 427; LCDG 475a).  
Non mi è chiara la desinenza -u  
meh(h)ur : “learned, expert (in: acc. or *ba-* or constr.)”, da *mah(h)ara* “to teach” (LCE 413); vedi 68.2  
tekāt : “antiquity, ancient times”, da *takata* “to be ancient”; vedi *‘em-tekāt-essa* “in olden times” (LCDG 574a)  
yetwēkkal : imperfetto di *tawakkala* Dt “to trust or have faith (in: *ba-* or *diba*)” (LCE 442)  
bezḥ : “multitude, large number or amount” da *bazḥa* “to be many” (LCE 394)

**አፍራሲሁ፡ወኢበብዝነ፡ሰራዊቱ፡ኢበቀስት፡ወኢበኩናት፡በክመ፡ይቤ፡ዳዊት፡**

‘afrāsi-hu wa-‘i-ba-bezḥa sarāwitu ‘i-ba-qast wa-‘i-ba-k<sup>w</sup>ināt ba-kama yebē Dāwit  
*dei suoi cavalli né della quantità dei suoi soldati, né negli archi, né nei giavellotti, così come aveva detto Davide:*

k<sup>w</sup>ināt : “spear, javelin, sword” (LCDG 288b); singolare per il plurale

**ኢይድህን፡ንጉሥ፡በብዝነ፡ሰራዊቱ፡ወፈረስ፡ሐስት፡ኢያድህን፡ዘእኮ፡በቀስትዮ፡**

‘i- yedeḥḥen neguś ba-bezḥa sarāwitu wa-faras-ni ḥassat ‘i-yādeḥḥen za-‘ekko ba-qaste-ya  
*“Non è salvo il re per la quantità dei suoi soldati e quanto al cavallo è una menzogna (e) non salva; non è nel mio arco*

yedeḥḥen : imperfetto di *deḥna* “to escape safely, to be safe, unharmed” (LCE 396)  
ḥassat : “a lie”, da *ḥassawa* “to lie, to be deceitful, false” (LCE 406)  
yādeḥḥen : imperfetto di *‘adḥana* “to save, to keep safe, to rescue”; CG di *deḥna* (LCE 396; 45.1)  
za-‘ekko : Kropp 13.3 ha *za-‘akko*

**እትአመን፡ወኩናትዮ፡ኢያድህን፡ወዓምደ፡ጽዮን፡ከማሁ፡በብዙህነ፡ኢይትአመን፡**

‘et’amman wa-k<sup>w</sup>ināte-ya-ni ‘i-yādeḥḥen-ani wa-‘Āmda Šeyon-ni kamāhu ba-bezuḥ-ni ‘i-yet’amman  
*che io confido e quanto al mio giavellotto, non mi salva”. E così anche ‘Āmda Šeyon non era sicuro con molti*

‘et’amman : imperfetto di *ta’am(a)na* “to believe in (*ba-*)” (LCE 384; 44.1)  
ba-bezuḥ : lett. “nel molto”

**ወበውኑድነ፡ኢይፈርህ፡አላ፡ይፊሲ፡70.15ትውክልቶ፡ላዐለ፡እግዚአብሔር፡አምላኩ፡።**

wa-ba-weḥud-ni ‘i-yefarreh ‘allā yerēssi tewkelto lā‘la ‘Egzi‘abeḥēr ‘Amlāku  
*e non aveva paura con pochi, ma poneva la sua fiducia nel Signore suo Dio.*

yerēssi : imperfetto (*yerēssey-*) di *rassaya* D “to put, place, set” (LCE 427; 46.1)  
tewkelt : “trust, faith, confidence”, da *tawakkala* “to trust” (LCE 442)

**ወሰራዊቱ፡ሰ፡ዔሉ፡እምገዳም፡ውስተ፡ገዳም፡እንዘ፡የህሥሥዎ፡ለንጉሥ፡ውሶበ፡**

wa-sarāwitu-sa 'ēlu 'em-gadām westa gadām 'enza yaḥsaśsewwo la-neguśomu wa-soba  
*E quanto ai suoi soldati, essi vagarono di deserto in deserto cercando il loro re, e quando*

ēla : “to go astray, to wander about restlessly, to roam about, to err” (LCDG 79b)  
yaḥsaśseś : imperfetto di ḥasaśa “to demand, require; to seek, look for” (LCE 446, 38.1a)

**ጎጥእዎ፡በከዩ፡እንዘ፡ይብሉ፡ወይ፡ለነ፡ወይ፡እግዚእነ፡እስመ፡ኢነአምር፡ዘኮነ፡ለእመ፡**

ḥaṭ'ewwo bakayu 'enza yebelu way lana way 'egzi'ena 'esma 'i-na'ammer za-kona la-'emma  
*non lo trovarono, piansero dicendo: “Ahinoi, ahì, signore nostro! Poiché noi non sappiamo ciò che è successo, se*

ḥaṭ'a : “to lack; not find” (LCE 446)  
way : “woe! ah! alas!” (LCDG 623b)  
la-'emma : introduce una protasi di frase condizionale della realtà (LCE 51.1a)

**ሀሎ፡ሕያው፡አው፡አልቦ፡ወሰቢሐ፡ተንሥእ፡ንጉሥ፡ወሐረ፡ፍፍቶ፡ወእንዘ፡የሐውር፡**

hallo heyāw 'aw 'albo wa-sabiḥo tanse'a neguś wa-ḥora fenoto wa-'enza yaḥawwer  
*è vivo oppure no”. E all'alba il re si levò e andò per la sua strada e mentre andava*

sabiḥo : “at dawn”; propriamente è gerundio di sabḥa “to dawn” (LCE 435)

**ተራከኮመ፡<sup>70.20</sup>ለሰራዊቱ፡በፍፍት፡እንዘ፡የጎሥሥዎ፡ወሰቦ፡ተራከብዎ፡ተባከዩ፡**

tarākabomu la-sarāwitu ba-fenot 'enza yaḥsaśsewwo wa-soba tarākabewwo tabākayu  
*si incontrò con i suoi soldati per via, mentre essi lo cercavano. E quando lo incontrarono piansero insieme*

tarākaba : “to meet one another; to congregate, to join” Glt di rakaba “to find” (LCE 426; LCDG 469a)  
tabākaya : “to weep together, to mourn mutually”, Glt di bakaya “to weep” (LCE 392)

**በበይናቲሆመ፡ወአተወ፡ንጉሥ፡ወስተ፡ተዕይንቱ፡ምስለ፡ብዙ፡ጎ፡ምህርካ፡**

ba-baynātihomu wa-'atawa neguś westa ta'yentu mesla bezuḥa mehrekā  
*tra di loro. E il re ritornò al suo accampamento con molto bottino.*

ba-baynāti- : prep. “among, between” (LCE 103); sempre con suffisso pronominale  
'atawa : “to go home; to depart (for home)” (LCE 386)  
mehrekā : “booty, spoils”, da māhraka Q “to take as booty, to plunder” (LCE 413; LCDG 334b); vedi 70.2

**ወእምድጎረዝ፡በጽሐ፡ሰራዊቱ፡እለ፡ፈነዎመ፡ቀዲመ፡ከመ፡ይጽብእዎ፡ለዐላዊ፡**

wa-'em-deḥra-ze baṣḥu sarāwitu 'ella fannawomu qadimu kama yeṣbe'ewwo la-'alāwi  
*E dopo ciò arrivarono i soldati che egli aveva prima mandato perché combattessero il ribelle,*

qadimu : “previously, before this”, da qadama “to go before” (LCE 423). Si tratta delle truppe mandate contro Sabraddin e che lo avevano vinto, non riuscendo, però, a impedirne la fuga (cfr. 64.1-66.12)

**ወተራከብዎ፡ለንጉሥ፡ወነገርዎ፡<sup>72.1</sup>ዘከመ፡ጸብኡ፡ወዘከመ፡ሞኡ፡ወሰቤሃ፡አእኩቶ፡**

wa-tarākabewwo la-neguś wa-nagarewwo za-kama ṣab'u wa-za-kama mo'u wa-sobē-hā 'a'k<sup>w</sup>ato  
*e si incontrarono con il re e gli raccontarono di come avevano combattuto e di come avevano vinto. E subito rese lode*

sobē-hā : “at that time, then, instantly, immediately, forthwith, thereupon, right away” (LCDG 482a, s.v. soba  
“when, at that time”)  
'a'k<sup>w</sup>ata : CG “to praise” (LCE 383)

**ንጉሥ፡ለእግዚአብሔር፡ወእምዝ፡አእሚሮ፡ውእቱ፡ዐላዊ፡ከመ፡ተራከበ፡ንጉሥ፡**

negús la-'Egzi'abeḥēr wa-'em-ze 'a'miro we'etu 'alāwi kama tarākaba negús  
*il re al Signore. E poi quel ribelle, saputo che il re si era incontrato*

'a'miro : gerundio di 'a'mara “to know, to understand” (LCE 384)

**ምስለ፡ሰራዊቱ፡ፈርሀ፡ጥቀ፡ውጎጥኦ፡ፍኖተ፡ጎበ፡የሐውር፡ውኦ፡ጎዘ፡ፍርሀት፡ወረዐድ፡**

mesla sarāwitu farha ṭeqqa wa-ḥat'a fenota ḥaba yaḥawwer wa-'ahazo ferhat wa-ra'ad  
*con i suoi soldati, ebbe molta paura e non trovò una strada dove potesse andare e lo prese(ro) la paura e il terrore*

ḥat'a : “to lack, to not have, to not find” (LCE 446)

ra'ad : var. di ra'ād “trembling, tremor”, da re'da “to tremble, to quake” (LCDG 459a)

**ወለኦከ፡ጎበ፡ንግሥት፡እንዘ፡ይብል፡<sup>72.5</sup>አበሰኩኦ፡አበሰኩ፡ዘገበርኩ፡ዐመ፡ፃ፡ላዕለ፡**

wa-la'aka ḥaba negešt 'enza yebel 'abbasku-'a 'abbasku za-gabarku 'amaḏā lā'la  
*e mandò (un messaggio) alla regina, dicendo: “Ho peccato, ho peccato; ciò che ho commesso (è) un crimine contro*

'abbasa : D “to commit a crime or sin; to transgress, to do wrong, to be guilty” (LCE 382; LCDG 5b); la reduplicazione indica intensità dell'azione

'am(m)adā : “injustice, wickedness, violence, oppression, iniquity, crime”, da 'ammaḏa “to act unjustly, to sin” (LCDG 63a; LCE 388)

**እግዚእየ፡ንጉሥ፡እምይእዜሰኦ፡ይኔይሰኒኦ፡እደቅኦ፡ውስተኦ፡እደሀኦ፡ለንጉሥኦ፡**

'egzi'e-ya negús 'em-ye'zē-sa-'a yeḥēyyes-ani-'a 'edaq-'a westa-'a 'edē-hu-'a la-negús-'a  
*il mio signore, il re. Da ora, pertanto, è meglio per me che io cada in mano del re*

'em-ye'(e)ze : “from this time forward, from now on, henceforth” (LCDG 625b)

yeḥēyyes-ani ± kama + congiuntivo : “it is better for me that ...”; uso impersonale dell'imperfetto di ḥayyasa “to be better, more outstanding” (LCE 446-447); il pronome suffisso oggetto ha qui il significato di un oggetto indiretto (LCDG 270a)

'edaq : congiuntivo (yedaq) di wadqa “to fall, fall down” (LCE 441; 41.1a)

**እምእደቅ፡ውስተ፡እደ፡ባዕድ፡እመጽእኦ፡ለልየኦ፡ከመኦ፡ይረሰየኒኦ፡ዘፈቀደኦ፡**

'em-'edaq westa 'eda bā'ed 'emaṣṣe'-'a laleya-'a kama-'a yerassey-ani-'a za-faqada-'a  
*più che cada in mano di un altro. Verrò io stesso, così che egli faccia di me ciò che vuole!*”.

bā'ed : “other, different”, da ba'ada “to change, to alter” (LCE 391)

laleya : var. di laliya, pronome personale indipendente, soggetto, con valore enfatico (LCE 48.4)

yerassey-ani : forma con suffisso oggetto di yerassi, congiuntivo di rassaya “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)

**ወሐረት፡ንግሥት፡ወነገረቶ፡ኸሎ፡ዘለኦከ፡ጎበ፡ሃ፡ውእቱ፡ዐላዊ፡ሰብረዲን፡በከመ፡**

wa-ḥorat negešt wa-nagarato k'ello za-la'aka ḥabē-hā we'etu 'alāwi Sabraddin ba-kama  
*E la regina andò e gli racconto tutto quello che gli aveva mandato (a dire) quel ribelle Sabraddin, che come*

**ስመ፡ምግባሩ፡ደይን፡<sup>72.10</sup>ወፀር፡ት፡እበድ፡ወስሕተት፡ትዝኅርት፡ወትዕቢት፡**

semu megbāru dayn wa-derfat 'ebad wa-seḥtat tezhert wa-te'ebit

*il suo nome era il suo comportamento: dannazione e bestemmia, stupidità ed errore, presunzione ed arroganza.*

- semu : per l’interpretazione etiopica del nome Sabraddin, vedi nota a 50.15
- megbār : “action, practice, behavior, custom(s)”, da *gabra* “to act” (LCE 401)
- dayn : “judgment, punishment, condemnation”, da *dayyana* “to judge, to condemn, to punish” (LCE 396)
- derfat : “blasphemy”, da *dar(a)fa* “to blaspheme” (LCE 397)
- ’ebad : “folly, foolishness, madness, insanity”, da *’abda* “to be mad” (LCDG 3a; LCE 382)
- seḥtat : “error, sin”, da *seḥta* “to err, to get lost” (LCE 429)
- tezhert : “pride, arrogance, boastfulness, presumption, ambition, vainglory, insolence”, da *zahara* “to boast” (LCDG 635b)
- te’ebit : arrogance, insolence”, da *’abya* “to be big” (LCE 387)

**ወሰሚያ፡ንጉሥ፡እምነብ፡ንግሥት፡ኩሎ፡ዘለእኩ፡ነቤሃ፡ውእቱ፡ዐማዒ፡ተምዐ፡መዓተ፡**

wa-sami’o neguś ’em-ḥaba negešt k<sup>w</sup>ello za-la’aka ḥabē-hā we’etu ‘ammādi tam’e’a ma’āta  
*E il re, udito dalla regina tutto ciò che quel malvagio le aveva mandato (a dire), si arrabbiò di ira*

- tam’e’a : anche *tam’a* e *tame’a*; “to become angry, raged” (LCE 413; 21.1 fine)
- ma’āt : var. di *ma’(‘)at* “anger, wrath, rage, indignation” (LCDG 325a; LCE 413)

**ዐቢዮ፡ወይቤላ፡ለንግሥት፡አነተሂ፡ለእኩ፡ነቤሀ፡ወበሊዮ፡እመሂአ፡መጻእኩ፡**

’abiyya wa-yebēlā la-negešt ’anata-hi la’aki ḥabē-hu wa-baliyo ’emma-hi-’a maṣā’ka-’a  
*grande e disse alla regina: “Tu, dunque, mandagli a dire: «Sia che tu venga*

- ’anata : da emendare in *’anti* (Kropp 14.6)
- la’aki : imperativo seconda femm. sing. (masch. *la’ak*) di *la’aka* “to send” (LCE 39.1a)
- baliy(y)o : “(mandagli e) di’ a lui”; *bali* (*baliy-*) è femm. di *bal*, imperativo di *behla* (LCE 39.2)
- ’emma-hi ... wa-’emma-hi : “it may be this ... or that; either ... or; be it this ... or that” (LCDG 22b)
- maṣā’ka : seconda pers. sing. masch. del perfetto *maṣ’a* “to come” (LCE 13.1)

**ወእመሂ፡አመጻእኩ፡አያሐዝነኒአ፡እመኒአ፡ሐርከአ፡ርሐቀአ፡ብሔረአ፡አነኒአ፡**

wa-’emma-hi ’i-maṣā’ka-’a ’i-ḃāḥazzen-ani-’a ’emma-ni-’a ḥorka-’a reḥuqa-’a beḥēra-’a ’ana-ni-’a  
*e sia che tu non venga, non mi rattristerò; se poi andrai in un paese lontano, allora io*

- ’i-ḃāḥazzen : < \*’i-āḥazzen; imperfetto di *’ahzana* CG “to make sad”, spesso usato anche impersonalmente; da *ḥazana* “to be sad” (LCE 407). Quando la negazione *’i-* è prefissa a una *alef*, la *alef* diventa *y* (LCE 32.1)

**72.15 እዴግነከአ፡ቦነጾላ፡እግዚአብሔርአ፡ወለእመኒአ፡ቦእከአ፡ውስተአ፡ግብአ፡**

’edēggen-aka-’a ba-ḥayla ’Egzi’abeḥēr-’a wa-la-’emma-ni-’a bo’ka-’a westa-’a gebbe-’a  
*ti inseguiro con la potenza del Signore; e se entrerai in una caverna*

- ’edēggen : imperfetto di *dēgana* QL “to pursue, persecute, chase, follow” (LCDG 126b; LCE 49.1)
- gebb : “pit, ditch, cavern, cave, hole, den” (LCDG 176a; LCE 401)

**ወለእመኒአ፡ሐርከአ፡አየነድግ፡ተሊዎትከአ፡ወኢጾትመየጥአ፡ውስተአ፡ሀገርየአ፡**

wa-la-’emma-ni-’a ḥorka-’a ’i-ḃāḥaddeg taliwot-eka-’a wa-’i-ḃetmayyaṭ-’a westa-’a hagare-ya-’a  
*o se andrai (via), io non smetterò di (in)seguirti e non ritornerò al mio paese*

- ’i-ḃāḥaddeg : < \*’i-āḥaddeg, con imperfetto di *ḥadaga* “to leave, abandon; to renounce, to give up (con infinito)” (LCE 444)
- taliwote-ka : forma con suffisso oggetto dell’infinito *taliwot-* di *talawa* “to follow” (LCE 439; 30.2)
- ’i-ḃetmayyaṭ : < \*’i-’etmayyaṭ, con imperfetto di *tamayṭa* “to come back, to return”, Gt di *mēṭa* “to turn, direct” (LCE 417; 44.1)

**እስከአ፡እረክበከአ፡ወሶቦ፡በጽሐ፡ኅቤሁ፡ዝንቱ፡መልእክት፡ተንሥኦ፡ወመጽኦ፡ለሊሁ፡**

'eska-'a 'erakkeḅ-aka-'a wa-soba baṣṣa ḥabē-hu zentu mal'ekt tanse'a wa-maṣ'a laliḥu  
*fino a quando (non) ti avrà trovato»*. *E quando questo messaggio arrivò da lui, si levò e venne egli stesso;*

- 'erakkeḅ : imperfetto di *rakaba* “to find” (LCE 426).
- mal'ekt : “epistle, letter, message”, da *la'aka* “to send” (LCE 411; LCDG 303b)
- laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto, con valore enfatico (LCE 48.4); ossia “di persona”

**ወበጽሐ፡ኅቦ፡ንጉሥ፡ወቆመ፡ቅድሜሁ፡።72.20 ወሐተቶ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ይብል፡ለምንት፡**

wa-baṣṣa ḥaba neguś wa-qoma qedmē-hu wa-ḥatata neguś 'enza yebel la-ment  
*e giunse dal re e stette davanti a lui. E il re lo interrogò, dicendo: “Perché*

- qedmē- : forma con suffisso della prep. *qedma* “before, in the presence of” (LCE 422)
- ḥatata : “to investigate; to question, to interrogate” (LCE 407)

**ገበርክ፡ከመዝ፡ጋዳ፡ዘአውዳእክ፡ሊተ፡ዘይረክበክ፡ወሀብክ፡ለአግብርቲክ፡74.1 ወንዋየ፡**

gabarka kama-ze gādā za-'awṣā'ka lita za-yerakkeḅ-aka wahabka la-'agberti-ka wa-newāya  
*hai agito così? Il tributo che tu mi portavi, (e) che ti era dovuto, (lo) hai dato ai tuoi servi, e i beni*

- gādā : “gift, present, offering, tribute” (LCDG 180b; LCE 401); vedi 54.11
- 'awṣā'ka : seconda persona sing. masch. del perfetto *'awṣ/de'a* “to bring / lead / take forth; to put forth, to produce”, CG di *waṣ/d'a* “to go / come forth” (LCE 441-442; cfr. 13.1)
- yerakkeḅ-aka : imperfetto di *rakaba*, con suffisso oggetto indiretto: “to come upon, to fall upon, to befall, to be proper” (LCDG 469a; LCE 426); ossia “che era tuo dovere portarmi”
- 'agbert : plur. di *gabr* “servant” (LCE 401)
- newāy : “vessel, utensil, instrument; property, possessions, goods, wealth” (LCE 421; LCDG 410a)

**ዚአየሂ፡ዘወሀብክ፡ለገጋድያን፡ወርቀ፡ወብሩረ፡ብዙኅ፡ነሣእክ፡ሜጦ፡ዘተሣየጦ፡ሊተ፡**

zi'aya-hi za-wahabku la-nagādeyān warqa wa-berura bezuḥa naśā'ka sēto za-taśāyaṭu lita  
*miei anche, che avevo dato ai mercanti, oro e argento, molto, tu (li) hai presi, il prezzo di ciò che essi avevano comprato per me,*

- zi'aya : pronome personale indipendente, possessivo, con valore enfatico (LCE 48.4)
- ገጋድያን : emendato da un originale ነዳያን *naddāyān* “poveri” (Marrassini, p. 75, n. 1); *nagādi* “traveler, trader, merchant”, da *nagada* “to go on a journey, to travel, to travel on business, to trade” (LCDG 391a). Marrassini traduce “per i quali avevo dato ai mercanti tanto oro ...”
- sēt : “price, value”, da *sēta* “to sell” (LCE 435)
- taśāyaṭu : Glt “to buy”. Lett. qualcosa come “il suo prezzo è ciò che essi hanno comprato per me”. Kropp 19 traduce “um für mich Handel zu treiben”; Marrassini 75 “benché costituissero i proventi del commercio che avevano esercitato per me”

**ወከያሆሙኒ፡ሞቃሕክ፡ወፈድ፡ፋደሰ፡ዘየአክ፡ገበርክ፡ወኅለይክ፡እስክ፡መንበረ፡**

wa-kiyāhomu-ni moqāḥka wa-fadfāda-sa za-ya'akki gabarka wa-ḥallayka 'eska manbara  
*e loro, poi, li hai imprigionati. Ma soprattutto hai fatto ciò che è male, e hai pensato (per)fino al trono*

- kiyāhomu : pronome personale indipendente, oggetto, enfatico (LCE 48.4)
- moqāḥka : seconda pers. sing. masch. di *moqəḥa* (L o Q) “to put into chains/bond” (LCE 417; 13.1)
- fadfāda-(s)sa : chiefly, especially, particularly, above all”, da *fadfada* “to multiply, surpass, be superior” (LCDG 155a; LCE 398); vedi 62.11
- ya'akki : imperfetto di *'akya* “to be evil, bad, wicked” (LCE 383; 43.1a)
- ḥallaya : “to think, to ponder, to meditate” (LCE 445; LCDG 262a)

**መንግሥት፡ወተመሰልከ፡ከመ፡ዲያብሎስ፡አቡከ፡ዘፈቀደ፡ይኩን፡<sup>74.5</sup>ከመ፡ፈጣሪሁ፡።**

mangešt wa-tamassalka kama diyāblos 'abu-ka za-faqada yekun kama faṭāri-hu  
*del regno e ti sei fatto come il diavolo, tuo padre, che volle diventare come il suo Creatore!*"

tamassala : Dt "to become or to be made like / similar to; to imitate; to transform one's self, change (into: *ba- / la- / kama*)", da *masala* "to resemble, to be like" (LCE 416; LCDG 365b)

**ወሰሚዖ፡ውእቱ፡ዕልው፡ቃለ፡ንጉሥ፡ኅጥአ፡ዘያወሥእ፡እምብዙ፡ኅፍርሀት፡ወረዐድ፡**

wa-sami'o we'etu 'elew qāla neguś ḥaṭ'a za-yāwaśše' 'em-bezuḥa ferhat wa-ra'ad  
*E quell'infedele, udito il discorso del re, non trovò che che cosa rispondere, a causa della tanta paura e terrore,*

qāla neguś : lett. "la voce del re"  
ḥaṭ'a : "to lack, not have, non find" (LCE 4469)  
yāwaśše' : imperfetto di 'awśe'a "to respond, to answer" (LCE 443; 45.1)  
ferhat : "fear, dread, awe", da *farha* "to be afraid" (LCE 399)  
ra'ad : var. di *ra'ād* "trembling, tremor", da *re'da* "to tremble, to quake" (LCDG 459a)

**እስመ፡መፍርሀ፡ውእቱ፡ገጸ፡ንጉሥ፡ወይቤ፡ግበር፡ላዕሌየ፡ዘከመ፡ይኤድመከ፡።**

'esma mafreh we'etu gaṣṣa neguś wa-yebē gebar lā'lē-ya za-kama ye'ēddem-aka  
*poiché era spaventoso il viso del re. E disse: "Fa' contro di me ciò che ti piace!"*

mafreh : "fear-inspiring, dreadful" (LCE 399)  
gaṣṣ : "face, aspect, appearance" (LCE 403)  
gebar : imperativo di *gabra*  
za-kama ye'ēddem-aka : lett. "ciò che è come piace a te", con imperfetto di 'addama D "to please (someone: suffisso oggetto)" (LCE 382)

**ወተንሥኡ፡ሶቤሃ፡ሰራዊተ፡ንጉሥ፡በመዐት፡እለ፡ሀለዉ፡በየማኑ፡<sup>74.10</sup>ወበፀጋሙ፡**

wa-tanše'u sobē-hā sarāwita neguś ba-ma'at 'ella hallawu ba-yamānu wa-ba-ḍegāmu  
*E subito si levarono con ira i soldati del re, quelli che stavano alla destra e alla sinistra de*

sobē-hā : "at that time, then, instantly, immediately, forthwith, thereupon, right away" (LCDG 482a, s.v. *soba* "when, at that time")

**ለንጉሥ፡ወይቤሉ፡ኢይደልዎ፡ሕይወት፡ለዝንቱ፡እስመ፡አውዐየ፡ቤተ፡ክርስቲያኑ፡**

la-neguś wa-yebēlu 'i-yedallewo ḥeywat la-zentu 'esma 'aw'aya bēta krestiyānu  
*il re e dissero: "Non merita di vivere costui, poi ché ha bruciato le chiese de*

yedallew-o : imperfetto di *dalawa* "to be useful, suitable, proper, correct, fitting; to be one's duty, to deserve (for someone: obj. suf. pron.)" (LCE 395; LCDG 132ab); il suffisso è richiamato poi da *la-zentu*  
ḥeywat : lett. "vita"; da *ḥaywa* "vivere" (LCE 407); è il soggetto del verbo  
'aw'aya : "to burn up (tr.), to burn, to scorch", CG di *we'ya* "to be burned up, to be consumed by fire" (LCE 441)

**ለእግዚአብሔር፡ወቀተሎሙ፡ለክርስቲያን፡ወእለ፡ተርፋ፡ዌወደ፡ወአግብኦሙ፡**

la-'Egzi'abehēr wa-qatalomu la-krestiyān wa-'ella tarfu dēwawa wa-'agbe'omu  
*il Signore e ha ucciso i cristiani; e quelli che sono sopravvissuti (li) ha fatti prigionieri e li ha fatti convertire*

wa-'agbe'omu ... : vedi 52.5-6

**ውስተ፡ሕጉ፡ወፈቀደ፡ዕርግ፡መልዕልተ፡ደብር፡ነዋህ፡ዘውእቱ፡መንበረ፡መንግሥት፡**

westa heggu wa-faqada ye'reg mal'elta dabr nawāḥ za-we'etu manbara mangešt  
*alla sua religione; ed è voluto salire sulla cima di un alto monte, cioè il trono del regno!*"

- ye'reg : var. di *ye'rag*; congiuntivo di *'arga* "to ascend, to come / go up, to climb" (LCE 389)
- mal'elt : "upper part or surface of anything"; qui in stato costruito, oppure preposizione *mal'el* "above" (quindi: "su di un monte"); da *la'ala* "to be high" (LCE 411)
- naw(w)āḥ : femm. / masch.di *naw(w)iḥ*, agg. "high, elevated, tall, long", da *noḥa* "to be high, tall, long" (LCE 421-422; LCDG 409b)

**ቦዘይቤ፡ንቅትሎ፡በብልህ፡ሰይፍ፡ወቦዘይቤ፡ንርግዙ፡<sup>74.15</sup>በኩናት፡ቦዘይቤ፡ንግር፡**

bo-za-yebē neqtelo ba-belḥa sayf wa-bo-za-yebē nergezo ba-k<sup>w</sup>ināt bo-za-yebē negero  
*Vi era chi diceva: "Uccidiamolo con la punta della spada!"; e vi era chi diceva: "Trafiggiamolo con un giavellotto!"; vi era chi diceva: "Lapidiamolo*

- bo-za-yebē : "vi era chi disse"; per questa costruzione, equivalente a un pronome indefinito, con idea distributiva "alcuni ... altri ...", vedi LCE 28.4
- neqtel : congiuntivo, con valore cohortativo, di *qatala* "to kill" (LCE 33.2)
- belḥ : "sharp point of edge", da *balḥa* "to be sharp" (LCE 393)
- nergez : congiuntivo, con valore cohortativo, di *ragaza* "to pierce, transfix, stab, impale" (LCDG 465b)
- neger : congiuntivo, con valore cohortativo, di *wagara* "to throw, to cast; to stone (someone: obj. suff. ± *ba'ebn*)" (LCE 442; LCDG 608b). Secondo la grammatica (LCE 41.1a), il congiuntivo sarebbe *yegar* o *yewger* e pertanto ci si attenderebbe *negaro* (come Kropp 15.8) o *newgero*

**በአእባን፡ወቦዘይቤ፡ናውዕዮ፡በአሳት፡ወንደምስሶ፡እምድር፡ወይቤልዎ፡ለንጉሥ፡**

ba-'a'bān wa-bo-za-yebē nāw'eyo ba-'essāt wa-nedamseso 'em-medr wa-yebēlewwo la-negus  
*con pietre!"; e vi era chi diceva: "Bruciamolo col fuoco ed eliminiamolo dalla terra!". E dissero al re:*

- 'a'bān : var. di *'eban*, plur. di *'ebn* "stone" (LCE 382)
- nāw'ey- : congiuntivo di *'aw'aya* "to burn up (tr.), to burn, to scorch", CG di *we'ya* "to be burned up, to be consumed by fire" (LCE 441; 45.1)
- nedamses : congiuntivo di *damsasa* Q "abolish, obliterate, erase, destroy, wipe out, efface" (LCDG 136a; LCE 50.1)

**ኢይምስልክ፡ዘመጽአ፡ነቤክ፡በወናይ፡ግዕዝ፡ኦንጉሥ፡አላ፡እንዘ፡ይትመነገን፡በሥራዩ፡**

'i-yemsal-eka za-maṣ'a ḥabē-ka ba-šannāy ge'z 'o-negus 'allā 'enza yetmanaggan ba-šerāyu  
*"Non ti sembri che sia venuto da te con buona disposizione, o re, ma macchinando coi suoi sortilegi!"*

- 'i-yemsal-eka : congiuntivo negativo, con valore iussivo, di *masala* "to seem, appear", qui usato impersonalmente "it seems (obj. suff. of person; + *kama* / *za-* and noun clause)" (LCE 416)
- ge'z : "nature, manner, custom, behavior, conduct, disposition, temperament", da *ge'za* "to become free" (LCE 400; LCDG 175b)
- yetmanaggan : imperfetto del Qt *tamangana* "to use a ruse, to use a trick", denominativo da *mangan* "engine of war, device" (LCDG 349b; LCE 50.1)
- šerāy : "medicine, herbs; incantations, spells, magic" (LCE 434)

**ወዘንተ፡ብሂሎሙ፡ነሥኡ፡ከርበታተ፡እምውስተ፡ሐቋሁ፡ወእምውስተ፡መዘራዕቱ፡**

wa-zanta behilomu naś'u k<sup>w</sup>erbatāta 'em-westa ḥaq<sup>w</sup>ē-hu wa-'em-westa mazrā'tu  
*E detto questo, presero gli amuleti dai suoi fianchi e dal suo braccio*

- k<sup>w</sup>erbat : "amulet, talisman, charm" (LCDG 290b)
- ḥaq<sup>w</sup>ē : "loins" (LCE 406)

mazrā’t : plur. *mazāre* ‘“arm, shoulder” (LCDG 379b); da non confondere con *mazāre*’, plur. di *mazre*’, *mazrā* ‘“basket, container (for measuring cereals)”’; LCDG 642b; LCE 449)

**ወተከሥተ፡ኪነ፡ሥራዩ፡።74.20 ወይቤሎ፡ንጉሥ፡ቦኑ፡ዘአድ፡ነከ፡እምእዴዩ፡ዝንቱ፡ከሉ፡**

wa-takašta kina šerāyu wa-yebēlo neguś bo-nu za-’adhana-ka ’em-’edē-ya zentu k<sup>w</sup>ellu  
*e fu (così) rivelato l’inganno della sua magia. E il re gli disse: “Vi è forse chi ti ha salvato dalla mia mano (in) tutta questa*

takašta : Gt, passivo, di *kašta* “to reveal, to uncover” (LCE 410)  
kin : “art, craft, skill, device, plan, trick” (LCDG 286b)  
’adhana : “to save, to keep safe, to rescue”; CG di *dehna* (LCE 396)

**ሥራይ፡እስመ፡እግዚአብሔር፡ዐጸወከ፡ውስተ፡እዴዩ፡።76.1 ወዘንተ፡ብሂሎ፡ንጉሥ፡አዘዘ፡**

šerāy ’esma ’Egzi’abeḥēr ‘ašawa-ka westa ’edē-ya wa-zanta behilo neguś ’azzaza  
*magia? Perché il Signore ti ha chiuso nella mia mano!’. E detto questo, il re ordinò*

’ašawa : “to close, shut, lock, bolt” (LCE 390)

**ይሞቅከዎ፡ክልኤ፡እደዊሁ፡በሰናስለ፡ጎጺን፡ወኢ፡ፈቀደ፡ቀቲሎቶ፡።እስመ፡መሐሪ፡**

yemoqeḥewwo kel’ē ’edawi-hu ba-sanāselā ḥašin wa-’i-faqada qatiloto ’esma maḥāri  
*che incatenassero le sue due mani con catene di ferro, ma non volle ucciderlo, perché era misericordioso*

yemoqeḥu : congiuntivo di *moqeḥa* Q “to put into chain/bonds, to cast into prison”(LCE 417; 50.1)  
sanāsel : plur. di *sansal* “chain”, da *sansala* “to chain, to link” (LCDG 508)  
qatilot- : infinito di *qatala* “to kill”  
maḥāri : “(one who is) merciful”, da *mehra* “to have mercy, pity” (LCE 414)

**ወመስተዐግሥ፡ውእቱ፡ወዐማዲስ፡ተእህዘ፡በሐብል፡ዘጸፈረ፡ወበመሥገርት፡ዘረበበ፡**

wa-masta’aggeś we’etu wa-’ammādi-sa ta’eḥza ba-ḥabl za-šafara wa-ba-maśgart za-rababa  
*e paziente egli, mentre il malvagio fu afferrato nella fune che aveva intrecciato e nella rete che aveva gettato*

masta’aggeś : “patient, long-suffering, patiently enduring, temperate”, da *’asta’aggasa* “exercise patience, refrain, bear patiently”, causativo di *ta’aggasa* “to be tolerant, to forbear, to endure” (LCDG 59b)  
ta’eḥza : Gt, passivo, di *’ahaza* “to seize, to grasp, to hold” (LCE 386)  
šafara : var. di *ḍafara* “to brade, to plait, to weave, to intertwine, to interlace, to twist” (LCDG 148)  
maśgart : “snare, net, trap”, da *’aśgara* CG = CD *aśaggara* “to cast nets” (LCE 433)  
rababa : “to expand, to extend, to spread out, to scatter” (LCE 426; LCDG 460b)

**ለሊሁ፡ተወግረ፡በከመ፡ይቤ፡ዳዊት፡ግበ፡ከረዩ፡ወደ፡ጎዩ፡ወወደቀ፡።76.5 ውስቱ፡ቱ፡ዳማሁ፡**

laliḥu taśagra ba-kama yebē Dāwit gebba karaya wa-daḥaya wa-wadqa westētu šāmā-hu  
*egli stesso fu intrappolato. Come disse Davide: “Una fossa ha scavato e aperto, ma è caduto in essa; la sua fatica*

taśagra : Gt, passivo, “to be captured, ensnared” (LCE 433)  
laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto, con valore enfatico (LCE 48.4)  
gebb : “pit, ditch, cavern, cave, hole, den” (LCDG 176a); vedi 72.16  
karaya : “to dig, to make holes, to excavate” (LCDG 294b)  
daḥaya : to excavate, to dig up, to hollow out” (LCDG 130a)  
šāmā : “toil, labor, trouble, hardship, effort, fatigue”, da *šāmawa* “to toil, to take the trouble” (LCDG 558b)

**ገብአ፡ዲበ፡ርእሱ፡ወዐመግሁ፡ወረደ፡ዲበ፡ድማሁ፡ወአህሰሮ፡እግዚአብሔር፡**

gab’ā diba re’su wa-‘amaḏā-hu warada diba demāḥu wa-’aḥsaro ‘Egzi’abeḥēr  
*è ritornata sulla sua testa e la sua iniquità è scesa sul suo capo*”. *Ma il Signore lo umiliò*

‘am(m)ḏā : “injustice, violence, oppression, iniquity, crime”, da ‘*ammaḏa* “to act unjustly” (LCDG 63a)  
demāḥ : “head, crown of the head, skull” (LCDG 134a)

wa-’aḥsaro ... ; vedi 64.15; ‘*aḥsara* “to debase, to abuse, to humiliate, to degrade, to dishonor”, CG di *ḥasra*  
“to be disgraced, to be dishonored” (LCE 446; LCDG 265b)

**እምክብሩ።እስመ፡ኩሉ፡ዘአዕባዮ፡ርእሶ፡የኅሰር፡ወዘአትሐተ፡ርእሶ፡ያክብር፡**

’em-kebrū ’esma k’ellu za-’a’baya re’so yaḥasser wa-za-’aḥata re’so yekabber  
*dalla sua vanagloria poiché chiunque si è insuperbito sarà umiliato e chi si è umiliato sarà glorificato*.

za-’a’baya re’so : lett. “che ha esaltato, sollevato la sua testa”; ‘*a’baya* “to make great, to increase, augment, lift, exalt”, CG di ‘*abya* “to be great” (LCDG 55a); cfr. 50.13

yaḥasser : “sarà un umiliato” (non passivo), imperfetto di *ḥasra* “to be disgraced, to be miserable, to be vilified, humbled, dishonored, despised” (LCDG 265b; LCE 446); una traduzione “egli (lo) umilia” o simile (cfr. Marrassini 77 “tutti quelli che si insuperbiscono li svergogna”) richiederebbe *yāḥasser*, imperfetto di ‘*aḥsara* (LCE 45.1; vedi 64.16) oltre che *k’ello*

’aḥata “: to humiliate, to lower, to submit” CG di *teḥta, taḥata* “to be humble”; lett. “chi ha sottomesso la sua testa”; vedi 64.16

yekabber : “sarà glorioso”; imperfetto di *kabra* “to be glorious, magnificent, illustrious” (LCE 408)

**ወለካልኡሂ፡እኩየ፡ሚን፡ሐይደራሃ፡ዘንቤ፡ቀዳሚ፡ሥዩመ፡ደዋሮ፡ዘኅብረ፡ምክረ፡**

wa-la-kāle’u-hi ’ekuya min Ḥaydarā-hā za-nebē qadāmi šeyuma Dawāro za-gabra mekra  
*E quanto al suo compagno, quel malvagio fraudolento Ḥaydarā, di cui abbiamo parlato prima, il šeyum del Dawāro, che aveva elaborato il piano*

kāle’ : qui sost. “companion” (LCE 409)

’ekuya min : “cattivo di inganno”; *min* “fraud, trickery, ruse”, da *tamayyana* “to deceive” (LCDG 376b)

nebē : perfetto, prima pers. plur., di *behla (yebē)* (LCE 39.2)

qadāmi : agg. “first, previous, antecedent”, ma anche, come qui, avv. “in the beginning, previously, at first” (LCE 423)

mekra : “plan, counsel, advice; deliberation”, da *makara* “to plan, to propose” (LCE 414)

**ምስለ፡ዐማዲ፡ሰብረዲን፡ኪያሁኒ፡አሞቅሐ፡ንጉሥ፡ወለጄሆመ፡ተዘርወ፡76.10ምክሮመ፡**

mesla ‘ammādi Sabraddin kiyāhu-ni ’amoqeḥo neguś wa-la-2-homu tazarwa mekromu  
*insieme con il malvagio Sabraddin, anche lui il re lo fece imprigionare e a entrambi fu infranto il loro piano*

kiyāhu : pronome personale indipendente oggetto, enfatico; *-ni* è qui enclitica (LCE 51.4b)

’amoqeḥa : causativo di *moqeḥa* “imprigionare” (LCE 417)

ለጄሆመ፡ ለካልኤሆመ *la-kel’ēhomu* (Kropp 16.1)

tazarwa : Gt, passivo, di *zarawa* “to scatter, disperse, distribute” (LCE 449)

**ወለሰሐ፡ኅይሎመ፡ወንጉሥሰ፡ተፈሥሐ፡በእግዚአብሔር፡ወአእኩቶ፡ለአምላኩ፡**

wa-lashā ḥaylomu wa-neguśe-sa tafaśšeḥa ba-’Egzi’abeḥēr wa-’a’k’ato la-’Amlāku  
*e fu vana la loro forza. E quanto al re, egli gioì nel Signore e rese lode al suo Dio*

lashā : “to be unseasoned, insipid, tasteless, fatuous” (LCE 412)

tafaśšeḥa : “to rejoice (in: *ba-*)” (LCE 399)

’a’k’ata : CG “to praise” (LCE 383); vedi 72.1

**እስመ፡አግረሮመ፡ለፀሩ፡ታሕተ፡እገሪሁ፡ወሶቤሃ፡ፈነወ፡ለእካነ፡ኅበ፡ሀገረ፡መንግሥቱ፡**

'esma 'agraromu la-ḏarru tāhta 'egari-hu wa-sobē-hā fannawa lā'kān ḥaba hagara manglestu  
*poiché aveva messo i suoi nemici sotto i suoi piedi. E subito mandò dei servi alla città (capitale) del suo regno,*

'agrara : “to subdue, to subject, to submit (tr.)”, CG di *gar(a)ra* “to submit (intr.), to subject to” (LCDG 203b)  
dar(r) : “enemy, adversary”, da *'aḏrara* “to become an enemy, to be hostile” (LCDG 152b; LCE 398), qui con  
valore collettivo  
lā'kān : plur. di *lā'k* “servant”; da *la'aka* “to send” (LCE 411); vedi 58.2

**እንተ፡ይእቲ፡ጽዮን፡ነበ፡ካህናት፡ወዲያቆናት፡ወመናኮሳት፡ወሥዮማነ፡ምድር፡እንዘ፡**  
'enta ye'eti Şeyon ḥaba kāhenāt wa-diyāqonāt wa-manākosāt wa-šeyumāna medr 'enza  
*che è Sion, ai sacerdoti, i diaconi, monaci e i capi del paese, di-*

**ይብል፡ብስራትክሙአ፡እስመአ፡ሞእክዎሙአ፡ለፀርየአ፡ወለፀረ፡76.15 ክርስቶስአ፡**  
yebel besrāte-kemu-'a 'esma-'a mo'kewwomu-'a la-ḏare-ya-'a wa-la-ḏara Krestos-'a  
*cendo: “Buone notizie per voi, perché ho vinto i miei nemici e i nemici di Cristo*

besrāt (besserāt) : “good news; gospel”, da *'absara* “announce good tidings” (LCDG 110a; LCE 394); lett.  
“vostra buona notizia”; cfr. 66.3

**በጸሎትክሙአ፡ወይእዜኒአ፡ኦአበውየአ፡ወአጎውየአ፡ካህናትአ፡ወዲያቆናትአ፡**  
ba-ṣalote-kemu-'a wa-ye'zē-ni-'a 'o-'abawe-ya-'a wa-'aḥawe-ya-'a kāhenāt-'a wa-diyāqonāt-'a  
*per la vostra preghiera. E ora, o miei padri e miei fratelli, sacerdoti, diaconi,*

'aḥaw : plur. di *እኩ'eh* “brother” (LCE 386)

**ወመናኮሳትአ፡ወሥዮማነ፡ምድርአ፡ዐቢይክሙአ፡ወንኡስክሙአ፡ግበሩአ፡ለተአ፡**  
wa-manakosāt-'a wa-šeyumāna medr-'a 'abiyy-kemu-'a wa-ne'us-kemu-'a gebaru-'a lita-'a  
*monaci e capi del paese, voi grandi e voi piccoli, fate per me*

gebaru : imperativo plur. masch. di *gabra* “to do”

**ምሕልላአ፡ከመ፡ይርድአኒአ፡እግዚአብሔርአ፡በጸሎትክሙአ፡በከመ፡ይቤ፡ሐዋርያ፡**  
meḥlelā-'a kama yerde'-ani-'a 'Egzi'abeḥēr-'a ba-ṣalote-kemu-'a ba-kama yebē ḥawāreyā  
*una supplica, così che mi aiuti il Signore per le vostre preghiere, così come ha detto l'apostolo,*

meḥlelā : “supplication(s)”, “supplicatio, preces supplices” (DL 156), da *tamāḥlala* Qt “to beseech, to  
supplicate” (LCE 413); var. di *mehellā* “supplication, invocation” LCDG 336a)  
yerde'-ani : forma con suffisso oggetto di *yerdā'*, congiuntivo di *rad'a* “to help” (LCE 426; 40.1a)

**እስመ፡ጸሎተ፡ጸድቅ፡ትክል፡ወታወልዋ፡ወትረድእ፡ወባቲ፡ተስፋ፡76.20 ሕይወት፡።**  
'esma ṣalota ṣādeq tekkel wa-tāsallet wa-taradde' wa-bāti tasfā ḥeywat  
*poiché la preghiera del giusto è efficace e dà autorità e aiuta, e in lei c'è speranza di vita”.*

tekkel : imperfetto, terza femm. sing. (masch. *yekel*), di *kehla* “to be able, to prevail against, to have power to do  
things” (LCE 408; 39.1a; LCDG 277b)  
tāsallet : imperfetto, terza femm. sing. (masch. *yāsallet*), di *'aslaṭa* CG “to give power to”, da *ṣallaṭa* “to have  
power, authority” (LCE 433; 45.1)  
bāti : “in her” (LCE 28.1)  
tasfā : “hope, expectation, promise”; *tasaffawa* “to hope for, to expect”, *'asaffawa* CD “to promise” (LCDG  
490a)

**ወእም ድኅረ ዝገሰገሞ፡ንጉሥ፡ለግማለዲን፡ወእንገሥ፡ለዕለ፡ኩሉ፡ምድረ፡ትንባላት፡**

wa-'em-dehra-ze šēmo negus la-Gemāladdin wa-'angašo lā'la k'ellu medra tanbālāt  
*E dopo ciò il re nomino Gemāladdin, e lo fece regnare su tutta la terra dei musulmani*

šēma : “to appoint (to an office), to designate” (LCE 434)  
Gemāladdin : Jamāl al-Dīn II ibn Dalhūy ibn Maṣšūr; Jamāl al-Dīn “vellezza della religione”  
'angaša : “to make someone king (over: *la / lā'la / diba*)”, CG di *nagša* “to become king” (LCE 420)

**ህየንተ፡እኅሁ፡ሰብረዲን፡ወእሰርገዎ፡በብተ፡ኅ፡ክብር፡**

heyyanta 'eḥu-hu Sabraddin wa-'asargawo ba-bezuḥ kebr  
*al posto di suo fratello Sabraddin, e lo abbellì con molto onore.*

heyyanta : “instead of, in place of, in return for, in substitution for”; con suff. *heyyantē-* (LCDG 221b; LCE 404). *heyyantē-* vedi 182.9  
'asargawa : “to adorn, to deck out, to beautify” CQ (LCE 431); vedi 62.22

**II – I sette paesi musulmani**

**ወድኅረ፡እም ዝገሰገሙ፡እኅዛብ፡በተኃን፡እለ፡<sup>78.1</sup> ይብልዎሙ፡አደል፡ወሞራ፡**

wa-dehra 'em-ze maš'u 'ahzāb bezuḥān 'ella yebelewommu 'Adal wa-Morā  
*E poi, dopo ciò, vennero molte genti, quelle che chiamano 'Adal e Morā,*

**ኅብሮሙ፡ምክረ፡እንዘ፡ይብሉ፡ንኩር፡ወንጽብኡ፡ለንጉሠ፡ክርስቲያን፡ዘእንበለ፡**

ḥabiromu mekra 'enza yebelu neḥur wa-nešbe'o la-neguša krestiyān za-'enbala  
*avendo concordato un piano, dicendo: "Andiamo, facciamo guerra al re dei cristiani prima*

ḥabiromu : gerundio di *ḥab(a)ra* “to be connected or associated; to be in accord with, to agree with; to conspire, to share something” (LCE 444). Ossia “con un piano comune” (Marrassini, p. 79)  
neḥur : congiuntivo-cohortativo di *hora* “to go”, con valore di iussivo (LCE 33.2a)  
nešbe'o : forma con suff. oggetto di *nešbā'*, congiuntivo di *š/dab'a* “to fight, to make war” (LCE 397; 40.1a)  
za-'enbala : prep. “without, except for, excepting” (LCE 384; LCDG 27a), qui anche “before”

**ይምጻእ፡ውስተ፡ብሔርነ፡ወለእመ፡ጸባእኖ፡በኅብ፡ሀሎ፡ይምምዕ፡በፍርሀት፡**

yemṣā' westa beḥērena wa-la-'emma ṣabā'no ba-ḥaba hallo yemēmme' ba-ferhat  
*che venga nella nostra regione. Se lo combattiamo nel luogo in cui è (ora), sarà terrorizzato dalla paura*

yemṣā' : congiuntivo di *maš'a* “to come”  
ṣabā'no : forma con suff. oggetto di *ṣabā'na*, prima pers. plur. del perfetto *ṣab'a* (LCE 13.1)  
ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo “where, the place where” (LCE 25.2)  
yemēmme' : imperfetto di *mamme'a* “to be terrified, to be frightened” (LCDG 347a)

**ወይትመየጥ፡ኅብ፡ሀገሩ፡ወለእመሰ፡ኅደግኖሁ፡ይመጻእ፡ውስተ፡ሀገርነ፡<sup>78.5</sup> ወያጠፍአነ፡**

wa-yetmayyaṭ ḥaba hagaru wa-la-'emma-sa ḥadagnā-hu yemaṣše' westa hagarena wa-yāṭaffe'-ana  
*e tornerà al suo paese; ma se lo lasciamo (stare), verrà nel nostro paese e ci distruggerà*

yetmayyaṭ : imperfetto di *tamayṭa* “to turn around, to return, to come back (intr.), Gt di *mēṭa* “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417; 44.1)  
yāṭaffe'ana : forma con suffisso oggetto di *yāṭaffe'*, imperfetto di *'atfe'a* “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG d *taf'a* “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b)

**ለኩልነ፡ወሶቤሃ፡መጽኡ፡ተንባላት፡ድቡተ፡መንፈቀ፡ሌሊት፡ወዐገትዎሙ፡ለሠራዊተ፡**

la-k<sup>w</sup>ellena wa-sobē-hā maṣ'u tanbālāt debuta manfaqa lēlit wa-'agatewwomu la-šarāwita  
*tutti noi. E subito vennero i musulmani, di nascosto, a mezzanotte, e circondarono i soldati de*

debuta : avv. “secretly, unexpectedly”, da *dabawa* “to be hidden” (LCDG 122b)  
manfaq : “half”, da *nafaqa* “to divide, separate” (LCE 419); *manfaqa lēlit* “midnight” (LCDG 388b); ma  
anche, più genericamente “nel mezzo della notte”  
šarāwit : var. di *sarāwit*  
'agata : “to encompass, to encircle, to surround” (LCDG 59b)

**ንጉሥ፡እለ፡ፈነዎሙ፡ቀዳሚ፡ውስተ፡ምድረ፡ኢፋት፡እንዘ፡ሀለዉ፡በባሕቲቶሙ፡**

negus 'ella fannawomu qadāmi westa medra 'Ifāt 'enza hallawu ba-bāhtitomu  
*il re, quelli che prima egli aveva mandato nel paese di Ifāt, mentre si trovavano soli*

bāhtit- : agg./avv. “alone, sole, only” usato in apposizione, sempre con un pronome suffisso (LCE 392); *ba-bāhtitu* “he apart, he alone, he merely” (LCDG 92b)

**ወተዐይኒሆሙ፡ቅሩበ፡እምትዕይነተ፡ንጉሥ፡ዘእንበለ፡ይብጽሑ፡ኅቤሁ፡ወጸብእዎሙ፡**

wa-ta'ayenihomu qeruba 'em-te'eyyenta negus za-'enbala yebšeḥu ḥabē-hu wa-šab'ewwomu  
*e le loro tende erano vicine all'accampamento del re, senza che fossero (già) arrivati da lui, e li combatterono*

ta'ayen : per *ta'āyen* (così Kropp 16.24), plur. di *te'eyyent, te'yent* “camp, encampment, tent” (LCDG 80a; LCE 391)  
qeruba : avv. “close to, close by, at hand, nearly”, da *qar(a)ba* “to draw near, to be near” (LCDG 440a; LCE 424)

**በዕማዌ፡ሌሊት፡ዘእንበለ፡ይትሐዘቡ፡እንዘ፡<sup>78.10</sup>ሀለዉ፡ንወማነ፡ወቀተሉ፡**

ba-demmāwē lēlit za-'enbala yethazabu 'enza hallawu newwemāna wa-qatalu  
*nel silenzio della notte, senza che essi (lo) sospettassero, mentre erano addormentati, e uccisero*

demmwāwē : sost. “quiet, silence, loneliness, solitude”, da *ḍammawa* “to be quiet, to not emit a sound, to be lonely” (LCDG151a)  
yethazabu : congiuntivo di *taḥazba* Gt (o di *taḥazzaba*: *yethazzabu*, Dt) “to think, to consider, to expect, to imagine, to have suspicions, to suspect, to doubt”, da *ḥazaba, ḥazzaba* “to think, to consider, to believe, to suppose, to presume, to suspect” (LCDG 252b)  
newwemāna : plur di *newwem*, var. di *newwum* “who sleeps”, da *noma* “to fall asleep” (LCDG 409b); in accusativo in quanto retto da *hallawu*, che svolge qui la funzione di *konu* (LCE 61)

**እምውስቲቶሙ፡ኅዳጣነ፡ሰብአ፡ወሐሩ፡ወካዕበ፡መጽኡ፡ዳግመ፡ሕዝብ፡ተንባላት፡**

'em-westētomu ḥedāṯāna sab'a wa-ḥoru wa-kā'eba maṣ'u dāgema ḥezba tanbālāt  
*tra di essi pochi uomini uomini, e se ne andarono. E ancora nuovamente vennero le genti dei musulmani*

ḥedāṯān : plur. di *ḥedāṯ* “a small amount, little, few in number” (LCDG 259a)  
kā'eba : avv. “again, a second time, further, moreover” (LCE 408)  
dāgema : avv. “again, a second time, further, moreover”, da *dagama* “to do again” (LCE 395)

**በሌሊት፡ወጸብእዎሙ፡ለሰራዊተ፡ንጉሥ፡ወቀተሉ፡ሰብአ፡ወእንስሳ፡ወነሥኡ፡ወርቀ፡**

ba-lēlit wa-šab'ewwomu la-sarāwita negus wa-qatalu sab'a wa-'ensesā wa-naś'u warqa  
*di notte e combatterono contro i soldati del re e uccisero uomini e animali, e presero oro*

**ውብሩረ፡ውአልባሰ፡ቀጠንት፡ብዙኅ፡ውወሰዱ፡ብሔሮሙ፡ወሶቦ፡ርእዩ፡ውእተ፡ወርቀ፡**

wa-berura wa-'albāsa qatṭant bezuḥa wa-wasadu beḥēromu wa-soba re'yu we'eta warqa  
*e argento e vesti fine, in gran quantità, e (li) portarono nel loro paese. E quando videro quell'oro*

'albāsa qatṭant : vedi 56.5  
wasada : “”to lead, conduct, bring” (LCE 443)

**ውብሩረ፡ውአልባሰ፡ቀጠንት፡መጽኡ፡ዕልዋን፡<sup>78.15</sup>ቦሣልሰ፡ሊ.ሊ.ት፡እለ፡ይበዝኑ፡**

wa-berura wa-'albāsa qatṭant maṣ'u 'elewān ba-šāles lēlit' 'ella yebazzeḥu  
*e argento e vesti fine vennero gi infedeli una terza notte, che erano più numerosi*

šāles : numero ordinale “terzo”, maschile, con nome femminile (LCE 23.2)  
ሊ.ሊ.ት : da emendare in ሌ.ሊ.ት (così Kropp 17.8)  
yebazzeḥu : imperfetto di *bazḥa* “to be many, to be numerous” (LCDG 117b; LCE 394)

**እምቀዳሚ፡ወደኃሪ፡ጽኑዓኒሆሙ፡ወኅያላኒሆሙ፡ወኅሩያኒሆሙ፡ለእሙንቱ፡አሕዛብ፡**

'em-qadāmi wa-daḥāri ṣenu'āni-homu wa-ḥayyālāni-homu wa-ḥeruyāni-homu la-'emuntu 'aḥzāb  
*di prima e di poi, i loro (più) forti e i loro (più) possenti e i loro scelti di quelle genti,*

qadāmi : agg. “first, previous, antecedent”, ma anche, come qui, sost. “beginning” (LCE 423)  
daḥāri : agg. “last, later, posterior”; qui quale avv. (cfr. *ba-daḥāri*) “later on” (LCDG 129a)  
ḥeruy : “chosen, selected”, da *ḥaraya* “to choose, to select” (LCE 445-446)

**ወዐገትዎሙ፡ለሰራዊተ፡ንጉሥ፡ወተቃተልዎሙ፡ዐቢዩ፡ቀትለ፡ወወጠጡ፡**

wa-'agatewwomu la-sarāwita neguś wa-taqātalewwomu 'abiya qatla wa-šaṭaṭu  
*e circondarono i soldati del re e combatterono con loro un grande combattimento e stracciarono*

'abiy(y)a : avv. “highly, gratly” (LCDG 55b); lett. “combatterono con loro grandemente un combattimento”  
šaṭaṭa : “to tear (apart), to rend” (LCE 434)

**ኅይመታቲሆሙ፡ወደባትሪሆሙ፡ወነጽኡ፡ንዋዮሙ፡ወሐሩ፡ወጸቢሐ፡ብሔር፡**

ḥaymatāti-homu wa-dabāteri-homu wa-naś'u newāyomu wa-ḥoru wa-ṣabiḥo beḥēr  
*le loro tende e i loro baldacchini e presero i loro beni e (se ne) andarono. E venuta l'alba*

ḥaymatāt : plur. di *ḥ/haymat* “tent, tabernacle” (LCDG 269b)  
dabāter : plur. di *dabtarā* “tent, tabernacle” (LCE 395); la traduzione “baldacchini” è suggerita da Marrassini  
79 n. 3; Kropp 22 ha “die Zelte un d die Kirchengzelte”  
ṣabiḥo: gerundio di *ṣabḥa* “to become morning, to dawn” (LCDG 545b)  
beḥēr : tale sostantivo, propriamente “region, province, district”, è usato anche in espressioni riguardanti  
“weather, light”: *maysa beḥēr* “it is evening”, *ṣabḥa beḥēr* “it is morning, to become morning”, *ṣeḥew  
beḥēr* “fair weather” (LCDG 91b, 545b)

**ዴገንዎሙ፡ለሰራዊተ፡ንጉሥ፡እንተ፡ድኅሬሆሙ፡<sup>78.20</sup>ወረከብዎሙ፡እንዘ፡ይትካፈሉ፡**

dēganewwomu sarāwita neguś 'enta deḥrē-homu wa-rakabewwomu 'enza yetkāffalu  
*li inseguirono i soldati del re dietro a loro e li trovarono mentre si spartivano*

dēgana : QL “to pursue, persecute, chase, follow” (LCDG 126b; LCE 49.1)  
rakaba : “to find” (LCE 426; LCDG 469a)  
yetkāffalu : imperfetto di *takāfala* Glt “to share among themselves”, da *kafala* “to distribute, to divide” (LCDG  
276b)

**ኅይመታተ፡ወደባትረ፡ወበርበረ፡ንዋይ፡ወቀተልዎሙ፡በህየ፡ወኢተር፡፡**

ḥaymatāta wa-dabātera wa-barbara newāy wa-qatalewwomu ba-heyya wa-’i-tarfa  
*le tende e i baldacchini e gli (altri) oggetti depredati. Li uccisero là e non rimase*

barbar-a newāy : “il bottino degli oggetti”; *barbar, barbār* “booty, prey, spoils”, da *barbara* “to pillage” (LCDG 102b)  
tarfa : “to be left over, to remain, to survive” (LCE 439)

**ጅእምውስቴቶሙ፡ወእንገፋ፡ኅይመታተሆሙ፡ወደባትሪሆሙ፡ወንዋዮሙ፡፡**

l ’em-westētomu wa-’angafu ḥaymatāti-homu wa-dabāteri-hom wa-newāyomu  
*(ness)uno di essi. E recuperarono le loro tende e i loro baldacchini e i loro beni*

’angafa : “take away, rescue, release, free”, CG di *nagafa* “to shake, to shake off, to shake out” (LCDG 391b)

**ወተመይጦ፡በፍሥሐ፡እስመ፡ሞኡ፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡ወበራብዕ፡ፈነወ፡፡**

wa-tamaytu ba-feššehā ’esma mo’u ba-ḥayla ’Egzi’abeḥēr wa-ba-rābe’ fannawu  
*e ritornarono con gioia, perché avevano vinto per la potenza del Signore. E per la quarta volta mandarono*

tamayta : “to turn around, to return, to come back (intr.), Gt di *mēṭa* “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417)  
feššehā : “joy, happiness”, da *tafaššeḥa* “to rejoice” (LCE 399)  
rābe’ : numero ordinale “quarto”; “quarto (giorno ?)” (LCE23.2)

**80.1 እሙንቱንኪራን፡ሰብአ፡ዐይን፡ከመ፡ያእምሩ፡ግዕዘ፡ትዕይንት፡፡ወረከብዎሙ፡ሐራ፡፡**

’emuntu nakirān sab’a ’ayn kama yā’meru ge’za te’eyyent wa-rakabewwomu ḥarā  
*quegli stranieri delle spie, così che conoscessero la disposizione dell’accampamento, ma trovò un distaccamento*

nakirān : plur. di *nakir* “strange, alien, foreign”, da *’ankara* “to wonder, marvel” (LCE 420)  
sab’a ’ayn : lett. “uomo di occhio”, per “watchman, supervisor, spy, scout” (LCDG 80a)  
yā’meru : congiuntivo di *’a’mara* “to know” (LCE 45.1)  
ge’z : “nature, manner, custom, behavior, conduct, disposition, temperament”, da *ge’za* “to become free” (LCE 400; LCDG 175b)  
ḥar(r)ā : coll. “army, troops; captains, officers” (LCDG 240b; LCE 406); è un collettivo, come indicato dal verbo al plurale, tradotto però al singolare in italiano

**ዘእምሰራዊተ፡ንጉሥ፡ለእልክቱ፡ሰብአ፡ዐይን፡ወቀተልዎሙ፡በአፈ፡፡ጎጺን፡ወቤተ፡፡**

za-’em-sarāwita neguś la-’ellektu sab’a ’ayn wa-qatalewwomu ba-’afa ḥasin wa-bēta  
*dei soldati del re quelle spie e le uccise a fil di spada. E pernottò*

’ellektu : “those” (masch.) (LCDG 19b); il *la-* si riferisce al precedente suffisso oggetto di *rakabewwomu*  
ba-’afa ḥasin : vedi 56.10, 60.9-10  
bēta : “to spend the night, to remain overnight, to remain” (LCDG 116b)

**ትዕይንት፡በይእቲ፡ሌሊት፡በዳኅን፡ወበሳኒታ፡ተንሥኡ፡መኳንንተ፡ንጉሥ፡ምስለ፡፡**

te’eyyent ba-ye’eti lēlit ba-dāḥn wa-ba-sānitā tanše’u mak’ānenta neguś mesla  
*l’accampamento in quella notte sano e salvo. E il giorno dopo si levarono i governatori del re, insieme con*

ba-dāḥn : equivalente a *dāḥna*, avv. “peacefully, safely”, da *dāḥn, deḥn* “safe, sound and well, unharmed”;  
*deḥna* “to be saved, to be unharmed, to be safe and sound” (LCDG 128b)  
ba-sānitā : vedi 70.2

**80.5 ሊቃውንት፡፡ሐራ፡፡ወሐሩ፡፡ኅቤሁ፡፡ወይብልዎ፡፡እም ይእዜሰ፡፡ንትመየጥ፡፡ኅበ፡፡ሀገርነ፡፡**

liqāwenta ḥarā wa-ḥoru ḥabē-hu wa-yebelewwo ‘em-ye’zē-sa netmayat ḥaba hagare-na  
*i capi delle truppe, andarono a lui e gli dissero: “Da ora, però, torniamo al nostro paese,*

wa-yebelewwo : “e gli dicono” (così anche Kropp 18.1); forse da emendare in *wa-yebēlewwo*  
netmayat : congiuntivo, con valore di cohortativo, di *tamayta* “to turn around, to return, to come back (intr.),  
Gt di *mēta* “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417; 33.2; 44.1)

**እስመ፡፡አግረሮሙ፡፡እግዚአብሔር፡፡ለጸላእትከ፡፡ታሕተ፡፡መከየደ፡፡እገሪከ፡፡ወመዋዕለ፡፡**

’esma ’agraromu ’Egzi’abeḥēr la- ṣalā’t-ka tāhta makayada ’egari-ka wa-mawā’ela  
*poiché il Signore ha messo i tuoi nemici sotto la suola dei tuoi piedi, e il periodo*

’agrara : “to subdue, to subject, to submit (tr.)”, CG di *gar(a)ra* “to submit (intr.), to subject to” (LCDG 203b);  
vedi 76.11  
ṣalā’t : plur. di *salā’i* “enemy, adversary; hater”, da *ṣal’a* “to hate, to abhor, to be hostile toward”; plur. anche  
*ṣalā’eyān* (LCDG 554a)  
makayad : “footstool; footprint”, da *kēda* “to trample” (LCDG 301a)  
mawā’el : usato come plur. di *ma’ālt* “day, daytime”; ma anche di *’elat* “day, time”; da *wa’ala, we’la* “to pass  
the day” (LCE 441); usato anche quale sing. (così è il verbo), con valore “period, era, time” (LCDG 603a)

**ክረምትሂ፡፡ናሁ፡፡በጽሐ፡፡ንትመየጥኬ፡፡ውስተ፡፡ብሔርነ፡፡ከመ፡፡ኢንጥፋእ፡፡በምድረ፡፡ነኪር፡፡**

keramt-hi nāhu baṣṣa netmayat-kē westa beḥēre-na kama ’i-netfā’ ba-medra nakir  
*delle piogge, ecco, è arrivato; torniamo, dunque, alla nostra regione, così che non periamo nella terra dello  
straniero!”.*

keramt : “rainy season, rains”, da *karama* “to spend the rainy season” (LCDG 292b)  
nāhu : particella proclitica, solitamente resa con “behold” (LCE 420; LCDG 393a)  
netfā’ : congiuntivo (*vetfā’*) di *taf’a* “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b)

**ወንጉሥ፡፡አውሥእ፡፡ወይቤሎሙ፡፡ኢተደግሙ፡፡ቅድሜየ፡፡ዘንተ፡፡ቃለ፡፡80.10 ኢይትመየጥ፡፡**

wa-negus ’awse’a wa-yebeḥlomu ’i-tedgemu’ qedmē-ya zanta qāla ’i-’yetmayyat  
*E il re rispose e disse loro: “Non fate ancora davanti a me questo discorso! Io non tornerò*

’awse’a : “to respond, to answer” (LCE 443)  
’i-tedgemu : congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo, di *dagama* “to do again” (LCE 395;  
33.2). La forma corretta in Kropp 18.5)  
qedmē- : forma con suffisso della prep. *qedma* “before, in the presence of” (LCE 422; DL 462)  
qāl : “voice, sound, word, saying” (LCE 423)  
’i-’yetmayyat : < \*’i-’etmayyat; imperfetto negativo di *tamayta*. Per la grafia, vedi 58.6

**ኅበ፡፡ሀገርየ፡፡ሶበ፡፡ይጸብኡኒ፡፡ዕልዋን፡፡ተንባላት፡፡እንዘ፡፡ንጉሥ፡፡አነ፡፡ላዕለ፡፡ከሉ፡፡ምድረ፡፡**

ḥaba hagareya soba yeṣabbe’u-ni ‘elewān tanbālāt ’enza negus ’ana lā’la k’wellu medra  
*al mio paese se mi combattono gli infedeli musulmani, pur essendo io re sopra tutta la terra di*

**ኢትዮጵያ፡፡አንሰ፡፡እትአመን፡፡በረድኤተ፡፡እግዚአብሔር፡፡ወገማለዲንሂ፡፡ንጉሠ፡፡**

’Ityopyā ’ane-sa ’et’amman ba-rad’ēta ’Egzi’abeḥēr wa-Gamāladdin-hi negusā  
*Etiopia; quanto a me, io confido nell’aiuto del Signore!”. E anche Gamaladdin, re de*

’ane-sa : “quanto a me”; il pronome *’ana* è l’unica parola che altera la sua forma davanti alla particella  
enclitica *-sa* (LCE 51.4a)  
’et’amman : imperfetto di *ta’am(a)na* “to be confident” (LCE 384; 44.1)

**ተንባላት፡ሐረ፡ጎበ፡ንጉሥ፡ምስለ፡አምኃ፡ብዙ፡ጎ፡ወይቤሎ፡እስእለከ፡ኦንጉሥ፡ከመ፡**

tanbālāt hora ḥaba neguś mesla 'ammehā bezuḥa wa-yebēlo 'ese'el-aka 'o-neguś kama  
*i musulmani, andò dal re con molti doni e gli disse: "Io ti prego, o re, così che*

'ammehā : "kiss, salute, salutation, gift offered out of respect, present", da 'ammeh/ha "to kiss, to embrace, to offer a gift out of respect" (LCE 23b)  
'ese'el : imperfetto di sa'ala "to ask for" (LCE 428; 39.1a)

**ትትመየጥ፡ውስተ፡ሀገርከ፡እምድሳረ፡ህምከኒ፡ኪያየ፡ወአነ፡80.15 እገብር፡ፈቃደከ፡**

tetmayat westa hagareka 'em-deḥra šēmka-ni kiyāya wa-'ana 'egabber faqāda-ka  
*torni nel tuo paese, dopo che hai eletto proprio me, ed io farò la tua volontà.*

tetmayat : congiuntivo di tamayta "to turn around, to return, to come back (intr.), Gt di mēṭa "to turn away, to divert (tr.)" (LCE 417; 33.2; 44.1)  
šēmka : perfetto šēma "to appoint (to an office), to designate" (LCE 434)  
kiyāya : pronome personale indipendente, oggetto, con valore enfatico del precedente suffisso -ni (LCE 48.4)  
faqād : "desire, wish, will", da faqada "to want, to wish, to desire" (LCE 399)

**ወምድረ፡ተንባላትሂ፡ናሁ፡ጠፍአ፡ወማሰነ፡እምይእዜሰ፡ሳድግ፡ትራፋተ፡ሀገር፡**

wa-medra tanbālāt-hi nāhu taḥ'a wa-māsana 'em-ye'zē-sa ḥedeg terāfāta hagar  
*E la terra dei musulmani, ecco, è stata rovinata e distrutta; da ora, pertanto, lascia quel che rimane del paese*

taḥ'a : "to go out, to perish, to vanish, to be extinguished, to be quenched" (LCE 440; LCDG 587b)  
māsana : "to be ruined, destroyed" (LCE 416)  
ḥedeg : imperativo di ḥadaga "to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up" (LCE 444; 38.1a)  
terāfāt : plur. di terāf "remainder, residue", da tarfa "to be left over, to remain" (LCE 439)

**ወአታጥፍአመ፡ዳግመ፡ከመ፡አይትገበሩ፡ለከ፡ነገደ፡እስመ፡አነ፡ወኸሉ፡ሕዝብ፡**

wa-'i-tāṭfe'omu dāgema kama 'i- yetgabbaru laka nagida 'esma 'ana wa-k'ellu ḥezba  
*e non li distruggere ancora, così che essi possano far commercio per te, perché io e tutto il popolo de*

'i-tāṭfe'omu : forma con suffisso di 'i-tāṭfe' , congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo (LCE 33.2), di 'atfe'a "to extinguish, to destroy, to annihilate", CG di taḥ'a (LCE 440)  
dāgema : avv. "again, a second time, further, moreover", da dagama "to do again" (LCE 395)  
yetgabbaru : congiuntivo di tagabbara Dt "to work, to do work, to transact business" (LCE 401; 48.1). La forma è identica all'imperfetto Gt di tagabra  
nagid : "commerce, trade", da nagada "to travel on business, to trade" (LCDG 391a); è propriamente l'infinito nominale.

**ተንባላት፡አግብርቲከ፡ንሕነ፡ወንጉሥ፡አውሥአ፡በመዓት፡ወይቤሎ፡ሶበ፡ይነስኩኒ፡**

tanbālāt 'agberti-ka nehna wa-neguś 'awśe'a ba-ma'āt wa-yebēlo soba yenasseku-ni  
*i musulmani, noi siamo i tuoi servi!". Ma il re rispose con ira e gli disse: "Finché mi mordono*

soba : lett. "quando"  
yenasseku : imperfetto, terza plur. masch., di nasaka "to bite" (LCDG 402)

**ከለባት፡ወአዝእብት፡ውሉደ፡አፍዖት፡ዘርአ፡እኩያን፡82.1 እለ፡ኢየአምኑ፡በወልደ፡**

kalabāt wa-'az'ebt weluda 'af'ot zar'a 'ekuyān 'ella 'i-ya'ammenu ba-walda  
*cani e iene, figli di vipere, semente di malvagi, i quali non credono nel Figlio de*

kalabāt : plur. di *kalb* “dog”; altre forme di plurale sono 'aklebt e 'aklāb (LCE 409)  
'az'ebt : plur. di *ze'b* “hyena” (LCDG 630a)  
'af'ot : “adder, viper” (LCDG 9b)

**እግዚአብሔር፡ኢይትመየጥ፡ውስተ፡ሀገርየ፡ወለእመ፡ተመየጥኩ፡ዘእንበለ፡እብጻሕ፡**

'Egzi'abehēr 'i-yetmayyaṭ westa hagareya wa-la-'emma tamayaṭku za-'enbala 'ebṣāḥ  
*il Signore, io non tornerò nel mio paese. E se tornassi senza che sia arrivato*

'ebṣāḥ : congiuntivo di *baṣḥa* “to arrive”

**ውስተ፡ብሔር፡አደል፡ከመ፡ዘኢወለደተኒ፡እምየ፡ለእኩን፡ወኢይስምየኒ፡ተባዕተ፡**

westa behēra 'Adal kama za-'i-waladat-ani 'emme-ya la-'ekun wa-'i-yesmeyu-ni tabā'ta  
*nella terra di Adal, che io sia come se mia madre non mi avesse generato e che non mi chiamino (più) uomo*

la-'ekun : congiuntivo di *kona*, con valore iussivo; per la preposizione *la-* che precede, vedi LCE 33.2a  
yesmeyu : congiuntivo, terza plurale (terza sing. *yesmi*) di *samaya* “to name” (LCE 430; LCE 43.1a)  
tabā't : sost. “male”; da *tab'a* “to be brave, manly” (LCE 438)

**አላ፡ይስምየኒ፡አንስተ፡ወዘንተ፡ብሂሎ፡ተንሥኦ፡ንጉሥ፡ምስለ፡<sup>82.5</sup>ሰራዊቱ፡እምሀገረ፡**

'allā yesmeyu-ni 'anesta wa-zanta behilo tanše'a neguś mesla sarāwitu 'em-hagara  
*ma mi chiamino donna!’. E detto questo, si levò il re con i suoi soldati dal paese*

**ጋሳ፡እመ፡ጁለስ፡ወሐረ፡ምሕዋረ፡፬ዕለት፡ኅበ፡በጽሐ፡ቀዲሙ፡ባሕቲቱ፡ተሰዊሮ፡**

Gāsā 'ama 7-la-sanē wa-ḥora meḥwāra 4 'elat ḥaba baṣḥa qadimu bāḥtitu tasawwiro  
*di Gāsā il giorno 7 sanē e compì una marcia di 4 giorni al luogo dove era arrivato prima, da solo, essendosi nascosto*

7 sanē (1324) : 1° giugno 1332; *sanē* (anche *s/šenē*) è il decimo mese dell'anno (LCE 46.2)  
wa-ḥora meḥwāra ... : vedi 70.3  
ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo “where, the place where” (LCE 25.2)  
qadimu : “previously, before this”, da *qadama* “to go before” (LCE 423)  
bāḥtit- : agg./avv. “alone, sole, only” usato in apposizione, sempre con un pronome suffisso (LCE 392)  
tasawwiro : gerundio di *tasawwara* Dt, riflessivo e passivo, del tema D *sawwara* “to hide, cover, conceal” (LCE 432); cfr. 70.2

**እምሰራዊቱ፡ወበሀየ፡ቀተለ፡ብዙኅ፡ዘእንበለ፡ይትዐየን፡ወገቢኦ፡እምጸብእ፡ተዐየነ፡**

'em-sarāwitu wa-ba-heyya qatala bezuḥa za-'enbala yet'ayyan wa-gabi'o 'em-ṣab' ta'ayyana  
*ai suoi soldati, e là uccise molti, senza accamparsi; e tornato dal combattimento si accampò*

yet'ayyan : congiuntivo di *ta'ayyana* “to set up camp, to camp” Dt (LCE 391; 48.1)

**ምስለ፡ሰራዊቱ፡ወእምዝ፡መጽኦ፡ዕልዋን፡ሌሊተ፡በጽሚት፡ይጽብእዎ፡ለንጉሥ፡**

mesla sarāwitu wa-'em-ze maṣ'u 'elewān lēlita ba-ṣemmit yeṣbe'ewwo la-neguś  
*con i suoi soldati. E poi vennero gli infedeli, di notte, in segreto, per combattere il re,*

ba-ṣemmit : “secretly, in secret, by stealth”, da *ṣemmit* “silence, secret”, da *ṣam(a)ma* “to be deaf, dumb” (LCDG 558a)  
yeṣbe'ewwo : congiuntivo, terza plurale (*yeṣbe'u*) con suffisso oggetto (terza sing. *yeṣbā')* da *ṣ/dab'a* “to fight” (LCE 397)

**82.10 ጁአሀጉር፡ዐበይት፡አደል፡ወሞራ፡ጢቆ፡ወጳጉማ፡ለበከላ፡ወውርጋር፡ወገባላ፡እለ፡**

7 ‘ahgur ‘abayt ‘Adal wa-Morā Ṭiqo wa-Pāg<sup>w</sup>emā Labakalā wa-Wergār wa-Gabolā ‘ella  
*sette grandi paesi: Adal, Morā, Ṭiqo, Pāgwemā, Labakalā, Wergār e Gabolā, i quali*

‘ahgur : plur. di *hagar* “città; paese, regione” (LCE 403)  
‘abayt : plur. di ‘*abiy* “grande” (LCE 387)

**ብዝኖሩ፡ከመ፡ኖጻ፡ባሕር፡እሉ፡ከሎሙ፡ኅቢሮሙ፡ምክረ፡እንዘ፡ይብሉ፡ዘእንበለ፡**

bezḥomu kama ḥoṣā bāḥr ‘ellu k<sup>w</sup>ellomu ḥabiromu mekra ‘enza yebelu za-‘enbala  
*erano numerosi come la sabbia del mare, tutti costoro essendosi riunitisi in un piano (comune) dicendo:*  
*“Prima che*

bezḥ : “multitude, large number or amount” da *bazḥa* “to be many” (LCE 394); lett. “che la loro moltitudine”  
ḥoṣā : var. di *ḥoḍā* “sand, gravel” (LCDG 266b)  
ḥabiromu : gerundio di *ḥab(a)ra* “to join, associate (intr.)” (LCE 444; 31.1)

**ይታላሉ፡ውስተ፡ሀገርነ፡ንሑር፡ወናኅልቆ፡በሌሊት፡እንዘ፡ሀሎ፡ንውሙ፡ምስለ፡**

yebṣāḥ westa hagarena neḥur wa-nāḥleqo ba-lēlit ‘enza hallo newwemu mesla  
*arrivi nella nostra terra, andiamo e annientiamolo di notte, mentre è addormentato insieme con*

yebṣāḥ : congiuntivo di *baṣḥa* “to arrive” (LCE 394)  
nāḥleq : congiuntivo di ‘*aḥlaqa* “to destroy, to finish”, CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445)  
newwemu : così anche Kropp 19.6; da correggere in *newwema*, acc. di *newwem*, var. di *newwum* “who sleeps”  
*noma* “to fall asleep” (LCDG 409b); vedi 78.10

**ሰራዊቱ፡ወኢናትር፡ፍ፡ጄእምውስቴቶሙ፡ወሶበ፡ኖሙ፡ንጉሥ፡<sup>82.15</sup>ምስለ፡ሰራዊቱ፡ዐገቱ፡**

sarāwitu wa-‘i-nātreḥ l ‘em-westētomu wa-soba noma neguś mesla sarāwitu ‘agatu  
*i suoi soldati, e non lasciamone nessuno!’. E quando il re si addormentò con i suoi soldati, circondarono*

nātreḥ : congiuntivo di ‘*atrafa* “to leave (as a remainder)”, CG di *tarfa* “to be left over, to remain” (LCE 439)  
‘agata : “to encompass, to encircle, to surround” (LCDG 59b)

**ዕልዋን፡ትዕይንቶ፡ወሶቤሃ፡ጸርጉ፡ሰራዊቱ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ይብሉ፡አይቴ፡ሀሎ፡ንጉሥ፡**

‘elewān te‘eyyento wa-sobē-hā ṣarḥu sarāwita neguś ‘enza yebelu ‘aytē hallo neguś  
*gli infedeli il suo accampamento. E subito gridarono i soldati del re, dicendo: “Dove è il re?*

ṣarḥa : “to cry out” (LCE 438)  
‘aytē : avv. interr. “where? whither?” (LCE 386; LCDG 51a)

**ከመ፡ያንገፈነ፡እምእዴሆሙ፡ለዕልዋን፡ወሰሚዖ፡ንጉሥ፡ጽራኅ፡ትዕይንት፡ነቅሀ፡**

kama yāngef-ana ‘em-‘edēhomu la-‘elewān wa-sami‘o neguś ṣerāḥa te‘eyyent naqha  
*Che ci liberi dalla mano degli infedeli!’. E il re, udito il grido dell’accampamento, si svegliò*

yāngef : congiuntivo di ‘*angafa* “take away, rescue, release, free, snatch away” CG di *nagafa* “to knock off, to shake off, to dispel” (LCE 419; LCDG 391b)  
ṣerāḥ : “a cry, a shout”, da *ṣarḥa* “to cry out” (LCE 438)  
naqha : “to wake up, to be awake, to be alert” (LCE 420)

**እምንዋሙ፡ወተንሥእ፡እምስካቡ፡ወቀነተ፡ሰይሮ፡ወወጽእ፡እምኅይሙ፡ወተጽዕነ፡**

‘em-newāmu wa-tanśe‘a ‘em-meskābu wa-qanata sayfo wa-waṣ‘a ‘em-ḥaymatu wa-taṣe‘na  
*dal suo sonno, si levò dal suo giaciglio, cinse la sua spada, uscì dalla sua tenda, salì*

newām : “sleep”, da *noma* “to sleep” (LCE 421)

meskāb : “place to lie down; bed, couch”, da *sakaba* “to lie down” (LCE 428)  
qanata : “to put on a belt, to gird on” (LCDG 435 b)  
ḥ/ḥaymat : “tent, tabernacle” (LCDG 269b); vedi 78.18  
taše(‘)ena : “to mount, to ride on (animal or vehicle)”, Dt/Gt di *ša* (‘)ana “to load (an animal or vehicle)” (LCE 435; LCDG 543b, che dà solo la forma Gt); vedi 70.3

**ፈረሶ፡ወተራከሶሙ፡ለዕልዋን፡ወተቃተሎሙ ፡ 82.20 ወነትዑ፡እምቅድመ፡ገጹ፡ወጎዩ፡**

faraso wa-tarākabomu la-‘elewān wa-taqātomu wa-nat‘u ‘em-qedma gaṣṣu wa-g<sup>w</sup>ayyu  
*sul suo cavallo, mosse contro gli infedeli e combattè con loro. E davanti al suo viso si ritirarono e fuggirono,*  
tarākaba : “to meet one another, to go to meet someone” Glt di *rakaba* “to find” (LCDG 469a)  
nat‘a : “to flee, to escape, to retreat, to withdraw” (LCDG 407a)

**ወገብአ፡ውስተ፡ትዕይንት፡እንዘ፡የአኩቶ፡ለእግዚአብሔር፡ወካዕበ፡መጽኡ፡ዕልዋን፡**

wa-gab‘a westa te‘eyye ‘enza ya‘akk<sup>w</sup>eto la-‘Egzi‘abehēr wa-kā‘eba maṣ‘u ‘elewān  
*ed egli ritornò all’accampamento, glorificando il Signore. E di nuovo vennero gli infedeli*  
ya‘akk<sup>w</sup>et : per *yā‘akk<sup>w</sup>et*, imperfetto di *‘a‘k<sup>w</sup>ata* “to praise” CG (LCE 383; 45.1)

**በሌሊት፡84.1 ይጽብእዎ፡ለንጉሥ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡ወራዊተ፡ንጉሥ፡ከልሑ፡ወይቤሉ፡**

ba-lēlit yeṣbe‘ewwo la-negus mesla sarāwitu wa-sarāwita negus kalleḥu wa-yebēlu  
*di notte per combattere contro il re con i suoi soldati. E i soldati del re gridarono e dissero:*  
kalleḥa (kalḥa) : “to cry out, to cry aloud” (LCDG 282b; LCE 409); quindi si potrebbe leggere anche *kalḥu*,  
forma G

**አይቴ፡ሀሎ፡ንጉሥ፡ከመ፡ያድኅነነ፡እምእደ፡ከለባት፡ወሶቤሃ፡ወጽኡ፡ንጉሥ፡**

‘aytē hallo negus kama yādḥen-ana ‘em-‘eda kalabāt wa-sobē-hā waṣ‘a negus  
*“Dove è il re? Che ci salvi dalla mano dei cani!” . E subito uscì il re*  
yādḥen : congiuntivo di *‘adḥana* “to safe, to keep save, to rescue”, CG di *deḥna* “to escape safely” (LCE 396;  
45.1)

**ወተቃተሎሙ፡ለዕልዋን፡ወሞኦሙ፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡ወገብአ፡ውስተ፡ታዕካሁ፡**

wa-taqātomu la-‘elewān wa-mo‘omu ba-ḥayla ‘Egzi‘abehēr wa-gab‘a westa tā‘kā-hu  
*e combattè con gli infedeli e li vinse con la forza del Signore. E tornò al suo palazzo,*  
tā‘ekā : var. di *tā‘ekā* “palace, castle, hall, pavillon” (LCDG 569a)

**እንዘ፡ይሴብሐ፡ለወልድ፡84.5 ወዓዲ፡መጽኡ፡ዕልዋን፡እለ፡ይበዝኑ፡እምቀዳሚ፡ወደኃሪ፡**

‘enza yesēbbeḥo la-Wald wa-‘ādi maṣ‘u ‘elewān ‘ella yebazzeḥu ‘em-qadāmi wa-dahāri  
*rendendo lode al Figlio. E ancora vennero gli infedeli, che erano più numerosi di prima e di poi,*  
yesēbbeḥ : imperfetto di *sabbeḥa* D “to praise, to laud, to glorify” (LCE 428; 46.1)  
‘ādi : avv. “still, yet, again, moreover, still more” (LCE 387)  
‘ella yebazzeḥu ... : vedi 78.15

**ድቡተ፡መንፈቀ፡ሌሊት፡ወዐገትዎ፡ለንጉሥ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡እንተ፡ከለሄ፡ወወውዑ፡**

debuta manfaqa lēlit wa-‘agatewwo la-negus mesla sarāwitu ‘enta k<sup>w</sup>ella-hē wa-wawwe‘u  
*di nascosto, a mezzanotte, e circondarono il re con i suoi soldati, da ogni direzione e lanciarono*  
debuta ... : vedi 78.5-6

’enta : qui prep. “via, by way of” (LCE 385)

k<sup>w</sup>ella-hē : forma accusativa di k<sup>w</sup>elle-hē “everywhere”, in acc. “in every direction” (LCDG 213a s.v. -hē “there, here, away to”; LCDG 281b s.v. k<sup>w</sup>ell- “all, every, each”)

wawwe‘a : “to clamor, to raise a shout, to shout loudly, to cry aloud” (LCDG 623a)

**ዐቢዮ፡ውውዓ፡ወደምፀ፡ትዕይንት፡ጥቀ፡ወሶቤሃ፡ዐውየወ፡ስራዊተ፡ንጉሥ፡ዕድ፡**

‘abiyya wewwe‘ā wa-damḍa te‘eyyent teqqa wa-sobē-hā ‘awyawu sarāwita negus ‘ed  
*alte grida e ci fu grande strepito per l’accampamento. E subito si lamentarono i soldati del re, gli uomini*

wewwe‘ā : sost. “clamor, shout, noise, cry” (LCDG 623a)

damḍa : “to sound, to resound with cries” (LCE 395; LCDG 133b); lett. “e l’accampamento risuonò molto”

‘awyawu : Q “to wail in mourning, to howl, to groan, to moan, to lament” (LCE 391; LCDG 79a)

‘ed : coll. “men, males” (LCE 387)

**ወአንስት፡ዐቢይ፡ወንኡስ፡ወይቤሉ፡አይቴ፡ሀሎ፡ንጉሥነ፡ወእግዚእነ፡ከመ፡ያንግፈነ፡**

wa-‘anest ‘abiyy wa-ne‘us wa-yebēlu ‘aytē hallo negus-ena wa-‘egzi-‘ena kama yāngef-ana  
*e donne, grandi e piccoli, e dissero: “Dov’è il nostro re e nostro signore? Che ci liberi*

yāngef : vedi 82.16

**እምእዴሆሙ፡<sup>84.10</sup>ለዕልዋን፡እስመ፡ንትሀኑል፡ወውእተ፡ጊዜ፡ወጽአ፡ንጉሥ፡ለሊሀ፡**

‘em-‘edēhomu la-‘elewān ‘esma nethagg<sup>w</sup>al wa-we‘eta gizē waṣ‘a negus laliḥu  
*dalla mano degli infedeli, poiché periamo!’. In quel momento uscì il re stesso,*

nethagg<sup>w</sup>al : imperfetto di hag<sup>w</sup>(a)la “to perish, to die” (LCE 403)

laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto, con valore enfatico (LCE 48.4); ossia “di, in persona”

**ቀኒቶ፡ሐቋሁ፡ወተጽዒኖ፡ዲበ፡ፈረሱ፡ወይቤ፡እግዚእየ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡አድኅነነ፡**

qanito ḥaq<sup>w</sup>ē-hu wa-taṣē‘ino diba farasu wa-yebē ‘Egzi‘eya ‘Iyasus Krestos ‘adḥen-ani  
*avendo cinto i suoi fianchi ed essendo montato sul suo cavallo, e disse: “Signore mio, Gesù Cristo, salvami*

qanito : gerundio di qanata “to put on a belt, to gird on” (LCDG 435 b)

ḥaq<sup>w</sup>ē : “loins” (LCE 406)

taṣē‘(‘)ino : gerundio di taṣē‘(‘)ena “to mount, to ride on (animal or vehicle)”, Dt/Gt di ṣa‘(‘)ana “to load (an animal or vehicle)” (LCE 435); vedi 70.3

‘adḥen : imperativo di ‘adḥana “to save, to keep safe, to rescue”; CG di deḥna (LCE 396; 45.1)

**እምእዴሆሙ፡ዘአድኅነኑ፡ለደዊት፡ገብርከ፡እምኩናት፡ወዘንተ፡ብሂሎ፡ንጉሥ፡ቦአ፡**

‘em-‘edēhomu za-‘adḥanko la-Dawit gabre-ka ‘em-k<sup>w</sup>ināt wa-zanta behilo negus bo‘a  
*dalla loro mano, (tu) che hai salvato Davide, tuo servo, dal giavellotto!’. E detto questo, il re entrò*

**ውስተ፡ጸብእ፡ወተቃተሎሙ፡ለዕልዋን፡በጽንዕ፡ወሞእሙ፡ብኅይለ፡ኢየሱስ፡**

westa ṣab’ wa-taqātalomu la-‘elewān ba-ṣen‘ wa-mo‘omu ba-ḥayla ‘Iyasus  
*nella mischia e combattè gli infedeli con potenza e li vinse con la forza di Gesù*

ṣen‘ : hardness, firmness; strength, power, force”; da ṣan‘a “to be strong” (LCE 437)

**<sup>84.15</sup>ክርስቶስ፡ወጄእምኔሆሙ፡መጽአ፡እንተ፡ድኅሬሁ፡ለንጉሥ፡ተመሲሎ፡እምሰራዊቱ፡**

Krestos wa-1 ‘emennē-homu maṣ‘a ‘enta deḥrē-hu la-negus tamasilo ‘em-sarāwitu  
*Cristo. E uno di loro venne da dietro il re, fingendosi (uno) dei suoi soldati,*

tamas(s)ilo : gerundio di *tamasla / tamassala* Gt / Dt “to look like, to be like, to be equal to, to take the appearance of, to disguise oneself as, to pretend, to simulate, to imitate” (LCDG 365 b; LCE 416)

**ወዘበጦ፡በሰይፍ፡ወመተረ፡ቅናተ፡ሐቋሁ፡ወልብሰ፡ጸብእሂ፡ዘይትዐጸፍ፡መተረ፡**

wa-zabaṭo ba-sayf wa-matara qenāta ḥaqwē-hu wa-lebsa ṣab'e-hi za-yet'aṣṣaf matara  
*e lo colpì con la spada e tagliò la cintura del suo fianco e anche la corazza che indossava egli tagliò,*

zabaṭa : “to beat, to whip” (LCE 447)  
matara : “to cut, to cut off” (LCE 417)  
qenāta ḥaqwē : vedi 70.8  
lebsa ṣab' : “veste da combattimento”  
yet'aṣṣaf : imperfetto di *ta'aṣ(a)fa* “to clothe oneself, to be clothed, to be wrapped”, Gt di *'aṣafa* “to bend, to fold up” (LCDG 74b)

**ወመጥባሕተሂ፡ዘውስተ፡ሐቋሁ፡ቤቶ፡መተረ፡ወለንጉሥሰ፡አድኅኖ፡እግዚአብሔር፡**

wa-maṭbāḥta-hi za-westa ḥaqwē-hu beto matara wa-la-neguṣe-sa 'adḥano 'Egzi'abeḥēr  
*e pure il fodero del pugnale che era al suo fianco tagliò. Ma quanto al re, lo salvò il Signore:*

maṭbāḥt : “knife, sword, dagger, sacrificial knife”, da *ṭabḥa* “to sacrifice” (LCE 440; LCDG 585b). Lett. “e anche il pugnale ..., la sua casa (= il suo fodero). Vedi 58.8  
'adḥana : “to save, to keep safe, to rescue”; CG di *deḥna* (LCE 396)

**ወተመይጦ፡ንጉሥ፡ወደርበዮ፡በኩናት፡ማእከለ፡ፍጽሙ፡ወአውደቆ፡በምዕር፡**

wa-tamayṭa neguś wa-darbayo ba-k'ināt mā'kala feṣmu wa-'awdaqo ba-me'r  
*e si voltò il re e lo trafisse con il giavellotto in mezzo alla sua fronte e abbatté all'istante*

mā'kala : prep. “among, in the midst of”; *ba-mā'kala*, idem; da *'akala* “to be sufficient for” (LCE 383)  
darbaya : “to throw (a weapon), to hit hard, to shoot, to pierce (with a weapon)” (LCDG 141a)  
feṣm : “front, forehead” (LCDG 169b)  
'awdaqo : “to drop, to let fall, to throw down, to cast down”, CG di *wadqa* “to fall, to fall down” (LCE 441)  
me'r : “moment, time”; *ba-me'r* “in a moment, all at once, at once, suddenly, in an instant” (LCDG 327a)

**84.20 ለውእቱ፡በእሲ፡ዘእምሕዝብ፡ነኪር፡ወሰራዊቱሰ፡ኅለፋ፡እንዘ፡ይደግንዎሙ፡**

la-we'etu be'si za-'em-ḥezba nakir wa-sarāwitu-sa ḥalafu 'enza yedēggenewwomu  
*quell'uomo di un popolo straniero. Quanto ai suoi soldati, passarono oltre, inseguendo*

za-'em-ḥezba : let. “che (proveniva) da un popolo ...”  
ḥalafa : to pass, to pass by, to pass away (from), to pass over, to cross over” (LCE 445; LCDG 260b)  
yedēggenewwomu : forma con suffisso oggetto di *yedēggenu*, imperfetto plurale, terza masch., di *dēgana* Q/L “to pursue, to chase” (LCE 396)

**ለዕልዋን፡ወዕልዋንሂ፡ተመይጡ፡ወተቃተልዎሙ፡ወሰራዊተ፡ንጉሥሰ፡ስእኑ፡**

la-'elewān wa-'elewān-hi tamayṭu wa-taqātalewwomu wa-sarāwita neguṣe-sa se'nu  
*gli infedeli; ma gli infedeli, tornarono indietro e combatterono contro di loro; e i soldati del re non furono capaci*

se'na : “to be unable (to do: inf.)” (LCE 428; 30.2)

**ተቃተሎቶሙ፡ወዐውዮወ፡እንዘ፡ይብሉ፡አይቴ፡ሀሎ፡ንጉሥ፡እስሙ፡ንጉሥሙ፡ጸኑዕ፡**

taqātelotomu wa-'awyawu 'enza yebelu 'aytē hallo neguś 'esma neguśomu ṣenu'  
*di combatterli e si lamentarono dicendo: “Dove è il re?”, perché il loro re era forte*

taqātelot- : infinito di *taqātala* “to fight” (LCE 424; 30.1)  
‘awyawa : Q “to wail in mourning, to howl, to groan, to moan, to lament” (LCE 391; LCDG 79a)  
šenu‘ : “strong, powerful”, da *šan’a* “to be strong, powerful” (LCE 437)

**ወኅያል፡መዋኢ፡በውስተ፡ጸብእ፡ዘአልቦ፡ዘይመስሎ፡።ወእንዘ፡ከመዝ፡የዐወይወ፡።**

wa-ḥayyāl mawā’i ba-westa šab’ za-’albo za-yemasselo wa-’enza kama-ze ya‘awayyewu  
*e potente, vittorioso in battaglia, che non aveva eguale. E mentre si lamentavano così,*

ḥayyāl : “strong, mighty, powerful”; da *ḥēla* “to be strong, to become strong” (LCE 446)  
yemassel : imperfetto di *masala* “to be like (accusativo diretto)” (LCE 416); lett. “che non c’è chi è simile a lui”  
ya‘awayyewu : imperfetto di ‘awyawa (LCE 50.1)

**84.25 በጽሐ፡ንጉሥ፡እንተ፡ድኅራሆመ፡ተጽዒኖ፡ፈረሶ፡ወቦኢ፡86.1 ማእከለ፡ዕልዋን፡**

baṣṣa neguś ’enta deḥrē-homu taše‘ino faraso wa-bo’a mā’kala ‘elewān  
*arrivò il re da dietro a loro, montato sul suo cavallo, ed entrò in mezzo agli infedeli;*

taše‘ino : gerundio di *taše’(‘)ena*; vedi 70.3; 84.11

**ወወግኦ፡ለጄእምኔሆመ፡በአፈ፡ኩናት፡ወወድቀ፡ድኅሪተ፡።ወውእተ፡ጊዜ፡ነፍጽ፡።**

wa-wag’o la-l ’emennē-homu ba-’afa k’inat wa-wadqa deḥrita wa-we’eta gizē nafṣu  
*e trafisse uno di loro con la punta del giavellotto e (quello) cadde all’indietro. E in quel momento fuggirono*

wag’a : “to pierce, to beat, to hit, to strike” (LCDG 607b)  
deḥrita : avv. “backward, backwards, in the back, behind” (LCDG 129b)  
nafṣa : “to flee, to escape” (LCDG 389b)

**ዕልዋን፡ወኢከህሉ፡ቀዊመ፡ቀድሜሁ፡ወተለዎመ፡ንጉሥ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡ወቀተሎመ፡።**

‘elewān wa-’i-kehlu qawima qedmē-hu wa-talawomu neguś mesla sarāwitu wa-qatalomu  
*gli infedeli e non furono capaci di resistere davanti a lui. E li inseguì il re, con i suoi soldati, e li uccise*

kehla : “to be able (to do: inf.); impers.: to be possible” (LCE 408; 30.2)  
qawima : acc. dell’infinito di *qoma* “to stand” (LCE 425)  
talawa : “to follow, accompany” (LCE 439)

**ዐቢየ፡ቀትለ፡ወረበበ፡አብድንቲሆመ፡ውስተ፡ገጽ፡ምድር፡ከመ፡86.5 ሣዕር፡ወተመይጦ፡።**

‘abiyya qatla wa-rababa ’abdentī-homu westa gaṣṣa medra kama šā’r wa-tamayṭa  
*in una grande carnicina e disperse i loro cadaveri sul terreno come erba. E rientrò*

‘abiya qatla : lett. “(e li uccise) (di) una grande uccisione”  
rababa : “to expand, to extend, to spread out, to scatter” (LCE 426; LCDG 460b); vedi 64.20-21  
’abdent : plur. di *badn* “corpse” (LCE 391)  
westa gaṣṣa medra : lett. “sulla faccia della terra”  
šā’r : “herbage, vegetation, grass”, da *še’ra* “to grow green” (LCE 432); vedi 64.1

**ንጉሥ፡ወገብኦ፡ውስተ፡ትዕይንቱ፡እንዘ፡የአኩቶ፡ለአብ፡ምስለ፡ወልዱ፡ወመንፈሱ፡።**

neguś wa-gab’a westa te’eyyentu ’enza ya’akk<sup>w</sup>eto la-’Ab mesla Waldu wa-Manfasu  
*il re e ritornò nel suo accampamento, rendendo lode al Padre, col suo Figlio e il suo Spirito*

ya’akk<sup>w</sup>et : per *yā’akk<sup>w</sup>et*, imperfetto di ‘a’k<sup>w</sup>ata “to praise” CG (LCE 383; 45.1; LCDG 16b); vedi 82.21

**ቅዱስ፡እስመ፡ወሀቦ፡መዊኢ፡ወለካልኣን፡ሥራዊቱ፡እለ፡ኢቦኡ፡ምስሌሁ፡ውስተ፡**

qeddus 'esma wahabo mawi'a wa-la-kāle'ān-hi sarāwitu 'ella 'i-bo'u meslē-hu westa  
*santo, poiché gli aveva dato la vittoria. E quanto ai suoi altri soldati, quelli che non erano entrati con lui in*  
mawi' : “power, dominion”, da *mo'a* “to conquer” (LCDG 374b); vedi 50.2. Qui, forse, meglio “vittoria”

**ጸብእ፡አዘዘመ፡እንዘ፡ይብል፡ሐሩ፡ዴግንዎመ፡ለእለ፡ተርፋ፡ወቅትልዎመ፡።**

sab' 'azzazomu 'enza yebel ḥuru dēgenewwomu la-'ella tarfu wa-qetelewwomu  
*battaglia, ordinò loro dicendo: “Andate, inseguite i sopravvissuti e uccideteli!”.*

ḥuru : imperativo plurale masch. di *hora* “to go” (LCE 42.1a)  
dēgenu : imperativo plur. di *dēgana* QL “to pursue, persecute, chase, follow” (LCDG 126b; LCE 49.1)

**ወተአዚዘመ፡በኅበ፡ንጉሥ፡ዴግንዎመ፡ለዕልዋን፡<sup>86.10</sup>ሌሊተ፡ወረከብዎመ፡በጽባሕ፡**

wa-ta'azzizomu ba-ḥaba neguś dēgenewwomu la-'elewān lēlita wa-rakabewwomu ba-šebāḥ  
*E ricevuti gli ordini dal re, inseguirono gli infedeli, di notte, e li trovarono di primo mattino*

wa-ta'azzizomu ... : vedi 64.4-5  
rakaba : “to find” (LCE 426; LCDG 469a)  
šebāḥ : “early morning; east”, da *šabḥa* “to become morning, to dawn” (LCDG 545b; LCE 435)

**በማዕድተ፡ባሕር፡ወበህየ፡ቀተልዎመ፡ወተመዶ፡ወገብኡ፡ኅበ፡ንጉሥ፡ወአእተወ፡**

ba-mā'dota bāḥr wa-ba-heyya qatalewwomu wa-tamaytu wa-gab'u ḥaba neguś wa-'a'tawu  
*dall'altra parte del fiume, e là li uccisero. E rientrarono e ritornarono dal re e portarono a casa*

mā'dot : “the opposite side (of river, mountain, ...)”, da *adawa* “to cross” (LCE 387)  
bāḥr : “sea, lake, ocean, large river” (LCDG 91b)  
'a'tawa : “to send home, to let go home, to bring home / indoors”, CG di *atawa* “to go home” (LCE386)

**ሰለባ፡ቅቱላን፡አስዬ፡ተ፡ወአቅስስተ፡ወኩናተ፡ወአልባሰ፡ብዙኅ፡ወሶበ፡ርእየ፡ንጉሥ፡**

salabā qetulān 'asyefta wa-'aqsesta wa-k'ināta wa-'albāsa bezuḥa wa-soba re'ya neguś  
*le spoglie degli uccisi, spade, archi, giavellotti e molte vesti. E quando il re vide,*

salabā : “spoils, which is stripped”, da *salaba* “to take away, to take off, to strip off” (LCE 430; LCDG 498b);  
si tratta dei “trofei sessuali” (solitamente chiamati *elgat*; LCDG 60b), con allusione alla pratica di evirare i  
nemici uccisi  
qetul : “slain”, participio passivo di *qatala* “to kill” (LCE 424)  
'asyeft : var. di *'asyāf*, plur. di *sayf* “spada” (LCE 432)  
'aqsest : var. di *'aqest*, plur. di *qast* “bow” (LCDG 447a)  
k'ināt : “spear, javelin, sword” (LCDG 288b); è propriamente un sing. (plur. *k'eyānew*, *k'ayānew*, *k'awānew*,  
*kwenātāt*)

**ተፈሥሐ፡ወአእከከቶ፡ለክርስቶስ፡ወእምድኅረዝ፡ሐረ፡ንጉሥ፡ኅበ፡ካልእ፡መካን፡**

tafaśšeḥa wa-'a'kakato la-Krestos wa-'em-deḥra-ze ḥora neguś ḥaba kāl'e makān  
*si rallegrò e diede lode a Cristo. E dopo ciò il re andò in un'altra località*

አእከከቶ : da emendare in አእከቶ *'a'k'ato* (Kropp 21.7), da *'a'k'ata* : CG “to praise, to laud, to glorify, to  
give glory” (LCE 383; LCDG 16b); vedi 72.1; 76.11. Per *kaka* al posto di *k'a*, cfr. nota a 114.10

**ወአስተጋብኦመ፡ለኸሎመ፡ሥራዊቱ፡<sup>86.15</sup>ወገብረ፡እንግልጋ፡አመ፡ጿወጿለሰኔ፡**

wa-'astagābe'omu la-k'ellomu sarāwitu wa-gabra 'engelgā 'ama 20-wa-8-la-sanē  
*e riunì tutti i suoi soldati e tenne una riunione il giorno 28 sanē,*

‘astagābe’a : “to gather, to assemble (tr.)” CGIt di *gab’a* “to come back” (LCE 400-401)  
‘engelgā : “congregation, assembly, council, gathering”, da *‘angallaga* “to assemble (intr.) to come together”  
(LCDG 190b)  
28 sanē (1324): 22 giugno 1332

**ወይቤሎሙ፡ስምዑ፡እንግርክሙ፡ምሥራቀሃ፡ወምዕራብሃ፡ደቡብሃ፡ወሰሜነሃ፡ትግሬሃ፡**

wa-yebēlomu seme‘u ‘enger-kemu meśrāqa-hi wa-me‘rāba-hi dabuba-hi wa-samēna-hi Tegrē-hi  
*e disse loro: “Ascoltate, che io vi parli! Ad est e a ovest, a nord e a sud, nel Tegrē*

seme‘u : plur. di *semā* ‘, imperativo di *sam’a* “udire” (LCE 40.1a)  
‘enger : congiuntivo di *nagara* “to say, to tell (to: suffisso)” (LCE 419)  
meśrāq : “the east”, da *śaraqa* “to rise, shine (of the sun)” (LCE 434)  
me‘rāb : “the west”, da *‘ar(a)ba* “to set (of heavenly bodies)” (LCE 389)  
dabub : “north; south” (sic) (LCDG 119b)  
samēn : “south; north” (LCDG 503a)

**ወጎዎሽመሃ፡ወገራሃ፡ወዳሞትሃ፡ወሐድያሃ፡ወእንተ፡ተለሃ፡ጸባእን፡አኮኑ፡በጎይለ፡**

wa-G<sup>w</sup>ažžāma-hi Wagarā-hā wa-Dāmot-hā wa-Ḥadeyā-hā wa-‘enta k<sup>w</sup>ella-hē šabā’na ‘akko-nu ba-ḥayla  
*e nel Gojjām, nel Wagarā e nel Dāmot e nello Ḥadeyā e dappertutto dove abbiamo combattuto, non è forse  
per la forza de*

Wagarā-ha ... : -hā è qui imprprio per -hi, come da paralleli  
‘enta k<sup>w</sup>ella-hē : vedi 84.6  
šabā’na : prima pers. plur. di *šab’a* “combattere” (LCE 13.1)

**እግዚአብሔር፡ሞእናሆሙ፡ወቀተልናሆሙ፡<sup>88.1</sup>ወለእለ፡ተርፋ፡ዌወውናሆሙ፡**

‘Egzi’abeḥēr mo’nā-homu wa-qatalnā-homu wa-la-‘ella tarfu dēwawnā-homu  
*il Signore che li abbiamo vinti e li abbiamo uccisi e coloro che sono sopravvissuti li abbiamo fatti  
prigionieri,*

**ዐቢዮሙ፡ወንኡሶሙ፡ወነገሥቶሙ፡ዌወውናሆሙ፡ወይእኬኒ፡ኢትፍርሀ፡**

‘abiyyomu wa-ne’usomu wa-nagaštomu-hi dēwawnā-homu wa-ye’zē-ni ‘i-tefrehu  
*i loro grandi e i loro piccoli, e anche i loro re li abbiamo fatti prigionieri? E ora, non abbiate paura*

‘i-tefrehu : congiuntivo (*yefrāh*) negativo, con valore di imperativo negativo, di *farha* “to be afraid” (LCE 398;  
40.1a; 33.2a)

**እምቅድሜሆሙ፡ለዕልዋን፡ዋብዑ፡ወኢትናፍቁ፡እስመ፡እግዚአብሔር፡ይጸብእ፡ለን፡**

‘em-qedmē-homu la-‘elewān ṭebe‘u wa-‘i-tenāfequ ‘esma ‘Egzi’abeḥēr yešabbe’ lana  
*davanti agli infedeli! Siate pronti e non dubitate, perché il Signore combatterà per noi!*

ṭebe‘u : imperativo plurale (singolare *ṭebā* ‘) di *ṭab’a* “to be willing; to be ready” (LCE 440; 40.1a; LCDG  
584b)  
tenāfequ : congiuntivo di *nāfaqa* L “to be hesitant, doubtful, skeptical” da *nafaqa* “to tear off, to rend, to  
divide, to separate” (LCE 419; 49.1; LCDG 388b)

**ወለእመ፡መጽኡ፡ጎቤክሙ፡በሰይፍ፡ብክሙ፡ሰይፍ፡ወለእመ፡መጽኡ፡<sup>88.5</sup>ጎቤክሙ፡**

wa-la-‘emma maš‘u ḥabē-kemu ba-sayf be-kemu sayf wa-la-‘emma maš‘u ḥabē-kemu  
*E se verranno da voi con la spada, avrete la spada; e se verranno da voi*

be-kemu : indica possesso (LCE 28.1, 28.2)

**በቀስት፡ወበከከናት፡ብክሙ፡ቀስት፡ወኩናት፡ኢሰማዕክሙ፡ከከመ፡ይቤሉ፡እሉ፡**

ba-qast wa-ba-kakanāt ba-kemu qast wa-k'ināt 'i-samā'-kemu-nu za-kama yebēlu 'ellu  
*con l'arco e il giavellotto, avrete arco e giavellotto. Non avete sentito ciò che hanno detto quei*

kakanāt : da emendare in k'ināt (vedi Kropp 21.19); per la grafia, cfr. 'a 'kakato in 86.13

**ተንባላት፡ዕልዋን፡መሲሐ፡ለእግዚአብሔር፡እሉ፡ኢየአምርዎ፡ለክርስቶስ፡ሶበ፡**

tanbālāt 'elewāna Masiḥu la-'Egzi'abehēr 'ella 'i-ya'ammerewwo la-Krestos soba  
*musulmani, ribelli all'Unto del Signore, che non conoscono Cristo? 'Se*

masiḥ : "the Anointed, the Messiah, Christ", da *masha, masseha, masha* "to anoint" (LCE 416; LCDG 363b)  
ya'ammeru : per *yā'ammeru*, imperfetto di 'a 'mara "to know" CG (LCE 45.1)

**ይቀትሉን፡ክርስቲያን፡ንከውን፡ሰማዕተ፡ወሶበ፡ንቀትሎሙ፡ለክርስቲያን፡ንረክብ፡ንነተ፡**

yeqattelu-na krestiyān nekawwen samā'ta wa-soba neqattelomu la-krestiyān nerakkeb gannata  
*i cristiani ci uccideranno, diventeremo martiri, e se uccideremo i cristiani troveremo il Paradiso'.*

samā't : plur. di *samā'i* "witness, martyr", da *sam'a* "to hear"; in accusativo perché retto da *kona* (LCE 37)  
nerakkeb : imperfetto di *rakaba* "to find" (LCE 426).  
gannat : "garden; the Garden of Eden, Paradise (LCDG 199a; LCE 402). Per questa frase, cfr. 170.11-13

**ከመዝ፡ይቤሉ፡ዕልዋን፡ተንባላት፡እሉ፡አልቦሙ፡ተስፋ፡<sup>88.10</sup> ለድኅን፡ወያጠብዑ፡**

kama-ze yebēlu 'elewāna tanbālāt 'ella 'albotu tasfā la-deḥin wa-yāṭabbe'u  
*Così dissero (que)gli infedeli dei musulmani, che non hanno speranza di salvezza e sono risoluti*

tasfā : "hope, expectation, promise"; *tasaffawa* "to hope for, to expect", *asaffawa* CD "to promise" (LCE 429)  
deḥin : "deliverance, salvation", da *deḥna* "to escape safely, to be safe, unharmed" (LCDG 128b)  
yāṭabbe'u : imperfetto di *aṭbe'a* "to do something willingly, to persevere, to be firm, undeterred", CG di *tab'a*  
"to be willingly, to be ready" (LCE 440; LCDG 584b)

**ለመዊት፡እፎኬ፡አንትሙ፡እሉ፡ተአምርዎ፡ለአብ፡ምስለ፡ወልዱ፡ወመንፈሱ፡ቅዱስ፡**

la-mawit 'effo-kē 'antemu 'ella ta'ammerewwo la-'Ab mesla waldu wa-manfasu qeddu  
*a morire. Quanto più voi, che conoscete il Padre, con suo figlio e il suo Spirito Santo,*

mawit : infinito di *mota* "to die" (LCE 417)  
'e(f)fo : avverbio interrogativo "how? in what way?"; *'effo-kē* "how much more / less (depending on the context) (LCDG 9a)

**እሉ፡ተጠመቅሙ፡በስሙ፡ወተቀደስክሙ፡በደሙ፡ለምንት፡ትፈርህዎሙ፡ለዕልዋን፡**

'ella taṭamaqqemu ba-semu wa-taqaddaskemu ba-damu la-ment tefarrehwomomu la-'elewān  
*che siete stati battezzati nel suo nome e santificati col suo sangue? Perché avete paura degli infedeli?*

taṭamaqqemu < \**taṭamaq-kemu*, per assimilazione (LCE 21.1; 11.2), da *taṭamaqa* "to deep neself, to wash, to be baptize" Gt, da *'atmaqa* CG "to baptize" (LCE 440; LCDG 593a)  
taqaddasa : Dt, passivo di *qaddasa* D "to sanctify" (LCE 423)

**ትካትሱ፡ታጠብዑ፡ተቃትሎ፡በእንቲአየ፡ወይእኬኒ፡አጥብዑ፡ተቃትሎ፡በእንተ፡**

tekāte-sa tāṭabbe'u taqātelo ba'enti'a-ya wa-ye'zē-ni 'aṭbe'u taqātelo ba'enta  
*Certo prima eravate risoluti a combattere per me, ma ora siate risoluti a combattere per*

tekāte-sa : vedi 68.6 (cfr. 70.10)

tāṭabbe'ū : imperfetto di 'aṭbe'a "to do something willingly, to persevere, to be firm, undeterred; to be courageous" (LCDG 584b): vedi 88.10  
taqāṭelo : infinito di taqāṭala "to fight" Lt/ Glt (LCE 424; 30.1)  
'aṭbe'ū : plur. di 'aṭbe', imperativo di 'aṭbe'a (LCE 45.1); vedi 88.10

**ክርስቶስ፡በከመ፡ይቤ፡መጽሐፈ፡ቀዳና፡ተቃተል፡88.15 ሰልዎን፡ወከሐድያን፡በሰይፈ፡**

Krestos ba-kama yebē maṣḥafa Qanona taqāṭal 'elewāna wa-kaḥādeyāna ba-sayfa  
*Cristo. Così come ha detto il Libro del Canone: 'Combatti gli infedeli e i rinnegati con la spada di*

maṣḥafa Qanona : passo del *Sēnodos*: Lettera di Pietro a Clemente (Marrassini, 89 n.4); Kropp 26 n. 134 lo riferisce alla *Didaskalia*, ossia al *Canone degli Apostoli* (vedi 90.18)  
taqāṭal : imperativo di taqāṭala "to fight" Lt/ Glt (LCE 44.2)  
kaḥādeyān : plur. di kaḥādi "infidel, unbeliever; rebel", da keḥda "to deny, to repudiate, to be an unbeliever" (LCE 409)

**ኃጺን፡ወምላኅ፡ነ፡ሰይፈ፡ክ፡በላዕለ፡ሃይማኖት፡ፍጽምት፡አንትሚ፡ቅንቱ፡ሰይፈክሙ፡**

ḥaṣin wa-melāḥ sayfa-ka ba-lā'la hāymānot fessemet 'antemu-hi qenetu sayfa-kemu  
*di ferro e sguaina la tua spada per la fede perfetta!'. Anche voi, cingete la vostra spada*

melāḥ : imperativo di malḥa "to tear out, to uproot, to draw out" (LCE 415, 40.1a; LCDG 343a)  
ba-lā'la : "above, on high, upon, in, by, through, against" (LCDG 304a)  
fessemet : femm. di feṣsum "done, accomplished, completef, fulfilled, consummated, perfect, whole, complete", da faṣsama "to complete"  
qenetu : imperativo (sing. qenet) di qanata "to put on a bel, to gird on" (LCDG 435b)

**ወሐዋብዑ፡ልበክሙ፡ወኢታደንግ፡ነ፡ፍስክሙ፡አላጽንዑ፡ወተወከሉ፡**

wa-'aṭbe'ū lebba-kemu wa-'i-tādangedu nafsa-kemu 'allā ṣene'u wa-tawakkalu  
*e rendete risoluto il vostro cuore e non terrorizzate il vostro animo, ma siate forti e abbiate fiducia*

'aṭbe'ū lebba-kemu : "siate risoluti di vostro cuore!"  
'i-tādangedu : congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo, di 'adangada "to terrify, to inspire fear, to strike with terror" CQ da dangada "to be astonished, stupefied, amazed" (LCE 395-396; 50.1; LCDG 137a)  
ṣene'u : imperativo plur. (sing. ṣenā') di ṣan'a "to be strong, powerful, firm" (LCE 437; 40.1a)  
tawakkalu : imperativo plur. (sing tawakkal), di tawakkala Dt "to trust or have faith (in: ba-)" (LCE 442; 48.1)

**በእግዚአብሔር፡በከመ፡ይቤ፡መጽሐፈ፡መዝሙር፡በጿወጂበእግዚአብሔር፡**

ba-'Egzi'abeḥēr ba-kama yebē maṣḥafa mazmur ba-50-wa-5-ba-'Egzi'abeḥēr  
*nel Signore! Così come ha detto il libro dei salmi, nel 55°: 'Nel Signore*

mazmur : "psalm, the psalter"; da zammara "to make music, to play intruments, to sing" (LCE 448); cfr. *Sal 56* (55):5

**ተወከልኩ፡ኢይፈርህ፡ምንተ፡ይፊስየኒ፡ሰብእ፡88.20 ወካዕበ፡ይቤ፡በመዝሙር፡**

tawakkalku 'i-ṽefarreh menta yerēssey-ani sab' wa-kā'eba yebē ba-mazmur  
*ho avuto fiducia; non ho paura: che cosa potrà farmi l'uomo?'. E ancora ha detto nel Salmo*

'i-ṽefarreh : < \*'i-'efarreh; imperfetto negativo di farha "to be afraid, to fear" (LCE 399); per la forma, vedi LCE 32.1  
yerēssey- : forma con suffisso oggetto di yerēssi, imperfetto di rassaya D "to make / regard as / into" (LCE 427; 46.1)

**ዘጀ፲ወ፯እግዚአብሔር፡ፆረድአኒ፡ኢይፈርሀ፡እንላ፡እመሕያው፡ምንተ፡የፊስየኒ።**

za-100-10-wa-7-'Egzi'abehēr yeradde'-ani 'i-ÿefarreh 'eg<sup>w</sup>āla 'emma-heyāw menta yarēssey-ani  
del 117°: *'Il Signore mi aiuta, non ho paura: l'uomo che cosa potrà farmi?*

117° : vedi Sal 118(117):6-7

yeradde'ani : forma con suffisso oggetto di yeradde', imperfetto di rad'a "to help" (LCE 426; 40.1a)

'eg<sup>w</sup>āl : "the young of any animal or fowl, including humans; progeny, offspring" (LCE 382); 'emma-heyāw  
"Mother of the Living (i.e. Eve)" (LCE 407); 'eg<sup>w</sup>āla 'emma-heyāw "progeny of the mother of the living" è  
perifrasi per "mankind, man, men" (LCE 383; LCDG 11a)

yarēssey-ani : da emendare in yerēssey-ani (così Kropp 22.15; cfr. anche 88.19)

**እግዚአብሔር፡ፆረድአኒ፡ወአነ፡እሬእዮሙ፡ለጸላእትዮ፡ወዓዲ፡ይቤ፡ኸሎሙ።**

'Egzi'abehēr yeradde'-ani wa-'ana 'erē''eyomu la-ṣalā'te-ya wa-'ādi yebē k<sup>w</sup>ellomu  
*Il Signore mi aiuta e io riconoscerò i miei nemici'. E ancora ha detto: 'Tutti*

'erē''eyomu : forma con suffisso oggetto di 'erē''ey-, 'erē''i (anche 'ere''i) imperfetto di re'ya "to see, to  
observe, to look, to take notice of, to notice, to perceive" (LCDG 458b; LCE 43.1a)

ṣalā't : plur. di salā'i "enemy, adversary; hater", da ṣal'a "to hate, to abhor, to be hostile toward"; plur. anche  
ṣalā'eyān (LCDG 554a); vedi 80.6

wa-'ādi yebē : vedi Sal 118(117):10

**አሕዛብ፡ዐገቱ፡ወበስሙ፡እግዚአብሔር፡ሞእክዎሙ፡ወዘንተ፡ብሂሎ፡ተምዐ፡ንጉሥ።**

'ahzāb 'agatu-ni wa-ba-sema 'Egzi'abehēr mo'kewwomu wa-zanta behilo tam'a negūs  
*i popoli mi hanno circondato, ma nel nome del Signore li ho vinti!'''. E detto questo, si adirò il re*

**ለዕለ፡ሰራዊቱ፡ወይቤሎሙ፡ለምንት፡ታነብሩ፡ልበክሙ፡ድኅረ፡<sup>90.1</sup>ዘባንክሙ፡አላ።**

lā'la sarāwitu wa-yebēlomou la-ment tānabberu lebba-kemu deḥra zabān-kemu 'allā  
*con i suoi soldati e disse loro: "Perché ponete il vostro cuore dietro la vostra schiena? Ma*

tānabberu : imperfetto di 'anbara "to set, to place", CG di nabara "to sit" (LCE 418; 45.1; LCDG 383b)

zabān : "back, back part, tail, border" (LCDG 631a)

**አግብኡ፡ልበክሙ፡እንተ፡ቅድሜክሙ፡ጎበ፡ዘቀዳሚ፡ንብረቱ፡ወአእትቱ፡ፍርሀተ።**

'agbe'u lebba-kemu 'enta qedmē-kemu ḥaba za-qadāmi nebratu wa-'a'tetu ferhata  
*riportate il vostro cuore davanti a voi, dove stava prima, e rimuovete la paura*

'agbe'u : plur. di 'agbe', imperativo di 'agbe'a "to bring / lead / take back", CG di gab'a (to come / go back"  
(LCE 400; 45.1)

'enta : "at, into to, in the direction of, by way of" (LCDG 32b; LCE 385)

ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo "where, the place where" (LCE 25.2)

qadāmi : agg. "first, previous, antecedent" (LCE 423)

nebrat : "sitting down, position, condition", da nabara "to sit, to sit down" (LCE 418); lett. "il luogo che era la  
precedente sua posizione"

'a'tetu : plur. di 'a'tet, imperativo di 'a'tata "to remove, take away", CG di 'atata "to go away, to be removed"  
(LCE 385; 45.1)

**እምላዕሌክሙ፡አንሰኬ፡መሐልኩ፡በእግዚአብሔር፡ሕያው፡ፈጣሬ፡ሰማያት።**

'em-lā'lē-kemu 'ane-sa-kē maḥalku ba-'Egzi'abehēr heyāw faṭarē samāyāt  
*di dosso a voi! Quanto a me, pertanto, ho giurato per il Signore vivo, creatore dei cieli*

'ane-sa : "quanto a me"; vedi 80.11

-kē : enclitica “therefore”; segna un’affermazione come logica conseguenza dell’affermazione precedente (LCE 51.4c)  
maḥala : to swear (an oath)” (LCE 413)

**ወምድር፡ለእመኒ፡ኮነ፡ክረምት፡ወለእመኒ፡ኮነ፡ሐጋይ፡ከመ፡ኢያትመየጥ፡ውስተ፡**

wa-medr la-’emma-ni kona keramt wa-la-’emma-ni kona ḥagāy kama ’i-’yetmayyaṭ westa  
*e della terra che, né d’inverno né d’estate io ritornerò a*

la-’emma-ni ... wa-la-’emma-ni : “if ... or if; be it this ... or that”; lett. “(giuro) se fosse inverno o se fosse estate, (che non ritornerò ...)”; per la costruzione vedi LCDG 22b  
keramt : “rainy season, rains; winter”, da *karama* “to spend the rainy season” (LCDG 292b); vedi 80.7  
ḥagāy : “summer”. (LCDG 228a)  
’i-’yetmayyaṭ : < \*’i-’etmayyaṭ; con imperfetto (così, più che congiuntivo ’i-’yetmyyaṭ) di *tamayṭa* “to come back, to return”, Gt di *mēṭa* “to turn away (tr.)”. Per la forma, vedi LCE 32.1

**90.5 ሀገርየ፡እስከ፡አኅልቆመ፡ለዕልዋን፡በኅይለ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡አምላኪየ፡ወልደ፡**

ḥagare-ya ’eska ’āḥalleqomu la-’elewān ba-ḥayla ’Iyasus Krestos ’Amlāki-ya walda  
*il mio paese finché (non) avrò distrutto gli infedeli per la forza di Gesù Cristo, mio Dio, Figlio de*

’āḥalleq : imperfetto di *’aḥlaqa* “to destroy, to finish”, CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445, 45.1)

**እግዚአብሔር፡ሕያው፡ለእመኒ፡ሞትነ፡ወለእመኒ፡ሐየውነ፡ለእግዚአብሔር፡ንሕነ፡**

’Egzi’abēh ḥeyāw la-’emma-ni motna wa-la-’emma-ni ḥayawna la-’Egzi’abehēr nehna  
*il Signore vivo. Sia che moriamo sia che viviamo, noi siamo del Signore.*

**አነ፡አጽናዕኩ፡ልብየ፡በክርስቶስ፡አንትሙሂ፡አጽንዑ፡ልበክሙ፡በክርስቶስ፡**

’ana-ni ’ašnā’ku lebbe-ya ba-Krestos ’antemu-hi ’ašne’u lebba-kemu ba-Krestos  
*Io, poi, ho rafforzato il mio cuore in Cristo; anche voi rafforzate il vostro cuore in Cristo!*”.

’ašnā’ku : prima pers. sing. del perfetto *’ašne’a* “to make strong, powerful firm”, CG da *šan’a* “to be strong, powerful, firm” (LCE 437; 26.1)  
lebbe-ya; lebba-kemu : per la diversa vocalizzazione della desinenza accusativa (alla prima persona è uguale al nominativo), vedi LCE 9.1a  
’ašne’u : plur. di *’ašne’*, imperativo di *’ašne’a*

**ወአጽንዖሙ፡ለሰራዊቱ፡በጁነገር፡በመዓትሂ፡ወበየውሀትሂ፡ወዓዲ፡ያቤሎሙ፡**

wa-’ašne’omu la- sarāwitu ba-2-nagar ba-ma’āt-hi wa-ba-yawhat-hi wa-’ādi yebēlomu  
*E rafforzò i suoi soldati con due discorsi: con l’ira e con la gentilezza. E di nuovo disse loro:*

ba-2 : በክልሌ *ba-kel’ē* (Kropp 23.2)  
yawhat : anche *yawwehat* “mildness, gentleness, innocence, simplicity, modesty, serenity” da *yawha, yawweha* “to be gentle, to be mild, to show clemency” (LCDG 628b; LCE 447)

**90.10 ስምዑ፡እንግርክሙ፡ዘለአክ፡ኅቤየ፡ጅመነኮስ፡ዘስሙ፡ዘአማኑኤል፡ብእሴ፡**

seme’u ’enger-kemu za-la’aka ḥabē-ya l manakos za-semu Za-’Emānu’ēl be’sē  
*“Ascoltate, che vi racconti ciò che mi ha mandato (a dire) un monaco, il cui nome è Za-’Emānu’ēl, un uomo*

seme’u ’enger-kemu : vedi 86.15-16

**እግዚአብሔር፡ቅዱስ፡እንዘ፡ይብል፡ስማዕ፡ኦወልድየ፡ዘእነግረከ፡አነ፡ዘኢኮነ፡**

’Egzi’abehēr qeddus ’enza yebel semā’ ’o-walde-ya za-’enagger-aka ’ana za-’i-kona

santo del Signore, dicendo: «Ascolta, o figlio mio, ciò che ti dico io, che non è

**በሕልም፡ወኢበሐሳው ያነገረኝ፡ወኢታም ስል፡ነገርየ፡ዘበሕልም፡ወኢኮንኩ፡ሐሳዌ፡**

ba-helm wa-'i-ba-ḥassāweyāna nabiyāt wa-'i-tāmsel nagare-ya za-ba-helm wa-'i-konku ḥassāwē  
mediante un sogno e non mediante falsi profeti. Non ritenere che il mio discorso sia un sogno e io non sono un falso

helm : “dream, vision”, da ḥalama “to dream” (LCE 405)  
ḥassāweyān : plur. di ḥassāwi “a liar, false, impostor”, da ḥassawa “to lie, to be deceitful, false” (LCE 406; LCDG 245b); lett. “con mentitori di profeti”  
'i-tāmsel : congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo (LCE 33.2) di 'amsala “to regard as, to hold as equivalent to”, CG di masala “to be like” (LCE 416; 45.1)

**ነቢይ፡አላ፡እትናገር፡ዘአእመርኩ፡እምቅዱሳት፡መጻሕፍት፡ናሁ፡ተፈጸመ፡**

nabiy 'allā 'etnāggar za-'a'marku 'em-qeddusāt maṣāḥeft nāhu tafaṣṣama  
profeta, ma io parlo di ciò che ho conosciuto dalle Sacre Scritture: ecco, è giunto alla fine

'etnāggar : imperfetto di tanāgara “to speak with”, Glt da nagara “to say, to tell” (LCE 419)  
tafaṣṣama : Gt, passivo di faṣṣama “fill, complete, finish (tr.)”; lett. “è stato terminato”, ossia “è stato portato alla fine” (LCE 399); vedi 60.18

**90.15 መንግሥቶ፡ለተንባላት፡ትካትሱ፡ትት ቃተል፡በእንተ፡ጎላፊ፡መንግሥት፡በእንተ፡**

mangestomu la-tanbālāt tekāte-sa tetqāttal ba'enta ḥalāfi mangest ba'enta  
il regno dei musulmani. Certo prima combattevi per un regno passeggero, per

tekāte-sa : vedi 88.13  
tetqāttal : imperfetto di taqātala “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)  
ḥalāfi : qui agg. “transitory” (anche sost. “passer-by”), da ḥalafa “to pass” (LCE 445)

**ወርቅ፡ወብሩር፡ወበእንተ፡አልባሰ፡ክቡር፡ወይእዜኒአ፡አጥብዕ፡ተ ቃትሎ፡በእንተ፡**

warq wa-berur wa-ba'enta 'albās kebur wa-ye'ze-ni-'a 'aṭbe' taqātelo ba'enta  
oro e argento e per vesti magnifiche; ma ora sii risoluto a combattere per

'albās kebur : vedi 62.21  
'aṭbe' : imperativo di 'aṭbe'a (LCE 45.1); vedi 88.10  
taqātelo : infinito di taqātala “to fight” Lt/ Glt (LCE 424; 30.1); vedi 88.13

**ክርስቶስ፡በከመ፡ይቤ፡መጽሐፈ፡ቀዳና፡እንተ፡ሐዋርያት፡ተ ቃተል፡ዕልዋነ፡ወከሐድ ያነ፡**

Krestos ba-kama yebē maṣḥafa Qanonā 'enta ḥawāryāt taqātal 'elewāna wa-kaḥādeyāna  
Cristo. Così come ha detto il libro del Canone degli Apostoli: ‘Combatti gli infedeli e i rinnegati

taqātal : imperativo di taqātala “to fight” Glt (LCE 424; 44.2); vedi 88.14-15  
ḥawāryāt : plur. di ḥawāreyā : “apostle”; da ḥora “to go” (LCE 407)

**በሰይፈ፡ጎደን፡ወእንተሂ፡ሐር፡ወጽብኦ፡ለዕልዋነ፡90.20 ወኢት፡ፍራሁ፡እስመ፡አንተ፡**

ba-sayfa ḥaṣin wa-'anta-hi ḥur wa-ṣebe'omu la-'elewān wa-'i-tefrāh 'esma 'anta  
con una spada di ferro!', E anche tu, vai e combatti gli infedeli e non aver paura, perché sei tu

ṣebe'omu : forma con suffisso oggetto di ṣebā', imperativo di ṣḍab'a “to fight” (LCE 40.1)  
'i-tefrāh : congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo (LCE 33.2), di farha “to be afraid” (LCE 399; 40.1a)

**ትመውኦሙ፡ወከመዝ፡ለአከ፡ነቤየ፡ውእቱ፡መነኮሰ፡ወአንት-ሚ፡ስምዑ፡**

temawwe’omu wa-kama-ze la’aka ḥabē-ya we’etu manakos wa-’antemu-hi seme’u  
*che li sconfiggerai!»*. Così mi ha mandato (a dire) quel monaco. E anche voi ascoltate,

temawwe’ : imperfetto di *mo’a* “to conquer, to defeat, to subdue” (LCE 417)

**እነግረክሙ፡ለምንት፡ትፈርህዎሙ፡ለዕልዋን፡ኢይምሰልክሙ፡ዘታመሥጡ፡በፍርህት፡**

’enagger-kemu la-ment tefarrehewwomu la-’elewān ’i-yemsal-ekemu za-tāmašsetu ba-ferhat  
*che io vi parli: perché temete gli infedeli? Non vi sembri che riuscirete a fuggire (loro) con la paura*

’i-yemsal-ekemu : congiuntivo negativo, con valore iussivo, di *masala* “to seem, appear”, qui usato impersonalmente “it seems (obj. suff. of person; + *kama* / *za-* and noun clause)” (LCE 416); vedi 74.16

tāmašsetu : imperfetto di *’amsāta* “to escape, flee, free oneself”, CG di *masāta* “to tear away” (LCDG 369a)

**አላ፡<sup>92.1</sup>በአጽንዖ፡ልበክሙ፡ወዓዲ፡ይቤሎሙ፡ስምዑ፡አምሳላ፡ዘእሜስል፡ለክሙ፡ሶበ፡**

’allā ba-’ašne’o lebba-kemu wa-’ādi yebēlomu seme’u ’amsāla za-’emēssel la-kemu soba  
*ma col rafforzare il vostro cuore!*”. E di nuovo disse loro: “Ascoltate il proverbio che vi narro: ‘Quando

’ašne’o : infinito di *’ašne’a* “to make strong, powerful firm”, CG da *šan’a* “to be strong, powerful, firm” (LCE 437; 30.1). Ossia “Non è certo avendo paura che riuscirete a sfuggire loro, ma solo fortificando il vostro animo!”

’amsāl : è propriamente il plur. di *mesl* “likeness, parable, proverb”, ma ha anche il significato di un singolare (LCDG 365b)

’emēssel : imperfetto di *massala* “to compare, to liken, to use a parable, to speak in parable or in proverbs” (LCDG 365ab; LCE 46.1)

**ይትበአሱ፡ማል፡ምስለ፡ግራማል፡ያዐርቅዎሙ፡ጎንደረት፡ወሶበ፡ይትበአሱ፡የላእዳት፡**

yetba’’asu Māl mesla Gerāmāl yā’arreqewwomu Gʷandarāt wa-soba yetba’’asu Yalā’edāt  
*litigano Māl con Gerāmāl, li riconcilia Gʷandarāt; e quando litigano Yalā’edāt*

yetba’’asu : imperfetto di *taba’asa* : “to fight with one another, to quarrel, to contend, to be in conflict with one another”, Gt di *be’sa* “to be bad, to become worse, to be severe” (LCDG 82b)

Māl : il “proverbio” in questione è piuttosto oscuro. Normalmente i nomi propri che vi compaiono sono intesi come toponimi (Marrassini 93 n.1), nel senso di “gli abitanti di ...”; essi sono considerati come plurali, così come indicato dai verbi

yā’arreqewwomu : forma con suffisso oggetto di *yā’arrequ*, imperfetto, terza plurale, di *’a’raqa* “to make equal, to bring about peace, to reconcile”, CG di *’ar(a)qa* “to be friendly with, to reconcile (intr.)” (LCDG 71a; LCE 45.1)

**ምስለ፡ጊአ፡የዐርቅዎሙ፡የርሀ፡ወሶበ፡ይትበአሱ፡ስግላ፡ምስለ፡ባኮስ፡የዐርቅዎሙ፡**

mesla Gi’a yā’arreqewwomu Yarha wa-soba yetba’’asu Saglā mesla Bākos yā’arreqewwomu  
*con Gi’a, li riconcilia Yarha, e quando litigano Saglā con Bākos, li riconcilia*

**ዋልሳ፡<sup>92.5</sup>ወአንት-ሚ፡በክሙ፡በዝየ፡ዐርክ፡ወዘይትሐመወክሙ፡ወአው፡ፋቁረ፡ከመ፡**

Wālsā wa-’antemu-hi be-kemu-nu ba-zeyya ‘ark wa-za-yethammawakemu wa-’aw fāqura kama  
*Wālsā’*. E anche voi, avete forse qui un amico o chi sia vostro congiunto, o una persona amata così che

be-kemu : indica possesso (LCE 28.1, 28.1)

‘ark : “friend”, da *’araka* “to be friendly with” G = Glt *ta’āraka* “to become friend, to be friendly with” (LCDG 70b; LCE 389)

yethammaw : imperfetto di *taḥamawa* “to become a son-in-law, to acquire a son-in-law, to contract marriage, to become a kinsman” (LCDG 235a); lett. “colui che che vi ha acquistato come parente”

’aw : “or” (LCE 386)

fāqura : da emendare in *fequra* (Kropp 23.23); *fequr* “loved, beloved, lover, friend”, da *’afqara* “to love” (LCE 399; LCDG 164b)

**ይግበር፡ዕርቀ፡ማእከሌክሙ፡ወማእከለ፡ተንባላት፡እስኩኬ፡ንግሩኒ፡ቦኑ፡ዘገበርነ፡**

yegbar ‘arqa mā’kalē-kemu wa-mā’kala tanbālāt ’esku-kē negeru-ni bo-nu za-gabarna  
*possa far pace tra voi e i musulmani? Orsù, dunque, ditemi: forse che abbiamo fatto*

’arq : anche *’erg*, “reconciliation, peace”, da *’ar(a)qa* “to be friendly with, to reconcile (intr.)” (LCDG 71a)

’esku : particella usata con lo iussivo o l’imperativo, “here is, lo and behold, finally, at last, so then, I beg you!, o now!, o that!, let me!, please!” (LCDG 42); “tandem, -dum, quaeso, sane” (DL 751); vedi 58.22

negeru : imperativo plur. (sing. *neger*) di *nagara* “to say, to tell (to: dat. suff.)” (LCE 419)

bo ... : lett. “ciò che abbiamo fatto ha forse del bene?”; *bo* indica possesso e l’oggetto posseduto *śannay* “good” (LCE 433) compare all’accusativo (LCE 28.2)

**ወናየ፡እምአመ፡ዐደውናሃ፡ለባሕረ፡ሐዋሽ፡እስከ፡ዝየ፡ኢእንተ፡ድኅሬነ፡ወኢእንተ፡**

śannāya ’em-’ama ’adawnā-hā la-bāhira Ḥawāš ’eska zeyya ’i-’enta dehrē-na wa-’i-’enta  
*bene da quando abbiamo attraversato il fiume Ḥawāš fino a qui, senza poi andare più indietro né*

’em-’ama : “dal momento che”

’adawnāhā : forma con suffisso di *’adawna*, prima pers. plur. del perfetto *’adawa* “to cross” (LCE 387)

’enta dehra : “behind” (LCDG 129b). La traduzione è quella di Marrassini 93. Lett. qualcosa come “non c’è via dietro a noi e non c’è via davanti a noi”

**ቅድሜነ፡ወዘንተ፡ብሂሎ፡ተምዐ፡ንጉሥ፡ለዕሌሆሙ፡እንዘ፡ይብል፡<sup>92.10</sup>እስኩኬ፡ብሉ፡**

qedmē-na wa-zanta behilo tam’a neguś lā’lēhomu ’enza yebel ’esku-kē balu  
*avanti?”. E detto ciò il re si adirò con essi, dicendo: “Orsù, dunque, dite*

balu : plur. di *bal*, imperativo di *behla* “to say” (LCE 39.2)

**ዘትብሉ፡አንሰ፡መሐልኩ፡ብአማላክ፡ሰማይ፡ከመ፡ኢይትመየጥ፡ውስተ፡ሀገርየ፡እስከ፡**

za-tebelu ’ane-sa maḥalku ba-’Amlāka samāy kama ’i-’yetmayyaṭ westa hagareya ’eska  
*quello che avete da dire! Quanto a me, ho giurato per il Dio del cielo che non ritornerò al mio paese finché (non)*

’ane-sa : “quanto a me”; vedi 80.11

maḥalku : vedi 90.2

’i-’yetmayyaṭ : vedi 90.4

**አኅልቆሙ፡ለተንባላት፡ወአውሥእዎ፡ሰራዊቱ፡ከመ፡ዘበጀአፍ፡እንዘ፡ይብሉ፡እው፡**

’āḥalleqomu la-tanbālāt wa-’awśe’ewwo sarāwitu kama za-ba-l-’af ’enza yebelu ’ewwa  
*avrò distrutto i musulmani!”. E gli risposero i suoi soldati come a una sola voce, dicendo: “Sì,*

’āḥalleq : vedi 90.5

’awśe’a : “to respond, to answer” (LCE 443)

kama za-ba-l-’af : lett. “come ciò che è con una bocca”

’ewwa : “yes, of course, certainly” (LCDG 47b)

**ንጉሥ፡ንገብር፡ኸሎ፡ዘአዘዘከነ፡ወበከመ፡ትቤ፡ይኩን፡ወበሕቱ፡ሀበነ፡ቦራኬ፡ወባረከ፡**

neguś negabber k’ello za-’azzazka-na wa-ba-kama tebē yekun wa-baḥtu hab-ana burākē wa-bāraka

*o re; faremo tutto quello che ci avrai ordinato e che sia così come hai detto! Ma solo dacci la benedizione!*  
E benedisse

hab-ana : imperativo di *wahaba* (LCE 41.1a), con suffisso oggetto dativo  
burākē : “blessing”, da *bāraka* “to bless” (LCE 393)

**ለዕሌሆሙ፡በቃለ፡አፋሁ፡እንዘ፡ይብል፡ሰይፎሙ፡።<sup>92.15</sup> ለዕልዋን፡ኩናቶሙ፡።**

lā'lē-homu ba-qāla 'afu-hu 'enza yebel sayfomu la-'elewān k'inātomu  
*loro con la parola della sua bocca, dicendo: “La spada degli infedeli, i loro giavellotti*

'afu-hu : per la forma in *-u* dello stato costruito pronominale singolare di 'af “mouth”, vedi LCE 9.1f)

**ወአሕፃሆሙ፡ኢይደቅ፡ለዕሌክሙ፡አላ፡ሰይፍክሙ፡ይባእ፡ውስተ፡ልቦሙ፡።**

wa-'ahḏā-homu 'i-yedaq lā'lē-kemu 'allā sayfe-kemu yebā' westa lebbomu  
*e le loro frecce non cada(no) su di voi, ma la vostra spada entri nel loro cuore,*

'ahḏā : var. di 'ahṣā plur. di *haṣ(s)* “arrow, dart” (LCDG 247a; LCE 407)  
yedaq : congiuntivo di *wadqa* “to fall, to fall down” (LCE 441; 41.1a); si noti l'uso del sing. per un atteso plur.  
yebā' : congiuntivo di *bo'a* “to enter” (LCE 42.1a)

**ወይትቀጥጥ፡አቅሰሰቲሆሙ፡መጥባሕትክሙ፡ትብልዖሙ፡ወኩናትክሙ፡።**

wa-yetqatqat 'aqsesti-homu maṭbāhtekemu teble'omu wa-k'ināte-kemu  
*e che vengano frantumati i loro archi, che il vostro pugnale li divori e che il vostro giavellotto*

yetqatqat : congiuntivo di *taqatqata* : Qt, passivo, di *qatqata* “to smash, to crush, to break to pieces, to shatter” (LCDG 454a; LCE 50.1); anche qui il sing. per il plur.  
'aqsest : var. di 'aqest, plur. di *qast* “bow” (LCDG 447a); vedi 86.12  
maṭbāht : “knife, sword, dagger, sacrificial knife”, da *ṭabha* “to sacrifice” (LCE 440; LCDG 585b). Vedi 58.8; 84.18  
teble'omu : forma con suffisso di *teblā'*, terza pers. sing. femm. del congiuntivo di *bal'a* “to eat, to consume, to devour” (LCDG 94b; LCE 449; 40.1a)

**ትሥርዖሙ፡።ወለክሙ፡ሰይፍኅንክሙ፡እግዚአብሔር፡ወይሰውርክሙ፡በወልታሁ፡።**

teśrewwomu wa-lakemu-sa yādḥen-kemu 'Egzi'abeḥēr wa-yesawwer-kemu ba-waltā-hu  
*li stermini! Ma quanto a voi, vi salvi il Signore, vi ripari con il suo scudo*

teśrewwomu : forma con suffisso di *teśru* (var. *teśraw*), congiuntivo, terza sing. femm., di *śarawa* “to eradicate, to extirpate” (LCE 434; 43.1a)  
yādḥen : congiuntivo di 'adḥana “to safe, to keep save, to rescue”, CG di *deḥna* “to escape safely” (LCE 396; 45.1)  
yesawwer : congiuntivo di *sawwara* “to hide, to conceal, to shield, to protect” (LCDG 520b; LCE 46.1)  
waltā : “shield” (LCDG 614a)

**ወየሀብክሙ፡ኅይለ፡ወመዊአ፡ወይቤሎ፡ኩሉ፡ሕዝብ፡አሜን፡።<sup>92.20</sup> ወአሜን፡ለይኩን፡።**

wa-yahab-kemu ḥayla wa-mawi'a wa-yebelo k'ellu ḥezb 'amēn wa-'amēn la-yekun  
*e vi dia forza e vittoria!”. E tutta la gente gli disse: “Amen, amen! E (così) sia!”*

yahab : congiuntivo di *wahaba* “to give” (LCE 41.1a)  
la-yekun : per il congiuntivo preceduto da *la-*, vedi LCE 33.2a

**ወእምድ[ኅ]ረዝ፡ተንሥአ፡ንጉሥ፡በርአሰ፡ሠርቀ፡ወርኅ፡ሐምሌ፡ወሐረ፡ምስለ፡።**

wa-'em-deḥra-ze tanse'a negus ba-re'sa śarqa warḥa ḥamlē wa-ḥora mesla

*E dopo ciò si levò il re, all’inizio del novilunio del mese di ḥamlē, e andò con*

šarq : “rising (of stars, sun, new moon), day of a new moon, beginning of a month; the Orient”, da *šaraqa* “to rise, to arise, to shine forth” (LCE 534a; LCE 434)  
ḥamlē : undicesimo mese dell’anno (LCE 46.2); il 1° ḥamlē (1324) è il 25 giugno 1332

**ሰራዊቱ፡ወወደ፡ወወደ፡ፈለገ፡እንተ፡ሰማ፡ያስ፡ወበጽሐ፡ሀገረ፡ሞራ፡ወተወየነ፡ወበህየ፡**

sarāwitu wa-‘adawa ‘abāya falaga ’enta semā Yās wa-baṣṣa hagara Morā wa-ta‘ayyana wa-ba-heyya  
*i suoi soldati e attraversò un grande fiume, il cui nome era Yās, e arrivò al paese di Morā e si accampò. E là*

‘adawa : “to cross” (LCE 387)  
‘ab(b)āy : femm. di ‘abiyy “big, great, large”, da ‘abya “to be great” (LCE 387; LCDG 55b)  
falag : “river” (LCE 398), trattato come femm.  
ta‘ayyana : “to set up camp, to camp” (LCE 391)

**94.1 መጽአት፡አሐቲ፡ብእሲት፡እምዘመደ፡ክርስቲያን፡እንተ፡ተሠይጠት፡ቀዳሚ፡**

maṣ’at ’aḥatti be’esit ’em-zamada krestiyān ’enta taśaytat qadāmi  
*venne una donna, di una famiglia cristiana, che prima era stata venduta,*

taśayta : Gt, passivo di *śēta* “to sell” (LCDG 540b); ossia “che era stata schiava”

**ወነገረቶ፡ለንጉሥ፡እንዘ፡ትብል፡ከመዝ፡ይቤሉ፡ተንባላት፡ሶበ፡ያቅየሐይቅ፡ሰማይ፡**

wa-nagarato la-neguś ’enza tebel kama-ze yebēlu tanbālāt soba yāqyahayyeh<sup>1</sup> samāy  
*e narrò al re, dicendo: “Così hanno detto i musulmani: «Quando il cielo diventerà rosso*

*ያቅየሐይቅ* : da emendare in *ያቅየሐይከ* (Kropp 24.21), imperfetto del verbo quinquilettero *’aqyahayeha* “to become reddish, to grow reddish” (esiste anche la forma *’aqyāhyeha*); da *qēha* “be red” (LCDG 456b; LCE 50.2)

**ወይዘንም፡ዝናም፡ምስለ፡ነፋስ፡ንሕነ፡ና፡ኅልቆሙ፡ለክርስቲያን፡ወበይእቲ፡ዕለት፡**

wa-yezannem zenām mesla nafās nehna nāḥalleqomu la-krestiyān wa-ba-ye’eti ’elat  
*e scenderà la pioggia con vento, noi distruggeremo i cristiani»”. E in quel giorno*

yezannem : imperfetto di *zanma* “to rain”; *zenām* “rain” (LCE 448); “pioverà la pioggia”, con acc. interno  
nafās : “wind, air, spirit”, da *nafsa* “to blow” (LCDG 389b)  
nāḥalleq : imperfetto di *’aḥlaqa* “to destroy, to finish”, CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445, 45.1)

**ወረደ፡ዝናም፡ወነፍሑ፡94.5 ነፋሳት፡ወተሠጠ፡ኅይመታተ፡ለንጉሥ፡ወደባትሪሀ፡ወአልቦ፡**

warada zenām wa-nafḥu nafāsāt wa-taśaṭṭa ḥaymatāta la-neguś wa-dabāteri-hu wa-’albo  
*scese la pioggia e soffiarono i venti e furono lacerate le tende del re e i suoi baldacchini e non ci fu nulla*

warada : “to descend, to come down” (LCE 443; LCDG 617a)  
nafḥa : var. di *nafḥa, nafha* “to blow, to blow upon, to breath on” (LCDG 388a; LCE 419)  
taśaṭṭa : Gt, passivo di *śaṭaṭa* “to tear apart, to split, to rend” (LCDG 538a; LCE 434). Così anche Kropp 24.23; ci si attenderebbe, tuttavia, un più corretto *taśaṭṭu*, plurale  
ḥaymatāt : plur. di *ḥ/haymat* “tent, tabernacle” (LCDG 269b)  
dabāter : plur. di *dabtarā* “tent, tabernacle” (LCE 395); vedi 78.18  
albo za- ... : per questa costruzione, vedi LCE 28.4

**ዘተርፈ፡እምትዕይንቱ፡ዘኢተሠጠ፡ወዘኢተበትከ፡ወዘኢተገፍትአ፡ወተሀውከ፡ኸለ፡**

za-tarfā ’em-te’eyyentu za-’i-taśaṭṭa wa-za-’i-tabatka wa-za-’i-tagafte’a wa-tahawka k<sup>w</sup>ellu

*che rimase del suo accampamento che non fosse lacerato, non fosse rotto o non fosse abbattuto. E fu messo in subbuglio tutto*

tabatka : “to break (intr.)”, Gt di *bataka* “to break (tr.)” (LCE 394; LCDG 112a)  
tagafte’a : Qt, passivo di *gafte’a* Q “destroy utterly, to pervert, to subvert, to cast down, overturn, to throw down, to upset” (LCDG 184a; LCE 402)  
tahawka : Gt, passivo, di *hoka* “to move, to agitate, to disturb” (LCE 404)

**ትዕይንት፡ብፍርሀት፡ወደደ፡ዐዋዲ፡እምኅበ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ይብል፡ኢትፍርሀ፡**

te’eyyent ba-ferhat wa-’oda ‘awwādi ‘em-ḥaba negus ‘enza yebel ‘i-tefrehu  
*l’accampamento per la paura. Ma un messaggero (mandato) dal re andò in giro, dicendo: “Non abbiate paura*

’oda : “to go around, to circle, to encircle, to surround, to circulate, to tour” (LCE 390; LCDG 77a)  
‘awwādi : “crier, herald, preacher”, participio attivo di *awwada* “to issue a decree, to proclaim” CG di *’oda* (LCDG 77a); LCE 390 preferisce leggere ‘awādi, nome d’agente di *’oda*  
‘i-tefrehu : congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo, di *farha* “to be afraid”; il congiuntivo, terza pers. sing. è *yefrāh* (LCE 399; 33.2; 40.1a)

**ወኢትደንግ፡ኦሕዝበ፡ክርስቲያን፡ሶበ፡ትሬእዩ፡ዝናመ፡ወነፋሰ፡እስመ፡ትእምርት፡**

wa-’i-tedangedu ‘o-ḥezba krestiyān soba terē’eyu zenāma wa-nafāsa ‘esma te’mert  
*e non siate terrorizzati, o popolo dei cristiani, quando vedrete pioggia e venti, poiché un segno*

‘i-tedangedu : congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo, di *dangada* “to be astonished, stupefied, amazed, disturbed in mind, terrified” (LCE 395-396; 50.1; LCDG 137a)  
terē’eyu : seconda plur. masch. di *yerē’i* (anche *yere’i*), imperfetto di *re’ya* “to see” (LCE 43.1a)  
te’mert : “sign, omen, miracle”, da *’a’mara* “to know”

**ውእቱ፡ለነ፡<sup>94.10</sup>እምኅበ፡እግዚአብሔር፡ከመ፡ንገፍትኦመ፡ለዕልዋን፡ወዘንተ፡ይቤ፡**

we’etu lana ‘em-ḥaba ‘Egzi’abeḥēr kama negafte’omu la-‘elewān wa-zanta yebē  
*è questo per noi da parte del Signore, così che rovesciamo gli infedeli!”. E questo disse*

negafte’ : congiuntivo di *gafte’a* Q “destroy utterly, to pervert, to subvert, to cast down, to overturn, to throw down, to upset” (LCDG 184a; LCE 402; 50.1)

**ንጉሥ፡ከመ፡ያጽንዖመ፡ለሰራዊቱ፡ወይክላእ፡እምላዕሌክመ፡ፍርሀተ፡ወበይእቲ፡**

negus kama yāšne’omu la-sarāwitu wa-yeklā’ ‘em-lā’lē-homu! ferhata wa-ba-ye’eti  
*il re, così che rafforzasse i suoi soldati e trattenesse da sopra loro la paura. E in quella*

yāšne’ : congiuntivo di *’ašne’a* “to make strong”, CG di *šan’a* “to be strong” (LCE 437; 45.1)  
yeklā’ : congiuntivo di *kal’a* “to prevent; to withhold; to hinder, prohibit, forbid, keep back, restrain, impede” (LCE 409; 40.1a; LCDG 281b). Ossia “impedisce che avessero paura”  
እምላዕሌክመ : da emendare in እምላዕሌሆመ (Kropp 25.8)

**ሌሊት፡መጽኡ፡ዕልዋን፡ወዐገቱ፡ትዕይንተ፡ንጉሥ፡ከመ፡ጅለሐምሌ፡እንተ፡ይእቲ፡**

lēlit maš’u ‘elewān wa-’agatu te’eyyenta negus ‘ama 5 la-ḥamlē ‘enta ye’eti  
*notte vennero gli infedeli e circondarono l’accampamento del re, il giorno 5 di ḥamlē, che è*

5 ḥamlē (1324): 29 giugno 132, festa degli apostoli Pietro e Paolo

**በዓለ፡ሐዋርያት፡ወሰራዊተ፡ትዕይንት፡ጸርጉ፡ኅበ፡ንጉሥ፡ከመ፡<sup>94.15</sup>ያንግፎመ፡ወሶቤሃ፡**

ba’āla ḥawāryāt wa-sarāwita te’eyyent šarḥu ḥaba negus kama yāngefomu wa-sobē-hā

la festa degli apostoli. E i soldati dell'accampamento gridarono al re, che li scacciasse, e subito

ba'āl : “feast, festival” (LCE 391; LCDG 83b)

şarḥa : “to cry out” (LCE 438)

yāngef : congiuntiv o di 'angafa CG = G nagafa “to knock off, to shake off, to dispel” (LCE 419). Il suffisso oggetto -omu è riferito ai musulmani (non è pertanto corretta la traduzione di Marrassini 95 : “che li liberasse”)

**ወጽኢ፡ንጉሥ፡ወእንፍሐ፡ቀርነ፡ወወውዑ፡ሰራዊቱ፡ወተመውኡ፡ረሲዓን፡በኅይለ፡**

waş'a negus wa-'anfeḥa qarna wa-wawwe'u sarāwitu wa-tamaw'u rasi'ān ba-ḥayla  
uscì il re e fece suonare il corno. E i suoi soldati alzarono grida (di guerra) e gli empi furono sconfitti, per la forza de

'anfeḥa : CG causativo di *nafḥ/h/ha* “to blow, to blow upon, to breath on” (LCDG 388a; LCE 419); cfr. 176.18  
qarn : plur. 'aqrent; “horn; tip point”, da *qarana* “to grow horns, to have horns” (LCDG 442a; LCE 424)  
wawwe'a : “to clamor, to raise a shout, to shout loudly, to cry aloud” (LCDG 623a); vedi 84.7  
tamaw'a : Gt, passivo, di *mo'a* “to conquer, defeat, subdue” (LCE 417)  
rasi'ān : plur. di *rasi'* “impious, sinful”, da *ras'a* “to forget, to be negligent, to err, to be impious, wicked” (LCE 427)

**እግዚአብሔር፡ወእምዝ፡ሐረ፡ምሕዋረ፡አሐቲ፡ዕለት፡ወተዐየነ፡በህየ፡ወካዕበ፡መጽኡ፡**

'Egzi'abeḥēr wa-'em-ze ḥora meḥwāra 'aḥatti 'elat wa-ta'ayyana ba-heyya wa-kā'eba maş'u  
il Signore. Poi compì una marcia di un giorno e si accampò là; e di nuovo vennero

ḥora meḥwāra ... : vedi 70.3; 82.5

**ዕልዋን፡ሌሊተ፡ወጸብእዎመ፡ለሰራዊተ፡ንጉሥ፡ወንጉሥሰ፡ሀሎ፡ውስተ፡ኅይመቱ፡**

'elewān lēlita wa-şab'ewwomu la-sarāwita negus wa-neguše-sa hallo westa ḥaymatu  
gli infedeli e combatterono contro i soldati del re. E quanto al re, era nella sua tenda;

**ወሰራዊቱ፡ጸርኑ፡እንዘ፡ይብሉ፡አይቴ፡<sup>94.20</sup>ሀሎ፡ንጉሥ፡ከመ፡ይርድአነ፡ወሰሚዖ፡**

wa-sarāwitu şarḥu 'enza yebelū 'aytē hallo negus kama yerde'-ana wa-sami'o  
e i suoi soldati gridarono, dicendo: “Dove è il re? Che ci aiuti!”. E udito

yerde'ana : forma con suffisso oggetto di *yerdā'*, congiuntivo di *rad'a* “to help” (LCE 426; 40.1a)

**ንጉሥ፡ጽራኅመ፡ተምዐ፡ላዕሌሆመ፡ወይቤሎመ፡ቀዳሚ፡ነገርኩክመ፡ከመ፡ትጽንዑ፡**

negus şerāhomu tam'a lā'lē-homu wa-yebēlomu qadāmi nagarku-kemu kama teşne'u  
il re il loro grido, si adirò contro di essi e disse loro: “Prima vi ho parlato così che foste forti

şerāḥ : “a cry, a shout”, da *şarḥa* “to cry out” (LCE 438)

teşne'u : congiuntivo, seconda plur. masch. (terza sing. *yeşnā'*), di *şan'a* “to be strong, powerful” (LCE 437; 40.1a)

**ወትትቃተሉ፡ወይእኬነ፡ጽንዑ፡ወተቃተልዎመ፡ለዕልዋን፡ወንጉሥሰ፡ይጼውዕ፡**

wa-tetqātalū wa-ye'zē-ni şene'u wa-taqātalewwomu la-'elewān wa-neguše-sa yeşēwwē'  
e combatteste; e ora, dunque, siate forti e combattete gli infedeli! E quanto al re, (è lui che) chiama

tetqātalū : congiuntivo, seconda plur. masch. (terza sing. *yetqātal*) di *taqātala* “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)

şene'u : imperativo plur. (sing. *şenā'*) di *şan'a* “to be strong, powerful, firm” (LCE 437; 40.1a)

taqātalu : imperativo plur. (sing *taqātal*) di *taqātala*

yeşēwwē' : imperfetto di *şawwe'a* “to call, to summon” (LCE 438; 46.1)



sab’ : trattato qui al singolare  
noma : “to sleep” (LCE 421)

**በገቦሁ፡ወኢ፡ፈትሐ፡።<sup>96.10</sup>ቅናተ፡ሐቋሁ፡ወንጉሥሂ፡ኢይነውም፡አላ፡ይጸብእ፡መዓልተ፡**

ba-gabo-hu wa-’i-faṭḥa qenāta ḥaḳwē-hu wa-neguś-hi ’i-yenawwem ’allā yeṣabbe’ ma’āla  
*sul loro fianco e non sciolsero la cintura dalla loro vita. E anche il re non dormiva, ma combatteva di giorno*

gabo : “side, flank, loins” (LCDG 176a); “dormire sul fianco” è segno di sonno profondo (cfr. 70.8)  
faṭḥa : “to untie, loosen” (LCE 399); vedi 70.7-8

**ወሌሊተ፡ወካልኣንሰ፡ነገሥት፡ይፌንወ፡ሰራዊቶሙ፡ወስተ፡ጸብእ፡ወንጉሥነሰ፡ዓምደ፡**

wa-lēlita wa-kāle’āne-sa nagašt yefēnnewu sarāwitomu westa ṣab’ wa-neguše-na-sa ‘Āmda  
*e di notte. E gli altri re mandano i loro soldati in battaglia, mentre il nostro re ‘Āmda*

yefēnnewu : terza plur. masch. dell’imperfetto *yefēnnu*, *yefēnnew-*, di *fannawa* “to send” (LCE 399; 46.1)

**ጽዮን፡ቀኒቶ፡ሐቋሁ፡ወተረሲዮ፡ይጸብእ፡ወይመውእ፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡ወእንዘ፡**

Šeyon qanito ḥaḳwē-hu wa-tarassiyō yeṣabbe’ wa-yemawwe’ ba-ḥayla ’Egzi’abeḥēr wa-’enza  
*Šeyon, avendo cinto i suoi fianchi ed essendo armato, combatteva e vinceva con la forza del Signore. E mentre*

qanito ḥaḳwē-hu : vedi 84.11  
tarassiyō : gerundio di *tarassaya* Dt “tu put on (something); to get ready, prepare oneself” (LCE 224);  
“essendosi preparato”, ossia “armato” (cfr. 70.9)

**ከመዝ፡ይትገበር፡ጸብእ፡ቦኣ፡ተኅይሎ፡ወስተ፡ዐባይ፡ብሔር፡እንተ፡<sup>96.15</sup>ስማ፡አደል፡**

kama-ze yetgabbar ṣab’ bo’a taḥayyelo westa ‘abbāy beḥēr ’enta semā ’Adal  
*così veniva condotta la guerra, entrò con la forza in una grande regione, il cui nome era ‘Adal,*

yetgabbar : imperfetto di *tagabra*, Gt, passivo, di *gabra* “to do, to perform, to enact, to carry out” (LCE 401)  
taḥayyelo : var. di *taḥayyilo*, gerundio di *taḥayyala* Dt “to become strong, to have power, to do by force, to take by force” (per la vocalizzazione, vedi LCE 30.1); *taḥayyelo* è usato anche come sost. “duress, sternness, harsh treatment, force”; *ba-taḥayyelo* “impetuously” (LCDG 269b); Kropp 30 traduce “kam er mit überlegener Macht”

**ኅበ፡ኢበጽሐ፡ካልኣን፡ነገሥት፡ኅበ፡ኢይትአመር፡ምሥራቅ፡ወምዕራብ፡ወተዐየነ፡ኅበ፡**

ḥaba ’i-baṣḥu kāle’ān nagašt ḥaba ’i-yet’ammār meśrāq wa-me’rāb wa-ta’ayyana ḥaba  
*luogo dove non sono (mai) giunti gli altri re, dove non si riconosce l’oriente e l’occidente; e si accampò presso*

ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo “where, the place where” (LCE 25.2)  
yet’ammār : imperfetto di *ta’amra* Gt, quale passivo del CG *’a’amara* “to know, to understand, to realize” (LCE 384; LCDG 25a). Il significato della frase è forse che in quella località non era possibile orientarsi e sapere quindi dove era l’est e dove l’ovest (?)  
meśrāq, me’rāb : vedi 86.16

**አሐቲ፡ሀገር፡እንተ፡ስማ፡ደስ፡ወማዳ፡ይብልዎ፡ፋር፡ወበህዮ፡ተላኩዩ፡ካህናት፡በኅበ፡**

’aḥatti hagar ’enta semā Das wa-mayu-ni yebelewwo Fur wa-ba-heyya talāk’ayu kāhenāt ba-ḥaba  
*una terra il cui nome era Das e le cui acque chiamano Fur. E là i sacerdoti si litigarono presso*

wa-mayu-ni yebelewwo Fur : “e quanto alla sua acqua, la chiamano Fur”; poiché *hagar* è prima trattato come femm., ci si attenderebbe *mayā* e *yebelewwā* (vedi LCE 15.2)

talāk<sup>w</sup>aya : Glt “to quarrel with one another, to dispute, to discuss, to debate” (LCDG 314a)

**ደብተራ፡መርጡል፡እንዘ፡ይብሉ፡ዝዮ፡ወዝዮ፡ምሥራቅ፡ቅ፡ቦእለ፡ረሰዮ፡ምሥራቅ፡ከመ፡**

dabtarā marṭul ‘enza yebelū zeyya wa-zeyya meśrāq bo-’ella rassayu meśrāqa kama  
*la tenda della cappella, dicendo : “L’oriente è qua o là?”. Alcuni (infatti) ponevano l’oriente come*

dabtarā marṭul : vedi 66.13

zey(y)a : “here” (LCDG 646b; LCE 449)

bo-’ella ... : lett. “vi erano coloro che ...”, “alcuni ...”; per questa costruzione, plur. di *bo za-* ..., equivalente a un pronome indefinito, vedi LCE 28.4

rassaya : “to put, to place” (LCE 427)

**ምዕራብ፡<sup>96.20</sup>ወምዕራብ፡ከመ፡ምሥራቅ፡ወበማእከለ፡ክረምትሂ፡ሐጋይ፡ጥቀ፡ዘያውዒ፡**

me’rāb wa-me’rāba kama meśrāq wa-ba-mā’kala keramte-hi ḥagāy ṭeqqa za-yāwe‘i  
*l’occidente e l’occidente come l’oriente. E anche nel mezzo dell’inverno c’è una piena estate, che brucia*

keramt : “rainy season, rains, winter”, da *karama* “to spend the rainy season” (LCDG 292b).

ḥagāy : “summer, dry season” (LCDG 228a). Mentre nell’inverno sull’altopiano vi è la stagione delle piogge, e quindi fa fresco, nel bassopiano si è in piena estate e quindi fa molto caldo. La frase, costruita senza una precisa corrispondenza grammaticale con quanto precede vuole solo sottolineare la peculiare situazione di queste terre poco conosciute (dove i precedenti re non erano mai andati), dove la stagione delle piogge e quella secca sono invertite rispetto alla situazione conosciuta agli etiopi. Questa contrapposizione si manifesterà poi anche con il particolare inverosimile che qui la gente cammina sulle mani!

yāwe‘i (yāwe‘ey-) : imperfetto di *’aw’aya* “to burn up (tr.), to burn, to scorch”, CG di *we’ya* “to be burned up, to be consumed by fire” (LCE 441; 45.1)

**ሰብአ፡ወእንሰሳ፡ሣዕርሂ፡ወማይሂ፡ኢይትረከብ፡ወለማይሰ፡ይሰትይዎ፡በመስፈርት፡**

sab’a wa-’ensesā šā’r-hi wa-māy-hi ‘i-yetrakkab wa-la-maye-sa yesatteyewwo ba-masfart  
*uomini e bestiame. E anche erbe e acqua non si trova(no), e quanto all’acqua, la bevono con parsimonia,*

šā’r : “herbage, vegetation, grass”, da *še’ra* “to grow green” (LCE 432); vedi 64.1

yetrakkab : imperfetto di *tarakba* “to be found, to be”, Gt di *rakaba* “to find” (LCE 426)

yesatteyewwo : forma con suffisso oggetto di *yesatteyu*, terza plur. masch. dell’imperfetto *yesatti*, *yesattey-* di *satya* “to drink” (LCE 432; 43.1a)

masfart : “a measure, specific amount”, da *safara* “to measure out” (LCE 429); quindi “con misura”

**ኅዳጦ፡ወበሀገሮሙ፡<sup>98.1</sup>አልቦ፡ዐይነ፡ማይ፡ዘይነቅዕ፡አላ፡ዐዘቃት፡ሙሱናት፡እለ፡ክሩያት፡**

ḥedāṭa wa- ba-hagaromu ‘albo ‘ayna māy za-yenaqqe‘ ‘allā ‘azaqāt musunāt ‘ella keruyāt  
*poca. E nel loro paese non c’è una fonte d’acqua sorgiva, ma pozzi putridi, scavati*

ḥedāt : “a small amount; a little” (LCE 445)

yenaqqe‘ : imperfetto di *naq’a* “to split, to bust, to rupture (tr. e intr.)” (LCE 420); lett. “che sgorga”

‘azaqāt : plur. di *’azaqt* “well, cistern”, masch. e femm. (LCE 391)

musunāt : plur. femm. di *musun* “corrupt(ed), decayed, spoilt, putrid, rotten”, da *māsana* L “to be ruined, destroyed; to become corrupt” (LCE 416; LCDG 366a)

keruyāt : femm. plur. (sing. *kerit*) di *keruy* “dug, excavated”, da *karaya* “to dig, to make holes” (LCDG 295a); lett. “quelli scavati”

**በእደ፡ሰብአ፡ወእእባነ፡ምድሮሙ፡ከመ፡አሥዋክ፡ወሰብአሙ፡ኒ፡የሐውሩ፡**

ba-’eda sab’ wa-’a’bāna medromu kama ‘aśwāk wa-sab’omu-ni yaḥawweru  
*da mano di uomini. E le pietre della loro terra sono come spine; e quanto ai loro uomini, camminano*

’ašwāk : plur. di *śok* “thorn, sting; thorn bush, spine” (LCE 434; LCDG 529a)

**በእደዊሆሙ፡፡እገሪሆሙ፡፡ላዕለ፡፡ወርእሶሙ፡፡ታሕተ፡፡ወይረውዱ፡፡በእደዊሆሙ፡፡ከመ፡፡**

ba-’edawi-homu ’egari-homu lā’la wa-re’somu tāhta wa-yerawweṣu ba-’edawi-homu kama  
*sulle loro mani, i loro piedi (essendo) in alto e la loro testa sotto, e corrono sulle loro mani come*

yerawweṣu : imperfetto di *roṣa* “to run” (LCE 427)

**እግር፡፡ወዓዲ፡፡<sup>98.5</sup>መጽኡ፡፡ዕልዋን፡፡በሌሊት፡፡ወደብእዎሙ፡፡ለሰራዊተ፡፡ንጉሥ፡፡ኩላ፡፡**

’egr wa-’ādi maṣ’u ’elewān ba-lēlit wa-ṣab’ewwomu la-sarāwita neguś k<sup>w</sup>ellā  
*(se fossero) pied(i). E vennero di nuovo gli infedeli, di notte, e combatterono contro i soldati del re per tutta*

**ሌሊተ፡፡ወሰደድዎሙ፡፡በኅይለ፡፡ኢየሱስ፡፡ክርስቶስ፡፡ወደቢሐ፡፡ደገንዎሙ፡፡ሰራዊተ፡፡**

lēlita wa-sadadewwomu ba-ḥayla ’Iyasus Krestos wa-ṣabiḥo dēganewwomu sarāwita  
*la notte, ma essi li scacciarono per la potenza di Gesù Cristo. E venuta l’alba li inseguirono i soldati*

sadada : “to drive out, to banish, to expel” (LCE 428); Marrassini 99 traduce “ma lui li cacciò”, ciò che avrebbe richiesto *wa-sadadomu* (a meno di intendere un *plurale majestatis*)

ṣabiḥo: gerundio di *ṣabḥa* “to become morning, to dawn” (LCDG 545b); vedi 78.19

dēgana : Q/L “to pursue, to chase” (LCE 396)

**ንጉሥ፡፡ወአልቦ፡፡ዘተርፈ፡፡መኑሂ፡፡ውስተ፡፡ትዕይንት፡፡ዘየአምር፡፡ደብአ፡፡**

neguś wa-’albo za-tarfa mannu-hi westa te’eyye za-ya’ammer ṣab’a  
*del re, e non ci fu nessuno che rimase nell’accampamento che sapesse combattere.*

mannu-hi : “anyone” (LCDG 348a)

za-ya’ammer ṣab’a : “che conoscesse il combattimento”; *ya’ammer* sta per *yā’ammer*, imperfetto di *’a’mara* “to know” CG (LCE 45.1)

**III – La grande coalizione**

**ወካዕበ፡፡ሰምዑ፡፡እንግርክሙ፡፡ኦሕዝበ፡፡ኢትዮጵያ፡፡ዘከመ፡፡ደብእዎ፡፡<sup>98.10</sup>ተንባላት፡፡**

wa-kā’eba seme’u ’enger-kemu ’o-ḥezba ’Ityopyā za-kama ṣab’ewwo tanbālāt  
*E ancora ascoltate, che io vi possa narrare, o popolo d’Etiopia, come lo combatterono i musulmani,*

kā’eba : avv. “again, a second time, further, moreover” (LCE 408)

**ዕልዋን፡፡ሃይማኖት፡፡ለንጉሥ፡፡ዓምደጽዮን፡፡ወዘከመ፡፡አስተጋብአ፡፡ነገሥተ፡፡ወመኳንንተ፡፡**

’elewāna hāymānot la-neguś ’Āmda Šeyon wa-za-kama ’astagābe’a nagašta wa-mak<sup>w</sup>ānenta  
*i ribelli della fede, il re ‘Āmda Šeyon, e di come radunò re e governatori*

’astagābe’a : “to gather, to assemble (tr.)” CGIt di *gab’a* “to come back” (LCE 400-401); il soggetto e il *be’si* successivo

**ብእሲ፡፡ዘስሙ፡፡ሳልሕ፡፡ወሢመቱ፡፡ቃዚ፡፡አምሳለ፡፡ለቀ፡፡ጳጳሳት፡፡ዘያከብርዎ፡፡ነገሥት፡፡**

be’esi za-semu Sāleḥ wa-šimatu qāzi ’amsāla liqa pāppāsāt za-yākabberewwo nagašt  
*un uomo il cui nome era Sāleḥ e la cui carica era di giudice, simile a quella di patriarca, che lo onoravano*  
*re*

šimat : “office, position”; da šēma “ti appoint (to an office), to designate” (LCE 434)  
qāzi : “judge”; var., che riflette una pronuncia turca, di qādi, qāde, dall’arabo qāḏī (LCDG 457b; 420a)  
’amsāl : propriamente “likeness, form, image”, da masala “to resemble, to be like” (LCE 416); lett. “immagine di capo dei vescovi”  
yākabberu : imperfetto di ’akbara “to make or regard as glorious, magnificent, great, famous” CG di kabra “to be glorious, magnificent, great, famous” (LCE 408)

**ወመኳንንት፡ወይፈርህዎ፡ከመ፡እግዚአብሔር፡ወአንገልጉ፡ከሎሎሙ፡ጎቢሮሙ፡**

wa-mak<sup>w</sup>ānent wa-yefarreheewwo kama ’Egzi’abeḥēr wa-’angallegu k<sup>w</sup>ellomu ḥabiromu  
e governatori e lo temevano come un dio. E si radunarono tutti, essendo riuniti:

’angallegu : da emendare in ’angallagu (così anche Kropp 27.6), dal perfetto ’angallaga “to assemble (intr.), to come together, to band together” (LCDG 190b)  
ḥabiromu : gerundio di ḥab(a)ra “to join, associate (intr.)” (LCE 444; 31.1)

**ንጉሠ፡አደል፡ጁ፡ወንጉሠ፡ሞራ፡ጁ፡ንጉሠ፡<sup>98.15</sup>ለበከላ፡ጁ፡ወንጉሠ፡ሀገራ፡ጁ፡**

neguśa ’Adal 1 wa-neguśa Morā 1 neguśa Labakalā 1 wa-neguśa Hagarā 1  
un re di ’Adal e un re di Morā, un re di Labakalā e un re di Hagarā,

**ንጉሠ፡ፈድሴ፡ጁ፡ወንጉሠ፡ግዳይ፡ጁ፡ንጉሠ፡ነገብ፡ጁ፡ወንጉሠ፡ዙባ፡ጁ፡**

neguśa Fadsē 1 wa-neguśa Gedāy 1 neguśa Nagab 1 wa-neguśa Zubā 1  
un re di Fadsē e un re di Gedāy, un re di Nagab e un re di Zubā,

**ንጉሠ፡ሐርላ፡ጁ፡ወንጉሠ፡ሆበት፡ጁ፡ንጉሠ፡ሐርገላ፡ጁ፡ወንጉሠ፡ተርሳ፡ጁ፡**

neguśa Ḥarlā 1 wa-neguśa Hobat 1 neguśa Ḥargalā 1 wa-neguśa Tarsā 1  
un re di Ḥarlā e un re di Hobat, un re di Ḥargalā e un re di Tarsā,

**ንጉሠ፡እይም፡ጁ፡ወንጉሠ፡እልብሮ፡ጁ፡ንጉሠ፡ዜልኦ፡ጁ፡ወንጉሠ፡እስቴ፡ጁ፡**

neguśa ’Eyem 1 wa-neguśa ’Elbero 1 neguśa Zēl’a 1 wa-neguśa ’Estē 1  
un re di ’Eyem e un re di ’Elbero; un re di Zēl’a e un re di ’Estē;

**ደዋሮ፡<sup>98.20</sup>ጿመኩንን፡ድልሆያ፡ጿመኩንን፡ወርጋር፡፲ወጿመኩንን፡**

Dawāro 9 mak<sup>w</sup>annen Delhoyā 8 mak<sup>w</sup>annen Wergār 10-wa-2 mak<sup>w</sup>annen  
Dawāro, 9 governatori; Delhoyā, 8 governatori; Wergār, 12 governatori;

**<sup>100.1</sup>ጋሳ፡፯መኩንን፡ጎሐን፡ጿመኩንን፡መድጎት፡ጿመኩንን፡ሐረጎል፡፱መኩንን፡**

Gāsā 7 mak<sup>w</sup>annen Goḥan 8 mak<sup>w</sup>annen Madgot 8 mak<sup>w</sup>annen Ḥaragol 4 mak<sup>w</sup>annen  
Gāsā, 7 governatori; Goḥan, 8 governatori; Madgot, 8 governatori; Ḥaragol, 4 governatori;

**ዛሳይ፡፱መኩንን፡ጣሎ፡፭መኩንን፡ተኦረካ፡፫መኩንን፡እድርገል፡፫መኩንን፡**

Zāsāy 9 mak<sup>w</sup>annen Ṭālo 5 mak<sup>w</sup>annen Ta’arakā 3 mak<sup>w</sup>annen ’Edergal 3 mak<sup>w</sup>annen  
Zāsāy, 9 governatori; Ṭālo, 5 governatori; Ta’arakā, 3 governatori; ’Edergal, 3 governatori;

**ወደዓና፡፱መኩንን፡ካሶ፡፫መኩንን፡ሰሶጊ፡፭መኩንን፡ሚታሎት፡፫መኩንን፡**

Wada’ānā 4 mak<sup>w</sup>annen Kāso 3 mak<sup>w</sup>annen Sasogi 5 mak<sup>w</sup>annen Mitālot 3 mak<sup>w</sup>annen  
Wada’ānā, 4 governatori; Kāso, 3 governatori; Sasogi, 5 governatori; Mitālot, 3 governatori;

**100.5 ዘጠርካሶ፡፫መኮንን።ሀገራ፡፯ወጃመኮንን።አደል፡፲፯መኮንን።**

Zaṭirkāso 3 mak<sup>w</sup>annen Hagarā 90-wa-9 mak<sup>w</sup>annen 'Adal 10.100 mak<sup>w</sup>annen  
*Zaṭirkāso, 3 governatori; Hagarā, 99 governatori; 'Adal, 1000 governatori;*

**ልሕን፡፫መኮንን።ዘቡራ፡፲ወጃመኮንን።ዘፈ.ጊ፡፫መኮንን።ሰልጠጊ፡፫መኮንን።**

Leḥen 3 mak<sup>w</sup>annen Zeburā 10-wa-7 mak<sup>w</sup>annen Zafagi 3 mak<sup>w</sup>annen Salṭagi 3 mak<sup>w</sup>annen  
*Leḥen, 3 governatori; Zeburā, 17 governatori; Zafagi, 3 governatori; Salṭagi, 3 governatori;*

**ወርሱ፡፭መኮንን።ዝርዋሰጊ፡፲መኮንን።ትማኪ፡፲ወጃመኮንን።**

Warsuṭ 5 mak<sup>w</sup>annen Zerwāsagi 10 mak<sup>w</sup>annen Temāki 10-wa-2 mak<sup>w</sup>annen  
*Warsuṭ, 5 governatori; Zerwāsagi, 10 governatori; Temāki, 12 governatori;*

**ተከው፡፭መኮንን።ጎዓት፡፫መኮንን።ጣይደክ፡፭መኮንን።**

Takaw 5 mak<sup>w</sup>annen G<sup>w</sup>a'āt 3 mak<sup>w</sup>annen Ṭāydaḳ 5 mak<sup>w</sup>annen  
*Takaw, 5 governatori; G<sup>w</sup>a'āt, 3 governatori; Ṭāydaḳ, 5 governatori;*

**100.10 አፎልአይ፡፲ወጃመኮንን።የዝደ፡፭መኮንን።መዝገረት፡፫መኮንን።**

'Afol'ay 10-wa-2 mak<sup>w</sup>annen Yazda 5 mak<sup>w</sup>annen Mazgarat 3 mak<sup>w</sup>annen  
*'Afol'ay, 12 governatori; Yazda, 5 governatori; Mazgarat, 3 governatori;*

**ኩምግዳይ፡፲፯መኮንን።ከሮሮ፡፭መኮንን።ጊቶ፡፬መኮንን።አጥቁጥ፡፩መኮንን።**

Kumgedāy 10.100 mak<sup>w</sup>annen Karoro 5 mak<sup>w</sup>annen Gito 4 mak<sup>w</sup>annen 'Aṭquṭ 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Kumgedāy, 1000 governatori; Karoro, 5 governatori; Gito, 4 governatori; 'Aṭquṭ, 1 governatore;*

**ግሙሕጋር፡፩መኮንን።ጉራ፡፩መኮንን።ጋቱር፡፩መኮንን።ኢዛዘ፡፩መኮንን።**

Gemuḥgār 1 mak<sup>w</sup>annen G<sup>w</sup>eri 1 mak<sup>w</sup>annen Gātur 1 mak<sup>w</sup>annen 'Izāzo 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Gemuḥgār, 1 governatore; G<sup>w</sup>eri, 1 governatore; Gātur, 1 governatore; 'Izāzo, 1 governatore;*

**ለሰሐና፡፩መኮንን።ገዘአ፡፩መኮንን።ለዕለይ፡፱መኮንን።**

Lashanā 1 mak<sup>w</sup>annen Gaz'a 1 mak<sup>w</sup>annen Lā'lāy Wāz 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Lashanā, 1 governatore; Gaz'a, 1 governatore; Lā'lāy Wāz, 1 governatore;*

Lā'ālay Wāz : ossia "Wāz Superiore"; lā'ālay "upper, high, superior" (LCDG 304a)

**100.15 ታሕታይ፡፱መኮንን።ሐርያ፡፩መኮንን።ሐጉድኤል፡፩መኮንን።**

Tāhtāy Wāz 1 mak<sup>w</sup>annen Ḥaryā 1 mak<sup>w</sup>annen Ḥag<sup>w</sup>ed'el 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Tāhtāy Wāz, 1 governatore; Ḥaryā, 1 governatore; Ḥag<sup>w</sup>ed'el, 1 governatore;*

Tāhtāy Wāz : ossia "Wāz inferiore"; tāhtāy "lower, inferior" (LCDG 572b)

**ወገረ፡፳ላ፡፩መኮንን።ውርሳግ፡፩መኮንን።ድጉን፡፩መኮንን።**

Wagara Ṣalā 1 mak<sup>w</sup>annen Wersāg 1 mak<sup>w</sup>annen Deg<sup>w</sup>en 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Wagara Ṣalā, 1 governatore; Wersāg, 1 governatore; Deg<sup>w</sup>en, 1 governatore;*

**ገመራል፡፩መኮንን።ሚላዕ፡፩መኮንን።ለግ፡፩መኮንን።**

Gamarāl 1 mak<sup>w</sup>annen Milā' 1 mak<sup>w</sup>annen Lag 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Gamarāl, 1 governatore; Milā', 1 governatore; Lag, 1 governatore;*

**ታሕታይ፡ሐስያ፡ጅመኮንን፡ላዕላይ፡ሐስያ፡ጅመኮንን፡102.1** ዘት፡ጅመኮንን፡

Tāhtāy Hasyā 1 mak<sup>w</sup>annen Lā'lāy Hasyā 1 mak<sup>w</sup>annen Zot 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Tāhtāy Hasyā, 1 governatore; Lā'lāy Hasyā, 1 governatore; Zot, 1 governatore;*

**ጉራዕ፡ጅመኮንን፡አዛት፡ጅመኮንን፡ሐደቂር፡ጅመኮንን፡ክርክር፡ጅመኮንን፡**

G<sup>w</sup>erā' 1 mak<sup>w</sup>annen 'Azāt 1 mak<sup>w</sup>annen Ḥadaqir 1 mak<sup>w</sup>annen Kerker 1 mak<sup>w</sup>annen  
*G<sup>w</sup>erā', 1 governatore; 'Azāt, 1 governatore; Ḥadaqir, 1 governatore; Kerker, 1 governatore;*

**መካይ፡ጅመኮንን፡ርገሬን፡ጅመኮንን፡መግዳሪ፡ጅመኮንን፡አድርስኩ፡ጅመኮንን፡**

Makāy 1 mak<sup>w</sup>annen Regarēn 1 mak<sup>w</sup>annen Magdāri 1 mak<sup>w</sup>annen 'Edresku 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Makāy, 1 governatore; Regarēn, 1 governatore; Magdāri, 1 governatore; 'Edresku, 1 governatore;*

**ሆበት፡ጅመኮንን፡ኅት፡ፊ፡ወአኮርስሐ፡ጅመኮንን፡ላት፡102.5** ጅመኮንን፡

Hobat 7 mak<sup>w</sup>annen Ḥetfi wa-'Ak<sup>w</sup>arseḥo 9 mak<sup>w</sup>annen Lāt 8 mak<sup>w</sup>annen  
*Hobat, 7 governatori; Ḥetfi e 'Ak<sup>w</sup>arseḥo, 9 governatori; Lāt, 8 governatori;*

**ሶት፡ጅመኮንን፡ድጉ፡ጅመኮንን፡ኸርሐ፡ጅመኮንን፡ዝገማ፡ጅመኮንን፡**

Sot 5 mak<sup>w</sup>annen Deg<sup>w</sup> 3 mak<sup>w</sup>annen K<sup>w</sup>erḥo 1 mak<sup>w</sup>annen Zegamā 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Sot, 5 governatori; Deg<sup>w</sup>, 3 governatori; K<sup>w</sup>erḥo, 1 governatore; Zegamā, 1 governatore;*

**ዛተራ፡ጅመኮንን፡መየገብ፡ጅመኮንን፡ጋዛኩ፡ጅመኮንን፡ዝሁየ፡ጅመኮንን፡**

Zātarā 1 mak<sup>w</sup>annen Mayagab 1 mak<sup>w</sup>annen Gāzāko 1 mak<sup>w</sup>annen Zehuya 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Zātarā, 1 governatore; Mayagab, 1 governatore; Gāzāko, 1 governatore; Zehuya, 1 governatore;*

**ገልጣት፡ጅመኮንን፡ይግአመድ፡ጅመኮንን፡ዝጉርም፡ጅመኮንን፡**

Galtāt 1 mak<sup>w</sup>annen Yeg'amad 1 mak<sup>w</sup>annen Zeg<sup>w</sup>rem 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Galtāt, 1 governatore; Yeg'amad, 1 governatore; Zeg<sup>w</sup>rem, 1 governatore;*

**ነጋኤን፡ጅመኮንን፡አትጉት፡ጅመኮንን፡ወሪ፡102.10** ጅመኮንን፡ወረኸሶ፡ጅመኮንን፡

Nagā'ēn 1 mak<sup>w</sup>annen 'Atgut 5 mak<sup>w</sup>annen Wari 1 mak<sup>w</sup>annen Warak<sup>w</sup>so 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Nagā'ēn, 1 governatore; 'Atgut, 5 governatori; Wari, 1 governatore; Warak<sup>w</sup>so, 1 governatore;*

**ሄግራ፡ጅመኮንን፡ሰረር፡ጅመኮንን፡ጠርነበ፡ጅመኮንን፡አደራ፡ጅመኮንን፡**

Hēgrā 3 mak<sup>w</sup>annen Sarar 8 mak<sup>w</sup>annen Ṭarnaba 9 mak<sup>w</sup>annen 'Adarā 2 mak<sup>w</sup>annen  
*Hēgrā, 3 governatori; Sarar, 8 governatori; Ṭarnaba, 9 governatori; 'Adarā, 2 governatori;*

**ኪያሪ፡ጅመኮንን፡ሞራ፡ጅመኮንን፡ላዕላይ፡ለበከላ፡ጅመኮንን፡**

Kiyāri 1 mak<sup>w</sup>annen Morā 8 mak<sup>w</sup>annen Lā'lāy Labakalā 2 mak<sup>w</sup>annen  
*Kiyāri, 1 governatore; Morā, 8 governatori; Lā'lāy Labakalā, 2 governatori;*

**ታሕታይ፡ለበከላ፡ጅመኮንን፡ገቦላ፡ጅመኮንን፡ግዳሪምጋድ፡ጅመኮንን፡**

Tāhtāy Labakalā 5 mak<sup>w</sup>annen Gabolā 5 mak<sup>w</sup>annen Gedārimgād 3 mak<sup>w</sup>annen  
*Tāhtāy Labakalā, 5 governatori; Gabolā, 5 governatori; Gedārimgād, 3 governatori;*

**ቀረምሌ፡፱መከሰንን፡ጋስኩር፡ጀመከሰንን፡፲፱፡፲፱፡ጣሉኬ፡ጀመከሰንን፡፡**

Qaramlē 9 mak<sup>w</sup>annen Gāskur 1 mak<sup>w</sup>annen Mālukē 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Qaramlē, 9 governor9; Gāskur, 1 governatore; Mālukē, 1 governatore;*

**ዘጋሚካሶ፡ጀመከሰንን፡ይደጎሎ፡አርጊ፡ጀመከሰንን፡አዊሳ፡ጀመከሰንን፡፡**

Zagāmikāso 1 mak<sup>w</sup>annen Yedaḥalo 'Argi 1 mak<sup>w</sup>annen 'Awisā 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Zagāmikāso, 1 governatore; Yedaḥalo 'Argi, 1 governatore; 'Awisā, 1 governatore;*

**ደቢሐር፡መይ፡ጀመከሰንን፡ደቢደሐላ፡ጀመከሰንን፡ጠይቢት፡ጀመከሰንን፡፡**

Dabiḥor May 1 mak<sup>w</sup>annen Dabidaḥalā 1 mak<sup>w</sup>annen Ṭaybit 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Dabiḥor May, 1 governatore; Dabidaḥalā, 1 governatore; Ṭaybit, 1 governatore;*

**ዚባ፡፲መከሰንን፡ጠባ፡ጀመከሰንን፡ገመአላጉብ፡ጀመከሰንን፡አርጊ፡፭መከሰንን፡፡**

Zibā 10 mak<sup>w</sup>annen Ṭobā 1 mak<sup>w</sup>annen Gama'alāgub 1 mak<sup>w</sup>annen 'Argi 5 mak<sup>w</sup>annen  
*Zibā, 10 governori; Ṭobā, 1 governatore; Gama'alāgub, 1 governatore; 'Argi, 5 governori;*

**104.1 መርመራ፡፭መከሰንን፡ከልካሴር፡ጀመከሰንን፡ጉሬ፡ጀመከሰንን፡፡**

Marmarā 5 mak<sup>w</sup>annen Kalkāsēr 1 mak<sup>w</sup>annen G<sup>w</sup>erē 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Marmarā, 5 governori; Kalkāsēr, 1 governatore; G<sup>w</sup>erē, 1 governatore;*

**ሰንዲ፡ዘሐዘር፡ጀመከሰንን፡ተለግ፡፲መከሰንን፡አረጦ፡ጀመከሰንን፡ጣሎ፡፭መከሰንን፡፡**

Sandi Zahazar 2 mak<sup>w</sup>annen Talag 10 mak<sup>w</sup>annen 'Eraṭo 1 mak<sup>w</sup>annen Mālo 5 mak<sup>w</sup>annen  
*Sandi Zahazar, 2 governori; Talag, 10 governori; 'Eraṭo, 1 governatore; Mālo, 5 governori;*

**እሩብ፡፭መከሰንን፡ተልፋል፡፱መከሰንን፡አግዶር፡፲መከሰንን፡በለስ፡፯መከሰንን፡፡**

'Erub 5 mak<sup>w</sup>annen Talfāl 9 mak<sup>w</sup>annen 'Agdor 10 mak<sup>w</sup>annen Balas 7 mak<sup>w</sup>annen  
*'Erub, 5 governori; Talfāl, 9 governori; 'Agdor, 10 governori; Balas, 7 governori;*

**ሄዌ፡፲መከሰንን፡አፈርደቦ፡፲፱፡፱መከሰንን፡አገቦት፡፰መከሰንን፡አድቢጊ፡ጀመከሰንን፡፡**

Hēwē 10 mak<sup>w</sup>annen 'Afarḍabo 4 mak<sup>w</sup>annen 'Agabot 8 mak<sup>w</sup>annen 'Adbigi 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Hēwē, 10 governori; 'Afarḍabo, 4 governori; 'Agabot, 8 governori; 'Adbigi, 1 governatore;*

**ዘውርስ፡ጀመከሰንን፡ዘረብ፡ጀመከሰንን፡ቄሕብሕር፡ጀመከሰንን፡፡**

Zewresgi 1 mak<sup>w</sup>annen Zerabgi 1 mak<sup>w</sup>annen Qēḥbeḥer 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Zewresgi, 1 governatore; Zerabgi, 1 governatore; Qēḥbeḥer, 1 governatore;*

**ይጠሮቅ፡ጀመከሰንን፡ዘጉዕ፡ጀመከሰንን፡ዘወቀይ፡ጀመከሰንን፡ዘዊ፡ጀመከሰንን፡፡**

Yeṭaroqqi 1 mak<sup>w</sup>annen Zegu' 1 mak<sup>w</sup>annen Zewaḳay 1 mak<sup>w</sup>annen Zewi 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Yeṭaroqqi, 1 governatore; Zegu', 1 governatore; Zewaḳay, 1 governatore; Zewi, 1 governatore;*

**አውስ፡ጀመከሰንን፡ሐርገዮ፡ጀመከሰንን፡አዳዝ፡፫መከሰንን፡ረገሎ፡፫መከሰንን፡፡**

'Awes 1 mak<sup>w</sup>annen Ḥargaya 1 mak<sup>w</sup>annen 'Ayāz 3 mak<sup>w</sup>annen Ragalo 3 mak<sup>w</sup>annen  
*'Awes, 1 governatore; Ḥargaya, 1 governatore; 'Ayāz, 3 governori; Ragalo, 3 governori;*

**መቀር፡ጀመከሰንን፡ሳሪ፡፲፱፡፲፱፡፱መከሰንን፡መቆዝ፡፭መከሰንን፡አስጌር፡ጀመከሰንን፡፡**

Maqar 1 mak<sup>w</sup>annen Sāri 2 mak<sup>w</sup>annen Maqoz 5 mak<sup>w</sup>annen 'Asgēr 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Maqar, 1 governatore; Sāri, 2 governatori; Maqoz, 5 governatori; 'Asgēr, 1 governatore;*

**የከባይ ጊጅ መኮንን። ወአቴ ጊጅ መኮንን። አስላል ጊጅ መኮንን።**

Yakabāygi 1 mak<sup>w</sup>annen Wa'atēn 5 mak<sup>w</sup>annen 'Aslāl 4 mak<sup>w</sup>annen  
*Yakabāygi, 1 governatore; Wa'atēn, 5 governatori; 'Aslāl, 4 governatori;*

**ጉርዛል ጊጅ መኮንን። ግራ ጊጅ መኮንን። ጋልፍ አ ጊጅ መኮንን።**

G<sup>w</sup>erzālgi 10-wa-2 mak<sup>w</sup>annen Gerāgi 10 mak<sup>w</sup>annen Gālfe'agi 5 mak<sup>w</sup>annen  
*G<sup>w</sup>erzālgi, 12 governatori; Gerāgi, 10 governatori; Gālfe'agi, 5 governatori;*

**ነገቤሄ ግራ ጊጅ መኮንን። መካይ ጋር ጊጅ መኮንን። ነገብደሐላ ጊጅ መኮንን።**

Nagabēhēgrā 1 mak<sup>w</sup>annen Makāygar 1 mak<sup>w</sup>annen Nagabdaḥalā 3 mak<sup>w</sup>annen  
*Nagabēhēgrā, 1 governatore; Makāygar, 1 governatore; Nagabdaḥalā, 3 governatori;*

**ተርሳ ጊጅ መኮንን። ከንመደ ጋ ጊጅ መኮንን። <sup>104.15</sup> ዝእሙል ጊጅ መኮንን።**

Tarsā 4 mak<sup>w</sup>annen Kanmadagā 5 mak<sup>w</sup>annen Ze'emulgi 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Tarsā, 4 governatori; Kanmadagā, 5 governatori; Ze'emulgi, 1 governatore;*

**ዘአብርሰ ጊጅ መኮንን። ዱል ጊጅ መኮንን። መርጠላት ጊጅ መኮንን።**

Za'abresgi 1 mak<sup>w</sup>annen Dulgi 1 mak<sup>w</sup>annen Marṭalāt 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Za'abresgi, 1 governatore; Dulgi, 1 governatore; Marṭalāt, 1 governatore;*

**ሰየ ጊጅ መኮንን። ደፍረቃ ጊጅ መኮንን። ትሙዝ ጊጅ መኮንን። ታቦኪ ጊጅ መኮንን።**

Saya 1 mak<sup>w</sup>annen Dafraqā 5 mak<sup>w</sup>annen Temuz 1 mak<sup>w</sup>annen Tāboki 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Saya, 1 governatore; Dafraqā, 5 governatori; Temuz, 1 governatore; Tāboki, 1 governatore;*

**ታሕታይ። ጠባ ጊጅ መኮንን። እኪላ ጊጅ መኮንን። ጠርሰሐብ። <sup>106.1</sup> ጅ መኮንን።**

Tāhtāy Ṭobā 1 mak<sup>w</sup>annen 'Ekilā 1 mak<sup>w</sup>annen Ṭarsaḥab 5 mak<sup>w</sup>annen  
*Tāhtāy Ṭobā, 1 governatore; 'Ekilā, 1 governatore; Ṭarsaḥab, 5 governatori;*

**ዝፍግ ጊጅ መኮንን። ሰኮት ጊጅ መኮንን። ሐረር ጊጅ መኮንን። ዘቢል ጊጅ መኮንን።**

Zefgegi 4 mak<sup>w</sup>annen Sakot 3 mak<sup>w</sup>annen Ḥarar 5 mak<sup>w</sup>annen Zabilgi 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Zefgegi, 4 governatori; Sakot, 3 governatori; Ḥarar, 5 governatori; Zabilgi, 1 governatore;*

**መጻየት ጊጅ መኮንን። በርሆ ጊጅ መኮንን። ሚትራ ጊጅ መኮንን። ፍዱስፋራ ጊጅ መኮንን።**

Mašāyat 1 mak<sup>w</sup>annen Barho 1 mak<sup>w</sup>annen Mitrā 1 mak<sup>w</sup>annen Fedusfārā 1 mak<sup>w</sup>annen  
*Mašāyat, 1 governatore; Barho, 1 governatore; Mitrā, 1 governatore; Fedusfārā, 1 governatore;*

**ሰጣ ጊጅ መኮንን። በረጣ ጊጅ መኮንን። ጠሰና ጊጅ መኮንን። <sup>106.5</sup> ጎሰት ጊጅ መኮንን።**

Seṭā 2 mak<sup>w</sup>annen Baraṭā 3 mak<sup>w</sup>annen Ṭasanā 2 mak<sup>w</sup>annen G<sup>w</sup>asat 2 mak<sup>w</sup>annen  
*Seṭā, 2 governatori; Baraṭā, 3 governatori; Ṭasanā, 2 governatori; G<sup>w</sup>asat, 2 governatori;*

**አቱር ገረዝ ጊጅ መኮንን። ሚካስ ጊጅ መኮንን። ሰርወደ ጊጅ መኮንን። ወጣ ጊጅ መኮንን።**

'Aturgaraz 3 mak<sup>w</sup>annen Mikās 2 mak<sup>w</sup>annen Serwadē 5 mak<sup>w</sup>annen Waṭā 6 mak<sup>w</sup>annen  
*'Aturgaraz, 3 governatori; Mikās, 2 governatori; Serwadē, 5 governatori; Waṭā, 6 governatori;*

**እገላ፡፫መከሰንን።ኤልሰስ፡፩መከሰንን።ምጋ፡፩መከሰንን።ጋሳር፡፩መከሰንን።**

'Egalā 3 mak<sup>w</sup>annen 'Ēlsas 1 mak<sup>w</sup>annen Megā 1 mak<sup>w</sup>annen Gāsār 1 mak<sup>w</sup>annen  
'Egalā, 3 governatori; 'Ēlsas, 1 governatore; Megā, 1 governatore; Gāsār, 1 governatore;

**ዘለብ፡፩መከሰንን።ግፊ፡፫መከሰንን።ሰበከ፡፩መከሰንን።ወኪል፡፩መከሰንን።**

Zalab 1 mak<sup>w</sup>annen Gefi 3 mak<sup>w</sup>annen Sabaka 1 mak<sup>w</sup>annen Wakil 1 mak<sup>w</sup>annen  
Zalab, 1 governatore; Gefi, 3 governatori; Sabaka, 1 governatore; Wakil, 1 governatore;

**ዱለም፡፩መከሰንን።<sup>106.10</sup>እለልቆባ፡፩መከሰንን።ጉላን፡፩መከሰንን።ገፊላ፡፩መከሰንን።**

Dulam 1 mak<sup>w</sup>annen 'Elalqobā 1 mak<sup>w</sup>annen Gulān 1 mak<sup>w</sup>annen Gafilā 1 mak<sup>w</sup>annen  
Dulam, 1 governatore; 'Elalqobā, 1 governatore; Gulān, 1 governatore; Gafilā, 1 governatore;

**ዘን፡፩መከሰንን።ሐሪ፡፩መከሰንን።ኤላት፡፩መከሰንን።**

Zon 1 mak<sup>w</sup>annen Ḥori 1 mak<sup>w</sup>annen 'Ēlāt 1 mak<sup>w</sup>annen  
Zon, 1 governatore; Ḥori, 1 governatore; 'Ēlāt, 1 governatore.

**ወመኳንንተ፡ዘላንሂ፡እሉ፡አጉርባ፡፩መከሰንን።ደኃረቤ፡፩መከሰንን።**

wa-mak<sup>w</sup>ānenta Zalān-hi 'ellu 'Agurbā 1 mak<sup>w</sup>annen Daḥārabē 1 mak<sup>w</sup>annen  
*E quanto ai governatori di Zalān, essi (erano): 'Agurbā, 1 governatore; Daḥārabē, 1 governatore;*

Zalān : in 108.6 questo toponimo compare come Zālān

**ቅራኤን፡፩መከሰንን።ምጥሐና፡፩መከሰንን።ፍቅራማራ፡፩መከሰንን።**

Qerā'ēn 1 mak<sup>w</sup>annen Meṭḥanā 1 mak<sup>w</sup>annen Feqrāmārā 1 mak<sup>w</sup>annen  
Qerā'ēn, 1 governatore; Meṭḥanā, 1 governatore; Feqrāmārā, 1 governatore;

**ደለን፡፩መከሰንን።አይፍሎ፡<sup>106.15</sup>፩መከሰንን።ወልጥወልጥ፡፩መከሰንን።**

Dalan 1 mak<sup>w</sup>annen 'Ayfelo 1 mak<sup>w</sup>annen Waltwalt 1 mak<sup>w</sup>annen  
Dalan, 1 governatore; 'Ayfelo, 1 governatore; Waltwalt, 1 governatore;

**ዋተልጣ፡፩መከሰንን።ድንተአሎ፡፩መከሰንን።አከርሶ፡፩መከሰንን።**

Wātaltā 1 mak<sup>w</sup>annen Denk'e'elo 1 mak<sup>w</sup>annen 'Ak<sup>w</sup>arso 1 mak<sup>w</sup>annen  
Wātaltā, 1 governatore; Denk'e'elo, 1 governatore; 'Ak<sup>w</sup>arso, 1 governatore.

**ወመኳንንተ፡ገበልሂ፡<sup>108.1</sup>እሉ፡አገቦ፡፩መከሰንን።ብልዕምብላ፡፩መከሰንን።**

wa-mak<sup>w</sup>ānenta Gabal-hi 'ellu 'Agabo 1 mak<sup>w</sup>annen Bel'embelā 1 mak<sup>w</sup>annen  
*E quanto ai governatori di Gabal, essi (erano): 'Agabo, 1 governatore; Bel'embelā, 1 governatore;*

**መይረበስ፡፩መከሰንን።ሄርማ፡፩መከሰንን።አይደም፡፩መከሰንን።ዘርሕ፡፩መከሰንን።**

Mayrabas 1 mak<sup>w</sup>annen Hērmā 1 mak<sup>w</sup>annen 'Aydām 1 mak<sup>w</sup>annen Zareḥ 1 mak<sup>w</sup>annen  
Mayrabas, 1 governatore; Hērmā, 1 governatore; 'Aydām, 1 governatore; Zareḥ, 1 governatore;

**ሐኩማ፡፩መከሰንን።አዌሳ፡፩መከሰንን።ሀበንዘንል፡፩መከሰንን።ብልሐካ፡፩መከሰንን።**

Hak<sup>w</sup>emā 1 mak<sup>w</sup>annen 'Awēsā 1 mak<sup>w</sup>annen Habanzanel 1 mak<sup>w</sup>annen Balḥakā 1 mak<sup>w</sup>annen  
Hak<sup>w</sup>emā, 1 governatore; 'Awēsā, 1 governatore; Habanzanel, 1 governatore; Balḥakā, 1 governatore;

**አላጦር፡፡108.5 ጀመኩንን፡፡አሉለ፡፡ጀመኩንን፡፡ገርበአዶ፡፡ጀመኩንን፡፡**

'Alātor 1 mak<sup>w</sup>annen 'Alula 1 mak<sup>w</sup>annen Garba'ado 1 mak<sup>w</sup>annen  
'Alātor, 1 governatore; 'Alula, 1 governatore; Garba'ado, 1 governatore.

**ኩሉ፡፡ድመር፡፡ነገሥት፡፡ወመኳንንት፡፡ጸጸው፡፡ጸጸው፡፡ጸጸው፡፡ወምስጋዶመሂ፡፡ለእሉ፡፡ነገሥት፡፡**

k<sup>w</sup>ellu demmur nagašt wa-mak<sup>w</sup>ānent 20.100-wa-7.100-20-wa-2 wa-mesgādomu-hi la-ellu nagašt  
*Tutti quanti i re e in governatori erano 2722, e le moschee di quei re*

demmur : “mixed, united, joined”; participio passivo di *dammara* “to insert, to mix in, to join together, to unite” (LCE 395)  
mesgād : “place of worship, shrine, mosque”, da *sagada* “to bow down” (LCE 429); vedi 54.4

**ወመኳንንት፡፡ዘእንበለ፡፡መኳንንት፡፡ዛላን፡፡ወገበል፡፡ጸጸው፡፡ጸጸው፡፡ጸጸው፡፡ጸጸው፡፡**

wa-mak<sup>w</sup>ānent za-`enbala mak<sup>w</sup>ānenta Zālān wa-Gabal 100.100 wa 20.100-40-wa-8 mesgād  
*e governatori, senza i governatori di Zālān e Gabal, erano 12048 moschee.*

**ወግማለዲንሂ፡፡እኑሁ፡፡ለሰብረዲን፡፡ዘፈትሐ፡፡ንጉሥ፡፡እመዋቅሕት፡፡ወአንገሥ፡፡ለዕለ፡፡**

wa-Gemāladdin-hi `eḥu-hu la-Sabraddin za-faṭho neguś `em-mawāqeḥt wa-`angaśo lā`la  
*E anche Gemāladdin, fratello di Sabraddin, che il re aveva liberato dalle catene e aveva fatto re su*

fathā : “to untie, to loosen, to open” (LCE 399)  
mawāqeḥt : plur. di *moqeḥ* “bonds, fetters, chains”, da *moqeḥa* “to put into chains/bonds, to cast into prison” (LCE 417)  
`angaśa : “to make someone king (over: *la* / *lā`la* / *diba*)”, CG di *nagśa* “to become king” (LCE 420); vedi 76.20

**ምድረ፡፡ተንባላት፡፡108.10 ህየንተ፡፡እኑሁ፡፡ለሰብረዲን፡፡ገባሬ፡፡ዐመፃ፡፡ገብረ፡፡ማዕሌተ፡፡ወኅብረ፡፡**

medra tanbālāt heyyanta `eḥu-hu Sabraddin gabāre `amaḏā gabra mā`elēta wa-ḥabra  
*la terra dei musulmani, al posto di suo fratello Sabraddin, autore di ingiustizia, si ribellò e cospirò*

heyyanta : “instead of, in place of, in return for, in substitution for”; con suff. *heyyantē-* (LCDG 221b; LCE 404); vedi 76.21  
gabāre : stato costruito di *gabāri* “maker, fashioner”, participio attivo, nome d’agente, di *gabra* “to act, to work, to do” (LCE 401)  
`amaḏā : “injustice, violence, oppression, iniquity, crime”, da *ammaḏa* “to act unjustly” (LCDG 63a)  
mā`elēt : “defection, rebellion, revolt”, da *alaya* “to rebel” (LCDG 62b)  
ḥabra : anche *ḥabara*; “to join, to associate; to conspire” (LCE 444)

**ምክረ፡፡ምስለ፡፡እመንቱ፡፡ነገሥት፡፡ወመኳንንት፡፡ወለአከ፡፡ጎበ፡፡ንጉሥ፡፡አደል፡፡እንዘ፡፡**

mekra mesla `emuntu nagašt wa-mak<sup>w</sup>ānent wa-la`aka ḥaba neguśa `Adal `enza  
*un piano con quei re e governatori e mandò (un messaggio) al re di `Adal,*

mekr : “plan, counsel, advice”, da *makara* “to plan, to propose” (LCE 414)

**ጾብል፡፡ሰላምኦ፡፡ለከኦ፡፡ወሰላምኦ፡፡ለዕበጾከኦ፡፡ሰማዕኦ፡፡ምክርዮኦ፡፡ወአፅምኦ፡፡ነገርዮኦ፡፡**

yebel salām-`a laka-`a wa-salām-`a la-`ebayeka-`a semā-`a mekreya-`a wa-`adme` nagareya-`a  
*dicendo: “Salute a te e salute alla tua maestà! Ascolta il mio piano e presta ascolto al mio discorso,*

-`a : vedi 54.16; 58.6; 66.3  
`ebay : greatness, size; magnificence, majesty”, da *abya* “to be great” (LCE 387)

semā’ : imperativo di *sam* ‘a “udire” (LCE 40.1a)

’adme’ : imperativo di *’adme* ‘a “to listen, to hearken, to give ear” (LCDG 149b; LCE 45.1)

**ዘእነግረከአ፡ናሁአ፡መጽአአ፡ንጉሠ፡ክርስቲያንአ፡<sup>108.15</sup>እንተአ፡መጽብብአ፡ፍኖትአ፡**

za-’enagger-aka-’a nāhu-’a maṣ’a-’a neguša krestiyān-’a ’enta-’a maṣbeb-’a fēnot-’a  
*che ti dico: Ecco, è venuto il re dei cristiani da un passo, una via*

maṣbeb : “a narrow place, pass”, da *ṣabba. ṣababa* “to be narrow” (LCE 435)

**ኅበአ፡ኢያክልአ፡ወጸአአ፡ወአንተኒአ፡ኅረይአ፡ለርእስከአ፡እምጂአ፡ፍናዋትአ፡**

ḥaba-’a ’i-yekel-’a waṣi’a-’a wa-anta-ni-’a ḥeray-’a la-re’sē-ka-’a ’em-2-’a fennāwāt-’a  
*dalla quale non sarà (più) capace di uscire. E quanto a te, scegli per te stesso tra due vie:*

yekel : imperfetto di *kehla* “to be able (to do: inf.)” (LCE 408; 30.2; 39.1)

waṣi’a : accusativo di *waṣi*’, infinito di *waṣ/d’*a “to go / come fort” (LCE 441)

ḥeray : imperativo di *ḥaraya* “to choose, to select” (LCE 445; 43.1a)

re’s : “testa”, con pronome suffisso ha la funzione di “self” (LCE 425; LCDG 458a)

fennāwāt : var. di *fennāw*, plur. di *fen(n)ot* “way, path, road, side, opportunity, mode”, da *fannawa* “to send” (LCDG 163a; LCE 399)

**እመ፡ትሁብ፡ሎቱ፡ጸባሕተ፡ወጋዳ፡ወእመ፡አኮ፡አልቦ፡እመሰአ፡ፈቀድከአ፡ታውጽእ፡**

’emma tehub lotu ṣabbāhta wa-gādā wa-’emma ’akko ’albo ’emma-sa-’a faqadka-’a tāwṣe’  
*se gli dai tasse e tributo, o se no, no. Se poi vuoi pagare*

tehub : imperfetto, seconda masch. sing. (terza sing. yehub) di *wahaba* “to give” (LCE 41.1a)

ṣabbāht : “tribute, taxes”, da *ṣabbeha* “to exact / collect taxes or tributes” (LCE 435)

gādā : “gift, present, offering, tribute” (LCDG 180b; LCE 401)

wa-’emma ’akko : “e se no”; “otherwise, and if not, or else, or” (LCDG 14b); vedi 58.11

tāwṣe’ : congiuntivo (retto da *faqada* ± *kama*) di *’awṣ/d’*a “to bring out, to bring forth, to expel, to cast out, to spend, to cause to pay”, CG di *waṣ/d’*a “to go / come fort” (LCE 441-442; 45.1; LCDG 605b)

**ሎቱአ፡ጋዳአ፡ሢዋአ፡ብእሲተከአ፡ወውሉደከአ፡ወኸሎ፡ዘብከ፡ወለእመሰ፡<sup>110.1</sup>ገበርከ፡**

lotu-’a gādā šit-’a be’esita-ka-’a wa-weluda-ka-’a wa-k<sup>w</sup>ello za-beka wa-la-’emma-sa gabarka  
*a lui il tributo, vendi tua moglie e i tuoi figli e tutto ciò che hai! E se avrai fatto*

šit : imperativo di *šēta* “to sell” (LCE 435; 42.1a)

beka : indica possesso (LCE 28.2)

**ከመዝ፡ዘኢገብሩ፡አበዊከ፡እለ፡እምቅድሜከ፡ኢየአትትአ፡ግብርናቲከአ፡**

kama-ze za-’i-gabru ’abawi-ka ’ella ’em-qedmē-ka ’i-ya’attet-’a gebrenāti-ka-’a  
*così, ciò che non hanno fatto i tuoi padri, che (furono) prima di te, non sarà mai tolta la tua condizione di servo*

ya’attet : imperfetto di *’atata* “to go away, be removed” (LCE 385)

gebrenāt : “service, action, servitude, enslavement, bondage”; da *gabra* “to act” (LCDG 178b)

**እምዘርእከአ፡ወእምዘርአ፡ቤትከአ፡እስከ፡ለዓለምአ፡ወይእዜኒአ፡አእምርአ፡**

’em-zar’e-ka-’a wa-’em-zar’a bēte-ka-’a ’eska la-’ālam-’a wa-ye’zē-ni-’a ’a’mer-’a  
*dalla tua discendenza e dalla discendenza della tua casa, per l’eternità. E ora sappi*

’a’mer : imperativo di *’a’amara* “to know, to understand” CG (LCE 384, 45.1)

**በጥበብክአ፡ዘከመአ፡ትገብርአ፡አስተጋብእአ፡ሰራዊተ፡እለ፡ይትቃተሉ፡በሰይፍ፡**

ba-tebabe-ka-'a za-kama-'a tegabber-'a 'astagābe'-'a sarāwita 'ella yetqāttalu ba-sayf  
*nella tua saggezza ciò che dovrai fare: raduna dei soldati, coloro che combattono con la spada,*

'astagābe' : imperativo di 'astagābe'a "to gather, to assemble (tr.)" CGlt di gab'a "to come back" (LCE 400-401; 49.2)  
yetqāttalu : imperfetto di taqāttala "to fight" Glt (LCE 424; 44.2); vedi 58.8-9

**110.5 ወበቀስት፡በወልታ፡ወበኩናት፡ወበአርማ፡ኅ፡ዕፅ፡በበትረ፡ኅጸ.ንአ፡ወበበትረ፡ዕፅአ፡**

wa-ba-qast ba-waltā wa-ba-k<sup>w</sup>ināt wa-ba-'armāḥa 'eḍ ba-batra ḥasin-'a wa-ba-batra 'eḍ-'a  
*e con l'arco, con lo scudo e con il giavellotto e con lance di legno, con il bastone di ferro e con il bastone di legno.*

waltā : "shield" (LCDG 614a)  
'armāḥ : var. di 'armāḥ, plur. di ramḥ, remḥ "spear" (LCDG 470b); vedi 58.10  
batra ḥasin : il cosiddetto dembus (vedi 58.9-10)

**ወአነኒአ፡እመጽእአ፡ምስለ፡ብዙኅአ፡ሰራዊትአ፡ሰብአ፡አፍራስ፡ወሰብአ፡እግር፡**

wa-'ana-ni-'a 'emasse'-'a mesla bezuḥ-'a sarāwit-'a sab'a 'afrās wa-sab'a 'egr  
*E quanto a me, io verrò con molti soldati, cavalieri e fanti;*

sab'a 'afrās wa-sab'a 'egr : "uomini dei cavalli e uomini del piede"

**ወንዕግቶአ፡እንተ፡ኰለሄአ፡ወናኅልቆአ፡በምዕርአ፡ወኢናትርፍአ፡አሐደአ፡**

wa-ne'geto-'a 'enta k<sup>w</sup>ella-hē-'a wa-nāḥleqo-'a ba-me'er-'a wa-'i-nāṭref-'a 'aḥada-'a  
*e circondiamolo da ogni direzione e distruggiamolo in un istante e non lasciamo (ness)uno*

ne'get : congiuntivo, con valore di cohortativo, di 'agata "to encompass, to encircle, to surround" (LCDG 59b; l'imperfetto sarebbe na'agget; LCE 38.1a)  
'enta k<sup>w</sup>ella-hē : vedi 84.6  
nāḥleq : congiuntivo di 'aḥlaqa "to destroy, to finish", CG di ḥalqa "to come to an end" (LCE 445, 45.1)  
ba-me'er : "in a moment, once, all at once, suddenly, in an instant", da me'r "moment, time" (LCDG 327a)  
nāṭref : congiuntivo di 'atrafa "to leave (as a remainder)" CG di tarfa "to be left over" (LCE 439)

**እምወስቴቶሙአ፡ወሰሚዖ፡ዘንተ፡ንጉወ፡አደል፡110.10 አስተጋብአ፡ነገሥተ፡**

'em-westētomu-'a wa-sami'o zanta neguś 'Adal 'astagābe'a nagašta  
*di essi!". E udito ciò, il re di 'Adal riunì i re*

**ወመኳንንተ፡ምስለ፡ኰሉ፡ሰራዊቶሙ፡ወአሕዛበ፡ምድሮሙ፡ወነበረ፡እንዘ፡**

wa-mak<sup>w</sup>ānenta mesla k<sup>w</sup>ellu sarāwitomu wa-'aḥzāba medromu wa-nabara 'enza  
*e i governatori, con tutti i loro soldati e le genti della loro terra e rimase a*

**ያስተጋብአ፡ዘንተ፡ኰሎ፡ሰራዊተ፡፱አውራጎ፡ወሶበ፡ርእየ፡ንጉወ፡አደል፡ከመ፡**

yāstagābe' zanta k<sup>w</sup>ello sarāwita 4-'awrāḥa wa-soba re'ya neguśa 'Adal kama  
*radunare tutti questi soldati per quattro mesi. E quando il re di 'Adal vide che*

yāstagāb(b)e' : imperfetto di astagābe'a "to gather, assemble (tr.)" CGlt (LCE 401; 49.2). La forma è identica a quella del congiuntivo, ma, dipendendo qui da 'enza, è un imperfetto (LCE 32.3)  
'awrāḥ : plur. di warḥ "moon, month" (LCE 443); qui in accusativo di tempo. Poiché l'attacco si verificherà il 9 ḥamlē (3 luglio), ciò significa che Sāleḥ aveva cominciato a raccogliere le truppe fin dall'inizio di marzo (Marrassini 111 n. 2)

**ተጋብኡ፡ጎቤሁ፡ከሉ፡ሰራዊት፡ብዙ ኃን፡ዘአልቦ፡ዘይክል፡ጎልቆቶሙ፡መኑሂ፡**

tagābe’u ḥabē-hu kʷellu sarāwit bezuhān za-’albo za-yekel ḥʷalleqotomu mannu-hi  
*si erano riunite presso di lui tutti i soldati, (così) numerosi che non c’era nessuno che potesse contarli*

tagābe’a : “to gather, assemble (intr.)” (LCE 400)  
yekel : imperfetto di *kehla* “to be able (to do: inf.); impers.: to be possible” (LCE 408; 39.1a; 30.2)  
ḥʷalleqot- : infinito di ḥʷ*allaqʷa* “to count, to number” (LCE 445; LCDG 261b);  
mannu-hi : “anyone” (LCDG 348a)

**ዘእንበለ፡እግዚአብሔር፡ባሕቲቱ፡።<sup>110.15</sup> ተዐባዮ፡በነፍሱ፡ወተዐየረ፡ለዕለ፡እግዚአብሔር፡**

za-’enbala ’Egzi’abeḥēr bāḥtitu ta’abbaya ba-nafsu wa-ta’ayyara lā’la ’Egzi’abeḥēr  
*se non il Signore solo, divenne arrogante nel suo animo e offese il Signore*

bāḥtit- : agg./adv. “alone, sole, only” usato in apposizione, sempre con un pronome suffisso (LCE 392)  
ta’ab(b)aya : Dt “to be boastful, arrogant, to become proud” (LCE 387; LCDG 55ab)  
ta’ayyara : Dt “to make reproaches, to reprove, scoff, insult, offend, despise” (LCDG 80a; LCE 48.1)

**በከመ፡ፈርዖን፡ንጉሠ፡ግብጽ፡ለዕለ፡ሙሴ፡ዘይቤ፡እቀትል፡በመጥባሕትየ፡ወእኳንን፡**

ba-kama Far’on neguša Gebṣ lā’la Musē za-yebē ’eqattel ba-maṭbāḥte-ya wa-’ekʷēnnen  
*così come il Faraone, re d’Egitto, nei riguardi di Mose, che disse: “Ucciderò con il mio pugnale, avrò potere*

maṭbāḥt : “knife, sword, dagger, sacrificial knife”, da *ṭabḥa* “to sacrifice” (LCE 440; LCDG 585b). Vedi 58.8; 84.18  
’ekʷēnnen : imperfetto di *kʷannana* “to judge, to condemn; to rule, to have power” (LCE 409; 46.1)

**በእዴየ፡ወአጸግባ፡ማህርካ፡ለነፍሱየ፡ወበከመ፡ሰናክሬምሂ፡ዘተዐባየ፡ለዕለ፡ሕዝቅያስ፡**

ba-’edēya wa-’āṣaggebā māhrekā la-nafseya wa-ba-kama Sanākrēm-hi za-ta’abbaya lā’la Ḥezqeyās  
*con la mia mano e sazierò di bottino la mia anima!”, e come anche Sennacherib, che divenne arrogante contro Ezechia*

’āṣaggeb : imperfetto di *’aṣgaba* “to satiate, to satisfy” CG di *ṣagba* “to be sated, satisfied” (LCE 436, 45.1). Il suffisso -ā si riferisce a *nafs*  
māhrekā : probabilmente da emendare in *mehrekā / meherkā* ምህርካ (così Kropp 33.3; cfr. sopra 70.22) “booty, spoils, plunder”, da *māhraka* Q “to take captive, to take as booty, to plunder, to loot, to rob, to pillage” (LCE 413; LCDG 334b); vedi 56.11

**ወይቤ፡ቦኑ፡አምላክ፡ዘያድኅነኑ፡እምእዴየ፡ወከማሁ፡ወእቱኒ፡ከሐዲ፡<sup>110.20</sup> ወዐላዊ፡**

wa-yebē bo-nu ’Amlāk za-yādeḥḥen-aka ’em-’edēya wa-kamāhu we’etu-ni kaḥādi wa-’alāwi  
*e disse: “Vi è forse un dio che ti salverà dalla mia mano?”. E così anche quel rinnegato e ribelle*

yādeḥḥen : imperfetto di *’adḥana* “to save, to keep safe, to rescue”; CG di *deḥna* (LCE 396; 45.1); per -aka vedi LCE 32.1 fine  
kamāhu : “like this, thus, in this way” (LCE 409)  
kaḥādi wa-’alāwi : vedi 62.15

**ዐርኩ፡ለሰይጣን፡ተዐባየ፡ለዕለ፡ስመ፡ክርስቶስ፡ወይቤ፡<sup>112.1</sup> ደብተራ፡መርጡል፡ዘሀሎ፡**

’arku la-Sayṭān ta’abbaya lā’la sema Krestos wa-yebē dabtarā martul za-hallo  
*amico di Satana, divenne arrogante contro il nome di Cristo e disse: “La tenda della cappella che c’è*

‘ark : “friend”, da ‘araka “to be friendly with” G = Glt ta‘āraka “to become friend, to be friendly with”  
(LCDG 70b; LCE 389)  
dabtarā marṭul : vedi 66.13; 96.18

**ውስቴቱ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡ወልደ፡እግዚአብሔር፡ሕያው፡እገብር፡አነ፡ምስጋደ፡**

westētu ‘Iyasus Krestos walda ‘Egzi’abeḫēr ḥeyāw ‘egabber ‘ana mesgāda  
*in essa Gesù Cristo, figlio del Signore vivo, io (la) farò una moschea*

**ለርእሰየ፡ወንዋየ፡ዘውስቴታ፡ወርቀ፡ወብሩረ፡ወአልባሰ፡ቅድሳትሂ፡ዘተረክበ፡በህየ፡**

la-re’seya wa-newāya za-westētā warqa wa-berura wa-’albāsa qeddesāt za-tarakba ba-heyya  
*per me stesso e le suppellettili che vi ci sono, oro, argento e vesti sacre, che si trovano là,*

re’s : “testa”, con pronomi suffisso ha la funzione di “self” (LCE 425; LCDG 458a); vedi 108.16  
westētā : notare l’uso del suffisso femminile, mentre poco prima compariva il maschile  
qeddesāt : per un atteso *qeddusāt*, plur. del femm. *qeddest* di *qeddus*; *qeddesāt* è propriamente un sostantivo  
“holiness, sanctity, sacredness, holy things” (in tal caso ci si aspetterebbe *wa-qeddesāt*)  
tarakba : il soggetto è il precedente *newāy*

**እገብር፡ለቤትየ፡ወለክርስቲያንሂ፡እደመስሶሙ፡ምስለ፡<sup>112.5</sup>ንጉሥሙ፡ወንዋየሂ፡**

‘egabber la-bēteya wa-la-krestiyān-hi ‘edamassesomu mesla negusomu wa-newāyo-hi  
*(le) prenderò per la mia casa. E anche i cristiani li distruggerò, insieme con il loro re, e anche i suoi beni,*

‘edamasses : congiuntivo di *damsasa* Q “abolish, obliterate, erase, destroy, wipe out, efface” (LCDG 136a;  
LCE 50.1); cfr. 74.16

**ዘአጥረየ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡እከፍል፡ለሰራዊትየ፡ወእለ፡ተርፋ፡እሬሲ፡መስተገብራነ፡**

za-’ātraya mesla sarāwitu ‘ekaffel la-sarāwiteya wa-’ella tarfu ‘erēssi mastagabberāna  
*che ha acquisito con i suoi soldati, (li) distribuirò ai miei soldati; e coloro che sono sopravvissuti (ne) farò  
lavoratori*

’ātraya : “to acquire, to possess” (LCE 441)  
’ekaffel : imperfetto di *kafala* “to divide (up), to apportion, to distribute” (LCE 408)  
’erēssi : imperfetto (*yerēssi, yerēssey-*) di *rassaya* D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1); vedi 54.3, .9  
mastagabber : anche *mastagāber*, “tiller, cultivator, worker, laborer”, da *gabra* “to act” (LCDG 178b)

**ምድር፡ወኖሎተ፡እንስሳ፡ወአግማል፡ወንግሥተሂ፡ዣን፡መንገሳሃ፡ወአንስትያሁ፡**

medra wa-nolota ‘ensesā wa-’agmāl wa-negešta-hi Žān Mangašā-hā wa-’anesteyā-hu  
*della terra e pastori di bestiame e di cammelli. E anche la regina Žān Mangašā, e le sue mogli*

nolota ‘ensesā wa-’agmāl : vedi 54.7-8  
’anesteyā : var. di *’anestiyā* (così Kropp 33.14), coll. “the women; wives” (LCE 384; LCDG 32a); vedi 66.5

**ወዕቁባቲሁ፡ለንጉሥ፡ወአዋልዲሆሙ፡እገብር፡ለማሕረ፡**

wa-’equbāti-hu la-negus wa-’awāledi-homu ‘egabber la-māḥraḍ  
*e le sue concubine, del re, e le loro figlie, (le) metterò alla macina*

’equbāt : vedi 66.6  
’awāled : plur. di *walatt* “daughter, girl” (LCDG 613b; LCE 442)  
māḥraḍ : “mill, mill-stone” da *ḥarada* “to grind (flour)” (LCE 406); vedi 54.9

**<sup>112.10</sup>ወዘንተ፡ብሂሎ፡ይቤሎሙ፡ለንጉሥት፡ወለመኳንንት፡ወለኩሉ፡ሰራዊት፡ተንሥኡ፡**

wa-zanta behilo yebēlomu la-nagašt wa-la-mak<sup>w</sup>ānent wa-la-k<sup>w</sup>ellu sarāwit tanše'u  
*E detto ciò disse ai re e ai governatori e a tutti i soldati: "Levatevi,*

tanše'u : imperativo plur. masch. (sing. tanše') di *tanše'a*

**ንሑር፡ወንጽብኦ፡ለንጉሠ፡ክርስቲያን፡በባሕቲተነ፡ዘእንበለ፡ይብጻሕ፡ንጉሠ፡ኢፋት፡**

neḥur wa-nešbe'o la-neguša krestiyān ba-bāḥtitana za-'enbala yebšāḥ neguša 'Ifāt  
*andiamo e facciamo guerra al re dei cristiani, da soli, prima che arrivi il re di 'Ifāt,*

neḥur : congiuntivo di *ḥora* "to go", con valore di iussivo (LCE 33.2a); vedi 78.1-2

nešbe'o : forma con suffi. oggetto di *nešbā'*, congiuntivo di *š/dab'a* "to fight, to make war" (LCE 397; 40.1a)

**እስመ፡ኢየአክለን፡ለን፡ወሎቱ፡ንዋዮሙ፡ለክርስቲያን፡ወዘንተ፡ነገረ፡ገብረ፡**

'esma 'i-ya'akkēl-ana lana wa-lotu newāyomu la-krestiyān wa-zanta nagara gabra  
*poiché non ci sono sufficienti, a noi e a lui, i beni dei cristiani!". Ma questo affare (lo) determinò*

ya'akkēl : imperfetto di *'akala* "to be equal, tu suffice, to be enough" (LCDG 15a; LCE 383, 38.1a)

**እግዚአብሔር፡ወሜጠ፡ምክሮሙ፡በከመ፡ሜጠ፡ምክረ፡<sup>112.15</sup>አኪጠፊል፡ዘመክረ፡**

'Egzi'abeḥēr wa-mēṭa mekromu ba-kama mēṭa mekra Akiṭofēl za-makara  
*il Signore, che fece fallire il loro piano, così come aveva fatto fallire il piano di Akiṭofēl, che aveva progettato*

mēṭa : "to turn away, to divert (tr.), to transform, to alter, to change, to frustrate" (LCE 417; LCDG 377a)

Akiṭofēl : vedi *2Sam* 17.1-2

makara ... : vedi 68.15

**ምክረ፡እኩየ፡ላዕለ፡ዳዊት፡ከመ፡ያቅትሎ፡ወእምዘ፡መጽኢ፡ንጉሠ፡አደል፡ምስለ፡**

mekra 'ekuya lā'la Dāwit kama yāqtelo wa-'em-ze maš'a neguša 'Adal mesla  
*un piano malvagio contro Davide, così da farlo uccidere. E poi venne il re di 'Adal, insieme con*

yāqtel : congiuntivo da *'aqṭala*, CG, causativo, di *qatala* "to kill, murder" (LCE 424; 45.1)

**ነገሥት፡ወመኳንንት፡ዘንቤ፡ቀዳሚ፡ወሮድዎ፡ለንጉሥ፡ከሎሙ፡ነቢሮሙ፡ወዐገቱ፡**

nagašt wa-mak<sup>w</sup>ānent za-nebē qadāmi wa-rodewwo la-neguś k<sup>w</sup>ellomu ḥabiromu wa-'agatu  
*i re e i governatori che abbiamo detto prima. E tutti loro, riunitisi, assalirono il re e circondarono*

rodewwo : forma con suffisso oggetto di *rodu*, terza plur. masch. del perfetto *roda* "to pursue, to go after, to persecute, tu rush upon, to attack, to assail" (LCDG 476b)

ḥabiromu : gerundio di *ḥab(a)ra* "to join, associate (intr.)" (LCE 444; 31.1); vedi 56.19

**ትዕይንቶ፡በዕለተ፡ዐርብ፡አመ፡፱ለሐምሌ፡እንዘ፡ሀሎ፡ባሕቲቱ፡ወኢሀለወ፡ምስሌሁ፡**

te'eyyento ba-'elata 'arb 'ama 9 la-ḥamlē 'enza hallo bāḥtitu wa-'i-hallawu meslē-hu  
*il suo accampamento, di venerdì, il giorno 9 ḥamlē, mentre era solo, e non c'erano con lui*

'elata 'arb : "friday, the sixth day" (LCDG 69a; LCE 389); Marrassini 113 traduce "mercoledì", probabilmente perché lo interpreta come forma da *'arbā'* "four": "giorno quattro", ossia mercoledì (cfr. anche *rabu'* "mercoledì", in LCDG 460a; LCE 23.2)

9 ḥamlē (1324) : 3 luglio 1332, che era appunto un venerdì

**ሰራዊቱ፡እለ፡ይብልዎሙ፡ቀስተ፡<sup>112.20</sup>ንህብ፡ምስለ፡ሊቆሙ፡ስምይሽሐል፡ኢሀለወ፡**

sarāwitu 'ella yebelewomū qasta nehb mesla liqomu Semyešḥal 'i-hallawu

le sue truppe: quelle che chiamano 'qasta nehb', insieme con il loro comandante Semyešhal, non c'erano;

qasta nehb : “Arco (= pungiglione) d'ape”; per nehb “bee”, vedi LCDG 393b.

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ተኩላ፡ወትርጎሜሁ፡ጽኑ፡ግን፡ብሂል፡ምስለ፡ሊቆሙ፡**

wa-sarāwit 'ella yebelewomū tak<sup>w</sup>elā wa-terg<sup>w</sup>āmē-hu šenu'ān behil mesla liqomu  
le truppe che chiamano 'takwelā' - e la sua traduzione significa 'i forti' - insieme con il loro comandante

terg<sup>w</sup>āmē : “interpretation, translation”, da targ<sup>w</sup>ama “to interpret, to translate” (LCDG 579b)  
šenu'ān : plur. di šenu “strong, powerful”, da šan'a “to be strong, powerful” (LCE 437)  
behil : propriamente infinito di behla “to say”, usato con il significato di “that is, that is to say” (LCDG 89b)

**ሾዋ፡ረዓድ፡ኢሀለዉ፡።ወሊቀ፡አፍራስሂ፡የንዝእ፡አይገባ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡ኢሀለዉ፡።**

Šowā Ra'ād 'i-hallawu wa-liqa 'afrās-hi Yanze' 'Aygabbā mesla sarāwitu 'i-hallawu  
Šowā-Ra'ād non c'erano; e anche il comandante della cavalleria Yanze' 'Aygabbā, insieme con i suoi  
soldati, non c'erano;

Šowā Ra'ād : in 62.17 quale Šawā Ra'ād  
Yanze' 'Aygabbā : vedi 62.17

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ከራረም፡<sup>114.1</sup>መስተጽዕናነ፡አፍራስ፡እለ፡ብየማን፡ወእለ፡**

wa-sarāwit 'ella yebelewomū Kēram mastas'enāna 'afrās 'ella ba-yamām wa-'ella  
e le truppe che chiamano 'kēram', combattenti a cavallo, quelle a destra e quelle

mastas'enān : plur. di mastas'en “horseman, rider, knight”; mastas'ena 'afrās “cavalry”, da ša'ana “to load (an  
animal, a person, a vehicle, a ship)” (LCDG 543b); vedi 70.4

**በፀጋም፡ምስለ፡ሊቃናቲሆሙ፡ውድምዓላ፡ወድግና፡ኢሀለዉ፡።**

ba-ḍagām mesla liqānāti-homu Wedem'ālā wa-Degnā 'i-hallawu  
a sinistra, insieme con i loro comandanti Wedem'ālā e Degnā, non c'erano;

Wedem'ālā wa-Degnā : secondo 62.19 erano i comandanti rispettivamente dell'ala sinistra e dell'ala destra (in  
ordine opposto, quindi, a quanto qui riportato)

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ባርያ፡ምስለ፡ሊቆሙ፡አነጎታይ፡ኢሀለዉ፡።**

wa-sarāwit 'ella yebelewomū Bāryā mesla liqomu 'Anagotāy 'i-hallawu  
e le truppe che chiamano 'Bāryā', insieme con il loro comandante 'Anagotāy, non c'erano;

Bāryā : propriamente “slave” (LCDG 108b), da intendersi “schiavi (di guerra)”  
'Anagotāy : 'Angotay in 62.17; 'Anagotāy in Kropp 34.13

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ሐርብ፡ጉንዳ፡ምስለ፡ሊቆሙ፡አውሬ፡<sup>114.5</sup>መንዝል፡**

wa-sarāwit 'ella yebelewomū Ḥarb G<sup>w</sup>endā mesla liqomu 'Awrē Manzel  
e le sue truppe che chiamano 'Ḥarb G<sup>w</sup>endā', insieme con il loro comandante 'Awrē-Manzel,

'Awrē-Manzel : vedi 62.18

**ኢሀለዉ፡።**

'i-hallawu  
non c'erano;

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ጸዋርያን፡ወርመት፡ዐቢያን፡ምስለ፡ሊቆሙ፡ዘአዶናዊ፡**

wa-sarāwit ’ella yebelewomū ṣawāryāna warmat ‘abiyyān mesla liqomu Za-’Adonāwi  
e le truppe che chiamano ‘grandi portatori di lancia’, insieme con il loro comandante Za-’Adonāwi,

ṣawāryān : plur. di ṣawāri “one who carries, bears”, nome d’agente di ṣora “to carry, to bear” (LCE 438)  
warmat : “spear” (LCDG 617b)

**ኢሀለዉ፡።**

’i-hallawu  
non c’erano;

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ሰዋርያን፡ነረንገሬ፡ምስለ፡ሊቆሙ፡አምላክ፡ጽንሐ፡**

wa-sarāwit ’ella yebelewomū sawāryāna narangarē mesla liqomu ’Amlāk Ṣenḥo  
e le truppe che chiamano ‘portatori di narangarē’, insieme con il loro comandante ’Amlāk Ṣenḥo,

sawāryān : da emendare in ṣawāryān (Kropp 34.18)  
narangarē : Kropp 34.18 ha garangarē; ṣawāryān garangarē è interpretato come “Schildträger” (cfr. ’agrē  
“large shield”, LCDG 11b)  
’Amlāk Ṣenḥo : probabilmente l’ ’Amlāk-Ṣenāḥ di 62.18

**ኢሀለዉ፡።**

’i-hallawu  
non c’erano;

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ጸዋርያን፡ወርመት፡እለ፡በየማን፡ወእለ፡በፀጋም፡ምስለ፡**

wa-sarāwit ’ella yebelewomū ṣawāryāna warmat ’ella ba-yamān wa-’ella ba-ḍagām mesla  
e le sue truppe che chiamano ‘portatori di lancia’, quelle a destra e quelle a sinistra, insieme con

**ሊቃውንቲሆሙ፡ትዕይንተይ፡<sup>114.10</sup>ወሐግተገገነይ፡ኢሀለዉ፡።**

liqāwenti-homu Te’yentay wa-Ḥagtagaganay ’i-hallawu  
i loro comandanti Te’yentay e Ḥagtagaganay non c’erano;

Te’yentay : vedi 62.17  
Ḥagtagaganay : da identificarsi in Ḥagta Gʷanay ሐግተገገነይ di 62.18. Si noti l’uso di ገገ per ጐ (cfr. nn per  
ጐ in 86.13 e per ጐ in 88.5)

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ጐዣም፡እንተ፡የማን፡ወእንተ፡ፀጋም፡ምስለ፡**

wa-sarāwit ’ella yebelewomū Gʷazzām ’enta yamān wa-’enta ḍagām mesla  
e le sue truppe che chiamano Gojjām, quelle di destra e quelle di sinistra, insieme con

**ሊቃውንቲሆሙ፡ዋድላይ፡ወሐርብ፡ኢገራ፡ኢሀለዉ፡።**

liqāwenti-homu Wādlāy wa-Ḥarb ’Igarā ’i-hallawu  
i loro comandanti Wādlāy e Ḥarb-’Igarā, non c’erano;

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ዳሞት፡ምስለ፡ሊቆሙ፡ማርከስወይ፡ኢሀለዉ፡።**

wa-sarāwit ’ella yebelewomū Dāmōt mesla liqomu Mārkasway ’i-hallawu  
e le sue truppe che chiamano Dāmōt, insieme con il loro comandante Mārkasway, non c’erano;

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ጸዋርያነ፡አስይፍት፡ምስለ፡ሊቆሙ፡<sup>114.15</sup> ሐርብ፡አስምኦ፡**

wa-sarāwitu ‘ella yebelewomū ṣawāryāna ‘asyeft mesla liqomu Ḥarb ‘Asme’a  
*e le sue truppe che chiamano “portatori di spada”, insieme con il loro comandante Ḥarb-‘Asme’a,*  
‘asyeft : var. di ‘asyāf, plur. di sayf “spada” (LCE 432)

**ኢሀለዉ፡።**

‘i-hallawu  
*non c’erano;*

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ጸዋርያነ፡መንበር፡ምስለ፡ሊቆሙ፡እኪንእዱ፡ጎለፈ፡**

wa-sarāwit ‘ella yebelewomū ṣawāryāna manbar mesla liqomu ‘Ekin’edu Ḥalafa  
*e le truppe che chiamano “portatori del trono”, insieme con il loro comandante ‘Ekin’edu-Ḥalafa,*

**ኢሀለዉ፡።**

‘i-hallawu  
*non c’erano;*

**ወሰራዊት፡እለ፡ይብልዎሙ፡ጸዋርያነ፡መነሳንስት፡ምስለ፡ሊቆሙ፡ብሕት፡አከለ፡**

wa-sarāwit ‘ella yebelewomū ṣawāryāna manasānest mesla liqomu Beḥt ‘Akala  
*e le truppe che chiamano “portatori di ventagli”, insieme con il loro comandante Beḥt-‘Akala,*  
manasānest : var. di manasānsāt “fan fly whisk, sprinkler”, da nasnasa “to scatter, to sprinkle” (LCDG 402b);  
si tratta di “scacciamosche”

**ኢሀለዉ፡።**

‘i-hallawu  
*non c’erano;*

**ወሰራዊተ፡ጌዛምሂ፡እለ፡በአፍራስ፡ምስለ፡ሊቆሙ፡ውድም፡ኢሀለዉ፡።**

wa-sarāwita G<sup>w</sup>ažžām ‘ella ba-‘afrās mesla liqomu Wedem ‘i-hallawu  
*e le truppe del Gojjām, quelle a cavallo, insieme con il loro comandante Wedem, non c’erano;*

**ወሰራዊት፡ጸሊማን፡እለ፡ይጸውሩ፡<sup>114.20</sup> ወልታ፡ምስለ፡ሊቆሙ፡ጌድፈይ፡ኢሀለዉ፡።**

wa-sarāwit ṣalimān ‘ella yeṣawweru waltā mesla liqomu G<sup>w</sup>edfay ‘i-hallawu  
*e le truppe nere, quelle che portano lo scudo, insieme con il loro comandante Gwedfay, non c’erano.*

ṣalimān : plur. di ṣalim “black”, da ṣal(a)ma “to grow dark, to be black” (LCE 437)  
yeṣawweru : imperfetto di ṣora “to carry, bear” (LCE 438; 30.2)  
waltā : “shield” (LCDG 614a)

**እለ፡ከሎሙ፡ሰራዊተ፡ንጉሥ፡ዓመደ፡ጽዮን፡ወሰራዊተ፡የማን፡<sup>116.1</sup> ወፀጋም፡ወሰራዊተ፡**

‘ellu k<sup>w</sup>ellomu sarāwita neguś ‘Āmda! Šeyon wa-sarāwita yamān wa-daḡām wa-sarāwita  
*Tutte queste erano le truppe del re ‘Āmda Šeyon, le truppe di destra e di sinistra, le truppe de*  
ዓመደ : da emendare in ዓምደ (Kropp 35.13)

**ፍጽም፡ወከዋላ፡ሰራዊተ፡አምኃራ፡ወሸዋ፡ሰራዊተ፡ጌዛም፡ወዳሞት፡እለ፡ድልዋን፡**

feṣm wa-kawālā sarāwita ‘Amḥārā wa-Šāwā sarāwita G<sup>w</sup>ažžām wa-Dāmot ‘ella delewān

*l'avanguardia e della retroguardia, le truppe dell'Amḥārā e di Šāwā, le truppe del Gojjām e del Dāmōt, che (erano) addestrate*

feṣm : “front, forehead, forefront, avant-garde” (LCDG 169b)  
kawālā : anche *kawalā*, *kʷālā*; “behind, hind part, back part, rearguard” (LCDG 299a)  
del(l)ewān : plur. di *del(l)ew* “fit, fitting, proper, suitable, worthy, deserving, ready, prepared”, da *dalawa* “to be suitable, to be fitting” (LCDG 132b; LCE 395); “pronte”, nel senso di “addestrate”

**ለጸብእ፡ዘእስርገዎሙ፡በወርቅ፡ወበብሩር፡ወበአልባስ፡ክብር፡ሰብእ፡ሐጽ፡ወኩናት፡**

la-ṣab' za-'asargawomu ba-warq wa-ba-berur wa-ba-'albās kebur sab'a ḥaṣṣ wa-kʷināt  
*alla battaglia, che egli aveva decorato con oro, con argento e vesti magnifiche, gente (addestrata all'uso) di freccia e di giavelotto,*

'asargawa : CQ “to adorn, deck out, beautify” (LCE 431); vedi 62.22  
'albās kebur : vedi 62.21  
ḥaṣṣ : “arrow” (LCDG 247a)

**ሰብእ፡አፍራስ፡ወእግር፡ጽኑዓን፡አጋር፡እለ፡ድልዋን፡ለቀትል፡<sup>116.5</sup>ሶበ፡ይበውኡ፡ውስተ፡**

sab'a 'afrās wa-'erg ṣenu'ān 'aggār 'ella delewān la-qatl soba yebawwe'u westa  
*cavalieri e fanti, forte fanteria, che erano addestrati al combattimento. Quando entravano in*

sab'a 'afrās wa 'egr : vedi *sab'a 'afrās wa-sab'a 'egr* in 110.7  
'aggār : var. di 'aggāri (plur. 'aggārān, 'aggāreyān) “pedestrian, infantry”, da 'egr “foot” (LCDG 11b); qui usato quale collettivo, come indicato dall'aggettivo plurale  
yebawwe'u : imperfetto di *bo'a* “to enter”

**ጸብእ፡ይሰሩ፡ከመ፡እንተ፡ንስር፡ወይረውዱ፡ከመ፡ወይጠል፡እገሪሆሙ፡ከመ፡እብን፡**

ṣab' yesarru kama 'enta nesr wa-yerawweṣu kama wayṭal 'egari-homu kama 'ebn  
*battaglia, essi volavano come un aquila e correvano come una gazzella; i loro piedi erano come una pietra*

yesarru : imperfetto plur. di *sarara* “to fly” (LCDG 514b); trattandosi di un verbo con seconda radicale geminata, è una variante contratta di *yesarreru* (LCE 32.1)  
kama 'enta : “as, just as, as if, as though” (LCDG 284b)  
nesr : “eagle, vulture, hawk” (LCDG 403a)  
yerawweṣu : imperfetto di *roṣa* “to run” (LCE 427)  
wayṭal : “kind of wild she-goat, roe, kind of gazelle” (LCDG 623b)  
'egar : var. di 'a'gār, plur. di 'egr “foot” (LCE 383)

**ያንኰረኩር፡ወድምዖሙ፡ከመ፡ድምፀ፡ባሕር፡በከመ፡ይቤ፡ሕዝቅኤል፡ነቢይ፡ሰማዕኩ፡**

yānkʷarakkʷer wa-demፊomu kama demፊa bāḥr ba-kama yebē Ḥezqe'ēl nabiyy samā'ku  
*che rotola e il loro rumore come il rumore del mare, così come ha detto il profeta Ezechiele: “Ho udito*

yānkʷarakkʷer : imperfetto del verbo quinquilittero di classe N 'ankʷarkʷara “to roll (tr. e in tr.)” (LCDG 292a; LCE 50.3); cfr. 'angaśgaśa in 54.14  
demፊ : “sound, noise”, da *damፊa* “to sound” (LCE 395)  
Ḥezqe'ēl : cfr. *Ez* 1.24

**ድምፀ፡ክነሪሆሙ፡ለመለእክት፡ከመ፡ሶበ፡ማይ፡በዙኅ፡ወከመ፡ድምፀ፡ሰራዊት፡ወከመ፡**

demፊa kenafi-homu la-malā'ekt kama soba māy bezuḥ wa-kama demፊa sarāwit wa-kama  
*il rumore delle ali degli angeli, come quando c'è molta acqua e come il rumore dei soldati e come*

kenaf : var. di 'aknāf, plur. di kenf “wing, fin (of fish), branch (of tree), border (of garment, land)” (LCDG 287a)

**ቃለ፡፡116.10 ትዕይንት፡፡ከማሁ፡ውእቱ፡ሰራዊተ፡ንጉሥ፡ዓምደ፡ጽዮን፡እለ፡ተአመዓመ፡**

qāla te'eyyent kamāhu we'etu sarāwita neguś 'Āmda Šeyon 'ella ta'amanomu  
*il frastuono di un accampamento. E così erano i soldati del re 'Āmda Šeyon, quelli in cui confidava*

kamāhu : “like this, thus, in this way” (LCE 409; LCDG 284)  
ta'amana : var. di ta'amna “to be confident”, Gt di 'amna “to believe” (LCE 384)

**ለጸብእ፡አመ፡ይጸብእዎ፡ዕልዋን፡ኢሀለወ፡ምስሌሁ፡አላ፡ሐሩ፡ይጽብኡ፡ካልአ፡**

la-ṣab' 'ama yeṣabbe'ewwo 'elewān 'i-hallawu meslē-hu 'allā ḥoru yeṣbe'u kāle'a  
*per la battaglia. Al momento in cui gli infedeli lo attaccavano, essi non erano con lui, ma erano andati a combattere contro un altro*

'ama : “at the time of”; quando precede un sostantivo indicante tempo, corrisponde a “on” (LCE 383; 25.2)  
yeṣabbe'ewwo, yeṣbe'u : imperfetto e congiuntivo (yeṣbā') di ṣab'a, var. di ḍab'a “to fight, to make war (with: oggetto)” (LCE 397; 13.1)

**ብሔረ፡፡ጎበ፡ፈነዎመ፡ንጉሥ፡ወጎበ፡ሐሩ፡ቀተሉ፡ብዙ፡ጎ፡ሰብአ፡ዕደ፡ወአንስተ፡አእሩ፡፡**

beḥēra ḥaba fannawomu neguś wa-ḥaba ḥoru qatalu bezuḥa sab'a 'eda wa-'anesta 'a'ruga  
*paese, dove li aveva mandati il re, e dove erano andati avevano ucciso molta gente, uomini e donne, vecchi*

'eda ... : vedi 60.11; 64.20

**ወሕፃናተ፡ወእንሰሳሂ፡ወበጎበ፡ንጉሥ፡መ፡ዘኮነ፡ኢያእመሩ፡፡ወንጉሥሰ፡፡116.15 ዓምደ፡**

wa-ḥedānāta wa-'ensesā-hi wa-ba-ḥaba neguśomu za-kona 'i-yā'emmaru wa-neguśe-sa 'Āmda  
*e bambini e anche bestiame, ma ciò che accadeva dove era il loro re non (lo) sapevano. E quanto al re 'Āmda*

yā'emmaru : così anche Kropp 36.3; per yā'ammer (?), per lo più scritto ya'ammer (cfr. 56.15; 88.7; 98.7)  
imperfetto di 'a'mara “to know” (LCE 384; 45.1). Probabilmente da leggere 'i-yā'maru “non (lo) avevano saputo” (?)

**ጽዮን፡ሀሎ፡ውስተ፡ታዕካሁ፡ሕመመ፡ይሰብክ፡ውስተ፡ዐረቱ፡ወጥቀ፡ይደዊ፡ኢበልዐ፡**

Šeyon hallo westa tā'ekā-hu ḥemuma yesabbek westa 'aratu wa-ṭeqqa yedawwi 'i-bal'a  
*Šeyon era nella sua residenza, ammalato, giaceva nel suo letto ed era molto sofferente; non aveva mangiato*

tā'ekā : var. di tā'ekā “palace, castle, hall, pavillon” (LCDG 569a)  
ḥemuma : accusativo di stato (LCE 7.3) di ḥemum “ill, sick”, da ḥam(a)ma “to be in pain” (LCDG 233a)  
yesabbek : da emendare in yesakkeb (così Kropp 36.5), imperfetto di sakaba “to lie, to lie down” (LCDG 49a)  
'arat : probabilmente da emendare in 'arāt “bed, couch, bier” (LCDG 71b; LCE 389; cfr. 118.11); Kropp 36.5  
ha ግራቱ  
yedawwi : imperfetto di dawaya “to be sick, to be ill, to suffer” (LCDG 145; LCE 43.1a)  
bal'a : “to eat, consume, devour” (LCDG 94b; LCE 449)

**እክለ፡ወኢሰትየ፡ማየ፡ሰቡዐ፡ዕለተ፡ወሰቡዐ፡ለያልየ፡፡ወይቤሎ፡ለጄሐራዬ፡ዘስመ፡ዘና፡**

'ekla wa-'i-satya māya sabu'a' 'elata wa-sabu'a layāleya wa-yebēlo la-1 ḥarāyi za-semu Zanā  
*cibo e non aveva bevuto acqua per sette giorni e sette notti. Disse a uno degli ufficiali, il cui nome era Zanā*

ሰቡዐ : per ሰቡዐ (Kropp 36.6 ሰቡዓ) ; si tratta propriamente di un ordinale “settimo” *sabu’* (LCE 23.2), in accusativo di tempo; “era il settimo giorno che non aveva mangiato cibo e la settima notte che non aveva bevuto acqua”  
layāley : plur. di *lēlit* “night” (LCE 412); “la settimana delle notti”  
harāyi : var. (forma tegreñña) di *harāwi* “soldier, captain”, da *harā* “army, troops” (LCDG 240b)

**የማኑ፡ሊቀ፡ንኡሳን፡እለ፡ይስሕቡ፡አክልብተ፡ሐር፡ነዐው፡አራዊተ፡ወእንዘ፡የሐውር፡**  
Yamānu liqa ne’usān ’ella yesehḥebu ’aklepta ḥur na’aw ’arāwita wa-’enza yaḥawwer  
*Yamānu, comandante dei giovani che guidavano i cani: “Va’, caccia gli animali selvatici!”. E mentre andava,*

ne’usān : plur. del masch. *ne’us* “small, little, lesser, younger”, da *ne’sa* “to be small, little” (LCDG 381b)  
yesehḥebu : imperfetto di *sahaba* “to draw, pull, drag along, lead” (LCDG 492b; LCE 429; 39.1a)  
’aklebt : var. di *’aklāb, kalabāt*, plur. di *kalb* “dog” (LCE 409)  
na’aw : imperativo di *na’awa* “to hunt” (LCE 418; 39.1a)  
’arāwit : plur. di *’arwē* “animal, wild beast” (LCE 385)

**ተራከሶሙ፡ለዕልዋን፡በፍኖት፡ወኅደገ፡<sup>116.20</sup>ንዒው፡አራዊት፡ወለአከ፡ኅበ፡ንጉሥ፡እንዘ፡**  
tarākabomu la-’elewān ba-fenot wa-ḥadaga ne’iwa ’arāwit wa-la’aka ḥaba negus ’enza  
*si incontrò per strada con gli infedeli. Smise di cacciare gli animali e mandò (un massaggio) al re,*

tarākaba : “to meet one another; to congregate, to join” Glt di *rakaba* “to find” (LCE 426; LCDG 469a)  
ḥadaga : “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444)  
ne’iwa : accusativo, in stato costruito, dell’infinito del secondo gutturale *na’awa* “to hunt” (LCE 418; 30.1); “il cacciare degli animali”

**ይብል፡መጽኡአ፡ሰራዊተ፡ዕልዋን፡እለ፡ይበዝኑ፡እምኩሎሙ፡ሰራዊትከ፡ወንሕነኒአ፡**  
yebel maṣ’u-’a sarāwita ’elewān ’ella yebazzeḥu ’em-k’ellomu sarāwite-ka wa-neḥna-ni-’a  
*dicendo: “Sono venuti i soldati degli infedeli, che sono(piu) numerosi di tutti i tuoi soldati; e allora noi*

**ንመጽእ፡ኅበከ፡ከመ፡ንሙት፡ምስሌከ፡ወሰሚዖ፡ንጉሥ፡ዘንተ፡መልእክተ፡ፈነወ፡**  
nemaṣṣe’ ḥabē-ka kama nemut meslē-ka wa-sami’o negus zanta mal’ekta fannawa  
*veniamo da te, così che moriamo con te!”. E il re, udito questo messaggio, mandò*

nemut : congiuntivo di *mota* “to die” (LCE 417; 42.1a)  
mal’ekt : “epistle, letter, message”, da *la’aka* “to send” (LCE 411; LCDG 303b)

**ሰብአ፡ዐይን፡መስተጽዕናነ፡አፍራስ፡ከመ፡ያእምሩ፡ትዕይንተ፡ዕልዋን፡እመ፡<sup>116.25</sup>ብዙኅ፡**  
sab’a ’ayn mastas’enāna ’afrās kama yā’meru te’eyyenta ’elewān ’emma bezuḥ  
*degli esploratori, montati a cavallo, così che conoscessero (la disposizione del)l’accampamento degli infedeli, se fosse numeroso*

sab’a ’ayn : lett. “uomo di occhio”, per “watchman, supervisor, spy, scout” (LCDG 80a); vedi 80.1  
mastas’enāna ’afrās : vedi 70.4; 114.1  
yā’meru : congiuntivo di *’a’mara* “to know” (LCE 45.1); vedi 80.1

**ውእቱ፡ወእመ፡ውኑድ፡ውእቱ፡ወሶበ፡ርእዩ፡<sup>118.1</sup>ለእካነ፡ንጉሥ፡መብዝኑቶሙ፡**  
we’etu wa-’emma weḥud we’etu wa-soba re’yu lā’kāna negus mabzeḥtomu  
*o se fosse piccolo. E quando gli inviati del re videro la loro moltitudine,*

weḥud : few, small, scanty”, da *weḥda* “to be few” (LCE 443)

lā’kān : plur. di lā’k “messenger, servant, minister”, da la’aka “to send” (LCE 411; LCDG 303b)  
mabzeḥt : “major part, majority of, the greatest part, multitude”, da bazḥa “to be numerous” (LCDG 117b)

**ለዕልዋን፡ከመ፡ጊሜ፡ስፋ፡ሕ፡ዘይገለብቦ፡ለስፍሐ፡ሰማይ፡ወከመ፡ብዝኅ፡አንበሣ፡**

la-‘elewān kama gimē sefuḥ za-yegalabbebo la-sefḥa samāy wa-kama bezḥa ‘anbatā  
*degli infedeli, come nebbia diffusa che vela l’ampiezza del cielo e come una moltitudine di cavallette*

gimē : “fog, claud, mist, vapor” (LCDG 193a)  
sefuḥ : “wide, broad, outstretched, large, spread out, extended, ample”, participio passivo di saḥḥa “to stretch forth, to stretch out, to extend, to expand (tr. e intr.)” (LCDG 487b)  
yegalabbebo : imperfetto di galbaba Q “to veil, to cover, to envelop” (LCDG 189b; LCE 50.1)  
sefḥ : “expansion, spaciousness, breadth, width”  
bezḥ : “multitude, large amount”  
‘anbatā : “locust, grasshopper” (LCDG 27b)

**ዘይደፍና፡ለተላ፡ምድር፡ጸልመ፡አዕይን፡ቴሆመ፡ወጠፍአ፡ልቦመ፡ወተመይጦ፡ነብ፡**

za-yedaffenā la-kwellā medr ṣalma ‘a’yenti-homu wa-ṭaf’a lebbomu wa-tamayṭu ḥaba  
*che copre tutta quanta la terra, divennero ciechi i loro occhi e il loro cuore si spense, e tornarono da*

yedaffen : imperfetto di dafana “to cover, to hide, to conceal” (LCE 395)  
ṣalma : “to grow dark; to be black; (of eyes) to grow blind” (LCE 437). Notare il singolare per il plurale. Ossia “si annebbiò loro la vista”  
‘a’yent : plur. di ‘ayn “eye” (LCE 391)  
ṭaf’a : “to go out, to perish, to vanish, to be extinguished, to be quenched” (LCE 440 LCDG 587b). Ossia “si persero d’animo”

**ንጉሥ፡ወዜነውዎ፡እንዘ፡ይብሉ፡ተላ፡ምድር፡ኢትክል<sup>118.5</sup>አግምሮቶመ፡ለእመንቱ፡**

neguś wa-zēnawewwo ‘enza yebelu kwellā medr ‘i-tekēl ‘agmerotomu la-‘emuntu  
*il re e lo informarono, dicendo: “Tutta la terra non può contenere quelle*

zēnawa : “to inform, tell, announce, declare, narrate, proclaim, relate, make known” (LCE 448; LCDG 641b)  
tekēl : imperfetto, terza femm. sing. (masch. yekel), di keḥla “to be able, to prevail against, to have power to do things” (LCE 408; 39.1a; LCDG 277b)  
‘agmerot- : infinito di ‘agmara CG “to contain, to comprehend, to include completely, to encompass, to comprise” (LCDG 194b); il tema G non è attestato

**አሕዛብ፡ለእመ፡መጽኡ፡ሰራዊተ፡ኢትዮጵያ፡ተላመ፡ተጋቢአመ፡ዐቢዮመ፡**

‘aḥzāb la-‘emma maṣ’u sarāwita ‘Ityopyā kwellomu tagābi’omu ‘abiyyomu  
*genti! Se anche venissero tutti quanti i soldati dell’Etiopia, essendosi riuniti, i loro grandi*

tagābi’omu : gerundio di tagābe’a : “to gather, assemble (intr.)” (LCE 400; 31.1)

**ወንኡሰመ፡እምወሰና፡እስከ፡ወሰና፡እመ፡ኢክህልነ፡ተቃትሎቶመ፡**

wa-ne’usomu ‘em-wasanā ‘eska wasanā ‘emma ‘i-kehelna taqātelotomu  
*e i loro piccoli, da un suo confine al(l’altro) suo confine, non riusciremmo a combatterli!”.*

was(s)an : “boundary, limit, border”, da wassana “to delimit” (LCE 443; LCDG 620a); il suffisso femm. -ā è riferito a ‘Ityopyā.  
‘emma : normalmente introduce la protasi della frase condizionale; qui, tuttavia, con l’apodosi, come per ‘em (cfr. LCE 51.1); vedi 160.13  
taqātelot- : infinito di taqātala “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)

**ወሶበ፡ሰምዐ፡ንጉሥ፡ዘንተ፡ነገረ፡ተነሥኦ፡እምስካቡ፡ወፈቀደ፡ይጻእ፡እምኅይመቱ፡**

wa-soba sam'a neguś zanta nagara tanse'a' 'em-meskābu wa-faqada yeṣā' 'em-ḥaymatu  
*E dopo che il re ebbe udito questo discorso, si levò dal suo letto e volle uscire dalla sua tenda,*

**ተነሥኦ** : da emendare in **ተነሥኦ** (Kropp 36.23); *tanás'a* è pur esso Gt di *nas'a*, ma ha valore di passivo “fu sollevato” e non riflessivo “si levò” come *tanse'a* (LCE 21.1 fine)  
**meskāb** : “resting place to lie down, couch, bed”, da *sakaba* “to lie, to lie down” (LCE 496a); vedi 82.18  
**yeṣā'** : congiuntivo (retto da *faqada* ± *kama*) di *was/d'a* “to go forth” (LCE 41.1a)  
**ḥ/ḥaymat** : “tent, tabernacle” (LCDG 269b); vedi 78.18

**እንዘ፡ሕመም፡ወደኩም፡ወእቱ፡ወስእነ፡118.10፡ቀኒተ፡ሐቋሁ፡ወቀዊመ፡በእገሪሁ፡**

'enza ḥemum wa-dekum we'etu wa-se'na qanita ḥaqwē-hu wa-qawima ba-'egari-hu  
*benché egli fosse ammalato e debole, ma non riuscì a cinger(si) la vita e a reggersi sui suoi piedi,*

**dekum** : “weak, ffèble, tired. exhausted”, da *dakma* “to become weak” (LCDG 130a)  
**se'na** : “to be unable (to do: inf.)” (LCE 428)  
**qanit-a** : infinito, in accusativo, di *qanata* “to put on a bel, to gird on” (LCDG 435b)  
**ḥaqwē** : “loins” (LCE 406). Ossia “non riuscì a cingersi la spada al fianco”  
**qawim-a** : infinito, in accusativo, di *qoma* “stare, rimanere”

**እምብዝኅ፡ሕማም፡ዘላዕሌሁ፡ወወደቀ፡መልዕልተ፡ዐራቱ፡ወአንሥእዎ፡አግብርቲሁ፡**

'em-bezḥa ḥemām za-lā'lē-hu wa-wadqa mal'elṭa 'arātu wa-'anse'ewwo 'agberti-hu  
*per la grande sofferenza che aveva. E cadde sul suo letto, ma i suoi servi lo fecero alzare*

**bezḥ** : “multitude, large amount”  
**ḥemām** : “illness, disease, suffering, pain, grief, distress”, da *ḥam(a)ma* “to be in pain, to suffer” (LCDG 233a)  
**mal'elṭa** : prep. “above”, da *la'ala* “to be high” (LCE 411)  
**'arāt** : “bed, couch, bier” (LCDG 71b; LCE 389); cfr. 116.16  
**'anse'a** : “to raise, to cause to raise (from a seated or lying position)”, CG di *nas'a* “to lift” (LCE 421)

**ወአቅነትዎ፡ሐቋሁ፡በቅናተ፡ጸብእ፡ወወጽኦ፡እምኅይመቱ፡እንዘ፡ይትናጸይ፡ለፌ፡**

wa-'aqnatewwo ḥeqwē-hu ba-qenāta ṣab' wa-waṣ'a 'em-ḥaymatu 'enza yetnāṣṣay lafē  
*e lo cinsero in vita con la cintura da combattimento, ed egli uscì dalla sua tenda, imprecaando di qua*

**'aqnata** : “to gird, to put a girdle around”, CG di *qanata* “to put on a belt” (LCDG 435b)  
**yetnāṣṣay** : imperfetto di *tanāṣṣaya* “to pinch one another, to slander one another” Glt di *naṣaya* “to pull out, to tear off” (LCDG 406b; DL 703 “se invicem vellicare”; LCE 44.2); Marrassini 119 traduce “barcollando”; per la traduzione qui assunta, vedi Kropp 42 n. 247  
**lafē ... wa-lafē** : “this way ... and that way, on this side ... and on that side, here ... and there” (LCDG 154a)

**ወለፌ፡ወተለዋሁ፡ለንጉሥ፡ክልኤ፡ንግሥታት፡ወይቤላሁ፡እንዘ፡ይበክደ፡አንብዐ፡**

wa-lafē wa-talawā-hu la-neguś kel'ē negeštāt wa-yebēlā-hu 'enza yebakkeyā 'anbe'a  
*e di la. E accompagnavano il re le due regine e gli dissero, piangendo lacrime*

**talawā** : terza femm. plur. del pefetto *talawa* “to follow, to accompany” (LCE 439)  
**kel'ē negeštāt** : da identificarsi nella *qaññ ba'āltiḥat* “la regina di destra” (la più importante) e nella *gerā ba'āltiḥat* “la regina di sinistra” (vedi Marrassini 119 n.2)  
**yebakkeyā** : terza plur. femm. dell' imperfetto (*yebakki, yebakkey-*) di *bakaya* “piangere” (LCE 43.1a)  
**'anbe'a** : acc. di *'anbe'* (plur. *'anābe'*) “tear(s)”, da *'anbe'a* CG “to weep” (LCE 418)

**መሪረ፡እፎኑ፡እግዚእነ፡118.15፡ንጉሥ፡ተሐውር፡ወስተ፡ሰብእ፡እግርኑ፡ብከ፡ለረዊጽ፡**

marira 'effo-nu 'egzi'ena neguś taḥawwer westa sab' 'egre-nu beka la-rawiṣ

amare: “Come, o re nostro signore puoi andare in battaglia? Hai forse il piede per correre

marir : “bitter”; femm. *marār*; da *mar(a)ra* “to be bitter” (LCE 415); *marira* è anche avverbio “bitterly” (vedi 118.19)  
'effo-nu : “how?” (LCDG 9a)  
rawiṣ : infinito di *roša* “to run” (LCE 427)

**ከመ፡ትካት፡አመ፡ሕያው፡አንተ፡እድኑ፡ብከ፡ከመ፡ትወስቅ፡ቀስተ፡ወከመ፡ተአ፡ኅዘ፡**

kama tekāt 'ama ḥeyāw 'anta 'ed-nu beka kama tewasseq qasta wa-kama ta'ahaz  
*come in passato, quando eri sano? Hai forse la mano per tendere l'arco e per afferrare*

tekāt : “antiquity, ancient times”, da *takata* “to be ancient”; “certamente, in antico ...” (LCDG 574a)  
tewasseq : congiuntivo di *wassaqa* D “to bend (a bow)” (LCDG 620a)  
ta'ahaz : congiuntivo (*ye'ḥaz, ya'ahaz*) di 'ahaza “to seize, to grasp” (LCE 386; 39.1a)

**ወልታ፡ወኩናተ፡ኅይልኑ፡ብከ፡ከመ፡ትጸዐን፡ፈረሰ፡እስመ፡ሐጸት፡ነፍስከ፡ብሕማም፡**

waltā wa-k'ināta ḥayl-nu beka kama teṣṣa‘an farasa 'esma ḥaṣṣat nafse-ka ba-ḥemām  
*lo scudo e il giavellotto? Hai la forza di montare il cavallo? Perché il tuo animo si è indebolito per la malattia!*”.

teṣṣa‘(‘an : < \**tetša* (‘)an, per assimilazione (LCE 44.2) congiuntivo di *taše* (‘)ena “to mount, to ride on (animal or vehicle)”, Dt/Gt di *ša* (‘)ana “to load (an animal or vehicle)” (LCE 435; 48.1, 44.1)  
ḥaṣṣat : terza femm. sing. del perfetto *ḥaṣṣa* “to be deficient, decrease, diminish (intr.)” (LCDG 247b)

**ዘንተ፡እንዘ፡ይብላ፡ይነብዓ፡መሪረ፡ወይበክያ፡ብዙኅ፡ወንጉሥሂ፡አውሥኦን፡118.20 እንዘ፡**

zanta 'enza yebelā yenabbe'ā marira wa-yebakkeyā bezuḥa wa-neguś-hi 'awse'on 'enza  
*E mentre dicevano questo, si lamentavano amaramente e piangevano a dirotto. Ma il re rispose loro,*

yenabbe'ā : imperfetto di \**nab'a*; ma il vocabolario non riporta il tema G, ma solo CG 'anbe'a “to weep” (LCDG 382b; LCE418), ciò che richiederebbe *yānabbe'ā* (LCE 45.1), come ha in effetti Kropp 37.10  
marira : avv. “bitterly” (LCDG 360a)  
'awse'on : perfetto 'awse'a CG “to respond, to answer”, con suffisso oggetto di terza pers. plur. femm. (LCE 443; 15.2)

**ይብል፡ሞተ፡አንስትኑ፡አመውት፡አነ፡አንስ፡ኢይመውት፡ሞተ፡አንስት፡አአምር፡ሞተ፡**

yebel mota 'anest-nu 'emawwet 'ana 'eska 'i-ḥemawwet mota 'anest 'ā'ammer mota  
*dicendo: “Morirò io forse di una morte da donna? Certamente non morirò di una morte da donna! Io conosco la morte*

'emawwet : imperfetto di *mota* “to die”; *mot* “death” (LCE 417)  
'eska : “so that, until that, to the point that” (LCDG 42b; LCE 385)  
'i-ḥemawwet : < 'i-*'emawwet*; per la grafia, vedi 58.6

**ወራዙት፡መስተቃትላን፡ወዘንተ፡120.1 ብሂሎ፡ሐረ፡ወትቤላ፡ንግሥት፡እንተ፡ትንእስ፡**

warāzūt mastaqātelān wa-zanta behilo ḥora wa-tebēlā negešt 'enta tene''es  
*dei coraggiosi guerrieri!*”. *E detto questo, andò. E disse la regina minore*

warāzūt : plur. di *warēzā* “a youth, young man, adolescent, brave”, da *warzawa* “to become a young man, to act courageously” (LCDG 619a; LCE 443)  
mastaqātel : “warrior, combatant, fighter” (LCDG 451b)  
tebēlā : forma di *tebē* “she said” con suffisso oggetto femminile: “le disse” (LCE 39.2; Kropp 37.13 ha solo *tebē*)

tene’’es : imperfetto, terza femm. sing., di *ne’sa* “to be small, little (in size or importance)” (LCE 418; 39.1a);  
lett. “che era minore”. È quella di sinistra

**ለእንተ፡ተዐቢ፡አኅዚዮ፡በእንተ፡ክርስቶስ፡ወኢትኅድጊዮ፡ይሑር፡ወትቤላ፡ንግሥት፡**

la-’enta ta’abbi ’aḥaziyyo ba’enta Krestos wa-’i-teḥdegiyyo yehur wa-tebēlā negešt  
*a quella maggiore: “Afferralo, per Cristo, e non lasciare che vada”. E disse la regina*

ta’abbi : imperfetto, terza femm. sing., di *’abya* “to be big, large, great, importat” (LCE 387; 43.1a)  
’aḥazi : femm. di *’aḥaz*, imperativo di *’aḥaza* “to seize, to grasp, to hold” (LCE 386; 39.1; 34.1); con il suffisso  
oggetto ci si attenderebbe la forma *’aḥazeyyo* (LCE 32.1; Kropp 37 n. 39). Il senso è “Trattienilo!”.  
’i-teḥdegiyyo : per *’i-teḥdegeyyo*, congiuntivo negativo, in funzione di imperativo negativo, di *ḥadaga* “to let,  
allow, permit (someone: obj. suf.; to do : subj.)” (LCE 444, 33.2)  
yehur : congiuntivo di *ḥora* “to go”

**እንተ፡ተዐቢ፡ለእንተ፡ትንእስ፡ሶበስ፡የሐውር፡በፈቃዱ፡እምአኅዝክዎ፡እፎኑ፡እእኅዞ፡**

’enta ta’abbi la-’enta tene’’es soba-sa yaḥawwer ba-faqādu ’em-’aḥazkewwo ’effo-nu ’e’ehḥezo  
*maggiore a quella minore: “Tuttavia egli va di sua volontà. Se lo trattenessi, come potrei trattenerlo*

soba-sa (sobe-ssa) : “when, however” (LCDG 482a)  
faqād : “wish, desire, will, intention” (LCDG 164a)  
’aḥazku : perfetto, prima sing., di *’aḥaza*  
’e(f)fo : avverbio interrogativo “how? in what way?”; (LCDG 9a)  
’e’ehḥez : imperfetto, prima sing., di *’aḥaza* (LCE 39.1)

**ሶበ፡ይመጽኡ፡ዕልዋን፡ኅቤሁ፡<sup>120.5</sup>ይቅትልዎ፡በውስተ፡ምስካቡኑ፡ይርግዝዎ፡እእኅዞ፡**

soba yemašše’u ’elewān ḥabē-hu yeqtelewwo ba-westa meskābu-nu yergezewwo ’e’ḥḥezo  
*quando verranno gli infedeli da lui per ucciderlo? Lo tratterrò così che lo trafiggano nel suo letto?*

yergezu : congiuntivo di *ragaza* “to pierce, to transfix” (LCDG 465b)

**ሐስ፡ኢይእኅዞ፡አላ፡ይሑር፡ወይመት፡ከመ፡ሞተ፡ብእሲ፡ወዘንተ፡ብሂላ፡ተባከዖ፡**

ḥāssa ’i-’yehḥezo ’allā yehur wa-yemut kama mota be’esi wa-zanta behilā tabākayā  
*Dio non voglia! Non lo tratterrò; ma vada e muoia come muore un uomo! E dopo che lei ebbe detto ciò,  
piansero insieme*

ḥāssa : “God forbid!” (LCDG 244b)  
’i-’yehḥezo : < \*’i-’e’ehḥezo; vedi LCE 32.1  
yemut : congiuntivo di *mota* “to die”  
kama ... : “come (è) la morte di un uomo”  
behilā : gerundio, terza sing. femm., di *behla* “to say” (LCE 31.1)  
tabākayā : terza femm. plur. del perfetto *tabākaya* “to weep together, to mourn mutually” (LCE 392)

**ክልኤዎን፡እስመ፡መሰሎን፡ዘኢይረክባሁ፡ለንጉሥ፡ዳግመ፡ወንጉሥስ፡ተመይጠ፡**

kel’ēhon ’esma masalon za-’i-yerakkebā-hu la-neguś dāgema wa-neguše-sa tamayṭa  
*entrambe, poiché sembrava loro che non avrebbero più trovato il re. E quanto al re, si volse*

masalon : forma con suffisso di terza plur. femm. di *masala* “to seem, appear”, qui usato impersonalmente “it  
seems (obj. suff. of person; + *kama* / *za-* and noun clause)” (LCE 416); cfr. 74.16  
yerakkebā : imperfetto, terza femm., plur., di *rakaba* “to find” (LCE 426)  
dāgema : “twice, for the second time, again, further, furthermore, once more, moreover” (LCDG 126b)

**ወይቤሎን፡ግብኣ፡ወኢትትልዋኒ፡ወሐረ፡እንዘ፡ይፊሲ፡ትውክልቶ፡ኅበ፡እግዚአብሔር፡**

wa-yebēlon gebe'ā wa-'i-tetlewā-ni wa-ħora 'enza yerēssi tewkelto ħaba 'Egzi'abeħer  
*e disse loro: "Tornate indietro e non seguitemi!". Ed egli andò, ponendo la sua fiducia nel Signore,*

gebe'ā : imperativo plur. femm. (sing. masch. *gebā'*) di *gab'a* "to come / go back; to return" (LCE 400; 40.1a)  
'i-tetlewā : congiuntivo (terza plur. femm.) negativo, con funzione di imperativo negativo, di *talawa* "to follow, accompany"; congiuntivo terza sing. masch. *yetlu, yetlew-* (LCE 439; 43.1a)  
yerēssi : imperfetto (*yerēssey-*) di *rassaya* D "to put, place, set" (LCE 427; 46.1); vedi 70.14  
tewkelt : "trust, faith, confidence", da *tawakkala* "to trust" (LCE 442) ; vedi 70.15

**አምላቡ፡ 120.10 ዘውእቱ፡ ይቀትል፡ ወያሐዩ፡ ይሠይምሂ፡ ወይስዕር፡ ይቀሥፍሂ፡ ወይሳህል፡።**

'Amlāku za-we'etu yeqattel wa-yāħayyu yešayyem-hi wa-yese'er yeqássef-hi wa-yeśśāħħal  
*suo Dio: è Lui che uccide e che fa vivere, e anche nomina e depone, e anche punisce e perdona,*

yāħayyu (yāħayyew-) : imperfetto di '*ahyawa* "to let live", CG di *ħaywa* "to live" (LCE 407; 45.1)  
yešayyem : imperfetto di *šēma* "to appoint, to designate; to put, to place, to set" (LCE 434)  
yese'er : imperfetto di *sa'ara* "to destroy, violate, annul, dissolve, bring to an end, discharge, depose" (LCE 428; LCDG 481a)  
yeqássef : imperfetto di *qaśafa* "to beat, whip; to afflict, punish" (LCE 424)  
yeśśāħħal : < \**yeśśāħħal*, per assimilazione, imperfetto di *taśāhala* "to show mercy, to forgive" (LCE 433; 44.2)

**ያነዲሂ፡ ወያብዕል፡ ያኅስርሂ፡ ወያከብር፡ ጽኑዕ፡ ያደክም፡ ወደኩመ፡ ያጸንዕ፡ በከመ፡ ይቤ፡**

yānaddi-hi wa-yābe'el yāħasser-hi wa-yākabber šenu'a yādakkem wa-dekuma yāšanne' ba-kama yebē  
*e anche rende poveri e rende ricchi, e anche rende miseri e rende famosi, rende debole il forte e rende forte il debole. Così come ha detto*

yānaddi (yānaddey-) : imperfetto di '*andaya* "to reduce to poverty", CG di *nadya* "to be poor" (LCE 418; 45.1)  
yābe'el : imperfetto di '*ab'ala* "to make rich", CG di *be'la* "to be rich" (LCE 391; 45.1)  
yāħasser : imperfetto di '*aħsara* "to cause / inflict / afflict with straits, misery", CG di *ħasra* "to be in bad straits, to be miserable" (LCE 446)  
yākabber : imperfetto di '*akbara* "to make glorious, great, famous", CG di *kabra* "to be glorious" (LCE 408)  
yādakkem : imperfetto di '*adkama*, CG, causativo, di *dakma* "to be by tired, weary, weak" (LCE 395)  
yāšanne' : imperfetto di '*ašne'a* "to make strong, powerful", CG di *šan'a* "to be strong, powerful" (LCE 437)

**መጽሐፍ፡ ጽንዕ፡ እግዚአብሔር፡ ያስተርኢ፡ በላዕለ፡ ድኩማን፡ ወንጉሥ ስ፡ ጸንዕ፡**

mashaf šen'a 'Egzi'abeħer yāstare'i ba-lā'la dekumān wa-neguše-sa šan'a  
*la Scrittura: "La forza del Signore si manifesta sui deboli!". E dunque il re fu forte*

šen' : "hardness, firmness; power, strength, force" (LCE 437)  
yāstare'i : imperfetto di '*astar'aya* "to become visible, manifest; to appear" (LCE 425; 49.2)

**በእግዚአብሔር፡ ወረስዕ፡ ሕማሞ፡ ወደካሞ፡ ወቀነተ፡ ስይፈ፡ ዘጄአፋሁ፡ 120.15 ዘውእቱ፡**

ba-'Egzi'abeħer wa-ras'a ħemāmo wa-dekāmo wa-qanata sayfa za-2 'afu-hu za-we'etu  
*nel Signore e dimenticò la sua malattia e la sua debolezza e cinse la spada a doppio taglio, cioè*

ras'a : "to forget, to be negligent, to err, to be impious, wicked" (LCE 427)  
'afu-hu : per la forma in -u dello stato costruito pronominale singolare di '*af* "mouth", vedi LCE 9.1f). Lett. "che sono due la sua bocca"; qui "bocca" per "taglio"  
dekām : "weariness, infirmity, weakness", da *dakma* "to be tired, weak, feeble" (LCE 395)

**ጸሎት፡ ወስእለት፡ ወለብሰ፡ ድርዕ፡ እንግድኢ፡ ዘመዊእ፡ አሚን፡ ወሃይማኖት፡ ወይቤ፡**

šalot wa-se'lat wa-labsa der'a 'enged'ā za-mawi' 'amin wa-ħāymānot wa-yebē

la preghiera e la supplica, e indossò la corazza di vittoria, (cioè) il credere e la fede, e disse:

se'lat “request, prayer, petition”, da *sa'ala* “to ask for” (LCE 428)  
der' : coat of mail, breastplate, harness”; *der'a 'enged'ā/'ā* “breastplate” (LCDG 141a); *'enged'ā/'ā* “breast, chest, leather cuirasse, breastplate” (LCDG 29a)  
mawī' : vedi 50.2; 76.7  
'amin : “faith, believe”, propriamente infinito di *'amna* “to believe” (LCE 384)

**ርድአኒ፡አምላክ፡ሙሴ፡ወለካህናትሂ፡ያቤሎሙ፡ተማሕለሉ፡ወሰአሉ፡ጎበ፡**

rede'-ani 'Amlāka Musē wa-la-kāhenāt-hi yebēlomu tamāhlalu wa-sa'alu ḥaba  
“*Aiutami, o Dio di Mosè!*”. *E anche ai sacerdoti disse: “Implorate e supplicate presso*

rede'ani : forma con suffisso oggetto di *redā'*, imperativo di *rad'a* “to help” (LCE 426; 40.1a)  
tamāhlalu : imperativo plur. (sing. *tamāhlal*) di *tamāhlala* “to beseech, supplicate” Q/Lt (LCE 413; 50.1)

**እግዚአብሔር፡ወኢትርስዑኒ፡በጸሎትክሙ፡ወዘንተ፡በሂሎ፡ወጽአ፡ንጉሥ፡አፍአ፡**

'Egzi'abeḥēr wa-'i-terse'u-ni ba-ṣalote-kemu wa-zanta behilo waṣ'a neguś 'af'a  
*il Signore e non dimenticatemmi nella vostra preghiera!*”. *E detto ciò, il re uscì fuori*

'i-terse'u : congiuntivo negativo (affermativo sing., terza pers. *yersā'*), quale imperativo negativo, di *ras'a* “to forget” (LCE 427; 40.1a)  
'af'a : var. di *'af'ā* “out, outside, outdoors” (LCDG 9b; LCE 382); vedi 66.20, 68.15

**እምትዕይንት፡ወነበረ፡ዐውደ፡ባሕቲቱ፡ወንግሥትሂ፡ወጽአት፡<sup>120.20</sup>ካዕበ፡እንተ፡**

'em-te'eyyent wa-nabara 'awda bāḥtītu wa-negešt-hi waṣ'at kā'eba 'enta  
*dall'accampamento e stette lì intorno, da solo. E anche la regina uscì poi,*

'awda : avv. “around”, da *'oda* “to go around, to surround” (LCE 390; LCDG 77b)

**ድጎሬሁ፡ለንጉሥ፡ወካልካትሂ፡ንግሥታት፡ወዕቁባት፡ወጽአ፡ምስሌሃ፡ወነበራ፡አንቀጸ፡**

deḥrē-hu la-neguś wa-kāle'āt-hi negeštāt wa-'equbāt waṣ'eā meslē-ha wa-nabarā 'anqaṣa  
*dietro il re, e anche le altre regine e concubine uscirono con lei e stettero alla porta*

'equbāt : vedi 66.6; 112.9  
'anqaṣ/d : “gate” (LCE 385)

**ደብተራ፡ዘመርጡል፡ጎበ፡ምርኣይ፡እንዘ፡ይኔጽራሁ፡ለንጉሥ፡ወትቤላ፡ንግሥት፡**

dabtarā za-marṭul ḥaba mer'āy 'enza yenēsserā-hu la-neguś wa-tebēlā negešt  
*della tenda della cappella, da dove si poteva vedere, guardando il re. E disse la regina*

dabtarā za-marṭul : vedi 66.13; 96.18; 112.1  
mer'āy : “sight, means of seeing”, da *re'ya* “to see” (LCDG 459a); lett. “il luogo della vista”  
yenēsserā : imperfetto di *naṣṣara* “to look, to look at” (LCE 421)

**እንተ፡ትንእስ፡ለእንተ፡ተዐቢ፡ምንተ፡እገብር፡በእንተ፡<sup>122.1</sup>ደቂቀዮ፡አይቴኑ፡እወስዶን፡**

'enta tene''es la-'enta ta'abbi menta 'egabber ba'enta daqiqaya 'ayte-nu 'ewassedon  
*minore alla maggiore: “Che cosa farò delle mie figlie? Dove le porterò?*

daqiq : “children, progeny, offspring”, collettivo. Che si tratta di “figlie” è reso evidente subito dopo dal suffisso oggetto femminile. Per le figlie, vedi 112.8  
'ewassedon : imperfetto di *wasada* “to lead, conduct, bring” (LCE 443)

**እውኅነትን፡-ውስተክርሥየ፡አው፡እቀብሮን፡-ውስተ፡ምድር፡እያዋኒሆን፡ውእመ፡**

'ewehḥeṭon-nu westa karṣeya 'aw 'eqabberon westa medr ḥeyāwānihon wa-'emma  
*Le ingoierò nel mio stomaco o le seppellirò in terra vive? E se*

'ewehḥeṭ : imperfetto di *weḥṭa, waḥaṭa* “to gulp down, to devour, to swallow” (LCDG 611a)  
karṣ : “belly, stomach” (LCE 410)  
'eqabber : imperfetto di *qabara* “to bury, to inter” (LCE 422)  
ḥeyāwānihon : “they (who are) alive”, per questa costruzione, col plurale di *ḥeyāw* “alive, living” e pronome  
suffisso, vedi LCDG 252a. Da *ḥaywa* “to live, to be alive”

**አኮ፡ያምጽእዎን፡ዝየ፡ኦእግዝእትየ፡ከመ፡ይሙታ፡ምስሌን፡ውትቤላ፡ንግሥት፡እንተ፡**

'akko yāmṣe'ewwon zeyya 'o-'egze'teya kama yemutā meslē-na wa-tebēlā negešt 'enta  
*no, che le portino qui, o mia signora, così che muoiano con noi!”. E le disse la regina*

yāmṣe'u : congiuntivo (*yāmṣe'*) di *'amṣe'a* “to bring”, CG di *maṣ'a* “to come” (LCE 416; 45.1)  
tebēlā : per *tebē*; vedi 120.1

**ተዐቢ፡እንዘ፡ትበኪ፡ለእመ፡አምጽእኪዮን፡ዝየ፡<sup>122.5</sup>ምንተ፡ይበቀው፡አላ፡ይሰድዎን፡**

ta'abbi 'enza tebakki la-'emma 'amṣā'kiyyon zeyya menta yebaqq'e' 'allā yesadewwon  
*maggiore, piangendo: “Se tu le portassi qui, a che cosa servirebbe? Ma che le portino*

'amṣā'ki : perfetto, seconda femm. sing. di *'amṣe'a* “to bring”, CG di *maṣ'a* “to come” (LCE 416; 26.1); per  
un più comune *'amṣā'keyyon* (per le due forme, vedi RGELE 137)  
yebaqq'e' : imperfetto di *baqq'a* “to be useful, of benefit, appropriate, suitable” (LCE 393)  
yesadewwon : forma con suffisso oggetto di *yesadu*, congiuntivo plur. (sing. *yesad / yesed / yewsed*) di *wasada*  
“to lead, conduct, bring” (LCE 443)

**ኃበ፡ደብተራ፡ኃበ፡ሀሎ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡ውልደ፡እግዚአብሔር፡ዘከመ፡ረሰዩ፡ዕልዋን፡**

ḥaba dabtarā ḥaba hallo 'Iyasus Krestos walda 'Egzi'abeḥēr za-kama rassayu 'elewān  
*alla cappella, il luogo dove c'è Gesù Cristo, il figlio del Signore. Come gli infedeli (lo) hanno trattato,*

rassaya : D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1). Kropp 38.20 ha ረሰዩዎ *rassayewwo*

**ይረሰዩዎን፡ውበሀየ፡ይቅትልዎን፡ውሶቤሃ፡ገደፈቶን፡ኃበ፡እግረ፡ታቦት፡**

yerasseyewwon wa-ba-heyya yeqtelewwon wa-sobē-hā gadafaton ḥaba 'egra tābot  
*che trattino (anche) loro e là le uccidano!”. E allora le lascio ai piedi del tābot.*

yerasseyu : congiuntivo di *rassaya*  
yeqtelu : congiuntivo di *qatala*  
sobē-hā : “at that time, then, instantly, immediately, forthwith, thereupon, right away” (LCDG 482a, s.v. *soba*  
“when, at that time”)  
gadafa : “to throw away, to cast away, to reject, to discard, to give up, to abandon” (LCE 401; LCDG 181b)

**ውሶቤ፡ነጸራሁ፡ለንጉሥ፡እንዘ፡ይነብር፡ባሕቲቱ፡በከያ፡ንግሥታት፡<sup>122.10</sup>ወዕቁባት፡**

wa-soba naṣṣarā-hu la-neguś 'enza yenabber bāḥtitu bakayā negeštāt wa-'equbāt  
*E quando videro che il re era rimasto solo, piansero le regine e le concubine*

**አንብዐ፡መሪረ፡እንዘ፡ይብላ፡ወይ፡ለን፡አሌ፡ለን፡እስመ፡ይትሀጐል፡እግዚእን፡**

'anbe'a marira 'enza yebelā way lana 'allē lana 'esma yethagg'al 'egzi'ena  
*lacrime amare, dicendo: “Ahinoi, guai a noi, poiché il nostro signore è (ormai) morto!”.*

'anbe'a marira : vedi 118.4

way lana : vedi 70.17

’allē la- : “woe to!” (LCDG 17b)

yethagg<sup>w</sup>al : imperfetto di *tahag<sup>w</sup>la* “to perish, to die, to be destroyed” , Gt di *hagw(a)la* “to perish, to die” (LCE 403; 44.1)

**ወከማሆን፡በከዩ፡ዕድ፡ወአንስት፡ወንግሥት፡ሂ፡ህን፡መንገሣ፡አንቃዕደወት፡ውስተ፡**

wa-kamā-hon bakayu ‘ed wa-’anest wa-negešte-hi Žān Mangašā ’anqā’dawat westa  
*E come loro piansero uomini e donne, e anche la regina Žān Mangašā levò (gli occhi) al*

’anqā’dawa : “to look out, to lift out (the eyes), to look up with devotion”, da *qā’dawa* Q/L “to look up with devotion, to be devout” (LCDG 417a)

**ሰማይ፡ወትቤ፡ኦእግዚአ፡አምላክ፡እስራኤል፡ቅዱሳን፡ገባ፡ተአምራት፡ወመንክራት፡**

samāy wa-tebē ’o-’egzi’o ’Amlāka ’Esrā’ēl qeddusān gabārē ta’āmerāt wa-mankerāt  
*cielo e disse: “O Signore, Dio di Israele, il Santo, che compì segni e miracoli,*

’o- : interiezione esprimente dolore, paura, ammirazione, meraviglia; come vocativo è o prefissa al nome, o suffissa, come -’o (*’Egzi-’o* “O Lord!”), o entrambe (LCE 386; LCDG 1b)

qeddusān : riferito a Dio o a Israele (trattato come plurale; vedi 122.16, dove ci si riferisce a Israele con un suffisso plurale)

gabārē : “facitore di”; stato costruito di *gabāri*, nome agente di *gabra* “fare”

ta’āmerāt : plur. (insieme con *ta’āmer*) di *te’mert* “sign, omen; miracle”, da *’a’mara* “to know” (LCE 384)

mankerāt : plur. di *manker* “miracle, marvel, wonder”, da *’ankara* “to wonder, to marvel” (LCE 420)

**ንጉሠ፡ነገሥት፡ወእግዚአ፡አጋእዘት፡<sup>122.15</sup>ወአምላክ፡አማልክት፡አንተ፡በሰማይ፡**

neguša nagašt wa-’Egzi’a ’agā’ezt wa-’Amlāka ’amālekt ’anta ba-samāy  
*re dei re e Signore dei signori e Dio degli dèi; Tu sei in cielo*

’agā’ezt : plur. (anche *’agā’est*) di *’egzi* “lord, master”, da *gaz’a* “to dominate” (LCE 403; LCDG 210b)

**ወአንተ፡በምድር፡ወአልቦ፡ባዕድ፡አምላክ፡ዘእንበሌክ፡አንተ፡አድኅንኮሙ፡**

wa-’anta ba-medr wa-’albo bā’ed ’Amlāk za-’enbalē-ka ’anta ’adhankomu  
*e Tu sei in terra e non c’è altro Dio all’infuori di Te. Sei Tu che hai salvato*

’adhanka : seconda pers. sing. masch. di *’adhana* “to save, to rescue”, da *dehna* “to be safe” (LCE 396)

**ለእስራኤል፡እምእደ፡ፈርዖን፡ወለሶስና፡እምእደ፡ረበናት፡ወለዳንኤል፡እምአፈ፡**

la-’Esrā’ēl ’em-’eda far’on wa-la-Sāsenā ’em-’eda rabbanāt wa-la-Dān’ēl ’em-’afa  
*Israele dalla mano di Faraone, Susanna dalla mano degli anziani, e Daniele dalla bocca de*

rabbanāt : plur. di *rabbān* “master, teacher, leader, elder, senior” (LCE 426; LCDG 461b)

**አናብስት፡እስመ፡ኩሎ፡ትክል፡ወኩሎ፡ይትከሀለክ፡ወይእኬኒ፡ስማዕ፡እግዚአ፡ጸሎታ፡**

’anābest ’esma k<sup>w</sup>ello tekkel wa-k<sup>w</sup>ellu yetkahhal-aka wa-ye’zē-ni semā’ ’Egzi’o šalotā  
*i leoni, poiché tutto puoi e tutto ti è possibile. Ma ora ascolta, o Signore, la preghiera de*

’anābest : plur. di *’anbasā*, var. di *’anbasā* “lion” (LCDG 64a)

tekkel : imperfetto di *kehla* “to be able” (LCE 408; 39.1a)

yetkahhal : imperfetto di *takehla*, Gt di *kehla*, qui usato impersonalmente “to be possible (for someone: obj. suf.)” (LCE 408; 44.1)

semā’ : imperativo di *sam’a* “udire” (LCE 40.1a)

**ለአመትከ፡ውኢ ትትሀየየኒ፡፡122.20 ዐው ያተ፡ልብየ፡ውለእመሰ፡በዝኅ፡ኅጢአትየ፡ይዕበይ፡**

la-’amate-ka wa-’i-tethayyay-ani ‘awyāta lebbe-ya wa-la-’emma-sa bazḥa ḥaṭi’ateya ye’bay  
*la tua serva e non trascurare il lamento del mio cuore. E anche se numerosi sono i miei peccati, che sia (più) grande*

- ’amat : “maid” (LCDG 26a)
- ’i-tethayyay : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di *tahayyaya* “to neglect, to be unconcerned about”, Dt, da *’ahyaya* CG “to cause to forget” (LCE 404; 48.1)
- ’awyāt : “wailing”, da *’awyawā* Q “to wail in mourning” (LCE 391)
- bazḥa : “to be numerous, to be abundant” (LCDG 117b); lett. “se è abbondante il mio peccato”
- ḥaṭi’at : plur. *ḥaṭāwe’*, *ḥaṭāye’*; “sin(s); da *ḥaṭ’*a “to lack, to sin” (LCE 446)
- ye’bay : congiuntivo di *’abya* “to be big, large, great” (LCE 387; 43.1a)

**ወይትለዐል፡ምሕረትከ፡በምሕረትከ፡ተዐደዎ፡ለኅጢአትየ፡፡124.1 ወለዝንቱሂ፡ገብርከ፡**

wa-yetla‘al meḥrate-ka ba-meḥrate-ka ta‘adawo la-ḥaṭi’ateya wa-la-zentu-hi gabre-ka  
*e sia più alta la tua misericordia; per la tua misericordia perdona il mio peccato; e anche questo tuo servo,*

- yetla‘al : congiuntivo di *tala* “*ala*”, Dt “to be higher” (LCE 411)
- ta‘adaw : imperativo di *ta‘adawa* “to go beyond, to pass over” (LCDG 56b; LCE 387, 44.1), qui nel senso di “perdona”

**ኦእግዚአ፡ዘኢ ያንገሥኮ፡ነግሠ፡ወዘኢ ወሀብኮ፡አንተ፡እፎኑ፡ነግሠ፡እስመ፡አንተ፡**

’o-’egzi’o za-’i-ÿāngaško-nu nagśa wa-za-’i-wahabko ’anta ’effo-nu naś’a ’esma ’anta  
*o Signore, ha forse regnato su ciò che tu non lo hai fatto regnare? E ciò che tu non gli hai dato, come (lo) ha preso? Perché sei tu*

za-’i-ÿāngaško : < \*za-’i-’angaško (?); *’angaško* è perfetto, con suff. ogg., di *’angaśa*, CG di *nagśa* “regnare”

**ወሃቢ፡ወአንተ፡ነሣኢ፡እግረ፡ዘወሀብኮ፡ለረዊጽ፡እደ፡ዘወሀብኮ፡ከመ፡ይግሥሥ፡ኅይለ፡**

wahābi wa-’anta naśā’i ’egra za-wahabko la-rawiṣ ’eda za-wahabko kama yegśés ḥayla  
*colui che dà e sei tu colui che prende. Le gambe che gli hai dato per correre, le mani che gli hai dato per toccare, la forza*

- wahābi : participio attivo, nome d’agente, di *wahaba* “dare”
- naśā’i : participio attivo, nome d’agente, di *naś’a* “to take, to receive”
- rawiṣ : infinito di *roša* “correre”
- ’egra, ’eda : lett. “il piede”, “la mano”, accusativo
- kama yegśés : “così che tocchi”; congiuntivo di *gaśaśa*, var. di *gasasa* “to touch” (LCDG 204b; LCE 402)

**ዘወሀብኮ፡ከመ፡ይጽናዕ፡አኮኑ፡፡124.5 በእግም፡ቀጥቀጥኮ፡ወስራዊተሂ፡ዘወሀብኮ፡ዘአልቦ፡**

za-wahabko kama yeṣnā’ ’akko-nu ba-ḥemām qatqatko wa-sarāwita-hi za-wahabko za-’albo  
*che gli hai dato per resistere, non è forse con la malattia che tu gli(ele) hai fiaccate? E i soldati che gli hai dato, senza*

- yeṣnā’ : congiuntivo di *ṣan’a* “to be strong; to be lasting, enduring” (LCE 437)
- qatqatā : “to smash, to crush, to break to pieces, to shatter” (LCDG 454a; LCE 50.1); -il suffisso -o è riferito al re, ma grammaticalmente al singolo oggetto “piede”, “mano”, “forza”
- za-’albo ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> : vedi 56.5-6

**ኅ፡ልቀ፡ኢሀለወ፡ምስሌሁ፡ከመ፡ይርአዩ፡ሞቶ፡አልቦ፡ዘይወልቱ፡ቅድሜሁ፡ወአልቦ፡**

ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> ’i-hallawu meslē-hu kama yer’ayu moto ’albo za-yewalettu qedmēhu wa-’albo

numero, non sono con lui per vedere la sua morte! Non c'è chi protegga con lo scudo davanti a lui; non c'è

’i-hallawu meslē-hu : si tratta di tutte quelle truppe assenti il cui elenco è appena stato fatto  
yewalettew : da \*yewalettew- (ci si attenderebbe yewalattu, LCE 50.1, così come compare in Kropp 39.18),  
imperfetto di *waltawa* “to protect with a shield”, denominativo da *waltā* “shield” (LCDG 614a).

**ዘይተሉ፡ድኅሬሁ፡ለዮምኑ፡ዐቀብከ፡ኅጢአቶ፡ወለእመሰ፡ትትዐቀብ፡ኅጢአቶ፡**

za-yetallu deḥrē-hu la-yom-nu ‘aqabka ḥaṭi’ato wa-la-’emma-sa tet‘aqqab ḥaṭi’ato  
*chi segua dietro a lui. E forse per oggi che hai conservato il suo peccato? Me se viene conservato il peccato*

yetallu : imperfetto di *talawa* “to follow, to accompany” (LCE 439; 43.1a)  
yom : “today” (LCDG 627a; LCE 447)  
‘aqaba : “to guard, to keep watch on, to take care of, to preserve” (LCE 388). Ossia: “Proprio oggi vuoi fargli scontare il suo peccato?”  
tet‘aqqab : imperfetto, terza femm. sing. (il sogg. è *ḥaṭi’at*, sost. masch. e femm.; LCE 446), di *ta’qaba*, Gt, passivo, di *‘aqaba* (LCE 44.1). Marrassini 125 traduce “Ma se tieni conto dei peccati degli uomini”, che richiederebbe però il tema G e non Gt

**ለሰብእ፡አልቦ፡ዘየሐዩ፡ወአልቦ፡ዘይክል፡ድኅነ፡ወይእዜኒ፡እግዚአብሔር፡አንተ፡አድኅኖ፡**

la-sab’ ’albo za-yahayyu wa-’albo za-yekel deḥina wa-ye’zē-ni ’Egzi’o ’anta ’adheno  
*degli uomini, non c'è che vivrà e non c'è chi riuscirà a salvarsi. E ora, o Signore, salva Tu*

yahayyu : imperfetto di *ḥaywa* “to live” (LCE 43.1a)  
deḥina : accusativo dell’infinito *deḥin* di *deḥna* “to escape safely; to be safe, to be safed”; accusativo retto dall’imperfetto *yekel* del verbo *kehla* “to be able” (LCE 30.1; 30.2)  
’adhen : imperativo di *’adhana* “to save, to keep safe, to rescue”; CG di *deḥna* (LCE 396; 45.1); vedi 84.12

**ለገብርከ፡<sup>124.10</sup>ዘንቱ፡እምእደሀመ፡ለዕልዋን፡ወእመሰ፡ፈቀድከ፡ትቅትሎ፡ቅትሎ፡**

la-gabreka zentu ’em-’edē-homu la-’elewān wa-’emma-sa faqadka teqtelo qetelo  
*questo tuo servo dalla mano degli infedeli! Ma se vuoi ucciderlo, uccidilo*

teqtel : congiuntivo (*yeqtel*; retto da *faqada*) di *qatala* “to kill” (LCE 424)  
qetel : imperativo di *qatala*

**በእደከ፡አንተ፡ወኢትመጥዎ፡ውስተ፡እደሀመ፡ለከለባት፡ወእዘእብት፡እለ፡**

ba-’edē-ka ’anta wa-’i-temaṭṭewwo westa ’edē-homu la-kalabāt wa-’az’ebt’ ’ella  
*Tu con la tua mano e non consegnarlo nelle mani dei cani e delle iene che*

’i-temaṭṭu (temaṭṭew-) : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di *maṭṭawa* “to surrender, to hand over” (LCE 417; 46.1)  
kalabāt wa-’az’ebt : vedi 80.19; እዘእብት va emendato in ከዘእብት, così come in 80.19 e in Kropp 39.24

**ኢየአምሩ፡ስመከ፡ቅዱሰ፡ተዘከር፡እግዚአብሔር፡ሥጋከ፡ወደመከ፡ወኢትዘክር፡ኅጢአቶ፡**

’i-ya’ammeru sema-ka qeddusa tazakkār ’Egzi’o ségā-ka wa-dama-ka wa-’i-tezker ḥaṭi’ato  
*non conoscono il tuo santo nome. Ricordati, o Signore, del tuo corpo e del tuo sangue e non ricordare il suo peccato*

ya’ammeru : cfr. *yā’ammeru* in Kropp 39.24  
tazakkār : imperativo di *tazakkara* Dt = G *zakara* “to remember, mention” (LCE 448; 48.1)  
’i-tezker : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di *zakara*

**ወአበሳሁ፡ለዘንቱ፡ገብርከ፡ዘኢት፡ፈቅድ፡ለኅጥእ፡ሞተ፡አላ፡ግብአተ፡<sup>124.15</sup>ወሚጠተ፡**

wa-'abbasā-hu la-zentu gabre-ka za-'i-tefaqqed la-ḥaṭe' mota 'allā geb'ata wa-miṭata  
*e la sua colpa, di questo tuo servo, (tu) che non vuoi la morte per il peccatore, ma conversione e ritorno*

'abbasā : “sin, crime, guilt”; da 'abbasa D “to commit a crime or sin” (LCE 382)  
ḥaṭe' : per un più corretto ḥāṭe' (così Kropp 39.26) “sinner”, da ḥaṭ'a “to sin” (LCE 446)  
geb'at : “return; conversion”, da gab'a “to return” (LCE 401)  
miṭat : “return, change”, da mēṭa “to turn away, to divert” (LCE 417)

**ትሁብ፡ወዘንተ፡ብሂላ፡ተመዘገቡ፡አንጻረ፡ንጉሥ፡ወከልሐት፡በዐቢዬ፡ቃል፡ወትቤ፡**

tehub wa-zanta behilā tamayṭat 'anšāra neguś wa-kalḥat ba-'abiyy qāl wa-tebē  
*doni. E dopo aver detto ciò, si voltò verso il re e gridò a gran voce e disse:*

tehub : imperfetto (yehub) di wahaba “to give” (LCE 41.1a)  
'anšāra : “toward, in front of”, avv. da 'anšār “aspect, direction”, da naššara “to look at” (LCDG 406a)  
kalḥa (kalleḥa) : “to cry out, to cry aloud” (LCDG 282b)

**አይኑ፡አሕጻ፡ዬወድቅ፡ለዕሌከ፡ወአይኑ፡ኩናት፡ይረግዘከ፡ወአይኑ፡ሰይፍ፡ይዘብጥ፡**

'ayy-nu 'aḥšā yewaddeq lā'lēka wa-'ayy-nu k'w'ināt yeraggezaka wa-'ayy-nu sayf yezabbeṭ  
*“Quale freccia cadrà su di te e quale giavellotto ti trafiggerà e quale spada colpirà*

'ayy : aggettivo / pronome interrogativo “which?” (LCE 386; 8.1)  
'aḥšā : quale plur. di ḥašš “arrow” (LCDG 13a; 247a), ma qui trattata al sing., come indicato dal verbo  
yewaddeq : imperfetto di wadqa “to fall, to fall down” (LCE 441)  
yeraggez : imperfetto di ragaza “pierce, transfix, stab, impale” (LCDG 465b)  
yezabbeṭ : imperfetto di zabaṭa : “to beat, to whip” (LCE 447)

**ክሳደክ፡ሶበሰ፡ኮነ፡ሞትክ፡ምሰለ፡ፍቁራኒክ፡ወአዕርክቲክ፡ወመኳንንቲክ፡ወሰራዊትክ፡**

kesādaka soba-sa kona moteka mesla fequrānika wa-'a'rektika wa-mak'ānentika wa-sarāwiteka  
*il tuo collo? Se tu morissi con i tuoi cari e i tuoi amici e i tuoi governatori e i tuoi soldati,*

kes/šād : “neck” (LCDG 296a)  
soba-sa kona moteka : lett. “quando poi ci fosse la tua morte”; soba introduce qui la protasi di frase condizionale dell'irrealtà; l'apodosi è introdotta da 'em(ma) (LCE 51.1b)  
fequrān : plur. di fequr “beloved”, da 'afqara “to love” (LCE 399)  
'a'rekt : plur. di 'ark “friend”, da 'araka “to be friendly with” G = Glt ta'āraka “to become friend, to be friendly with” (LCDG 70b; LCE 389)

**እመ፡ኢሐዘንኩ፡በእንቲአክ፡ወይእዜኒ፡አሐዘን፡<sup>124.20</sup>በእንቲአክ፡ወእበኪ፡ለዕሌክ፡**

'emma 'i-ḥazanku ba'enti'a-ka wa-ye'zē-ni 'aḥazzen ba'enti'aka wa-'ebakki lā'lēka  
*non mi rattristerei per te; ora, invece, mi rattristo per te e piango su di te,*

እመ፡ኢሐዘንኩ : ci si attenderebbe እምኢሐዘንኩ (LCE 51.1b; vedi Marrassini p. 124 n. 66; Kropp p. 40 n. 22)  
'ebakki : imperfetto (yebbakki) di bakaya “piangere” (LCE 43.1a)

**እስመ፡ሀሎክ፡ባሕቲተክ፡ወአልቦ፡ዘይረድአክ፡ትካትሰ፡ሶበ፡ተሐውር፡ጸብአ፡እስዕም፡**

'esma halloka bāḥtitaka wa-'albo za-yeradde'-aka tekāte-sa soba taḥawwer ṣab'a 'ese“em  
*perché sei solo e non c'è nessuno che ti aiuta. Certo, prima, quando andavi in battaglia, io baciavo*

bāḥtitaka : per bāḥtiteka (così Kropp 40.7)  
'albo za- : “non c'è colui che”; per questa costruzione, equivalente a un pronome indefinito, vedi (LCE 28.4)  
tekāte-sa : vedi 68.6 (cfr. 70.10); 88.13; 90.15  
taḥawwer ṣab'a : vedi taḥawwer westa ṣab' in 118.15  
'ese“em : imperfetto di sa'ama “to kiss” (LCE 428; 39.1a)

**ኩለንታኩ፡ወዮምሰ፡ወይ፡ሊተ፡አሌ፡ሊተ፡እስመ፡ኢሰዐምኩ፡እደዊኩ፡ወእገሪኩ፡**

k<sup>w</sup>ellantāka wa-yome-sa way lita 'allē lita 'esma 'i-sa'amku 'edawika wa-'egarika  
*tutto te; ma oggi ahimè, guai a me, perché non ho baciato le tue mani e i tuoi piedi,*

k<sup>w</sup>ellantā - : “all of, the whole of (with pron. suff.)” (LCE 409); quindi: “ti baciavo tutto”  
way lita 'allē lita : vedi 122.10

**እንግድኣኩ፡ወክሳደኩ፡ወአዕይንቴኩ፡ወይ፡ሊተ፡አሌ፡ሊተ፡<sup>126.1</sup>እግዚእየ፡ንጉሥ፡መኑ፡**

'enged'āka wa-kesādaka wa-'a'yentika way lita 'allē lita 'egzi'eya negus mannu  
*il tuo petto e il tuo collo e i tuoi occhi! Ahimè, guai a me, o mio signore re; oh, se qualcuno*

'enged'ā/'ā : “breast, chest, leather cuirasse, breastplate” (LCDG 29a); cfr. 120.15  
mannu : “who?” (LCDG 348a) Qui usato in frase interrogativa retorica, con sfumatura ottativa (LCE 51.2)

**እምወሀበኒ፡ሞተኩ፡እሙት፡አነ፡እንበለ፡እርአይ፡ሞተኩ፡ወዘንተ፡ብሂላ፡በከየት፡**

'em-wahaba-ni mota kama 'emut 'ana 'enbala 'er'ay motaka wa-zanta behilā bakayat  
*mi avesse dato la morte, così che morissi io senza vedere la tua morte!’. E detto ciò, pianse*

'em-wahaba-ni : il perfetto con la particella 'em corrisponde a una frase di valore ottativo (LCE 51.2)  
'er'ay : congiuntivo di re'ya “to see” (LCE 43.1a)

**ጥቀ፡ብካየ፡መሪረ፡ወአንብዓ፡ይውሕዝ፡ከመ፡ማይ፡ወያንጸፈጽ፡ፍ፡ዲበ፡እንግድኣሃ፡**

teqqa bekāya marira wa-'anbe'ā yewehhez kama māy wa-yānašafašsef diba 'enged'ā-hā  
*a dirotto un pianto amaro e le sue lacrime scorrevano come acqua e stillavano sul suo petto*

bekāy : “weeping, lamentation”, da bakaya “to weep, to mourn” (LCE 392)  
'anbe' : plur. 'anābe'; “tear(s)”, da 'anbe'a CG “to weep” (LCE 418)  
yewehhez : imperfetto di wehza “to flow” (LCE 442; 39.1a)  
yānašafašsef : da emendare in yānašafašsef (Kropp 40.13), quinquilittero N 'anšafšafa “to ooze, to drip, to drop, to pour out in drops” (LCDG 549; LCE 50.3)  
'enged'ā : “breast, chest” (LCDG 29a); vedi 124.23 e cfr. 120.15

**ወላዕለ፡አጥባቲሃ፡ወምሰሌሃ፡በከዩ፡ዕድ፡ወአንስት፡<sup>126.5</sup>አእሩግ፡ወሕፃናት፡ወወደዩ፡**

wa-lā'la 'atbāti-hā wa-meslē-hā bakayu 'ed wa-'anest 'a'rug wa-ḥeḏānāt wa-wadayu  
*e sui suoi seni. E con lei piansero uomini e donne, vecchi e bambini; e posero*

'atbāt : plur. di teb “female breast” (LCDG 584b)  
'ed ... ḥeḏānāt : vedi 60.11  
wadayu : “to put, to place, to set” (LCE 441)

**ሐመደ፡ዲበ፡ርእሶሙ፡ወይቤሉ፡ኢታጥፍኣነ፡ለግሙራ፡በእንተ፡ስምኩ፡በእንተ፡**

ḥamada diba re'somu wa-yebēlu 'i-tātfe'-ana la-gemurā ba'enta seme-ka ba'enta  
*polvere sulle loro teste e dissero: “Non distruggerci per sempre, a motivo del tuo nome e a motivo di*

ḥamad : “ashes, dust” (LCE 405; LCDG 231)  
'i-tātfe' : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di 'atfe'a “to extinguish, to destroy, annihilate”, CG di taf'a “to go out; to perish, to vanish” (LCE 440, 45.1)  
la-gemurā : “certainly, utterly, always, ever, forever, continually”, da 'agmara “to accomplish” (LCDG 195)

**አብርሃም፡ፍቁርኩ፡ወበእንተ፡ይስሐቅ፡ቀላል፡ወበእንተ፡እስራኤል፡ቅዱስኩ፡**

'Abrehām fequireka wa-ba'enta Yesḥaq q<sup>w</sup>el'ēka wa-ba'enta 'Esrā'ēl qedduseka

*Abramo, tuo amato, e a motivo di Isacco, tuo servo, e a motivo di Israele, tuo santo!*

q<sup>w</sup>el‘ē : “youth, boy, friend, servant, domestic” (LCDG 426b)

**ኢትነጽር፡ጎጢአተነ፡ወአበሳነ፡ዘአበሰነ፡ለከ፡አላ፡ጽድቆም፡ለእለ፡ተቀንዩ፡ለከ፡**

’i-tenaššer ḥaṭi’ata-na wa-’abbasā-na za-’abbasna laka ’allā šedqomu la-’ella taqanyu laka  
*Non guardare al nostro peccato e alla nostra colpa, che abbiamo commesso contro di te, ma alla giustizia di coloro che ti hanno servito*

’i-tenaššer : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di *naššara* “to look, to look at” (LCE 421, 46.1)  
’abbasā : “sin, crime, guilt”; da *’abbasa* D “to commit a crime or sin (against: *lā’la, la-*)” (LCE 382); vedi 124.13  
taqanya : “to serve, to minister to (a person)”, Gt di *qanaya* “to reduce to servitude” (LCE 423-424)

**በንጽሕ፡ኦርሐቀ፡መዐት፡ወብዙነ፡<sup>126.10</sup>ምሕረት፡አቀርር፡መዐተከ፡እምኔነ፡እግዚአ፡**

ba-nešḥ ’o-reḥuqa ma‘at wa-bezuḥa meḥrat ’aq<sup>w</sup>rer ma‘ata-ka ’emennē-na ’Egzi’o  
*con purezza. O (tu che sei) lontano dall’ira e dalla tanta misericordia, placa la tua ira contro di noi! O Signore,*

nešḥ : “purity, pureness, purification, chastity, integrity”, da *našḥa* “to be pure” (LCDG 404b; LCE 421)  
reḥuq : “far away, remote, distant”; participio passivo di *reḥqa* “to be distant, remot, far off” (LCE 426)  
’aq<sup>w</sup>rer : imperativo di *’aq<sup>w</sup>rara* “to cool off, to cool (anger), to appease”, CG di *q<sup>w</sup>ar(a)ra* “to be cold” (LCDG 443b; 45.1)

**ነጽር፡ወሰተ፡ረዲኦትነ፡እግዚአ፡አፍጥን፡ረዲኦተነ፡ተንሥእ፡ዘግዚአ፡ርድአነ፡**

naššer westa radi’otena ’Egzi’o ’aṭfen radi’otena tanše’ ’Egzi’o rede’ana  
*vedi di aiutarci! O Signore, affrettati ad aiutarci! Levati, o Signore, aiutaci*

naššer : imperativo di *naššara* “to look, to look at” (LCE 421, 46.1)  
radi’ot- : infinito, con tema per suffisso, di *rad’a* “to help” (LCE 426; 30.1); lett. “guarda all’aiutare noi!”  
’aṭfen : imperativo di *’aṭfana* “to hurry, to hasten”, CG di *faṭana* “to be quick” (LCE 400; 45.1); lett. “affretta l’aiutare noi!”  
tanše’ : imperativo di *tanše’a* “to arise, to get up” (LCE 421; 44.1 fine)  
rede’ana : forma con suffisso oggetto di *redā’*, imperativo di *rad’a* “to help” (LCE 426, 40.1a)

**ወአድህነነ፡በእንተ፡ስምከ፡እስመ፡ንሕነ፡ሕዝብከ፡ወአባግዐ፡መርዔትከ፡ወካህናትሂ፡**

wa-’adḥen-ana ba’enta seme-ka ’esma neḥna ḥezbe-ka wa-’abāge’a mar’ēte-ka wa-kāhenāt-hi  
*e salvaci, a motivo del tuo nome, poiché noi siamo il tuo popolo e le pecore del tuo gregge!’. E anche i sacerdoti*

’adḥen : imperativo di *’adḥana* “to save, to keep safe, to rescue”; CG di *deḥna* (LCE 396; 45.1); vedi 84.12; 124.9  
’abāge’ : plur. di *bagge* “sheep, ram” (LCDG 88b); vedi 66.18  
mar’ēt : “cattle, flock, herd”, da *re’ya* “to pasture, to tend (herds, flocks)” (LCE 425)

**ቀልዑ፡ታቦተ፡ወበከዩ፡እንዘ፡ጾብሉ፡ተዘከር፡እግዚአ፡ሥጋከ፡ወደመከ፡ኢትመጡ፡**

qal’u tābotāta wa-bakayu ’enza yebelu tazakkar ’Egzi’o ségā-ka wa-dama-ka ’i-temaṭṭu  
*scoprirono i tābot e piansero dicendo: “Ricordati, o Signore, della tua carne e del tuo sangue! Non consegnare*

qal’a : “to uncover, to bare, to open, to remove, to lift (curtain)” (LCDG 426a)  
tābotāt : plur. di *tābot* “ark, altar, tābot” (LCDG 570a; LCE 438)

tazakkar : imperativo di *tazakkara* Dt = G *zakara* “to remember, mention” (LCE 448; 48.1); vedi 124.12  
'i-temaṭṭu (temaṭṭew-) : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di *maṭṭawa* “to surrender, to hand over” (LCE 417; 46.1)

**አባግዐ፡፡<sup>126.15</sup> ለተተላ፡፡ከመ፡፡ኢይትመክሐ፡፡ዕልዕዋን፡፡ላዕለ፡፡ስምክ፡፡ቅዱስ፡፡ወኢይበሉ፡፡**

'abāge'a la-tak<sup>w</sup>lā kama 'i-yetmakkeḥu 'elewān' lā'la seme-ka qedduṣ wa-'i-yebalu  
*gli agnelli al lupo, così che gli infedeli non abbiamo a vantarsi contro il tuo santo nome e non dicano:*

tak<sup>w</sup>(e)lā : “wolf, jackal” (LCDG 573b; LCE 439)  
yetmakkeḥu : congiuntivo plur. (sing. *yetmakkāḥ*; l'aggiunta di una vocale è accompagnata dal cambiamento tematico di -ā- in -e-) di *tamakkeḥa* Dt “to boast” (LCE 414; 48.1; 40.1a)  
ዕልዕዋን : da emendare in ዕልዋን (Kropp 40.25)  
yebal : congiuntivo di *behla* “to say” (LCE 39.2)

**አይቴ፡፡ውእቱ፡፡አምላክመ፡፡ዘአምኑ፡፡ቱ፡፡ኦእግዚኦ፡፡እግዚአብሔር፡፡አቡሁ፡፡**

'aytē we'etu 'Amlākomu za-'amnu botu 'o-'Egzi'o 'Egzi'abehēr 'abu-hu  
*'Dov'è lui, il loro Dio, in cui hanno creduto?'. O Signore, Signore, Padre*

**ለእግዚአን፡፡ኢየሱስ፡፡ክርስቶስ፡፡ማሕያዌ፡፡ነፍስ፡፡ወሥጋ፡፡ስማዕ፡፡ጸሎተን፡፡ወስእለተን፡፡**

la-'Egzi'ena 'Iyasus Krestos maḥyāwē nafs wa-šegā semā' šalotana wa-se'latana  
*del nostro Signore Gesù Cristo, salvatore dell'anima e del corpo, ascolta la nostra preghiera e la nostra supplica*

maḥyāwē : stato costruito di *maḥyāwi*, var. (o errore?) di *maḥyawī* (Kropp 41.2) “life-giving, salvific; life-giver, savior”, da *ḥaywa* “to live” (LCE 407; LCDG 252b)  
šalot : “prayer(s), da *šallaya* “to pray” (LCE 437)  
se'lat : “request, prayer, petition”, da *sa'ala* “to ask for” (LCE 428)

**ተወከፍ፡፡ኢታማሰን፡፡መርዕተክ፡፡እንተ፡፡ተቤዘውክ፡፡በደመ፡፡ወልድክ፡፡አላ፡፡አድኅኖመ፡፡**

tawakaf 'i-tāmāsen mar'ēta-ka 'enta tabēzawka ba-dama walde-ka 'allā 'adḥenomu  
*accetta! Non distruggere il tuo gregge, che tu hai redento col sangue di tuo Figlio, ma salvati*

tawakaf : imperativo di *tawakfa* Gt “to accept, to receive” (LCE 442; 44.1)  
'i-tāmāsen : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di *'amāsana* CL “to corrupt, to destroy”; da *māsana* L “to be ruined, destroyed” (LCE 416; 49.1)  
tabēzawa : “to redeem; ro be redeemed” Qt, da *bēzawa* Q “to redeem” (LCE 394)

**<sup>126.20</sup> እምእደ፡፡ከለባት፡፡ተዘኪረክ፡፡ሕማማተ፡፡ወልድክ፡፡ዘሐመ፡፡በእንቲአሆመ፡፡ጽፍዐተ፡፡**

'em-'eda kalabāt tazakkiraka ḥemāmāta walde-ka za-ḥamma ba'enti'ahomu šef'ata  
*dalla mano dei cani! Essendoti ricordato della Passione di tuo Figlio, che egli ha patito per loro – lo schiaffo*

kalabāt : plur. di *kalb* “dog”; altre forme di plurale sono *'aklebt* e *'aklāb* (LCE 409); cfr. 84.2; 116.18  
tazakkiraka : gerundio di *tazakkara* Dt = G *zakara* “to remember, mention” (LCE 448; 31.1)  
ḥemāmāt : “Passion (of Christ)”, da *ḥam(a)ma* “to be in pain” (LCDG 233a)  
šef'at : “a blow, slap; a slap in the face; a box on the ear”, da *šafa* “to strike, to slap” (LCE 436; LCDG 548b)

**መላትሐሁ፡፡ቅንዋተ፡፡እደዊሁ፡፡ወእገሪሁ፡፡ወርግዘተ፡፡ገቦሁ፡፡ሞቶ፡፡ወትንሣኤሁ፡፡**

malāteḥi-hu qennewāta 'edawi-hu wa-'egari-hu wa-regzata gabo-hu moto wa-tenšā'ē-hu

delle sue guance, i chiodi delle sue mani e dei suoi piedi, la ferita del suo costato, la sua morte e la sua  
resurrezione,

malāteḥ : plur. di *maltāḥt* “cheek, jaw”, da *lathā* “to blow up the cheeks” (LCDG 319b)  
qennewāt : var. di *qennāwāt*, *qannotāt*, plur. di *qannot* “nail, goad, spine”, da *qan(n)awa* “to transfix with  
nails, to nail” (LCDG 436b)  
regzat : “piercing through, puncture, stab”, da *ragaza* “to pierce, transfix, stab, impale” (LCDG 465b); lett. 2la  
trafittura”  
gabo : “side, flank, loins” (LCDG 176a)  
tenṣā’ē : “Resurrection”, da *tanṣe’a* “to arise, to rise (from the dead)”, da *naś’a* “to raise, to lift” (LCE 421)

**ወዕርገቶ፡ውስተ፡ሰማያት፡ወንብረቶ፡በየማንክ፡አድጎኖሙ፡በእንተ፡ስምክ፡**

wa-‘ergato westa samāyāt va-nebrato ba-yamāne-ka ‘adhenomu ba’enta seme-ka  
e la sua ascensione ai cieli e la sua residenza alla tua destra – salvati a motivo del tuo nome!”.

‘ergat : “ascent, ascension, assumption, elevation”, da *‘arga* “to ascend, to come / go up” (LCE 389)  
nebrat : “sitting down, position, condition”, da *nabara* “to sit, to sit down” (LCE 418)

**128.1 ወንጉሥሂ፡አንቃዕደወ፡ውስተ፡ሰማያ፡ወሰፍሐ፡እደዊሁ፡ወይቤ፡እግዚአብሔር፡**

wa-neguś-hi ‘anqā’dawa westa samāy wa-safḥa ‘edawi-hu wa-yebē ‘Egzi’abeḥēr  
E anche il re alzò (gli occhi) al cielo, tese le se mani e disse: “Signore

‘anqā’dawa : “to look out, to lift out (the eyes), to look up with devotion”, da *qā’dawa* Q/L “to look up with  
devotion, to be devout” (LCDG 417a); vedi 122.12  
safḥa : “to stretch forth, to extend, to spread out” (LCDG 487b; LCE 429)

**ጎይል፡ወጽኑዕ፡እግዚአብሔር፡ጎይል፡በውስተ፡ጸብእ፡መሐሪ፡ወመፍቀሬ፡ሰብእ፡**

ḥayl wa-ṣenu ‘Egzi’abeḥēr ḥayl ba-westa ṣab’ maḥāri wa-mafqarē sab’  
potente e forte, Signore, potente in battaglia, misericordioso e amante degli uomini,

maḥāri : “(one who is) merciful”, da *mehra* “to have mercy, pity” (LCE 414)  
mafqarē : stato costruito di *mafqari* “lover, friend”, da *‘afqara* “to love” (LCDG 164b)

**አድጎን፡ሕዝበክ፡ወኢታዋፍዖሙ፡በእንተ፡ጎጢአትየ፡አላ፡መሐሮሙ፡**

‘adhen ḥezba-ka wa-’i-tātfe’omu ba’enta ḥaṭi’ate-ya ‘allā maḥaromu  
salva il tuo popolo e non distruggerli a causa del mio peccato, ma abbi pietà di loro

tātfe’ : congiuntivo di *‘atfe’a*, var. di *‘atfe’a* “to extinguish, to destroy, to annihilate” CG di *taf’a* “to go out (of  
a light or fire), to perish, to vanish” (LCE 440; 45.1; LCDG 587b); il vocabolario non riporta tuttavia la  
forma con *ayn* (finora compare sempre con *alef*; cfr. per es. 80.16; così anche Kropp 41.11)  
maḥar : imperativo di *mehra* “to have mercy, pity” (LCE 414)

**128.5 በምሕረትክ፡እስመ፡ርሐቀ፡መዓት፡ወብዙ፡ጎ፡ምሕረት፡አንተ፡ወኪያየሰ፡ረስየኒ፡**

ba-mehrate-ka ‘esma reḥuqa ma‘āt wa-bezuḥa meḥrat ‘anta wa-kiyāya rassey-ani  
nella tua misericordia, poiché tu sei lontano dall’ira e abbondante nella misericordia!. E quanto a me, fa’ di  
me

kiyāya : pronome personale indipendente oggetto; enfatizza il successivo suffisso -ni (LCE 48.4).  
rassey- : imperativo di *rassaya* D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)

**ዘከመ፡ይኤድመክ፡ሰአለ፡ወጸለየ፡በእንተ፡ሕዝቡ፡ወአኮ፡በእንተ፡ርእሱ፡ወፈጸመ፡**

za-kama ye’ēddem-aka sa’ala wa-ṣallaya ba’enta ḥezbu wa-’akko ba’enta re’su wa-faṣṣama

*così come ti piace!*". *Supplicò e pregò per il suo popolo e non per sé stesso, e compì*

ye'ēddem : imperfetto di 'addama "to please (someone: obj. suf.)" (LCE 382; 46.1)  
re's : "testa", con pronomi suffisso ha la funzione di "self" (LCE 425; LCDG 458a)

**ቃለ፡ወንጌል፡ዘይቤ፡ኃር፡ኖላዊ፡ይጫጡ፡ነፍሱ፡ቤዛ፡ሀየንተ፡አባግዒሁ፡ወሶቤሃ፡**

qāla Wangēl za-yebē hēr nolāwi yemēttu nafso bēzā heyyanta 'abāge'i-hu wa-sobē-hā  
*la parola del Vangelo, che aveva detto: "Il buon pastore offre la sua anima in riscatto, in cambio delle sue pecore". E subito*

hēr : "good, excellent", da *haraya* "to be good" (LCE 446; LCDG 270a)  
nolāwi : "shepherd, custodian, pastor", nome agente di *nolawa* "to be a shepherd, to tend flocks, to guard" (LCDG 398ab)  
yemēttu : (*yemēttew-*), imperfetto di *maṭṭawa* "to surrender, to hand over" (LCE 417; 46.1)  
bēzā : "ransom; in exchange for, for the sake of" (LCDG 117a)  
heyyanta : "instead of, in place of, in return for, in substitution for" (LCDG 221b; LCE 404)  
'abāge' : plur. di *bag'*, *bagge* "sheep, ram" (LCE 392; LCDG 88b); vedi 66.18; 126.12

**መጽኢ፡ትዕይንተ፡ዕልዋን፡እንዘ፡አስይፍ፡ቲሆሙ፡ይትባረጽ፡ከመ፡መብረቅ፡**

maš'u te'eyyenta 'elewān 'enza 'asyeftihomu yetbārrašu kama mabraqa  
*vennero le truppe degli infedeli, mentre le loro spade scintillavano come fulmine,*

te'eyyent : solitamente "camp, encampment, tent", ma qui "army, hosts, troops", da *ta'ayyana* "to set up camp, to camp" (LCE 391; LCDG 80a)  
'asyeft : var. di *'asyāf*, plur. di *sayf* "spada" (LCE 432)  
yetbārrašu : imperfetto di *tabāraša* "to scintillate, to flash, to redden" Glt (LCDG 107b; LCE 44.2)  
mabraqa : "lightning, thunderbolt", da *baraqa* "to lighten, to shine" (LCDG 106b; LCE 393)

**128.10 ወአቅስስቲሆሙ፡ወሱቅ፡ኩናተ፡ጎጺን፡ወአርማሐ፡ዕፀው፡ወደምቡስ፡ዘውእቱ፡**

wa-'aqsestihomu wesuq' k'w'ināta ḥašin wa-'armāḥa 'eḏaw wa-dembus za-we'etu  
*e i loro archi (erano) tesi, un giavellotto di ferro e lance di legno e il dembus, cioè*

'aqsest : var. di *'aqest*, plur. di *qast* "bow" (LCDG 447a); vedi 86.12; 92.16  
ወሱቅ : da emendare in ወሱቅ *wesuq* (Kropp 41.18) "bent (bow), strung (bow)", participio passivo di *wasāqa* "to bend (a bow)" (LCDG 620a)  
'armāḥ : plur. di *ramḥ*, *remḥ* "spear" (LCDG 470b); vedi 58.10; 110.5  
'eḏaw : plur. di *'eḏ* "tree, wood" (LCE 387; LCDG 57a)  
dembus ... : vedi 58.9-10

**ቦትረ፡ጎጺን፡ወስተ፡አደዊሆሙ፡ወብዝኖሙ፡ከመ፡አንበጣ፡ወከመ፡ኮከበ፡ሰማይ፡**

batra ḥašin westa 'edawihomu wa-bezḥomu-ni kama 'anbatā wa-kama kokaba samāy  
*un bastone di ferro, (essendo) nelle loro mani, e quanto alla loro moltitudine era come le cavallette e come le stelle del cielo,*

'anbatā : "locust, grasshopper" (LCDG 27b); vedi 118.2  
kokaba : ci si attenderebbe ኮዋክብተ, dove *kawākebt* è plur. di *kokab* "star" (LCE 410)

**ወከመ፡ኖጻ፡ዘድንጋገ፡ባሕር፡ወከመ፡ደመና፡ክርምት፡ዘይገለብቦ፡ለሰማይ፡**

wa-kama ḥoṣā za-dengāga bāḥr wa-kama dammanā keramt' za-yegalabbebo la-samāy  
*e come la sabbia della riva del mare e come le nuvole della stagione delle piogge che coprono il cielo;*

ḥoṣā : var. di *ḥoḏā* "sand, gravel" (LCDG 266b); per ḥoṣā bāḥr vedi 82.11  
dengāg : "edge, border, boundary; bank (of a river), seashore", da *dangaga* Q "to delimit" (LCDG 137a)

dammanā : “cloud(s)”, da *dammana* “to cover with clouds” (LCDG 134b; LCE 395)  
ክርምት : da emendare in ክረምት *keramt* (Kropp 41.21) “rainy season, winter”, da *kar(a)ma* “to spend the rainy season” (LCDG 292b; LCE 410)  
yegalabbeb : imperfetto di *galbaba* Q “to veil, to cover, to envelop” (LCDG 189b; LCE 50.1); vedi 118.2

**ወደምፆሙ፡ከመ፡ድምፀ፡ማዕበለ፡ባሕር፡ዘይዘብባ፡<sup>128.15</sup>ነፍስ፡ወቃሎሙ፡ከመ፡ቃለ፡**

wa-demፎomu kama demፎa mā‘bala bāḥr za-yezabbetā nafs wa-qāloomu kama qāla  
*e il loro rumore era come il rumore dell’onda del mare che il vento batte; e il loro frastuono era come il frastuono*

demፎ : “sound, noise”, da *damፎa* “to sound” (LCE 395); vedi 116.7  
mā‘(e)bal : “wave, flood”, da ‘*abala* “to flow” (LCDG 54a; LCE 387)  
yezabbetā : imperfetto di *zabaፎa* “to beat, to whip” (LCE 447); il suffisso -ā è riferito a *bāḥr*, femminile (cfr. LCE 392)

**መብረቅ፡ወነጎድንድ፡በጊዜ፡ዝናም፡ወበቃለ፡ጽራኖሙ፡አንቀልቀሉ፡አድባር፡**

mabraq wa-nag<sup>w</sup>adg<sup>w</sup>ād ba-gizē zenām wa-ba-qāla šerāḥomu ‘anqalqalu ‘adbār  
*del fulmine e del tuono nel tempo della pioggia; e al fragore delle loro grida tremarono le montagne*

nag<sup>w</sup>adg<sup>w</sup>ād : “thunder, clap of a thunder”, da g<sup>w</sup>adg<sup>w</sup>ada “to knock (at the door), to clap hands” (LCDG 182a)  
šerāḥ : “a cry, a shout”, da *šarፎa* “to cry out” (LCE 438; LCDG 563b)  
‘anqalqala : “to move, to shake, to quake, to make tremble” (tr. e intr.) verbo quinquilittero di tipo N (LCE 50.3)

**ወአውግር፡ወበድምፀ፡እገሪሆሙ፡አንገሥገሠት፡ምድር፡**

wa-‘awger wa-ba-demፎa ‘egarihomu ‘angaśgaśat medr  
*e le colline e al rumore dei loro piedi si agitò la terra.*

‘awger : plur. di *wagr* “heap, mound, hill”, da *wagara* “to throw, to cast” (LCE 442)  
‘angaśgaśa : “to agitate, to be agitated, to set in motion, to excite” (LCDG 205a); vedi 54.14

**ወካዕበ፡ስማዕ፡ዘእነግረከ፡ኦፍቁር፡ወኢታምስል፡ነገርዮ፡በከ፡ወሊተስ፡ይመስለኔ፡ሶበ፡**

wa-kā‘eba semā‘ za-‘enagger-aka ‘o-fequr wa-‘i-tāmsel nagare-ya bakka wa-lita-sa yemassel-ani soba  
*E ancora ascolta ciò che ti racconto, o caro, e non ritenere che il mio discorso sia vano. E quanto a me, mi pare che quando*

‘i-tāmsel : congiuntivo negativo, con valore di imperativo negativo (LCE 33.2) di ‘*amsala* “to regard as, to hold as equivalent to”, CG di *masala* “to be like” (LCE 416; 45.1); vedi 90.13  
bakka : avv. “in vain, uselessly, for nothing, without cause, for no purpose”, oppure accusativo di *bakk*, sostantivo “vacuity, solitude, emptiness” e aggettivo “void, empty, useless”; da *bakka* “to vanish, to fade away, to become voir, to become futile” (LCDG 94a).  
lita-sa : equivalente a *ane-sa* (?; vedi 80.11)  
yemassel : imperfetto di *masala* “to seem, appear”, qui usato impersonalmente “it seems (obj. suff. of person)” (LCE 416)

**ይወርዱ፡እሙንቱ፡አሕዛብ፡እምብዝኅ፡<sup>128.20</sup>ብዝኖሙ፡ይወርዱ፡ምስሌሆሙ፡**

yerawweፎsu! ‘emuntu ‘aḥzāb ‘em-bezፎa bezፎomu yerawweፎsu! meslē-homu  
*quelle genti correivano, dalla grande moltitudine che erano corressero con loro*

ይወርዱ : da emendare in ይረዱ (Kropp 42.2); *yerawweፎsu* è imperfetto di *roፎsa* “to run” (LCE 427; 42.1a); vedi 128.21; *warasa* “to inherit” (LCDG 618a) non ha qui senso  
‘em-bezፎa bezፎomu : lett. “dalla moltitudine della loro moltitudine” o simili

**አዕዋምሃ፡አድባር፡ወአውግር፡በከመ፡ወርጎ፡ወከዋክብት፡ሶበ፡ይረውዱ፡ደማናት፡**

'a'wām-hi 'adbār wa-'awger ba-kama warḥ wa-kawākebt soba yerawweṣu dammānāt  
*anche le foreste, i monti e le colline; così come la luna e le stelle: quando corrono le nuvole*

'a'wām : var. di 'omāt, plur. di 'om “tree, grove, forest” (LCDG 62b; LCE 390)

kawākebt : plur. di *kokab* “star” (LCE 410)

dammānāt : da emendare in *dammanāt* (Kropp 42.5), plur. di *dammanā* “cloud(s)”, da *dammana* “to cover with clouds” (LCDG 134b; LCE 395)

**በስፍሐ፡ለሰማይ፡ይመስል፡ዘይረውዱ፡ወርጎ፡ወከዋክብት፡ወለነሂ፡ከማሁ፡መሰለነ፡**

ba-sefhā la-samāy yemassel za-yerawweṣu warḥ wa-kawākābt wa-lana-hi kamāhu masala-na  
*per la vastità del cielo, sembra che corrano la luna e le stelle. E anche a noi in tal modo ci sembrò*

sefh : “expansion, spaciousness, breadth, width”; cfr. 118.2

kawākābt : da emendare in *kawākebt* (Kropp 42.6)

**130.1 ርእዮቶሙ፡ልዕልዋን፡እስመ፡ከደኑ፡ከሎ፡ምድረ፡ወብዙ፡ኃን፡እሙንቱ፡ወአልቦ፡**

re'yotomu la'-'elewān 'esma kadanu k'ello medra wa-bezuḥān 'emuntu wa-'albo  
*la vista degli infedeli, poiché avevano coperto tutta la terra, ed erano numerosi, senza*

ልዕልዋን : da emendare in ለዕልዋን; lett. “il vedere loro, gli infedeli”

kadana : “to cover, to protect” (LCE 408)

**ኅልቀ፡ለነገር፡የዐጽብ፡እምኅሊና፡ይሰአን፡ከናፍር፡ኢይክል፡ፈክሮ፡ወልሳን፡ተናግሮ፡**

ḥ'elq' la-nagir ya'aṣṣeb 'em-ḥellinā yessa''an kanāfer 'i-yekel fakkero wa-lesān tanāggero  
*numero; è difficile da raccontare, impossibile da pensare; le labbra non riescono a spiegar(lo) e la lingua a parlar(ne).*

ḥ'elq' (ḥ'alq') : number, sum”; da ḥ'allaq'a “to count, to number” (LCE 445; LCDG 261b); vedi 56.5-6  
nagir : infinito di *nagara* “to say, to tell” (LCE 419)

ya'aṣṣeb : imperfetto di *aṣ(a)ba* “to be difficult, to be hard” (LCDG 74a; LCE 390, 38.1a)

ḥellinā : “thinking, faculty of thinking, intelligence, intellect, imagination”, da ḥallaya “to consider, to think” (LCDG 262a)

yessa''an : < \*yetsa''an, per assimilazione (LCE 44.1); imperfetto di *tase'na* “to be impossible (impersonal + obj. suf. + inf.)” (LCE 428). L'imperfetto di *se'na* “to be unable”, trattandosi di un secondo gutturale, è *yese''en* (LCE 39.1a)

kanāfer : plur. di *kanfar* “lip, language; edge, hem” (LCE 409; LCDG 287a)

yekel : imperfetto di *kehla* “to be able (to do: inf.)” (LCE 408; 39.1a)

fakkero : infinito di *fakkara* D “to interpret, to expound, to explain” (LCE 398; 30.1)

tanāggero : infinito di *tanāgara* Glt “to speak” (LCE 419; 30.1)

**እስይፍ፡ቲሆሙ፡እምርሑቅ፡ያንጸበርቅ፡ወምድር፡ታድለቀልቅ፡ወልበ፡<sup>130.5</sup>ሰብእ፡ጠፍአ፡**

'asyefihomu 'em-reḥuq yaṣabarreq wa-medr tādlaqalleq wa-lebba sab' taf'a  
*Le loro spade luccicavano da lontano e la terra tremava; e il cuore degli uomini venne meno,*

yaṣabarreq : imperfetto di *'anṣabraqa* “to scintillate, sparkle, to flash, to radiate”, verbo quinquilittero di tipo N (LCDG 546b; LCE 50.3)

tādlaqalleq : imperfetto, terza femm. sing., di *'adlaqlaqa*, quinquilittero “to shake (intr.), to quake, to tremble” (LCDG 131b; LCE 395; 50.2)

taf'a : “to go out, to perish, to vanish, to be extinguished, to be quenched” (LCE 440; LCDG 587b)

**ወኅይሎሙ፡፡ተመሰወ፡፡ከመ፡፡ወምዕ፡፡ወአራዊትኒ፡፡ጠፍኡ፡፡መካነ፡፡ወጎዩ፡፡ወቦኡ፡፡ውስተ፡፡**

wa-ḥaylomu tamasawa kama šam' wa-'arāwit-ni taf'u makāna wa-g<sup>w</sup>ayyu wa-bo'u westa  
*e la loro forza si sciolse come cera; e per quanto riguarda gli animali non ebbero più un luogo (dove stare)  
e fuggirono ed entrarono ne*

tamasawa : “to be melted, to be liquefied, to be dissolved”, Gt di *masawa* “to melt, liquefy (tr.)” (LCDG 368a)  
šam' : “wax, candle” (LCDG 530b)  
'arāwit : plur. di 'arwē “animal, wild beast” (LCE 385)  
taf'u makāna : lett. “furono estinti di luogo”, o simile

**ትዕይንት፡፡ዘንጉሥ፡፡ዓምደ፡፡ጽዮን፡፡እስመ፡፡ዐገቱ፡፡ዕልዕዋን፡፡ኩሎ፡፡ምድረ፡፡ወሶቦ፡፡**

te'eyyent za-neguś 'Āmda Šeyon 'esma 'agatu 'elewān! k<sup>w</sup>ello medra wa-soba  
*l'accampamento del re 'Āmda Šeyon, perché gli infedeli avevano circondato tutta la regione. Ma quando*

ዕልዕዋን : da emendare in ዕልዋን (Kropp 42.13); vedi 126.15

**ርእየት፡፡ንግሥት፡፡እንዘ፡፡ይመጽኡ፡፡ዕልዋን፡፡ተዘከረት፡፡ቃለ፡፡ዘነገሮ፡፡ለንጉሥ፡፡ጅብሰሰ፡፡**

re'yat negešt 'enza yemaṣṣe'u 'elewān tazakkarat qāla za-nagaro la-neguś 1 besesi  
*la regina vide che venivano gli infedeli, si ricordò del discorso che aveva fatto al re un uomo*

ብሰሰ : per ብእሰ. *be'si* (Kropp 42.15)

**ተንባላታ ይ፡፡ወይቤሎ፡፡ስማዕ፡፡አንጉሥ፡፡<sup>130.10</sup> ሶቦ፡፡ይመጽኡ፡፡ኅቤከ፡፡ሕዝቦ፡፡ተንባላት፡፡**

tanbālātāy wa-yebēlo semā' 'o-neguś soba yemaṣṣe'u ḥabē-ka ḥezba tanbālāt  
*musulmano; e gli aveva detto: “Ascolta, o re! Quando verranno da te le truppe dei musulmani,*

tanbālātāy : “Muslim”, agg. (LCDG 577a)

**ይገብሩ፡፡ሥራየ፡፡ኅቦ፡፡ትትዐየን፡፡ወኅቦ፡፡ማይ፡፡ዘትሰቲ፡፡አንተ፡፡ወሰራዊትከ፡፡ውኡተ፡፡ጊዜ፡፡**

yegabberu šerāya ḥaba tet'ayyan wa-ḥaba māy za-tesatti 'anta wa-sarāwite-ka we'etu gizē  
*faranno un sortilegio sul luogo dove sei accampato e sull'acqua che bevi tu e i tuoi soldati”. In quel  
momento*

šerāy : “medicine, herbs; incantations, spells, magic” (LCE 434)  
ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo “where, the place where” (LCE 25.2)  
tet'ayyan : per *tet'āyyan* (Kropp 42.17; *tet'ēyyan?*), imperfetto di *ta'ayyana* “to set up camp, to camp” (LCE 391; 48.1)  
tesatti : imperfetto (*yesatti, yesattey-*) di *satya* “to drink” (LCE 432; 43.1a)

**ነሥኦት፡፡ዮርዳኖስ፡፡ወሐመደ፡፡ጎልጎታ፡፡ወፈነወት፡፡ኅቦ፡፡ንጉሥ፡፡እንዘ፡፡ትብል፡፡ንሣእኦ፡፡**

naś'at yordānos wa-ḥamada Golgotā wa-fannawat ḥaba neguś 'enza tebel neśā'-'a  
*lei prese dell'acqua benedetta e della polvere del Golgota e (le) mandò al re, dicendo: “Prendi;*

yordānos : propriamente “(acqua del) Giordano”, per “acqua benedetta” (Marrassini 131 n. 2); trattato sia come  
maschile ( cfr. *we'etu* in 130.16; 132.1) che femm. (cfr. *zāti* in 130.19)  
ḥamad : “ashes, dust” (LCE 405; LCDG 231); vedi 126.5  
neśā' : imperativo di *naś'a* “to take” (LCE 40.1a)  
'a : vedi 54.16

**ተጠመቅኦ፡፡ለሊከኦ፡፡ወንዝኖሙኦ፡፡ለሰራዊትከኦ፡፡ወሶቦ፡፡በጽሐ፡፡ውእቱ፡፡ልኡከ፡፡ኅቦ፡፡**

taṭamaq-'a lalika-'a wa-nezeḥomu-'a la-sarāwite-ka-'a wa-soba baṣṣa we'etu le'uk ḥaba

tu stesso bagnati e aspergi i tuoi soldati!". E quando quel messaggero arrivò da

- taṭamaq : imperativo di *taṭamaqa* "to dip oneself, to immerse oneself, to be baptized" da *'aṭmaqa* "to dip, baptize, immerse" (LCDG 593a; LCE 44.1)
- lalika : pronome personale indipendente soggetto, con valore enfatico (LCE 48.4)
- nezeḥ : imperativo di *nazḥa, nazḥa* "to sprinkle, to spray, to drench" (LCDG 411a)
- le'uk : "sent; apostle, messenger", participio passivo di *la'aka* "to send" (LCE 41; LCDG 303b1)

**ንጉሥ፡ጸውዖ፡<sup>130.15</sup> ለጄቀሲስ፡ዘስመ፡ተክለ፡ጽዮን፡ወይቢሎ፡አጥምቀኒ፡ወአጥመቆ፡**

neguś sawwe'o la-1- qasis za-semu Takla Šeyon wa-yebēlo! 'aṭmeq-ani wa-'aṭmaqo  
*il re, (costui) chiamò un sacerdote, il cui nome era Takla Šeyon, e gli disse: "Bagnami!" e lo bagnò*

- sawwe'a : "to call, to summon" (LCE 438)
- qas(s)is : "presbyter, elder" (LCE 424)
- ይቢሎ : da emendare in *ይቤሎ* (Kropp 42.22)
- 'aṭmeq : imperativo di *'aṭmaqa* "to dip, baptize, immerse" (LCDG 593a; LCE 45.1)

**በውእቱ፡ዮርዳኖስ፡እንዘ፡ቅኑት፡ሐቋሁ፡እስመ፡ሀሎ፡ይጌጉግእ፡ውስተ፡ጸብእ፡።**

ba-we'etu yordānos 'enza qenut ḥaqwē-hu 'esma hallo yegwēggwē! westa šab'  
*con quell'acqua benedetta, mentre era cinto ai fianchi, poiché si stava affrettando alla battaglia.*

- qenut : "girded", participio passivo di *qanata* "to put on a belt, to gird on" (LCDG 435b)
- ḥaqwē : "loins" (LCE 406)
- ይጌጉግእ : da emendare in *ይጌጉእ* (Kropp 42.23), imperfetto di *g'aggw'e'a D* "to hurry, to rush, to be quick, to hasten" (LCDG 184b; LCE 46.1). Per la costruzione con *hallo* (*hallawa*), vedi LCE 44.3

**ወተጠሚቆ፡ተአተተ፡እምላዕሌሁ፡ሕማሙ፡ወደካሙ፡ወለብሰ፡ጎይለ፡እምላዕሌ፡**

wa-taṭamiqo ta'atata 'em-lā'lē-hu ḥemāmu wa-dekāmu wa-labsa ḥayla 'em-lā'lu  
*Ed essendosi bagnato, si allontanò da lui la sua malattia e la sua debolezza e si rivestì con la forza (proveniente) dall'alto*

- taṭamiqo : gerundio di *taṭamqam* "to dip oneself, to be immersed, to immerse oneself, to be baptized" (LCDG 593a)
- ta'atata (ta'attata) : "disappear, to absent oneself, to depart from", da *'atata* to be removed, be taken away"; è usata quale passivo del CG *'a'tata* "to remove, to take away" (LCDG 46b)
- ḥemāmu wa-dekāmu : vedi 120.14
- labsa : "to clothe oneself, to put on clothes, to wear" (LCDG 305b; LCE 411)
- lā'lu : "above, upward"; *'em-lā'lu* "from the top" (LCDG 304a); "la forza dall'alto" ossia "la forza celeste", proveniente dal cielo

**ወይቤ፡ዛቲ፡ዮርዳኖስ፡ለእመ፡ሞትኩ፡ትኩነኒ፡ሥንቅዩ፡ወእመ፡<sup>130.20</sup> አኩትኩነኒ፡ጎይለ፡**

wa-yebē zāti yordānos la-'emma motku tekun-ani šenqe-ya wa-'emma 'akko tekun-ani ḥayla  
*e disse: "Quest'acqua benedetta, se morissi sia per me il mio viatico, altrimenti sia per me la forza*

- šenq : "provisions", da *šanaqa* "to prepare provisions for a journey" (LCDG 531b)
- wa-'emma 'akko : "e se no"; "otherwise, and if not, or else, or" (LCDG 14b); vedi 58.11; 108.17

**ለሕይወትዩ፡ወአንዘኖሙ፡ለሰራዊቱ፡<sup>132.1</sup> ወለአፍራሲሁ፡እምውእቱ፡ዮርዳኖስ፡።**

la-ḥeywate-ya wa-'anzeḥomu la-sarāwitu wa-la-'afrāsihu 'em-we'etu yordānos  
*per la mia vita!". E fece aspergere i suoi soldati e i suoi cavalli con quell'acqua benedetta*

- 'anzeḥa : CG, causativo di *nazḥa, nazḥa* "to sprinkle, to spray, to drench" (LCDG 411a)
- 'afrās : plur. di *faras* "horse" (LCE 399)

**ሰራዊት፡ሶበ፡እብል፡ኢይምስልክሙ፡ምሁራን፡ጸብእ፡አላ፡ሐራፅያን፡ወሐባዝያን፡**

sarāwit soba 'ebel 'i-yemsal-ekemu mehurāna ṣab' 'allā ḥarādeyān wa-ḥabāzeyān  
*Quando dico "soldati", non vi paia che fossero esperti di guerra, ma erano mugnai, panettieri,*

'i-yemsal : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di *masala* "to seem, appear", qui usato impersonalmente "it seems (obj. suff. of person)" (LCE 416); cfr. 74.16; 90.22; 120.7  
meh(h)ur : "learned, expert (ib: acc. or ba-, or constr.)", da *mah(h)ara* "to teach" (LCE 413)  
ḥarādi : "miller", participio attivo, nome d'agente, di *ḥaraḍa* "to grind, to pulverize" (LCDG241b)  
ḥabāzi : "baker", da *ḥabaza*, var. di *ḥabaza* "to bake" (LCDG 257b; LCE 444)

**ወኖሎተ፡እንስሳ፡ወምሁራን፡ጸብእስ፡ሀለወ፡ምስሌሁ፡ኅዳጣን፡ሰብአ፡አፍራስ፡**

wa-nolota 'ensesā wa-mehurāna ṣab'e-sa hallowu meslē-hu ḥedāṭān sab'a 'afrās  
*e pastori di bestiame; quanto poi ai (veri) esperti di guerra c'erano con lui pochi cavalieri*

nolot 'ensesā : vedi 54.  
ḥedāt : "a small amount, little, few in number" (LCDG 259a; LCE 445; DL 622); cfr. 64.8  
sab'a 'afrās wa-sab'a 'egr : vedi 68.1-2

**ወሰብአ፡እግር፡እለ፡ተረክቡ፡በውስተ፡<sup>132.5</sup>ትዕይንቱ፡ወውእቱስ፡አጥብቦ፡ልቦ፡ከመ፡**

wa-sab'a 'egr 'ella tarakbu ba-westa te'eyyentu wa-we'etu-sa 'atbe'a lebbo kama  
*e fanti, quelli che si trovavano nel suo accampamento. Quanto a lui, rese saldo il suo cuore, come*

tarakba : "to be found, to be", Gt di *rakaba* "to find" (LCE 426)  
'atbe'a : "to do something willingly, to persevere, to be firm, undeterred; caus. of same meanings" (LCE 440)

**ዳዊት፡አመ፡ተራከሶሙ፡ለኢሎ፡ፍሊ፡ወይቤ፡እለ፡ቁላ፡ን፡በውኅድኒ፡ወበብተኅኒ፡**

Dāwit 'ama tarākabomu la-'ilofli wa-yebē 'ellu q'allāfān ba-weḥde-ni wa-ba-bezuḥ-ni  
 *Davide il giorno in cui si scontrò con i Filistei e disse: "Questi incirconcisi, pochi o tanti che siano,*

tarākaba : "to meet one another, to congregate, to join, to have intercourse with" (LCE 426; LCDG 469a)  
ኢሎ፡ፍሊ : var. di ኢሎ፡ፍሊ, dal greco ἄλλόφυλοι, cioè *alienigenae*, i.e. *Philistaei* (DL 721)  
q'allāf : var. di q'*alāfi*, "uncircumcised (lit. 'who has the foreskin')", da q'*alafa* "to peel, decorticate" (LCDG 427b)  
weḥd : "fewness", da *weḥda* "to be / become few" (LCDG 611a); lett. "nella pochezza o molto"  
ba-bezuḥ : "much, in large numbers" (LCDG 117b)

**አልቦሙ፡ተስፋ፡ድኅን፡ወቀተሎ፡ለጎልያድ፡ወአድኅኖሙ፡ለእስራኤል፡ወከማሁ፡**

'albomu tasfā deḥin wa-qatalo la-Golyād wa-'adḥanomu la-'Esrā'el wa-kamāhu  
*non hanno speranza di salvezza", e uccise Golia e salvò Israele. E allo stesso modo*

tasfā : "hope, expectation, promise"; *tasaffawa* "to hope for, to expect", 'asaffawa CD "to promise" (LCE 429)  
deḥin : "deliverance, salvation"; da *deḥna* "to be saved" (LCDG 128b)  
'adḥana : "to save, to deliver", CG di *deḥna* "to be saved" (LCDG 128b)

**ዓምደ፡ጸዮን፡ን፡ንጉሥ፡ይቤሎሙ፡ለሕዝቡ፡ኢተፍርሁ፡እምቅድሙ፡ገጾሙ፡**

'Āmda Šeyon negús yebēlomu la-ḥezbu 'i-tafrehu 'em-qedma gaṣṣomu  
*il re 'Āmda Šeyon disse alla sua gente: "Non abbiate paura di fronte a*

tafrehu : congiuntivo, seconda plur. masch. (terza sing. *yefrāh*) di *farha* "to be afraid" (LCE 399; 40.1a)  
'em-qedma gaṣṣ- : "davanti al viso di"; vedi 82.20

**132.10 ለዕልዋን፡እስመ፡ይረድአን፡አምላኮም፡ለክርስቲያን፡ወያድኅነን፡እምእዴሆሙ፡**

la-‘elewān ’esma yeradde’-ana ’Amlākumu la-Krestiyān wa-yādehḥen-ana ’em-’edēhomu  
*gli ingedeli, poiché ci aiuterà il Dio dei cristiani e ci salverà dalla loro mano!*

yeradde’ana : forma con suff. ogg. di *yeradde’*, imperfetto di *rad’a* “to help” (LCE 426; 40.1a)  
yādehḥen : imperfetto di *’adhana* “to save, to deliver”, CG di *dehna* “to be saved” (LCDG 128b; 45.1); così  
più che *yādhen*, congiuntivo, con valore iussivo, “ci salvi”

**ብዙኅነ፡ኢይመውእ፡ወውኅድኒ፡ኢይትመዋእ፡ዘእንበለ፡በኅይለ፡እግዚአብሔር።**

bezuḥ-ni ’i-yemawwe’ wa-weḥud-ni ’i-yetmawwā’ za-’enbala ba-ḥayla ’Egzi’abeḥēr  
*I molti non vinceranno e i pochi non saranno vinti, se non per la forza del Signore!’.*

yemawwe’ : imperfetto di *mo’a* “vincere”  
yetmawwā’ : imperfetto di *tamaw’a*, Gt, passivo, di *mo’a* (LCE 417, 44.1)

**ወእንዘ፡ከመዝ፡ይትናገር፡ንጉሥ፡በጽሑ፡ዕልዋን፡እንዘ፡ይነዘታ፡አንስት፡ቀድሜሆሙ፡**

wa-’enza kama-ze yetnāggar neguś baṣḥu ‘elewān ’enza yenazzeḥā ’anest qedmēhomu  
*E mentre il re stava così parlando, arrivarono gli infedeli, mentre le donne spargevano davanti a loro*

yenazzeḥā : imperfetto, terza plur. femm., di *nazḥa, nazḥa* “to sprinkle, to spray, to drench” (LCDG 411a)  
qedmēhomu : -*homu* è riferito a *elewān*; quindi non “davanti a sé”, che avrebbe richiesto -*hon*

**ሥራዩ፡ወንጉሥሂ፡አንዘኅ፡ምስሌሆሙ፡132.15 ዮርዳኖስ፡ከመ፡ይደምስስ፡ሥራዮሙ።**

śerāya wa-neguś-hi ’anzeḥa meslēhomu yordānos kama yedamses śerāyomu  
*il sortilegio, ma anche il re fece spruzzare, contemporaneamente a loro, l’acqua benedetta, così da eliminare il loro incantesimo.*

meslēhomu : per lo steso motivo, -*homu* è riferito ai nemici che stavano arrivando  
yedamses : congiuntivo di *damsasa* Q “to abolish, to obliterate, to erase, to destroy, to extinguish, to wipe out, to efface” (LCDG 136a; LCE 50.1)

**ወፈነው፡ቅድሜሆ፡ኅዳጣን፡ሰብአ፡አፍራስ፡ወእእጋር፡ወተራከብዎሙ፡ለዕልዋን፡**

wa-fannawa qedmēhu ḥedātāna sab’a ’afrās wa-’a’gār wa-tarākabewwomu la-‘elewān  
*E mandò davanti a sé pochi uomini a cavallo e a piedi ed essi si incontrarono con gli infedeli*

**ወስእኑ፡ቀደመ፡ቅድሜሆሙ፡ወጌዩ፡ከሎሙ።ወቦ፡እምኔሆሙ፡ዘይቤሎ፡ለንጉሥ፡**

wa-se’nu qawima qedmēhomu wa-g’ayyu k’ellomu wa-bo ’emennēhomu za-yebēlo la-neguś  
*e (costoro) non riuscirono a resistere davanti a loro e fuggirono tutti quanti. E alcuni di essi dissero al re:*

se’na : “to be unable (to do: inf.)” (LCE 428)  
qawima : acc. dell’infinito di *qoma* “to stand” (LCE 425); vedi 86.2  
bo za- : corrisponde a un pronome indefinito “alcuni”; lett. “ci fu chi ...” (LCE 28.4)

**ንባእ፡ኅበ፡ቅጽረ፡ትዕይንት፡ወበሀዩ፡ንትቃተል።ወንጉሥሂ፡ይቤ፡እንብዩ፡ኢይመውት፡**

nebā’ ḥaba qeṣra te’eyyen wa-ba-heyya netqātal wa-neguś-hi yebē ’enbe-ya ’i-’yemawwet  
*“Entriamo nel recinto dell’accampamento e là combattiamo!”. Ma il re disse: “No di certo; non morirò*

nebā’ : congiuntivo, con valore di cohortativo, di *bo’a* “to enter” (LCE 33.2.a; 42.1a)  
qeṣr/qasr : wall, enclosure, fortification wall”, da *qaṣara* “to enclose or fortify with a wall” (LCE 424)  
netqātal : congiuntivo di *taqātala* “to fight” (LCE 424, 44.2)  
’enbeya : interiezione *’enb-* con suffisso; per la prima persona “No, I refuse” (LCDG 27a; LCE 384)

’i-ÿemawwet : vedi 118.20

**በውስተ፡፡<sup>132.20</sup> ሕፀነ፡ብእሲትየ፡አላ፡እመውት፡ሞተ፡ብእሲ፡በውስተ፡ቀትል፡፡ወቦ፡**

ba-westa ḥedna be’esiteya ’allā ’emawwet mota be’esi ba-westa qatl wa-bo  
*nell’abbraccio di mia moglie, ma morirò la morte di un uomo in battaglia”. Ed altri*

ḥedn : “bosom, womb, lap, embrace”, da ḥadana “to hold in the lap, to nurse” (LCDG 226b; LCE 404)

**ዘይብልዎ፡ንጉየይ፡በአፍራስ፡ወንሑር፡፡ነበ፡ሀለወ፡፡<sup>134.1</sup> ሰራዊትከ፡ወእመሰ፡ትፈቅድ፡**

za-yebilewwo neg<sup>w</sup>yay ba-’afrās wa-neḥur ḥaba hallawu sarāwite-ka wa-’emma-sa tefaqqed  
*gli dicevano: “Fuggiamo a cavallo e andiamo dove si trovano i tuoi soldati! E se poi vorrai,*

yebelewwo : imperfetto; Kropp 43.24 ha ዘይቤልዎ za-yebēlewwo, perfetto, “che dissero”, coordinato col precedente di 132.18

neg<sup>w</sup>yay congiuntivo (yeg<sup>w</sup>yay e yeg<sup>w</sup>yi) di g<sup>w</sup>ayya “to flee” (LCE 403; 43.1.a; LCDG 209b)

**ንትመየጥ፡ምስለ፡ኩሎም፡ሰራዊትከ፡ወንትቃተሎም፡ወእመ፡አኮ፡ዘፈቀድከ፡ይኩን፡፡**

netmayyaṭ mesla k<sup>w</sup>ellomu sarāwite-ka wa-netqāttalomu wa-’emma ’akko za-faqadka yekun  
*torneremo con tutti i tuoi soldati e li combatteremo; e se no, che sia come hai voluto!”.*

netmayyaṭ : imperfetto di tamayṭa “to turn around, to return, to come back (intr.), Gt di mēṭa “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417; 44.1)

netqāttal : imperfetto di taqātala “to fight”

wa-’emma ’akko : vedi 58.11; 108.17; 130.19-20

**ወንጉሥሂ፡አውሥአ፡ወይኬሎም፡ለእመሰ፡፡ነደጉ፡ብእሲትየ፡ወውሉድየ፡ወኩሎ፡**

wa-negus<sup>-hi</sup> ’awse’a wa-yebēlomu la-’emma-sa ḥadaggu be’esiteya wa-weludeya wa-k<sup>w</sup>ello  
*E il re allora rispose e disse loro: “Anche se abbandonassi mia moglie e i miei figli e tutto*

’awse’a : “to respond, to answer” (LCE 443)

ḥadaggu < \*ḥadagku, per assimilazione (LCE 11.2); perfetto di ḥadaga “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444); vedi 54.21

**ሕዝቦ፡ዘአመገበኒ፡አምላኪየ፡፡<sup>134.5</sup> ኢየሱስሃኑ፡አኅድግ፡ኢይገብር፡ዘንተ፡ነገረ፡፡እመሰ፡**

ḥezba za-’amaggaba-ni ’Amlāki-ya ’Iyasus-hā-nu ’aḥaddeg ’i-ÿegabber zanta nagara ’emma-sa  
*il popolo che il mio Dio mi ha assegnato, abbandonerai forse Gesù? Non farò questa cosa! Se*

’amaggaba : “to place (someone: acc. direct obj.) in charge of”, CD di maggaba D “to administrate, to be in charge of” (LCE 413)

-hā : marcatore dell’accusativo con nomi propri (LCE 7.1c; LCDG 213a)

’aḥaddeg : imperfettodi ḥadaga (LCE 38.1a)

’i-ÿegabber : < ’i-’egabber, con imperfetto di gabra “to do”; per la forma, vedi 58.6

**ፈቀድክርስቶስ፡ወልደ፡እግዚአብሔር፡ይቅትለኒ፡ለይቅትለኒ፡ወእመሂ፡፡ፈቀደ፡**

faqada Krestos walda ’Egzi’abehēr yeqtelani la-yeqtelani wa-’emma-hi faqada  
*Cristo, il figlio del Signore, vuole uccidermi, che mi uccida! Ma se vuole*

yeqtel- ani : congiuntivo (retto da faqada) di qatala “to kill” (LCE 424)

la-yeqtelani : per la forma positiva del congiuntivo introdotta da la-, vedi LCE 33.2a

**ያሕይወኑ፡ለያሕይወኑ፡ወሶበ፡ይቤሎሙ፡ዘንተ፡ሰዐምዎ፡እደዊሁ፡ወእገሪሁ፡**

yāhyewani la-yāhyew-ani wa-soba yebēlomu zanta sa'amewwo 'edawihu wa-'egarihu  
*farmi vivere, che mia faccia vivere!*". E quando ebbe detto ciò, gli baciaron le sue mani e i suoi piedi

yāhyew-ani : congiuntivo di 'ahyawa "to let live", CG di haywa "to live" (LCE 407; 45.1)  
sa'ama : "to kiss" (LCE 428; 39.1a); il suffisso -ewwo non anticipa le singole parti del corpo bacciate (che dovrebbero essere introdotte da la-), ma si riferisce al re  
'egar : plur. (anche 'a'gār; cfr. 132.16) di 'egr "foot" (LCE 383)

**ወአዕይንቲሁ፡ወእንግድአሁ፡ወመታክፍቲሁ፡አዕርክቲሁ፡ወፍቁራኒሁ፡ወጎዩ፡**

wa-'a'yentihu wa-'enged'ā-hu wa-matākefti-hu 'a'rekti-hu' wa-fequrāni-hu wa-g<sup>w</sup>ayyu  
*e suoi occhi e il suo petto e le sue spalle, i suoi amici e i suoi cari, e fuggirono*

'enged'ā : "breast, chest" (LCDG 29a); vedi 124.23 e cfr. 120.15  
matākeft : plur. di matkaf(t) "shoulder" (LCDG 372a)  
'a'rekti-hu' wa-fequrāni-hu : vedi 124.18; ሀ è da emendare in ሁ; costituiscono il soggetto di sa'ama

**ከሎሙ፡<sup>134.10</sup>ወጎደግዎ፡ለሞት፡ወንጉሥሰ፡ቆመ፡ባሕቲቱ፡ከመ፡ዐምደ፡ዘኢይጸንን፡**

k<sup>w</sup>ellomu wa-ḥadagewwo la-mot wa-neguše-sa qoma bāhtitu kama 'amd za-'i-yeşannen  
*tutti e lo abbandonarono alla morte. Ma quanto al re, stette da solo, come una colonna che non si piega,*

yeşannen : imperfetto di şan(a)na "to bend, to incline (intr.)" (LCDG 560b)

**ወከመ፡መሠረት፡ዘኢያንቀለቅል፡ወከመ፡አረፍተ፡አድማሰ፡ጽኑዕ፡ወይቤሎሙ፡**

wa-kama maşarat za-'i-yānqalaqqel wa-kama 'arafta 'admās şenu' wa-yebēlomu  
*e come un fundamenta che non vacilla, e come un muro di duro diamante. E disse a*

maşarat (masarat) : "foundation", da maşrata, masrata "to lay a foundation" (LCDG 369a)  
yānqalaqqel : imperfetto del quinquilittero di tipo N 'anqalqala "to move, to shake, to quake, to make tremble"  
(tr. e intr.) (LCE 50.3)  
'araft : "wall" (LCDG 37a)

**ለሰራቂቱ፡ቁሙ፡ወተዐገሡ፡ንስቲተ፡ከመ፡ትርአዩኒ፡እንዘ፡እትቃተል፡ወዘከመ፡**

la-sarāwitu qumu wa-ta'aggaşu nestita kama ter'ayu-ni 'enza 'etqāttal wa-za-kama  
*i suoi soldati: "Rimanete, pazientate un po', così che mi vediate mentre combatto e come*

qumu : imperativo plur. masch. di qoma "to stand" (LCE 425; 42.1a)  
ta'aggaşu : imperativo plur. (sing. ta'aggaş) di ta'aggaşa "to be patient, to persevere" Dt (LCE 387; 48.1)  
nestita : "a little"; avv., da ne'sa "to be small" (LCE 418)  
ter'ayu : congiuntivo (yer'ay) di re'ya "to see" (LCE 425; 43.1a)  
'etqāttal : imperfetto di taqātala "to fight" Glt (LCE 44.2)

**እመውት፡ወዘከመ፡ይገብር፡እግዚአብሔር፡በእዴዩ፡ዮም፡ወአልቦ፡ዘሰምዎ፡ቃሎ፡**

'emawwet wa-za-kama yegabber 'Egzi'abeḥēr ba-'edē-ya yom wa-'albo za-sam'o qālo  
*muoio e come agirà il Signore per mano mia oggi!*". Ma non c'era chi ascoltasse la sua voce,

sam'o qālo : mi aspetterei sam'o la-qālo

**<sup>134.15</sup>መኑሂ፡አላ፡ጎዩ፡ከሎሙ፡ወሶበ፡እብል፡ጎዩ፡ከሎሙ፡ኢይምሰልክሙ፡በእንተ፡**

mannu-hi 'allā g<sup>w</sup>ayyu k<sup>w</sup>ellomu wa-soba 'ebel g<sup>w</sup>ayyu k<sup>w</sup>ellomu 'i-yemsalekemu ba'enta  
*nessuno, ed erano fuggiti tutti. E quando dico "fuggirono tutti", non vi sembri che (sia stato) per*

mannu-hi : “anyone” (LCDG 348a)  
’i-yemsalekemu : cfr. 74.16; 90.22; 120.7

**ፍርሀት፡ወኢ ታንክሩ፡እብልሰ፡ሰራዊተ፡ሸዋ፡ወዳሞት፡ሰራዊተ፡ጎዣም፡ወትግሬ፡**

ferhat wa-’i-tānkeru ’ebel-sa sarāwita Šawā wa-Dāmot sarāwita G<sup>w</sup>azzām wa-Tegrē  
*paura e non meravigliatevi. Dico infatti che i soldati dello Šawā e del Dāmot, i soldati del Gojjām e del Tegrē,*

ferhat : “fear, dread, awe”, da *farha* “to be afraid” (LCE 399)  
tānkeru : congiuntivo (*yānker*) di *’ankara* “to wonder, marvel, to be amazed” CG (LCE 420; 45.1)

**ሰራዊተ፡ብጉና፡ወአምሐራ፡ወሰሎሙ፡ሰራዊተ፡ኢትዮጵያ፡በምልክሙ፡እመ፡**

sarāwita Beg<sup>w</sup>enā wa-’Amḥarā wa-k<sup>w</sup>ellomu sarāwita ’Ityopyā ba-mel’omu ’emma  
*i soldati del Begwenā e dell’Amḥarā e tutti i soldati dell’Etiopia, tutti quanti,*

ba-mel’- : (con pronome suffisso) “fully, completely”; *ba-mel’omu* “all of them, they together” (LCDG 342a)  
’emma ’i-kehlu : Kropp 44.21 ha እምሐክህሉ, apodosi introdotta da *’em-* della frase condizionale, la cui protasi è introdotta da *la-* *’emma* (LCE 51.1)

**ኢክህሉ፡ቀደመ፡ቅድሜሆሙ፡ለእመ፡ኢኮነ፡በጎይሉ፡<sup>134.20</sup> እግዚአብሔር፡ወሶበ፡ርእየ፡**

’i-kehlu qawima qedmēhomu la-’emma ’i-kona ba-ḥayla ’Egzi’abeḥēr wa-soba re’ya  
*non sarebbero riusciti a resistere davanti a loro, se non fosse stato per la forza del Signore! E quando vide*

’i-kehlu qawima : vedi 86.2

**ንጉሥ፡እንዘ፡ይጎይዩ፡ሰራዊቱ፡<sup>136.1</sup> ጸርጎ፡በዐቢይ፡ቃል፡ወይቤሎሙ፡እስከ፡አይቴኑ፡**

neguś ’enza yeg<sup>w</sup>ayyeyu sarāwitu šarḥa ba-’abiyy qāl wa-yebēlomu ’eska ’aytē-nu  
*il re che i suoi soldati fuggivano, gridò a gran voce e disse loro: “Fino a dove*

yeg<sup>w</sup>ayyeyu : imperfetto di *g<sup>w</sup>ayya* “to flee”; esiste anche la forma contratta *yeg<sup>w</sup>ayyu* (cfr. 166.6)  
šarḥa : “to cry out” (LCE 438)

**ትጎይዩ፡ይመስለክሙ፡ኑዮም፡ዘትበጽሑ፡ጎበ፡ሀገርክሙ፡ኢትዜክሩ፡ኪያየ፡**

teg<sup>w</sup>ayyeyu yemassel-akemu-nu yom za-tebašṣeḥu ḥaba hagare-kemu ’i-tezēkkaru-nu kiyāya  
*fuggirete? Credete forse oggi che arriverete al vostro paese? Non vi ricordate più di me,*

teg<sup>w</sup>ayyeyu : imperfetto di *g<sup>w</sup>ayya* “to flee”  
yemassel : imperfetto di *masala* “to seem, appear”, qui usato impersonalmente “it seems (obj. suff. of person)” (LCE 416)  
tebašṣeḥu : imperfetto di *bašḥa* “to arrive”  
tezēkkaru : (per *tezēkkeru* ?) imperfetto, seconda plur. masch., di *zakkara* “to remember” (LCE 448; 46.1)  
kiyāya : pronome personale indipendente, oggetto, con valore enfatico (LCE 48.4)

**ዘሐፀንኩክሙ፡ወአልሀቁክሙ፡በሥበሐ፡አስዋር፡ወሜስ፡ወበሥብሐ፡ሥርናይ፡**

za-ḥaḍanku-kemu wa-’alhaqqu-kemu ba-šebaḥa ’aswār wa-mēs wa-ba-šebḥa šernāy  
*che vi ho nutrito e vi ho cresciuto col grasso dei buoi, con vino mielato e fior di farina*

ḥaḍanku : perfetto ḥaḍana “to nurse, nourish” (LCE 404)  
’alhaqqu : < *’alhaqku*, per assimilazione (LCE 11.2), perfetto *’alhaqa* “to raise, to rear”, CG di *lehqa* “to grow up” (LCE 412)  
šebaḥa : da emendare in *šebḥa* (vedi qui poco oltre; Kropp 45.2§); *šebḥ* “fat (sost.); fatness, obesity”, da *šabḥa* “to be fat, to grow fat” (LCDG 525b)

’aswār : plur. di *sor* “ox, steer” (LCE 432)  
mēs : “drink made from fermented honey, mead”, da *mēsa* “to serve mead as a banquet” (LCDG 377a); Kropp  
49 “Honigwein”  
šernāy : “wheat” (LCDG 534a); Marrassini 137 traduce *šebha šernāy* “grasso di grano”, con “fior di farina”

**ወአሰርገውኩክሙ፡በወርቅ፡136.5 ወበብሩር፡ወበአልባስ፡ክቡር።ወዘንተ፡በሂሎ፡ሰረረ።**

wa-’asargawku-kemu ba-warq wa-ba-berur wa-ba-’albās kebur wa-zanta behilo sarara  
*e vi ho decorato con oro, e con argento e con vesti magnifiche!*”. *E detto questo, egli volò*

’asargawa : “to adorn, to deck out, to beautify” CQ (LCE 431); vedi 62.22; 76.21  
sarara : “to fly” (LCE 431); cfr. 116.5; la veloce corsa del leopardo è paragonata a un volo

**ከሙ፡ነምር፡ወቀነጸ፡ከሙ፡አንበሳ፡ወተጽዕነ፡ዲብ፡ፈረሱ፡ዘስሙ፡ሐርብ፡አስፈ።**

kama namr wa-qanaša kama ’anbasā wa-taše‘ena diba farasu za-semu Ḥarb- ’Asfarē  
*come un leopardo, e balzò come un leone e montò sul suo cavallo, di nome Ḥarb-’Asfarē,*

namr : “leopard” (LCDG 398b)  
qanaša : “to leap, to spring away” (LCDG 435a)  
taše‘ena : “to mount, to ride (an animal or vehicle)”, da *ša* “ana “to load” (LCE 435; LCDG 543b mom riporta  
la forma Dt, ma solo Gt *tase’na*)

**ወይቤሎ፡ለጃቀሩልዔሁ፡ዘስሙ፡ዘነአስፈ።ለቀ፡አፍራስ፡ነኡሳን፡ባእ፡እንተ፡የማን።**

wa-yebēlo la- l q<sup>w</sup>el‘ē-hu za-semu Zana’asfarē liqa ’afrās na’usān bā’ ’enta yamān  
*e disse a un suo servo, di nome Zana-’Asfarē, comandante dei cadetti di cavalleria: “Entra da destra*

q<sup>w</sup>el‘ē : “youth, boy, friend, servant, domestic” (LCDG 426b); vedi 126.7  
na’usān : da emendare in *ne’usān* (Kropp 45.7), plur. del masch. *ne’us* “small, little, lesser, younger”, da *ne’sa*  
“to be small, little” (LCDG 381b); per *afrās ne’usān*, vedi 70.4; cfr. anche 116.18  
bā’ : imperativo di *bo’a* “to enter” (LCE 42.1a)

**ማእከሎሙ፡ለዕልዋን፡ወገብረ፡በከሙ፡አዘዘ፡ወቦአ፡ማእከሎሙ፡ለዕልዋን።**

mā’kalomu la-‘elewān wa-gabr ba-kama azzazo wa-bo’a mā’kalomu la-‘elewān  
*in mezzo agli infedeli!*”. *Ed egli fece così come gli aveva comandato, ed entrò in mezzo agli infedeli*

mā’kala : prep. “among, in the midst of”; *ba-mā’kala*, idem; da *’akala* “to be sufficient for” (LCE 383)

**ወተዐደዎሙ፡ወተለውዎ፡136.10 ጃመስተጽዕናነ፡አፍራስ፡ሰሙ፡ለጃተክላ፡ወካልኡ።**

wa-ta’adawomu wa-talawewwo 5 mastas’enān ’afrās semu la-’aḥadu-Taklā wa-kāle’u  
*e li attraversò, e lo seguirono 5 soldati a cavallo: il nome di uno era Taklā, e il secondo*

ta’adawa : “to transgress”, ma anche “to cross”, come il G *’adawa* “to cross” (LCE 387)  
talawu : terza plur. masch. del perfetto *talawa* “to follow, accompany” (LCE 439)  
mastas’enāna ’afrās : vedi 70.4

**ወናግ፡ረዓድ፡ወለሣልሱ፡ሳፍ፡ሰገድ፡ወልደ፡ንጉሥ፡ወራብዕ፡በድል፡ወበዝ፡ወኃምስ።**

Wanāg Ra’ād wa-la-šālesu Sāf Sagad walda negus wa-rābe’ Badel Wabaz wa-ḥāmes  
*Wanāg Ra’ād e il terzo Sāf Sagad, il figlio del re, e il quarto Badel Wabaz e il quinto*

**ቅድመጾ፡ወንጉሥሂ፡ቦአ፡እንተ፡ፀጋም፡ኅበ፡ሀሎ፡በዝኖሙ፡ለዕልዋን፡ወኢገገጸ።**

Qedmay wa-negus-hi bo’a ’enta ḍagām ḥaba hallo bezḥomu la-‘elewān wa-’i-gaggasa  
*Qedmay. E anche il re entrò, da sinistra, dove c’era il grosso degli infedeli e non indietreggiò*

ḡagām : “left. left hand, left side”; da ḡagama “to be on the left hand” (LCDG 149a)  
gaggaša : to tremble with terror, to hesitate in fear, to be afraid” (LCE 185a; LCDG 185a); gaggaša deḡrē-  
“indietreggiare per la paura”

**ድኅሬሁ፡ወኢ ሜጠ፡ዘባኖ፡ሶበ፡ይዘንም፡ላዕሌሁ፡አሕጻ፡ከመ፡ዝናም፡<sup>136.15</sup>ወኩናተ፡**

deḡrē-hu wa-’i-mēṭa zabāno soba yezannem lā’lē-hu ’aḡṣā kama zenām wa-k<sup>w</sup>ināta  
*per la paura e non volse la sua schiena quando piovevano su di lui le frecce come pioggia e giavellotti di*

mēṭa : “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417)  
zabān : “back, back part” (LCDG 631a); vedi 90.1  
yezannem : imperfetto di *zanma* “to rain” (LCE 448)  
’aḡṣā : plur. di *ḡaṣ(ṣ)* “arrow, dart” (LCDG 247a; LCE 407): vedi 92.15  
k<sup>w</sup>ināt : è propriamente sing. (LCDG 288b)

**ኃጺን፡ወአርማሐ፡ዕፀው፡ከመ፡በረድ፡ወመጽኡ፡ይዕግትዎ፡በአስይፍት፡ወውእቱሰ፡**

ḡaṣin wa-’armāḡa ‘eḡaw kama barad wa-maṣ’u ye’getewwo ba-’asyeft wa-we’etu-sa  
*ferro e lance di legno come grandine. E vennero per circondarlo con le spade, ma egli, invece,*

’armāḡa ‘eḡaw : vedi 128.10-11  
barad : “hail, snow, hoarfrost” (LCE 393; LCDG 103a)  
ye’getu : congiuntivo di *’agata* “to surround” (LCDG 59b); con o senza *kama*, il congiuntivo serve ad esprimere scopo o fine (LCE 33.2b)

**አጽንዐ፡ገጽ፡ከመ፡ከሆሕ፡ወአጥብዐ፡ነፍሶ፡ለሞት፡ወሠጠቀ፡ትዕይንቶ፡ለዕልዋን፡**

’aṣne’a gaṣṣo kama k<sup>w</sup>ak<sup>w</sup>eḡ wa-’aṭbe’a nafso la-mot wa-ṣātaqa te’eyyentomu la-’elewān  
*rese forte il suo volto come roccia, e preparò la sua anima alla morte, e spaccò in due le truppe degli infedeli;*

’aṣne’a : “to make strong, powerful firm”, CG da *ṣan’a* “to be strong, powerful, firm” (LCE 437; 26.1)  
k<sup>w</sup>ak<sup>w</sup>eḡ : “stone, rock” (LCDG 280b)  
’aṭbe’a : “to do something willingly, to persevere, to be firm, undeterred; to prepar (oneself) to act, to be resolute”, CG di *ṭab’a* “to be willingly, to be ready. to be prepared” (LCE 440; LCDG 584b)  
ṣātaqa : “to cut, to split” (LCE 434)  
te’eyyentomu la-’elewān : vedi *te’eyyenta* ‘elewān in 128.9

**ወሶበ፡ረገዙ፡ለጁብእሲ፡ደርበዮ፡ለካልኡ፡ወደመሮመ፡ለክልኢሆመ፡ከመ፡ጅነፍሱ፡**

wa-soba ragazzo la l be’esi darbayo la-kāle’u wa-dammaromu la-kel’ēhomu kama l nafs  
*e quando trafisse un uomo, colpì (anche) un altro e unì i due come un’unica persona*

ragaza : “to pierce, to transfix, to stab” (LCDG 465b)  
darbaya : “to throw (a weapon), to hurl, to hit hard, to shoot, to pierce (with a weapon)” (LCDG 141a)  
kāle’u : “il suo secondo”  
dammara : “to join together, to unite” (LCE 395)

**በአሐቲ፡ኩናት፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡<sup>136.20</sup>ወሶቤሃ፡ነፍጹ፡ዕልዋን፡ወነትዑ፡**

ba-’aḡatti k<sup>w</sup>ināt ba-ḡayla ’Egzi’abeḡēr wa-sobē-hā nafṣu ‘elewān wa-nat’u  
*con un solo giavellotto, per la potenza del Signore. E subito gli infedeli fuggirono e si ritirarono*

nafṣu : pefetto *nafṣa / nafḡa* “to flee, to escape” (LCDG 389b; LCE 419 ha *nafaṣa*, non presente su LCDG)  
nat’a : “to flee, to escape, to withdraw, to retreat” (LCDG 407a)

**ወኢክህሉ፡ቀዊመ፡ቅድመ፡ገዱ፡እስመ፡ምሁረ፡ጸብእ፡ውእቱ፡እምትካቱ፡ዘአልቦ፡**

wa-'i-kehlu qawima qedma gaṣṣu 'esma mehura ṣab' we'etu 'em-tekātu za-'albo  
*e non riuscirono a resistere davanti al suo cospetto, poiché egli era esperto nella guerra da sempre e non c'era*

meh(h)ur : “learned, expert (in: acc. or *ba-* or constr.)”, da *mah(h)ara* “to teach” (LCE 413)  
'em-tekātu : vedi 70.10

**ዘይክል፡ቀዊመ፡ቅድመ፡ምሁረ፡መኑሂ፡በውስተ፡ጸብእ፡ውስድስቱሂ፡መስተጸዕና፡አፍራስ፡**

za-yekel qawima qedmē-hu mannu-hi ba-westa ṣab' wa-sedestu-hi mastaṣ'enāna 'afrās  
*nessuno che fosse capace di resistere davanti a lui in battaglia. E anche i sei soldati a cavallo*

**እለ፡ዘከርዓመ፡ቀዳሚ፡ወግእዎመ፡ለዕልዋን፡እንተ፡ድኅሬዎመ፡ወሶቦ፡**

'ella zakarnomu qadāmi wag'ewwomu la-'elewān 'enta dehrēhomu wa-soba  
*che abbiamo prima ricordato colpirono gli infedeli da dietro. E quando*

wag'ewwomu : forma con suffisso accusativo di *wag'u*, terza plurale del perfetto *wag'a*, *wag'a* “to pierce, to beat, to hit, to strike” (LCDG 607b)

**138.1 አጉሃዮመ፡ንጉሥ፡ለዕልዋን፡ተመይጡ፡ስራዊቱ፡እለ፡ጎዩ፡ወነገፍመ፡ንጉሥ፡**

'ag'yayomu neguś la-'elewān tamaytu sarāwitu 'ella g'ayyu wa-nagafomu neguś  
*il re ebbe messo in fuga gli infedeli, tornarono quei suoi soldati che erano fuggiti, ma il re fece cadere*

ag'yaya : “to put on flight”, CG di *g'ayya* “to flee” (LCE 403)  
nagafa : “to knock off, to shake off, to dispel, to throw down, to cast” (LCE 419; LCDG 391a)

**ለዕልዋን፡ውስተ፡ጂግብ፡ኅብ፡አስተዳለወ፡እግዚአብሔር፡ብዙኅ፡ወዕዙዘ፡ጥቀ፡ዘአልቦ፡**

la-'elewān westa l gebb ḥaba 'astadālawa 'Egzi'abeḥēr bezuḥa wa-'ezzuzā ṭeqqa za-'albo  
*gli infedeli in una fossa, dove (l')aveva preparata il Signore, molti e in grande quantità, senza*

gebb : “pit, ditch, cavern, cave, hole, den” (LCDG 176a; LCE 401); vedi 72.16; 76.4  
'astadālawa : CGIt “to prepare, to make ready” (LCE 395)  
'ezzuz : “powerful, mighty, strong, huge”, da 'azzaza “to be strong” (LCDG 81b); Kropp 46.2 ha *bezuḥ wa-'ezzuz* che ritiene riferiti a *gebb* “in die große und mächtige Grube” (Kropp 50). Assumo la traduzione di Marrassini, che li intende riferiti a “infedeli”

**ኅልቀ፡ወወረደ፡እምለዕለ፡ፈረሱ፡ወነሥኦ፡ወልታሁ፡ወወግእመ፡ለዕልዋን፡**

ḥ'elq' wa-warada 'em-lā'la farasu wa-naś'a waltā-hu wa-wag'omu la-'elewān  
*numero. E scese da sopra il suo cavallo e prese il suo scudo e colpì gli infedeli;*

waltā : “shield” (LCDG 614a)  
wag'a : “to pierce, to beat, to hit, to strike” (LCDG 607b); vedi 86.1; 136.24

**138.5 ወሶቦ፡ይደክም፡የማናይ፡መዘራዕቱ፡ይወግእ፡በፀጋማይ፡እዲሁ፡ወሶቦ፡ይደክም፡**

wa-soba yedakkem yamānāy mazrā'tu yewagge' ba-ḍagāmāy 'edē-hu wa-soba yedakkem  
*e quando il suo braccio destro era stanco, colpiva con la sua mano sinistra, e quando era stanca*

yedakkem : imperfetto di *dakma* “to be tired, weary, weak” (LCE 395)  
mazrā 't : “arm; shoulder, sleeve” (LCDG 379b); vedi 74.19

**ፀጋማይ፡እዴሁ፡ይወገእ፡በየማናይ፡እዴሁ፡፡ወእሙንቱሰ፡አሕዛብ፡ነዊሳ፡ቆሞሙ፡**

dagāmāy ’edē-hu yewagge’ ba-yamānāy ’edē-hu wa-’emuntu-sa ’ahzāb nawwiḥ qomomu  
*la sua mano sinistra, colpiva con la sua mano destra. E quanto a quelle popolazioni, la loro statura era alta*

naw(w)ḥ : femm. *nawwāḥ*; “long, high, elevated, tall”, da *noḥa* “to be high” (LCDG 409b; LCE 422)  
qom : “height, growth, stature”, da *qoma* “to stand, to stay” (LCDG 455b; LCE 4259)

**ወሕሁም፡ራእዮሙ፡ወሥዕርተ፡ርእሶሙ፡ከመ፡ሥዕርተ፡አንስት፡ፍቱል፡ወፅፋር፡**

wa-ḥesum rā’yomu wa-śe’erta re’somu kama śe’erta ’anest fetul wa-ḍefur  
*e il loro aspetto abominevole, e i capelli della loro testa come i capelli delle donne, intrecciati e pettinati,*

ḥesum : “detestable, abominable, ugly”, da *ḥasama* “to be bad, evil” (LCDG 246b)  
rā’y : “appearance, aspect, form” da *re’ya* “to see” (LCE 425)  
śe’ert : “hair (of body or head)” (plur. *’as’ert*); da *śe’ra* “to grow green” (LCE 432; LCDG 525a lo considera voce a parte); qui sing., con valore collettivo; vedi 138.8  
fetul : “spun, twisted”, da *fatala* “to twist, to spin” (LCE 400)  
ḍefur : “woven, plaited”, da *ḍafara* “to weave, to plait” (LCE 397)

**ወይበጽሕ፡እስከ፡ሐቋሆሙ፡፡ወሶበ፡ይበውኡ፡<sup>138.10</sup> ውስተ፡ጸብእ፡ይትኣሳተ፡ወየአስሩ፡**

wa-yebaṣṣeḥ ’eska ḥaqwē-homu wa-soba yebawwe’u westa ṣab’ yet’ahḥazu wa-ya’asseru  
*e arrivavano fino alla loro vita; ma quando entrano in guerra si tengono e legano*

yebawwe’u : imperfetto di *bo’a* “to enter”  
yet’ahḥazu : imperfetto di *ta’ehza* Gt passivo di *’ahza* “to seize, to grasp, to hold” (LCE 386); il soggetto sembrerebbe essere il successivo *’azfār*, seguendo la traduzione di Marrassini: “si tengono e legano i lembi”  
ya’asseru : imperfetto di *’asara* “to tie up, to bind” (LCE 385)

**አዝፋረ፡አልባሲሆሙ፡፡፩ምስለ፡፩ከመ፡ኢይጉየዩ፡እምጸብእ፡እስመ፡መስተቃትላን፡**

’azfāra ’albāsīhomu l mesla l kama ’i-yegw’yayu ’em-ṣab’ ’esma mastaqātelān  
*i lembi delle loro vesti uno con l’altro, così che non fuggano dalla battaglia, poiché sono dei guerrieri*

’azfār : plur. di *zafar* “hem or fringe of a garment” (LCE447)  
yegw’yayu congiuntivo (*yegw’yay* e *yegw’yi*) di *g’ayya* “to flee” (LCE 403; 43.1a); cfr. 132.21  
mastaqātel : “warrior, combatant, fighter” (LCDG 451b); vedi 118.21

**እሙንቱ፡ጥቀ፡፡ወንጉሥ፡ዓምደ፡ጽዮን፡ጸንዐ፡ላዕሌሆሙ፡፡ወረዎሙ፡፡ወአሳለቆሙ፡**

’emuntu ṭeqqa wa-neguś ‘Āmda Şeyon ṣan’a lā’lē-homu śarawomu wa-’ahlaqomu  
*essi molto (valorosi). Ma il re ‘Āmda Şeyon fu forte contro di loro, li estirpò e li distrusse*

śar(r)awa : “to eradicate, to extirpate” (LCE 434)  
’ahlaqa : “to destroy, to finish” CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445)

**በኅይለ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡ወልደ፡እግዚአብሔር፡፡ወበረድኤታ፡ለጽዮን፡መርዓተ፡**

ba-ḥayla ’Iyasus Krestos walda ’Egzi’abeḥēr wa-ba-rad’ētā la-Şeyon mar’āta  
*per la potenza di Gesù Cristo, figlio del Signore, e con l’aiuto di Sion, la sposa de*

rad’ēt : “help, assistance”, da *rad’a* “to help” (LCE 426)  
Şeyon : qui appellativo della Vergine  
mar’āt : “bride”, da *tamar’awa* Qt “to get married (to a woman)” (LCE 415)

**ሰማይ፡፡138.15 ትምክሕተ፡፡ከሉ፡፡ዓለም፡፡ወበጸሎተ፡፡ካህናት፡፡ወዲያቆናት፡፡ወመነኮሳት፡፡**

samāy temkeḥta kʷellu ʿālam wa-ba-ṣalota kāhenāt wa-diyāqonāt wa-manakosāt  
*il cielo, orgoglio di tutto il mondo, e per la preghiera dei sacerdoti, dei diaconi e dei monaci,*

temkeḥt : “boasting; glory, vainglory, impudence, insolence”, da *tamakkeḥa* Dt “to boast” (LCE 414; LCDG 339b)

**ወበጸሎተ፡፡መሃይምናን፡፡ወመሃይምንት፡፡ወፈፈፋደሰ፡፡በአሚኖቱ፡፡ወበሃይማኖቱ፡፡**

wa-ba-ṣalota mahāyymnān wa-mahāyymment wa-fadfāda-sa ba-ʿaminotu wa-ba-hāymānotu  
*e per la preghiera dei fedeli e delle fedeli, ma soprattutto per il suo credere e per la sua fede.*

mahā/ayyemn : “believer, faithful”, da *haymana* Q “to be a believer” (LCDG 221b); *mahāyymment* è la forma femm. sing. (LCE 404)  
wa-fadfāda-sa : vedi 62.11; 74.3  
ʿaminot- : infinito di *ʿamna* “to believe” (LCE 384)

**ወእምድህረዝ፡፡ተጽዕነን፡፡ንጉሥ፡፡ዲበ፡፡ፈረሰ፡፡ወዲገኖሙ፡፡ለእለ፡፡ጎዩ፡፡ወተለውዎ፡፡**

wa-ʿem-deḥra-ze tašeʿena neguś diba farasu wa-dēganomu la-ʿella gʷayyu wa-talawewwo  
*E dopo ciò il re montò sul suo cavallo e inseguì coloro che erano fuggiti e lo accompagnarono*

tašeʿena : “to mount, to ride (an animal or vehicle)”, da *ša* ʿana “to load” (LCE 435)  
dēgana : Q/L “to pursue, to chase” (LCE 396)  
talawa : “to follow, accompany” (LCE 439)

**ውኑዳን፡፡ሰራዊቱ፡፡ወይቤ፡፡ንጉሥ፡፡ኢትንጉሥ፡፡ሰለባ፡፡ቅቱላን፡፡አላ፡፡138.20 ዲግንዎሙ፡፡**

weḥudān sarāwitu wa-yebē neguś ʿi-tenseʿu salabā qetulān ʿallā dēgenewwomu  
*(solo) pochi dei suoi soldati. E disse il re: “Non prendete le spoglie degli uccisi, ma inseguiteli,*

weḥud : few, small, scanty”, da *weḥda* “to be few” (LCE 443)  
ʿi-tenseʿu : congiuntivo (*yensāʿ*) negativo, quale imperativo negativo, di *nasʿa* “to take” (LCE 40.1a)  
salabā qetulān : vedi 86.11  
dēgenu : imperativo plurale di *dēgana* Q/L “to pursue, to chase” (LCE 396; 49.1)

**ለከያዋን፡፡ወቅትልዎሙ፡፡ወቅቱላን፡፡ይሰልባ፡፡አንስት፡፡ወረከቦ፡፡ንጉሥ፡፡ለጄብእሰ፡፡**

la-ḥeyāwān wa-qetelewwomu wa-qetulāne-sa yesallebā ʿanest wa-rakabo neguś la-1- beʿesi  
*i vivi, e uccideteli; e quanto poi agli uccisi, (li) spoglieranno le donne!”. Ma il re incontrò un uomo*

ḥeyāwān : plurale di *ḥeyāw* “alive, living”, da *ḥaywa* “to live, to be alive” (LCDG 252a; LCE 407)  
qetelu : imperativo plurale di *qatala* “to kill”  
qetulāne-sa : da correggere in *qetulāna-sa*, essendo accusativo (vedi 140.3; cfr. Kropp 46.20)  
yesallebā: imperfetto, terza femm. plur., di *salaba* “to take away, to take off, to strip off” (LCE 430; LCDG 498b)

**ዘእምውስተ፡፡ሐራ፡፡እንዘ፡፡140.1 ያንጉሥ፡፡ልብሰ፡፡በድን፡፡ወረገዙ፡፡ንጉሥ፡፡በኩናት፡፡ድህሪተ፡፡**

za-ʿem-westa ḥarā ʿenza yānaśseʿ lebsa badn wa-ragazo neguś ba-kʷināt deḥrita  
*delle truppe mentre portava via il vestito di un cadavere e il re lo trafisse col giavelotto da dietro.*

ḥar(r)ā : coll. “army, troops; captains, officers” (LCDG 240b; LCE 406)  
yānaśseʿ : imperfetto di *ʿanseʿa* “to take up; to raise”, CG di *nasʿa* “to take” (LCE 45.1)  
badn : “corpse” (LCE 391)  
ragaza : “to pierce, to transfix, to stab” (LCDG 465b)  
deḥrita : avv. backward, backwards, in the back, behind” (LCDG 129b); vedi 86.2

**ወሶቤሃ፡ፈርሀ፡ሰራዊት፡ትእዛዘ፡ንጉሥ፡ወገብሩ፡በከመ፡ቃሉ፡ወቅቱላንሰ፡ሰለባ፡**

wa-sobē-hā farhu sarāwit te'zāza neguś wa-gabru ba-kama qālu wa-qetulāna-sa salabā  
*E subito i soldati ebbero paura dell'ordine del re e fecero secondo il suo detto; e quanto ai caduti (li) spogliarono*

te'zāz : “command, order, edict”, da 'azzaza “to order” (LCE 387)

**አንስት፡ወነሥኣ፡አልባሰ፡ወአስዩ፡ተ፡ወአቅስስተ፡ወኩናተ፡ወወላት፡ወእስከ፡**

'anest wa-naś'ā 'albāsa wa-'asyefta wa-'aqsesta wa-k<sup>w</sup>ināta wa-walātewa 'eska  
*le donne, ed esse presero vesti, spade, archi, giavellotti e scudi fino a che*

'aqsest : var. di 'aqest, plur. di qast “bow” (LCDG 447a); vedi 86.12; 92.16; 128.10  
walātew: plur. di waltā “shield” (LCDG 614a)

**አይክላ፡ጸዊረ፡ወአእተዋ፡<sup>140.5</sup>ወሰተ፡ትዕይንት፡ዘከመዝ፡ነገር፡ኢተገብረ፡በኅቦ፡**

'i-yekelā šawira wa-'a'tawā westa te'eyyent za-kama-ze nagar 'i- tagabra ba-ḥaba  
*non riuscivano (più) a portar(li) e (li) riportarono indietro all'accampamento. Una cosa simile non era (mai) stata fatta da parte de*

šawira : accusativo dell'infinito šawir di šora “to carry, to bear”, retto da kehla (LCE 438; 30.1; 30.2)  
'a'tawa : “to send home, to let go home, to bring home / indoors”, CG di 'atawa “to go home” (LCE386)

**ባዕዳን፡ነገሥት፡ኢዜነውነ፡አበዊነ፡ወኢነገሩነ፡አለ፡ቀደመነ፡ኢሰማዕነ፡ወኢርኢነ፡**

bā'edān nagaśt 'i-zēnawu-na' 'abawi-na wa-'i-nagaru-na 'ella qadamu-na 'i-samā'na wa-'i-re'ina  
*gli altri re, non ce (l')avevano mai narrata i nostri padri, e non ce (l')avevano mai detta i nostri progenitori, non (l')abbiamo mai udita e non (l')abbiamo mai vista,*

bā'edān :plur. di bā'ed “other, different”; da ba'ada “to change” (LCE 391)  
zēnawena : da emendare in zēnawu-na (Kropp 47.1); da zēnawa “to inform, to tell, to n arrate, to declare” (LCE 448; LCDG 641b)  
'ella qadamu-na : “coloro che erano venuti prima di noi / che ci hanno preceduto”; qadama “to go before, to come before, to precede” (LCDG 421a; LCE 422)

**ኢንሕነ፡ወኢአበዊነ፡ወሶቦ፡አኅለቆመ፡ንጉሥ፡ለእለ፡በየማን፡ወመጽኣ፡እንተ፡**

'i-neḥna wa-'i-'abawina wa-soba 'aḥlaqomu neguś la-'ella ba-yamān wa-maś'a 'enta  
*né noi né i nostri padri. E quando il re ebbe annientato quelli che erano a destra, venne da*

'aḥlaqa : “to destroy, to finish” CG di ḥalqa “to come to an end” (LCE 445)

**ድኅሬሆመ፡ለእለ፡በፀጋም፡ወዘረዎው፡ከመነ፡ነፋስ፡ዘከመ፡ይዘሩ፡ጸበለ፡ወቀተሎመ፡**

deḥrēhomu la-'ella ba-ḍagām wa-zarawomu kama nafās za-kama yezarru šabala wa-qatalomu  
*dietro a quelli che erano a sinistra e li disperse come il vento quando disperde la polvere. E uccise*

zarawa : “to scatter, disperse, distribute” (LCE 449)  
nafās : “wind, air, spirit”, da nafsa “to blow” (LCDG 389b)  
yezarru : imperfetto (yezarrew-) di zarawa (LCE 43.1a)  
šabal : “dust” (LCE 435)

**ለዕልዋን፡<sup>140.10</sup>እምጊዜ፡ሰሱ፡ሰዓት፡ዘመዓልት፡እስከ፡የዐርብ፡ፀሐይ፡ወእስከ፡ይጠብቅ፡**

la-'elewān 'em-gizē sessu sa'āt za-ma'ālt 'eska ya'arreb ḍaḥay wa-'eska yetābbeq

*gli infedeli dall'ora sesta del giorno fino a che (non) tramontò il sole e finché (non) aderì*

sessu : < \*sedsu; cardinale “sei”, con sostantivo femm. (LCE 23.1), da saddasa “to make six” (LCDG 486a).  
L'ora sesta sono le nostre 12  
ma'ält : “day, daytime”; da wa'ala, we'la “to pass the day” (LCE 441)  
ya'arreb : imperfetto di 'araba “to set (of heavenly bodies)” (LCE 389)  
yetabbeq : imperfetto di tabaqa “to glue, to adhere” (LCDG 586a)

**እደሁ፡ምስለ፡ኩናቱ፡በደመ፡ሰብእ፡እምብዝኅ፡ቀትል፡።ወፈትሑ፡እደሁ፡በኅይል፡**

'edē-hu mesla k'w'inātu ba-dama sab' 'em-bezḥa qatl wa-fatḥu 'edē-hu ba-ḥayl  
*la sua mano con il suo giavelotto per il sangue degli uomini, per l'intensità della strage; e aprirono la sua mano con la forza*

fathā : “to untie, to loosen, to open” (LCE 399)

**ወነሥኡ፡ኩናቶ፡እምእደሁ፡።ወይእኬኒ፡ስምዑ፡እንግርክሙ፡ካዕበ፡ዘኮነ፡ጸብእ፡**

wa-naś'u k'w'ināto 'em-'edē-hu wa-ye'zē'-ni seme'u 'enger-kemu kā'eba za-kona ṣab'  
*e presero il suo giavelotto dalla sua mano. Ed ora ascoltate, che vi racconti ancora di come fu la battaglia*

'enger : congiuntivo, con valore ottativo, di nagara “to say, to tell”

**በይእቲ፡ዕለት፡ዘኢኮነ፡ከማሁ፡በኅበ፡ቀዳምያን፡ነገሥት፡<sup>140.15</sup>ዘኢትዮጵያ፡።ንጉሥስ፡**

ba-ye'eti 'elat za-'i-kona kamāhu ba-ḥaba qadāmeyān nagašt za-'Ityopyā neguše-sa  
*in quel giorno, che non ve ne fu una simile presso i precedenti re d'Etiopia. Per quanto riguarda il re,*

qadāmeyān : plur. di qadāmi “first, previous, ancient, former, earlier, antecedent, predecessor” (LCDG 421a)

**ይጸብእ፡ተሎ፡ምድረ፡ዘታሕተ፡መንግሥቱ፡።ወለንጉሥስ፡አልቦ፡ዘይጸብኡ፡በፈቃዱ፡።**

yeṣabbe' k'w'ello medra za-tāḥta manglestu wa-la-neguše-sa 'albo za-yeṣabbe'o ba-faqādu  
*egli guerreggiava per tutta la terra che era sotto il suo regno; e per ciò che riguarda il re non c'era nessuno che gli facesse guerra di sua iniziativa,*

**ወዐልዋንስ፡መጽኡ፡ይጽብእዎ፡ለንጉሥ፡በፈቃዱ፡።እንዘ፡ሀሎ፡ባሕቲቱ፡ዘእንበለ፡**

wa-'elewāne-sa maṣ'u yeṣbe'ewwo la-neguś ba-faqādomu 'enza hallo bāḥtitu za-'enbala  
*ma riguardo agli infedeli, essi erano venuti a far guerra al re di loro iniziativa, mente egli era solo, senza*

yeṣbe'ewwo : forma con suff. oggetto di yeṣbe'u, plur. di yeṣbā', congiuntivo di ṣab'a “to fight, to make war” (LCE 40.1a)

**ስራዊቱ፡።ወስራዊቱ፡ሰሩ፡ካልኢ፡ብሔረ፡በፈቃዱ፡እግዚአብሔር፡ከመ፡ይትዐወቅ፡**

sarāwitu wa-sarāwitu-sa ḥoru kāle'a beḥēra ba-faqāda 'Egzi'abehēr kama yet'awaq  
*i suoi soldati; e quanto ai suoi soldati, essi erano andati in un altro Paese, per volontà del Signore, così che fosse rivelata*

yet'awaq : congiuntivo di ta'awqa “to be noted, perceived; to be made known, revealed”, Gt di 'oqa “to beware of, to take care for” (LCE390; 44.1)

**ኅይሉ፡።ወጥበቡ፡<sup>140.20</sup>ወሥልጣኑ፡በላዕለ፡ወትዳን፡ከመ፡ኢይበሉ፡ስራዊቱ፡ንጉሥ፡**

ḥaylu wa-ṭebabu wa-selṭānu ba-lā'la weḥudān kama 'i-yebalu sarāwita neguś  
*la sua forza, la sua saggezza e la sua potenza sopra i pochi, così che non dicessero i soldati del re:*

šeltān : “power, authority”, da *šallaṭa* “to have power, authority” (LCE 433)  
yebal : congiuntivo di *behla* “to say” (LCE 39.2)

**በኅይልነ፡፡ሞእናሆሙ፡፡ወእግዚአብሔርሰ፡አርአዮ፡፡ኅይሎ፡፡በላዕለ፡፡ንጉሥ፡፡እንዘ፡፡ሀሎ፡፡**

ba-ḥayle-na mo'nā-homu wa-'Egzi'abehēre-sa 'ar'aya ḥaylo ba-lā'la neguś 'enza hallo  
“*Li abbiamo vinti con la nostra forza!*”. *Ma quanto al Signore, egli mostrò la sua potenza sul re mentre era*

mo'nā-homu : forma con suffissoogg. -*homu*, della forma *mo'na* “noi abbiamo vinto” (LCE 15.1; 15.2)  
'ar'aya : “to show, to make manifest, to reveal”, CG di *re'ya* “to see” (LCE 425)

**ምስለ፡፡ው፡፡ኅዳን፡፡ሰራዊት፡፡በከመ፡፡142.1 ይቤ፡፡መጽሐፍ፡፡ብዙኅነ፡፡ይክል፡፡አው፡፡ኅድ፡፡**

mesla weḥudān sarāwit ba-kama yebē maṣḥaf bezuḥ-ni yekel 'awḥedo  
*con pochi soldati; come ha detto la Scrittura: “Quanto al molto (lo) può diminuire,*

'awḥedo : infinito di *'awḥada* “to make few, make small, to reduce to a small number, to diminish”, CG di *weḥda* “to be / become few” (LCDG 611a; LCE 30.1)

**ወኅዳጥነ፡፡ይክል፡፡አብዝኅ፡፡ወካዕቦ፡፡ይቤ፡፡ነቢይ፡፡ወጄይሰድድዎሙ፡፡ለጄጄ፡፡ወዓምደ፡፡**

wa-ḥedāṭ-ni yekel 'abzeḥo wa-kā'eba yebē nabiyy wa-2 yesaddedewwomu la-100.100 wa-'Āmda  
*e quanto al poco (lo) puo aumentare”. Ed ancora ha detto il profeta: “Due mettono in fuga diecimila!”. E*  
*'Āmda*

ḥedāṭ : “a small amount, little, few in number” (LCDG 259a)  
'abzeḥo : infinito di *'abzeḥa* “multiply, make numerous”, CG di *bazḥa* “to be numerous, abundant” (LCDG 117b). Come nota il Marrassini la citazione non è identificata (Cfr. Marrassini, p. 141, n. 6)  
**ወጄይሰድድዎሙ፡፡ለጄጄ፡፡** Kropp 47.21-22 ha **ወክልኤቱአ፡፡ይጸድድዎሙ፡፡ለእልፍ፡፡** Per la citazione, cfr. *Deut* 32.30  
yesaddedu : imperfetto di *sadada* “to drive out, to banish, to expel” (LCE 428)

**ጽዮንነ፡፡ባሕቲቱ፡፡ኮነ፡፡ከመ፡፡አእላፍ፡፡ወሠረዎሙ፡፡ለዕልዋን፡፡ወአጥፍኦሙ፡፡በምዕር፡፡**

Šeyon-ni bāḥtitu kona kama 'a'lāf wa-šarawewwomu la-'elewān wa-'atfe'omu ba-me'r  
*Šeyon da solo era come diecimila ed estirpò gli infedeli e li distrusse in un istante;*

'a'(e)lāf : plur. di *'elf* “thousand, ten thousand, myriad” (LCDG 19a; LCE 383)  
šar(r)awa : “to eradicate, to extirpate” (LCE 434)  
'atfe'a : “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG di *ṭaf'a* “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b)  
me'r : “moment, time”; *ba-me'r* “in a moment, all at once, at once, suddenly, in an instant” (LCDG 327a); vedi 84.19

**ኬዶሙ፡፡ከመ፡፡ጸበል፡፡ወሐረዶሙ፡፡ከመ፡፡142.5 እክል፡፡ወቀጥቀጦሙ፡፡ከመ፡፡ብርዕ፡፡**

kēdomu kama ṣabal wa-ḥaraṣomu kama 'ekl wa-qaṭqaṭomu kama ber'  
*li calpestò come polvere, li macinò come grano, li frantumò come una canna,*

kēda : “to tread, to tread down, to trample, to trample down” (LCDG 301a)  
ṣabal : “dust” (LCE 435); vedi 140.9  
ḥaraṣa : var. di *ḥaraṣa* “to grind, to pulverize, to reduce to power, to mash” (LCDG 341b); cfr. 132.2  
'ekl : “food, bread, corn, grain, fodder” (LCDG 15b)  
qaṭqaṭa : “to smash, to crush, to break to pieces, to shatter” (LCDG 454a; LCE 50.1); cfr. 92.2; 124.5  
ber' : “reed” (LCE 393)

**ወረሰዮ ሙ፡ከመ፡ቁጽ ል፡ዘየሐፍሦ፡ነፋስ፡ወበልዖ ሙ፡ከመ፡እሳት፡ዘያውዒ፡ሣዕረ፡**

wa-rassayomu kama q<sup>w</sup>āšl za-yaḥaffešo nafās wa-bal‘omu kama ‘essāt za-yāwe‘i šā‘ra  
*li rese come una foglia che il vento disperde, li divorò come fuoco che brucia l'erba*

- rassaya : D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)
- q<sup>w</sup>āšl : “leaf, foliage” (LCE 424)
- nafās : “wind, air, spirit”, da *nafsa* “to blow” (LCDG 389b)
- yaḥaffeš : imperfetto di *ḥafaša* “to sweep up, to scatter as chaff, to carry away” (LCDG 227a)
- bal‘a : “to eat, consume, devour” (LCDG 94b; LCE 449)
- yāwe‘i : imperfetto di ‘aw‘aya “to burn up (tr.), to burn, to scorch”, CG di *we‘ya* “to be burned up, to be consumed by fire” (LCE 441; 45.1)
- šā‘r : “herbage, vegetation, grass”, da *še‘ra* “to grow green” (LCE 432); cfr. 6 4.1

**ወከመ፡ነበልባል፡ዘያነድድ፡አድባረ፡፡ቀተሎ ሙ፡ገብረ፡መስቀል፡ብእሲ፡አዛል፡**

wa-kama nabalbāl za-yānadedd ‘adbāra qatomu Gabra Masqal be‘esi ‘azzāl  
*e come fiamma che arde le montagne. Li uccise Gabra Masqal, uomo coraggioso*

- nabalbāl : “flame”, da *balbala* “to blaze, to emit flames” (LCDG 95a)
- yānadedd : imperfetto di ‘andada “to burn (tr.), to set afire, to ignite, to inflame”, CG di *nad(a)da* “to burn (intr.)” (LCDG 385b)
- Gabra Masqal : “Servo della Croce”, nome di regno di ‘Āmda Šeyon
- ‘azzāl : “strong, strong man, courageous, brave”, da ‘azzala “to be strong” (LCDG 52b)

**ዘኢ ይት መዋእ፡ለፀር፡ወኮነ፡አብድን፡ቴሆ ሙ፡ከመ፡ከምረ፡እክል፡ወከመ፡አውግር፡**

za-‘i-yetmawwā’ la-ḍar wa-kona ‘abdentihomu kama kemra ‘ekl wa-kama ‘awger  
*che non viene vinto dal nemico e i loro cadaveri furono come mucchi di grano e come colline.*

- yetmawwā’ : imperfetto di *tamaw’a*, Gt passivo di *mo’a* “to conquer, to defeat” (LCE 417; 44.1)
- ḍar(r) : “enemy, adversary”, da *ḍarara* “to become an enemy” (LCDG 152b)
- ‘abdent : plur. di *badn* “corpse” (LCE 391)
- kemr : var. di *kamr* “heap, pile”, da *kamara* “to heap, to accumulate” (LCDG 286a)
- ‘awger : plur. di *wagr* “heap, mound, hill”, da *wagara* “to throw, to cast” (LCE 442); vedi 128.17, .20

**ወእለ፡ሞቱ፡ወተቀትሉ፡<sup>142.10</sup> በይእቴ፡ዕለት፡ሕዝብ፡ዕልዋን፡አልቦ፡ዘይክል፡ኩልቆቶ ሙ፡**

wa-‘ella motu wa-taqaṭlu ba-ye’eti ‘elat ḥezba ‘elewān ‘albo za-yekel ḥ<sup>w</sup>alleqotomu  
*E quanti morirono e furono uccisi in quel giorno, gente degli infedeli, non vi è chi possa contarli,*

- ḥ<sup>w</sup>alleqot- : infinito di ḥ<sup>w</sup>allaq<sup>w</sup>a D “to count, to number” (LCE 445, 30.1; LCDG 261b); vedi 110.13-14

**መኑሂ፡ዘእንበለ፡እግዚአብሔር፡ዘይክል፡ኩሎ፡ወአልቦ፡ዘይሰአኖ፡፡ዓምደ፡ጽዮን፡**

mannu-hi za-‘enbala ‘Egzi‘abeḥer za-yekel k<sup>w</sup>ello wa-‘albo za-yessa’ano ‘Āmda Šeyon  
*nessuno, se non il Signore, che può tutto e a cui nulla è impossibile. ‘Āmda Šeyon*

- mannu-hi : l’enclitica *-hi* si unisce al pronome interrogativo *mannu* per costituire un’espressione di significato indefinito “anyone (no one)” (LCDG 380b; LCE 29.2)
- yessa’an : < \*yetsa’an, per assimilazione (LCE 44.1); imperfetto di *tase’na* “to be impossible (impersonal + obj. suf. + inf.)”, Gt di *se’na* “to be unable” (LCE 428); vedi 130.3

**ጸብአ፡ወእግዚአብሔር፡ሞአ፡፡ዓምደ፡ጽዮን፡ጸብአ፡በሥጋ፡ወእግዚአብሔር፡ኮኖ፡**

ṣab’a wa-‘Egzi‘abeḥēr mo’a ‘Āmda Šeyon ṣab’a ba-šegā wa-‘Egzi‘abeḥēr kono  
*combattè, ma fu il Signore che vinse; ‘Āmda Šeyon combattè col corpo, ma fu il Signore che fu per lui*

**ረዳኤ፡በጸጋ፡ዓምደጽዮን፡ተጽዕነ፡ፈረሶ፡ወእግዚአብሔር፡ፈነወ፡መንፈሶ፡ወኮኖ፡**

radā'ē ba-šagā 'Āmda Šeyon taše'ena faraso wa-'Egzi'abeḥēr fannawa manfaso wa-kono  
*aiuto nella grazia; 'Āmda Šeyon montò sul suo cavallo, ma fu il Signore che mandò il suo spirito e fu per lui*

radā'ē : accusativo (retto da *kona*) di *radā'i*, participio attivo, nome agente, di *rad'a* "to help" (LCE 426)  
šagā : "grace, favor", da *šaggawa* "to show grace or favor" (LCE 436)

**ኅይለ፡<sup>142.15</sup>ወአኅለቆሙ፡ለዕልዋን፡ወቤዘወ፡ሰራዊቶ፡በነፍሱ፡በከመ፡ዳዊት፡**

ḥayla wa-'aḥlaqomu la-'elewān wa-bēzawa sarāwito ba-nafsu ba-kama Dāwit  
*forza; egli distrusse gli infedeli e riscattò i suoi soldati con sé stesso, così come Davide*

'aḥlaqa : "to destroy, to finish" CG di *ḥalqa* "to come to an end" (LCE 445)  
bēzawa : Q "to redeem, to ransom, to rescue" (LCDG 118a; LCE 394)  
nafṣ- : con suffisso, "self" (LCE 419; LCDG 389a)

**እስራኤልሃ፡አመ፡ቀተሎ፡ለጎልያድ፡ወአድኅኖሙ፡ለእስራኤል፡ዘበእንቲአሁ፡ወጽኢ፡**

'Esrā'el-hā 'ama qatalo la-Golyād wa-'adḥanomū la-'Esrā'el za-ba'enti'ahu waṣ'ā  
*(riscattò) Israele, quando uccise Golia e salvò Israele, così che per lui uscirono*

-hā : marcatore dell'accusativo con nomi propri (LCE 7.1c; LCDG 213a)  
'adḥana : "to save, to keep safe, to rescue"; CG di *deḥna* (LCE 396)

**ሐላይያት፡እንዘ፡ይብላ፡ሳኦል፡ቀተለ፡፲፻፩፡ወዳዊት፡ቀተለ፡፲፻፩፡ወከማሁ፡ቀተለ፡**

ḥalāyeyāt 'enza yebelā Sā'ol qatala 10.100 wa-Dāwit qatala 100.100 wa-kamāhu qatala  
*le cantatrici dicendo: "Saul ha ucciso mille (uomini), ma David (ne) ha ucciso diecimila!". E alla stesso modo uccise*

ḥalāyeyāt : plur. di *ḥalāyt*, femm. di *ḥalāy* "singer", participio attivo, nome d'agente, di *ḥalaya* "to sing, to make music" (LCE 405)

**ዓምደጽዮን፡ንጉሠ፡ኢትዮጵያ፡እልፈ፡ወአእላፈ፡<sup>142.20</sup>በረድኤተ፡እግዚአብሔር፡።**

'Āmda Šeyon neguśa 'Ityopyā 'elfa wa-'a'lāfa ba-rad'ēta 'Egzi'abeḥēr  
*'Āmda Šeyon, re d'Etioṗia, migliaia e decine di migliaia, con l'aiuto del Signore;*

'a'(e)lāf : plur. di 'elf "thousand, ten thousand, myriad" (LCDG 19a; LCE 383); vedi 58.1

**ወደመ፡ሰብእ፡ወሕዘ፡ከመ፡ማይ፡ወአብድንት፡ኮኑ፡ከመ፡ሣዕረ፡ምድር፡ወበይእቲ፡**

wa-dama sab' weḥza kama māy wa-'abdent konu kama šā'ra medr wa-ba-ye'eti  
*e il sangue degli uomini scorre come acqua e i cadaveri erano (numerosi) come l'erba della terra. E il quel*

weḥza : "to flow" (LCE 442)  
'abdent : plur. di *badn* "corpse" (LCE 391)  
šā'r : "herbage, vegetation, grass", da *še'ra* "to grow green" (LCE 432); vedi 64.1

**ዕለት፡ቀተለ፡ንጉሥ፡ለሊሁ፡በእዴሁ፡እለ፡ቦሙ፡አስይፍት፡<sup>144.1</sup>ወእለ፡ቦሙ፡አቅስስት፡**

'elat qatala neguś laliḥu ba-'edē-hu 'ella bomu 'asyeft wa-'ella bomu 'aqsest  
*giorno il re in persona uccise con la sua mano coloro che avevano spade e coloro che avevano archi,*

laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto (LCE 48.4)  
bomu : "era a loro", con valore di possessivo (LCE 28.2)  
'asyeft : var. di 'asyāf, plur. di *sayf* "spada" (LCE 432)  
'aqsest : var. di 'aqest, plur. di *qast* "bow" (LCDG 447a)

**እለ፡ሶሙ፡አርማሐ፡ዕፅ፡ወእለ፡ሶሙ፡ኩናተ፡ጎጺ፡ን፡ወዕዙዝ፡ጥቀ፡፡ወሶበ፡ነገርኩ፡**

’ella bomu ’armāḥa ‘eḍ wa-’ella bomu k’wīnāta ḥašin wa-’ezzuz ṭeqqa wa-soba nagarku(-ka)  
*coloro che avevano lance di legno e coloro che avevano un giavellotto di ferro, in grande quantità. E  
quando ti ho detto*

’armāḥ : plur. di *ramḥ*, *remḥ* “spear” (LCDG 470b); vedi 110.5  
wa-’ezzuz ṭeqqa : vedi 138.3  
nagarku : Kropp 48.19 ha *nagarku-ka*, dove il suffisso ha valore di dativo (RGELE 136, 140); Marrassini 145,  
infatti, traduce “E quando di tico”

**ኅላቋሁ፡ዘቀተለ፡ንጉሥ፡በጾእ፡ቲ፡ዕለት፡እምአምሰልኩ፡ሐሰተ፡ወእምረሰጾኩ፡እወ፡**

ḥ<sup>w</sup>ellāq<sup>w</sup>ē-hu za-qatala neguś ba-ye’eti ‘elat ’em-’amsalko ḥassata wa-’em-rassayko ’ewwa  
*il numero di coloro che il re uccise in quel giorno, allora tu lo riterresti una menzogna e lo considereresti  
non*

ḥ<sup>w</sup>ellāq<sup>w</sup>ē : “enumeration, quantity, number”; da ḥ<sup>w</sup>allaq<sup>w</sup>a “to count, to number” (LCDG 261b); lett. “la sua  
quantità, che il re uccise...”  
’em-’amsalko : ’em- introduce l’apodosi “allora ...” (cfr. LCE 51.1); ’amsala “to regard as, to hold as  
equivalent to”, CG di *masala* “to be like” (LCE 416; 45.1); il suffisso oggetto -o si riferisce a ciò che è  
stato detto  
ḥassat : “a lie”; da ḥassawa D “to lie” (LCE 406)  
rassaya : D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)  
’ewwa : “yes, of course, certainly” (LCDG 47b). ’ewwa wa-walbo, lett. “sì o no” (cfr. 62.8)

**ወአልሶ፡ወበእንተዝ፡ጎደግነ፡ኖልቆቶ፡ከመ፡ኢጾኩ፡ን፡ዝንጋኤ፡<sup>144.5</sup>ለዘጾሰምዖ፡**

wa-’albo wa-ba’enta-ze ḥadagna ḥolleqoto kama ’i-yekun zengā’ē la-za-yesamme’o  
*certo; e per questo abbiamo smesso di contarlo, così che non sia una cosa stupida per chi lo sente.*

ኖልቆቶ : per ኅልቆቶ ḥ<sup>w</sup>alleqot-o (Kropp 48.21), infinito di ḥ<sup>w</sup>allaq<sup>w</sup>a  
zengā’ē : per zengā’ē (così Kropp 48.22) “nonsense, delirium, insanity, stupidity”, da *zange’a*, *zange’a* “to be  
mad, to be foolish, to be insane” (LCDG 640b)

**ወሶበ፡ጎልቀ፡ጾብእ፡ለአኩ፡ንጉሥ፡ጎበ፡ንግሥት፡እንዘ፡ጾብል፡በስራትኪአ፡**

wa-soba ḥalqa ṣab’ la’aka neguś ḥaba negeśt ’enza yebel besrāteki-’a  
*E quando la battaglia ebbe termine, il re mandò dalla regina dicendo: “Buone notizie per te!*

ḥalqa : “to come to an end” (LCE 445)  
besrāt (besserāt) : “good news; gospel”, da ’absara “announce good tidings” (LCDG 110a; LCE 394); lett. “tua  
buona notizia”; vedi 66.3; 76.14  
-’a : vedi 54.16; 58.6

**ኢትሕዝኒአ፡እስመአ፡ሀሎኩአ፡ሕያውአ፡ወጾብእሰ፡ኮነ፡በውስተ፡አንቀጾ፡ትዕጾንት፡**

’i-teḥzeni-’a ’esma-’a halloku-’a ḥeyāwe-’a wa-ṣab’e-sa kona ba-westa ’anqasha te’eyyent  
*Non essere triste, perché sono vivo!”. E quanto alla battaglia, essa era stata alla porta dell’accampamento,*

’i-teḥzeni : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, della seconda pers. sing. femm. di *ḥazana* “to be  
sad”  
ḥeyāwe : probabilmente da emendare in *ḥeyāwa*, accusativo (vedi 176.7); Kropp 48.24 ha *ḥeyāweya*  
’anqas/d : “gate” (LCE 385)

**እንዘ፡ትሬኢ፡ንግሥት፡ወኸሉ፡ዐይን፡ሕዝብ፡እስመ፡ቅሩብ፡ውእቱ፡እምኔሆመ።**

'enza terē'i negešt wa-k'ellu 'ayna hezb 'esma qerub we'etu 'emennēhomu  
*mentre la regina e gli occhi di tutta la gente poteva(no) vedere, poiché essa era vicino a loro;*

terē'i : imperfetto, terza femm. sing. (masch. *yere'i, yerē'i*), di *re'ya* "to see" (LCE 43.1a)  
we'etu : l'antecedente è *šab'* "battaglia", più che *negus'* "re", sottinteso e soggetto del verbo successivo

**ወሳሊ፡ፎ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ይደግፍ፡ለዕልዋን፡<sup>144.10</sup>ተሰወረ፡እምአዕይንቲሃ።**

wa-ḥalifo negus' 'enza yedēggenomu la-'elewān tasawwara 'em-'a'yenti-hā  
*ma il re essendo andato oltre, mentre inseguiva gli infedeli, era scomparso dai suoi occhi.*

ḥalifo : gerundio di *ḥalafa* "to pass, pass away (from), to pass over, to depart" (LCDG 260b; LCE 445)  
yedēggen : imperfetto di *dēgana* QL "to pursue, persecute, chase, follow" (LCDG 126b; LCE 49.1)  
tasawwara : Dt, passivo e riflessivo, di *sawwara* "to hide, conceal" (LCE 432)

**ወበእንተዘ፡ለአከ፡ነገ፡ንግሥት፡ምሥራቃዊት፡ወለተ፡ደምብያ፡ከመ፡ኢትሕዝን።**

wa-ba'enta-ze la'aka ḥaba negešt Meśrāqāwit walatta Dambeyā kama 'i-teḥzen  
*E per questo motivo aveva mandato alla regina Meśrāqāwit, figlia del Dambeyā, così che non si rattristasse,*

Meśrāqāwit : "Quella dell'occidente", da *šaraqa* "to rise (stars, sun ...), to arise, to spring forth" (LCDG 534b);  
da identificarsi probabilmente in *Žān Mangaśā*

**እስመ፡ኢያእመረት፡ዘከነ፡በውስተ፡ጸብእ።ወሰሚዓ፡ንግሥት፡ብሰራተ፡ንጉሥ።**

'esma 'i-ÿā'marat za-kona ba-westa šab' wa-sami'ā negešt besrāta negus'  
*poiché essa non sapeva ciò che era avvenuto nella battaglia. E la regina, udita la buona notizia del re*

'i-ÿā'marat : < \*'i-a'marat; negativo del perfetto di *'a'mara* "to know, understand, to learn". Quando la negazione 'i- è prefissa a una *alef*, la *alef* diventa *y* (LCE 26.2 fine; ci si aspetterebbe *'i-ÿa'marat*);  
sami'ā : gerundio, terza femm. sing., di *sam'a* "udire" (LCE 31.1)

**እምነገ፡ላእክ፡ተንሥኣት፡ወቦኣት፡ነገ፡ደብተራ፡ዘመር፡ጡል፡ወወጠጠት፡አልባሲሃ።**

'em-ḥaba lā'k tanše'at wa-bo'at ḥaba dabtarā za-marṭul wa-šaṭaṭat 'albāsi-hā  
*dal messaggero, si levò ed entrò nella tenda della cappella e lacerò le sue vesti*

lā'k : "messenger, servant, minister", da *la'aka* "to send" (LCE 411; LCDG 303b)  
dabtarā za-marṭul : vedi 66.13  
šaṭaṭa : "to tear (apart), to rend" (LCE 434); vedi 78.18

**ወወደቀት፡በገጻ፡ውስተ፡<sup>144.15</sup>እግረ፡ታኮት፡ወበከየት፡ጽኑዐ፡ብካየ።ወተንሢኣ፡ንግሥት።**

wa-wadqat ba-gaṣṣā westa 'egra tābot wa-bakayat šenu'a bekāya wa-tanśi'ā negešt  
*e cadde col suo viso ai piedi del tābot e scoppiò in un pianto dirotto. E la regina, alzatasi,*

šenu'a : qui avverbio "strongly, powerfully, severely, vigorously" (LCDG 559a); lett. "pianse fortemente un pianto"  
bekāy : "weeping, lamentation", da *bakaya* "to weep, to mourn" (LCE 392)  
tanśi'ā : gerundio di *tanše'a* "to arise, to get up; to rise from" (LCE 421; 31.1)

**ቆመት፡ነገ፡ዓምደ፡ደብተራ፡ወትቤ፡ስብሐት፡ለክ፡ክርስቶስ፡ወልደ፡እግዚአብሔር።**

qomat ḥaba 'āmda dabtarā wa-tebē sebḥat laka Krestos walda 'Egzi'abehēr  
*stette in piedi presso la colonna della tenda (della cappella) e disse: "Gloria a te, o Cristo, figlio del Signore*

sebḥat : “praise, glory, majesty”, da *sabbeḥa* “to praise, to laud” (LCE 428)

**ሕያው፡ዘታቀልል፡ዕጸቦ፡ወትገብር፡መንክረ፡ወታስተፊሥ ሕ፡ትኩዘ፡ወትቀትል፡ሕያው፡**

heyāw za-tāqallel ‘eṣaba wa-tagabber mankera wa-tāstafēššeh tekkuza wa-teqattel heyāwa  
*vivente, che rendi facile ciò che è difficile e compi meraviglie, e rallegrì chi è triste, e uccidi chi è vivo*

tāqallel : imperfetto, seconda masch. sing., di ‘*aqlala* “to lighten, to diminish a burden, to make swift”, CD di *qalala* “to be light, swift, easy” (LCE 423)

‘eṣab : “harshness, rigor, severity, difficulty, trouble”, da ‘*aṣaba* “to be difficult” (LSDG 74a)

manker : “miracle, marvel, wonder”, da ‘*ankara* “to wonder, to marvel” (LCDG 420)

tāstafēššeh : imperfetto di ‘*astafāššeḥa* CDt “to gladden, to cause to rejoice”, da *tafaššeḥa* “to rejoice, to be glad” (LCDG 168b; LCE 49.2)

tekkuz : “sad, distressed, troubled”, da *takkaza* “ro be sad, distressed, troubled” (LCE 439)

**ወታነሥእ፡ምወተ፡ኦእግዚአ፡ርሑቅኒ፡ቅሩብ፡ለክ፡ዕጹብኒ፡<sup>144.20</sup>ቀሊል፡በጎቤክ፡።**

wa-tānašše’ mewuta ‘o-’Egzi-’o reḥuq-ni qerub laka ‘eṣub-ni qalil ba-ḥabē-ka  
*e fai risorgere chi è morto. O Signore, ciò che è lontano è vicino per te; ciò che è difficile è facile presso di te!*

tānašše’ : imperfetto di ‘*anše’a* “to raise, to cause to raise” CG di *naš’a* “to raise, to lift” (LCE 421, 45.1)

mewut : “dead”, da *mota* “to die” (LCE 417)

’o- : interiezione esprime dolore, paura, ammirazione, meraviglia; come vocativo è o prefissa al nome, o suffissa, come -’o (’*Egzi-’o* “O Lord!”), o entrambe (LCE 386; LCDG 1b)

‘eṣub : “harsh, hard, difficul”, da ‘*aṣaba* “to be difficult” (LSDG 74a)

qalil : “light, east, swift”, da *qalala* “to be light, swift, easy” (LCE 423)

**አኩቴት፡ለክ፡ምስለ፡አቡክ፡ወመንፈስ፡ቅዱስ፡ዘዕሩ፡ጾ፡ምስሌክ፡ለዓለመ፡ዓለም፡**

’akk<sup>w</sup>atēt laka mesla ’abu-ka wa-Manfas qeddus za-’erruy meslē-ka la-’ālama ’ālam  
*Lode a te, insieme al Padre tuo e allo Spirito Santo, che è uguale a te, per i secoli dei secoli!*

’akk<sup>w</sup>atēt : “praise, glorification, gratitude”, da ‘*k<sup>w</sup>ata* ”to praise” (LCDG 16b; LCE 383 riporta ‘*k<sup>w</sup>atēt*, che non compare invece in LCDG); vedi 148.17; così anche in Kropp 49.13

‘erruy : “equal (to: *la-*, *mesla*), the same (as)”, da ‘*arraya* “to be level, smooth; to be equal” (LCE 389)

**አሜን፡ወካልአትሂ፡ንግሥታት፡ወዕቁባት፡ዕድ፡ወአንስት፡አእሩግ፡ወሕፃናት፡ወድቁ፡**

’amēn wa-kāle’āt-hi negeštāt wa-’equbāt ‘ed wa-’anest ’a’rug wa-ḥedānāt wadqu  
*Amen”. E anche le altre regine e le concubine, gli uomini e le donne, i vecchi e i bambini, caddero*

kāle’āt : plur. di *kāle’t*, femm. di *kāle’* “‘ither, another, second” (LCE 409)

-hi : “even”; per questa enclitica, vedi LCE 51.4b

‘equbāt : vedi 66.6

‘ed ... : vedi 60.11

**<sup>146.1</sup>ዲቦ፡ምድር፡ጎቦ፡ዐውደ፡ደብተራ፡ወበክዩ፡ብካዩ፡መሪረ፡።**

diba medr ḥaba ‘awda dabtarā wa-bakayu bekāya marira  
*a terra presso la tenda (della cappella) e piansero un pianto amaro.*

‘awd : “environs, neighborhood, vicinity”, da ‘*oda* “to go around, to surround” (LCE 390; LCDG 77b)

bekāya marira : vedi 126.2

**ወእምዝ፡ወሀቡ፡ስብሐተ፡ለእግዚአብሔር፡እስመ፡ጠፍአ፡እሳት፡ዘያውዒ፡ኸሎ፡**

wa-’emze wahaḥu sebḥata la-’Egzi’abeḥēr ’esma taḥ’a ’essāt za-yāwe‘i k<sup>w</sup>ello

*E dopo ciò resero grazie al Signore, poiché si era estinto il fuoco che bruciava tutto*

taf'a : "to go out, to perish, to vanish, to be extinguished, to be quenched" (LCE 440; LCDG 587b)  
'essāt za-yāwe' 'i : vedi 142.6

**ወጎይሉ፡ነፋስሂ፡ደክመ፡ዘየሐፍስ፡ኩሎ፡ወማዕበለ፡ባሕር፡ግሩም፡ወመደንግ፡**

wa-hayla nafās-hi dakma za-yahāffes k'ello wa-mā'bala bāhr gerum wa-madanged  
*e si era indebolita anche la forza del vento che tutto disperde, e l'onda del mare, terribile e spaventosa,*

dakma "to be / become weak, tired" (LCDG 130a)  
yahāffes : imperfetto di *hafas/ša* "to sweep up, to scatter as chaff, to carry away" (LCDG 227a); cfr. 142.6;  
Kropp 49.19 ha *yahāffes*  
mā'bala bāhr : vedi 128.14  
ger(r)um : "awesome, terrible, fearsome", da *garama* "to be awesome, fear-inspiring" (LCE 402)  
madanged : "terror-inspiring, terrifying, horrible, stupefying", participio di *'adangada* "to terrify, to inspire fear", da *dangada* Q "to be terrified, shocked, astonished" (LCDG 137a; LCE 395-396)

**ዘያሳተም፡ኩሎ፡አርመመ፡<sup>146.5</sup>ወኮነ፡ዛሕን፡ዐቢይ፡አሕባለ፡ራግናት፡ኢተበትከት፡**

za-yāsaṭtem k'ello 'armama wa-kona zāhn 'abiyy 'ahbāla rāgnāt 'i-tabatkat  
*che tutto sommerge, si fece silenziosa e ci fu grande calma. I cordami della nave non si ruppero (più)*

yāsaṭtem : imperfetto di *'astama* "to submerge, to immerse, to flood" (LCE 432; LCDG 518a)  
'armama : "to be silent, to make silent" (LCE 427)  
zāhn : "calm, tranquillity", da *zehna* "to be calm, tranquil" (LCE 448)  
'ahbāl : plur. di *ḥabl* "rope, cord" (LCE 404); trattato come femm. sing. (collettivo)  
rāgnāt : plur. / sing. (var.) di *ragn, rāgen* "ship, raft", da *ragana* "to bind tightly" (LCDG 465b)  
tabatka : "to break (intr.)" Gt di *bataka* "to break (tr.)" (LCE 394)

**ወሐመር፡ተለዐለት፡ወረከበት፡መርሶ፡መድኅነት፡አስመባ፡ክርስቶስ፡ሐዳፊ፡ዘሎቱ፡**

wa-ḥamar tala'alat wa-rakabat marso madḥanit 'esma-bā Krestos-hā ḥaddāfē za-lotu  
*e la nave fu portata in alto e trovò il porto della salvezza, poiché aveva Cristo (quale) timoniere, colui che ha*

ḥamar : "boat, ship", masch. e femm. (LCE 405)  
tala'ala : "to rise onself, to be raised, to be lifted" Gt; anche *tala'ala* Dt "to be higher", e pass. di CD *'ala'ala* "to raise up, to elevate" (LCE 411; LCDG 303b)  
marso, mars : "port, harbor", da *'arsaya* "to drop anchor, to bring to rest" (LCE 475a)  
madḥanit : "salvation, safety, redemption", da *deḥna* "to escape safely" (LCE 396)  
-bā : "(era) a lei" = "aveva" (LCE 28.1, 28.2); l'oggetto posseduto è in accusativo, qui indicato da *-hā*, marcatore dell'accusativo con nomi propri (LCE 7.1c; LCDG 213a)  
ḥaddāfē : accusativo di *h/ḥaddāfi* "rower, steersman, pilot", da *h/ḥad(d)fa* "to row, to steer (a boat), to be a pilot" (LCDG 258a)

**ክሂል፡ወሎቱ፡ሥልጣን፡ምስለ፡አቡሁ፡ወመንፈስ፡ቅዱስ፡ለዓለመ፡ዓለመ፡አሜን፡**

kehil wa-lotu šeltān mesla 'abu-hu wa-Manfasu Qeddus la-'ālama 'ālam! 'amēn  
*potere e che ha autorità, insieme con suo Padre e il suo Spirito Santo, per i secoli dei secoli. Amen!*

kehil : "means, ability, power, faculty" (LCDG 277b); è l'infinito di *kehla* "to be able" (LCE 30.1)  
šeltān : "power, authority", da *šallaṭa* "to have power, authority" (LCE 433)

**ወሶበ፡ኮነ፡ዕርበተ፡ፀሐይ፡ተመይጠ፡ንጉሥ፡እምነበ፡ቀተሎሙ፡<sup>146.10</sup>ለዕልዋን፡በዐቢይ፡**

wa-soba kona 'erbatā ḡaḥay tamayṭa neguś 'em-ḥaba qatalomu la-'elewān ba-'abiyy

*E quando ci fu il tramonto del sole, tornò il re da dove aveva ucciso gli infedeli, con grande*

‘erbat : “setting (of the sun)”, da ‘arba, ‘araba “to set (of heavenly bodies)” (LCE 389; LCDG 69a)

**መዊእ፡ወበብዙ፡ኅ፡ሞገስ፡ወገብአ፡ውስተ፡ትዕይንት፡ወቦአ፡ውስተ፡ደብተራ፡መቅደስ፡**

mawī’ wa-ba-bezuḥ mogas wa-gab’a westa te’eyyent wa-bo’a westa dabtarā maqdas  
*vittoria e molta dignità, e rientrò nell’accampamento ed entrò nella tenda del santuario,*

mawī’ : vedi 50.2; 76.7

mogas : “favor, grace, charm, dignity”, da *mogasa* “to be gracious” (LCDG 333a)

**ኅበ፡ሀሎ፡አቅርንተ፡ምሥዋዕ፡ወወደቀ፡ኅበ፡እገሪሀ፡ለኢየሱስ፡ወሰገደ፡በገጹ፡ዲበ፡**

ḥaba hallo ‘aqrenta meśwā’ wa-wadqa ḥaba ‘egari-hu’ la-’Iyasus wa-sagada ba-gaṣṣu diba  
*dove sono i corni dell’altare, e cadde ai piedi di Gesù e si piego col suo viso su*

‘aqrenta meśwā’ : vedi 66.14

sagada : “to bow down” (LCE 429)

**ምድር፡ወበከየ፡ብካየ፡መሪረ፡ወይቤ፡ስብሐት፡ለክ፡ክርስቶስ፡ምስለ፡አቡክ፡መሓሪ፡**

medr wa-bakaya bekāya marira wa-yebē sebḥat laka Krestos mesla ‘Abu-ka maḥāri  
*la terra e pianse un pianto amaro, e disse: “Gloria a te, o Cristo, insieme con tuo Padre misericordioso,*

sebḥat : “praise, glory, majesty”, da *sabbēḥa* “to praise, to laud” (LCE 428)

maḥāri : “(one who is) merciful”, da *mēḥra* “to have mercy, pity” (LCE 414)

**ወመንፈስክ፡<sup>146.15</sup>ቅዱስ፡ማሕያዊ፡ዘወሀብከኒ፡መዊአ፡ወአደኅንከኒ፡እምእደሀመ፡**

wa-manfase-ka qeddus māḥeyāwi za-wahabka-ni mawī’a wa-’adḥanka-ni ‘em-’edēhomu  
*e il tuo Spirito Santo vivificatore, Tu che mi hai dato la vittoria e mi hai salvato dalla mano de*

māḥeyāwi : “life-giving, life-giver, saving, savior” (*māḥ(e)yawi* in Kropp 50.7, e così in LCDG e LCE), da *ḥaywa* “to live, to be alive” (LCDG 252b; LCE 407)

**ለዕልዋን፡ወስላተ፡ጸላእየ፡ኢረሰይከኒ፡ወካህናትሂ፡ተእኅዙ፡ክሳውዲሀመ፡ወበከየ፡**

la-‘elewān wa-sellāta ṣalā’e-ya ‘i-rassayka-ni wa-kāhenāt-hi ta’eḥzu kesāwedi-homu wa-bakayu  
*gli infedeli e non mi hai reso lo zimbello del mio nemico”. E anche i sacerdoti si gettarono le braccia al collo e piansero*

sellāt : “laughingstock, jest, derision, mockery”, da *sal(l)ata* “to mock, to make fun of, to scoff at” (LCDG 500b)

ṣalā’e-ya : per *ṣalā’i-ya* (?; LCE 9.1b); *ṣalā’i* “enemy, adversary, hater, hostile”, da *ṣal’a* “to hate, to abhor, to be hostile toward” (LCDG 554a)

rassaya : D “to make / regard as / into” (LCE 427)

ta’eḥza : Gt, passivo-riflessivo, di *’aḥaza* “to hold, to catch, to take” (LCDG 14a); Kropp 50.9 ha la forma alternativa ተእኅዙ *ta’ahazu*

kesāwed : plur. di *kesād* “neck”; lett. “furono presi i loro colli” o, con valore riflessivo “si presero per i loro colli”; la traduzione adottata è quella di Marrassini 147

**ለዕሌሁ፡ወአንብዖመ፡ይውሕዝ፡ዲበ፡መናቅዒሀመ፡እስመ፡መሰሎመ፡ዘጠፍአ፡**

lā’lē-hu wa-’anbe’omu yewehḥez diba manāqe’i-homu ‘esma masalomu za-ṭaf’a  
*su di lui e le loro lacrime scorrevano sulle loro cosce, poiché era sembrato loro che fosse perita*

’anbe’ : (plur. *’anābe’*) “tear(s)”, da *’anbe’a* CG “to weep” (LCE 418)

yewehḥez : imperfetto di *weḥza* “to flow” (LCE 442; 39.1a); vedi 126.3

manāqe’ : var. di *manāqe’t*, plur. di *manqe’t* “ crack, split; articulation, heel, ankle, thigh”, da *naq’a* “to be split, to split, to burst (tr. e intr.)” (LCE 420; LCDG 399a)  
masala : “to seem, appear”, qui usato impersonalmente “it seems (obj. suff. of person; + *kama / za-* and noun clause)” (LCE 416)  
taf’a : “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b)

**ማሕቶተ፡ግለም፡አማን፡ፀሐይነ፡ዝንጉሥ፡ጁ፡ወሶቤሃ፡ተሳሊሞ፡ወጽአ፡<sup>148.1</sup>እምታቦት፡**  
māhtota ‘ālam ‘amān ḏahay-na za-negus’ aḥadu wa-sobē-hā tasālīmo waṣ’a ‘em-tābot  
*la lampada del mondo, il nostro vero sole, che è un re unico. E subito, dopo aver salutato, uscì dal (luogo del) tābot*

māhtot : var. di *māhtot* “lamp, light, torch, candlestick”, da *h/hatawa* “to be kindle, to be alight” (LCDG 268a; LCE 446)  
‘amān : “truth”, come agg. “true” (LCE 384); anche avv. “verily, truly, certainly” (LCDG 24b). Marrassini 147 traduce “quel re che da solo era il nostro vero sole”. In nota riporta la traduzione del Ricci: “Veramente, è il sole questo nostro unico re”.  
tasālīmo : gerundio di *tasālama* “to greet one another, to salute, to venerate, to bow down”, Glt di *salama* “to greet (LCDG 499b). Marrassini 147 “preso congedo da loro”

**ወቦአ፡ውስተ፡ኅይመቱ፡ወንግሥትሂ፡ቦአት፡እንተ፡ድሳፊሁ፡ወሰዐመት፡እደዊሁ፡**  
wa-bo’a westa ḥaymatu wa-negešte-hi bo’at ‘enta deḥrē-hu wa-sa’amat ‘edawi-hu  
*ed entrò nella sua tenda. E anche la regina entrò dietro a lui e baciò le sue mani*

ḥ/haymat : “tent, tabernacle” (LCDG 269b); vedi 78.18  
sa’ama : “to kiss” (LCE 428; 39.1a)

**ወእገሪሁ፡ወሐቀፊት፡ክሳድ፡ወበከየት፡ላዕሌሁ፡እንዘ፡ትብል፡ሕያውከኑ፡እግዚእየ፡**  
wa-’egari-hu wa-ḥaqafat kesādo wa-bakayat lā’lē-hu ‘enza tebel ḥeyāweka-nu ‘egzi’e-ya  
*e i suoi piedi, e abbracciò il suo collo e pianse su di lui, dicendo: “Sei davvero tu vivo, o signore mio,*

ḥaqafa : “to hug, to embrace” (LCDG 239b); ossia “gli gettò le braccia al collo”  
ḥeyāweka : “you (who is) alive”, per questa costruzione, con *ḥeyāw* “alive, living” e pronome suffisso, vedi LCDG 252a e cfr. *ḥeyāwānihon* in 122.2. Da *ḥaywa* “to live, to be alive”

**ንጉሥ፡ወሊተሰ፡ይመስለኒ፡ከመ፡ሕልም፡ዘየሐልም፡ሰብእ፡በውስተ፡<sup>148.5</sup>ምስካቡ፡**  
negus wa-lita-sa yemassel-ani kama ḥelm za-yahalleṃ sab’ ba-westa meskābu  
*re? A me, invece, sembra come un sogno, che l’uomo sogna nel suo letto*

yemassel-ani : vedi 128.19  
ḥelm : “dream, vision”, da *ḥalama* “to dream” (LCE 405)  
sab’ : collettivo, qui singolare  
meskāb : “resting place to lie down, couch, bed”, da *sakaba* “to lie, to lie down” (LCE 496a); vedi 82.18; 118.8

**ወነቂሆ፡አይረክብ፡ሕልም፡ከማሁ፡ኮነ፡ርእዮትከ፡በኅቤየ፡ዮም፡ከመ፡ዘበሕልም፡**  
wa-naqihō ‘i-yerakkeb ḥelmo kamāhu kona re’yoteka ba-ḥabēya yom kama za-ba-ḥelm  
*e dopo che si è svegliato non ricorda il suo sogno. E così è stato il vederti da parte mia oggi: come in un sogno*

naqihō : gerundio di *naqha* “to wake up, to be awake” (LCE 420)  
‘i-yerakkeb : lett. “non trova (più)”  
re’yoteka : infinito di *re’ya* con suffisso oggetto; mi sarei atteso *re’yotaka* (LCE 135)

**ረኢኩካ፡ይመስለኒ፡ወአኩ፡በእሙን፡ሕያውኩ፡ሀለውኩ፡እግዚእየ፡ወዘንተ፡ብሂላ፡**

re'iku-ka' yemassel-ani wa-akko ba-'emun heyāweka-nu hallawka 'Egzi'eya wa-zanta behilā  
*mi sembra che ti ho visto e non nella realtà. Sei davvero tu vivo, o mio signore?'. E detto questo*

re'iku : vedi LCE 14.1; Kropp 50.18  
ba-'emun : ritengo essere equivalente di 'emuna, avv. "truly, in truth" (LCDG 24b)

**ወደቀት፡በገዳ፡ወአንገርገረት፡ውስተ፡ሐመድ፡ወበከየት፡በሰቆቃው፡ዐቢይ፡ወሶብ፡**

wadqat ba-gaššā wa-'angargarat westa ḥamad wa-bakayat ba-saqoqāw 'abiyy wa-soba  
*cadde sul suo viso e si rotolò nella polvere e pianse con un grande lamento. E quando*

'angargara : "to wallow, to revolve, to roll, to roll oneself, to spin" (LCDG 202a), verbo quinquilittero di tipo N (LCE 50.3)  
saqoqāw : "lamentation, lament, dirge, elegy, grief", da 'asqoqawa "to howl, to lament, to wail" (LCDG 439a)

**ርእያ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ታስቆቁ፡ቀዳሶሙ፡<sup>148.10</sup> ለእሊአሁ፡ከመ፡ያንሥእዋ፡ወውእቱሰ፡**

re'yā neguś 'enza tāsquoqu qašabomu la-'elli'ahu kama yānsē'ewwā wa-we'etu-sa  
*la vide il re che si lamentava, fece cenno ai suoi che la facessero alzare. E quanto a lui,*

tāsquoqu : < \*tasqawqew-; imperfetto di 'asqoqawa. In base a LCE 50.3 dovrebbe leggersi tāsquoqu  
qašaba : "to make a sign, to give a signal" (LCDG 449a)  
'elli'a- : forma di 'ella, pronome relativo "who", con i pronomi suffissi; esprime il significato "those of ..." e anche "followers": 'elli'ahu "his followers, his partisans" (LCDG 18a; 17b)  
yānsē'ewwā : forma con suffisso oggetto di yānsē'u, congiuntivo (yānsē') terza plur. masch. di 'ansē'a "to raise, to cause to raise", CG di naś'a "to lift" (LCE 421, 45.1)

**ኢይክል፡ተናግሮ፡እስመ፡ደክመ፡በውስተ፡ደብእ፡እምብዝኅ፡ቀትል፡ወሶቤሃ፡**

'i-yekel tanāgero 'esma dakma ba-westa šab' 'em-bezḥa qatl wa-sobē-hā  
*non riusciva a parlare perché si era stancato nella battaglia, per il gran combattere. E subito*

tanāgero : infinito (retto da kehla) di tanāgara "to speak"; Glt di nagara "to say, to tell" (LCE 419)  
dakma "to be / become weak, tired" (LCDG 130a)  
'em-bezḥa qatl : lett. "per la quantità del combattimento"

**አንሥእዋ፡ለንግሥት፡አግብርተ፡ንጉሥ፡ወአኅደግዋ፡ብካያ፡ወካልአትሂ፡ንግሥታት፡**

'anse'ewwā la-negešt 'agberta neguś wa-'ahdagewwā bekāyā wa-kāle'āt-hi negeštāt  
*i servi del re fecero sollevare la regina e la fecero smettere di piangere. E anche le altre regine*

'agbert : plur. di gabr "servant" (LCE 401)  
'ahdagewwā : forma con suffisso oggetto della terza plurale del perfetto 'ahdaga, CG, causativo, di hadaga "to leave, to abandon, to give up" (LCDG 258b). Lett. "le fecero smettere il suo pianto"

**ወዕቁባት፡በከያሁ፡ለንጉሥ፡ቦእምኔሆን፡እለ፡ሰዐማ፡እደዊሁ፡ወቦ፡እገሪሁ፡**

wa-'equbāt bakayā-hu la-neguś bo-'emennē-hon 'ella sa'amā 'edawi-hu wa-bo 'egari-hu  
*e concubine piansero per il re; tra di esse chi baciò le sue mani e chi i suoi piedi*

**ወቦእንደአሁ፡<sup>148.15</sup> ወቦመታክፊሁ፡ወበከየ፡ከሎሙ፡ዕድ፡ወአንስት፡አእሩግ፡**

wa-bo-'engede'ā'-hu wa-bo-matākefi-hu wa-bakayu k'ellomu 'ed wa-'anest 'ā'rug  
*e chi il suo petto e chi le sue spalle, e tutti piansero, uomini e donne, vecchi*

'enged'ā/'ā : "breast, chest, leather cuirasse, breastplate" (LCDG 29a); cfr. 120.15; Kropp 51.3 ha እንግድግሁ  
matākef(t) : plur. di matkaf(t) "shoulder" (LCDG 372a; LCE 439); vedi 134.9

'a'rug : per 'a'rug, plur. di 'aragāy “old person” (LCE 385) ; cfr. 126.4 ; 144.22

**ወሕፃኖች፡እስመ፡መሰሎሙ፡ከመ፡ሞተ፡ወተሀጉለ፡ንጉሥሙ፡ወእምዘ፡ሰገዱ፡**

wa-ḥedānāt 'esma masalomu kama mota wa-tahag<sup>w</sup>la negūsomu wa-'em-ze sagadu  
*e giovani, poiché era loro sembrato che fosse morto e fosse perito il loro re. E dopo si prostrarono*

tahag<sup>w</sup>la : “to perish, to die, to be destroyed”, Gt di hag<sup>w</sup>(a)la “to perish, to die” (LCE 403); vedi 122.11

**ለእግዚአብሔር፡ምስለ፡አኩቴት፡ወድኅረ፡እምዘ፡በምሴት፡በጽሑ፡ሰራዊተ፡ንጉሥ፡**

la-'Egzi'abeḥēr mesla 'ak<sup>w</sup>atēt wa-deḥra 'em-ze ba-mesēt baṣḥu sarāwita negūs  
*al Signore con lodi. E poi, dopo, alla sera, arrivarono i soldati del re,*

'a(k)k<sup>w</sup>atēt : “praise, glorification, gratitude”, da 'a'k<sup>w</sup>ata “to praise” (LCDG 16b; LCE 383); vedi 144.20;  
ossia “rendendo lode”

mesēt : “evening, twilight” (LCE 416)

**እለ፡ጸብኡ፡ካልአ፡ብሔረ፡አለ፡ዘከርነ፡ሰሞሙ፡ቀዳሚ፡ወተራከብዎ፡ለእግዚአሙ፡**

'ella ṣab'u kāle'a beḥēra 'ella' zakarna semomu qadāmi wa-tarākabewwo la-'egzi'omu  
*coloro che avevano combattuto contro un'altro paese (e) i cui nomi abbiamo ricordato prima. E*  
*incontrarono il loro signore,*

qadāmi : agg. “first, previous, antecedent”, ma anche, come qui, avv. “in the first place, in beginning, firstly,  
formerly, before” (LCE 423; LCDG 421a). Vedi pp. 112-116

tarākaba : “to meet one another; to congregate, to join” Glt di rakaba “to find” (LCE 426; LCDG 469a)

**ንጉሥ፡<sup>148.20</sup>ወይቤሉ፡ወይለ፡አሌ፡ለ፡ዘሐፀንከነ፡ወአልሀቀነ፡ከመ፡ንመት፡ምስሌከ፡**

negūs wa-yebēlu way lana 'allē lana za-ḥadanka-na wa-'alhaqqa-na kama nemut meslē-ka  
*il re, e dissero: “Ahinoi, guai a noi, tu che ci hai nutrito e ci hai fatto crescere così che morissimo con te!”.*

way lana 'allē lana : vedi 122.10

'alhaqqa : < \*'alhaqqa, per assimilazione (LCE 11.2); perfetto 'alḥaqa “to raise, to rear”, CG di lehqa “to grow  
up” (LCE 412); vedi 136.3

**ወዘንተ፡ብሂሎሙ፡ወድቁ፡በገጽሙ፡ወአንገርገሩ፡ወስተ፡<sup>150.1</sup>ምድር፡ወበከዩ፡መሪረ፡**

wa-zanta behilomu wadqu ba-gaṣṣomu wa-'angargaru westa medr wa-bakayu marira  
*E detto ciò, caddero col loro viso e si rotolarono a terra e piansero amaramente,*

wadqu ba-gaṣṣomu : ossia “caddero a faccia in giù”

'angargara : bedi 148.8

marira : avv. “bitterly” (LCDG 360a); vedi 118.19

**እስመ፡መሰሎሙ፡ዘተሀጉለ፡እግዚአሙ፡ወበይእቴ፡ዕለት፡ኮነ፡ፍሥሐ፡ወሐዘን፡**

'esma masalomu za-tahag<sup>w</sup>la 'egzi'omu wa-ba-ye'eti 'elat kona feśśeḥā wa-ḥazan  
*poiché avevano creduto che il loro signore fosse perito. E in quel giorno ci fu gioia e tristezza:*

tahag<sup>w</sup>la : vedi 148.16

feśśeḥā : “joy, happiness”, da tafasśeḥa “to rejoice” (LCE 399)

**ሐዘንሰ፡እስመ፡መሰለ፡ዘንትሀጎል፡ምስለ፡እግዚአሙ፡ወንጉሥነ፡ወፍሥሐሰ፡እስመ፡**

ḥazan-sa 'esma masala-na za-nethagg<sup>w</sup>al mesla 'egzi'e-na wa-neguśe-na wa-feśśeḥā-sa 'esma

quanto alla tristezza perché avevamo creduto che saremmo periti con il nostro signore e il nostro re; e quanto alla gioia perché

masala-na : “era sembrato a noi”; -na non è il soggetto ma l’oggetto-dativo  
nethagg<sup>w</sup>al : imperfetto di *tahag<sup>w</sup>la*

**ሞአ፡ውጎየለ፡ንጉሥነ፡በጎይለ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡ወበአሐቲ፡<sup>150.5</sup>ዕለት፡ኮነ፡ጄግብር፡**

mo'a wa-ḥayyala neguše-na ba-ḥayla 'Iyasus Krestos wa-ba-'aḥatti 'elat kona 2 gebr  
*il nostro re vinse e prevalse per la forza di Gesù Cristo. E in un (unico) giorno ci furono due fatti:*

ḥayyala : “to be strong, powerful; to prevail” D di *ḥela* “to become well, strong” (LCE 446)  
ጄ : ክልኤ (Kropp 51.15)

**እስመ፡በጽባሕ፡ደምፀ፡ትዕይንት፡በብካይ፡ወበምሴት፡ፍነ፡ሰርክ፡ኮነ፡ፍሥሐ፡**

'esma ba-šebāḥ damḍa te'eyyent ba-bekāy wa-ba-mesēt fennā<sup>1</sup> sark kona feššehā  
*poiché al primo mattino l'accampamento risuonò di pianto, mentre alla sera, sul far del tramonto, ci fu gioia*

šebāḥ : “early morning; east”, da *šabḥa* “to become morning, to dawn” (LCDG 545b; LCE 435)  
damḍa : “to sound, to resound with cries” (LCE 395; LCDG 133b); vedi 84.7  
fennā sark : “towards evening, early evening”; *fennā* “way, path”, senonimo di *fenot*; da *fannawa* “to send” (LCDG 163a; LCE 399); per la forma corretta, vedi Kropp 51.16  
sark : “evening, twilight” (LCE 431)

**ወሐሴት፡ወቤቱ፡ሕዝብ፡ክርስቲያን፡በይእቲ፡ሌሊት፡እንዘ፡የአኩትዎ፡**

wa-ḥasēt wa-bētu ḥezba Krestiyān ba-ye'eti lēlit 'enza ya'akk<sup>w</sup>etewwo  
*e felicità. E il popolo dei cristiani passò quella notte rendendo lode*

ḥasēt : “happiness, joy”, da *tahaś(a)ya* “to rejoice” (LCE 406); vedi 68.22  
bēta : “to spend the night, to remain overnight, to remain” (LCDG 116b)  
ya'akk<sup>w</sup>etu : imperfetto 'a *k<sup>w</sup>ata* “to praise” (LCDG 16b; LCE 383; 45.1); una forma più corretto richiederebbe il prefisso *yā-* (cfr. 150.12)

**ለእግዚአብሔር፡እስመ፡ገብረ፡ሎሙ፡ዐቢዮ፡መድምመ፡በእዴሁ፡ለገብረ፡መስቀል፡**

la-'Egzi'abeḥēr 'esma gabra lomu 'abiyya madmema ba-'edē-hu la-Gabra Masqal  
*al Signore perché aveva compiuto per loro un grande prodigio per mano di Gabra Masqal,*

madmem : “miracle, marvel”, da *'admama* “to astonish, stupefy” (LCE 395)

**በከመ፡ገብረ፡መድምመ፡ለእስራኤል፡<sup>150.10</sup>በመዋዕለ፡ሙሴ፡ገብሩ፡ወአድጎኖመ፡**

ba-kama gabra madmema la-'Esrā'el ba-mawā'el Musē gabru wa-'adḥanomu  
*così come aveva fatto un prodigio per Israele ai giorni di Mosè, suo servo, e li aveva salvati*

mawā'el : usato come plur. di *ma'alt* “day, daytime”; ma anche di *'elat* “day, time”; da *wa'ala, we'la* “to pass the day” (LCE 441); usato anche quale sing., con valore “period, era, time” (LCDG 603a)

**እምእዴሁ፡ለፈርዖን፡ወለነ፡ለሕዝብ፡ክርስቲያን፡አድጎነ፡እምእዴሁ፡ለዕልዋን፡**

'em-'edē-hu la-Far'on wa-lana-ni la-ḥezba krestiyān 'adḥana-na 'em-'edē-homu la-'elewān  
*dalla mano del Faraone. E anche per noi, popolo dei cristiani, egli ci ha salvati dalla mano degli infedeli.*

**ወይእዜን፡ናአኩት፡ወንሰብሐ፡ለክርስቶስ፡ከመ፡በጄአፍ፡ወቃል፡ወልሳን፡በቅድስት፡**

wa-ye'zē-ni nā'k<sup>w</sup>eto wa-nesabbēho la-Krestos kama ba-l-'af wa-qāl wa-lesān ba-qeddest

*Ed ora lodiamo e glorifichiamo Cristo come con una sola bocca, una (sola) voce e una (sola) lingua, nella santa*

nā'k<sup>w</sup>eto : congiuntivo, con valore di cohortativo, di 'a'k<sup>w</sup>ata “to praise” (LCDG 16b; LCE 383; 45.1; 33.2a)  
nesabbeḥ : congiuntivo di *sabbeḥa* “to praise, to laud, to glorify” D (LCE 428; 46.1)

**ቤተክርስቲያን፡ሎቱ፡ፍርቃን፡ወሎቱ፡ሥልጣን፡በከሉ፡ዓለመ፡ዓለማት፡ወበከሉ፡**

bēta krestiyān lotu ferqān wo-lotu šeltān ba-k<sup>w</sup>ellu 'ālama 'ālamāt wa-ba-k<sup>w</sup>ellu  
*chiesa! A lui la salvezza e il potere per tutti i secoli dei secoli, e per tutte*

ferqān : “salvation, redemption”, da *faraqa* “to save, to redeem” (LCDG 166b)  
šeltān : “power, authority”, da *šallaṭa* “to have power, authority” (LCE 433)

**150.15 ትውልደ፡ትውልድ፡ለዓለመ፡ዓለም፡አሜን።**

tewledda tewledd la-ālama ālam amēn

*le generazioni delle generazioni, per i secoli dei secoli; amen!*

tewledd : “race, tribe, offspring, generation”, da *walada* “to give birth”; cfr. *la-tewledda tewledd* “from generation to generation” (LCDG 613b)

**ወበሳኒታ፡ወጽኢ፡ንጉሥ፡ምስለ፡ሰራዊቱ፡ምስለ፡ዕድ፡ወአንስት፡ምስለ፡ዐቢይ፡ወንኡስ፡**

wa-ba-sānitā waš'a neguś mesla sarāwitu mesla 'ed wa-'anest mesla 'abiy wa-ne'us  
*E il giorno dopo il re uscì con i suoi soldati, con uomini e donne, con grandi e piccoli,*

ba-sānitā : vedi 70.2; 80.4  
ne'us : vedi 60.11; 84.8

**ምስለ፡ካህናት፡ወዲያቆናት፡ወመነኮሳት፡ከመ፡ይርአዩ፡መድምመ፡ዘገብረ፡**

mesla kāhenāt wa-diyāqonāt wa-manakosāt kama yer'ayu madmema za-gabra  
*con sacerdoti e diaconi e monaci, così che vedessero il prodigio che aveva fatto*

yer'ayu : congiuntivo (*yer'ay*) di *re'ya* “to see” (LCE 43.1a)

**እግዚአብሔር፡በእደዊሁ፡ለገብረ፡መስቀል፡ቅቱላን፡ከመ፡ሣዕር፡ወአብድንተ፡ከመ፡**

'Egzi'abeḥēr ba-'edawi-hu la-Gabra Masqal qetulāna kama šā'r wa-'abdenta kama  
*il Signore per mano di Gabra Masqal: morti come l'erba e cadaveri come*

šā'r : “herbage, vegetation, grass”, da *še'ra* “to grow green” (LCE 432)  
qetulāna, 'abdenta : in accusativo, perché in apposizione a *madmema*

**መሬተ፡ምድር፡፡150.20 ወለንጉሥ፡መኒ፡ቀተሎ፡ንጉሥ፡ዘይሬስይዎ፡ዕልዋን፡ከመ፡አምላክ፡**

marēta medr wa-la-neguśomu-ni qatalo neguś za-yerēsseyewwo 'elewān kama 'amlāk  
*la polvere della terra! E anche il loro re il re uccise, che gli infedeli consideravano come un dio,*

marēt : “dirt, dust” (LCE 415)  
yerēsseyu : imperfetto di *rassaya* “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1); cfr. 98.11-13

**ዘስመ፡ሳልህ፡ዘሀሎ፡ትእምርት፡መልዕልተ፡ክሳዱ፡አምሳለ፡ወግር፡ወአስቀሎ፡ንጉሥ፡**

za-semu Sāleh za-hallo te'mert mal'elta kesādu 'amsāla wagr wa-'asqalo neguś  
*il cui nome era Sāleh, e che c'era un segno sulla parte alta del suo collo, a mo' di protuberanza; e il re lo fece appendere*

mal‘elt : “upper part or surface of anything”; qui in stato costruito, oppure preposizione *mal‘elta* “above”; da *la‘ala* “to be high” (LCE 411); vedi 74.13. Ossia “sulla cui parte alta del collo c’era un segno”  
‘amsāl : “likeness, form, image”; da *masala* “to be like” (LCE 416); come avverbio *‘amsāla* “like, in the manner of, in the guise of” (LCDG 365b)  
wagr : “heap, mound, hill”, da *wagara* “to throw, to cast” (LCE 442; LCDG 608b)  
‘asqala : CG, causativo di *saqala* “to hung, to suspend, to crucify” (LCDG 509b)

**መልዕልተ፡ዕፅ፡ጎበ፡ኅተ፡ትዕፆንት፡ከመ፡ትርአዮ፡ተላ፡ዕፆን፡።ወለአሐቲሂ፡**

mal‘elta ‘eḏ ḥaba ḥoḥta te‘eyyent kama ter‘ayo k‘ellā ‘ayn wa-la-aḥatti-hi  
*in alto a un albero presso la porta dell’accampamento, così che ogni occhio lo vedesse. E anche una*  
ḥoḥt : “door, doorway” (LCE 446)

**ብእሲት፡<sup>152.1</sup>ገባሪተ፡ሥራይ፡ዘመጽአት፡እንዘ፡ትትጫረይ፡ወትነዝህ፡ሥራዮ፡**

be‘esit gabārīta šerāy za-maṣ‘at ‘enza tetmērray wa-tenazzeḥ šerāya  
*donna, che faceva incantesimi, che era venuta divinando, spargendo incantesimi*  
gabārīta šerāy : “facitrice di incantesimo”; *gabārit* è il femm. di *gabāri*, participio attivo, nome agente, di *gabra* “to do, to make”  
šerāy : “medicine, herbs; incantations, spells, magic” (LCE 434)  
tetmērray : imperfetto, terza femm. sing., di *tamarraya* Dt “to divine, to practice divination” (LCE 415; 48.1)  
tenazzeḥ : imperfetto, terza femm. sing., di *nazḥa, nazḥa* “to sprinkle, to spray, to drench” (LCDG 411a); vedi 132.13

**ወትበለብል፡መሬተ፡ወሐመደ፡ቅድሚያሆመ፡ለዕልዋን፡ወነዊህ፡ቆማ፡ወሥያብ፡ርእሳ፡**

wa-tebalabbel marēta wa-ḥamada qedmē-homu la-‘elewān wa-nawwiḥ qomā wa-šeyyāb re‘sā  
*e predicendo mediante polvere e cenere davanti agli infedeli, e la cui statura era alta, e la cui testa era grigia,*  
tebalabbel : imperfetto di *balbala* Q “to predict through omens” (LCDG 95b; LCE 50.1)  
ḥamad : “ashes, dust” (LCE 405; LCDG 231)  
naw(w)iḥ : “high, tall, long”, da *noḥa* “to be high, tall, long” (LCE 421-422; LCDG 409b); vedi 138.7  
šeyyāb : LCDG riporta *šayyāb, šeyyub* “grey-haired”, da *šēba, sēba* “to turn grey, white (hair); to have grey hair” (LCDG 539b); Kropp 52.12 ha *sayyāb*

**ወጸጉረ፡ሕምህ፡ጸዕዳ፡ከመ፡በረድ፡ወነዊህ፡ከመ፡ሥዕርተ፡ፈረስ፡ወኪያሃኒ፡ቀተሉ፡**

wa-ṣag<sup>w</sup>ra ḥemśā ṣa‘adā kama barad wa-nawwiḥ kama še‘erta faras wa-kiyāhā-ni qatalu  
*e il pelo del cui pube era bianco come neve e lungo come il crine del cavallo, e anche lei (la) uccisero.*  
ṣag<sup>w</sup>r : “hair, fur” (LCDG 550b)  
ḥemś : “uterus, womb; pubes” (LCDG 234b)  
ṣa‘adā : anche *ša‘dā* “white”, da *ṣā‘dawa* Q/L “to be white” (LCE 435; LCDG 542b)  
kama barad : vedi 136.15  
še‘ert : vedi 138.8  
kiyāhā : pronome personale indipendente oggetto, con valore enfatico (LCE 48.4); la frase è costruita con un anacoluto

**መንክረ፡ዘገብረ፡ለገብረ፡<sup>152.5</sup>መስቀል፡ይትነክር፡እግዚአብሔር፡በየማነ፡መሴ፡**

mankera za-gabra la-Gabra Masqal yetnakkār ‘Egzi’abehēr ba-yamāna Musē  
*Mirabile è il Signore, che ha compiuto un prodigio per Gabra Masqal! Con la destra di Mosè*  
manker : “miracle, marvel, wonder”, da *ankara* “to wonder, to marvel” (LCDG 420)

yetnakkar : imperfetto di *tanakra* “estrane oneself, be a stranger; be admired, be admirable”, da *’ankara* “to cause to separate; to wonder, to marvel” (LCDG 397a; LCE 420). Lett. “Mirabile è il Signore per il miracolo che ha compiuto per Gabra Masqal!”

**አስጠሞሙ፡ለግብጽ፡ውስተ፡ባሕር፡ወበእደዊሁ፡ለገብረ፡መስቀል፡አስጠሞሙ፡**

’aṣṭamomu la-Gebṣ westa bāhr wa-ba-edawi-hu la-Gabra Masqal ’aṣṭamomu  
*ha sommerso gli Egiziani nel mare e con le mani di Gabra Masqal ha sommerso*

’aṣṭama : “to submerge, to immerge, to inundate, to sink, to plunge” (LCDG 518b)  
Gebṣ : propriamente “Egitto”

**ለዕልዋን፡ውስተ፡ግብ፡ምድር፡ለሙሴ፡ወለደቂቀ፡እስራኤል፡አንጦልዐ፡ደመና፡**

la-’elewān westa gebba medr la-Musē wa-la-daḳiqa ’Esrā’ēl ’anṭole’a dammanā  
*gli infedeli in una fossa del terreno. Per Mosè e per i figli di Israele egli distese una nube*

gebb : “pit, ditch, cavern, cave, hole, den” (LCDG 176a; LCE 401); vedi 72.16; 76.4 e, soprattutto, 138.2  
’anṭole’a : “to spread, to stretch out, to spread like a veil, to veil, to cover over with a veil” (LCDG 590b)  
dammanā : “cloud(s)”, da *dammana* “to cover with clouds” (LCDG 134b; LCE 395)

**ወሰወሮሙ፡ከመ፡ኢይፍርሁ፡በርእዮቶሙ፡ለግብጽ፡ወከማሁ፡ለገብረ፡መስቀል፡**

wa-sawwaromu kama ’i-yefrehu ba-re’yotomu la-Gebṣ wa-kamāhu la-Gabra Masqal-ni  
*e li nascose, così che non avessero paura alla vista degli Egiziani. E così anche Gabra Masqal*

sawwara : “to hide, conceal” (LCE 432)  
yefrehu : terza plur. masch. di *yefrāh*, congiuntivo di *farha* “to be afraid” (LCE 398; 40.1a)  
re’yot- : infinito di *re’ya* “to see”; lett. “col vedere loro, gli Egiziani”; vedi 130.1  
kamāhu : “like this, thus, in this way” (LCE 409)

**ወለስራዊቱ፡ሰወሮሙ፡በዐቢይ፡<sup>152.10</sup>ደብር፡ከመ፡መንጦላዕት፡ከመ፡ኢይፍርሁ፡**

wa-la-sarāwitu sawwaromu ba-’abiyy dabr kama maṅṭolā’t kama ’i-yefrehu  
*e i suoi soldati egli li nascose con una grande montagna come un velo, così che non avessero paura*

maṅṭolā’t : “veil, curtain” (LCDG 590b)

**በርእዮቶሙ፡ለዕልዋን፡ወዕልዋንሰ፡መጽኡ፡እንተ፡የማነ፡ደብር፡ወእንተ፡ፀጋመ፡**

ba-re’yotomu la-’elewān wa-’elewāne-sa maṣ’u ’enta yamāna dabr wa-’enta ḍagāma  
*alla vista degli infedeli. E quanto agli infedeli, essi erano venuti dalla destra del monte e dalla sinistra de*

**ደብር፡ወኢተረክዩ፡በበይናቲሆሙ፡ወንጉሥ፡ዓምደ፡ጽዮን፡ሞኦሙ፡ወአግረሮሙ፡**

dabr wa-’i-tara’ayu ba-baynātihomu wa-neguś ‘Āmda Šeyon mo’omu wa-’agraromu  
*il monte e non si erano visti tra di loro; e il re ‘Āmda Šeyon li vinse e li sottomise*

tara’ayu : per *tarā’ayu*; *tarā’aya* “to see one another; to look at one another” (LCDG 458b; LCE 425)  
ba-baynāti- : “among, between (used mainly with verbs denoting reciprocal activity)”, da *bayyana* “to separate, to distinguish” (LCE 394); ossia “tra gli infedeli e i cristiani”  
’agrara : “to submit, to subdue, to subject (tr.)”, CG di *garara* “to submit (intr.)” (LCDG 203b); vedi 76.11; 80.6

**ለኸሎሙ፡ወአጎለቆሙ፡በጎይለ፡ኢየሱስ፡ክርስቶስ፡ወአዕረሮሙ፡<sup>152.15</sup>ለሕዝቡ፡**

la-k<sup>w</sup>ellomu wa-’ahlaqomu ba-hayla ’Iyasus Krestos wa-’a’rafomu la-ḥezbu  
*tutti e li distrusse, per la forza di Gesù Cristo, e diede requie al suo popolo*

’aḥlaqa : “to destroy, to finish”, CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445, 45.1)  
’a’rafa : “to rest, to come to rest; to give rest, to give relief” (LCDG 69b)

**ወተፈሥሁ ሁሉ፡፡ወሰኑ፡፡ፍሥሁ ሁሉ፡፡ወዳመ፡፡ንዋመ፡፡ጥዑ፡፡መ፡፡ከመ፡፡ልጣድ፡፡ወአእኩትዎ፡፡**

wa-tafaššeḥu ba-’abiyya feššeḥā wa-nomu newāma ṭe’uma kama lemād wa-’a’k<sup>w</sup>atewwo  
*ed essi gioirono di una grande gioia e dormirono un sonno dolce come d’abitudine e resero lode a*

noma : “to sleep” (LCE 421)  
newām : “sleep”  
ṭe’um : “tasty, delicious, sweet, pleasant”, da *ṭe’ma, ta’ama* “to taste (intr.); to be tasty, delicious” (LCE 440; LCDG 583b)  
lemād : “custom, habit, usage”, da *lamada* “to be accustomed” (LCE 412; LCDG 315a); ossia “come prima”  
’a’k<sup>w</sup>ata : CG “to praise” (LCE 383; LCDG 16b)

**ለእግዚአብሔር፡፡እስመ፡፡ዝንቱ፡፡ኩሉ፡፡ከነ፡፡በጥበቡ፡፡ወበኅይሉ፡፡ወበጽንዑ፡፡ለንጉሥ፡፡**

la-’Egzi’abeḥēr ’esma zentu k<sup>w</sup>ellu kona ba-ṭebabu wa-ba-ḥaylu wa-ba-šen’u la-negus  
*il Signore, poiché tutto questo era avvenuto per la saggezza, la potenza e la forza del re.*

**ዘከነ፡፡በይእቲ፡፡ዕለት፡፡አይ፡፡ልሳን፡፡ወአይ፡፡ነቢብ፡፡ወአይ፡፡ጥበብ፡፡ይክል፡፡ነጊሮቶ፡፡**

za-kona ba-ye’eti ‘elat ‘ayy lessān wa-’ayy nabib wa-’ayy ṭebab yekel nagiroto  
*Ciò che era accaduto in quel giorno, quale lingua, quale discorso, quale saggezza potrebbe narrarlo*

za-kona... : in apposizione a *zentu k<sup>w</sup>ellu*  
’ayy : aggettivo / pronome interrogativo “which?” (LCE 386; 8.1)  
nabib : “word, speech”; è propriamen te infinito di *nababa* “to talk, speak” (LCDG 382b; LCE 418; 30.1)  
nagiroto- : forma dell’infinito con suffisso oggetto di *nagara* “to say, to tell” (LCE 419)

**ወፈክሮቶ፡፡እስመ፡፡ኢይትከሀል፡፡ወአኮ፡፡ዘጸሐፍነ፡፡ዘንተ፡፡<sup>152.20</sup>ለትምክሕት፡፡ወለአርአያ፡፡**

wa-fakkeroto ’esma ’i-yetkahhal wa-’akko za-ṣaḥafna zanta la-temkeḥt wa-la-’ar’ayā  
*e spiegarlo? Perché non è possibile! E non abbiamo certo scritto questo per vanagloria e per esempio per*

fakkerot- : forma con suffisso dell’infinito di *fakkara* “to interpret, to expound, to explain” (LCE398; 30.1)  
yetkahhal : imperfetto di *takehla* “(impersonal) to be possible”, Gt di *kehla* “to be able” (LCE 408; 44.1)  
’akko za- ... : per questa costruzione, vedi LCE 29.3  
temkeḥt : “boasting; glory, vainglory, impudence, insolence”, da *tamakkeḥa* Dt “to boast” (LCE 414; LCDG 339b); cfr. 138.15  
’ar’ayā : “exemplar, similitude, likeness, example, appearance”, da *’ar’aya* “to show, to make manifest”, CG di *re’ya* “to see” (LCDG459b); qui in stato costruito; ossia “perché fosse d’esempio agli occhi umani”

**ዐይነ፡፡ሰብእ፡፡ወኢኮነ፡፡በእንተ፡፡ሰብእ፡፡አላ፡፡ከመ፡፡ንንግር፡፡ኅሩቶ፡፡ለአምላክነ፡፡ወከመ፡፡**

’ayna sab’ wa-’i-kona ba’enta sab’ ’allā kama nenger ḥiruto la-’Amlāke-na wa-kama  
*l’occhio degli uomini; e non è stato per gli uomini, ma perché parlassimo della bontà del nostro Dio e perché*

nenger : congiuntivo di *nagara* “to say, to tell” (LCE 419)  
ḥirut : “goodness, kindness, benevolence, virtue”, da *ḥerawa* “to be good, be benevolent” (CDG 265a)

**ኢይኩን፡፡ኅቡአ፡፡ወክቡተ፡፡ኅይለ፡፡እግዚአብሔር፡፡**

’i-yekun ḥebu’a wa-kebuta ḥayla ’Egzi’abeḥēr  
*non rimanesse nascosta e segreta la forza del Signore*

ḥebu' : "hidden, concealed; secret", da ḥab'a "to hide, conceal" (LCE 444); in accusativo perché retto da kona kebut : "secret, clandestine", participio passivo di kabata "to hide, conceal, keep secret" (LCDG 275a)

**ወበጽብሐታ፡ለይጽገጽ፡ሰለጽ፡መጽአ፡ፍትሐ፡ሞት፡ለዕለ፡ሕዝብ፡ክርስቲያን፡ወደንገጹ፡**

wa-ba-ṣebḥatā la-ye'eti 'elat maṣ'a fetḥa mot lā'la ḥezba krestiyān wa-dangaḍu  
*E all'alba di quel giorno un giudizio di morte era venuto sopra il popolo dei cristiani, ed essi si erano terrorizzati,*

ṣebḥat-ā : "la sua alba"; ṣebḥat "early morning, dawning", da ṣabḥa "to grow light, to dawn, to become morning" (LCE 435; LCDG 545b)  
fetḥ : "judgment", da fatḥa "to untie, to loosen; to forgive; to pass judgment" (LCE 399)  
dangaḍa : Q "to be terrified, shocked, astonished" (LCDG 137a; LCE 395-396)

**ወተሀውኩ፡ከመ፡ስኩር፡ወኮኑ፡ከመ፡ዘአንኩለሎ፡<sup>154.1</sup>ስካረ፡ወይን፡ወአንበዘት፡**

wa-tahawku kama sekur wa-konu kama za-'ank'alalo sekāra wayn wa-'anbazat  
*e si erano agitate come un ubriaco ed erano diventati come chi è stato stordito dall'ubriacatura di vino; ed era venuto meno*

tahawka (tahoka) : "to move about, to quake, to rebel", Gt, passivo, di hoka "to move, agitate, disturb" (LCE 404; LCDG 220a)  
sekur : "inebriated, drunk", participio passivo di sakra "to be intoxicated" (LCE 430)  
'ank'alala ('ankolala) : "to be / become giddy; be tossed about; to make giddy" (LCDG 283b); lett. "come colui che l'ubriacatura di vino ha reso stordito, ha reso con le vertigini"  
sekār : "drunkenness, intoxication" (LCDG 497a)  
'anbaza : var. di 'anbaza "be faint-hearted, be disheartened; to fail (heart)" (LCDG 64a)

**ነፍሶም፡በሐዘን፡ወዐውዮው፡ኅበ፡እግዚአብሔር፡በጃቃል፡ወስምዑ፡ዐውያቶም፡**

nafsomu ba-ḥazan wa-'awyawu ḥaba 'Egzi'abeḥēr ba-l qāl wa-sam'a' 'awyātomu  
*il loro animo per la tristezza e si erano lamentati presso il Signore con una (sola) voce. Ed egli udì il loro lamento*

ḥazan : "sadness, grief", da ḥazana "to be sad" (LCE 407)  
'awyawa : Q "to wail in mourning, to howl, to groan, to moan, to lament" (LCE 391; LCDG 79a); vedi 84.22  
sam'a : la forma plurale sam'u potrebbe spiegarsi quale plurale majestatis. Kropp 53.11 ha sam'ā  
'awyāt : "wailing", da 'awyawa (LCE 391; LCDG 79a)

**ወፈቀደ፡ያድኅኖም፡ወሶበ፡ኮነ፡ጊዜ፡ቀትር፡ተመዶጠ፡ፍትሐ፡ሞት፡ውስተ፡ገጽም፡**

wa-faqada yādhenomu wa-soba kona gizē qatr tamayṭa fetḥa mot westa gaṣṣomu  
*e volle salvarli: e quando fu mezzogiorno il giudizio di morte si volse in faccia a*

yādhen : congiuntivo, retto da faqada (LCE 399), di 'adhana "to safe, to keep save, to rescue", CG di deḥna "to escape safely" (LCE 396; 45.1)  
qatr : "noon, midday"; gizē qatr, idem (LCE 425)  
fetḥa mot : vedi 152.23

**ለዕልዋን፡ወወረደ፡ለዕሌሆም፡ድንጋዳ፡እምኅበ፡እግዚአብሔር፡<sup>154.5</sup>ወሶአ፡እንተ፡**

la-'elewān wa-warada lā'lēhomu dengādē 'em-ḥaba 'Egzi'abeḥēr wa-bo'a 'enta  
*gli infedeli e il terrore scese su di loro da parte del Signore ed entrò in*

dengādē : "astonishment, amazement, terror, dismay", da dangāḍa "to be terrified" (LCDG 137a; LCE 395-396)

**ማእከሎም፡ነፋስ፡ዐውሎ፡ዐቢይ፡ወአልበሶም፡ጸበለ፡ምድር፡፡ወሶቤሃ፡ጸልመ፡**

mā'kalomu nafāsa 'awlo 'abiyy wa-'albasomu ṣabala medr wa-sobē-hā ṣalma  
*mezzo a loro un gran vento di tempesta e li rivesti di polvere della terra; e subito diventarono ciechi*

- mā'kala : prep. "among, in the midst of"; da 'akala "to be sufficient for" (LCE 383; LCDG 15ab)
- 'awlo : "tempest, whirlwind, storm"; nafāsa 'awlo, idem (LCDG 78b)
- 'albaso : "to clothe, to dress (tr.) (with: doppio accusativo, della persona e del 'garment')", CG di labso "to dress (intr.)" (LCE 411)
- ṣabal : "dust" (LCE 435)
- ṣalma : "to grow dark; to be black; (of eyes) to grow blind" (LCE 437). Notare il singolare per il plurale. Ossia "si annebbiò loro la vista"; vedi 118.3

**አዕይንቲሆም፡ወለስሐ፡ኅይሎም፡ወደክም፡ጽንዖም፡ወተአስረ፡እደዊሆም፡**

'a'yenti-homu wa-lashā ḥaylomu wa-dakma ṣen'omu wa-ta'asra 'edawi-homu  
*i loro occhi e e la loro potenza divenne inefficiente, la loro forza divenne debole, furono legate le loro mani*

- lashā : "to be unseasoned, insipid, tasteless, fatuous; to be inefficient, be harmless" (LCE 412; LCDG 318a)
- dakma : "to become weak" (LCDG 130a)
- ta'asra : Gt, passivo di 'asara "to tie up, to bind" (LCE 385)

**ወእገሪሆም፡፡ወስእኑ፡ዐዲዎታ፡ለዮርዳኖስ፡ዘአንዝኅ፡ንጉሥ፡ቅድሜሆም፡ወስተ፡**

wa-'egari-homu wa-se'nu 'adiwotā la-yordānos za-'anzeḥa neguś qedmē-homu westa  
*e i loro piedi e non riuscirono ad attraversare l'acqua benedetta che il re aveva fatto aspergere davanti a loro su*

- se'na : "to be unable (to do : inf.)" (LCE 428; 30.2)
- 'adiwot- : nfinite di 'adawa "to cross" (LCE 387)
- yordānos : vedi 130.12; tratto qui come femminile
- 'anzeḥa : CG, causativo di nazḥa, nazḥa "to sprinkle, to spray, to drench" (LCDG 411a); vedi 130.20

**ገጽ፡ምድር፡፡ወጎዮ፡ዕልዋን፡ድኅሪተ፡እንዝ፡አልቦ፡ዘይሰድዶም፡<sup>154.10</sup>ወደምሰሰቶም፡**

gaṣṣa medr wa-g'ayyu 'elewān deḥrita 'enza 'albo za-yesaddedomu wa-damsasatomu  
*la superficie del suolo. E fuggirono gli infedeli indietro, senza che ci fosse nessuno che li scacciasse; li distrusse*

- deḥrita : avv. "backward, backwards, in the back, behind" (LCDG 129b); vedi 86.2; 140.1
- yesadded : imperfetto di sadada "to drive out, to banish, to expel" (LCE 428)
- damsasat : perfetto, terza femm. sing. di damsasa Q "to abolish, to obliterate, to erase, to destroy, to efface, to extinguish, to wipe out," (LCDG 136a)

**እድ፡ጽንዕት፡ወመዝራዕት፡ልዕልት፡ወዮማን፡ኅብእት፡በምዕር፡በአሐቲ፡ዕለት፡ከመ፡**

'ed ṣene't wa-mazrā't le'elt wa-yamān ḥebe't ba-me'r ba-'aḥatti 'elat kama  
*una mano forte, un braccio potente, una destra nascosta, all'istante, in un solo giorno, come*

- mazrā't : "arm; shoulder, sleeve" (LCDG 379b); vedi 74.19; 138.5
- le'(')elt : femm. di le'(')ul , "high, upper, lofty, elevated, superior", da la'ala "to be high" (LCE 411; LCDG 304a); qui nel senso di "potente" o simile
- ḥebe't : femm. di ḥebu' "hidden, concealed; secret", da ḥab'a "to hide, conceal" (LCE 444; 19.4); vedi 152.22
- ba-me'r : vedi 84.19; 142.4

**ቅጽበተ፡ዐይን፡በእደዊሆ፡ለገብረ፡መስቀል፡ወተሰዋም፡ዕልዋን፡ሕዝብ፡ወስተ፡ግበ፡**

qeṣbata 'ayn ba-'edawi-hu la-Gabra Masqal wa-tasaṭmu 'elewān ḥezb westa gebba

*un batter d'occhio, per mano di Gabra Masqal. E il popolo degli infedeli fu sommerso in una fossa*

qešbat : “wink, twinkling”, da *qašaba* “to wink, to make a sign. to give a signal” (LCDG 449a)  
tasatma : “to sink (intr.)”, Gt, passivo; da *’astama* “submerge, immerse, inundate, sink, plunge, drop, flood, swallow, absorb, destroy” (LCDG 518b; LCE 432)  
’elewān hezb : i due termini sono in apposizione; per il più comune *hezba* ‘*elewān*

**ምድር።ወተሰብሐ።ሶቤሃ።እግዚአ።አባግዕ።ሶብ።ደምሰሶሙ።ለአጣሊ።ወባረከሁ።**

medr wa-tasabbeha sobē-hā ’egzi’a ’abāge’ soba damsasomu la-’aṭāli wa-bārakā-hu  
*del terreno. E subito fu glorificato il signore delle pecore quando ebbe distrutto i caproni; e benedissero*

tasabbeha : Dt, passivo di *sabbeha* “to praise, to laud, to glorify” (LCE 428)  
’abāge’ : plur. di *bag’*, *bagge* “sheep, ram” (LCE 392; LCDG 88b)  
damsasa : Q “to abolish, to obliterate, to erase, to destroy, to efface, to extinguish, to wipe out,” (LCDG 136a)  
’aṭāli : plur. di *ṭāli* “goat” (LCDG 590b); simbolo dei cattivi  
bārakā : terza femm. plur. di *bāraka* “to bless” (LCE 393)

**አባግዕት።ለኖላዊሆን።እለ።ተወልዳ።እምከርሠ።ማይ።<sup>154.15</sup>እስሙ።ይፊዕዮን።በበትረ።**

’abāge’t la-nolāwi-hon ’ella tawaldā ’em-karśa māy ’esma yerē’eyon ba-batra  
*le pecore il loro pastore, esse che erano nate dal seno dell’acqua, poiché egli le pascola con uno scetTRO*

’abāge’t : plur. di *bagge’t* “ewe lamb, sheep” (LCDG 88b)  
nolāwi : “shepherd, custodian, pastor”, nome agente di *nolawa* “to be a shepherd, to tend flocks, to guard” (LCDG 398ab); vedi 128.8  
karś : “belly, stomach” (LCE 410)  
yerē’ey- : forma con desinenza di *yerē’i*, imperfetto di *re’ya* “to pasture, to tend” (LCE 425; LCDG 459b)

**ኅጺን።ወያድኅኖን።እምአፈ።ተኸላ።መሣጢ።ተኸላ።ዘይቤ።አማን።ሰይጣን።ውእቱ።**

ḥasin wa-yādeḥḥenon ’em-’afa tak<sup>w</sup>lā maśāṭi tak<sup>w</sup>lā za-yebē ’amān sayṭān we’etu  
*di ferro e le salva dalla bocca del lupo rapace. Il lupo, chi (lo) dice, in verità esso è Satana;*

yādeḥḥen : imperfetto di *’adhana* “to save, to keep safe, to rescue”; CG di *deḥna* (LCE 396; 45.1)  
tak<sup>w</sup>lā : “wolf” (LCE 439); vedi 126.15  
maśāṭi : “rapacious, reavenous, viole nt, robber”, participio arrivo di *maśaṭa* “to tear to pieces, to dismember, to seize and carry of by force, to seize violently, to kidnap” (LCDG 369ab)  
’amān : “truth”, come agg. “true” (LCE 384); anche avv. “verily, truly, certainly” (LCDG 24b).

**ወአጣሊ።ዘይቤ።ዕልዋን።እሙንቱ።ወአባግዕሂ።ዘይቤ።ሕዝብ።ክርስቲያን።እሙንቱ።**

wa-’aṭāli za-yebē ’elewān ’emuntu wa-’abāge’-hi za-yebē hezba krestiyān ’emuntu  
*e i caproni, chi (lo) dice, sono gli infedeli; e le pecore, poi, chi (lo) dice, esse sono il popolo dei cristiani;*

**ወኖላዊ።ዘይቤ።ክርስቶስ።ውእቱ።ዘበአማን።ኖላዌ።አባግዕ።በኸር።ዘእምአብ።**

wa-nolāwi za-yebē Krestos we’etu za-ba-’amān nolāwē ’abāge’ bak<sup>w</sup>r za-’em-’Ab  
*e il pastore, chi (lo) dice, costui è Cristo, che veramente è pastore delle pecore, il primogenito che è venuto dal Padre*

bak<sup>w</sup>r : “first-born”, da *bakk<sup>w</sup>ara* “to offer a first born animal to the church”; *tabak<sup>w</sup>ra* “to be a first-born; to give birth for the first time” (LCDG 94a)

**እምቅድሙ።ዓለም።<sup>154.20</sup>ወልዳ።ለንጽሕት።ርግብ።ዘይእቲ።ቅድስት።ደንግል።ትምክሕተ።**

’em-qedma ’ālam waldā la-neṣeḥt regb za-ye’eti qeddest Dengel temkeḥta

*prima del mondo, il figlia della pura colomba, che è la santa Vergine, orgoglio de*

nešeht : femm. di *nešuh* “pure, ckean”, da *našha* “to be pure” (LCE 421)  
regb : “pigeon, dove”; qui femm. (LCDG 464a; LCE 426)  
temkeht : “boasting; glory, vainglory, impudence, insolence”, da *tamakkeha* Dt “to boast” (LCE 414; LCDG 339b); cfr. 138.15; 152.20

**ሰማይ፡ወምድር፡ንግባእኬ፡ነበ፡ዘቀዳሚ፡ነገር፡ወሶበ፡አስጠሞሙ፡ለዕልዋን፡ውስተ፡**

samāy wa-medr negbā'-kē ḥaba za-qadāmi nagar wa-soba 'astamomu la-'elewān westa  
*il cielo e della terra. Torniamo ora alla questione di prima! E quando sommerse gli infedeli in*

negbā' : congiuntivo, con valore di cohortativo, di *gab'a* “to come / go back, to return” (LCE 400)  
-kē : “therefore”, enclitica (LCE 51.4c)  
ḥaba za-qadāmi nagar : lett. “il luogo che prima (era) il discorso”; cfr. 58.20: *negbā'-kē mangala nagar za-qadāmi*  
'astama : “to submerge, to immerge, to inundate, to sink, to plunge” (LCDG 518b)

**ግበ፡ምድር፡የማነ፡እግዚአብሔር፡ተሰብሐ፡ፈድፋድ፡በከመ፡ተሰብሐ፡በፈርዖን፡**

gebba medr yamāna 'Egzi'abeḥēr tasabbeḥa fadfāda ba-kama tasabbeḥa ba-far'on  
*una fossa della terra la destra del Signore, fu glorificata grandemente, così come fu glorificata per il Faraone*

tasabbeḥa : Dt, passivo di *sabbeḥa* “to praise, to laud, to glorify” (LCE 428); il soggetto è “la destra del Signore”, che è anche soggetto del verbo precedente  
fadfāda : avv. “exceedingly, very much, greatly”, da *fadfada* Q “to become numerous, to increase” (LCE 398)

**ወበኸሉ፡ሐራሁ፡ተሰጠሞሙ፡ውስተ፡ባሕር፡ወየበቡ፡ሕዝብ፡ክርስቲያን፡በከመ፡**

wa-k'ellu ḥarā-hu tasaṭimomu westa bāḥr wa-yabbabu ḥezba krestiyān ba-kama  
*e tutto il suo esercito, dopo che furono sommersi nel mare; e il popolo dei cristiani gridò di gioia, così come*

ḥar(r)ā : coll. “army, troops; captains, officers” (LCDG 240b; LCE 406)  
tasaṭimomu : gerundio di *tasaṭma*, vedi 154.12  
yabbaba (yababa) : “to jubilate, to shout with joy, to rejoice, to exult, to triumph, to applaud” (LCDG 625b)

**154.25 የበበት፡ማረያ፡እኅተ፡ሙሴ፡ወባረክዎ፡ለእግዚአብሔር፡156.1 በፍትሐተ፡ቃል፡**

yabbabat Mārayā 'eḥta Musē wa-bārakewwo la-'Egzi'abeḥēr ba-fethata qāl  
*gridò di gioia Miriam, la sorella di Mosè, e benedissero il Signore, esordendo*

Mārayā : in Kropp 54.10 *Māryā*  
bāraka : “to bless” (LCE 393)  
fethat : “opening; absolution, judging, provision”, da *fatha* “to open; to judge” (LCDG 170a); lett. “con apertura di voce”

**በፍሥሐ፡እንዘ፡ይብሉ፡የማንከ፡እግዚአብሔር፡ተሰብሐ፡በኅይል፡የማነ፡እዴከ፡እግዚአብሔር፡**

ba-feššeḥā 'enza yebelu yamān-ka 'Egzi'o tasabbeḥa ba-ḥayl yamāna 'edē-ka 'Egzi'o  
*con gioia, dicendo: “La tua destra, o Signore, è glorificata con potenza; la tua mano destra, o Signore,*

**ወረወቶሙ፡ለፀር፡ሰፋሕከ፡የማንከ፡ወውኅጠቶሙ፡ግበ፡ምድር፡ኅይለ፡መዝራዕትከ፡**

śarrawatomu la-ḍar safāḥka yamāna-ka wa-weḥṭatomu gebba medr ḥayla mazrā'teka  
*ha sradicato i nemici. Tu hai steso la tua destra e una fossa della terra li ha inghiottiti; la forza del tuo braccio,*



*i nostri servi e le nostre serve che sono rimasti a servirci? Dobbiamo forse lasciar(li) e andare? ”.*

’agbert : plur. di *gabr* “servant” (LCE 401)  
’a’emāt : plur. di *’amat* “maid” (LCDG 26a)  
yetla’aku : imperfetto, terza plur. masch., di *tale’ka* “to serve, administer” Gt di *la’aka* “to send” (LCE 411, LCDG 303a)

**ወኢያው ሥእዎ፡ ለንጉሥ፡ ወኢጁን ምኔሆሙ፡ አሐተ፡ ቃለ፡ ወካዕበ፡ አው ሥእ፡ ንጉሥ፡**

wa-’i-ḡawse’ewwo la-negus wa-’i-l ’emennē-homu ’aḥatta qāla wa-kā’eba ’awse’a negus  
*Ma non risposero al re e nessuno di essi (disse) una sola parola. E ancora il re riprese*

’i-ḡawse’ewwo : forma con suffisso oggetto di *’i-ḡawse’u*, negazione della terza plurale di *’awse’a* “to respond, to answer; to take up a discourse” CG (LCE 443; LCDG 620b); per la forma vedi LCE 26.2  
’aḥatta : accusativo di *’aḥatti*, femm. di *’aḥadu* “one, only one; same” (LCDG 13a). Si potrebbe ritenere che *wa-’i-l ’emennēhomu* sia il soggetto di *’i-ḡawse’u* e tradurre: “Ma neppure uno di loro rispose una sola parola al re”

**ወይቤሎሙ፡ አማንየ፡ እብልክሙ፡ ንግሩ ኒ፡ ዘይኔይስ፡ ወዘይበቀሱ፡ ወዘይረትዐክሙ፡**

wa-yebēlomu ’amāne-ya ’ebel-kemu negeru-ni za-yehēyyes wa-za-yebaqq’e’ wa-za-yeratte’-akemu  
*e disse loro: “In fede mia, vi dico: ditemi ciò che è meglio e ciò che è utile e ciò che è giusto per voi.*

’amāne-ya : forma di *’amān* “truth, true”, con suffisso (vedi DL 737 2b)  
yehēyyes : imperfetto di *ḥayyasa* D “to be better, more outstanding” da *ḥēsa* “to be suitable (LCE 446; LCDG 270a)  
yebaqq’e’ : imperfetto di *baq’*’a “to be useful, to be of benefit, to be appropriate, to be suitable” (LCE 393; LCDG 99b); cfr. 122.5  
yeratte’-akemu : forma con suffisso dell’imperfetto di *rat’*’a “to be just, righteous” (LCE 427; 32.1; LCD 475b)

**ወለእሙ፡ ፈቀድክሙ፡ ንሑር፡ ወንትመየጥ፡ 156.15 የም፡ ጎበ፡ ሀገር ነ፡ እመሂ፡ ነግሀ፡ ወእመሂ፡**

wa-la-’emma faqadkemu neḥur wa-netmayat yom ḥaba hagare-na ’emma-hi nagha wa-’emma-hi  
*Se volete che andiamo e torniamo oggi al nostro Paese, che sia l’alba o che sia*

netmayat : congiuntivo di *tamayta* “to turn around, to return, to come back (intr.), Gt di *mēta* “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417; 33.2; 44.1)  
’emma-hi ... wa-’emma-hi : “it may be this ... or that; either ... or; be it this ... or that” (LCDG 22b)  
nagha : accusativo avverbiale di *nagh* “early morning”, da *nagha* “to dawn” (LCE 419; LCDG 391b)

**ሰርክ፡ እመሂ፡ ድጎረ፡ ምሳሕ፡ ወእመሂ፡ ድጎረ፡ ድራር፡ እመሂ፡ መዓልተ፡ ወእመሂ፡ ሌሊተ፡**

sarka ’emma-hi deḥra mesāḥ wa-’emma-hi deḥra derār ’emma-hi ma’āлта wa-’emma-hi lēlita  
*il tramonto, che sia dopo pranzo o che sia dopo cena, che sia di giorno o che sia di notte,*

sarka : “in the evening”, accusativo avverbiale di *sark* “evening, twilight” (LCE 431; LCDG 513a)  
mesāḥ : “midday meal”, da *masḥa* “to eat a midday meal” (LCDG 364a)  
derār : “dinner, supper”; da *tadarra, tadarrara* “to eat dinner” (LCDG 143b)  
ma’āлта : accusativo avverbiale di *ma’āлт* “day, daytime”, da *wa’ala, we’la* “to pass the day” (LCE 441)

**በጊዜ፡ ፈቀድክሙ፡ ወበጊዜ፡ ይኤድመክሙ፡ ንሑር፡ አሐተ፡ ጊዜ፡ የሐውር፡ ንጉሥ፡**

ba-gizē faqadkemu wa-ba-gizē ye’ēddem-akemu neḥur! ’aḥatta gizē yaḥawwer negus  
*nel momento in cui avrete voluto e nel momento che vi piacerà, andiamo! Una volta va il negus*

ye’ēddem : imperfetto di *’addama* D “to be agreeable, to please (someone: obj. suff.)” (LCE 382; LCDG 7b)  
neḥur : congiuntivo, con valore di cohortativo. Kropp 56.7 ha la var. *neḥor* (LCE 42.1a)

**በምክረ፡መኳንንት፡ወአሐተ፡ጊዜ፡የሐውሩ፡መኳንንት፡በምክረ፡ንጉሥ፡ወከሉ፡**

ba-mekra mak<sup>w</sup>ānent wa-’aḥatta gizē yaḥawweru mak<sup>w</sup>ānent ba-mekra neguś wa-k<sup>w</sup>ellu  
*su consiglio dei governatori e una volta vanno i governatori su consiglio del re; ma ogni*

mekr : “plan, counsel, advice”, da *makara* “to plan, to propose” (LCE 414)

**ነገር፡ዘእንበለ፡<sup>156.20</sup>ምክር፡እበድ፡ውእቱ፡እስኩ፡አይድዑ፡ኒ፡ለእመሰ፡ይኤድመክመ፡**

nagar za-’enbala mekr ’ebad we’etu ’esku ’ayde’u-ni la-’emma-sa ye’ēdemmm-akemu  
*cosa senza consiglio è stupida! Orsù, ditemi: se vi piace*

’ebad : “folly, foolishness, madness, insanity”, da *’abda* “to be mad” (LCDG 3a; LCE 382); lett. “essa è stupidità”

**ንሑር፡ባሕቲተነ፡ዘእንበለ፡አንስትያነ፡ወውሉድነ፡<sup>158.1</sup>አግብርቲነ፡ወአእማቲነ፡**

nehur bāḥtitana za-’enbala ’anesteyā-na wa-welude-na ’agberti-na wa-’a’ māti-na  
*che andiamo da soli, senza le nostre donne e i nostri figli, i nostri servi e le nostre serve*

**ወንዋይነ፡ንሑር፡ወሶበ፡ትጼዐነ፡ፈረሰ፡ወበቅለ፡አነነ፡እጼዐን፡ዘይኤይሰ፡**

wa-newāye-na nehur wa-soba teṣṣē’ānu farasa wa-baqla ’ana-ni ’eṣṣē’ān za-yehēyyes  
*e le nostre cose, andiamo! Se monterete un cavallo o un mulo, io allora (ne) monterò (uno) che è migliore*

newāy : “vessel, utensil, instrument; property, possessions, goods, wealth” (LCE 421; LCDG 410a)  
teṣṣē’ānu : < \*tetṣē’ānu (per assimilazione; LCE 44.1), imperfetto di *taṣe* (’ena “to mount, to ride on (animal or vehicle)”, Dt/Gt (qui Dt) di *ša* (’ana “to load (an animal or vehicle)” (LCE 435)  
baql : “mule” (LCDG 101a)  
yehēyyes : vedi 156.13

**እምዘዚአክመ፡ወሶበሂ፡ትጸብቱ፡ባሕረ፡አነነ፡እጸብት፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡**

’em-za-zi’akemu wa-soba-hi teṣabbetu bāḥra ’ana-ni ’eṣabbet ba-ḥayla ’Egzi’abeḥēr  
*del vostro; ma se invece nuoterete nel mare, allora anch’io nuoterò per la forza del Signore,*

zi’akemu : pronome personale indipendente con valore possessivo, riferito a un oggetto sing. (LCE 48.4)  
teṣabbetu : imperfetto di *ṣabata* “to swim, to float, to dive” (LCDG 547a)

**እስመ፡ዘኮነነ፡ረዳኤ፡በውስተ፡ጸብእ፡<sup>158.5</sup>ወአድኅነነ፡እምእዴሆመ፡ለዕልዋን፡እንዘ፡**

’esma za-kona-ni radā’ē ba-westa ṣab’ wa-’adhana-ni ’em-’edēhomu la-’elewān ’enza  
*poiché colui che è stato per me un aiuto nella battaglia e mi ha salvato dalla mano degli infedeli, mentre*

radā’ē : accusativo (retto da *kona*) di *radā’i*, participio attivo di *rad’a* “to help” (LCE 426)

**ኢሀለውክመ፡አንትመ፡ውእቱ፡ይክል፡አድኅኖትየ፡በከለሂ፡አንሰ፡እትዌክል፡ቦቱ፡**

’i-hallawkemu ’antemu we’etu yekel ’adhēnote-ya ba-k<sup>w</sup>ella-hē ’ane-sa ’etwēkkal botu  
*voi non c’eravate, è lui che può salvarmi in tutto; quanto a me, io ho fiducia in lui*

’adhēnot- : infinito (retto da *kehla*) di *’adhana* “to save”  
k<sup>w</sup>ella-hē : forma accusativa di *k<sup>w</sup>elle-hē* “everywhere”, in acc. “in every direction” (LCDG 213a s.v. *-hē* “there, here, away to”; LCDG 281b s.v. *k<sup>w</sup>ell-* “all, every, each”); vedi 84.6  
’ane-sa : vedi 80.11  
’etwēkkal : imperfetto di *tawakkala* Dt “to trust or have faith (in : ba- / diba or obj. suff.)” (LCE 442; 48.1)

**ወውእቱ፡ተስፋየ፡በሉ፡ዘትብሉ።**

wa-we'etu tasfā-ya balu za-tebelu  
*ed è lui la mia speranza. Dite quel che avete da dire!*"

tasfā : “hope, expectation, promise”; *tasaffawa* “to hope for, to expect”, *'asaffawa* CD “to promise” (LCE 429)  
balu : imperativo plur. (sing. *bal*) di *behla* “to say” (LCE 39.2)

**ወተንሥአ፡ጁብእሲ፡ዐቢይ፡ካህን፡ዘእምካህናተ፡ደብተራ፡ዘስሙ፡ሕዝብ።**

wa-tanše'a l be'esi 'abiyy kāhen za-'em-kāhenāta dabtarā za-semu Hezba  
*E si levò un uomo importante, sacerdote dei sacerdoti della tenda (della cappella), il cui nome (era) Hezba*  
kāhenāt dabtarā : ossia il “clero di corte”

**እግዚአብሔር፡ወይቤሎ፡ለንጉሥ፡አማን፡እግዚአብሔር፡አድኅነኩ፡እምእዴሆሙ።**

'Egzi'abeḥēr wa-yebēlo la-neguś 'amān 'Egzi'abeḥēr 'adhana-ka 'em-'edē-homu  
*'Egzi'abeḥēr, e disse al re: “In verità il Signore ti ha salvato dalla mano de*

**158.10 ለዕልዋን፡ወለእመሰ፡ኢኮነ፡በኅይለ፡እግዚአብሔር፡እምኢድኅነ፡ኩልነ፡ስማዕ።**

la-'elewān wa-la-'emma-sa 'i-kona ba-hayla 'Egzi'abeḥēr 'em-'i-deḥna k'ellena semā'  
*gli infedeli, e se non fosse stato per la potenza del Signore tutti noi non ci saremmo salvati. Ascolta,*

**ኦንጉሥ፡እስሙ፡ኢፈነወ፡እግዚአብሔር፡መላእክተ፡ኅይሉ፡በይእቲ፡ዕለት፡ሚካኤልሃ።**

'o-neguś 'esma 'i-fannawa 'Egzi'abeḥēr malā'ekta ḥaylu ba-ye'eti 'elat Mikā'el-hā  
*o re, poiché il Signore non ha mandato in quel giorno gli angeli della sua potenza, Michele*  
-hā : marcatore dell'accusativo con nomi propri (LCE 7.1c; LCDG 213a)

**ወገብርኤልሃ፡ምስለ፡ሰራቂቶሙ፡ከመ፡ይርድኡነ፡ወያድኅነነ፡አላ፡ለሊሁ፡ወልደ።**

wa-Gabre'el-hā mesla sarāwitomu kama yerde'u-na wa-yādhenu- na 'allā laliḥu walda  
*e Gabriele con i loro soldati, così che ci aiutassero e ci salvassero, ma egli stesso, il figlio de*  
yerde'u : terza plur. masch. di *yerdā'*, congiuntivo di *rad'a* “to help” (LCE 426, 40.1a)  
yādhenu : terza plur. masch. di *yādhēn*, congiuntivo di *'adhana* “to save”, CG di *deḥna* “to be save” (LCE 396, 45.1)  
laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto, con valore enfatico (LCE 48.4); ossia “di persona”

**እግዚአብሔር፡ወረደ፡ወአድኅነነ፡በኅይለ፡የማኑ። 158.15 እምእዴሆሙ፡ለዕልዋን፡ዘነተ።**

'Egzi'abeḥēr warada wa-'adhana-na ba-hayla yamānu 'em-'edē-homu la-'elewān zanta  
*il Signore, è sceso e ci ha salvato con la potenza della sua destra dalla mano degli infedeli!*" . *Questo*

**ዘይቤ፡ወእቱ፡ካህን፡ኢኮነ፡በእንተ፡ሕጻተ፡ሃይማኖቱ፡አላ፡በእንተ፡ብዝኖሙ።**

za-yebē we'etu kāhen 'i-kona ba'enta ḥeṣṣata hāymānotu 'allā ba'enta bezḥomu  
*che disse quel sacerdote non fu per la pochezza della sua fede, ma per la moltitudine*  
ḥeṣṣat : “lack, deficiency, shortage”, da *ḥaṣṣa, ḥaṣaṣa* “to be deficient, to decrease (intr.)” (LCDG 247b)

**ለዕልዋን፡እስሙ፡ግሩም፡ለርእይ፡ወዕጹብ፡ለሰሚዕ፡ወዕድወ፡እምልብ፡ብዝኖሙ።**

la-'elewān 'esma gerum la-re'ey wa-'eṣub la-sami' wa-'edew 'em-lebb bezḥomu  
*degli infedeli, perché la loro moltitudine era terribile a vedersi, difficile da sentirsi e fosse superiore al*  
*coraggio.*

ger(r)um : “awesome, terrible, fearsome”, da *garama* “to be awesome, fear-inspiring” (LCE 402); il sogg. grammaticale è *bezh* “moltitudine”, anche se logicamente sarebbe ‘*elewān* “infedeli”  
re’ey : infinito di *re’ya* “to see” (LCE 30.1)  
‘eşub : “harsh, hard, difficult”, da ‘*aşaba* “to be difficult” (LSDG 74a)  
‘edew : “something that one crosses over, one who crosses over”, da ‘*adawa* “to cross, to cross over, to exceed, to surpass” (LCDG 56b)

**ወይእዜኔ፡ስማዕ፡ዘእነግረከ፡ኦፍቁር፡አማን፡ይገብር፡እግዚአብሔር፡ኅይለ፡በእደ፡**

wa-ye’zē-ni semā’ za-’enagger-aka ’o-fequr ’amān yegabber ’Egzi’abeḥēr ḥayla ba-’eda  
*E ora ascolta ciò che ti racconto, o caro. In verità il Signore compie cose potenti per mano*

**መላእክቲሁ፡ውስተኸለ፡<sup>158.20</sup>ምድር፡አማሃ፡በእደሁ፡ለሚካኤል፡ገብረ፡ኅይለ፡**

malā’ekti-hu westa k’ellu medr ’amē-hā ba-’edē-hu la-Mikā’el gabra ḥayla  
*dei suoi angeli in tutta la terra. E allora per mano di Michele compì una cosa portentosa*

’amē-hā : “when, at that thime, next, then”, forma di ‘*ama* “at the time of” con suffisso (LCDG 21b; LCE 383)

**ወአስጠሞ፡ለፈርዖን፡ወለሰራዊቱ፡ውስተባሕረ፡<sup>160.1</sup>ኤርትራ፡ወአድኅኖሙ፡**

wa-’astamo la-Far’on wa-la-sarāwitu westa bāḥra ’Ēreterā wa-’adḥanomu  
*e sommerse il Faraone e i suoi soldati nel Mar Rosso e salvò*

’astama : “to submerge, to immerge, to inundate, to sink, to plunge” (LCDG 518b); vedi 152.5  
bāḥra ’Ēreterā : si tratta del mare “*erythraeum seu rubrum*” (DL 742) ossia del Mar Rosso. Visto lo stato costruito, lett. “Mare di Eritrea” (?)

**ለእስራኤል፡ወካዕበ፡ገብረ፡በእደሁ፡ለሚካኤል፡ወአውጽኦ፡ለጴጥሮስ፡እምቤተ፡**

la-’Esrā’el wa-kā’eba gabra ba-’edē-hu la-Mikā’el wa-’awşe’o la-Ṕētros ’em-bēta  
*Israele. E ancora compì (una cosa portentosa) per mano di Michele e fece uscire Pietro dalla*

’awşe’a : CG, causativo di *waş’a*, *wad’a* “to go / come forth” (LCE 441-442)  
bēta moqeh : “prison”, lett. “casa della catena” (LCE 417)

**ሞቅሕ፡ወአርኅወ፡ሎቱ፡ኅዋኅወ፡ኅጺን፡ወዓዲ፡ገብረ፡ኅይለ፡በእደሁ፡ለገብርኤል፡**

moqeh wa-’arḥawa lotu ḥawāḥewa ḥaşin’ wa-’ādi gabra ḥayla ba-’edē-hu la-Gabre’el  
*prigione e aprì per lui le porte di ferro. E ancora compì una cosa portentosa per mano di Gabriele*

’arḥawa : “to open (tr.), to unlock” (LCE 427; LCDG 468b)  
ḥawāḥew : plur. di *ḥoḥet* “door, doorway, gate, portal” (LCDG 260a; 269a)  
’ādi : avv. “still, yet, again, moreover, still more” (LCE 387)

**በብሔረ፡በቢሎን፡ወዘበጦ፡በነበልባለ፡እሳት፡ወአድኅኖሙ፡ለ፫ደዊቅ፡<sup>160.5</sup>ወበውስተ፡**

ba-beḥēra Babilon wa-zabaṭo ba-nabalbāla ’essāt wa-’adḥanomu la-3 daqiq wa-ba-westa  
*nel Paese di Babilonia, e lo colpì con la fiamma di fuoco e salvò i tre giovani. E anche in*

zabaṭa : “to beat, to whip” (LCE 447)  
nabalbāl : “flame”, da *balbala* “to blaze, to emit flames” (LCDG 95a); vedi 142.7  
ለ፫ : ለሠለስቱ *la-şalastu* (Kropp 56.10; LCE 23.1)

**ጸብእሂ፡ይገብር፡ኅይለ፡በእደ፡መላእክቲሁ፡ሚካኤል፡ወሀበ፡ሰይፈ፡ለቴዎድሮስ፡**

şab’-hi yegabber ḥayla ba-’eda malā’ekti-hu Mikā’el wahaba sayfa la-Tēwodros  
*battaglia compì una cosa portentosa per mano dei suoi angeli: Michele diede una spada a Teodoro,*

Tēwodros : si tratta di Teodoro l'Orientale, uno dei santi martiri cavalieri

**ወገብርኤል፡ለገለውዴዎስ፡ውኅየሉ፡ወሞኡ፡በውስተ፡ጸብእ፡ወተሎ፡በበጾታሁ፡**

wa-Gabre'el la-Galawdēwos wa-ḥayyalu wa-mo'u ba-westa ṣab' wa-k'ello ba-ba-ṣotā-hu  
*e Gabriele a Claudio, e prevalsero e vinsero in battaglia. E ogni cosa portentosa, una per una,*

Galawdēwos : Claudio, altro santo martire cavaliere  
ḥayyala : “to be strong, powerful; to prevail”, D di *ḥela* “to become well, strong” (LCE 446)  
k'ello : riferito al successivo *ḥayla*  
ba-ba : la ripetizione della particella *ba* serve ad esprimere una nozione distributiva (LCE 51.5)  
ṣotā : “row, order, series, rank, kind, sort” (LCDG 565); lett. “ognuno nel suo ordine, rango”

**ዘእርአየ፡እግዚአብሔር፡ኅይለ፡በእደ፡መላእክቲሁ፡አንትሙ፡ተአምሩ፡ወንሕነሰ፡**

za-'ar'aya 'Egzi'abehēr ḥayla ba-'eda malā'ekti-hu 'antemu ta'ammeru wa-neḥna-sa  
*che il Signore ha mostrato per mano dei suoi angeli, voi (la) conoscete; quindi noi*

'ar'aya : “to show, to make manifest, to reveal”, CG di *re'ya* “to see” (LCE 425)

**ኅዳጠ፡ነገርነ፡ወይእዜነ፡ንግባእ፡ነበ፡<sup>160.10</sup> ዘቀዳሚ፡ነገርነ፡ወአዘከረ፡ንጉሥ፡ቃሎ፡**

hedāta nagarna wa-ye'zē-ni negbā' ḥaba za-qadāmi nagarna wa-'azakkara neguś qālo  
*(ne) abbiamo parlato in breve. Ma ora torniamo a ciò che abbiamo detto prima. Il re ricordò il discorso*

hedāta : “a little, a little bit, a little while, in small quantities, in few words”, avverbio da *ḥedāt* “a small amount; a little” (LCDG 259a; LCE 445)  
negbā' ... : cfr. 58.20; 154.21  
'azakkara : “to remind, to call to mind, to record” CD (LCDG 636a)  
qāl : “voice, word, saying, discourse, statement, command, order, sound, noise” (LCDG 426a)

**ለውእቱ፡ካህን፡ወይቤሎ፡ለተሰ፡ይመስለኒ፡ሰራዊተ፡ኢትዮጵያ፡ተሎሙ፡ለእመ፡**

la-we'etu kāhen wa-yebēlo lita-sa yemassel-ani sarāwita 'Ityopyā k'ellomu la-'emma  
*di quel sacerdote e gli disse: “Quanto a me, mi sembra che anche se tutti i soldati dell'Etiopia*

**ረከብዎሙ፡ለእሙንቱ፡አሕዛብ፡ዘእንበለ፡ሰይፍ፡ወኩናት፡ወቀስት፡ወንዋየ፡ሐቅል፡**

rakabewwomu la-'emuntu 'ahzāb za-'enbala sayfa wa-k'ināt wa-qast wa-newāya ḥaql  
*avessero incontrato quelle popolazioni senza spada, giavellotto, arco e armi*

newāya ḥaql : “weapon(s)”; da *ḥaql* “field, plain, desert, wilderness” (LCDG 239b; 410a)

**እመ፡ኢክህሉ፡አኅልቆቶሙ፡በአፈ፡ኩናት፡በጁአውራኅ፡ወእግዚአብሔር፡ዘይክል፡**

'emma 'i-kehlu 'ahleqotomu ba-'afa k'ināt ba-7-'awrāḥ wa-'Egzi'abehēr za-yekel  
*non sarebbero stati capaci di distruggerle con la punta del giavellotto (neppure) in sette mesi! Ma il Signore, che può*

'emma : qui più che la protasi sembra introdurre l'apodosi; vedi 118.7  
'ahleqot- : infinito di *'ahlaqa* “to destroy, to finish”, CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445; 30.1)  
ba-'afa k'ināt : corrisponde a *ba-'afa ḥašin* “a fil di spada” di 56.10, 60.9-10, 80.3  
በጁ : ሰሰብዓቱ *ba-sab'ātu* (anche *sab'ātu*) (Kropp 56.20; LCE 23.1)  
'awrāḥ : plur. di *warḥ* “moon, month” (LCE 443)

**ተሎ፡ወአልቦ፡ዘይሰአኖ፡<sup>160.15</sup> ደምሰሶሙ፡በአሐቲ፡ሰዓት፡ወኢተዘከረ፡ኅጢአተ፡ዘአየ፡**

k'ello wa-'albo za-yessa'ano damsasomu ba-'ahatti sa'āt wa-'i-tazakkara ḥaṭi'ata zi'aya

*tutto e a cui nulla è impossibile, li distrusse in una sola ora e non si è ricordato del mio peccato*

za-yekel k<sup>w</sup>ello wa-’albo za-yessa’ano : vedi 142.11-12  
damsasa : Q “to abolish, to obliterate, to erase, to destroy, to efface, to extinguish, to wipe out,” (LCDG 136a)  
tazakkara : Dt = G *zakara* “to remember, mention” (LCE 448; 48.1)  
zi’aya : pronome indipendente, con valore possessivo, vedi LCE 48.4

**እስመ፡መሐሪ፡ወመፍቀራ፡ሰብእ፡ውእቱ፡ወሰቤሃ፡አውሥኦ፡ለንጉሥ፡ጁብእሲ፡**

’esma maḥāri wa-mafqarē sab’ we’etu wa-sobē-hā ’awse’o la-neguś 1 be’esi  
*poiché egli è misericordioso e amante degli uomini”. E subito rispose al re un uomo*

maḥāri wa-mafqarē sab’ : vedi 128.3  
wa-sobē-hā ’awse’o ... : come scrive Marrassini in nota, tutta questa parte, da qui a p. 162, è poco chiara

**ዘእምሊ.ቃናተ፡ሐራ፡ወይቤሎ፡በከመ፡ቃልከ፡መጽኦ፡ዕልዋን፡ይጽብኦ፡በአስይፍት፡**

za-’em-liqānāta ḥarā wa-yebēlo ba-kama qāle-ka maṣ’u ’elewān yeṣbe’u-na ba-’asyeft  
*dei comandanti dell’esercito e gli disse: “Così come hai detto, gli infedeli sono venuti a combatterci con le spade,*

ba-kama qāle-ka : lett. “Così come il tuo discorso”  
yeṣbe’u : congiuntivo (yeṣbā’), con valore finale (LCE 40.1a; 33.2b) di ṣab’a “to fight”

**በዛቲ፡ገራህት፡ወንሕነ፡ሶበ፡ንጸብኦ፡ወናገዕይዮ፡መ፡በአፍራስ፡<sup>160.20</sup>እፎ፡እምአደመ፡**

ba-zāti garāht wa-neḥna soba neṣebbe’omu wa-nāg<sup>w</sup>ayyeyomu ba-’afrās ’effo ’em-’addama  
*in questo campo. E noi, se li avessimo combattuti e li avessimo messi in fuga coi cavalli, come (ti) sarebbe piaciuto*

garāht : “field, arable land, farm, estate”; da *garha* “to plough” (LCDG 202b)  
nāg<sup>w</sup>ayyey- : imperfetto di ’ag<sup>w</sup>ayaya “to put to flight” CG di g<sup>w</sup>ayya “to flee” (LCE 403, 45.1)  
’addama : “to please” (LCE 382); ’em- introduce l’apodosi. La frase è piuttosto oscura; Marrassini 161 traduce “Ma perché dici che sarebbe stato più gradito se fossimo stati noi a combatterli e a metterli in fuga a cavallo?”, Mentre Kropp 60: “Wenn wir gegen sie gekämpft und sie mit der Reiterei in die Flucht geschlagen hätten, wie, hätte es dir gefallen, was meinst du?”.

**ትቤ፡ወተንሥኦ፡ጁብእሲ፡ዐቢይ፡መከንን፡ሐመሁ፡ለንጉሥ፡ወእኅሃ፡ለንግሥት፡**

tebē wa-tanše’a 1 be’esi ’abiyy mak<sup>w</sup>annen ḥamu-hu la-neguś wa-’eḥu-hā la-negešt  
*hai detto?”. Si levò un uomo importante, un nobile, un cognato del re e fratello della regina,*

ḥamu : forma con suffisso di *ḥam* “father-in-law, son-in-law”, da *ḥamawa* “to become a son-in-law” (LCDG 235b). Qui è “brother-in-law”

**ወይቤ፡ሐሰ፡<sup>162.1</sup>አይቤ፡ንጉሥ፡ይምጽኦ፡ኅቤነ፡ሰራዊተ፡ቀዝ፡ወሰራዊተ፡ኢሎፍሊ፡**

wa-yebē ḥāssa ’i-yebē neguś yemṣe’u ḥabē-na sarāwita Q<sup>w</sup>ez wa-sarāwita ’ilofli  
*e disse: “Dio non voglia! Il re non ha detto che sarebbero dovuti venire da noi i soldati di Q<sup>w</sup>ez e i soldati dei Filistei,*

ḥās(s)a : “God forbid! Heaven forbid! Let it not be so!” (LCDG 244b; LCE 406); cfr. 120.5  
yemṣe’u : terza plur. masch. del congiuntivo *yemṣā’* di *maṣ’a* “to come” (LCE 40.1a)  
Q<sup>w</sup>ez : “sine dubio Khuz, Khuzistan; ሰብኦ፡ቀዝ፡ Kuzitae, Cossaei” (DL 1414 rr. 8-9). Come nota il Marrassini, si tratta dei Cassiti, i nemici di Roma, frequentemente nominati a proposito dei martiri Teodoro e Claudio  
’ilofli : vedi 132.6

**ዘኢያገምሮሙ፡፡ምድር፡፡እለ፡በድምፆሙ፡፡ያንቀለቅሉ፡፡አድባር፡፡ወያንበሰብሱ፡፡አዕዋም፡፡**

za-'i-yāgammeromu medr 'ella ba-demፆomu yānqalaqqelu 'adbār wa-yānbasabbesu 'a'wām  
*che la terra non (riesce a) contenere, al cui rumore tremano i monti e sobbalzano le foreste;*

- yāgammer : imperfetto di 'agmara “to complete, to finish; to contain, to comprehend, to include” (LCDG 194b; LCE 45.1)
- demፆ : “sound, noise”, da *damፆa* “to sound” (LCE 395); vedi 116.7; 128.14
- yānqalaqqelu : imperfetto del quinquilittero di tipo N 'anqalqala “to move, to shake, to quake, to make tremble” (tr. e intr.) (LCE 50.3); vedi 128.16
- yānbasabbesu : imperfetto di 'anbasbasa “to leap, jump, skip, move quickly” (LCDG 109b)
- 'a'wām : var. di 'omāt, plur. di 'om “tree, grove, forest” (LCDG 62b; LCE 390); vedi 128.20

**ወዘይቤሱ፡፡እስመ፡፡መሰሎ፡፡ከመ፡ሰራዊተ፡፡ሐድያ፡፡ወዳሞት፡፡ወከመ፡ሰራዊተ፡፡<sup>162.5</sup>ጎዣም፡፡**

wa-za-yebē-sa 'esma masalo kama sarāwita Ḥadeyā wa-Dāmot wa-kama sarāwita G<sup>w</sup>ažžām  
*ma ciò che invero ha detto è che gli era parso che (i nemici) fossero (numerosi) come i soldati dello Ḥadeyā e del Dāmot, e come i soldati del Gojjām*

**ወትግሬ፡፡እለ፡፡ጸብኦሙ፡፡ወሞኦሙ፡፡ወአግረሮሙ፡፡ቀዳሚ፡፡ወይቤ፡፡ንጉሥ፡፡ህልወ፡፡**

wa-Tegrē 'ella ሻab'omu wa-mo'omu wa-'agraromu qadāmi wa-yebē neguś hellewa  
*e del Tegrē, che egli ha combattuto e vinto e sottomesso prima”. E il re disse: “Giustamente*

- 'agrara : “to submit, to subdue, to subject (tr.)”, CG di *garara* “to submit (intr.)” (LCDG 203b); vedi 76.11; 80.6; 152.13
- hellewa : “really, exactly, truly”, da *hallawa* “to be, to exist” (LCDG 218a)

**ተናገርከ፡፡እስመ፡፡ከማሁ፡፡መሰለኒ፡፡ለተኒ፡፡ወካዕበ፡፡ተመይጠ፡፡ንጉሥ፡፡ጎበ፡ሰራዊቱ፡፡**

tanāgarka 'esma kamāhu masala-ni lita-ni wa-kā'eba tamayፕta neguś ስaba sarāwitu  
*hai parlato, perché così mi era sembrato, a me!”. E il re si rivolse ancora ai suoi soldati*

tanāgara : “to speak (with)”; Glt di *nagara* “to say, to tell”

**ወይቤሎሙ፡፡ንግሩኒ፡፡ዘትብሉ፡፡ንትመዓጥኑ፡፡በፍኖት፡፡እንተ፡፡መጸእኑ፡፡አው፡፡እንተ፡፡**

wa-yebēlomu negeru-ni za-tebelu netmayyaፕt-nu ba-fenot 'enta maፕā'na 'aw 'enta  
*e disse loro: “Ditemi ciò che avete da dire: dobbiamo forse tornare per la via dalla quale siamo venuti o per*

- negeru : imperativo plur. (sing. *neger*) di *nagara* “to say, to tell (to: dat. suff.)” (LCE 419)
- netmayyaፕt : imperfetto di *tamayፕta* “to turn around, to return, to come back (intr.), Gt di *mēፕta* “to turn away, to divert (tr.)” (LCE 417)
- maፕā'na : prima pers. plur. del perfetto *maፕ'a* (LCE 13.1)

**ካልእ፡፡ፍኖት፡፡ንግሩኒ፡፡እስኩ፡፡እስመ፡፡ኢይት፡፡ፌጸም፡፡ነገር፡፡<sup>162.10</sup>በአርምሞ፡፡ቀዳሚ፡፡ሶበ፡፡**

kāle' fenot negeru-ni 'esku 'esma 'i-yetfēፕፕsam nagar ba-'armemo qadāmi soba  
*un'altra via? Ditemi, dunque, perché non viene completata una faccenda stando in silenzio! Prima, quando*

- 'esku : particella usata con lo iussivo o l'imperativo, “here is, lo and behold, finally, at last, so then, I beg you!, o now!, o that!, let me!, please!” (LCDG 42); “tandem, -dum, quaeo, sane” (DL 751)
- yetfēፕፕsam : imperfetto di *tafaፕፕama*, Dt, passivo di *faፕፕama* “to complete, finish” (LCE 399; 48.1)
- 'armemo(t) : “quiet, silence”, propriamente infinito di 'armama “to keep silence” (LCDG 471a)

**ትፈርሁ፡አማንክሙ፡ሶብ፡ይመጽእ፡ለዕሌክሙ፡ደመና፡ክሪምት፡ምሉእ፡ዘይከድን፡**

tefarrehu 'amānekemu soba yemašše' lā'lēkemu dammanā keramt' melu' za-yekadden  
*avevate paura avevate ragione, quando veniva contro di voi una nuvola invernale carica (di pioggia) che copre*

tefarrehu : imperfetto di *farha* “to be afraid” (LCE 399)  
'amāne-kemu : forma di *'amān* “truth, true”, con suffisso (vedi DL 737 2b); cfr. 156.13  
keramt' : “rainy season, rains”, da *karama* “to spend the rainy season” (LCDG 292b)  
melu' : “full (of: 'em- or acc.)”, da *mal'a* “to fill” (LCE 414)  
yekadden : imperfetto di *kadana* “to cover, to protect” (LCE 408)

**ሰማየ፡ወምድረ፡ብዝኖሙ፡ለዕልዋን፡ወይእኬን፡ኢተፍርሁ፡እስመ፡እግዚአብሔር፡**

samāya wa-medra bezhomu la-'elewān wa-ye'zē-ni 'i-tafrehu 'esma 'Egzi'abehēr  
*il cielo e la terra, (ossia) la moltitudine di infedeli. Ora, però, non abbiate paura, perché il Signore*

'i-tafrehu : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, seconda plur. masch. (terza sing. *yefrāh*) di *farha* “to be afraid” (LCE 399; 40.1a)

**አርአየ፡ምሕረቶ፡ለዕሌን፡ወአድ፡ነነ፡እምእደ፡ፀርነ፡ወአውሥእዎ፡ሰራዊቱ፡እንዘ፡**

'ar'aya mehrato lā'lē-na wa-'adhāna-na 'em-'eda dare-na wa-'awše'ewwo sarāwitu 'enza  
*ha mostrato la sua misericordia su di noi e ci ha salvato dalla mano dei nostri nemici”. E i suoi soldati gli risposero,*

**ይብሉ፡ሌሊተሂ፡<sup>162.15</sup>ወመዓልተሂ፡አንተ፡ጸባእከ፡ወአድ፡ነነ፡እምእደሆሙ፡**

yebelu lēlita-hi wa-ma'āлта-hi 'anta šabā'ka wa-'adhānka-na 'em-'edē-homu  
*dicendo: “Di notte e di giorno sei tu che hai combattuto e ci hai salvato dalla mano de*

**ለዕልዋን፡ወይእኬን፡አግብአን፡ውስተ፡ሀገርነ፡በምክርክ፡ወይብሎሙ፡ንጉሥ፡ስምዑ፡**

la-'elewān wa-ye'zē-ni 'agbe'-ana westa hagare-na ba-mekre-ka wa-yebēlomu neguś seme'u  
*gli infedeli; ora, però, facci tornare al nostro paese, nel tuo consiglio!”. E il re disse loro: Ascoltate,*

'agbe'-ana : imperativo, con suffisso oggetto, di *'agbe'a* “to bring back, to make return” CG di *gab'a* “to return” (LCE 400, 45.1; LCDG 176b)  
ba-mekre-ka : Marrassini 163 traduce liberamente “accorto come sei”. Anche: “Decidi di farci tornare!”  
seme'u : imperativo plur. (sing. *semā*) di *sam'a* “udire” (LCE 40.1a)

**እንግርክሙ፡በዘወፈረ፡ዘየአቱ፡እንስሳው፡እቱ፡አንሰ፡እብል፡ንትዐደዎ፡ለብሔር፡**

'enger-kemu ba-za-wafara za-ya'attu 'ensesā we'etu 'ane-sa 'ebel net'adawā la-behēra  
*che vi parli: che torna a casa dopo che è andato nei campi è il bestiame. Quanto a me, dico: oltrepassiamo il paese di*

'enger : congiuntivo di *nagara* “to say, to tell (to: suffisso)” (LCE 419); vedi 86.15-16  
wafara : “to go to a field, to go out into the country” (LCE 442; LCDG 606b)  
ya'attu : imperfetto di *'atawa* “to go home, to depart (for home)” (LCE 386; 43.1a)  
'ane-sa : vedi 80.11  
net'adaw : congiuntivo, con valore cohortativo, di *ta'adawa*, qui = G *'adawa* “to cross” (LCE 387; 44.1)

**አደል፡ወንቅትሎሙ፡ለዕልዋን፡ለእለ፡ተርፋ፡<sup>162.20</sup>ወንትመየጥ፡ውስተ፡ሀገርነ፡እንተ፡**

'Adal wa-neqtelomu la-'elewān la-'ella tarfu wa-netmayat westa hagare-na 'enta  
*'Adal e uccidiamo gli infedeli che sono sopravvissuti, e ritorniamo al nostro paese per*

tarfa : “to be left over, to remaine, to survive” (LCE 439)

**ካልእ፡ፍፍት፡፡ወይቤሉ፡ሰራዊቱ፡በከመ፡ትቤ፡ይኩን፡፡ወእምድኅረዝ፡ተንሥኦ፡ንጉሥ፡**  
kāle’ fenot wa-yebēlu sarāwitu ba-kama tebē yekun wa-’em-deh̄ra-ze tanse’a negús  
*un’altra strada!*”. E i suoi soldati dissero: “Che sia come hai detto!”. E dopo ciò, si levò il re

**እምህየ፡ወወረደ፡ኅበ፡ሀገር፡እንተ፡ሰማ፡ዚባ፡ወተዐየነ፡<sup>164.1</sup>ውስቴታ፡፡ወበሳኒታ፡፡ፈነወ፡**  
’em-heyya wa-warada ḥaba hagar ’enta semā Zibā wa-ta’ayyana westētā wa-ba-sānitā fannawa  
*da là e scese in un paese il cui nome era Zibā e vi si accampò. E il giorno dopo mandò*

ta’ayyana : “to set up camp, to camp” (LCE 391; 48.1)  
ba-sānitā : vedi 70.2

**ሰራዊቶ፡፡ወእመዝበርዋ፡ለሀገር፡እንተ፡ይብልዋ፡ተኣረካ፡ወቀተሉ፡ሰብኣ፡ወዴወደ፡**  
sarāwito wa-’amazbarewwā la-hagar ’enta yebelewā Ta’arakā wa-qatalu sab’a wa-dēwawu  
*i suoi soldati ed essi devastarono un paese che chiamano Ta’arakā , e uccisero la gente e fecero prigionieri*

’amazbara : CQ “to destroy, demolish, ruin” (LCDG 377b)  
dēwawa : “to take captive, to deport, to exile” Q/L (LCE 398); vedi 56.11

**ዕደ፡ወእንሰተ፡ወማህረኩ፡እንሰሳ፡ብዙኅ፡ወኣተወ፡ኅበ፡ንጉሥ፡በፍሥሐ፡፡ወእምህየ፡**  
’eda wa-’anesta wa-māhraku ’ensesā bezuḥa wa-’atawu ḥaba negús ba-feššēḥā wa-’em-heyya  
*uomini e donne, e razziarono molto bestiame e tornarono dal re nella gioia. E da là*

māhraka : Q “to take captive, to take as booty, to plunder, to loot, to rob, to pillage” (LCE 413; LCDG 334b)  
’atawa : “to go home, to depart (for home)” (LCE 386; 43.1a)

**ተንሥኦ፡ንጉሥ፡ኣመ፡፤ደወጃለሐዋሌ፡<sup>164.5</sup>ዘውእቱ፡ዕለተ፡ቂርቆስ፡ወወረደ፡ሀገረ፡**  
tanse’a negús ’ama 10-wa-9 la-ḥamlē’ za-we’etu ‘elata Qirqos wa-warada hagara  
*si levò il re il giorno 19 di ḥamlē, che è il giorno (della festa) di Qirqos, e scese nel paese di*

፤ደወጃ : ዓሠርቱ፡ወተስዓቱ (Kropp 58.3) ‘āsartu wa-tas ‘ātu (cfr. LCE 23.1); 19 ḥamlē (1324): 13 luglio 1332

**ደቢ፡ወተዐየነ፡በህየ፡ወበሳኒታ፡፡ፈነወ፡ሰራዊቶ፡እንተ፡የማን፡ወእንተ፡፡ፀጋም፡**  
Diba wa-ta’ayyana ba-heyya wa-ba-sānitā fannawa sarāwito ’enta yamān wa-’enta ḍagām  
*Diba e si accampò là. E il giorno dopo mandò i suoi soldati a destra e a sinistra*

**ወኣዋፍእዋ፡ለሀገረ፡ዛሳይ፡ወቀተሉ፡ሰብኣ፡ብዙኅ፡ወማህረኩ፡እንሰሳ፡ወዴወደ፡ዕደ፡**  
wa-’atfe’ewwā la-hagara Zāsāy wa-qatalu sab’a bezuḥa wa-māhraku ’ensesā wa-dēwawu ‘eda  
*ed essi devastarono il paese di Zāsāy, uccisero molta gente, razziarono il bestiame, fecero prigionieri uomini*

’atfe’a : “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG d *taf’a* “to perish, to vanish”  
(LCE 440; LCDG 587b)

**ወእንሰተ፡ወቀተልዎ፡ለእግዚአሙ፡ዘስሙ፡ኣብድላ፡ዘይፊስዎ፡ከመ፡ጳጳስ፡**  
wa-’anesta wa-qatalewwu la-’egzi’omu za-semu ’Abdellā za-yerēsseyewwo kama pāppās  
*e donne e uccisero il loro signore, il cui nome era ’Abdellā, che essi consideravano come vescovo,*

’Abdellā : ‘Abd-Allāh; personaggio non altrimenti noto  
yerēsseyu : imperfetto di *rassaya* D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)

**ወአተወ፡<sup>164.10</sup>በፍሥሐ፡ጎበ፡ንጉሥ፡፡ወካዕበ፡ፈነወ፡መራደ፡ወሮድዎ፡ለሀገረ፡አበልጊ፡**

wa-’atawu ba-feššehā ḥaba neguś wa-kā’eba fannawa marāda wa-rodewwo la-hagara ‘Abalgi  
*e fecero ritorno con gioia dal re. E ancora mandò (truppe d’)assalto e assalirono il paese di ‘Abalgi*

marād : “race, assault, attack battle, raid”, da *marrada* “to leap, to hasten; to attack” (LCDG 357a)

roda : “to pursue, to capture by assault, to attack, to assail, to make an incursion” (LCDG 476b).

hagar : notare, dal suffisso oggetto precedente, come in questo caso questo sostantivo sia considerato maschile; poco sopra, in 164.7, è considerato femminile. Kropp 58.10 ha *rodewwā*

**ወአማሰኑ፡ዘውስቴታ፡ሕዝበ፡ወዳወደ፡ሰብአ፡ወእንስሳ፡ብዙ፡ጎ፡ወአእተወ፡ጎበ፡**

wa-’amāsanu za-westētā ḥezba wa-dēwawu sab’a wa-’ensesā bezuḥa wa-’a’tawu ḥaba  
*distrussero la gente che vi era e catturarono uomini e molto bestiame, e tornarono da*

’amāsana : “to spoil, ruin, corrupt; to demolish, destroy, lay waste, devastate”, CL di *māsana* “to decay, to be spoiled” (LCDG 366a)

**ንጉሥ፡፡ወተንሢኦ፡እምህየ፡ሐረ፡ጎበ፡ካልእ፡ብሔር፡ወተዐየነ፡ጎበ፡ሀገር፡እንተ፡**

neguś wa-tanśi’o ’em-heyya ḥora ḥaba kāle’ beḥēr wa-ta’ayyana ḥaba hagar ’enta  
*il re. E levatosi da là, andò in un altro paese e si accampò presso una città che*

tanśi’o : gerundio di *tanse’a* (LCE 31.1)

**ይብልዎ፡ተለገ፡ሀገረ፡መንግሥቱ፡ለንጉሥ፡አደል፡ዘአስተጋብአ፡<sup>164.15</sup>ነገሥተ፡**

yebelewwā Talag hagara mangeštu la-neguśa ’Adal za-’astagābe’a nagašta  
*chiamano Talag, città (capitale) del regno del re di ‘Adal, il quale aveva radunato i re*

’astagābe’a : “to gather, to assemble (tr.)” CGIt di *gab’a* “to come back” (LCE 400-401)

**ወመኳንንተ፡ወኮሎ፡ምድረ፡ተንባላት፡እመወሰና፡እስከ፡ወሰና፡ወጸብኦ፡ለንጉሥ፡**

wa-mak’ānenta wa-k’ello medra tanbālāt ’em’-wassanā ’eska wassanā wa-ṣab’o la-neguśa  
*e i governatori e tutta la terra dei musulmani, da un suo confine all’(altro) confine, e aveva fatto guerra al re di*

was(s)an : “boundary, limit”, da *wassana* “to delimit” (LCE 443); lett. “Da un suo confine fino a un suo confine”; “suo” è riferito a *medr*; vedi 56.15; 118.7

**ኢትዮጵያ፡ወንጉሥ፡ኢትዮጵያ፡ዘስሙ፡ዓምደ፡ጽዮን፡ሞኦ፡ወቀተሎ፡ምስለ፡ሕዝቡ፡**

’Ityopyā wa-neguśa ’Ityopyā za-semu ‘Āmda Šeyon mo’o wa-qatalo mesla ḥezbu  
*Etiopia, ma il re d’Etiopia, il cui nome era ‘Āmda Šeyon, lo aveva vinto e lo aveva ucciso insieme con la sua gente*

**ወአማሰነ፡ብሔር፡ወ፫ደቂቂ፡ወእኅሁኒ፡እለ፡አምሠጡ፡እምቀትል፡ቦኦ፡ጎበ፡ንጉሥ፡**

wa-’amāsana beḥēro wa-3-daqiqu wa-’eḥu-hu-ni ’ella ’amśaṭu ’em-qatl bo’u ḥaba neguś  
*e aveva distrutto il suo paese. I suoi tre figli e anche suo fratello, che erano sfuggiti alla strage, entrarono dal re*

ወ፫ : ወሠለስቱ (Kropp 58.17) *wa-śalastu* (LCE 23.1)

’amśaṭa : “to flee, escape”, CG di *maśaṭa* “to snatch, to seize and carry off by force” (LCE 416; LCDG 369a)

**ወይቤልዎ፡ገነይነ፡ለከ፡ኦንጉሥ፡ገነይነ፡<sup>164.20</sup>ለከ፡ወአውጽኦ፡አሣእኒሆሙ፡**

wa-yebēlewwo ganayna laka ’o- neguś ganayna laka wa-’awṣe’u ’aśā’eni-homu

e gli dissero: “Ci siamo sottomessi a te, o re; ci siamo sottomessi a te!”. Si tolsero i loro sandali

ganaya : “to bow down, to be submissive, to submit” (LCE 402; LCDG 199b)

awše’a : var. di ‘awḏe’a “to bring / lead / take forth”, CG di wad’a “to go / come forth” (LCE 441-442; LCDG 605)

’asā’en : var. di ‘asā’en, ‘as’en, ‘as’ān, plur. di šā’n “shoe, sadal” (LCDG 524a)

**እምእገሪሆሙ፡ወተሰክሙ፡<sup>166.1</sup>ዲበ፡ርእሶሙ፡ወሰገዱ፡ለንጉሥ፡እንዘ፡ይብሉ፡መሐረን፡**

’em-’egari-homu wa-tasakmu diba re’somo wa-sagadu la-negus ’enza yebelu maḥar-ana  
dai loro piedi, si posero (una pietra) sul loro capo e si prostrarono al re dicendo: “Abbi misericordia di noi,

tasakma : var. di *tasakama* (Kropp 58.20: *wa-tasakamu*) “take upon one’s shoulders” Gt = G *sakama* “to carry on the shoulders” (LCE 430; LCDG 496b). Mettersi sulle spalle una grossa pietra era un noto atto di sottomissione

maḥar : imperativo di *mehra* “to have mercy, pity” (LCE 414; 39.1a; 34.1)

**ንጉሥ፡መሐረን፡ወኢታዋፍኣን፡ዳግመ፡ትራፋተ፡ሀገር፡እስመ፡አልቦ፡ዘተርፈ፡**

negus maḥar-ana wa-’i-tāṭfe’-ana dāgema terrāfāta hagar ’esma ’albo za-tarfu  
o re, abbi misericordia di noi e non distruggere più noi, (che siamo) ciò che rimane del paese, poiché non c’è nessuno che è sopravvissuto

’i-tāṭfe’ : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di ‘aṭfe’a “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG d *ṭaf’a* “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b)

dāgema : avv. “for the second time, again, further, furthermore, once more, moreover”, da *dagama* “to repeat, to do a second time” (LCDG 126b)

ter(r)āfāt : plur. di *ter(r)āf* “remainder, rest, residue”, da *tarfa, tarafa* “to be left, to be abandoned, to remain, to survive” (LCDG 579b; LCE 439)

**ዘእንበለ፡ኅዳዋ፡ሰብእ፡ወንጉሥ፡አውሥኣ፡ወይቤሎሙ፡አንትሙ፡ወአቡክሙ፡**

za-’enbala ḥedāṭ sab’ wa-negus ’awše’a wa-yebēlomu ’antemu wa-’abu-kemu  
se non poche persone”. E il re rispose e disse loro: “Voi e vostro padre

ḥedāṭ : “a small amount, a small quantity, a thing of no value, a little, small, few” (LCE 445; LCDG 259a);  
altrove usa *ḥedāṭān sab’* (cfr. 78.10; 132.3; 132.15-16)

**ገበርክሙ፡ለዕሌየ፡ግብረ፡<sup>166.5</sup>እኩየ፡ዘኢይገብሮ፡ሰብእ፡ሶበ፡ይጸብእ፡ከሎ፡ምድረ፡**

gabarkemu lā’lē-ya gebra ’ekuya za-’i-yegabbero sab’ soba yeṣabbe’ k’ello medra  
avete commesso contro di me una cattiva azione che uno non dovrebbe commettere. Quando (il re) fa guerra per tutta la terra

sab’ : notare, dal verbo, il suo uso al singolare

**ዘታሕተ፡መንግሥቱ፡አኩን፡ይገብሮ፡ወይነፍዱ፡ወይጾወኑ፡ወስተ፡አዕዋም፡ወውስተ፡**

za-tāḥta mangeštu ’akko-nu yeg<sup>w</sup>ayyu wa-yenaffeṣu wa-yeṣṣēwwanu westa ’a’wām wa-westa  
che è sotto il suo regno, forse che (gli abitanti) non fuggono, scappano e cercano rifugio nelle foreste e nei

yeg<sup>w</sup>ayyu : forma contratta di *yeg<sup>w</sup>ayyeyu* (cfr. 134.20), imperfetto di *g<sup>w</sup>ayya* “to flee”, trattandosi di un verbo di media geminata (RGELE 55)

yenaffeṣu : imperfetto di *naṣṣa / naṣṣa* “to flee, to escape” (LCDG 389b; LCE 419); vedi 136.20

yeṣṣēwwanu : < \**yetsēwwanu*, per assimilazione, imperfetto di *taṣawwana* “to take refuge, to seek asylum, to seek protection” Dt del D *ṣawwana* “to protect, to defend, to shelter”, il cui imperfetto è *yeṣēwwen* (LCDG 566b; LCE 48.1)

’a’wām : var. di ‘omāt, plur. di ‘om “tree, grove, forest” (LCDG 62b; LCE 390); vedi 128.20; 162.3

**አድባር፡ወይትቃተሉ፡በአምጣነ፡ይክሉ፡ወእመ፡አኮ፡ይገንዩ፡ወይሁቡ፡ጋዳ፡አንትሙሰ፡**

’adbār wa-yetqāttalu ba-’amtāna yekelu wa-’emma ’akko yeganneyu wa-yehubu gādā ’antemu-sa  
*monti e combattono per quanto possono? Altrimenti, si sottomettono e pagano tributo. Voi, invece,*

yetqāttalu : imperfetto di *taqātala* “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)  
ba-’amtāna yekelu : vedi 66.10-11  
wa-’emma ’akko : vedi 58.11; 108.17; 130.19-20; 134.2  
yeganneyu : imperfetto di *ganaya* “to bow down, to be submissive, to submit” (LCE 402; LCDG 199b)  
yehubu : imperfetto di *wahaba* (LCE 41.1a)  
gādā : “gift, present, offering, tribute” (LCDG 180b; LCE 401)

**ኅደግሙ፡ጄግብረ፡ጐይየሂ፡ወገንየሂ፡ወመጻእክሙ፡ትጽብኡኒ፡እንዘ፡ንጉሥ፡አነ፡**

hadaggemu 2 gebra g<sup>w</sup>ayeya-hi wa-ganeya-hi wa-mašā’kemu tešbe’u-ni ’enza neguś ’ana  
*avete trascurato due cose, il fuggire e il sottomettersi, e siete venuti a combattermi, pur essendo io re*

hadaggemu : < \**hadagkemu*, per assimilazione (LCE 11.2); perfetto di *hadaga* “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444)  
ጄ : ከልኤ *kal’ē* (Kropp 59.3) “two” (LCE 409)  
g<sup>w</sup>ayeya : accusativo di g<sup>w</sup>ayey, var. di g<sup>w</sup>ayiy, infinito di g<sup>w</sup>ayya; i vebi di terza-y hanno l’infinito G in -ey oltre che in -iy (LCE 30.1)  
ganeya : acc. di *ganey, ganiy*, infinito di *ganaya*  
tešbe’u : seconda persona plur. del congiuntivo *yešbā’* di *šab’a* “to fight” (LCE 397; 40.1a)

**166.10 ለዕለ፡ተሉ፡ምድረ፡ኢትዮጵያ፡ወእግዚአብሔር፡ርእዮ፡ትዕይርተክሙ፡ወትዕቢተ፡**

lā’la k<sup>w</sup>ellu medra ’Ityopyā wa-’Egzi’abeḥēr re’eyo te’eyyerta-kemu wa-te’bita  
*su tutta la terra d’Etiopia. Ma il Signore, avendo visto la vostra arroganza e l’insolenza de*

re’eyo : è un gerundio; continuato dal successivo wa-  
te’eyyert : vedi 54.13; 62.16  
te’(e)bit : “arrogance, insolence, haughtiness”, da ‘abiya “to be great, big” (LCDG 55b)

**ልብክሙ፡ወእግብአክሙ፡ወስተ፡እዴዩ፡ወፈደየክሙ፡በከመ፡እከዩ፡ልብክሙ፡**

lebbe-kemu wa-’agbe’a-kemu westa ’edē-ya wa-fadaya-kemu ba-kama ’ekaya lebbe-kemu  
*il vostro cuore, vi ha consegnato nella mia mano e vi ha ricompensato secondo la malizia del vostro cuore*

’agbe’a : “to hand over, to betray”, CG di *gab’a* “to return” (LCE 400)  
fadaya : “to pay back, to recompense, to restore, to remunerate” (LCE 398; LCDG 155b)  
’ekay : sinonimo di ‘*ekkuy* “misfortune, evil thing, wickedness, malice, calamity, iniquity”, da ‘akaya “to be evil” (LCDG 17a)

**ወዐመጻክሙ፡ገብአ፡ዲቦ፡ርእስክሙ፡ወእኅሰረክሙ፡እግዚአብሔር፡እምክብርክሙ፡**

wa-’amaḏā-kemu gab’a diba re’sē-kemu wa-’aḥsara-kemu ‘Egzi’abeḥēr ’em- kebre-kemu  
*e il vostro crimine è ritornato sulla vostra testa; e il Signore vi ha umiliato dalla vostra (vana) gloria*

’amaḏā : “injustice, violence, oppression, iniquity, crime”, da ‘*ammaḏa* “to act unjustly” (LCDG 63a)  
gab’a ... : vedi 76.5  
’aḥsara : “to debase, to abuse, to humiliate, to degrade, to dishonor”, CG di *ḥasra* “to be disgraced, to be dishonored” (LCE 446; LCDG 265b); vedi 64.15; 76.6

**እስመ፡ውእቱ፡አምላክ፡ትሑታን፡ወአኩ፡አምላክ፡ዕቡያን፡ቀዲሙ፡ሶባ፡**

’esma we’etu ’Amlāka teḥutān wa-’akko ’Amlāka ’ebbuyān qadimu soba  
*poiché egli è il Dio degli umili e non il Dio dei superbi! Se prima*

teḥut : “lowered, low, humble, inferior, rejected, ignobel”, da *tehta, tahata* “to be humble” (LCDG 572b)  
’ebbuy : “proud, arrogant, boastful, insolent”, da *’abya* “to be great” (LCDG 55b)  
qadimu : “previously, formerly, before this”, da *qadama* “to go before” (LCE 423; LCDG 421b)

**166.15 መጻእክሙ፡ነቤየ፡ምሰለ፡አቡክሙ፡ወገነይክሙ፡ሊተ፡እምአሰርገውኩክሙ፡**

mašā’kemu ḥabē-ya mesla ’abu-kemu wa-ganaykemu lita ’em-’asargawku-kemu  
*foste venuti da me con vostro padre e vi foste sottomessi a me, vi avrei decorato*

’asargawa : “to adorn, to deck out, to beautify” CQ (LCE 431); vedi 62.22; 76.21

**በወርቅ፡ወብብሩር፡ወበአልባስ፡ክቡር፡እምኮነ፡ፍቅር፡ማእከሌየ፡ወማእከሌክሙ፡**

ba-warq wa-ba-berur wa-ba-’albās kebur ’em-kona feqr mā’kalē-ya wa-mā’kalē-kemu’  
*di oro e di argento e di vesti magnifiche e ci sarebbe stata amicizia fra me e voi!”.*

feqr : “love, affection, friendship”, da *’afqara* “to love” (LCDG 164b; LCE 399)  
mā’kalē- : stato costruito con suffisso di *mā’kala*, prep. “among, in the midst of”; *ba-mā’kala*, idem; da *’akala* “to be sufficient for” (LCE 383)

**ወይቤልዎ፡ደቂቁ፡ለንጉሠ፡አደል፡ሰማዕ፡ንጉሥ፡ሰማዕ፡ብሔረነሂ፡ወኪያነሂ፡አልቦ፡**

wa-yebēlewwo daqiqu la-neguša ’Adal semā’ neguś semā’ beḥēra-na-hi wa-kiyāna-hi ’albo  
*E gli dissero i figli del re di ’Adal: “Ascolta, re, ascolta! Sul nostro paese e su noi stessi non c’è*

beḥērana : in accusativo, retto da *yemallek*  
kiyāna : pronome personale indipen den te oggetto (LCE 48.4)

**ዘይመልክ፡ዘእንበለ፡እግዚአብሔር፡ባሕተቱ፡ወአልቦ፡<sup>166.20</sup> ዘይክለነ፡መኑሂ፡ወሶባ፡**

za-yemallek’ za-’enbala ’Egzi’abeḥēr bāḥtitu wa-’albo za-yekel-ana mannu-hi wa-soba  
*chi regni se non il solo Signore e non c’è nessuno che possa prevalere contro di noi. E quando*

yekelana : imperfetto di *kehla* “to prevail against (obj. suff. or *mesla*)” (LCE 408)

**መጻእክ፡አንተ፡ነቤነ፡አምሰልነ፡ዘመርዓ፡ትፍሥሕተ፡ወኢ፡ፈቀድናክሙ፡ከመ፡ዕደወ፡**

mašā’ka ’anta ḥabē-na ’amsalna za-mar’ā tefšehta wa-’i-faqadnā-kemu kama ’edawa  
*sei venuto tu da noi, ritenemmo di andare a nozze e non vi abbiamo considerato come guerrieri*

’amsala : “to regard as, to hold as equivalent to”, CG di *masala* “to be like” (LCE 416)  
mar’ā : “wedding, marriage, marriage feast”, da *tamar’awa* “to get married (to a woman)” (LCDG 356)  
tefšeht : “joy, gladness, happiness”, da *tafaššeḥa* “to rejoice” (LCDG 168b). Lett. qualcosa come “ritenemmo (ciò) fosse un matrimonio e gioia” (?). Marrassini traduce “ci era sembrato di andare a nozze”, mentre Kropf 63 “da glaubten wir, daß sich (der König der Christen) den Freuden hingäbe”  
faqada : “to wish, to desire, to want”, ma anche “to supervise, to consider, to regard” (LCDG 163b)  
’edaw : plur. di *’ed* “man, male”; *’edawa šab*’ : “uomini di combattimento”, ossia “guerrieri, soldati”

**ጸብእ፡<sup>168.1</sup> አንትሙ፡ወኢረሰይናክሙ፡ከመ፡ዘሀሎ፡ላዕሌክሙ፡እስኪተ፡ብእሲ፡**

šab’ ’antemu wa-’i-rassaynā-kemu kama za-hallo lā’lē-kemu ’eskita be’esi  
*voi, e non vi abbiamo ritenuto che ci fosse in voi anche solo una virilità*

rassaya : D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1).

’eskīt : “testicle; genitalia (of man or woman)” (LCDG 43b). Lett. “non vi abbiamo considerato come ci fosse su di voi il testicolo di un uomo piccolo”

**ንስቲት፡አላ፡ንቤ፡ይበቀ፡ዐነኑ፡ንዋዮ፡ሙ፡ለክርስቲያን፡እስመ፡ብዙኃን፡ንሕነ፡ከመ፡**

nestit ’allā nebē yebaqq’e’-ana-nu newāyomu la-Krestiyān ’esma bezuḥān neḥna kama  
*piccola! Anzi, abbiamo detto: ‘I beni dei cristiani ci saranno sufficienti?’, perché noi siamo numerosi come*

nestit : “a little, a small amount, a little piece, a few”, usato in apposizione come un aggettivo (riferito a *be’si*; “uomo piccolo” per “bambino”? o a *’eskīt*?); da *ne’sa* “to be small” (LCE 418; LCDG 381b)  
yebaqq’e’-ana : forma con suffisso oggetto dell’imperfetto di *baq* “a “to be useful, of benefit, profitable, suitable, appropriate (to a person: obj. suff. or *la-*)” (LCE 393; LCDG 99b). Ossia “ci siamo chiesti se i beni dei cristiani ci sarebbero stati sufficienti”. Vedi 112.13

**ከዐሳ፡ባሕር፡ወከመ፡ኮከበ፡ሰማይ፡ኪያከሰ፡ወሰራዊተከ፡ረሰይናከመ፡እምታሕተ፡**

ḥoṣā bāhr wa-kama kokaba samāy kiyāka-sa wa-sarāwita-ka rassaynā-kemu ’em-tāḥta  
*la sabbia del mare e come le stelle del cielo; mentre te e i tuoi soldati vi abbiamo considerati già in*

ḥoṣā : var. di *ḥoḍā* “sand, gravel” (LCDG 266b)  
kokaba : ci si attenderebbe ከዋክብተ, dove *kawākebt* è plur. di *kokab* “star” (LCE 410); vedi 128.12  
kiyāka : pronome personale indipendente oggetto (LCE 48.4)  
’em-tāḥta ... : “da sotto la nostra mano”

**እደነ፡አኮ፡ኪያከ፡168.5 ዘንፈርሀ፡አላ፡ለእመ፡መጽኡ፡ከሎመ፡ነገሥተ፡ምድር፡**

’edē-na ’akko kiyāka za-nefarreh ’allā la-’emma maṣ’u k’wellomu nagašta medr  
*nostra mano. E non è certo te che temevamo, ma anche se fossero venuti tutti i re della terra,*

’akko ... : ossia “non è solo te che non temevamo”

**እምአጽናፈ፡ምድር፡እስከ፡አጽናፊሃ፡እም፡ኢፈራሀናሆመ፡አላ፡እምጸባእኖመ፡**

’em-’aṣnāfa medr ’eska ’aṣnāfi-hā ’em ’i-farāhnā-homu ’allā ’em-ṣabā’nomu  
*da un confine della terra all’altro, non li temevamo, ma li avremmo combattuti*

’aṣnāf : plur. di *ṣenf* “edge, margin” (LCE 437); lett. “dai confini della terra ai suoi (altri) confini”  
’em : scritto così, separato; Kropp 59.22 ha *’emma*; in 59 n. 37 ha *’em-’i-farāhnā-homu*. Serve ad introdurre l’apodosi

**እስመ፡አልቦ፡ዘይክል፡ቀዊመ፡ቀድማነ፡በውስተ፡ጸብእ፡ወአልቦ፡ዘይክል፡መዊኦተነ፡**

’esma ’albo za-yekel qawima qedmē-na ba-westa ṣab’ wa-’albo za-yekel mawī’ot-ana  
*poiché non c’è chi possa resistere davanti a noi in battaglia e non c’è chi possa vincerci,*

qawima : acc. dell’infinito di *qoma* “to stand” (LCE 425); vedi 86.2  
mawī’ot- : infinito di *mo’a* “to conquer” (LCE 417)

**መኑሂ፡ዘእንበለ፡አንተ፡ባሕቲትከ፡ወይእዜነ፡ኅድግ፡መዓተከ፡አንጉሥ፡**

mannu-hi za-’enbala ’anta bāḥtite-ka wa-ye’zē-ni ḥedeg ma’āta-ka ’o-neguś  
*nessuno, se non tu solo! Ma ora lascia perdere la tua ira, o re,*

ḥedeg : imperativo di *ḥadaga* “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444; 38.1a)  
ma’āt : var. di *ma’()*at “anger, wrath, rage, indignation”, da *tam’e’a* “to enrage” (LCDG 325a; LCE 413)

**ወኢታጥፍአነ፡፡168.10፡፡ፍጹመ፡፡እስመ፡፡ንሕነ፡፡ንገብር፡፡ኩሎ፡፡ዘአዘዝከነ፡፡**

wa-’i-tāṭfe’-ana feṣsuma ’esma neḥna negabber k<sup>w</sup>ello za-’azzazka-na  
*e non distruggerci del tutto, poiché noi faremo tutto ciò che ci avrai ordinato*”.

’i-tāṭfe’ : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo (LCE 33.2), di *’aṭfe’a* “to extinguish, to destroy, to annihilate”, CG di *ṭaf’a* (LCE 440)  
feṣsuma : avv. “completely, perfectly, entirely, fully”; verbo negativo + *feṣsuma* “not at all”; da *faṣsama* “to complete, to finish, to end” (LCDG 169a)

**ወንጉሥሂ፡፡አውሥኦ፡፡ወይቤሎመ፡፡እስኩኩ፡፡ንግሩ፡፡እንከ፡፡በአይቴ፡፡ረከብክመ፡፡**

wa-neguś-hi ’awśe’a wa-yebēlomu ’esku-kē negeru-ni ’enka ba-’aytē rakabkemu  
*E allora il re rispose e disse loro: “Orsù, dunque, ditemi: dove mai avete trovato*

’esku-kē : vedi 58.22  
’enka : enclitica (LCE 51.4e)  
ba-’aytē : “where? in what way? how?”; *’aytē* “where? whither?” (LCDG 51a)

**ዘከመዝ፡፡ነገረ፡፡ይጸብእዎመኑ፡፡ለነገሥት፡፡አሕዛብ፡፡ምድሮመ፡፡ዘታሕተ፡፡መንግሥቶመ፡፡**

za-kama-ze nagara yeṣabbe’ewwomu la-nagašt ’aḥzāba medromu za-tāḥta mangeštomu  
*una cosa simile: fanno forse guerra a dei re i popoli delle loro terre che sono sotto i loro regni?*

**አላ፡፡ይሁብዎመ፡፡አምኃ፡፡ወጋዳ፡፡አንትመ፡፡ወአቡክመ፡፡168.15፡፡መጻእክመ፡፡ትጽብኡ፡፡**

’allā yehubewwomu ’ammehā wa-gādā ’antemu wa-’abu-kemu maṣā’kemu teṣbe’u-ni  
*Piuttosto danno doni e tributo! Voi e vostro padre siete venuti a combattermi,*

’ammehā : “kiss, salute, salutation, gift offered out of respect, present”, da *’ammeh/ha* “to kiss, to embrace, to offer a gift out of respect” (LCE 23b)  
teṣbe’u : seconda persona plur. del congiuntivo *yeṣbā’* di *ṣab’a* “to fight” (LCE 397; 40.1a); vedi 166.9

**ወእግዚአብሔር፡፡ረዳኤ፡፡ኮነ፡፡ወአንጎለ፡፡ጥቅመክመ፡፡ወነሠተ፡፡ፀቄነክመ፡፡**

wa-’Egzi’abehēr radā’ē kona-ni wa-’anḥala ṭeqma-kemu wa-naṣata ḍaq<sup>w</sup>ana-kemu  
*ma il Signore è stato per me un aiuto, ha demolito le vostre mura, ha abbattuto i vostri recinti*

radā’ē : accusativo (retto da *kona*) di *radā’i*, participio attivo, nome agente, di *rad’a* “to help” (LCE 426); vedi 142.13  
’anḥala : “to knock down, to destroy, to devastate”, CG di *nehla* “to collapse, to fall into ruin” (LCE 422)  
ṭeqm : “wall, city wall, fortification wall” (LCE 440)  
naṣata : “to destroy, overturn, demolish, ruin” (LCE 421; LCDG 404b)  
ḍaq<sup>w</sup>an : “fence, wall”, da *ḍaq<sup>w</sup>ana* “to surround with a fence or wall” (LCE 397)

**ወደምሰሰክመ፡፡በኤዴየ፡፡ወይእዜኔ፡፡ኢየጎድገክመ፡፡እስከ፡፡እሤርወክመ፡፡ምሰለ፡፡**

wa-damsasa-kemu ba-’edē-ya wa-ye’zē-ni ’i-’yāḥaddeg-akemu ’eska ’eśērrew-akemu mesla  
*e vi ha distrutto per mano mia. E ora non vi lascerò (stare) fino a che (non) vi avrò estirpato, insieme con*

damsasa : Q “to abolish, to obliterate, to erase, to destroy, to efface, to extinguish, to wipe out,” (LCDG 136a)  
’i-’yāḥaddeg : < \*’i-’aḥaddeg imperfetto negativo di *ḥadaga* “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444; 38.1a; 32.1)  
’eśērrew : imperfetto di *śarrawa* “to eradicate, to extirpate” (LCE 434)

**ዐቢይክመ፡፡ወንኡስክመ፡፡ወምሰለ፡፡እንሰሳክመ፡፡ወሀገርክመ፡፡ሂ፡፡ኢየጎድግ፡፡እስከ፡፡**

’abiyye-kemu wa-ne’use-kemu wa-mesla ’ensesā-kemu wa-hagare-kemu-hi ’i-’yāḥaddeg ’eska

*i vostri grandi e i vostri piccoli e con il vostro bestiame; e anche il vostro paese non lo lascerò (stare) finché*

**ትኩውን፡፡ፀፀ፡፡ወበድወ፡፡በረድኤተ፡፡168.20 እግዚአብሔር፡፡ወእመንቱሂ፡፡ሰሚዖመ፡፡ቃለ፡፡**

tekawwen ‘adda da-badwa ba-rad’ēta ‘Egzi’abeḥēr wa-’emuntu-hi sami’omu qāla  
*(non) sarà diventato un deserto e un luogo desolato, con l’aiuto del Signore. E quelli, allora, udito il discorso de*

tekawwen : imperfetto, terza femm. sing. (il soggetto è *hagar*), di *kona*  
‘add : desolation, waste, bareness, wilderness, desert”, da ‘*adda*, ‘*adaḍa* “to deprive” (LCDG 58a); qui in accusativo, retto da *kona*  
badw : “desert, wasteland, uncultivated area, desolated place”, da *badwa* “to be desert” (LCE 392; LCDG 87b)  
rad’ēt : “help, assistance”, da *rad’a* “to help” (LCE 426)

**ንጉሥ፡፡170.1 ኣውሥእዎ፡፡እንዘ፡፡ይብሉ፡፡ኢትግበር፡፡ከመዘ፡፡ኦንጉሥ፡፡ንሕነ፡፡ንልእክ፡፡ነበ፡፡**

negús ‘awśe’ewwo ‘enza yebelu ‘i-tegbar kama-ze ‘o-negús neḥna nele’’ek ḥaba  
*il re, gli risposero dicendo: “Non fare così, o re! Noi manderemo (a dire) a*

nele’’ek : imperfetto di *la’aka* “to send”

**ነገሥት፡፡ወመኳንንት፡፡እለ፡፡ተርፋ፡፡ይምጽኡ፡፡ነቤክ፡፡ከመ፡፡ትረስዮመ፡፡ዘከመ፡፡ፈቀድክ፡፡**

nagašt wa-mak<sup>w</sup>ānent ‘ella tarfu yemše’u ḥabē-ka kama terasseyomu za-kama faqadka  
*i re e (a) i governatori che sono sopravvissuti che vengano da te, così che tu faccia di loro come vuoi!”.*

yemše’u : terza masch. plur. di *yemšā’*, congiuntivo di *maš’a* “to come” (LCE 40.1a)  
terassey- : congiuntivo di *rassaya* D “to make / regard as / into” (LCE 427; 46.1)

**ወንጉሥሂ፡፡ይቤሎመ፡፡እመሰ፡፡ይመጽኡ፡፡ይምጽኡ፡፡ወእመ፡፡ኣኮ፡፡ትሬእዩ፡፡ዘእገብር፡፡**

wa-negús-hi yebēlomu ‘emma-sa yemašše’u yemše’u wa-’emma ‘akko terē’’eyu za-’egabber  
*Ma il re disse loro: “Se verranno, che vengano! altrimenti vedranno ciò che farò*

yemašše’u yemše’u : imperfetto e congiuntivo di *maš’a* (LCE 40.1.a)  
wa-’emma ‘akko : vedi 166.7-8  
terē’’eyu : imperfetto (*yere’’i*; *yerē’’i*) di *re’ya* “to see” (LCE 43.1a)

**170.5 እነ፡፡በኅይለ፡፡አምላኪዮ፡፡ወሶቤሃ፡፡ለኣኩ፡፡ነበ፡፡ነገሥት፡፡ወመኳንንት፡፡እንዘ፡፡ይብሉ፡፡**

’ana ba-ḥayla ‘Amlāki-ya wa-sobē-hā la’aku ḥaba nagašt wa-mak<sup>w</sup>ānent ‘enza yebelu  
*io con la potenza del mio Dio!”. E subito mandarono dai re e dai governatori, dicendo:*

**ንኡኣ፡፡ወግነዩኣ፡፡ለንግሥኣ፡፡ዘእንበለኣ፡፡ያኅልቅመኣ፡፡ምስለኣ፡፡ኣንስቲያክመኣ፡፡**

ne’u-’a wa-genayu-’a la-negús-’a za-’enbala yāḥleqqemu-’a mesla-’a ‘anestiyā-kemu-’a  
*“Venite e sottomettetevi al re, prima che egli vi distrugga insieme con le vostre donne,*

ne’u : per *ne’u* (Kropp 60.17); plurale di *na’ā*, forma irregolare imperativa “come!, come now! up!”. Vedi 58.11  
-’a : vedi 54.16  
genayu : imperativo plurale masch. di *ganaya* “to bow down, to be submissive, to submit” (LCE 402; LCDG 199b); congiuntivo: *yegnay*  
yāḥleqqemu : < \**yāḥleq-kemu*, per assimilazione (cfr. LCE 11.2); *yāḥleq* è congiuntivo di ‘*aḥlaqa* “to destroy, to finish”, CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445, 45.1)  
’anestiyā : var. di ‘*anesteyā*, coll. “women folk, wives” (LCDG 32b); cfr. 66.5

**ወደቀቅክሙኢ፡ወእስሳክሙኢ፡ወሰሚዖ፡መልእክቶሙ፡ለእሙንቱ፡ደቂቅ፡ንጉሠ፡**

wa-daqiq-kemu-'a' wa-'ensesā-kemu-'a wa-sami'o mal'ektomu la-'emuntu daqiq neguša  
*i vostri figli e il vostro bestiame!*". *E udito il messaggio di quei ragazzi, il re di*

daqiq : per la correzione, vedi Kropp 60.19

'emuntu daqiq : messo in bocca al re di Hagarā, con evidente intento dispregiativo (cfr. Marrassini p. 171, n.2)

**ሀገራ፡አስተጋብኢ፡አሕዛብ፡ምድሩ፡ወይቤሎሙ፡<sup>170.10</sup>ኢትስምዑ፡ቃሎሙ፡**

Hagarā 'astagābe'a 'aḥzāba medru wa-yebēlomu 'i-tesme'u qālomu  
*Hagarā riunì le genti della sua terra e disse loro: "Non date ascolto alle loro parole*

'astagābe'a : "to gather, to assemble (tr.)" CGIt di *gab'a* "to come back" (LCE 400-401)

**ወኢትትወከፋ፡ነገሮሙ፡አላ፡ጽንዑ፡ወአጥብኡ፡ከሙንቅትሎ፡ለንጉሠ፡ኢትዮጵያ፡**

wa-'i-tetwakafu nagaromu 'allā šene'u wa-'atbe'u kama neqtelo la-neguša 'Ityopyā  
*e non accettate il loro discorso, ma siate saldi e siate pronti così che uccideremo il re d' Etiopia.*

'i-tetwakafu : congiuntivo (*yetwakaf*) negativo, quale imperativo negativo, di *tawakfa* Gt "to accept, to receive" (LCE 442)

šene'u : plur. di *šenā'*, imperativo di *šan'a* "to be strong, powerful, firm" (LCE 437; 40.1a)

'atbe'u : plur. di *'atbe'*, imperativo di *'atbe'a*, var. di *'atbe'a* "to do something willingly, to persevere, to be firm, undeterred", CG di *tab'a* "to be willingly, to be ready" (LCE 440)

neqtel : congiuntivo di *qatala* "to kill"

**ወሶቦሂ፡ይቀትሉ፡ክርስቲያን፡ንከውን፡ሰማዕተ፡ወንሕነሂ፡ሶብ፡ንቀትሎሙ፡ንረክብ፡**

wa-soba-hi yeqattelu-na krestiyān nekawwen samā'ta wa-neḥna-hi soba neqattelomu nerakkeb  
*E se poi i cristiani ci uccideranno, diventeremo martiri, e se invece li uccideremo noi, troveremo*

samā't : plur. di *samā'i* "witness, martyr", da *sam'a* "to hear"; in accusativo perché retto da *kona* (LCE 37)

**ገነተ፡ወከመዝ፡ተካየዱ፡ወተሰካተዩ፡ዕድ፡ወአንስት፡አእሩግ፡ወሕዳናት፡ከሙ፡ኅቡረ፡**

gannata wa-kama-ze takāyadu wa-tasakātayu 'ed wa-'anest 'a'rug wa-ḥedānāt kama ḥebura  
*il paradiso!*". *E così fecero un patto e giurarono solennemente, uomini e donne, vecchi e bambini, che insieme*

gannat : "garden; the Garden of Eden, Paradise (LCDG 199a; LCE 402). Per questa frase, vedi 88.7-9

takāyada : "to make a treaty, pact, covenant" (LCE 410)

tasakātaya : "conspire, bind one another by a solemn oath, plot", tema \**skty* (LCDG 498a)

'ed ... : vedi 60.11

ḥebura : avv. "together, jointly", da *ḥab(a)ra* "to be connected or associated, to join, associate" (LCE 444)

**ይሙቱ፡ወከሙ፡ኅቡረ፡<sup>170.15</sup>ይጽብኡ፡ወለአከ፡ኅብ፡እሙንቱ፡ደቂቅ፡ወእቱ፡ዐማዒ፡**

yemutu wa-kama ḥebura yeṣbe'u wa-la'aka ḥaba 'emuntu daqiq we'etu 'ammāḍi  
*sarebbero morti e che insieme avrebbero combattuto. E mandò da quei ragazzi, quel malvagio,*

'ammāḍi : "unjust, wicked, criminal", da *'ammada* "to sin, to act unjustly or wickedly" (LCE 388)

**ካልኡ፡ለአቡሆሙ፡እንዘ፡ይብል፡አበይናክሙኢ፡ኢንመጽኡ፡ኅብ፡ንጉሥ፡ወለእሙ፡**

kāle'u la-'abu-homu 'enza yebel 'abaynā-kemu-'a 'i-nemaṣše-'a ḥaba neguś wa-la-'emma  
*compagno del loro padre, a dire: "Vi diciamo di no! Non verremo dal re! E se*

kāle' : lett. "second", qui sost. "companion" (LCE 409); vedi 76.77

'abaya : “to refuse, to be unwilling (to do: inf.); to say no to; to reject, deny, disagree” (LCE 382; LCDG 6b)

**መጽኢ፡ነቤን፡ኢንፈርሆ፡አላ፡ንትቃተል፡ምስሌሁ፡ውንመውት፡በብሔርነ፡**

maṣ'a ḥabē-na 'i-nefarreho 'allā netqāttal meslēhu wa-nemawwet ba-behērena  
*verrà lui da noi, non abbiamo paura di lui e combatteremo con lui e moriremo nel nostro paese!*”.

**ወአይድዕዎ፡ለንጉሥ፡ደቂቁ፡ለንጉሠ፡አደል፡ዘቀተሎ፡ንጉሥ፡ቀዳሚ፡ዘከመ፡**

wa-'ayde'ewwo la-neguś daqīqu la-neguśa 'Adal za-qatalo neguś qadāmi za-kama  
*E il figli del re di 'Adal, che prima il re (d' Etiopia) aveva ucciso, informarono il re di come*

'ayde'a : “to inform, to tell (someone: oggetto diretto)” (LCE 447)

**170.20 ተዐበየ፡ወዘከመ፡አዕበየ፡ርእሱ፡ንጉሠ፡ሀገራ፡ዘይመልክ፡ኋወጃመኳንንተ፡ውሰሚዖ፡**

ta'abbaya wa-za-kama 'a'baya re'so neguśa Hagarā za-yemallek 90-wa-9 mak'ānenta wa-sami'o  
*era diventato orgoglioso e si era insuperbito il re di Hagarā, che regnava su 99 governatori. E udito*

ta'ab(b)aya : “to be boastful, arrogant, to become proud” (LCE 387; LCDG 55ab); vedi 66.4; 66.18; 110.15  
'a'baya re'so : lett. “aveva esaltato, sollevato la sua testa”; 'a'baya “to make great, to increase, augment, lift, exalt”, CG di 'abya “to be great” (LCDG 55a)  
yemallek : imperfetto di malaka “to have dominion, to dominate, to become master, to reign” (LCDG 343b)  
ኋወጃ : ተሰዓ፡ውተሰዓቱ tas 'ā wa-tas 'ātu (Kropp 61.8)

**ንጉሥ፡ትዕይርቶ፡ለውእቱ፡ዐላዊ፡172.1 ተንሥኢ፡በመዓት፡ወሐረ፡እምህየ፡ወአደወ፡ዐባየ፡**

neguś te'eyyerto la-we'etu 'alāwi tanse'a ba-ma'āt wa-ḥora 'em-heyya wa-'adawa 'abāyya  
*il re l'arroganza di quel ribelle, si levò con ira, se ne andò da là , attraversò un grande*

te'eyyert : “reproach, offense, disgrace, dishonor, infamy, insult, abuse, insolence, arrogance”, da 'ayyara “to rebuke, reproach” (LCDG 80a); vedi 54.13  
alāwi : “rebel, disobedient, subverted, lawless, heretical”, da 'al(a)wa “to deal treacherously” (LCDG 61b); vedi 54.14  
'adawa 'abāya falaga ... : vedi 92.21-22

**ፈለገ፡እንተ፡ስማ፡እኳ፡ወተዐየነ፡ነቤን፡አሐቲ፡ሀገር፡እንተ፡ይብልዋ፡መርመጉብ፡**

falaga 'enta semā 'Ek'ā wa-ta'ayyana ḥaba aḥatti hagar 'enta yebelewwā Marmagub  
*fiume, il cui nome era 'Ek'ā, e si accampò presso un paese che chiamano Marmagub.*

**ወበሳኒታ፡ተንሥኢ፡ንጉሥ፡ወፈነወ፡ሰራዊቶ፡እንተ፡የማን፡ወእንተ፡ፀጋም፡ወይቤሎሙ፡**

wa-ba-sānitā tanse'a neguś wa-fannawa sarāwito 'enta yamān wa-'enta ḍagām wa-yebēlomu  
*E il giorno dopo, il re si levò e mandò i suoi soldati a destra e a sinistra e disse loro:*

**172.5 ኢያምሥ፡ሞጥክሙ፡ውእቱ፡ዐማዒ፡ዐቁ፡ነፍሱክሙ፡ውለሊሁ፡ነጉሥ፡ሐረ፡እንተ፡**

'i-yāmset-ekemu we'etu 'ammādi 'uqu nafa-kemu wa-laliḥu negus' ḥora 'enta  
*“Non vi sfugga quel malvagio! Prendete cura di voi stessi!”.* E il re stesso andò per

yāmset : congiuntivo di 'amsāta “to flee, to escape”, CG di maṣāta “to snatch, to seize and carry off by force” (LCE 416); cfr. 64.14  
'uqu : plur. di 'uq, imperativo di 'oqa “to beware of, to take care of” (LCE 390; 42.1a; LCDG 78b)  
laliḥu : pronome personale indipendente, soggetto (LCE 48.4)

**ማእከላይ፡ፍኖት፡ምስለ፡ኅዳጣን፡ሰራዊት፡ወረከቦ፡ለውእቱ፡ዕቡይ፡ተደሊዎ፡ለጸብእ፡**

mā'kalāy fenot mesla hedātān sarāwīt wa-rakabo la-we'etu 'ebbuy tadalliwo la-ṣab'  
*una via intermedia, con pochi soldati, e incontrò quell'insolente, pronto a combattere,*

mā'(e)kalāy : var. di mā'(e)kalāwi “middle, intermediary”, da 'akala “to be equal” (LCDG 15b)  
hedātān : plur. di hedāt “a small amount, little, few in number” (LCDG 259a; LCE 445; DL 622); cfr. 64.8; 132.3  
'ebbuy : “proud, arrogant, boastful, insolent” da 'abya “to be great” (LCDG 55b; LCE 387)  
tadalliwo : gerundio di tadallawa “to prepare one’s self, to get ready”, Dt, da dalawa “to be useful” (LCE 395)

**ምስለ፡ዕድ፡ወአንስት፡ምስለ፡አእሩግ፡ወሕፃናት፡በከመ፡ተካየደ፡ወኮነ፡ጸብእ፡**

mesla 'ed wa-'anest mesla 'a'rug wa-ḥedānāt ba-kama takāyada wa-kona ṣab'  
*con uomini e donne, con vecchi e giovani, così come aveva fatto il patto. E ci fu una battaglia*

takāyada : “to make a treaty, pact, covenant” (LCE 410)

**ወቀትል፡ዐቢይ፡ጥቀ፡በይእቲ፡ዕለት፡ወጸንዑ፡<sup>172.10</sup>ሕዝብ፡ዕልዋን፡ወቦ፡እምኔሆመ፡**

wa-qatl 'abiyy ṭeqqa ba-ye'eti 'elat wa-ṣan'u ḥezba 'elewān wa-bo 'emennēhomu  
*e una strage grandissima in quel giorno; e la gente degli infedeli fu risoluta: e alcuni di essi*

ṣan'a : “to be strong, powerful, firm” (LCE 437)

**ይነድ፡ፋ፡በሐጽ፡ወካልኣን፡ይወለትወዎመ፡ወአንስትኒ፡ይዘብጣ፡ዕደወ፡በአብትር፡**

yenaddefu ba-ḥaṣ wa-kāle'ān yewalattewewwomu wa-'aneste-ni yezabbetā 'edawa ba-'abter  
*scagliavano frecce, mentre altri li proteggevano con gli scudi; quanto alle donne, percuotevano gli uomini con bastoni*

nadafa : “to throw, to hurl (spear, arrow), to shoot (with bow and arrow)” (LCDG 386a)  
ḥaṣ(ṣ) : “arrow, dart” (LCDG 247a; LCE 407)  
yewalattewu : imperfetto plurale di waltawa Q “to protect with a shield”, denominativo da waltā “shield” (LCDG 614a)  
yezabbetā : imperfetto, terza plur. femm., di zabaṭa “to beat, to whip” (LCE 447)  
'abter : plur. di batr “staff, branch” (LCE 394)

**ወይወግራ፡አእባነ፡በሐብል፡ወይትቃተላ፡ከመ፡ወራዙት፡ጽኑ፡ወሶብ፡ጸንዐ፡ቀትል፡**

wa-yewaggerā 'a'bāna ba-ḥabl wa-yetqāttalā kama warāzūt ṣenu'ān wa-soba ṣan'a qatl  
*e gettavano pietre con una fionda e combattevano come forti giovani. E quando la battaglia si fece aspra,*

yewaggerā : imperfetto, terza plur. femm., di wagara “to throw, to cast; to stone (someone: obj. suf. ± ba-'ebn)” (LCE 442; LCDG 608b).  
'a'bān : var. di 'eban, plur. di 'ebn “stone” (LCE 382)  
ḥabl : “rope, cord” (LCE 404); ossia “fionda”  
yetqāttalā : imperfetto, terza plur. femm., di taqāṭala “to fight” Glt (LCE 424; 44.2)  
warāzūt : plur. di warēzā “a youth, young man, adolescent, brave”, da warzawa “to become a young man, to act courageously” (LCDG 619a; LCE 443)  
ṣenu'ān : plur. di ṣenu' “strong, powerful”, da ṣan'a “to be strong, powerful” (LCE 437)

**ተንሥኣ፡ንጉሥ፡ለሊሁ፡ወሰረረ፡ከመ፡ነምር፡ወጥሕረ፡ከመ፡አንበሳ፡ወመሰከ፡ቀስቶ፡**

tanse'a neguś laliḥu wa-sarara kama namr wa-ṭeḥra kama 'anbasā wa-masaka qasto  
*si levò il re in persona e volò come un leopardo e ruggì come un leone, e tese il suo arco*

sarara : “to fly” (LCE 431); cfr. 116.5; 136.5

namr : “leopard” (LCDG 398b); vedi 136.5  
tehra : var. di *taḥara* “to roar, to snort, to rage” (LCDG 590a)  
masaka : “to drag, to draw, to bend (a bow), to distend” (LCDG 364b)

**ወነደፎ፣<sup>172.15</sup> ለንጉሠ፣ ሀገራ፣ ወሄጶ፣ ማእከሉ፣ ከሳዱ፣ ወወጽኢ፣ ሐጽ፣ በሪሮ፣ ወወድቀ፣**

wa-nadafo la-neguśa Hagarā wa-hēpo mā'kala kesādu wa-waṣ'a ḥaṣ(ṣ) bariro wa-wadqa  
*e colpi il re di Hagarā e lo trafisse in mezzo al suo collo e la freccia uscì, dopo essere penetrata; e cadde*

nadafa : “to throw, to hurl (spear, arrow), to shoot (with bow and arrow)” (LCDG 386a)  
hēpa : “to strike, to smite, to shoot (with an arrow), to pierce” (LCDG 221b)  
mā'kala : prep. “among, in the midst of”; *ba-mā'kala*, idem; da 'akala “to be sufficient for” (LCE 383)  
bariro : gerundio di *barra*, *barara* “to pierce, to penetrate, to go through” (LCDG 107a)

**ወእቱ፣ ዕቡይ፣ ድኅሪተ፣ ወተዐቅጾ፣ በዘባኑ፣ ወወእተ፣ ጊዜ፣ ጎዮ፣ ዕልዋን፣ ወነትዑ፣**

we'etu 'ebbuy deḥrita wa-ta'aqsa ba-zabānu wa-we'eta gizē g'ayyu 'elewān wa-nat'u  
*quell'insolente all'indietro e fu rovesciato sulla sua schiena. E in quel momento fuggirono gli infedeli e si ritirarono.*

deḥrita : avv. “backward, backwards, in the back, behind” (LCDG 129b); vedi 86.1-2  
ta'aqsa : “to stumble, to be ensnared, to be overthrown, to be thrown down”, Gt da 'aqqasa, 'aqqasa “to ensnare, to impede, to defraud, to pierce, to afflict” (LCDG 68)  
zabān : “back, back part, tail, border” (LCDG 631a)  
nat'a : “to flee, to escape, to withdraw, to retreat, to emigrate” (LCDG 407a); vedi 136.20

**ወዐገቶሙ፣ ምስሉ፣ ሰራቂቱ፣ ወአኅለቆሙ፣ በህየ፣ ዕደ፣ ወአንስተ፣ አእሩገ፣ ወሕፃናተ፣**

wa-'agatomu mesla sarāwitu wa-'aḥlaqomu ba-heyya 'eda wa-'anesta 'a'ruga wa-ḥedānāta  
*Egli li circondò con i suoi soldati e li annientò là: uomini e donne, vecchi e bambini.*

'aḥlaqa : “to destroy, to finish” CG di *ḥalqa* “to come to an end” (LCE 445)

**ወለእለ፣ ጎዮ፣ ዴገኖሙ፣ ተጽዒኖ፣ ፈረሶ፣ ወቀተሎሙ፣<sup>172.20</sup> ለዕልዋን፣ ወኢያትረፈ፣**

wa-la-'ella g'ayyu dēganomu taṣe'ino faraso wa-qatalomu la-'elewān wa-'i-ÿātrafa  
*E coloro che erano fuggiti, montato sul suo cavallo li inseguì, e uccise gli infedeli e non lasciò*

dēgana : Q/L “to pursue, to chase” (LCE 396)  
taṣe'ino : gerundio di *taṣe'(')ena* “to mount, to ride on (animal or vehicle)”, Dt/Gt di *ša'(')ana* “to load (an animal or vehicle)” (LCE 435)  
'i-ÿātrafa : da \*'i-'ātrafa, perfetto negativo di 'atrafa “to leave (as a remainder)”, CG di *tarfa*, *tarafa* “to be left over, to remain” (LCE 45.1); vedi 64.22

**እምወስቴቶሙ፣ ዘእንበለ፣ ቿነፍሱ፣ ወእምዝ፣ ተመይጦ፣ ንጉሥ፣ ወኅሠሦሙ፣ ለጄሐራሁ፣**

'em-westētomu za-'enbala 3 nafs wa-'em-ze tamayṭa neguś wa-ḥaśaśomu la-2 ḥarā-hu  
*tra di essi se non tre persone. E dopo ciò il re ritornò e cercò due suoi ufficiali,*

ቿ : ሠለስቱ *śalastu* (Kropp 62.5)  
ḥaśaśa : “to demand, require; to seek, look for” (LCE 446)  
ḥar(r)ā : coll. “army, troops; captains, officers” (LCDG 240b; LCE 406)  
ጄ : ክልኢቱ *kel'ētu* (cfr. Kropp 62.6)

**እለ፣ ስሞሙ፣<sup>174.1</sup> ስም፣ ይሸሐል፣ ወእንዘ፣ አይገባ፣ ወሶበ፣ ኅዋኦሙ፣ ሐዘነ፣ ጥቀ፣ እስመ፣**

'ella semomu Sem Yeṣḥal wa-'Enza 'Aygabbā wa-soba ḥaṭ'omu ḥazana teqqa 'esma  
*i cui nomi erano Sem Yeṣḥal e 'Enza 'Aygabbā. E quando non li trovò, si rattristò molto, perché*

Sem Yešhal : lo *Semyešhal* di 112.20

'Enza 'Aygabbā : probabilmente lo *Yanze* 'Aygabbā di 62.17

ḥat'a : "to lack, to not have, to not find, to miss, to be in want of" (LCE 446; LCDG 268a)

**መሰሎ፡ዘሞቱ፡ውጎለፈ፡እምህየ፡ውተራከቦ፡ለጅብእሲ፡በፍኖት፡ውሐተቶ፡እንዘ፡ይብል፡**

masalo za-motu wa-ḥalafa 'em-heyya wa-tarākabo la-1 be'esi ba-fenot wa-ḥatata 'enza yebel  
*credette che fossero morti. E andò via da là e si incontrò per strada con un uomo e gli chiese, dicendo:*

ḥalafa : "to pass, pass away (from), to pass over, to depart" (LCDG 260b; LCE 445)

tarākaba : "to meet one another; to congregate, to join" Glt di *rakaba* "to find" (LCE 426; LCDG 469a)

ḥatata : "to investigate; to question, to interrogate, to inquire, to ask" (LCE 407; LCDG 248a)

**ርኢኩሙኑ፡ለጅሐራዮ፡ውኢያእመሮ፡ከመ፡እምሕዝቦ፡ነኪር፡ውእቱ፡እምብዝኑ፡ሐዘኑ፡**

re'ikomu la-2 ḥarā-ya wa-'i-yā'emmaro kama 'em-ḥezba nakir we'etu 'em-bezḥa ḥazanu  
*"Hai visto i miei due ufficiali?" e non lo (ri)conobbe che quello era (uno) del popolo straniero, per quanto grande era la sua tristezza,*

re'ikomu : < \*re'ika + omu; con seconda persona sing. masch. del perfetto di *re'ya* (LCE 14.1)

yā'emmar : per *yā'ammer* (?), per lo più scritto *ya'ammer* (cfr. 56.15; 88.7; 98.7) imperfetto di *'a'mara* "to know, to understand, to comprehend, to realize" (LCE 384). Ossia: "non si rese conto che quello ..."

nakir : "strange, alien, foreign", da *'ankara* "to wonder, marvel" (LCE 420); qui sostantivo, visto lo stato costruito di *ḥezb*: "popolo dello straniero"

'em-bezḥa ḥazanu : "per la moltitudine della sua tristezza"

**አላ፡መሰሎ፡<sup>174.5</sup>እምሰራዊቱ፡ውሶቦ፡አእመሮ፡ከመ፡እምሕዝቦ፡ነኪር፡ውእቱ፡ቀተሎ፡**

'allā masalo 'em-sarāwitu wa-soba 'a'maro kama 'em-ḥezba nakir we'etu qatalo  
*ma gli sembrò (che fosse) dei suoi soldati. E quando si accorse che quello era (uno) del popolo nemico, lo uccise*

**ንጉሥ፡ውሐረ፡እምህየ፡ውረከቦሙ፡ለጅፍቁራኒሁ፡ውተፈሥሐ፡ሶቤሃ፡ውሶቦ፡ርእየ፡**

negus wa-ḥora 'em-heyya wa-rakabomu la-2 fequrāni-hu wa-tafaššeḥa sobēhā wa-soba re'ya  
*il negus. E se ne andò da là e trovò i suoi due amici e subito si rallegrò; ma quando vide*

**ፍትዑተ፡ርእሶሙ፡ዘረከቦሙ፡እምኅቦ፡ዕልዋን፡ሐዘነ፡ዐቢዮ፡እስመ፡ያፈቅሮሙ፡**

feq'ata' re'somu za-rakabomu 'em-ḥaba 'elewān ḥazana 'abiyya 'esma yāfaqqeromu  
*la ferita delle loro teste, che essi avevano ricevuto da parte degli infedeli, si rattristò grandemente, poiché li amava*

feq'at : var. di *feq'at* (plur. *feq'atāt*) "vulneratio, vulnus, plaga inflictā" (DL 1360), "cleaving, wound", da *faq'a, faq'a* "to cleave, to split, to break, to wound, to injure" (LCDG 163b). Sing., con valore di plurale

rakaba : qui "to acquire, to obtain, to attain, to receive" (LCDG 469a)

'abiy(y)a : avv. "highly, greatly" (LCDG 55b)

yāfaqqer : imperfetto di *'afqara* "to love" CG (LCE 399; 45.1)

**ፈፈፋ፡ደ፡እምኸሉ፡ውአጽዐኖሙ፡ላዐለ፡በቅል፡ዘዚአሁ፡<sup>174.10</sup>ውአዘዘ፡ያጽልሉ፡ሎሙ፡**

fadfāda 'em-k'ellu wa-'aš'anomu lā'la baql za-zi'ahu wa-'azzaza yāšlelu lomu  
*moltissimo, più di tutti; li fece montare sul suo mulo personale e comandò che facessero loro ombra*

fadfāda : avv. "exceedingly, very much, greatly", da *fadfada* Q "to become numerous, to increase" (LCE 398)

'aš'ana : "to load, to make ride"; CG da *ša* (')ana G/D "to load (an animal or vehicle)" (LCDG 543b)

baql : "mule" (LCDG 101a)

za-zi'ahu : “che era suo”; zi'ahu è pronome personale indipendente con valore possessivo (LCE 48.4)  
yāšlelu : congiuntivo di 'aşlala “to furnish shade, to shade”, CG di šalala “to shade, to make shade (LCE 437; LCDG 555b)

**ድባባተ፡ዲበ፡ርእሶሙ፡ከመ፡ኢይልክ፡ፎሙ፡ዋዕየ፡ፀሐይ፡እስመ፡በውእቱ፡ብሔር፡**

debābāta diba re'somu kama 'i-yelkefomu wā'eya ḏahay 'esma ba-we'etu beḥēr  
*con grandi ombrelle sulle loro teste, così che non li raggiungesse il calore del sole, perché in quella regione*

debābāt : plur. di debāb “large umbrella, baldachin, dais, canopy” (LCDG 119b)  
yelkef : congiuntivo di lakafa “to touch, to smear; to reach” (LCDG 313a; LCE 412)  
wā'(e)y : “heat, burning heat”, da we'ya “to burn (intr.)” (LCDG 603b)

**መዋዕለ፡ሐጋይ፡ውእቱ፡ወበኅቤነሰ፡መዋዕለ፡ክረምት፡ውእቱ፡ወፍፍታ፡ለይእቲ፡**

mawā'ela ḥagāy we'etu wa-ba-ḥabē-na-sa mawā'ela keramt we'etu wa-fenotā la-ye'eti  
*erano i giorni d'estate, mentre da noi erano i giorni d'inverno, e la strada per quella*

mawā'el : plur. di 'elat “day; time”; da wa'ala “to pass the day” (LCE 441)  
ḥagāy : “summer, dry season” (LCDG 228a). vedi 96.20  
keramt : “rainy season, rains, winter”, da karama “to spend the rainy season” (LCDG 292b). Vedi nota a 96.20

**ብሔር፡ርሕቅት፡ይእቲ፡መጠነ፡፴ዕለት፡ወአተወ፡ንጉሥ፡እምጹብእ፡ወቦአ፡ውስተ፡**

beḥēr reḥeqt ye'ety maṭana 30 'elat wa-'atawa negus 'em-ṣab' wa-bo'a westa  
*lontana regione essa è della durata di 30 giorni. E il re partì dal (luogo del)la battaglia ed entrò ne*

maṭana : accusativo avverbiale, “during, accordin to, about, at a distance of, as long as, for / to the extent of”, da maṭna “it is seemly” (LCE 372b)  
፴ : probabilmente da correggere in ፵ “40”; Marrassini 175 traduce infatti “40 (giorni)” e Kropp 62.20 ha ሐርብ፡'arbe'ā “40”  
'atawa : “to go home; to depart (for home)” (LCE 386)

**ትዕይንቱ፡ወእእኩቶ፡ለክርስቶስ፡<sup>174.15</sup>ዘወሀቦ፡ኅይለ፡ወመዊእ፡።**

te'eyyentu wa-'a'k'wato la-Krestos za-wahabo ḥayla wa-mawi'a  
*il suo accampamento e rese lode a Cristo, che gli aveva dato forza e vittoria.*

'a'k'wata : CG “to praise” (LCE 383)  
mawi'a : accusativo di mawi' “power, dominion” (LCDG 374b), propriamente infinito (LCE 30.1) di mo'a “to conquer”

**ወእምዝ፡በሳኒታ፡ተንሥኦ፡ንጉሥ፡ወሐረ፡ወበጽሐ፡ኅበ፡ሀገር፡እንተ፡ስማ፡ሳሶጊ፡**

wa-'em-ze ba-sānitā tanse'a negus wa-ḥora wa-baṣṣa ḥaba hagar 'enta semā Sāsogi  
*E dopo ciò, il giorno dopo, si levò il re, andò e giunse presso un paese il cui nome era Sāsogi;*

**ወበሀየ፡ገብረ፡በዓለ፡ዮሐንስ፡መጥምቅ፡እስመ፡ይእቲ፡ዕለት፡እምርት፡በኅበ፡**

wa-ba-heyya gabra ba'āla Yoḥannes Maṭmeq 'esma ye'eti 'elat 'emert ba-ḥaba  
*e là celebrò la festa di Giovanni Battista, poiché quel giorno è importante presso*

ba'āl : “feast, festival”; gabra ba'āla “to hold / celebrate a festival” (LCE 391; LCDG 83b); vedi 68.21  
maṭmeq : “who baptizes”; da 'aṭmaqa “to baptize, to immerse” (LCDG 593a). Vedi nota alla riga successiva di testo  
'emert : femm. (riferito a 'elat) di 'emur “known, evident, recognized, famous, notable”, da 'ammara “to show, indicate” (LCDG 25a)



**እሙንቱ፡ወይመትሩ፡እዝነ፡ሰብእ፡በስነሆመ፡ከመ፡መላጺ፡እንዘ፡ሀሎ፡ሕያወ።**

'emuntu wa-yematteru 'ezna sab'<sup>1</sup> ba-senanihomu kama malāši 'enza hallo heyāwa  
*e tagliano l'orecchio della gente coi loro denti, come un rasoio, mentre è (ancora) vivo,*

yematteru : imperfetto di *matara* “to cut, to cut off” (LCE 417)  
sab' : vedi Kropp 63.12; notare il suo uso quale singolare!  
senan : var. di 'asnān, plur. di *senn* “tooth” (LCE 431)  
malāši : var. di *malāšē* “razor, lancet”, da *lāšaya* “to shave” (LCDG 319 b)  
heyāwa : accusativo predicativo (*hallo* usato come *kona*; LCE 61); Kropp 63.13 ha *heyāw*

**ወነፍሳተ፡ሰብእሂ፡የጎጽው፡ወአብድንተሂ፡ኢየጎጽጉ፡ውስተ፡መቃብር፡አላ፡ያወጽኡ።**

wa-nafsāta sab'e-hi yaḥaṣṣewu wa-'abdenta-hi 'i-yaḥaddegu westa maqāber 'allā yāwaṣṣe'u  
*e castrano anche i genitali degli uomini e pure i cadaveri non (li) lasciano nelle tombe, ma (li) estraggono*

nafsāt : var. di *nafest* (vedi 176.10); è propriamente un plur. di *nafs* ed è usato col valore di “body, genitals, person, penis” (LCDG 389b)  
yaḥaṣṣewu : imperfetto di *ḥaṣṣawa, ḥaḍawa* “to castrate” (LCDG 267b)  
yaḥaddegu : imperfetto di *ḥadaga* “to leave, to abandon” (LCE 444)  
maqāber : plur. di *maqbart* “grave, tomb, sepulchre”, da *qabara* “to bury, to inter” (LCE 422)  
yāwaṣṣe'u : imperfetto di 'awṣe'a, 'awde'a “to bring / lead / take forth”, CG di *waq'a* “to go / come forth” (LCE 441-442; 45.1a; LCDG 605)

**ወይነሥኡ፡እስኪቶመ፡ወእዘኒሆመ፡ወፀዋጋን፡ጥቀ፡እምኸሉ፡ሰብእ፡ወመጽኡ።**

wa-yenaṣṣe'u 'eskitomu wa-'ezanihomu wa-ḍawwāgān teqqa 'em-k'ellu sab' wa-maṣ'u  
*e prendono i loro genitali e le loro orecchie. E sono molto perversi, più di tutti gli uomini. E vennero*

'eskit : “testicle; genitalia (of man or woman)” (LCDG 43b); vedi 168.1  
'ezan : var. di 'a'zān , plur. di 'ezn “ear” (LCE 386)  
ḍawwāgān : plur. di *ḍawwāg* “savage, evil, perverse”, da *ḍoga* “to be savage, evil, perverse” (LCE 398)

**ሐራሁ፡<sup>176.10</sup> ለንጉሥ፡እለ፡ጎጸውዎመ፡ነፍሱቶመ፡ወእለ፡መተርዎመ፡እዘኒሆመ።**

ḥarā-hu la-negus 'ella ḥaṣawewwomu nafestomu wa-'ella matarewwomu 'ezanihomu  
*i soldati del re, quelli ai quali avevano castrato i loro genitali e quelli ai quali avevano tagliato le loro orecchie,*

**ወቆመ፡ቅድሜሁ፡ወሶበ፡ርእዮመ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ይጸዐሩ፡በሕማም፡ሐዘነ፡ዐቢዮ፡ሐዘነ።**

wa-qomu qadmē-hu wa-soba re'yomu negus 'enza yeṣṣē'aru ba-ḥemām ḥazana 'abiyya ḥazana  
*e stettero davanti a lui. Quando il re li vide, che erano tormentati dal dolore, si rattristò moltissimo*

yeṣṣē'aru : < \**yetsē* 'aru, per assimilazione (LCE 44.1), imperfetto di *taṣe* 'ra, *taṣa* 'ara “to be tormented, to be tortured, to suffer pain” Dt (LCE 435; 48.1; LCDG 544a, che riporta solo Gt)  
ḥemām : “illness, disease, suffering, pain, grief, distress”, da *ḥam(a)ma* “to be in pain, to suffer” (LCDG 233a)  
ḥazana 'abiya ḥazana : lett. “fu rattristato grandemente di tristezza”

**ወሐተቶመ፡እንዘ፡ይብል፡በአይቴ፡ረከቡክመ፡ሶእለ፡ይቤሉ፡እንዘ፡ንቀድሕ፡ማየ፡ወቦ።**

wa-ḥatatomu 'enza yebel ba-'aytē rakabu-kemu bo-'ella yebēlu 'enza neqaddeḥ māya wa-bo  
*e li interrogò dicendo: “Dove vi hanno trovato?”. E alcuni dissero: “Mente attingevamo acqua”; e*

ḥatata : “to investigate; to question, to interrogate” (LCE 407)  
neqaddeḥ : imperfetto di *qadḥa* “to draw water” (LCE 422)

**እለ፡ይቤሉ፡እንዘ፡ነሐዋብ፡ዕፀወ፡ወቦእለ፡ይቤሉ፡እንዘ፡ነጎሥ፡<sup>176.15</sup>እክለ፡ወቦእለ፡**

’ella yebēlu ’enza naḥaṭṭeb ‘eḏawa wa-bo-’ella yebēlu ’enza naḥaśśés ’ekla wa-bo-’ella  
altri dissero: “Mentre raccogliavamo legna”; e altri dissero: “Mentre cercavamo cibo”; e altri

naḥaṭṭeb : imperfetto di ḥaṭaba “to cut (wood), to split (wood), to gather (wood)” (LCDG 248b)  
naḥaśśés : imperfetto di ḥaśaśa “to demand, to require; to seek, to look for” (LCE 446, 38.1a)

**ይቤሉ፡እንዘ፡ንሬዒ፡እንሰሳ፡ወሰሚዖ፡ንጉሥ፡ዘንተ፡ነገረ፡ኅለዮ፡በልቡ፡ዘከመ፡ይገብር፡**

yebēlu ’enza nerē‘i ’ensesā wa-sami‘o neguś zanta nagara ḥallaya ba-lebbu za-kama yegabber  
dissero: “Mentre pascolavamo il bestiame”. E quando il re ebbe udito questo racconto, pensò nel suo cuore  
su che cosa avrebbe dovuto fare

nerē‘i : imperfetto di re’ya “to pasture, to tend (herds, flocks)” (LCE 425)  
ḥallaya : “to think, to ponder, to meditate” (LCE 445; LCDG 262a)

**ወጸውዖሙ፡ለሊቃናተ፡ሐራሁ፡ወይቤሎሙ፡አንሰ፡አሐውር፡ነግሀ፡በሰኒታ፡አንሬኅዮ፡**

wa-ṣawwe‘omu la-liqānāta ḥarā-hu wa-yebēlomu ’ane-sa ’aḥawwer nagha ba-sānitā ’anfiḥeya  
e chiamò i comandanti del suo esercito e disse loro: “Quanto me, partirò all’alba, al mattino, dopo aver  
fatto suonare

ṣawwe‘a : “to call, to summon” (LCE 438)  
’ane-sa : vedi 80.11  
nagha : accusativo avverbale di nagh “early morning”, da nagha “to dawn” (LCE 419; LCDG 391b)  
’anfiḥeya : gerundio (LCE 31.1) di ’anfeḥa, CG causativo di nafḥa, nafḥa, nafḥa “to blow, to blow upon, to  
breath on” (LCDG 388a; LCE 419); cfr. 94.15

**ቀርነ፡አንትሙ፡ሰንበሩ፡ውስተ፡ምኅባእ፡እንተ፡የሚነ፡ትዕይንት፡ወእንተ፡ፀጋመ፡**

qarna ’antemu-sa nebaru westa meḥbā’ ’enta yamāna te’eyyent wa-’enta ḍagāma  
il corno. Quanto voi, mettetevi in un nascondiglio alla destra dell’accampamento e alla sinistra de

qarn : plur. ’aqrent; “horn; tip point”, da qarana “to grow horns, to have horns” (LCDG 442a; LCE 424)  
nebaru : imperativo plurale di nabara “to sit, sit down; to stay, to remain” (LCE 418)  
meḥbā’ : “hiding place, hidden place, secret place, receptacle”, da ḥab’a “to hide, to conceal” (LCDG 255b;  
LCE 444)

**ትዕይንት፡ከመ፡ኢይርአዩክሙ፡<sup>176.20</sup>ዕልዋን፡ወይቤልዎ፡እው፡**

te’eyyent kama ’i-yer’ayu-kemu ‘elewān wa-yebēlewwa ’ewwa  
l’accampamento, in mondo che gli infedeli non vi vedano”. Ed essi gli dissero: “Sì!”.

yer’ayu : congiuntivo di re’ya “to see”  
’ewwa : “yes, of course, certainly” (LCDG 47b)

**ወጸቢሐ፡ብሐር፡ተንሥኢ፡ንጉሥ፡ወእንፍኅ፡ቀርነ፡ወሐረ፡<sup>178.1</sup>ፍኖቶ፡ወሰራዊቱ፡**

wa-ṣabiḥo beḥēr tanše’a neguś wa-’anfeḥa qarna wa-ḥora fenoto wa-sarāwitu  
E venuta l’alba, si levò il re, fece suonare il corno e andò per la sua strada. E i suoi soldati

ṣabiḥo : gerundio di ṣabḥa “to become morning, to dawn” (LCDG 545b); per l’espressione ṣabḥa beḥēr “it is  
morning, to become morning”, vedi 78.19

**ተንሥኡ፡በከመ፡አዘዘሙ፡ወሶበ፡ኅለፈ፡ንጉሥ፡ቦኡ፡ዕልዋን፡ወወጽኡ፡ሰራዊተ፡ንጉሥ፡**

tanše’u ba-kama ‘azzazomu wa-soba ḥalafa negus bo’u ‘elewān wa-waṣ’u sarāwita negus  
*si levarono come aveva loro comando; e quando il re se ne fu andato, entrarono gli infedeli, ma i soldati del re uscirono*

ḥalafa : “to pass, pass away (from), to pass over, to depart” (LCDG 260b; LCE 445)

**እምኅበ፡ጾትኅብኡ፡ወዐገትዎሙ፡ለዕልዋን፡ወቀተልዎሙ፡በህየ፡ወአተወ፡ኅበ፡ንጉሥ፡**

’em-ḥaba yethabbe’u wa-‘agatewwomu la-‘elewān wa-qatalewwomu ba-heyya wa-’atawu ḥaba negus  
*da dove si erano nascosti, circondarono gli infedeli e li ucciserò là, e fecero ritorno dal re*

ḥaba : ha qui il valore di avverbio relativo “where, the place where” (LCE 25.2)

yethabbe’u : imperfetto (*yethabbā’*: l’aggiunta di una vocale porta alla sostituzione di *ā* con *e*; LCE 44.1) di *taḥab’a*, Gt riflessivo, e passivo, di *ḥab’a* “to hide, to conceal” (LCDG 255b; LCE 444)

’atawa : “to go home; to depart (for home)” (LCE 386)

**በፍሥሐ፡ወንጉሥ፡ወሀበ፡አኩቴተ፡ለእግዚአብሔር፡ወካዕበ፡<sup>178.5</sup>በሳኒታ፡አንፍሳ፡**

ba-feššehā wa-negus wahaba ’ak’atēta la-’Egzi’abeḥēr wa-kā’eba ba-sānitā ’anfeḥa  
*con gioia, e il re diede lode al Signore. E ancora, il mattino dopo fece suonare*

’a(k)k’atēt : “praise, glorification, gratitude”; vedi 148.17

**ቀርን፡ወሐረ፡ፍኖቶ፡ወኅደን፡ሰራዊቶ፡ወስተ፡ምኅባእ፡ከመ፡ቀዳሚ፡ወሶበ፡ኅለፈ፡**

qarna wa-ḥora fenoto wa-ḥadaga sarāwito westa meḥbā’ kama qadāmi wa-soba ḥalafa  
*il corno e andò per la sua strada e lasciò i suoi soldati in un nascondiglio come prima. E quando se ne fu andato*

**ንጉሥ፡መጽኡ፡ዕልዋን፡ወቦኡ፡ወስተ፡ትዕጾንት፡ወሰራዊተ፡ንጉሥ፡ወጽኡ፡እምኅበ፡**

negus maṣ’u ‘elewān wa-bo’u westa te’eyyent wa-sarāwita negus waṣ’u ’em-ḥaba  
*il re, vennero gli infedeli ed entrarono nell’accampamento, ma i soldati del re uscirono da dove*

**ጾትኅብኡ፡ወቀተልዎሙ፡ለዕልዋን፡ወአተወ፡ኅበ፡ንጉሥ፡በፍሥሐ፡ወነገርዎ፡ኸሎ፡**

yethabbe’u wa-qatalewwomu la-‘elewān wa-’atawu ḥaba negus ba-feššehā wa-nagarewwu k’ello  
*si erano nascosti e uccisero gli infedeli; e fecero ritorno dal re, con gioia, e gli narrarono tutto*

**ዘኮነ፡ወአእኩቶ፡ንጉሥ፡<sup>178.10</sup>ለእግዚአብሔር፡ወተንሥኡ፡እምህየ፡ወሐረ፡ኅበ፡አሐቲ፡**

za-kona wa-’a’k’ato negus la-’Egzi’abeḥēr wa-tanše’a ’em-heyya wa-ḥora ḥaba aḥatti  
*ciò che ra accaduto, e il re rese lode al Signore. E si levò da là e andò in un*

’a’k’ata : “to praise” (LCDG 16b; LCE 383)

**ሀገር፡እንተ፡ሰማ፡ሐረገያ፡ወገብረ፡በህየ፡በዓለ፡መስቀል፡ወነበረ፡ወስቴታ፡ሰሙነ፡**

hagar ’enta semā Ḥaragayā wa-gabra ba-heyya ba’āla masqal wa-nabara westētā samuna  
*paese il cui nome era Ḥaragayā e là celebrò la festa della croce e vi rimase otto*

ba’āla masqal : il 16 *maskaram* (1325), ossia il 13 settembre 1332

samun : propriamente “the eight day (of the month)” (LCE 23.2), ma anche “eight days, a week” (LCE 430)

**መዋዕለ፡ወአዘዘሙ፡ለሰራዊቱ፡ከመ፡ጾግበሩ፡ቅጽረ፡ዐቢየ፡ነዊኅ፡ኅበ፡ጾትኅብኡ፡**

mawā’ela wa-’azzazomu la-sarāwitu kama yegbaru qeṣra ’abiyya nawwiḥa ḥaba yethabbe’u

giorni e comandò ai suoi soldati che facessero una fortificazione grande e alta, dove si sarebbero nascosti

qeṣr/qaṣr : “wall, enclosure, fortification wall”, da *qaṣara* “to enclose or fortify with a wall” (LCE 424)  
nawwih : femm. *nawwāh*; “long, high, elevated, tall”, do *noha* “to be high” (LCDG 409b); *nawih* per LCE 422

**ውስቴቱ። ወተንሥኣ። ንጉሥ። እምህየ። ወአንፍሳ። ቀርነ። ወሐረ። ፍኖቶ። ወኅደጎሙ።**

westētu wa-tanše'a negus 'em-heyya wa-'anfeha qarna wa-hora fenoto wa-ḥadagomu  
*in essa. E si levò il re da là, fece suonare il corno e andò per la sua strada, ma lasciò*

**178.15 ለስራዊቱ። ጎብ። ወእቱ። ቅጽር። ወሶብ። ጎለ። ንጉሥ። መጽኡ። ዕልዋን። እለ። ይበዝኑ።**

la-sarāwitu ḥaba we'etu qesr wa-soba ḥalafa negus maṣ'u 'elewān 'ella yebazzeḥu  
*in suoi soldati in quella fortificazione. E quando il re se ne fu andato, vennero gli infedeli, che erano numerosi*

**እምቀዳሚ። ወመልእቆ። ለአፍኣ። ቅጽር። ወሶራዊተ። ንጉሥ። ወጽኡ። እምጎብ። ይትጎብኡ።**

'em-qadāmi wa-mal'ewwā la-'af'a qesr wa-sarāwita negus waṣ'u 'em-ḥaba yethabbe'u  
*più di prima e riempiono l'esterno della fortificazione; ma i soldati del re uscirono da dove si erano nascosti*

mal'ewwā : forma con suff. ogg. di *mal'u*, terza plurale maschile del perfetto *mal'a* “to fill (tr.)” (LCE 414)  
'af'a : avv. “outside” ma anche sost. femm. “outside part, outdoors” (LCE 382; LCDG 9b)

**ወቀተልዎሙ። ለዕልዋን። ዐቢዮ። ቀትለ። ወአእተወ። ሰለባ። ቅቱላን። አስይፍተ። አቅስስተ።**

wa-qatalewwomu la-'elewān 'abiyya qatla wa-'a'tawu salabā qetulān 'asyefta 'aqsesta  
*e uccisero gli infedeli con una grande strage. E riportarono indietro le spoglie degli uccisi, spade, archi,*

salabā qetulān : vedi 86.11; 138.19  
'a'tawa : “to send home, to let go home, to bring home / indoors”, CG di *'atawa* “to go home” (LCE 386)  
'aqsest : var. di *'aqest*, plur. di *qast* “bow” (LCDG 447a); vedi 86.12; 92.16; 128.10; 140.3; 144.1

**ወኸናተ። ወአልባሰ። ብዙኅ። 178.20 ወነፍስተ። ሰብእ። እስኪቶሙኒ። ወእዘኒሆሙ። ዘረከቡ።**

wa-k'wīnāta wa-'albāsa bezuḥa wa-nafesta sab' 'eskitomu-ni wa-'ezanihomu za-rakabu  
*giavellotti e vesti molte, e anche i genitali degli uomini e i loro testicoli e le loro orecchie che avevano trovato*

nafest : vedi 176.7  
'eskit : vedi 168.1

**ውስተ። ሙዳየ። አሕጻ። ወአርኣይዎ። ለንጉሥ። ወሐዘነ። ባእንተ። ሕዝቡ። እለ።**

westa mudāya 'aḥṣā wa-'ar'ayewwo la-negus wa-ḥazana ba'enta ḥezbu 'ella  
*nelle faretre e (li) mostrarono al re ed egli si rattristò per la sua gente che*

mudāy : “vase, receptacle, vessel, box, basket”, da *wadaya* “to put, to put in” (LCDG 605a)  
'aḥṣā : plur. di *ḥaṣ(s)* “arrow, dart” (LCDG 247a; LCE 407); vedi 92.15; quindi *mudāya 'aḥṣā* “il contenitore delle frecce”

**ኅፀውዎሙ። ወተፈሥሐ። ብእንተ። ቅትለቶሙ። ለዕልዋን። ወእምህየ። ተንሥኣ።**

ḥaḍawewwomu wa-tafaśšeḥu ba'enta qetlatomu la-'elewān wa-'em-heyya tanše'a  
*avevano evirato, ma si rallegrò per il massacro degli infedeli. E si levò da là*

ḥaḍawa : var. di *ḥaṣawa*, “castrate” (LCDG 267b); vedi 176.7

tafaššeḥu : per *tafaššeḥa*; come nota il Marrassini, questa forma plurale è presente in tutti i rami della tradizione e indice, forse, di un *plurale majestatis* (Marrassini 179, n. 4)  
qetlat : “murder, killing, assassination, slaughter, massacre” (LCE 424)

**ወተመዶጠ፡፡180.1 ወሐረ፡ምሕዋረ፡፺፱ ዕለት፡ወበጽሐ፡ጎበ፡ሀገር፡እንተ፡ሰማ፡ብቀሉል፡ዞር፡**

wa-tamayṭa wa-ḥora meḥwāra 7-‘elat wa-baṣṣa ḥaba hagar ‘enta semā Beq<sup>w</sup>el Zor  
*e fece ritorno e compì una marcia di sette giorni e giunse in una località il cui nome era Beq<sup>w</sup>el Zor,*

tamayṭa : ossia “prese la via del ritorno”  
ḥora meḥwāra ... : vedi 70.3; 82.5; 94.17  
፺ : ሰብዓቱ *sab‘ātu* (Kropp 65.5)

**ወተዐየነ፡ወሰቴታ፡፡ወጸውዖ፡ንጉሥ፡ለንጉሠ፡ተንባላት፡ወይቤሎ፡ሀበኒ፡ክርስቲያን፡**

wa-ta‘ayyana westētā wa-ṣawwe‘o neguś la-neguśa tanbālāt wa-yebēlo hab-ani krestiyāna  
*e vi si accampò. E il re convocò il re dei musulmani e gli disse: “Dammi i cristiani*

ṣawwe‘a : “to call, to summon” (LCE 438)  
neguśa tanbālāt : ossia Gemāladdin  
hab : imperativo di *wahaba* (LCE 41.1a)

**እለ፡ክሕዱ፡ክርስቶስ፡ሰመዋዕለ፡እኑከ፡ወበመዋዕለ፡ዘአከ፡እምድጎረ፡**

‘ella keḥdu Krestos-hā ba-mawā‘ela ‘eḥu-ka wa-ba-mawā‘ela zi‘aka ‘em-deḥra  
*che hanno ripudiato Cristo al tempo di tuo fratello e al tuo tempo, dopo che*

keḥda : “to deny, to repudiate, to be an unbeliever” (LCE 408; 39.1a)  
‘eḥu-ka : ossia Sabraddin  
zi‘aka : pronome personale indipendente con valore possessivo (LCE 48.4)

**180.5 ሜምኩከ፡ወእመ፡አኮ፡እሞቅሐከ፡በሰናስለ፡ጎጺን፡ወአመዘብራ፡ለኩላ፡ምድረ፡**

śēmku-ka wa-‘emma ‘akko ‘emoqqeḥ-aka ba-sanāsela ḥašin<sup>1</sup> wa-‘amazabberā la-k<sup>w</sup>ellā medra  
*ti ho nominato, altrimenti ti imprigionerò con catene di ferro e devasterò tutta la terra de*

śēma : “to appoint (to an office), to designate” (LCE 434)  
wa-‘emma ‘akko : “e se no”; “otherwise, and if not, or else, or” (LCDG 14b)  
‘emoqqeḥ : imperfetto di *moqēḥa* “to put into chains/bonds, to cast into prison” (LCE 417; 49.1)  
ba-sanāsela ḥašin : vedi 76.1-2  
‘amazabber : imperfetto di *amazbara* “lay waste, destroy, demolish, ruin” CQ di *mazbara* “to lie in ruins” (LCDG 377b; LCE 50.1)

**ተንባላት፡ወእቀትል፡ወራዙቲሆሙ፡ወእቀትል፡አንስቲያሆሙ፡ወውሉዶሙ፡**

tanbālāt wa-‘eqattel warāzuti-homu wa-‘eqattel ‘anestiyā-homu wa-weludomu  
*i musulmani, ucciderò i loro giovani, ucciderò le loro donne e i loro figli,*

warāzut : plur. di *warēzā* “a youth, young man, adolescent, brave”, da *warzawa* “to become a young man, to act courageously” (LCDG 619a; LCE 443)

**ወኪያክሂ፡ወቤተ፡አቡከ፡እሜርወከ፡ወአእትት፡ሕይወተከ፡እምድር፡፡ወሰሚዖ፡ንጉሠ፡**

wa-kiyāka-hi wa-bēta ‘abu-ka ‘eśērrew-aka wa-‘ā’attet ḥeywata-ka ‘em-medr wa-sami‘o neguśa  
*e anche te e la casa di tuo padre: ti estirperò e porterò via la tua vita dalla terra!”. E udito il re de*

kiyāka : pronome personale indipendente oggetto (LCE 48.4)  
‘eśērrew : imperfetto di *śarrawa* “to eradicate, to extirpate” (LCE 434); vedi 168.17

'ā'attet : imperfetto di 'a 'tata “to remove, take away”, CG di 'atata “to go away, to be removed” (LCE 385)

**ዕልዋን፡ፆለ፡ንጉሥ፡ፈርሀ፡ወርዕደ፡ወለአክ፡ነበ፡ኸለ፡።<sup>180.10</sup>ምድረ፡ተንባላት፡**

'elewān qāla neguś farha wa-re'da wa-la'aka ḥaba k'ellu medra tanbālāt  
*gli infedeli il discorso del re, ebbe paura, si mise a tremare e mandò (un messaggio) per tutta la terra dei musulmani,*

re'da : “to tremble, to quake” (LCDG 459a)

**ወአምጽአ፡በጊዜሃ፡ከሐድያ፡ነ፡ካህናተ፡ወዲያቆናተ፡ወሐራ፡ንጉሥሂ፡ወአቀሞሙ፡**

wa-'amṣe'a ba-gizē-hā kaḥādeyāna kāhenāta wa-diyāqonāta wa-ḥarā neguś-hi wa-'aqamomu  
*e fece venire immediatamente gli apostati: sacerdoti, diaconi e anche soldati del re, e li fece stare*

ba-gizē-hā : “straightway, right away, at once, immediately” (LCDG 210a); è sinonimo di *sobē-hā*

kaḥādeyān : plur. di *kaḥādi* “infidel, impious, apostate, disobedient”, nome d'agente di *keḥda* “to deny, to abjure” (LCDG 279a)

'aqama : var. di 'aqoma “to establish, to place, to put, to lay, to station”, CG di *qoma* “to stay” (LCDG 455b)

**ቅድሜሁ፡ወሐተቶሙ፡ንጉሥ፡እንዘ፡ይብል፡እፎኑ፡ክሕድክምዎ፡ለክርስቶስ፡ወልደ፡**

qedmē-hu wa-ḥatatomu neguś 'enza yebel 'effo-nu keḥdekemewwo la-Krestos walda  
*davanti a sé. E il re li interrogò, dicendo: “Come è che avete ripudiato Cristo, il figlio de*

qedmē-hu : il soggetto è Gemāladdin

ḥatata : “to investigate; to question, to interrogate” (LCE 407)

'e(f)fo : avverbio interrogativo “how? in what way?”; (LCDG 9a)

keḥda : “to deny, to repudiate, to be an unbeliever” (LCE 408; 39.1a)

**እግዚአብሔር፡ፈጣሬ፡ሰማያት፡ወምድር፡ወገባእክሙ፡ወስተ፡ሕገ፡ዲያብሎስ፡**

'Egzi'abeḥēr faṭārē samāyāt wa-medr wa-gabā'kemu westa ḥegga diyāblos  
*il Signore, creatore dei cieli e della terra, e vi siete convertiti alla religione del diavolo*

faṭāri : “creator”, nome agente di *faṭara* “to create, to produce” (LCE 400); vedi 56.3

gabā'kemu : secondo perso. plur. masch. del perfetto *gab'a* “to return”, nel senso di “convertirsi” (LCE 13.1)

ḥegga diyāblos : vedi 54.17; per *hegg* “legge”, nel senso di “religione”, vedi 52.6

**ወኅደግሙ፡ጥምቀተክሙ፡ዘነሣእክሙ፡እምኅበ፡።<sup>180.15</sup>መንፈስ፡ቅዱስ፡በዕለተ፡**

wa-ḥadaggemu ṭemqata-kemu za-naśā'kemu 'em-ḥaba Manfas Qedduṣ ba-'elata  
*e avete abbandonato il vostro battesimo che avevate preso dallo Spirito Santo il giorno che*

ḥadaggemu : < \**hadagkemu*, per assimilazione (LCE 11.2); perfetto di *ḥadaga* “to leave, abandon, desert; to neglect, ignore, to renounce, to give up” (LCE 444)

**ዐተቡክሙ፡ወቀደሱክሙ፡ወኅጥኡ፡ዘያወሥእዎ፡ለንጉሥ፡።**

'atabu-kemu wa-qaddasu-kemu wa-ḥaṭ'u za-yāwaśše'ewwo la-neguś  
*vi hanno segnato e vi hanno santificato?”. Ma non trovarono che cosa rispondere al re.*

'ataba : “to seal, to mark with a seal, to bless with the sign of the cross, to make the sign of the cross” (LCDG 75b)

qaddasa : “to sanctify, to make or regard as holy” (LCE 423)

ḥaṭ'a : “to lack, not have, non find” (LCE 4469)

yāwaśše' : imperfetto di 'awśe'a “to respond, to answer” (LCE 443; 45.1); vedi 75.6-7

**ወውእተ፡ጊዜ፡ነደ፡ልቡ፡ለንጉሥ፡በመዓት፡ወአዘዘ፡ይዝብጥዎሙ፡፵ጥብጣቤ፡ሐብል፡**

wa-we’eta gizē nadda lebbu la-neguś ba-ma‘‘āt wa-’azzaza yezbeṭewwomu 30 teḅṭābē ḥabl  
*E allora arse il cuore del re di ira e ordinò che li percuotessero con 30 frustate di corda*

nadda : “to burn (intr.)” (LCE 418)  
yezbeṭu : congiuntivo di *zabaṭa* “to beat, to whip” (LCE 447)  
teḅṭābē : “rod, lash, tong, whip, stroke with a whip, whipping, lashing”, da *ṭabṭaba* “to whip” (LCDG 587a)

**ዐቢይ፡ወአጽሐፈ፡ውስተ፡እንግድኣ፡ቴሆሙ፡ወውስተ፡መታክፍ፡ቴሆሙ፡መጽሐፈ፡**

‘abiyy wa-’aṣḥafa westa ’enged’āti-homu wa-westa matākefti-homu maṣḥafa  
*grande e fece imprimere sul loro petto e sulle loro spalle il marchio de*

’aṣḥafa : CG, causativo, di *ṣaḥafa* “to write, to write down, to inscribe” (LCDG 552a)  
’enged’āt : plur. di *’enged’ā/’ā* : “breast, chest, leather cuirasse, brestplate” (LCDG 29a)  
matākeft : plur. di *matkaf(t)* “shoulder” (LCDG 372a)  
maṣḥaf : “book, written document, volume; writing, written characters; letter, epistle, inscription” (LCDG 552a)

**180.20 ግብርናት፡ወአዘዘ፡ይደዩ፡ጋጋ፡ውስተ፡ክሳውዲሆሙ፡ወእደዊሆሙ፡ወአሞቅሐሙ፡**

gebrenāt wa-’azzaza yedayu gāgā westa kesāwedi-homu wa-’edawi-homu wa-’amoqehomu  
*la schiavitù; e ordinò che mettesero ceppi al loro collo e alle loro mani e li fece imprigionare*

gebrenāt : “service, action, servitude, enslavement, bondage” (LCDG 178b)  
yedayu : congiuntivo di *wadaya* “to put, to place, to set” (LCE 441; 41.1a)  
gāgā : “shackle, fetter, chain of iron, chain for the neck, collar, yoke” (LCDG 184b)  
kesāwed : plur. (anche *kesādāt, kasāwed*) di *kesād, keśād* “neck” (LCDG 296a)

**በስናስለ፡ኅጹን፡ቀኒኦ፡ለሕገ፡<sup>182.1</sup>ለሕገ፡ክርስቶስ፡ወካዕበ፡ይቤሎ፡ንጉሥ፡ለንጉሥ፡**

ba-sanāselā ḥaṣin qani’o la-hegga {la-hegga} Krestos wa-kā’eba yebēlo neguś la-neguśa  
*con catene di ferro, essendo zelante della religione di Cristo. E ancora disse il re al re de*

qani’o la-ḥegga Krestos : vedi 68.8

**ተንባላት፡ሀበኒ፡ክርስቲያን፡እለ፡ተርፉ፡ወአውሥኦ፡ንጉሥ፡ዕልዋን፡ለንጉሥ፡ወይቤሎ፡**

tanbālāt hab-ani krestiyāna ’ella tarfu wa-’awše’o neguśa ‘elewān la-neguś wa-yebēlo  
*i musulmani: “Dammi i cristiani che sono sopravvissuti!”. E il re degli infedeli rispose al re e gli disse:*

’ella tarfu : o forse, meglio “che sono rimasti”, ossia “tutti gli altri”

**ከልኣኒ፡ወልደ፡እኅዮ፡ወተምዐ፡ንጉሥ፡ለዕሌሁ፡ወሶበ፡ተምዐ፡አሰሮ፡ለወልደ፡እኅሁ፡**

kal’a-ni walda ’ehyaya wa-tam’a neguś lā’lē-hu wa-soba tam’a ’asaro la-walda ’ehu-hu  
*“Me (lo) impedisce il figlio di mio fratello!”. Ma il re si adirò contro di lui e quando si adirò (quello) legò il figlio di suo fratello*

kal’a : “to prevent (from doing : infin.), to withhold (from: ’emenna)” (LCE 409)  
tam’a : var. di *tam’e’a* (anche *tame’a*) “to become angry, to enrage” (LCE 413)  
’asara : “to tie up, to bind” (LCE 385); il soggetto è “il re degli infedeli”

**በስናስል፡በኪን፡እስክ፡የኅልፍ፡<sup>182.5</sup>ንጉሥ፡እምብሔሩ፡ወአእመረ፡ንጉሥ፡ከመ፡**

ba-sanāsel ba-kin ’eska yaḥallef neguś ’em-beḥēru wa-’a’mara neguś kama

<sup>3</sup> Diplografia

*con catene, ma per finta, fino a che il ré (non) se ne fosse andato dal suo paese. Ma il re comprese che*

kin : “art, craft, handicraft, workmanship; device, plan, trick”; *ba-kin* “con trucco”  
yahallef : imperfetto di *halafa* “to pass, pass away (from), to pass over, to depart” (LCDG 260b; LCE 445)

**በትምይነት፡ገብረ፡ወተከሥተ፡ጽልሑተ፡ልቡ፡ዘቀዳሚ፡ወዘደኃሪ፡ወአሞቅሑ፡ክልኤ፡**

*ba-temeyyent gabra wa-takašta selhuta lebbu za-qadāmi wa-za-dahāri wa-'amoqeḥo kel'ē aveva agito con inganno e fu rivelata la malizia del suo cuore, quella di prima e quella di dopo. E gli imprigionò le due*

temeyyent : “craftiness, ruse, trick, fraud, treachery, deceit, guile, cunning, malice, wickedness, stratagem”, da *tamayyana* “to deceive” (LCDG 376b)  
takašta : Gt, passivo di *kašta* “to reveal, uncover” (LCE 410)  
selhūt : “treachery, guile, malice”, da *selhawa* Q “to act treacherously” (LCE 436)  
dahāri : “last, latter, posterior”; *za-dahāri* “last, farthest” (LCDG 129a)

**እደዊሁ፡በሰናሰለ፡ነጹን፡ወአመዝበረ፡ሀገሮ፡ወወሀበ፡ሢመቶ፡ለእኩሁ፡ነሰረዲን፡**

*'edawi-hu ba-sanāsela ḥašin wa-'amazbara hagaro wa-wahaba šimato la-'eḥu-hu Nasraddin sue mani con catene di ferro e devastò il suo paese e diede la sua carica a suo fratello Nasraddin,*

'amazbara : CQ “to destroy, demolish, ruin” (LCDG 377b)  
šimat : “office, position”, da *šēma* “to appoint (to an office), to designate” (LCE 434)  
Nasrāddin : Naṣr al-Dīn “Vittoria della Religione”

**ወአንገሥ፡ሀየንቴሁ፡ወተንሥኦ፡እምሀየ፡ወሐረ፡ወተዐየነ፡ነሰ፡ሀገረ፡ዋዝ፡<sup>182.10</sup>ወፈነወ፡**

*wa-'angašo heyyantē-hu wa-tanše'a 'em-heyya wa-ḥora wa-ta'ayyana ḥaba hagara Wāz wa-fannawa e lo fece regnare al suo posto. E si levò da là, andò e si accampò presso il paese di Wāz; mandò*

'angaša : “to make someone king”, CG , causativo di *nagša* “to become king, to ruler” (LCE 420); vedi 76.20  
heyyantē- : forma con suffisso della prep. *hayyanta* “instead of, in place of, in return for, in substitution for”;  
con suff. *heyyantē-* (LCDG 221b; LCE 404); cfr. 76.21

**ሰራቂቶ፡ወአጥፍእዋ፡ለሀገረ፡ጌት፡ወቀተሉ፡ዕደ፡ወዌወወ፡አንስተ፡ወማሀረኩ፡እንስሳ፡**

*sarāwito wa-'atfe'ewwā la-hagara Gēt wa-qatalu 'eda wa-dēwawu 'anesta wa-māhraku 'ensesā i suoi soldati ed essi distrussero il paese di Gēt, uccisero gli uomini, fecero prigioniere le donne e depredarono il bestiame,*

'atfe'a : “to extinguish; to destroy, to annihilate, to quench, to extirpate”, CG d *tafa* “to perish, to vanish” (LCE 440; LCDG 587b). Marrassini 183, n. 4 si chiede se non si tratti di un altro caso di *plurale majestatis*  
dēwawa : “to take captive, to deport, to exile” Q/L (LCE 398)  
māhraka : Q “to take captive, to take as booty, to plunder, to loot, to rob, to pillage” (LCE 413; LCDG 334b)

**ብዙ፡ነ፡ጥቀ፡እምሀየ፡ተንሥኦ፡ወሐረ፡ወጎደጎሙ፡ለሰራቂቱ፡ወስተ፡ምጎባእ፡**

*bezuḥa teqqa 'em-heyya tanše'a wa-ḥora wa-ḥadagomu la-sarāwitu westa meḥbā' in gran quantità. E si levò da là e andò, e lasciò i suoi soldati in un nascondiglio*

meḥbā' : “hiding place, hidden place, secret place, receptacle”, da *ḥab'a* “to hide, to conceal” (LCDG 255b; LCE 444); vedi 176.18

**መትሕተ፡ደብር፡ወሶበ፡ነላፈ፡ነጉሥ፡ቦኡ፡ሰብአ፡ሐርላ፡ወስተ፡ትዕይንት፡**

*matheta dabr wa-soba ḥalafa neguṣ! bo'u sab'a Ḥarlā westa te'eyyent sotto un monte. E quando il re se ne fu andato, gli uomini di Ḥarlā entrarono nell'accampamento*

matheta : “under, below, beneath”, da *tehta* “to be humble” (LCDG 573a)

**ወቀተልዎሙ፡ሶቤሃ፡ሰራዊተ፡ንጉሥ፡<sup>182.15</sup>ዐቢዮ፡ቀትለ፡በጎይለ፡እግዚአብሔር፡**

wa-qatalewwomu sobē-hā sarāwita neguś ‘abiyya qatla ba-ḥayla ‘Egzi’abehēr  
*ma subito i soldati del re li uccisero con una grande strage, per la potenza del Signore,*

**ወኢያትረፋ፡ጄእምውስቴቶሙ፡ወአተወ፡በፍሥሐ፡ጎበ፡ንጉሥ፡ወተንሥኢ፡ንጉሥ፡**

wa-’i-ḃātrafu l ’em-westētumu, wa-’atawu ba-feśśehā ḥaba neguś wa-tanśe’a neguś  
*e non lasciarono nessuno di tra essi, e ritornarono con gioia dal re. E si levò il re*

’i-ḃātrafu : vedi 64.22

**እምህዮ፡ወሐረ፡ምሕዋረ፡ጄዕለት፡ወበጽሐ፡ጎበ፡ሀገረ፡ድልግያ፡እስመ፡ሀሎ፡ንጉሥ፡**

’em-heyya wa-ḥora meḥwāra 5 ‘elat wa-baṣṣa ḥaba hagara Delḥoyā ’esma hallo neguś  
*da là e compì una marcia di 5 giorni e giunse presso il paese di Delḥoyā, poiché il re era*

ḥora meḥwāra ... : vedi 180.1

ጄ : ḥamestu (*ḥāmestu* in Kropp 66.20) (LCE 23.1)

**በመዓት፡ላዕለ፡ይእቲ፡ብሔር፡በእንተ፡ዘቀተሉ፡ሰብእ፡ጄመኰንን፡ዘህዋ፡ንጉሥ፡**

ba-ma‘āt lā’la ye’eti beḥēr ba’enta za-qatalu sab’a<sup>1</sup> l mak<sup>w</sup>annena za-śēmo neguś  
*adirato contro quella regione a motivo del fatto che essi avevano ucciso un governatore che il re aveva nominato*

ba-ma‘āt : “con ira”

sab’a ’aḥada makwannena : “un uomo, governatore”; in effetti *sab’* è un plurale e Kropp 71 traduce “da dessen Bewohner die Männer eines Gouverneurs getötet hatten”; non si spiegherebbe, però, il perché dell’accusativo *aḥada* (አሐደ) *makwannena*

**<sup>182.20</sup>ወስቴታ፡ወጎደጎ፡ህዮ፡ወቀተሉ፡ክርስቲያን፡ዕደ፡ወአንስተ፡ዘጎደጎሙ፡ንጉሥ፡**

westētā wa-ḥadago heyya wa-qatalu krestiyāna ‘eda wa-’anesta za-ḥadagomu neguś  
*in essa e ve lo aveva lasciato, e avevano ucciso i cristiani, uomini e donne, che il re aveva lasciato*

**ምስለ፡ውእቱ፡መኰንን፡ወአውዐይዎሙ፡ምስሌሁ፡በእሳት፡ወበእንተ፡ዘፍጥፍኡ፡**

mesla we’etu mak<sup>w</sup>annen wa-’aw’ayewwomu meslēhu ba-’essāt wa-ba’enta-ze ’atfe’ā  
*insieme con quel governatore e li avevano bruciati insieme con lui col fuoco. E per questo motivo distrusse*

’aw’aya : “to burn up (tr.), to burn, to scorch”, CG di *we’ya* “to be burned up, to be consumed by fire” (LCE 441)

’atfe’a : vedi 182.10; il suffisso oggetto -ā è riferito al successivo *beḥēr*

**ንጉሥ፡ለይእቲ፡<sup>184.1</sup>ብሔር፡ወአማሰና፡ወቀተለ፡ወራዙ፡ቴሃ፡ወአእሩ፡ጊሃ፡ወዔወወ፡**

neguś la-ye’eti beḥēr wa-’amāsanā wa-qatala warāzuti-ha wa-’a’rugi-ha wa-dēwawa  
*il re quella regione, la mandò in rovina, uccise i suoi giovani e i suoi vecchi, fece prigionieri*

’amāsana : “to destroy, to wipe out”, CL di *māsana* “to be ruined, destroyed” (LCE 416)

’a’rug : plur. di *’aragāy* “old person” (LCE 385)

**አንስቲያሆሙ፡ወደቂቆሙ፡ወማህረከ፡እንስሳሆሙ፡ወሠረዎሙ፡በጎይለ፡**

’anestiyāhomu wa-daqiqomu wa-māhraka ’ensesā-homu wa-śarawomu ba-ḥayla

le loro donne e i loro bambini, depredò il loro bestiame e li estirpò, per la potenza de

šarawa : “to eradicate, to extirpate” (LCE 434)

**እግዚአብሔር፡፡ወእምህየ፡፡ኅለፈ፡፡ወበጽሐ፡፡ሀገረ፡፡ደጉ፡፡በ፫ዕለት፡፡ወተዐየነ፡፡ውስቴታ፡፡**

’Egzi’abeḥēr wa-em-heyya ḥalafa wa-baṣṣa hagara Dag<sup>w</sup> ba-3 ‘elat wa-ta’ayyana westētā  
il Signore. E andò via da là e in tre giorni giunse al paese di Dag<sup>w</sup> e vi si accampò.

**ወፈነው፡፡ሰራዊቶ፡፡<sup>184.5</sup>ወአመዝበርዋ፡፡ለይእቲ፡፡ሀገር፡፡ወዌወወ፡፡ወማህረኩ፡፡ምህርካ፡፡**

wa-fannawa sarāwito wa-’amazbarewā la-ye’eti hagar wa-dēwawu wa-māhraku mehrekā  
Mandò i suoi soldati ed essi distrussero quel paese, fecero prigionieri e fecero un bottino

māhraka : Q “to take captive, to take as booty, to plunder, to loot, to rob, to pillage” (LCE 413; LCDG 334b)  
mehrekā : “booty, spoils”, da māhraka Q “to take as booty, to plunder” (LCE 413; LCDG 334b); acc. interno

**ብዙኅ፡፡ወካዕበ፡፡ፈነው፡፡ሰራዊቶ፡፡ወአጥፍእዎሙ፡፡ለሰብአ፡፡ወርገሕ፡፡እስመ፡፡እኩያን፡፡**

bezuḥa wa-kā’eba fannawa sarāwito wa-’atfe’ewwomu la-sab’a Wargeḥ ’esma ’ekuyān  
numeroso. E di nuovo mandò i suoi soldati ed essi distrussero la gente dei Wargeḥ, perché sono dei malvagi

**እሙንቱ፡፡ጥቀ፡፡እለ፡፡ኢየአምሩ፡፡እግዚአብሔር፡፡ወኢይፈርሁ፡፡ሰብአ፡፡እስመ፡፡ኖሎተ፡፡**

’emuntu teqqa ’ella ’i-ya’ammeru ’Egzi’abeḥēr wa-’i-yefarrehu sab’a ’esma nolota  
costoro, molto, che non conoscono il Signore e non temono gli uomini, poiché sono pastori di

**እንስሳ፡፡እሙንቱ፡፡ወቀተልዎሙ፡፡ሰራዊተ፡፡ንጉሥ፡፡በአፈ፡፡ኅጺን፡፡ወዌወወ፡፡**

’ensesā ’emuntu wa-qatalewwomu sarāwita negus ba-’afa ḥasin wa-dēwawu  
bestiame essi, e i soldati del re li uccisero a fil di spada, presero prigionieri

ba-’afa ḥasin : vedi 56.10

**<sup>184.10</sup> አንስትያሆሙ፡፡ወማህረኩ፡፡እንስሳሆሙ፡፡ወአባግዒሆሙ፡፡ወእእዱ፡፡ጊሆሙ፡፡ወአተወ፡፡**

’anesteyā-homu wa-māhraku ’ensesā-homu wa-’abāge’i-homu wa-’a’dugi-homu wa-’atawu  
le loro donne, depredarono il loro bestiame, le loro pecore, i loro asini e tornarono

’abāge’ : plur. di bag’, bagge “sheep, ram” (LCE 392; LCDG 88b); vedi 66.18; 126.12; 128.8; 154.13  
’a’dug : plur. di ’adg “ass” (LCDG 7a)

**ኅበ፡፡ንጉሥ፡፡ወተንሥአ፡፡ንጉሥ፡፡እምህየ፡፡ወሐረ፡፡ምሕዋረ፡፡፫ዕለት፡፡ወበጽሐ፡፡ብሔረ፡፡**

ḥaba negus wa-tanse’a negus ’em-heyya wa-ḥora meḥwāra 4 ‘elat wa-baṣṣa beḥera  
dal re. Si levò il re da là, compì una marcia di 4 giorni e giunse al paese de

፫ : አርባዕቱ ’arbā’tu (Kropp 67.12)

**ደዋሮ፡፡ኅበ፡፡ዘንቤ፡፡ቀዳሚ፡፡ዘገብረ፡፡ምክረ፡፡መኰንና፡፡ለይእቲ፡፡ሀገር፡፡ዘስመ፡፡ሐይደራ፡፡**

Dawāro ḥaba za-nebē qadāmi za-gabra mekra mak<sup>w</sup>annenā la-ye’eti hagar za-semu Ḥaydarā  
il Dawāro, presso colui di cui abbiamo parlato prima, colui che, il governatore di quella regione, il cui nome è Ḥaydarā, fece un piano

Dawāro : per la precedente spedizione a Dawāro, vedi 68.13-20  
mekr : “plan, counsel, advice”, da makara “to plan, to propose” (LCE 414)  
Ḥaydarā : vedi Ḥaydarā in 68.14

**ምስለ፡ዐማዒ፡ሰብረዲን።ወበእንተዝ፡አጥፍአ፡<sup>184.15</sup>ለይእቲ፡ሀገረ፡እምወሰና፡እስከ፡**

mesla ‘ammādi Sabraddin wa-ba’enta-ze ‘atfe’ā’ la-ye’eti hagara ‘em-wasanā ‘eska  
*insieme con il malvagio Sabraddin. E per questo motivo distrusse quella regione, da un suo confino fino a*

‘ammādi : “unjust, wicked, criminal”, da ‘ammada “to sin, to act unjustly or wickedly” (LCE 388)  
‘atfe’ā : vedi 182.22; tuttavia anche Kropp 67.14 ha ‘atfe’a  
‘em-was(s)anā ‘eska was(s)anā : vedi 118.7; 164.15-16

**ወሰና፡ወቀተለ፡ወራዙቶሙ፡ወዌወወ፡አንስትያሆሙ፡ወውሉዶሙ፡ወማሀረከ፡**

wasanā wa-qatala warāzutomu wa-dēwawa ‘anesteyāhomu wa-weludomu wa-māhraka  
*(l’altro) suo confine, uccise i loro giovani, fece prigionieri le loro donne e i loro bambini, depredò*

**እንስሳሆሙ፡ዘአልቦ፡ኑልቀ፡ወአጥፍአ፡እክለ፡ምድሮሙ።እስመ፡ገብሩ፡ዐማዒ፡**

‘ensesā-homu za-’albo ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> wa-’atfe’a ‘ekla medromu ‘esma gabru ‘amaḏā’  
*il loro bestiame senza numero, distrusse il raccolto della loro terra; (questo) perché avevano commesso un crimine*

za-’albo ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> : vedi 56.5-6  
‘atfe’a ‘ekla medromu : vedi 176.1  
‘amaḏā : “injustice, violence, iniquity, crime”, da ‘ammada “to act unjustly, to do wrong” (LCDG 63a); cfr. 186.7; Kropp 67.18

**ላዕለ፡ንጉሥ፡እምድሳረ፡ጎለፈ፡እምኔሆሙ።ወነሥኡ፡እምላእካነ፡ንጉሥ፡**

lā’la neguś ‘em-dehṛa ḥalafa ‘emennē-homu wa-naś’u ‘em-lā’kāna neguś  
*contro il re dopo che egli se ne era andato via da loro: avevano preso dai messaggeri del re,*

lā’kān : plur. di lā’k “messenger, servant, minister”, da la’aka “to send” (LCE 411; LCDG 303b); vedi 58.2

**ተንሕለ.ዎሙ፡በፍፍት፡ንዋየ፡ንጉሥ፡<sup>184.20</sup>ወንዋየ፡ንግሥት፡ወርቀ፡ብዙ፡ጎ፡ወአልባሰ፡**

tag<sup>w</sup>āḥliwomu ba-fenot newāya neguś wa-newāya negešt warqa bezuḥa wa-’albāsa  
*avendo teso un agguato per via, i beni del re e i beni della regina, molto oro e vesti*

tag<sup>w</sup>āḥliwomu : gerundio di tag<sup>w</sup>āḥlawa “to defraud, to commit a fraud, to use treachery, to dupe, to deceive”, da gwahlawa “to be crafty, to use trick” (LCDG 187a)  
bezuḥa : così anche Kropp 67.20 (bezuḥā); ci si aspetterebbe (anche) berura “argento” (Marrassini 185 traduce “molto oro e argento e vesti di lusso”)

**ቀጠንት፡ዘይትዐጸፍ፡ንጉሥ፡ዘአምጽአ፡እምሀገረ፡መንግሥቱ፡ነሥኡ፡ወላእካኒሁ፡**

qattant za-yet’ašsaf neguś za-’amše’a ‘em-hagara mangeštu naś’u wa-lā’kāni-hu  
*fine che il re indossava, che aveva fatto venire dalla città (capitale) del suo regno; (li) presero e i suoi servi*

qattant : vedi 56.5  
yet’ašsaf : imperfetto di ta’aš(a)fa “to clothe oneself, to be clothed, to be wrapped”, Gt di ‘ašafa “to bend, to fold up” (LCDG 74b)

**<sup>186.1</sup>ቀተሉ።ወበእንተዝ፡ተምዐ፡ንጉሥ፡ላዕሌሆሙ፡በጎይለ፡እግዚአብሔር።ወገብሩ፡**

qatalu wa-ba’enta-ze tam’a neguś lā’lē-homu ba-ḥayla ‘Egzi’abeḥēr wa-gabru  
*uccisero. Per questo motivo il re si era adirato contro di loro, per la potenza del Signore. E celebrarono*

gabru : probabile plurale majestatis; Kropp 67.23 ha wa-gabra

**በህየ፡በዓለ፡ጌና፡እንተ፡ይእቲ፡ልደቱ፡ለክርስቶስ፡እምድንግል፡ውጎለ፡እምህየ፡**

ba-heyya ba‘āla gēnnā ’enta ye’eti ledatu la-Krestos ’em-Dengel wa-ḥalafa ’em-heyya  
*colà la festa di gēnnā, che è la nascita di Cristo dalla Vergine. E andò via da là*

gēnnā : è propriamente la festa della vigilia di Natale, il 28 *tāḥśās* (24 dicembre 1332); *tāḥśās* è il quarto mese dell’anno e il Natale cade il 29 del mese (LCDG 196a)  
ledat “birth, nativity”, da *walada* “to give birth” (LCE 442; LCDG 613b)

**ወበጽሐ፡በ፫ዕለት፡ጎበ፡ሀገር፡እንተ፡ስማ፡በሀለ፡ወገብረ፡በህየ፡በዓለ፡ኤጲፋንያ፡**

wa-baṣḥa ba-3 ‘elat ḥaba hagar ’enta semā Bahalā wa-gabra ba-heyya ba‘āla ’Ēpifānyā  
*e giunse, in tre giorni, in un paese il cui nome è Bahalā e là celebrò la festa dell’Epifania,*

ba‘āla ’Ēpifānyā : il giorno 11 *ṭerr*, ossia il 6 gennaio 1633

**186.5 እንተ፡ይእቲ፡ጥምቀቱ፡ለክርስቶስ፡ዘረሰየ፡ለስርየተ፡ጎጢኣት፡ወበህየ፡አሞቅሐ፡**

’enta ye’eti ṭemqatu la-Krestos za-rassaya la-seryata ḥaṭi’āt wa-ba-heyya ’amoqeḥo  
*che è il battesimo di Cristo, che Egli ha istituito per il perdono dei peccati. E là imprigionò*

rassaya : “to put, to place” (LCE 427; LCDG 475a).  
seryat : “remission (of sins), forgiveness, absolution, pardon”, da *saraya* “to pardon, to absolve” (LCDG 515b)  
ḥaṭi’āt : var. di *ḥaṭi’at* “sin(s)”; (plur. *ḥaṭāwe*); da *ḥaṭ’ā* “to lack; to sin” (LCE 446); Kropp 68.3 ha *ḥāṭi’at*

**ንጉሥ፡ለመኰንን፡ስርካ፡ዘስመ፡ዮሴፍ፡እስመ፡ጎብረ፡ገቢረ፡ዐመ፡ምስለ፡ስብኣ፡**

negus la-mak<sup>w</sup>annena Sarkā za-semu Yosēf ’esma ḥabra gabira ‘amaḏā mesla sab’a  
*il re il governatore di Sarkā, il cui nome è Yosēf, perché si era unito per compiere un crimine insieme alla gente di*

ḥabra : “to join, to associate (with: *mesla*); to do jointly, together (with infinit or coord. verb)” (LCE 444)  
gabira : accusativo dell’infinito *gabir* di *gabra* “to do”; per la costruzione di *ḥabra* + infinito, vedi LCE 30.2  
‘amaḏā : “injustice, violence, oppression, iniquity, crime”, da *ammaḏa* “to act unjustly” (LCDG 63a)

**ደዋሮ፡ሎሙሂ፡ወሎቱሂ፡ተዘርወ፡ምክሮሙ፡ወፈነወ፡ንጉሥ፡ስራዊቶ፡ጎበ፡ሀገሩ፡**

Dawāro lomu-hi wa-lotu-hi tazarwa mekromu wa-fannawa negus sarāwito ḥaba hagaru  
*Dawāro; (ma) sia a loro, sia a lui il loro piano era stato mandato a vuoto. E il re inviò i suoi soldati nel paese di*

tazarwa : Gt, passivo, di *zarawa* “to scatter, to disperse, to distribute” (LCE 449; LCDG 644b)

**ለውእቱ፡ዐማሂ፡ወአመዝበሩ፡186.10 ብሔሮ፡ወማህረኩ፡አልህምተ፡ወአባግዐ፡ወአጣሌ፡**

la-we’etu ‘ammāḏi wa-’amazbaru beḥēro wa-māhraku ’alhemta wa-’abāge’a wa-’aṭālē  
*quel malvagio ed essi devastarono la sua regione e depredarono buoi, pecore, capre,*

’alhemt : plur. di *lāhm* “bull, cow” (LCE 412)  
’abāge’ : plur. di *bagge* “sheep, ram” (LCDG 88b)  
’aṭālē : accusativo di *’aṭāli*, plur. di *ṭāli* “goat” (LCDG 590b)

**ወአፍራስ፡ወአብቅልተ፡ወአእዱ፡ገ፡ጥቀ፡ብዙ፡ጎ፡ዘአልቦ፡ኩልቀ፡ወአተወ፡ጎበ፡ንጉሥ፡**

wa-’afrāsa wa-’abqelta wa-’a’duga ṭeqqa bezuḥa za-’albo ḥ<sup>w</sup>elq<sup>w</sup> wa-’atawu ḥaba negus  
*cavalli, muli e asini, tantissimi, senza numero; e ritornarono dal re.*

’abqelt : var. di *’abqel*, plur. di *baql* “mule” (LCDG 101a)  
’a’dug : plur. di *’adg* “ass” (LCDG 7a)

**ወዘንተ፡ከሎ፡ገቢ፡ሮ፡ዓምደ፡ጽዮን፡ንጉሠ፡አትዮ፡ጽዮን፡በጎይለ፡ፈጣሪ፡ተመዶ፡**

wa-zanta k<sup>w</sup>ello gabiro 'Āmda Šeyon neguśa 'Ityopyā' ba-ḥayla faṭāri tamayṭa  
E 'Āmda Šeyon, re d'Etioṗia, dopo aver fatto tutto ciò per potenza del Creatore, fece ritorno

**በዐቢይ፡መዊእ፡ወበብዙ፡ኅ፡ሞገስ፡ወገብአ፡ውስተ፡ሀገረ፡መንግሥቱ፡<sup>186.15</sup> ወአተወ፡**

ba-'abiyy mawi' wa-ba-bezuḥ mogas wa-gab'a westa hagara mangeśtu wa-'atawa  
con grande vittoria e molta dignità, rientrò nella città (capitale) del suo regno e tornò a casa

ba-'abiy ... mogas : vedi 146.10

**በሰላም፡ወበዐቢይ፡ፍሥሐ፡እንዘ፡የአኩቶ፡ለእግዚአብሔር፡አብ፡እስመ፡ወሀቦ፡**

ba-salām wa-ba-'abiyy feśśeḥā 'enza ya'akk<sup>w</sup>eto la-'Egzi'abeḥēr 'Ab 'esma wahabo  
sano e salvo e con grande gioia, rendendo lode al Signore Padre, perché gli aveva dato

ba-salām : “safely, in peace” (LCE 430)

ya'akk<sup>w</sup>et : per yā'akk<sup>w</sup>et, imperfetto di 'a'kwata “to praise”; vedi 82.21; 86.6; 96.3; 150.7

**መዊእ፡ወይሰግድ፡ለወልድ፡እስመ፡ኮኖ፡ኅይለ፡በውስተ፡ጸብእ፡ወይገኒ፡ለመንፈስ፡**

mawi'a wa-yesagged la-Wald 'esma kono ḥayla ba-westa ṣab' wa-yeganni la-Manfas  
la vittoria, prosternandosi al Figlio, perché era stato per lui la forza in battaglia, e inchinandosi allo Spirito

yeganni : imperfetto (sempre retto dal precedente 'enza) di ganaya “to bow down, to be submissive, to submit”  
(LCE 402, 43.1a; LCDG 199b)

**ቅዱስ፡እስመ፡አግረሮ፡መ፡ለፀፋ፡ታሕተ፡እገሪሁ፡ሎቱ፡ስብሐት፡ወስግደት፡ወገንዩ፡**

Qedduś 'esma 'agraromu la-darru tāhta 'egari-hu lotu sebḥat wa-segdāt wa-ganey  
Santo, perché aveva messo i suoi nemici sotto i suoi piedi. A lui la lode, l'adorazione, l'omaggio,

'esma ... 'egari-hu : vedi 76.11

sebḥat : “praise, glory, majesty”, da sabbeḥa “to praise, to laud” (LCE 428)

segdat : “prostration, act of adoration”, da sagada “to bow down” (LCE 429)

ganey : non sul vocabolario; probabile var. di genāy “homage, praise, thanksgiving”, o di genyat “submission”,  
da ganaya (LCDG 199b). Probabilmente, però, si tratta dell'infinito nominale di ganaya (LCE 30.1)

**ወአኩቱት፡ለስመ፡ሥላሴ፡ቅድስት፡በምድር፡<sup>186.20</sup> ወበሰማያት፡ለዓለመ፡ዓለም፡እሜን፡።**

wa-'akk<sup>w</sup>atēt la-sema Šellāsē Qeddest ba-medr wa-ba-samāyāt la-'ālama 'ālam amēn'  
e ringraziamento al nome della Santa Trinità, in terra e nei cieli, per i secoli dei secoli. Amen!

'a(k)k<sup>w</sup>atēt : “praise, glorification, gratitude”, da 'a'kwata “to praise” (LCDG 16b; LCE 383)

**ብዙ፡ኅ፡ዘእምተጽሕፈ፡ዘኮነ፡ጸብእ፡ለዕለ፡ንጉሥ፡<sup>188.1</sup> ወለዕለ፡ሰራዊቱ፡በምድረ፡**

bezuḥ za-'em-tašeḥfa za-kona ṣab' lā'la neguś wa-lā'la sarāwitu ba-medra  
Del molto che si sarebbe potuto scrivere di quella che è stata la guerra contro il re e contro il suo esercito  
nella terra de

za-kona ... lēlita : vedi 96.7-8

**ተንባላት፡መዓልተ፡ወሌሊተ፡ኅዳጠ፡ነገር፡ወኢወሰክነ፡ከመ፡ኢይኅ፡ነገር፡**

tanbālāt ma'āla wa-lēlita ḥedāṭa nagarna wa-'i-wassakna kama 'i-yenuḥ nagar

*i musulmani, giorno e notte, noi abbiamo narrato (solo) una piccola parte e non abbiamo aggiunto (altro), così che il discorso non fosse (troppo) lungo*

hedāt : “a small amount, a small quantity, a thing of no value, a little, small, few” (LCE 445; LCDG 259a)  
ma‘āla : avv. “during the day”, da wa‘ala “to pass the day” (LCE 441)  
wassaka : “to add; to increase, to augment” (LCE 443; LCDG 619b)  
yenuḥ : congiuntivo di *noḥa* “to be high, tall, long” (LCE 421, 42.1a; LCDG 409a)

**ወኢይኩን፡ዝንጋዔ፡ለዘይሰምዖ፡ወንጉሥሰ፡ግምደ፡ጽዮን፡የዋህ፡ወትሑት፡ከመ፡መሴ፡**

wa-’i-yekun zengā’ē la-za-yesamme’o wa-neguše-sa ‘Āmda Şeyon yawwāh wa-teḥut kama Musē  
*e che non fosse una cosa stupida per chi lo sentisse. E quanto al re ‘Āmda Şeyon, è mite e umile come Mosè*

wa-’i-yekun ... : vedi 144.4-5  
yawwāh : agg. “mild, gentle, submissive, simple, innocent, modest, sincere, candid, humble, amiable”, da *yawh/ha*, *yawweha* “to be mild, gentle, submissive, innocent” (LCE 447; LCDG 628a)  
teḥ(h)ut : “humble, modest, obedient; lowered, low, inferior, rejected, ignobel”, da *teḥta*, *tahata* “to be humble” (LCDG 572b); vedi 166.14

**ወዳዊት፡መበይን፡ወመሓሪ፡ወተዐጋሢ፡አእሩ፡ገ፡ያፈቅር፡<sup>188.5</sup>ከመ፡አቡሁ፡ወወራዙተ፡**

wa-Dāwit mabayyen wa-mahāri wa-ta’aggāsi ‘a’ruga yāfaqqer kama ‘abu-hu wa-warāzuta  
*e Davide, pieno di discernimento, misericordioso e tollerante; ama i vecchi come suo padre e i giovani*

mabayyen : participio di *‘abayyana* “to decide, make clear, make evident, make see clear; to demonstrate, to prove”, CD di *bayyana* D “to discern, distinguish, remark” (LCDG 115b); la traduzione qui assunta è quella di Marrassini 189  
mahāri : “(one who is) merciful”, da *mehra* “to have mercy, pity” (LCE 414)  
ta’aggāsi : participio di *ta’aggasa* “to bear patiently, to be tolerant” (LCDG 59b)  
‘a’rug : plur. di *‘aragāy* “old person” (LCE 385)  
yāfaqqer : imperfetto di *‘afqara* “to love” CG (LCE 399; 45.1)

**ከመ፡አትሁ፡ወነዳያነ፡ከመ፡አሙ፡ከህናተ፡ወመነኮሳተ፡ከመ፡አግዚአ፡አንዘ፡ንጉሥ፡**

kama ‘eḥu-hu wa-naddāyān kama ‘emmu kāhenāta wa-manakosāta kama ‘Egzi’u ‘enza negus  
*come suo fratello, i poveri come sua madre, i sacerdoti e i monaci come il suo Signore. Pur essendo re*

naddāy : “poor, destitute”, agg. e sost.; da *nadya* “to be poor” (LCE 418-419)

**ወእቱ፡ያቴሕት፡ርእሶ፡ለኸሉ፡ከመ፡ነዳይ፡ወይሁብ፡ምጽዋተ፡ለነዳያን፡**

we’etu yātēḥhet re’so la-k’ellu kama naddāy wa-yehub meṣwāta la-naddāyān  
*egli, si sottomette a tutti come un povero, e dà l’elemosina ai poveri*

yātēḥhet : imperfetto di *‘athata* “to make humble, to subject”, CG di *teḥta*, *tahata* “to be humble” (LCDG 572b; LCE 438; 45.1)  
re’s : “testa”, con pronome suffisso ha la funzione di “self” (LCE 425; LCDG 458a)  
yehub : imperfetto di *wahaba* (LCE 41.1a)  
meṣwāt : “act of charity, benefaction, almsgiving, alms”, da *maṣwata* “to give alms, to practice charity” (LCDG 371a; LCE 416)

**ወለምስኪናን፡ለዕቤራት፡ወለእንለ፡ማውታ፡ወመባእ፡ለአብያተ፡ክርስቲያናት፡ወርቀ፡**

wa-la-meskinān la-‘ebērāt wa-la-‘egwāla māwtā wa-mabā’a la-‘abyāta krestiyānāt warqa  
*e ai derelitti, alle vedove e agli orfani, e offerte alle chiese, oro*

meskin : “pauper, poor person” (LCE 416)  
‘ebērāt : var. di *‘ebērāt*, plur. di *‘eber*, *‘aber* “old woman, widow, unmarried woman” (LCDG 5a)

'egwāla māwtā : “orphan(s)”, lett. “offspring of a dead person” (LCDG 11a; LCE 417); 'egwāl “the young of any animal or fowl, including humans; progeny, offspring” (LCE 382); māv(e)tā “corpse, the dead”, da mota “to die” (LCE 417)  
mabā' : “offering (to God), gift, oblation”, da bo 'a “to enter” (LCDG 114b)

**ውብሩረ፡ከመ፡እብን፡ወአልባሰ፡ከመ፡<sup>188.10</sup>ቁጽ ል፡።እግዚአብሔር፡የሀሰ፡ሀየንተ፡**

wa-berura kama 'ebn wa-'albāsa kama q'wāṣl 'Egzi'abḥer yahabo heyyanta  
*e argento come pietre, e vesti come foglie. Che il Signore gli dia, al posto di*

q'wāṣl : “leaf, foliage” (LCE 424). Cfr. 62.23-64.1  
yahab : congiuntivo, con valore di iussivo, di *wahaba* (LCE 41.1a)  
heyyanta : “instead of, in place of, in return for, in substitution for” (LCDG 221b; LCE 404)

**ዘበምድር፡ዘበሰማያት፡።ወያኑኅ፡መዋዕሊሁ፡ዲበ፡ምድር፡ወያድኅዮ፡እሞት፡ዘግብት፡**

za-ba-medr za-ba-samāyāt wa-yānuḥ mawā'eli-hu diba medr wa-yādḥeno 'em-mot za-gebt  
*ciò che è in terra, ciò che è nei cieli, allunghi i suoi giorni sulla terra, lo salvi dalla morte improvvisa,*

yānuḥ : congiuntivo di 'anoḥa, 'aneḥa “to extend”, CG di *noḥa* “to be tall, long” (LCE 421; 45.1)  
yādḥen : congiuntivo di 'adḥana “to safe, to keep save, to rescue”, CG di *deḥna* “to escape safely” (LCE 396; 45.1)  
gebt : “sudden occasion, unexpected opportunity, accidental event”; *za-gebt* “accidental, casual, fortuitous, sudden”, da 'awgaba “to arrive suddenly, to take unawares” (LCDG 608a)

**ወያውርሶ፡መንግሥተ፡ሰማያት፡ምስለ፡ኔራን፡ነገሥት፡ለዓለመ፡ዓለም፡።ወኪያየሂ፡**

wa-yāwreso manglesta samāyāt mesla ḥērān nagašt la-'ālama 'ālam wa-kiyāya-hi  
*gli dia in eredità il regno dei cieli, insieme ai re buoni, per i secoli dei secoli. Ed anche me*

yāwres : congiuntivo di 'awrasa “to cause to inherit, to give an inheritance, to make someone an heir”, CG di *warasa* “to inherit” (LCDG 618a; LCE 443; 45.1)  
ḥēr : “good, excellent”, da *ḥaraya* “to be good” (LCE 446; LCDG 270a)  
kiyāya : pronome personale indipendente, oggetto (LCE 48.4)

**ኃዋእ፡ወአባሲ፡ዘአጽሐፍክዋ፡ለዛቲ፡መጽሐፍ፡ኢትርስዑኒ፡በጸሎትክመ፡።**

ḥāte' wa-'abbāsi za-'aṣḥafkewwā la-zāti maṣḥaf 'i-terse'u-ni ba-ṣalote-kemu  
*peccatore e trasgressore, che ho fatto scrivere questo libro, non dimenticatemi nella vostra preghiera!*

ḥāte' : “sinful, wicked”; “sinner”; da *ḥaṭ'a* “to lack; to sin” (LCE 446)  
'abbāsi : participio di 'abbasa “to sin, to transgress, to do wrong, to act wrongly” (LCDG 5b)  
'aṣḥafkewwā : forma con suffisso oggetto di 'aṣḥafku, prima persona sing. del perfetto di 'aṣḥafa, CG, causativo, di *ṣaḥafa* “to write” (LCE 436)  
'i-terse'u : congiuntivo negativo, quale imperativo negativo, di seconda plur. masch. (terza sing. masch. *yersā'*) di *ras'a* “to forget” (LCE 426; 40.1a)  
ṣalot : “prayer(s), da *ṣallaya* “to pray” (LCE 437)

**<sup>188.15</sup>እግዚአብሔር፡ያኑኅ፡መዋዕሊክመ፡እምንኡስክመ፡እስከ፡ዐቢይክመ፡ወይረሲ፡**

'Egzi'abehēr yānuḥ mawā'eli-kemu 'em-ne'use-kemu 'eska 'abiyye-kemu wa-yerassi  
*Che il Signore allunghi i vostri giorni, dalla vostra infanzia alla vostra vecchiaia, e stabilisca*

'em-ne'use-kemu ... : lett. “dal vostro piccolo al vostro grande”  
yerassi (yerassey-) : congiuntivo di *rassaya* “to put, to place, to set” (LCE 427; 46.1)

**ድኅና፡ወሰላመ፡ለ-ብሔርክሙ፡ወየሀቦ፡ኃይላ፡ወመዊኢ፡ላዕለ፡ፀሩ፡ለንጉስክሙ።**

deḥnā wa-salāma la-beḥēre-kemu wa-yahabo ḥayla wa-mawi'a lā'la ḍaru la-neguše-kemu  
*sicurezza e pace per il vostro paese e dia forza e vittoria contro i suoi nemici al vostro re;*

deḥnā : anche *dāḥnā* e *dāḥn*, “safety, well-being, security”, da *deḥna* “to escape safely” (LCE 396)  
yahabo ... : il suffisso -o è poi qualificato da *la-neguš*; per Marrassini 189, invece, *la-neguš* qualifica il precedente suffisso -u e traduce “e gli dia forza e vittoria sopra i nemici dei vostri re”, ciò che richiederebbe (oltre a dover essere “del vostro re”) di considerare maschile il sostantivo *beḥēr*, solitamente femminile.

**ወይሰግዖም፡ሠናየ፡ምክረ፡ለመኳንንጉክሙ።ወይስማዕ፡ጸሎቶ፡ለጳጳስክሙ፡በኩሉ።**

wa-yeṣaggewomu šannāya mekra la-mak<sup>w</sup>ānenti-kemu wa-yesmā' ṣaloto la-pāppās-kemu ba-k<sup>w</sup>ellu  
*conceda buon consiglio ai vostri governatori; presti ascolto alla preghiera del vostro vescovo in tutto ciò*

yeṣaggew- (yeṣaggu) : congiuntivo di *ṣaggawa* “to show grace or favor; to bestow gifts, to grant” (LCE 436; 46.1; LCDG 551a)

**ዘይትከሀን፡በእንጉክሙ፡ወየሀቦም፡ንጽሐ፡ለካህናጉክሙ፡ወትዕግሥተ።**

za-yetkahhan ba'entia-kemu wa-yahabomu neṣḥa la-kāḥenāti-kemu wa-te'egešta  
*che officierà a motivo di voi; dia purezza ai vostri sacerdoti, perseveranza*

yetkahhan : imperfetto di *takehna* “to officiate as priest, to perform the priestly duties”, Gt, denominativo da *kāhen* “priest” (LCDG 278a; LCE 44.1)  
neṣḥ : “purity, pureness, purification, chastity, integrity”, da *naṣḥa* “to be pure” (LCDG 404b; LCE 421)  
te'egešt : “patience, patient endurance, perseverance, continence, tolerance”, da *ta'aggaša* “to bear patiently, to be tolerant” (LCDG 59b)

**188.20 ለመነኮሳጉክሙ፡ወክብረ፡ለእእሩጌክሙ።ወልሀቀተ፡ለሕፃናጉክሙ፡ወጽንዐ።**

la-manakosāti-kemu wa-kebra la-'a'rugi-kemu wa-lehqata la-ḥeḍānāti-kemu wa-šen'a  
*ai vostri monaci, prestigio ai vostri vecchi, maturità ai vostri bambini, forza*

lehqat : “maturing, growing up, growth”, da *leḥqa* “to grow, to reach manhood” (LCDG 309a)

**ለወራዙጉክሙ፡ወክብረ፡ወሃይማኖተ፡ለእንስትያክሙ።ወድደ፡ወስማዔ፡ለእብያተ።**

la-warāzuti-kemu wa-kebra wa-hāymānota la-'anesteyā-kemu wa-deda wa-semmā'ē la-'abyāta  
*ai vostri giovani, prestigio e fede alle vostre donne, fondamento e fama alle vostre*

ded : “joint, juncture; base, basis, foundation”, da *wadda* “to put into, to joint together; to lay a foundation, to establish firmly” (LCDG 604a)  
semṣā'ē : “fame, glory”, da *sam'a* “to hear, to listen” (LCDG 501b)

**ክርስቲያናክሙ፡ወበረከተ፡ለመዛግብጉክሙ።ወዕቅበተ።190.1 ለመራዕይክሙ፡በጸሎታ።**

krestiyānā-kemu wa-barakata la-mazāgebtī-kemu wa-'eqbata la-marā'ey-kemu ba-ṣalotā  
*chiese; benedizione ai vostri magazzini; protezione alle vostre greggi, per la preghiera di*

barakat : “blessing”, da *bāraka* “to bless” (LCE 393)  
mazāgebt : plur. di *mazgab* “treasure, wealth, store-room, magazine”, da *zagaba* “to store up” (LCE 447-448)  
'eqbat : “guarding, observing, vigil, protection, preservation”, da *'aqaba* “to guard, to keep watch, to keep safe” (LCDG 66b)  
marā'ey : plur. di *mar'ay* “cattle, flock, herd”, da *re'ya* “to herd, to tend” (LCDG 460a)

**ለእግዝእትነ፡ማርያም፡ወላዲተ፡አምላክ።ወበጸሎቶም፡ለመላእክት፡ወሊቃነ።**

la-'Egze'tena Māryām walādita 'Amlāk wa-ba-ṣalotomu la-malā'ekt wa-liqāna

Nostra Signora Maria, la madre di Dio, per la preghiera degli angeli e degli arc-

walādīt : “genitrice, procreatrice”; participio femm. di *walada* “to bear (a child)” (LCDG 613a)

**መላእክት፡ጎደላን፡ስመድያን፡አስማት፡ወበጸሎቶም፡ለኩሎም፡ቅዱሳን፡ወስማዕት፡**

malā’ekt ḥayyālān semuyāna ’asmāt wa-ba-ṣalotomu la-k<sup>w</sup>ellomu qeddusān wa-samā’t  
*angeli potenti (e) dal nome famoso, e per le preghiere di tutti i santi e martiri,*

ḥayyālān : plur. di *ḥayyāl* “strong, mighty, powerful”; da *ḥēla* “to be strong, to become strong” (LCE 446)

semuyān : plur. di *semu* “famous, illustrious”, da *sam’a* “to hear” (LCDG 501b; LCE 430)

’asmāt : plur. di *sem* “name; fame, reputation” (LCE 430; LCDG 504a); lett. “famosi di nome”

samā’t : plur. di *samā’i* “witness, martyr”, da *sam’a* “to hear”; in accusativo perché retto da *kona* (LCE 37; LCDG 501b)

**ለዓለም፡ወለዓለመ፡ዓለም፡አሜን፡**

la-’ālam wa-la-’ālama ‘ālam ’Amēn  
*per l’eternità e per i secoli dei secoli. Amen.*

**190.5/6 ለዘጸሐፎ፡ወለዘአጽሐፎ፡ወለዘአንበዖ፡ወለዘተርጎሞ፡ይጽሐፍ፡እግዚአብሔር፡**

la-za-ṣaḥafo wa-la-za-’aṣḥafo wa-la-za-’anbabo wa-la-za-targ<sup>w</sup>amo yeṣḥaf ’Egzi’abeḥēr  
*Di colui che lo ha scritto, di colui che lo ha fatto scrivere, di colui che lo ha letto e di colui che lo ha*  
*esperto, che il Signore scriva*

’anbaba : “to read, recite; to study”, CG di *nababa* “to speak, to tell” (LCE 418)

targ<sup>w</sup>ama : “to translate, interpret, expound, comment on” Q (LCDG 579b)

yeṣḥaf : congiuntivo, con valore di iussivo, di *ṣaḥafa* “to write”

**አስማቲሆም፡በመንግሥቱ፡አመድዳግም፡ምጽአቱ፡ለዓለመ፡ዓለም፡አሜን፡ወይበል፡**

’asmāti-homu ba-mangeṣtu ’ama dāgem meṣ’atu la-’ālama ‘ālam ’Amēn wa-yebal  
*i loro nomi nel suo regno, al momento della sua seconda venuta, per i secoli dei secoli. Amen. E che dica*

’ama : “at the time of” (LCE 383)

dāgem : “second, other, further”, da *dagama* “to repeat, to do again” (LCE 395; LCDG 126b)

meṣ’at : “coming, arrival, advent”, da *maṣ’a* “to come”; vedi 62.10

yebal : congiuntivo di *behla* “to say” (LCE 39.2)

**ኩሎ፡ሕዝብ፡አሜን፡ወአሜን፡**

k<sup>w</sup>ellu ḥezb ’amēn wa-’amēn  
*tutta la gente: “Amen! Amen!”.*